* Anno 112 - Numero 175 *

LA STAMPA

* Domenica 30 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.881 - Selezione generale (al 55.00 (componendo il numero interno desiderato compaiono il medesimo dopo il 65.00) Telex 25.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale: Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000, Estero: anno 80.000, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 30; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Giuseppe d'Annunzio 80, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.95.904; Genova, via E. Vernazza 33, telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93; - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 3600 (4320) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

MILANO

Liberata, dopo due mesi di prigionia la figlia dell'editore Mazzocchi: pagato un miliardo

di *Susanna Marzolla*

A PAGINA 17

PORTOGALLO

Continuano le consultazioni di Eanes, è la crisi più grave dalla rivoluzione dei garofani

di *Fabio Galvano*

L'Italia si riposa

L'Italia è in vacanza, e se la merita. Chi ha lavorato undici mesi, nelle fabbriche o negli uffici o nei negozi, con costanza ed impegno, provvedendo ai bisogni della famiglia e pagando le tasse, come ha appunto fatto la stragrande maggioranza degli Italiani, si sente la coscienza a posto e ha tutto il diritto di godersi un tempo di svago, diciamo pure di evasione. Questo, del resto, è già un Paese troppo serio e lo riposo, lungi dall'essere un qualcosa d'immorale, è nella legge di natura, ancor prima che nella legge religiosa: «Il settimo giorno si riposò».

Questo nostro mese sabbatico (forse più compatto e diffuso in Italia che altrove: ma ogni Paese ha i suoi ritmi), ci sembra di meritarlo, nel 1978, ancor più del solito, se guardiamo indietro all'amara, drammatica, tormentata annata trascorsa. Una parte di quei drammi li comprendiamo e spieghiamo come frutto di nostre colpe e sbagli, commessi vuoi dai comuni cittadini nel loro insieme, vuoi dalla classe dirigente. Conosciamo le radici di gran parte di quell'anarchia e violenza che ci affligge, e ce ne sentiamo anche responsabili. Sappiamo cioè che se fossimo stati più saggi, più modesti ed onesti, meno avidi, più lavoratori, non ci saremmo trovati in preda a così acuti contrasti e scontri, non avremmo tanti giovani disoccupati e infelici, e nemmeno tanti violenti e terroristi. Il senso di colpa diffuso non può tuttavia impedire alla gran massa incolpevole di giudicare che una pausa negli affanni è per essa giustificata; anche se forse lo è meno per coloro che guidano il Paese.

★ ★

Vacanza non vuol dire mancanza di riflessione: lo spirito del sabato non è volgare spreco d'energie in futili fatiche, ma anche raccoglimento degli animi. Portiamo con noi motivi gravi di meditazione: e del resto ve ne sono segni chiari nelle discussioni politiche non superficiali che animano questo scorcio di stagione. E' significativo che proprio in questi momenti, mentre il Paese si prepara alla sua vacanza, sia ritornato così insistente il pensiero sulla gran tragedia nazionale del 1978: il sequestro e assassinio di Aldo Moro. Riemerge ancora intatta l'inquietudine che nasce dal non sapere e non capire fino in fondo, ed essa suscita inevitabili sospetti di interferenze remote e indecifrabili. Anche se quell'ombra è visibilmente radicata nella tormentata realtà politica e sociale italiana (nessuno meglio di Moro l'aveva analizzata, nessuno più di lui si era impegnato per ricomporre un quadro politico che guidasse e guarisse quell'Italia malata e sofferente), esso continua ad apparirci, per molti suoi aspetti, apparentato, più che ai fatti di terrorismo italiani, a lontani eventi isolati e terribili, anch'essi egualmente misteriosi, come il sequestro e uccisione di Schleyer.

Da questa impressione, che i mesi successivi alla barbara uccisione di Moro non hanno cancellato (anche se non sono stati privi di gravissime violenze, ma di altra impronta), derivano le ricorrenti e riaffioranti allusioni di autorevoli politici, vuoi democristiani vuoi comunisti, a ciò che può esservi stato dietro, di estraneo e appunto di ostile e nemico all'Italia nel suo insieme. Occorreranno più tenaci sforzi per gettare luce sul mistero. Intanto, è tuttavia più giusto e saggio ritornare, nell'analisi, su di noi, su quelle che sono pur sempre le indiscutibili cause e caratteristiche prime, tutte italiane, di quello straziante evento.

★ ★

Ritornare indietro col pensiero ai mesi passati, nel momento in cui ci si appresta al nostro mese sabbatico, non offre, del resto, solamente motivi d'angoscia e sconforto, anche pensando a come il Paese si comportò di fronte alla tragedia di Moro. Sbaglia gravemente l'onorevole Craxi quando insiste nel dire che la politica della fermezza, di fronte al tormento di Moro, fu prova di demagogia e d'impotenza. Fu tutto il contrario, e cioè un sussulto di serietà, di forza nel dolore e nel pericolo, che il Paese nel suo insieme fu capace di esprimere, dimostrando di possedere una fibra morale e una coesione politica e civile assai più solide di quanto non immaginassero gli incauti artefici di complotti.

Oggi, dopo quella terribile prova, e dopo aver affrontato e risolto il difficile caso presidenziale, il Paese appare anzi rafforzato nella sua unità sostanziale e indispensabile su taluni obiettivi di fondo. Non siamo guariti dai nostri mali, ma abbiamo scoperto di possedere riserve di forza che dovrebbero ragionevolmente condurci al di là di questa difficile fase di crescita e mutamento. Giacché non si fraintenda: i mali italiani non sono di decadenza e invecchiamento, sono invece tipiche malattie di una crescita troppo rapida e scomposta, e magari anche poco accortamente guidata: sono mali di giovinezza, non di vecchiaia.

★ ★

Oltre il mese sabbatico ci attendono prove impegnative, che richiederanno meno sforzi di sentimento e più tenacia di propositi ragionati. Proprio il fatto che noi oggi non siamo affatto nel mezzo di una crisi economica acuta (i conti con l'estero vanno bene, la crescita è lenta, ma c'è) deve indurci ad affrontare con volontà rinnovatrice le difficoltà di fondo, che, se ci distraessimo, farebbero presto riesplodere malattie gravi. Dobbiamo rimettere in moto una crescita più rapida e meglio guidata, per la quale non ci mancano le risorse materiali e umane, ma che richiede un impegno coordinato delle categorie sociali che costerà anche sacrifici, con giudizio.

Al ritorno dal mese sabbatico saranno soprattutto problemi economici, amministrativi e sindacali, quelli che dovremo affrontare; altri Paesi (pensiamo all'Inghilterra) lo hanno fatto con successo, non dobbiamo dubitare di saperli affrontare anche noi. Ma basta, per carità, con i rinvii. Quando ci si rimetterà al lavoro, si dovrà farlo con impegno e buon senso, e novità idee e programmi chiari. Per iniziare — a cominciare dal governo, che non può ahimè vantare finora grandi realizzazioni — questo periodo sabbatico dovrà essere molto corto.

A pagina 3

CESARE MUSATTI

"Le ragazze e la rivoluzione"

GIUSEPPE PONTIGGIA

Il racconto della domenica: "Concerto"

Contro l'emergenza "stagione di crisi profonda,,

Zaccagnini conferma la linea dell'accordo e del confronto

E' l'unica via, contingente, per evitare ogni compromesso e snaturamento ideologico - Ribadita la richiesta di far luce sull'assassinio di Moro - Rinviata al consiglio nazionale di ottobre la riforma dello statuto

Roma. La relazione di Zaccagnini al consiglio nazionale dc

ROMA — L'unica via politica agibile resta quella attuale delle larghe intese. Ma da intendersi come contingente, proprio di lunga periodo, e sempre da sottoporsi alla verifica del confronto tra i vari partiti, per evitare ogni compromesso e snaturamento ideologico. Questo il punto focale, evidentemente non nuovo, della relazione letta ieri da Zaccagnini al Consiglio nazionale della dc. Già venerdì la commemorazione di Moro aveva rappresentato una sintesi della linea democristiana. Questa è stata l'annalisi, in ottica dc, degli avvenimenti a partire dalla crisi del governo delle astensioni a oggi. Una lunga relazione che ha richiesto un'ora e 45 minuti di lettura, nei quali sono passati l'intesa per l'emergenza e il caso Moro, il terrorismo, le elezioni, i referendum, le vicende presidenziali, e poi via via il programma di governo nelle sue componenti, per chiudere il cielo con un ritorno sul quadro politico e la linea del confronto.

Dell'intesa programmatica, Zaccagnini ha detto che essa non annulla le differenze sostanziali — ideologiche, politiche e sociali — che permangono tra i partiti, ma rappresenta *«la soluzione che meglio si adatta all'emergenza italiana»*. Certo, l'emergenza non è solo una situazione grave ma circoscritta: *«E', invece, una stagione di crisi profonda nella quale si è stimolati a realizzare scelte che peseranno anche nel lungo periodo»*.

A proposito del caso Moro, il segretario democristiano ha tenuto a sottolineare *«la prova morale dimostrata dalla democrazia cristiana col rifiuto di una qualsiasi trattativa che ponesse lo Stato in ginocchio»*. Ha però anche ribadito quanto già detto nella commissione del Master uccise: la richiesta alle forze dell'ordine e alla magistratura affinchè venga risolto ogni dubbio e chiarita ogni circostanza, pure in rapporto a eventuali collegamenti internazionali delle Brigate rosse.

Da qui il terrorismo: che non può essere un semplice problema di polizia ma deve passare *«ad un piano più propriamente politico, che impegna e coinvolge vaste responsabilità»*. Occorre cioè, ha detto Zaccagnini, una democrazia che non sia inerte di fronte alla aggressione delle minoranze armate, ma occorre pure una vera strategia politica di difesa costituzionale», e che sia capace di *«agire su quelle piaghe nelle quali più facilmente fomentano le occasioni di scontento, di protesta o di disperazione»*.

Le elezioni: i consensi alla dc sono una conferma alla sua linea — ha detto il segretario democristiano — di rinnovamento interno e dialogo

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Senza Moro

ROMA — Come si presenta Zaccagnini senza Moro, per la prima volta solo dopo due anni alla guida della dc, nello scenario pubblico di un Consiglio nazionale assai complesso? Sul piano umano, a vederlo privo di Moro che era al suo fianco anche nove mesi fa nel precedente Consiglio, si sente fisicamente la tragedia che ha colpito la dc e in modo specifico Zaccagnini, che fu suo «amico-fratello» da trentacinque anni.

Sul piano politico, chi non lo conosce prova sorpresa per la sicurezza che, suo malgrado, il segretario della dc ha dovuto acquisire. Voleva abbandonare la politica, trasmesso a 65 anni, secondo l'impegno preso con sua moglie. Così, nel luglio del '75, quando un consiglio nazionale lo elesse segretario al posto di Fanfani, dopo il mezzo disastro elettorale del 15 giugno, Zac fu esplicito: *«Accetto per pochi mesi. Anzi, al prossimo consiglio nazionale di autunno mi dimetto»*. Ma è ancora lì, per forza maggiore.

Sino al 16 marzo, Moro, enigmatico con tutti ma con lui fraterno, era il suo nume tutelare. C'era un rapporto di incondizionata fiducia reciproca, ma Zaccagnini non ha mai fatto mistero di considerare Moro la sua guida e, da segretario, si è più volte definito «moroteo». Non nel senso d'una scelta politica di corrente, ma in quello ben più alto e completo di una de-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Squadra vincente

ROMA — *Nell'estate romana ormai caldissima, all'Eur biancheggiano i marmi della terza Roma, si aprono i cassonetti e si scioglie la dc. «A ottobre, e ottobre», rimanda tutti Borruso, promettendo per il fresco dell'autunno quelle battaglie che la canicola ha soffocato sul nascere. La «linea dell'emergenza» l'assse, la «segreteria», insomma Zaccagnini, Andreotti e Piccoli hanno stravinto e gli oppositori si stringono nelle spalle, si tolgono la giacca e vanno verso il mare. Gli altri restano e sorridono (tranne a sentire il nome di Fanfani) e si dicono generosi, come chi ha d'essere troppo forte: «Non siamo un'oligarchia inamovibile e non c'è bisogno di un colpo di Stato per rovesciarci» concede Guido Bodrato, modesto come il corridore in testa che vede il gruppo degli inseguitori pedalare lontano.*

C'è aria d'ultimo atto e i discorsi di chiusura contano solo la prospettiva, come anticipo di cose future, dove l'elezione quasi plebiscitaria di Flaminio Piccoli alla presidenza del Consiglio nazionale, e la relazione di Zaccagnini. La ferita formale aperta col rapimento e la morte di Aldo Moro si è richiusa: sulla poltrona vacante siede oggi un degno rimpiazzo. E mentre l'organigramma del partito si riforma e si assesta nell'aspetto e nella sostanza, la dc si spranchisce e si prepara al riposo nel sole di agosto per espellere i veleni e sciogliere i dolori accumulati, come un vecchio lupo di London, nella spaventosa traversata dell'inverno.

Sui manifesti appesi in fretta e in pena il 9 maggio («Aldo Moro è stato assassinato. Vive nei nostri cuori...») lo scotch si è già seccato, e si staccano dai marmi di Palazzo Sturzo. Aspettando l'estate di ottobre, che Borruso e Segni, De Carolis e Mazzotta promettono all'interno, e Fanfani cova nel suo autoesilio, tutti gli uomini del segretario hanno ragione di sorridere. Chi li ricorda come volti terrei e segnati nella penombra permanente del palazzo di Piazza del Gesù potrebbe stentare a riconoscerli nelle espressioni solari di Palazzo Sturzo.

Chi ricorda le frasi smozzicate, di circostanza, gli «speriamo», «aspettiamo» di 5 mesi fa, ascolta gli stessi uomini restituiti all'eloquenza confidenziale, all'articolazione politica. Allora qualcuno dubitò di sopravvivere: oggi si accorgono di essere cresciuti.

Guido Bodrato, un «dottor sottile» del gruppo Zaccagnini, spiega il consolidamento dell'asse che governa la dc come l'affermazione di ciò che emerse dal tredicesimo congresso (nel '76) e che oggi «si proietta» sul quattordicesimo, che si aspetta in primavera. Una linea, dice, non troppo dirigente oligarchico, né una maggioranza precostituita precanfezionata. Ma le due cose non coincidono, forse, bloccando il partito in un tale gioco di pesi e contrappesi da scoraggiare persino De Carolis e per condizionare il futuro? Bodrato nega, ma Borruso sente e dissente. Si sovviene di Pannella e Scharansky e dice: «La verità è che sotto questa gestione. Il dissenso viene subito bollato come antipartito».

Bodrato come Zhdanov, Zaccagnini come Breznev, vero un processo ai dissidenti? Borruso esagera e lo sa, ma questo gruppo dirigente uscito dalle elezioni del '76 ha messo denti e unghie, sotto la morbidezza del tratto, non ha code impigliate nel sottogoverno e scheletri negli armadi, perciò può essere duro. E' figlio della necessità, che è madre severa e intollerante, ha riportato il partito dalla difesa all'attacco, ha preso voti locali e oggi guarda più alle contraddizioni che si sviluppano in casa d'altri che alle proprie. «Il prossimo congresso non deve essere la partita di ritorno dopo l'andata del congresso precedente» pronostica ancora Bodrato, interessato. Squadra che vince, non ama le rivincite.

Con Andreotti al governo, Piccoli alla presidenza del partito, Zaccagnini alla segreteria, Donat-Cattin, Galloni, De Mita e Bisaglia a centro campo, Bodrato, Pisanu e Salvi a tenere i collegamenti e Fanfani in tribuna, il «team» crociato sembra una squadra di ferro, per ora imbattibile. «E' questo sarebbe il partito dilaniato che qualcuno sperava alla vigilia?» dice Evangelisti emergendo dalla scala in ombra, dove è rimasto a lungo per caldo e forse per scelta politica. Anche Scalia sorride a Zaccagnini: passa nei corridoi la festa appena chiusa, la camminata leggera. Ai vertici quasi euforia, agli esclusi il mugugno. A tutti l'angoscia di un autunno già così vicino e carico di nomi ancora senza nome. Non ci sarà sempre purtroppo questo sole intenso, che oggi li riscalda e per un giorno li illude di essere già fuori da un tunnel ancora lungo.

Vittorio Zucconi

Il 21 agosto del 1968 finiva la "primavera,,

A Praga sospetto e paura a dieci anni dall'invasione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Sul fondo della piazza Venceslao, nel punto in cui dieci anni fa gli studenti fronteggiavano i carri armati sovietici e il giovane Jan Palach si uccise tra le fiamme di una disperata, esausta protesta, adesso sorge il nuovo Parlamento. L'edificio, un brutto esempio di neo-costruttivismo, fa da quinta al Museo nazionale e copre le volte neoclassiche del Teatro dell'Opera.*

Mentre l'osservo, mi saluta un vecchio tutto bianco ma ben diritto. Ha riconosciuto in me un europeo d'Occidente. «Quello è il Parlamento», mi si rivolge in francese, lo annuisco. «Ma voi sapete che cosa è un Parlamento?», domanda. E senza attendere risposta aggiunge: «E' solo una cosa che sta tra un museo e un teatro». Ridacchia della sua audace ironia, continuando ad interrogarmi con gli occhi e io non so se devo ridere con lui.

Per un paio d'ore siamo rimasti insieme, amici. Si chiama Eduard, ha 78 anni e ne ha trascorsi una quindicina nelle ambasciate del suo Paese all'estero, tra il «Ventisei e il «Trentotto». Anche suo figlio ha fatto il diplomatico, lasciando nel «Sessantotto». «Gli anni che terminano in otto, per noi cechi sono fatali: la nascita della repubblica, nel '18, il suo smembramento dopo Monaco, l'avvento del comunismo di Gottwald, nel '48, poi l'occupazione dei "nostri amici"...».

E' vero, per questo Paese la storia sembra una cabala. Ed anche questo è un segno con l'accento: accadrà qualcosa? Eduard mi prende sottobraccio, ci incamminiamo verso l'estremo opposto della piazza, tra la folla dei passanti, lo sferragliare nervoso dei tram, la polvere sollevata dai lavori in corso per la metropolitana che neppure la pioggia sottile e insistente di questa grigia estate mitteleuropea basta a respingere in terra. Un gruppetto di ragazzi circonda due grosse motociclette giapponesi con targa italiana, affascinati. Dopo una settimana di magra, è ritornata la carne in un paio di macellerie all'angolo con la via Opletalova e la gente è subito corsa a mettersi in coda.

«Non accadrà nulla, non può accadere nulla», riprende infine Eduard. *La sua opinione, che ho poi sentito ripetere più volte da diverse persone, è riducibile ad una confessione di impotenza. Spiega:* «Ci siamo costretti a sopravvivere e per questo siamo stati perfino premiati, in apparenza abbiamo più automobili di qualsiasi altro Paese socialista, mangiamo discretamente tutti i giorni anche se non sempre quello che vorremmo; in cambio ci sforziamo di pensare il meno possibile».

Anche i giovani? Che cosa fa vostro figlio? «Da quando ha dovuto lasciare il ministero lavora come custode notturno in una fabbrica di Pilsen, guadagna abbastanza per tirare avanti; inoltre la moglie lo aiuta facendo l'infermiera privata, assiste i malati che possono permettersi di curarsi in casa propria. Ce ne sono, sapete. Passati i primi tempi, si sono dimenticati di mio figlio e non lo hanno più infastidito. Io gli ripeto sempre di starsene tranquillo. Bisogna saper aspettare. Gli ricordo che il Paese è piccolo, molto piccolo».

L'incontro con Eduard mi ha sorpreso. A prima vista, tutto a Praga può sorprendere: gli studenti che si riuniscono a cantare nei birstrot, le giovani donne con i capelli bruciati dalle tinture ma sempre attente ad apparire eleganti, la città medievale bellissima animata dai turisti dell'Ovest e dell'Est.

In Ungheria, qualche settimana prima, per illustrarmi la diversità tra il regime di Kadar e quello di Husak, mi avevano raccontato una storiella: «Due cani si incontrano alla frontiera tra i due Paesi, ciascuno trotterellando nella direzione opposta a quella dell'altro. "Perché vai in Cecoslobacchia?", domanda il primo. "Perché mi hanno detto che vi si può mangiare carne", gli risponde il secondo. "E tu perché vieni in Ungheria?". "Perché mi hanno detto che qui da voi si può abbaiare!"».

Ma la disinvoltura con il quale Eduard mi ha avvicinato, le strade affollate e i negozi non sempre così forniti sembrano sbiadire al molto un poco smentire l'immagine di un popolo grasso e terrorizzato, il ritratto perverso della melanconia boema.

Un sabato sera sono invitato in casa di un esordiente attore-cantante, per assistere ad uno spettacolino privato, qualche strofa azzardata e qualche aneddoto ufficiale ridotto in formato cabaret. Bisogna per due ore oltre quella dell'appuntamento il conoscente che dovrebbe venire a prendermi in albergo per accompagnarmici. Arriva che ormai sto cenando nel ristorante dell'albergo. Mi dice che è tutto ciò che posso fare, perché la serata non ci sarà.

E' accaduto che il nostro ospite ha dovuto correre da un familiare, per non lasciarlo andare solo ad una convocazione della polizia e dal pomeriggio stanno ancora tutti e due negli uffici della via Bartolomejska. Apprendo che uno zio dell'attore è un scrittista», come qui chiamano i dissidenti riferendosi alla «Charta», cioè alla lettera-documento sottoscritta e diffusa l'anno

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Visita a Stella prima delle vacanze del Presidente della Repubblica

Pertini (come un cittadino qualunque) parte, paga l'aereo ed arriva al paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Viaggio privato del Presidente della Repubblica. Sandro Pertini ha lasciato ieri mattina il Quirinale per fare visita ai suoi morti, nel cimitero di Stella, un comune del Savonese.

Normalmente un «viaggio privato» di un'alta personalità politica conserva gran parte del consueto apparato di cerimonie che improntano la sua vita pubblica. Pertini ha saputo anche in questa circostanza imporre il suo stile di semplicità e per riuscirci meglio nei giorni scorsi ha manifestato la propria intenzione a pochissime persone. Ieri mattina si è presentato all'aeroporto di Fiumicino accompagnato soltanto dal segretario Francesco Gregorio, ha acquistato un biglietto di andata e ritorno per Genova, pagandolo di tasca sua, 84 mila lire, e si è imbarcato sul volo «AZ 056» dell'Ati.

E' facile immaginare la sorpresa dei viaggiatori che già erano a bordo. Pertini, che indossava un completo marrone, sorridente, pipa in bocca, ha salutato i 39 compagni di viaggio poi, in poltrona, ha incominciato a leggere i giornali. L'aereo è giunto all'aeroporto Cristoforo Colombo puntualissimo, alle dieci.

A terra, ad attenderlo, c'era un gruppetto di autorità e di giornalisti. *«Vado a Stella a trovare i miei morti* — ha detto Pertini — *ho la venerazione per queste cose»*. Saluti, strette di mano. Qualcuno gli ha mostrato un mazzo di garofani rossi dicendogli che lo avrebbe posato nel bagagliaio dell'auto. *«Mi dica a chi e quanto devo pagare»* ha detto il Presidente, e siccome nessuno sapeva rispondere, ha chiesto al segretario che si impegnasse a pagare per conto suo i fiori. *«Sono per la tomba di mia madre, li ho chiesti io e li devo pagare personalmente»*.

Fra le autorità c'erano il ministro del Turismo, il genovese Carlo Pastorino, il presidente del Consorzio autonomo del porto prof. Giuseppe Dagnino, il prefetto, il questore. Pertini è salito su una *«Alfetta»* blu della prefettura che è stata seguita da una sola altra macchina. Nessuna pattuglia della polizia ha fatto strada. Le due vetture hanno imboccato l'autostrada per Savona.

A Stella erano informati dell'arrivo del Presidente soltanto il sindaco, Giuseppe Perriole, e il maresciallo dei carabinieri Chessa. Ma la voce dell'arrivo s'è rapidamente sparsa e una piccola folla s'è radunata davanti al cimitero e davanti alla sua casa. Nel piccolo camposanto sono sepolti il padre di Pertini, Alberto, morto nel 1908, quando lui aveva appena 14 anni, la madre, Maria Muzio, scomparsa nel '45, i fratelli Pippo, deceduto nel '20 e l'altro fratello, Eugenio, fucilato dai nazisti nel '43 nel campo di Klossemburg. Il Presidente ha chiesto di rimanere qualche momento solo davanti alla tomba della madre. Ha riempito d'acqua un vaso, ha sistemato i fiori, ha sostato in raccoglimento.

Strette di mani, nomi di care e lontane amicizie pronunciati con commozione e affetto. Poi di nuovo in auto. Ma alla fine della discesa una sosta forzata: altra gente s'era andata radunando, la strada era bloccata.

Infine la visita alla casa di campagna dove, d'estate, vive la sorella Marion, di 79 anni, che lo ha accolto con un lungo abbraccio. Anche qui c'era gente in attesa, compagni amici quanto lui, i loro figli, i loro nipoti. Tutti desiderosi di parlargli, di ascoltare la sua voce, le sue impressioni. E Pertini non li ha delusi. Ha chiacchierato.

Ha detto che a settembre farà la sua prima uscita ufficiale dal Quirinale, per recarsi a Firenze, ad un convegno di giovani organizzato dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune. *«Ma non farò discorsi, ho promesso che parlerò solo tre minuti»*. Degli avvenimenti che gli hanno fatto più piacere in questi primi venti giorni di vita al Quirinale, Pertini ha ricordato l'incontro con il Vicario di Roma: *«Doveva durare soltanto dieci minuti, ma è andato avanti per quasi un'ora e si è svolto su un terreno molto umano. Sapeva che io non sono un credente, ma ci siamo rispettati reciprocamente»*.

Sono affiorati anche i ricordi dell'infanzia: *«Qui c'era l'orto, mio padre aveva messo le fragole. Mio padre era buono e generoso, ha sofferto moltissimo. Mia madre era tutto spirito, tutta elettricità, un po' il mio temperamento»*. E il ricordo della madre ha richiamato in lui il recente incontro con la madre del Presidente degli Stati Uniti. *«La signora Carter ha lo stesso temperamento di mia madre. E' stato un incontro esaltante»*; e ha ricordato ciò che lei gli aveva raccontato sul suo impegno contro il razzismo e contro la fame nel mondo.

Alle 12,20 il Presidente ha lasciato la sua Stella e, a Savona, s'è incontrato con alcuni amici coi quali è poi andato a pranzo a Spotorno alla pensione Imperiale gestita da un suo amico, Leo Capello.

Nel tardo pomeriggio, ancora con un aereo di linea la partenza per Roma.

r. l.

In buon dialetto italiano

Sta per nascere una nuova questione della lingua, e non voglio perdere tempo a mettermi in mezzo, forte della mia prolissa incompetenza. Sul *Corriere della Sera* del 23 luglio, Francesco Alberoni ha scritto, non senza severità, che sarebbe ora di adottare in tutte le scuole, a cominciare dalle materne, l'insegnamento di una seconda lingua, che deve essere unica in tutto il mondo: ovviamente, l'inglese. Alberoni sostiene che l'italiano ha cessato di essere un veicolo di comunicazione universale e sta diventando un dialetto europeo.

Potranno sopravvivere grandi aree linguistiche parlate da più nazionalità (o imperi) come il francese, lo spagnolo, il russo, il cinese o, forse, l'arabo. Ma per l'italiano, come per il tedesco o il turco *«non vi è alcuna possibilità di sopravvivere neppure come area linguistica subalterna»*. Tutte queste parlate se ne staranno ai margini del *«grande flusso della civilizzazione»*: parole dure, e duramente scritte, così da sembrare tradotte in italiano dall'inglese, da un traduttore che non legge il Boccaccio o l'Ariosto da troppo tempo.

Sullo stesso giornale, il 25 luglio, ha replicato Tullio De Mauro in un articolo, scritto in buon dialetto italiano, nel quale, un po' sorprendentemente, osserva che sarebbe già un successo se l'italiano fosse un dialetto a casa nostra. Pare che il 40 per cento degli italiani non abbia dimestichezza con la nostra lingua. Non sarebbe bene cominciare di lì? De Mauro ha le sue ragioni, ma il progressismo catastrofico di Alberoni ha il suo fascino. Ho sempre desiderato discutere del Grande Spirito con gli Esquimesi, e dell'Amore Divino e Terrestre con i Ceremissi. Una volta o l'altra ci riuscirò. Nel frattempo, vorrei commentare a vanvera questa idea che, me ne rendo conto, ha una sua ragionevole e ragionata irragionevolezza.

La prima osservazione che mi viene naturale, è che Alberoni ha una idea troppo centrale della periferia. Se si prende tutto il mondo, può non essere così chiaro che cosa sia la periferia. Se il Centro è New York, non è impossibile che a livello galattico ci sia un altro Centro, poniamo, tra i Baschi. Nell'Ottocento, un ecclesiastico danese indusse molte persone persone a imparare quella lingua piuttosto periferica; erano gli anni in cui romanzieri dialettali scrivevano in russo, e magari in ucraino, libri decisivi.

Poi, che vuol dire «dialetto»? Vuol dire tarantella e danze sull'aia? Mi pare che l'inglese sia la lingua della «cultura» nel senso universitario; ma quel che Alberoni chiama il dialetto è il linguaggio dell'esperienza, dei simboli ambigui, dell'occulto e del polivalente.

Alberoni ricorderà un articolo di Alberoni su alcuni termini orientali per designare le ore della vita inquieta, della vita calma, e della vita illuminata dalla gioia teoretica. Si tratta di esperienze oscure e innegabili come tutte le esperienze, e che si collocano e svelano solo in un sistema linguistico. Certo, le lingue dei Galli sono morte, e il latino ha vinto; ma anche il latino è morto, vinto da una costellazione di dialetti.

Vi è infine un'obiezione fatua ed essenziale: come ci comportiamo nei sogni? L'Inconscio è indifferente alla seconda lingua: può impararne il più alcune parole, che userà in modo approssimativo e sbadato. L'Inconscio è rigorosamente legato al «dialetto», giacché è legato all'esperienza e indifferente alla cultura. Si potrà dire che il nostro serbatoio di sogni è retrogrado e inetto, tuttavia è lì, e ogni notte ci manda i suoi fantasmi, ci racconta le sue storie dai molti sensi o totalmente prive di senso, ci fa incontrare i personaggi del nostro passato, talvolta del nostro futuro, ci suggerisce la fantasia che la nostra vita sia una favola forse insensata, ma indubbiamente dialettale. Come gli scongiuri, le filastrocche, le parole che designano la gioia teoretica, i sogni, tutti i sogni, sono indifferenti al *«grande flusso della civilizzazione»*, e si occupano di altro.

Giorgio Manganelli

A PAGINA 12

Il grande esodo per le grandi vacanze

Economia

Costo del lavoro e disavanzo pubblico: che cosa si fa?

Articoli di **Vittorio Barlieri** e **Giorgio La Malfa** a pagina 2

Costo del lavoro e disavanzo pubblico: che cosa si fa?

Stabilizzare i salari reali

Il memorandum del Fondo monetario internazionale ha giustamente sottolineato come da tempo i salari reali italiani aumentino più rapidamente di quelli degli altri paesi industrializzati. Tale [illegible] è l'opposto di quello che si sarebbe dovuto verificare essendo l'Italia, con il Giappone, il Paese che ha maggiormente risentito della «tassa petrolifera» a causa delle forte dipendenza energetica dall'estero. L'inevitabile, anche se prevedibile, conseguenza è [illegible] la progressiva erosione dei margini di redditività delle imprese, più inflazione, più disoccupazione e minore competitività internazionale dei nostri prodotti. Per l'Fmi è quindi necessario un periodo di «stabilità dei salari reali, il che implica l'accettazione solo di aumenti minimi dei salari contrattuali».

Conti alla mano, al livello attualmente raggiunto dall'indice del costo della vita (167 nel trimestre febbraio-aprile), per ogni 1% di [illegible] del costo stesso la scala mobile accresce le retribuzioni di tutti i lavoratori di 1,67 punti per un importo mensile di quattromila lire. Ne discende che una retribuzione mensile di 400 mila lire è completamente tutelata contro l'inflazione. Grazie al meccanismo della scala mobile — che non ha eguali all'estero per estensione e rapidità degli scatti — le retribuzioni inferiori a tale limite aumentano invece più dell'inflazione, cioè aumentano in termini reali. Ciò non corrisponde ai principi che hanno ispirato l'introduzione della scala mobile: difendersi dal caro vita, ma non certo guadagnarci. Per i salari superiori alla cifra suddetta, invece, la protezione del potere d'acquisto accordata dalla scala mobile diminuisce al crescere del salario stesso, il che non appare iniquo trattandosi di redditi relativamente elevati.

Secondo i dati della contabilità nazionale, la retribuzione «media» nel settore industriale, che l'anno scorso era di circa 370 mila lire mensili, s'aggira attualmente sulle 400-410 mila. Di conseguenza la scala mobile già protegge mediamente al cento per cento le retribuzioni nell'industria e consente dei miglioramenti reali a quelle inferiori alle 400 mila lire mensili. In pratica, perciò, gli aumenti salariali derivanti dal rinnovo dei contratti in scadenza non andranno a mantenere costanti i salari reali, bensì assorbiranno parte dell'incremento naturale della produttività.

E' opinione del Fondo monetario, ma largamente diffusa anche tra noi, che il processo di riqualificazione industriale necessario per accrescere l'occupazione richieda un contesto di stabilità monetaria e un incremento dei margini di redditività delle imprese atti a ricreare un clima favorevole agli investimenti. Occorre quindi evitare che anche questa volta tutti i benefici della maggiore produttività vadano a favore degli occupati.

Non basta però che la moderazione salariale, a cui si è responsabilmente impegnato il movimento sindacale nella recidetta «svolta dell'Eur», sfoci in rinnovi contrattuali a livello nazionale di poche migliaia di lire, anche se ciò già rappresenterebbe un indubbio successo. Il costo del lavoro dipende infatti anche dai miglioramenti normativi richiesti, che vanno dai ritmi e turni di lavoro, alla sicurezza del posto, alla qualità dell'ambiente lavorativo.

Si tratta certamente di giuste esigenze che non possono però essere decise in astratto, senza tener conto dei loro riflessi economici sui conti delle imprese. C'è poi da tener presente che i contratti nazionali sono spesso seguiti da contratti integrativi a livello aziendale che potrebbero in pratica ribaltare la linea di moderazione seguita in precedenza.

In definitiva, è necessario che l'insieme delle rivendicazioni, salariali e normative, sia tale da non comportare mediamente aumenti dei salari reali se non in termini veramente esigui. Altrimenti si accresceranno le pressioni inflazionistiche, allontanando l'Italia dall'Europa invece di riavvicinarla progressivamente. Occorrono scelte coerenti nel campo del costo del lavoro, così come in quello della spesa pubblica, se si intende veramente riagganciare il sottoscritto il comunicato del Consiglio europeo di Brema.

Vittorio Barattieri

Il governo deve smettere di rimandare i problemi

I giorni passano senza che il governo si decida a rendere noto il proprio programma di politica economica.

All'inizio di maggio venne in Italia la delegazione del Fondo Monetario e apprese che alla fine di quel mese il governo avrebbe presentato quello che allora si chiamava un «*minibudget*», cioè una nota di variazione al bilancio dello Stato che avrebbe dovuto ricondurre il disavanzo previsto per il 1978 dai circa 35 mila miliardi di lire allora previsti per l'anno a non più di 24-26 mila miliardi al massimo, in ciò inclusi tremila miliardi circa di maggiori investimenti pubblici.

E' tornata la delegazione del Fondo Monetario a visitare l'Italia nei giorni scorsi e non ha potuto avviare alcuna trattativa per un nuovo prestito all'Italia poiché la definizione della politica economica non ha fatto alcun passo avanti. Anzi, a voler essere obiettivi, ha fatto passi indietro.

Tale è in particolare la decisione di presentare in luogo di una variazione al bilancio dello Stato per il 1978 un piano triennale che dovrebbe affrontare i problemi della finanza pubblica fino al 1981. Si tratta di un passo indietro per due motivi. Primo perché anche questo documento, promesso da molto tempo, stenta a vedere la luce: fu preso impegno dal governo il 28 giugno scorso, in una riunione fra i segretari dei partiti della maggioranza, che il documento sarebbe stato inviato alle forze di maggioranza entro la prima decade di luglio. Oggi si dice che sarà convocata una riunione il 4 di agosto per rendere noto questo piano ai partiti della maggioranza.

In secondo luogo, il piano triennale nei fatti è un passo indietro perché invece di porre il problema della finanza pubblica nel 1978, pone il problema del disavanzo nel 1979, anno nel quale sembrerebbe che si debbano tagliare spese per 10 mila miliardi rispetto al loro naturale incremento, per contenere a 35 mila miliardi il disavanzo. Nel frattempo il disavanzo del 1978 si espande secondo il proprio ritmo con conseguenze negative di politica economica e di politica monetaria in particolare che si manifesteranno nell'ultima parte dell'anno e nel corso del prossimo anno e che creeranno nuovi problemi di inflazione e di disavanzo della bilancia dei pagamenti. Così, la delegazione del Fondo se ne è ripartita senza risultati.

Partendo, il rappresentante del Fondo, signor Whittome ha consegnato alle autorità italiane un documento che *La Stampa* ha meritoriamente reso noto. In quel documento, Whittome sottolinea più volte lo stretto legame che esiste fra una politica di risanamento finanziario del settore pubblico, una politica di moderato aumento dei costi del lavoro e una ripresa degli investimenti e dell'occupazione. La posizione del Fondo Monetario, questa volta, non può essere accantonata, come è avvenuto altre volte in passato, mediante l'accusa che essa obbligherebbe l'Italia a una semplice politica deflazionistica. Il documento Whittome rende infatti esplicito e [illegible] evidente il legame fra una politica di raddrizzamento della finanza pubblica e del costo del lavoro e una politica di sviluppo degli investimenti.

Ma neppure questa indicazione sembra [illegible] tale da far fare passi avanti alla discussione. Le reazioni sindacali al documento di Whittome sono, come si è visto da *La Stampa* di ieri, freddissime e non sembra esservi alcuna indicazione che la revisione della scala mobile o, in alternativa, la rinuncia a nuovi aumenti dei salari reali in occasione dei rinnovi contrattuali possa essere posta sul tavolo delle trattative dai sindacati in relazione alle loro, giuste, richieste di maggiori investimenti specialmente nel Mezzogiorno. Né il governo sembra volersi discostare da una specie di neutralità su queste questioni, quasi che si tratti di questioni relative a contratti privati e non di decisioni che esercitano una influenza importante e duratura sulle condizioni generali del paese.

In materia di spesa pubblica, perduto come si sta perdendo l'intero 1978, nel 1979 si taglierà veramente la spesa per le pensioni, quella sanitaria e le altre spese correnti? E se questa fosse realmente l'intenzione del governo, potrebbe esso assistere, senza discutere, al proliferare di leggi e leggine di spesa nelle commissioni parlamentari per iniziativa di deputati singoli e assai più spesso del governo? Per fare solo un esempio, in questi giorni si vuol far passare un disegno di legge che regola le prestazioni di lavoro straordinario per i dipendenti pubblici con ingente aggravio per lo Stato. In questo disegno di legge è contenuto un comma che deroga a una legge di due anni fa con la quale si aumentava lo stipendio agli alti gradi della burocrazia escludendoli tuttavia dal pagamento degli straordinari. Se passa questa leggina, si reintroduce per gli alti gradi il compenso per gli straordinari, che due anni fa era stato eliminato mediante più elevati stipendi. Qual è la posizione del ministro del Tesoro su questa e sulle altre leggi di spesa che il Parlamento sta votando? E quale significato dare al clima fortemente polemico contro il ministro del Tesoro che, stando ai resoconti di alcuni giornali, si sarebbe verificato nel corso del vertice di Villa Madama sabato scorso? Questi sono i problemi e gli interrogativi inquietanti con cui si conclude il mese di luglio, il quinto dopo la costituzione del governo. Vi è da sperare che nei prossimi tre-quattro giorni vengano segni più rassicuranti e che le linee di un qualche disegno di politica economica finiscano per emergere dalle incertezze di questi mesi. Il documento Whittome dà un'indicazione in questo senso: speriamo lo si sappia cogliere.

Giorgio La Malfa

Zaccagnini conferma la linea

(Segue dalla 1ª pagina)

con le altre forze politiche, e hanno inoltre rappresentato un'attenuazione della spinta al bipolarismo. Zaccagnini ha pure rilevato le difficoltà della sinistra, la crisi delle proposte di compromesso storico e di alternativa di sinistra. Per i referendum, ha visto nel voto per il mantenimento della legge Reale sull'ordine pubblico la volontà degli italiani di evitare un vuoto legislativo e la richiesta di una tutela più tempestiva ed efficace. Quanto alla legge sul finanziamento ai partiti, che ha avuto tanti oppositori, Zaccagnini ha detto che è necessario far comprendere all'opinione pubblica come i partiti occupino una posizione indispensabile nella democrazia.

Ha poi lodato l'atteggiamento conciliante del proprio partito nella vicenda dell'elezione di Pertini, e ha elogiato l'attività del governo. «Esistono, dunque», ha detto «le premesse per un puntuale adempimento di tutti gli impegni programmatici». E per quanto riguarda la politica economica, ha invitato le forze sociali a capire come «le difficoltà e i cambiamenti di un eccezionale periodo di emergenza impongono di rinunciare a talune delle proprie tradizionali posizioni», anche per poter adeguare le nostre strutture economiche a quelle degli altri Paesi occidentali, in vista delle elezioni europee.

Ma l'invito alle forze sociali a essere flessibili è stato seguito — dopo un capitolo sui problemi del Mezzogiorno — da quello a «sbloccare la società», a farla uscire da una stasi «che per alcuni... comporta benefici e privilegi, ma per altri... comporta rovinose conseguenze anche per gli aspetti di degenerazione della dipendenza assistenziale». E ha ricordato iniziative del governo per avviare alle «resistenze di ogni tipo e di ogni provenienza ideologica che operano in questa società bloccata contro chiunque no» pola ridurre le sperequazioni».

Alla chiusura della relazione, ecco di nuovo il quadro politico: l'esigenza dell'intesa programmatica, ma non come un dato senza limiti di tempo, e sempre accompagnata dalla politica del confronto. «Si tratta di percorrere un certo tratto di strada assieme, al servizio del Paese, nel convincimento peraltro che la vita democratica esige che non siano cancellate le ragioni di diversità».

Zaccagnini ha indicato i limiti della linea comunista (il pci resta, a suo dire, legato a un modello di società, di democrazia e di partito che deriva dalla visione e dalla prassi del «centralismo democratico») e della linea socialista (non solo le contraddizioni, ma l'obiettivo finale «di una alternativa che sembra potersi qualificare col recuperare consensi a sinistra e nel considerare la dc "polo conservatore" dello schieramento politico»).

Dunque, nessuna illusione su un ritorno del psi a un governo di maggioranza che prescinda dall'apporto comunista, ma anche un no a «ipotetiche formule di maggioranza precostituita». Che se poi, potessero essere realizzate senza o contro la dc, «sarebbero destinate ad accentuare la destabilizzazione e a provocare una crisi» pericolosa per le stesse istituzioni democratiche. Quanto al compromesso storico, è stato in pratica liquidato con il ricordare la «notevole incertezza nella linea e nell'ideologia del partito comunista», che sarebbe stata riconosciuta nel corso dell'ultimo comitato centrale del pci.

Resta naturalmente valida, date le condizioni del Paese, l'indicazione di Moro: impossibile il ritorno a contrapposizioni rigide come negli Anni 40 e 50, impossibile il ritorno del pci a un'opposizione dura, impossibile una maggioranza di sinistra a guida comunista per i riflessi internazionali e anche interni. In conclusione: unica via attualmente possibile è quella posta in atto.

Vi è poi stata la relazione del segretario organizzativo, Vincenzo Russo, sul nuovo statuto del partito. Si è però deciso che la riforma sarà votata in una apposita riunione del Consiglio nazionale fissata per il 7, 8 e 9 ottobre.

Nel pomeriggio si è iniziato il dibattito, che ha visto tra gli altri interventi quelli di Mazzola, Bisaglia e Lattanzio. Mazzola ha detto che la strategia del psi è tesa alla ricerca di nuovi spazi politici ed elettorali, anche in vista delle elezioni europee e dalla possibile vittoria dell'eurosocialismo. Ma esso non è «partito pronto a intavolare con la dc una robusta tela di alleanze politiche con prospettive di stabilizzazione durature». Perciò: «La linea della dc si presenta in una certa misura obbligata nella ricerca di un equilibrio possibile tra il compromesso storico e l'alternativa di sinistra».

Bisaglia ha definito l'elezione di Piccoli a presidente della dc «una garanzia per tutti di un'ida dei rapporti politici e delle varie posizioni». Poi, per il quadro nazionale, ha auspicato il proseguo del pci sulla via intrapresa nella revisione. «Se così avverrà, ha detto, la certezza democratica della Repubblica sarà stata raggiunta non nel compromesso storico, ma nell'alternanza delle forze secondo le decisioni degli elettori». Lattanzio ha proposto una commissione che contribuisca a far luce sull'assassinio di Moro.

Franco Mimmi

Senza Moro nella dc di oggi

(Segue dalla 1ª pagina)

vocazione, rinsaldata dalla consonanza nei principi e nelle idee.

Non è vero, invece, che Zaccagnini [illegible] succubo di Moro.

Si completavano a vicenda. Uno era meditabondo, l'uomo del grande pensiero, delle visioni penetranti e sottili, capace di costruire un progetto strategico a lunga distanza e di realizzarlo a piccoli passi, con quelle famose «pause di riflessione», con cautela, ma tenendo la bussola fissa sul rinnovamento della dc e della società italiana.

Zaccagnini era per Moro il braccio, ma anche l'uomo delle intuizioni politiche più contingenti, delle rapide attuazioni di certe linee, soprattutto nel partito dove la base militante ed elettorale ha con lui un rapporto speciale.

Se Moro era ammirato con la reverenza distaccata che si deve agli eletti, Zaccagnini è per la «base» semplicemente Zac, è amato sino all'entusiasmo, che regolarmente solleva dovunque si presenti.

Il 16 marzo ha distrutto questo tandem, ha imposto a Zac di «farsi da solo», in una serie di scelte tremende, nelle quali la difesa dello Stato di diritto, cioè della comunità, significava il sacrificio dell'amico-fratello.

Zac è uomo di principii: «Fece il partigiano non per coraggio e spirito d'avventura, ma perché così gli imponeva la sua morale umana e politica», dice un suo amico personale che gli fu vicino al-

Romanzi scritti per forza

C'è molta gente, oggigiorno, che vive della propria penna, e [illegible] ne stupisce. Sarebbe bella che giornalisti addetti alle reti televisive, autori di manuali scolastici, critici letterari, romanzieri, saggisti e quanti altri han fatto dello scrivere una professione, dovessero campare d'aria, cantare canzoni nei cortili delle case popolari, guadagnarsi il pane con sudori diversi da quelli dell'ispirazione in agonia. Fanno eccezione, da sempre, i poeti, che vengono negoziati soltanto al mercatino rionale e, per sbarcare il lunario, devono ricorrere agli impieghi parastatali o al commercio dei libri usati.

Ma non è stato sempre così. Per secoli e secoli, infatti, l'intellettuale o aveva qualcosa da insegnare a viva voce a pochi allievi disposti all'esborso, o andava per piazze e trivii cantando gesta di eroi e affidandosi al buon cuore dei passanti. In realtà, il suo cantino era la corte o il palazzo signorile, fra armigeri e parassiti, dove gli era difficile difendere la propria dignità e serbare a lungo il favore dei potenti, insaziabili nell'esigere dedicatorie laudative, carmi per nozze, elogi funebri, genealogie immaginarie, storie del casato o del dominio adattate ai capricciosi venti delle ambizioni politiche.

Questa servitù umiliante venne trionfalmente spezzata dall'invenzione della stampa. Finalmente l'opera dell'ingegno poteva venir moltiplicata in un numero illimitato di esemplari, con metodi industriali, a prezzi decrescenti, rendendosi accessibile a chiunque sapesse leggere. Il ciascuno di quei nuovi lettori poteva finalmente tributare all'autore, all'atto dell'acquisto, una briciola di quell'emolumento professorale, di quell'altezzoso donativo cortigiano, che [illegible] caratterizzato la sua lunga servitù. L'entità del compenso veniva finalmente a sottrarsi al capriccio e all'opportunità passeggera per ancorarsi alla vendita, cioè al successo, all'interesse genuino, in sostanza all'attualità vera e alla novità del proprio messaggio.

Fu, anche quella, una breve illusione, perché non appena un libro incontrava i gusti del pubblico, subito veniva riprodotto da altri tipografi, in terre vicine e lontane, magari nella stessa città, con poche settimane d'intervallo, senza che nulla fosse dovuto né al primo stampatore, né, tanto meno, all'autore.

Come sempre, il giure segue in ritardo e zoppicando la realtà dei rapporti umani: non che una legge, non si concepiva nemmeno l'idea di un diritto d'autore. I più intraprendenti tornarono a prostemarsi ai piedi dei sovrani, implorando la protezione di un «privilegio» che vietasse le contraffazioni; ma questo era conferito per concessione benevola, non come riconoscimento di una pretesa legittima, e durava al più per dieci anni, e senza vigore, ovviamente, solo entro i limiti territoriali di quel singolo staterello: due passi al di là del confine, chiunque poteva ristampare a suo piacimento, senza sborsare un soldo.

In conclusione, l'unica risorsa per il povero autore era quella di custodire gelosamente il manoscritto e di venderlo per contanti e una volta per tutte a un editore che fosse ben sicuro di rifarsi in pochi giorni con la prima edizione. Quando un romanziere che pur non era fra gli ultimi, stanco di rapine librarie, decise di farsi editore di se stesso, sbagliò i calcoli e ci rimise metà del suo pur cospicuo patrimonio; e si che si chiamava Alessandro Manzoni e correva l'anno di grazia 1840.

Fu quella, per curiosa coincidenza, la data fatidica della nuova era in Italia, perché il 28 settembre venne firmata a Vienna la prima convenzione per la tutela della proprietà letteraria fra l'Impero asburgico e Regno di Sardegna; presto altri Stati della penisola aderirono, non però Napoli, avendo i libri reso edotto il governo che solo la pirateria consentiva loro di sopravvivere.

Oggi, finalmente, la legge tutela largamente gli autori, anche dopo morti, anche al di là delle loro volontà, impedendo ad esempio che essi cedano per più di vent'anni l'utilizzazione dei frutti del loro lavoro. C'è tuttavia un «ma», che di qualche tempo mi rende pensoso, e riguarda soprattutto i romanzi. Confesso che poco tempo mi resta per leggerne quanti vorrei, ma una scorsa, almeno a quelli che vanno per la maggiore, cerco di darla, e col passar degli anni sempre più mi ritrovo, alla fine, frastornato, annoiato, disgustato, disorientato, roso da un tarlo segreto.

Non farò nomi, si sa, anzi dirò subito che qualche romanzo recente (pochi!) mi è persino piaciuto. Ma per molti anni mi son domandato troppe volte: «Ma questi, perché scrivono?». Perché tante degne persone narrano storie da nulla, di cui sono i primi a disinteressarsi, forzando situazioni e trame, cospargendo qua e là pagine di «bella scrittura» in paludi di sciatteria che spacciano per naturalezza, registrando noiosi bla-bla, scrivendosi addosso le duecento cartelle che caratteri grossi e carta [illegible] trasformeranno in un seducente libro?

Me li vedo al mattino, col foglio bianco sul rullo, torturarsi per non aver niente da dire. E due sono gli sbocchi più usuali. C'è il contento di sé, fiero del proprio smercio sicuro, che racconta pedestremente le sue banalità inutili, un po' di psicanalisi, dosi crescenti di sesso, un'ideologia che saldi l'ammucchiata alla rivoluzione: ce n'è per campare di rendita fino a cent'anni. Altri invece precipitano nel dramma, il danno all'alcool e alla droga, si sentono falliti se non picchiano sui tasti, mettono l'ispirazione esausta sotto il torchio e ferocemente ne strizzano gli ultimi sieri avvelenati. Nascono così storie inverosimili, estorte alla fantasia coi ripieghi più avviliti, stilemi ridondanti per nascondere il vuoto, scommesse continue col proprio io per sentirsi ancora vivi, fecondi, sulla cresta dell'onda.

Scrittori coi piedi e scrittori di testa. Trionfanti e felici, i primi, di una loro prolificità da scrofe contente, drammatici e «maledetti» i secondi per la loro sterilità disperata. Gli uni e gli altri, mi sa, non scrivono quando l'ispirazione li trascina, ma quando il conto in banca scende sotto il livello di guardia. Per certuni, un romanzo all'anno sembra una condanna col destino. E pensare che don Alessandro, con tutte le sue nevrosi, di romanzo ne scrisse uno solo. Uno, ma leone.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Paura a Praga

(Segue dalla 1ª pagina)

scorso da molte centinaia di intellettuali, operai, artisti per chiedere la fine della repressione e dell'occupazione militare delle truppe del Patto di Varsavia. Domando se rischia qual seri. Il mio conoscente non sa rispondere, inquieto.

Insiste che deve passare a vedere se il suo amico cantante è rientrato, telefonargli come suggerisco io non è il caso; quanto a me, poiché non ne conosco neanche il nome e come straniero a questo punto potrei essere involontario causa di ulteriori complicazioni, farei bene ad andarmene a letto. Invece lo accompagno. Le sue apprensioni mi sembrano eccessive.

Sotto la casa del giovane attore staziona una «Alfetta» bianco-latte priva di qualsiasi segno di riconoscimento: «E' un'auto della polizia politica, altre uguali a Praga non ce ne sono», avverte il mio compagno. Così proseguiamo diritti senza fermarci, fino ad arrivare all'abitazione di altri suoi amici, una giovane coppia di insegnanti. Ma ci sono altre persone nell'appartamentino, due stanze e servizi all'ultimo piano di un nuovo prefabbricato nella zona industriale della città, assai lontano dal centro. Parlano degli ultimi avvenimenti e non sembrano del tutto d'accordo tra loro.

Apprendiamo che zio e nipote sono rientrati a casa sani e salvi: alla Bartolomejska hanno voluto sapere quali sono i loro programmi per l'estate, dove andranno, con chi. Mi spiegano che il partito teme qualche improvvisa manifestazione per il decimo anniversario dell'invasione che soffocò la «Primavera», nella ricorrenza dell'agosto: quindi va compiendo un censimento a fondo di tutti i sospetti, anche dei più vagamente tali, come sembra sia questo zio del nostro mancato ospite.

Lo chiamano «uno di Mlynar», perché conoscevo e forse è in contatto con Zdenek Mlynar, un dirigente comunista espulso dopo il '68, sostenitore della necessità di un dialogo tra il «dissenso» e l'«occupante ideologico». Mi raccontano che i poliziotti hanno cominciato l'operazione per tempo, ancor prima della visita di Breznev, a fine maggio, arrestando per alcuni giorni gli esponenti più in vista del «movimento».

Meno fortunato, lo scrittore Jiri Gruza è rimasto invece in carcere. Non gli perdonano di aver scritto un romanzo-samizdat, Dotaznik (Questionario), che ripercorre senza misericordia per nessuno la storia cecoslovacca attraverso quella dei suoi apparati burocratici. I colleghi Viacav Havel, Karol Sidon e Ludvik Vaculik, quest'ultimo assai noto per essere l'autore del documento delle «duemila parole» ed uno dei primi firmatari di «Charta 77», ne hanno chiesto ragione alle autorità.

Il 23 giugno scorso sono riusciti a farsi ricevere dal presidente dell'Unione scrittori boemi, il poeta Josef Bibak. Ma appena questi sente qual è la ragione della visita s'inquieta a tal punto che comincia a gridare, non vuol saperne di certe storie, dice che il problema è politico, non letterario e perlanto lui non c'entra. Poi, spaventato dall'idea che le insistenze dei tre scrittori possano in qualche modo coinvolgerlo, li lascia soli nel suo ufficio e se ne va. Gruza, quarant'anni e un non comune talento letterario, sta per pubblicare Questionario in Francia: perciò non lo rilasciano.

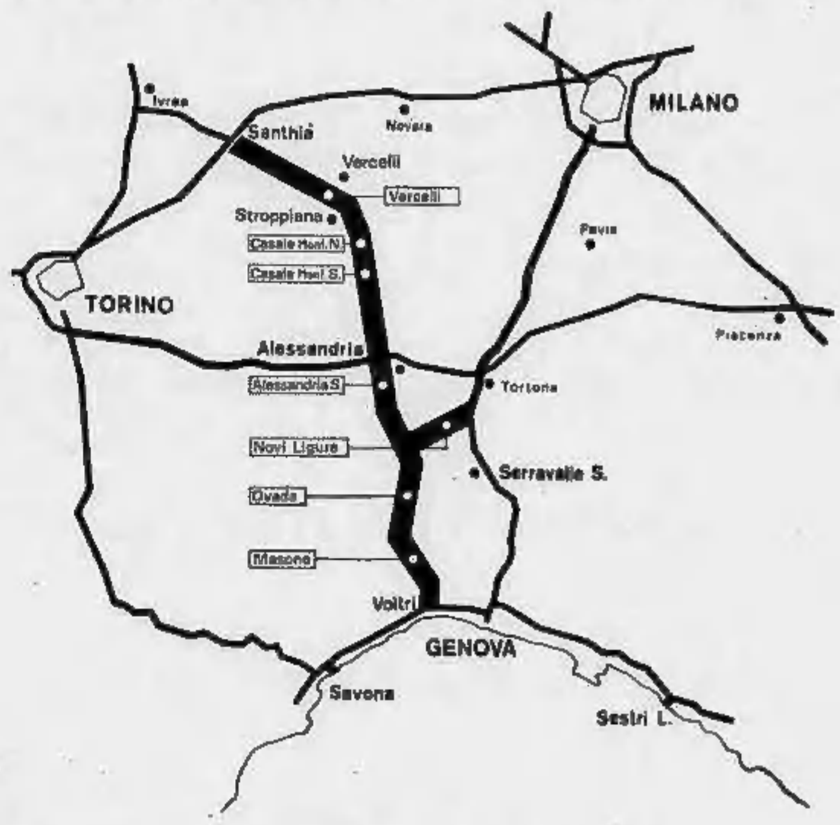
Gruza è un ostaggio-simbolo: rappresenta con la massima drammaticità l'unico rapporto esistente oggi in Cecoslovacchia tra una società asfittica e il suo stesso insopprimibile bisogno di respirare.

Dieci anni addietro, quando Novotny era sull'orlo del collasso politico, Ladislav Mnacko pubblicò a Vienna Il gusto del potere, *l'anatomia di un Autunno del patriarca sulle rive della Moldava: «Egli accumulava potere nelle sue mani, ma non lo usava. Ne abusava, solo per assicurarsi un potere sempre maggiore». L'Unione degli scrittori slovacchi lo fece cacciare dal partito. Poi vennero Dubcek, i carri armati dei «paesi fratelli», Husak. A scrivere è rimasto Gruza, non più del sicuro della personalità, ma dell'segolatria degli apparatnikis.*

Livio Zanotti

COMPLETATA L'A 26 DA VOLTRI A SANTHIA'

Dal 27 luglio è interamente percorribile la nuova autostrada Voltri-Alessandria-Vercelli-Santhià.
L'entrata in esercizio di questa autostrada è destinata ad agevolare in maniera determinante le comunicazioni di Genova e della Liguria con l'entroterra dell'Italia settentrionale ed i valichi di frontiera.



Attualmente gli utenti da e per le autostrade Torino-Milano e Ivrea-Aosta devono utilizzare l'uscita per Santhià.
Il collegamento diretto sarà comunque attivato entro breve tempo.

autostrade s.p.a. (gruppo IRI)

MUSATTI ANALIZZA IL LIBRO DI MORAVIA

Le ragazze, la rivoluzione

Non penso affatto di scrivere una recensione su *Vita interiore* di Moravia, su cui hanno già scritto con maggiore competenza tutti i critici qualificati del nostro Paese. Moravia è fra i maggiori nostri scrittori, forse il migliore. E questo nuovo libro, anche se ricalca vecchi motivi moraviani, è un'opera viva, che si legge con interesse e fa pensare.

Vorrei propormi un'altra cosa, se ci riesco. Prendendo lo spunto dal problema che Moravia si pone, vorrei svolgere alcune considerazioni.

Di che cosa si tratta? Dell'adolescenza femminile. Una ragazzina di quattordici anni, appartenente alla ricca borghesia romana, una pariolina, è presa dentro un processo di sconvolgimento, che è già in atto nel suo ambiente, ma che lo è pure, possiamo dire, nel nostro paese e in tutto il mondo. Per cui i canoni su cui poggia convenzionalmente la società in cui vive la ragazza (o la quasi bambina) vanno in frantumi, senza che ne emerga un differente sistema di idee, di principi, di direttive di vita: e ciò malgrado suggerimenti misteriosi che a lei provengono da una strana e confusa voce.

Il caos, dunque, o il nulla: per cui come dice l'autore, o a suo mezzo la fanciulla, alla fine altro non resta che lo stesso racconto di questa non conclusa adolescenza, come qualche cosa di improvvisamente pietrificato, al modo di una di quelle orribili fotografie murarie di Hiroshima, stampate dal lampo dell'esplosione.

Per il suo racconto Moravia è ricorso ad alcuni artifici. La protagonista non scrive la propria storia. Nelle autobiografie degli adolescenti (ma soltanto degli adolescenti?) traspare sempre qualche cosa di falso, perché chi parla è troppo dominato dal pensiero di ciò che gli altri, il lettore può pensare.

E' una delle difficoltà che con gli adolescenti appunto si incontrano specialmente in psicoterapia. Il bambino, anche se è anch'esso esibizionista, non ha il problema dell'esibizionismo. Quanto all'adulto, egli si spoglia come dal medico, magari conserva qualche indumento (come i calzini o gli slip), ma sa che a richiesta deve togliersi anche quelli. L'adolescente invece è il peggiore di tutti. Perché gli sembra ridicola la situazione, poco seria, cosicché teme di essere preso in giro, e si mantiene sempre sulla difensiva, in bilico fra un semplice raccontare frammentario e un commentare con cui tende a cancellare il racconto già fatto.

Moravia è ricorso al dialogo. Ma ad un dialogo non professionale. La ragazza parla franca e spedita, stimolata sì qua e là dagli interventi dell'autore, ma in definitiva manovrando lei stessa il racconto. E Moravia, accettando di fare personalmente l'ascoltatore sprovveduto, la libera dalle inibizioni.

Poi c'è, dentro al dialogo, un altro dialogo: quello con la voce, come si è detto. Che tipo di voce? Moravia fa riferimento a quelle di Giovanna d'Arco, sulle quali lo psicologo e lo psicopatologo sono già pieni di dubbi. Voci come quelle degli schizofrenici? Voci udite dall'esterno come quelle che ascoltiamo sempre, solo che in questo caso non si vede alcun interlocutore? Voci tormentanti, accusatorie, spesso oscene, ma che più di dare ordini commentano? No, non si tratta qui di commenti. Piuttosto di imperativi. Imperativi che talora vengono accettati, così da produrre azioni presso che automatiche nella ragazza, impulsi coatti. Talora dialoganti, determinando così un conflitto interiore. La voce dice di fare in un determinato modo, ma la ragazza non vuole. Interviene allora la minaccia terribile (che qualche volta sembra attuarsi effettivamente): la voce scomparirà. Lasciando sola la ragazza alle prese con i suoi problemi, ed essa non saprà più che cosa deve fare.

Noi psicoanalisti, con tutta l'aria di spregiudicatezza che ci diamo, siamo terribilmente pedanti, e subito, con la nostra mappa dell'anima alla mano, andiamo alla ricerca di dove questa voce vada sistemata!

Problema complicato. Molto più di quello affrontato dai periti inglesi che dovevano giudicare Giovanna. Allora era chiaro; erano le streghe e i demoni che Giovanna doveva espellere dal proprio corpo, se non avesse voluto che la arrostissero, con tutti gli spiriti che l'avevano invasata.

Qui non ce la possiamo cavare in modo tanto semplice. Per nostra disgrazia non crediamo più alle creature del Maligno. Tutto avviene dunque all'interno della ragazza.

Allora non c'è rimedio. Se ci atteniamo agli insegnamenti della nostra disciplina: o le voci provengono dalle pulsioni della personalità profonda, premorale dunque, primitiva ed infantile, oppure dalla istanza superiore, dal Super Io diciamo, da un principio etico.

Sappiamo ovviamente che l'istanza morale, il Super Io, nasce esso stesso dal complesso edipico che è strettamente collegato con l'Es primordiale. Ma pur volendo evitare ogni concezione manichea, il dilemma rimane: che cosa vuole in definitiva questa voce? Il bene o il male? Essa risponde diversamente: «La rivoluzione». La rivoluzione? Ma quale? Questo non ha alcuna importanza. Si sa che la rivoluzione ha un suo valore carismatico che è indipendente da ogni contenuto. E' la rivoluzione tout court.

Tutto deve essere subordinato alla rivoluzione. Anche la perdita della verginità deve compiersi come puro atto rivoluzionario, e quindi da parte di un uomo che sia un rivoluzionario patentato, bollato e riconoscibile: lo squallido metalmeccanico milanese sceso a Roma per organizzare un colpo.

Ma io ora mi lascio prendere dal gusto di chiosare il romanzo, e non dico quello che mi premeva di dire. Che è poi questo: la storia di Desideria non è una storia particolare. E' la storia di una qualunque ragazzina moderna, anche se l'ambiente in cui la vicenda è collocata è un po' rarefatto: l'ambiente pariolino, paradigmatico per indicare il mondo dell'alta borghesia. Una borghesia dove non c'è neppure uno straccio di padre che almeno faccia l'aguzzino dei propri operai, per cui salvo lo chauffeur e il personale che non parla (*altri*, come è detto negli annunci pubblicitari dei teatri di provincia) non c'è nessuno che, non dico lavori, ma faccia precisamente qualche cosa.

* *

Anche i rapporti fra la madre e Desideria vengono attenuati: Desideria non è figlia, ma figlia adottiva; il che alleggerisce alquanto il carattere incestuoso di date situazioni.

Vi sono alcune particolarità erotiche della madre di Desideria preferenza per i rapporti anali, e bisogno nello stesso tempo di un terzo personaggio femminile (per cui si prestano le istitutrici di Desideria) di accorrere nude nelle fattore eccitante. Ma a noi non è dato assistere al trattamento psicoanalitico della madre di Desideria, e non possiamo quindi giudicare i fattori della sua fissazione alla fase anale, o dei residui di sessualità infantile della signora; la quale, essendo poi italo-americana e vedova di non si sa bene chi, risulta come personalità molto nel vago.

Ma tutto questo, come dico, non ha importanza, ed io invece mi lascio trascinare mio malgrado a parlarne.

Il vero problema è: perché una ragazza quattordicenne (tale per lo meno all'inizio della storia), la quale ha ricevuto una buona educazione: poiché quanto accade nell'alcova della matrigna le è per tutto il primo periodo ignoto, ed essa viene solo tardi a sapere che è una trovatella adottata; e frequenta un Ginnasio Liceo ultrarispettabile, né ha problemi d'altro genere, neppure l'amichetto subito, o difficoltà di rapporti con compagni e compagne, ed è soltanto un po' sola, cosicché si masturba due volte al giorno ad ora fissa, al mattino e alla sera, ma senza per le più immagini erotiche, così, come gli adulti prendono l'aperitivo, o accendono qualche sigaretta; perché dunque questa ragazza si rivolta contro questo mondo. E non per prospettarne uno migliore, più serio, più interessante, più giusto, o anche soltanto più divertente, ma solo per obbedire ad una voce, la quale le dice di seguire la rivoluzione. Voce che non si sogna di spiegarle in che cosa la rivoluzione debba consistere, se non in una dissacrazione universale.

Allora il punto è che questa ragazza e tutte le sue simili, tutte le Desiderie del mondo, vogliono la dissacrazione dei valori morali, familiari, sociali, culturali ed economici. Anche se Moravia, a proposito di questi due ultimi elementi rimane un po' impacciato. Per quanto riguarda la dissacrazione del denaro, tutto si risolve nel far rotolare attorno alla regione pubica i napoleoni d'oro regalati a Desideria dalla madre (per poi riporli in rotolini ordinati — *non olet* — in cassaforte).

E per quanto riguarda la cultura c'è una curiosa eccezione. Desideria obbedisce alla voce in tutto e per tutto, perfino nel cercare di prostituirsi contrattando sul prezzo; ma per una cosa è inflessibile anche contro la voce: essa deve conquistarsi la maturità classica, e per giungervi va regolarmente a scuola e studia con impegno.

Dio mio! Desideria, e per lei Moravia, credono ancora nella maturità classica!

Ma se una delle prime cose che da noi è andata in merda è la scuola! Poi certamente l'economia, la finanza statale, la giustizia, l'ordine pubblico, la struttura politica, le supreme magistrature dello Stato! Ma non la scuola in neural Mah! Deve trattarsi di nostalgie adolescenziali personali di Moravia.

Ma veniamo al problema grosso, a quello principale: il malessere di questa nuova generazione. La facile scoperta che gli istituti su cui la Società attuale si regge sono qualche cosa di falso, di ingiusto, di insopportabile; e che una volta crollato un frammento dell'edificio, tutto viene giù a pezzi!

Questo è comprensibile. E' anche comprensibile che il senso di sfacelo si produca prima nelle classi privilegiate che non nella povera gente: la quale è abituata a giudicare le situazioni di fatto come una fatalità, come qualche cosa a cui non c'è umano rimedio, mentre i ricchi ed i potenti sanno che si può sempre ottenere tutto senza leggi o riforme speciali.

Il divorzio, la seconda famiglia, la libertà sessuale, l'aborto, sedotta e abbandonata, le tasse non pagate ed ogni specie di imbroglio, non hanno mai costituito un problema per le classi abbienti. Tutto si è sempre accomodato senza la necessità di cambiare il modo di concepire la vita, perché si sa che il «di fatto» è diverso dalla immagine ufficiale. Ed in definitiva è questa immagine ufficiale che conta, ed è in essa che la gente si specchia.

* *

Allora la pucceanella parioliina ha ragione. Già tutto, e si fa la rivoluzione. Ma non con il confidente della questura che mira solo a prendere il posto dell'amministratore per soddisfare i peuriti anali della madre, o con quel fantoccio di falso metalmeccanico giunto a Roma, non si sa se per farsi una scopata o portarsi a casa un malloppo. E neppure con la voce; che è il vero riflesso della ruffiana, scambiata all'inizio da Desideria per la propria madre reale.

A questo modo non soltanto nulla cambia, ma la ragazza non fa che realizzare sperimentare quel mondo contro il quale sembrerebbe rivolta la protesta.

Mancano due cose nella storia di Desideria: la capacità di amare, comunque di amare. La verità è che essa è troppo snob per amare i ragazzi che incontra, se per amore si intende un amore maturo e vero, e non gli squallidi surrogati delle masturbazioni solitarie ad ore fisse.

L'altra cosa che Desideria ignora è il lavoro. Come lui già detto, nel romanzo nessuno ha un lavoro vero, che sia un impegno, un fare creativo, un operare sulla materia e sugli uomini.

Ma senza amare e senza lavoro nessuna rivoluzione è possibile. Perciò la rivoluzione di cui si parla nel libro di Moravia è soltanto una parola buttata lì, per il suo significato negativo: ancora una parola inventata da quella sciocca di voce.

Il guaio è che come Desideria ce ne sono tante, e non si sa come aiutarle.

I genitori hanno abbandonato i metodi abituali (la verità è che sono stati sorpresi con le mani nel sacco, proprio come la madre di Desideria col sedere per aria, invitante ad essere penetrato) e i vecchi discorsi non si possono fare più.

Così le ragazzine crescono senza attaccarsi a un fare e senza riuscire (per le troppo precoci deludenti esperienze col sesso) ad amare in modo serio.

Il libro di Moravia lascia un senso di tristezza, non perché sia triste la storia di Desideria in sé, ma perché — salvo gli abbellimenti e le complicazioni a cui il romanziere si è abbandonato — essa è la storia di molte adolescenti di questi nostri tempi. E sono ragazze assai infelici, che qualche volta finiscono col preferire la morte alla vita.

Cesare Musatti

Tra Ibsen e Grieg

Il "Peer Gynt" come oratorio

ROMA — Grande successo alla basilica di Massenzio dell'elaborazione per concerto che Giorgio Albertazzi ha fatto del *Peer Gynt* di Ibsen, con le musiche di scena di Edvard Grieg. La rappresentazione sta tra il concerto-oratorio e la narrazione con musica.

Peer Gynt è tra le opere più ispirate di Ibsen: narra in modo simbolico la vita di un giovane vagabondo spensierato e spregiudicato, che abbandona la madre e la propria donna, Solveig, alla ricerca di una felicità irraggiungibile.

STORIE CALIFORNIANE: PARLA IL BABBO DI CHARLIE BROWN

Snoopy esiste, io l'ho visto ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA ROSA — *Snoopy esiste davvero, non è soltanto un disegno. L'ho visto pattinare sul ghiaccio, mandare bacia Lucy e riportarsi sul telo della caccia, nella consueta posizione che favorisce pensieri, ricordi, meditazioni sulla vita. Sulla vita dei bracchetti, in particolare.*

Non so cos'avrei dato per cominciare con questa notizia il racconto della visita a Santa Rosa, un paese uguale al suo nome, un'ora di macchina a Nord di San Francisco. Dove Charles Schultz, autore dei peanuts vive e lavora. Un bracchetto attraversato di corsa la strada, all'inizio della città (più fiori che abitanti. O almeno a me era sembrato un bracchetto. E un altro stava aggrappato a un cancello bianco, guardando la strada interessato, curiosa.

«E' vero che Snoopy esiste. Non so dove sia ma c'è. E' stato con noi quando era un cucciolo. Poi gli è venuto un carattere tremendo, faceva la lotta con gli altri cani, odiava i gatti. Questa è una cittadina tranquilla. Abbiamo dovuto rimandarlo alla *puppy farm*. Ci hanno restituito l'assegno». *Come sempre, nonostante la dolce bellezza di Santa Rosa, la realtà è meno bella dell'immaginazione. Charles Schultz, il disegnatore di Snoopy, abbassa la testa con un gesto alla Charlie Brown, rassegnato al destino. Non resta che accettare il suo punto di vista.*

Tra i bambini

Il resto, a Santa Rosa, è fantasia, immaginazione e spettacolo. E Schultz è l'autore introverso di tutto, lievemente seccato dalla infinita celebrità dei suoi disegnini. Almeno una volta al giorno arriva un autobus carico di bambini. Con pazienza Charles Schultz fa il disegno di Snoopy, uno però, uno per tutti. Non ha cambiato casa, non ha messo cancelli. Santa Rosa, Charles Schultz e Snoopy sono una cosa sola. E la gente è convinta che quella bambina sia il modello esatto di Lucy, che il bambino con i capelli davanti e l'aria saggia è di sicuro Linus.

«Charlie Brown sono io», *dice in un rassegnato sottovoce Charles Schultz, che non ha la testa grande e rotonda, ma ha l'abitudine di abbassarla spesso, come se fosse sconsolato o confuso e dice davvero «good grief», un mite segno di esasperazione simile a «santa pazienza», l'affermazione di sconfitta e di disappunto che ha reso celebre Charlie Brown fra i grandi e i bambini del mondo.*

Charles Schulto non ha sempre abitato nella primavera un po' esagerata di Santa Rosa. Una primavera così prepotente e piena di fiori da sembrare in essere di una operetta. Viene dal Minnesota, dai lunghi inverni, dai ruscelli che diventano ghiaccio, con lunghe celebrazioni del Natale, molto pattinaggio, molta neve e bambini imbacuccati che giocano in un paesaggio un po' triste e quasi cupo.

La festa troppo californiana — colori eccessivi, conforto eccessivo, temperatura perfetta — di Santa Rosa non è entrata nella fantasia di Charles Schultz. Al contrario. La sua casa è costruita in pietra (qui sono tutte case di legno), ha un camino, ha la porta e il tetto dei lunghi inverni. E' la fantasia di Charles Schultz, il mondo della sua infanzia passata nel Minnesota che è venuto con lui a Santa Rosa.

Schultz, immerso nel benessere senza fine che gli viene dalla vendita dei suoi celebri fumetti, non ha fatto spese stravaganti o investimenti da togliere il fiato. Ma ha voluto costruire, a Santa Rosa, una pista di pattinaggio su ghiaccio, una impresa che costa una fortuna perché Schultz vuole che i bambini possano pattinare anche all'aperto, soprattutto all'aperto, come Snoopy e Lucy; e non è una spesa da poco mantenere ghiacciata una pista nel clima californiano.

I bambini lo ricompensano travestendosi da Snoopy (il costume del celebre bracchetto in tutte le misure possibili, adulti compresi, si trova più facilmente del pane nei negozi di Santa Rosa) e le bambine vanno a farsi fare i ricci alla Lucy, gli passano davanti come un lampo sui pattini cercando di somigliare ai cartoons nei vezzi e nei gesti. Non c'è un solo bambino (forse non c'è un solo adulto) a Santa Rosa che non dica ogni momento «good grief». Mi pare che l'abbia fatto anche il poliziotto indicandomi la strada con serietà.

Per arrivare a «Puppy Lane» (Vicolo del Cucciolo, dove abita Schultz) bisogna girare in fondo a Linus Avenue, prendere il viale Charlie Brown e girare intorno a Lucy Place. Il poliziotto, munito di tutti i parafernalia californiani dei celebri dei film di Peter Fonda, compresi gli occhiali «Rayban» e il nome in plastica sul taschino della camicia blu fresca di stiratura, non ride. Dev'essere il suo impegno principale dare al visitatore l'indicazione precisa per andare a vedere «quello che disegna Snoopy» come chiedono quasi tutti i visitatori di Santa Rosa.

Anche la pista di ghiaccio (si entra da Lucy Place e non è tanto lontana da Puppy Lane) ha l'aria da operetta un po' forzata di tutto il resto della città. Troppi fiori, troppo legno, troppo finto rustico.

Snoopyland?

L'operetta è sempre stata l'altra faccia dell'impero di Walt Disney, anzi la parte di gran lunga più produttiva, il «paese dei campanelli» che si chiama «Disneyland». Che Charles Schultz abbia in mente di creare la sua «Snoopyland»? Se lo facesse «i miliardi scriverebbero da soli, prima ancora della gente» come dice il proprietario del «Caffè Snoopy», proprio di fronte alla pista.

«Good grief, non ci pensa neanche, si difende Charles Schultz quasi arrossendo. Ci vorrebbe... ci vorrebbe una volontà, una forza, una capacità di grande impresario che io non ho e non desidero avere. Non ci penso neanche».

A Schultz sembra chiaramente eccessiva e incredibile la sua fortuna di adesso. Moltiplicare gli sembrerebbe un gesto contro natura, visto che tutto quello che fa è così naturale. Il pennarello gli scivola sul foglio rapido e facile, uno «Snoopy» d'autore gli costa poco più di un secondo, sempre uguale e sempre un poco diverso. Ammette di arrabbiarsi soltanto quando arrivano turisti adulti, non bambini. I bambini lui li trova sempre perfetti) che vogliono il disegno di Snoopy sul risvolto di una scatola di fiammiferi o dentro la carta della gomma da masticare. Una volta, dicono abbassando la voce, adocchiando la casa di pietra e di legno in fondo a «Puppy Lane» che ha fatto la fortuna di Santa Rosa, una volta si è persino arrabbiato: «E' entrato in casa e ci è rimasto fino a quando il pullman di quelli con la carta da chewing-gum non è ripartito».

Tutti ricordano questo episodio perché pare che nella storia di Schultz e di Santa Rosa sia l'unica volta che il padre di Snoopy sia stato visto perdere la pazienza.

Alla gente dello spettacolo (non ne è venuta in pochi a ventre in pellegrinaggio da Hollywood, Jane Fonda con Shirley McLane, Burt Reynolds con Paul Newman e Steve McQueen) l'uomo di Puppy Lane ricorda, fra tutti, Bing Crosby. Un po' gli assomiglia fisicamente, lo stesso tipo di biondo abbronzato che ispira un'aria di agio e semplicità, la persuasione che tutto è facile non perché lui è bravo, ma perché la vita è una cosa buona. Un po' per l'analogia del talento.

Si dice che Bing Crosby arrivasse alla sala di registrazione senza avere provato. Entrava ed era subito pronto. Registrava una volta sola la canzone perfetta, e tornava a giocare a golf. Charles Schultz vive, o sembra vivere, più o meno allo stesso modo. La sua stanza di lavoro, che poi è la stessa che lascia invadere dai turisti, ha sul tavolo da disegno una «striscia» alla volta, quella del giorno. Niente, dicono quelli che la conoscono, è messo da parte, buttato via o preparato in anticipo.

Un'azienda di proporzioni non certo modeste lavora ai suoi cartoni animati, che in America compaiono regolarmente sul teleschermo ogni volta che c'è una festa importante per i bambini. Ma Schultz, dicono, si limita a mandare «i cartoni», non i ritagli e le prove colore. E' il testo, che non lascerebbe mai scrivere da altri. Ma il lavoro di animazione lo fanno rigorosamente i tecnici.

La «Charles Schultz Enterprises» (che controlla anche i milioni di pupazzi e magliette che hanno invaso il mondo e premono, da Hong Kong, persino ai confini con la Cina) rimane una cosa semplice come il suo autore. Nei cartoni animati, che pure hanno colori bellissimi e un gusto impeccabile, non ci sono effetti complicati o le fantasiose ricerche della tradizione di Walt Disney. Schultz, nonostante la sua fortuna, decisamente appartiene a un'altra generazione di americani, che non ha ansie, grandi impegni con il futuro, e — almeno nelle intenzioni — è decisa a vivere «con meno» o «con poco». Si può sorridere di un simile programma ideale per un uomo come Schultz, che vale miliardi. Ma Schultz almeno questo può dire con sincerità: «Non voglio neppure un miliardo in più. Quello che ho mi basta e mi avanza».

Una sorpresa

Santa Rosa non diventerà mai Snoopyland perché — dice Schultz — tutti i bambini della sua «striscia» di vignette si appangano. Anche Snoopy, dice seriamente il disegnatore, si oppone. Non vogliono sapere di vedere invaso il paese. Lo disturbano già abbastanza i turisti. Schultz abbassa la voce, come se stesse parlando «con loro» non con il suo visitatore, come se stesse discutendo con Snoopy e con Lucy.

Da questo suo tranquillo monologo esce la nuova avventura del bracchetto e dei bambini del Minnesota che leggeremo domani. Stranamente Schultz non permette a nessuno di varcare la soglia della prima due stanze, quella dove lavora (o dice di lavorare) e una specie di salottino. Forse di là c'è il cortile, la cassetta di Snoopy e tutta la squadra di Charlie Brown impegnata nella solita tragica partita di baseball. Ci credono tutta l'America e mezzo mondo. Forse posso assordarmi a scrivere che a Santa Rosa, vicino a Lucy Place, in fondo a Puppy Lane, Snoopy esiste davvero.

Furio Colombo

Il nuovo successo di un grande scrittore

ALBERTO BEVILACQUA

UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA

Un personaggio femminile forte e carnale al centro di questo romanzo che ci guida in una provocante e segreta storia del secolo

«La Scala» Lire 6000

RIZZOLI EDITORE

CONCERTO

il racconto della domenica di Giuseppe Pontiggia

QUANDO avevo diciotto anni, mi veniva a volte il dubbio che non sarei mai morto. Stavo così bene. Il mio corpo cresceva, le mie cellule si moltiplicavano. Sulla tappezzeria azzurra vicino al letto i segni a matita che corrispondevano alle variazioni di statura salivano come i gradi di un termometro. Già avevo superato il metro e novanta ed ero il pivot nella squadra di pallacanestro della scuola: un po' lento, ma irraggiungibile nei tiri alti. La mattina al risveglio, dopo nove ore di sonno, sentivo nelle gambe il sangue che circolava tiepido.

L'espansione del mio corpo subì un arresto dopo gli anni di maturità. I segni a matita cominciarono a sovrapporsi e le variazioni erano dovute solo a mio fratello che, appoggiando la riga sopra la mia testa, non riusciva a tenerla perpendicolare alla parete. «Basta, non cresci più — mi disse un giorno, annuendo con aria grave. —. Quando ci si ferma alla tua età, è finita». Avevo appena sei anni meno di lui, ma, dicendo «alla tua età», mi guardava da una distanza remota.

Una delle sue ambizioni era di invecchiare. Si era lasciato crescere una lunga barba, che si accarezzava con la destra, come il cardinale Massaia in una fotografia di *Viaggi ed esplorazioni*. E per la strada camminava leggermente curvo, le mani affondate nelle tasche della giacca, la testa reclinata da un lato. Diceva spesso, senza una ragione apparente: «Mah!», allargando le braccia, e la sua reazione tipica, quando qualcosa lo attraeva, era di tacere sorridendo e poi di sussurrare, dopo una lunga pausa: «Interessante».

Anche questa volta, scrutando la parete, disse: «Interessante» e aggiunse: «Hai finito di crescere». «Non si sa — esitai —. Lo dici tu». «Vedrai» rispose, stringendo le labbra. In effetti non crescevo più. Al massimo potevo constatare, appoggiandomi al muro come una sentinella, che la statura al mattino è maggiore rispetto alla sera. «Ora comincerai a diminuire» aggiunse mio fratello. «Come?». «E' fatale — rispose —. La natura non si ferma mai e adesso non le resta che il processo contrario».

«Tu esageri sempre — gli risposi —. Parli di invecchiamento alla mia età». «E' naturale — mi disse —. Guarda anche i capelli. Cominciano a cadere». Li protessi con la mano e gli impedii di osservarli da vicino. Ma da allora cominciai a temere per il mio corpo. Migliaia di cellule nervose, mi diceva mio fratello, si estinguono ogni giorno nel cervello. Del resto la mia memoria non era più la stessa. Scoprii che i primi nomi a dissolversi sono quelli propri. E gli altri non nascevano forse la loro attività da un nome all'altro?

Misuravo le mie pulsazioni nella piscina all'aperto, dopo avere nuotato due vasche: erano centoventi al minuto, contro le centodieci dell'anno precedente. Un giorno che gocciolavo immobile sui bordi, le tempie che mi battevano, le braccia penzoloni, mentre rabbrividii al vento che faceva tremare le foglie dei pioppi, sentii che sarei morto. Mi salvò ormai rassegnando a questa idea, e anni risparmiavo le energie appena potevo, persino negli allenamenti pomeridiani di pallacanestro, quando avvenne un fatto atroce: nostro fratello minore, mentre subiva l'asportazione delle tonsille, morì sotto l'anestesia.

Era luglio avanzato e ricordo la scalinata accecante della clinica Salus, dove eravamo in attesa di nostro padre per comunicargli la notizia. Nostro fratello, trasportato a casa, fu posato sul suo letto. La stanza fu poi riempita di gigli profumatissimi e qualcuno provvide a installare due ventilatori perché non marcissero. Anche i lineamenti del viso, per il caldo, si stavano alterando. «Non è possibile» ripetevano gli altri. Ma non c'è come la presenza di un cadavere in casa per fare apparire reale la morte e irreale tutto il resto. Ci appariva invece ingiusto che fosse morto lui, che aveva sedici anni, e non la nostra vicina, che ne aveva novantuno.

Per alcuni giorni camminammo in una città assunta. Certe sere andavamo ai giardini pubblici vicino a casa nostra e guardavamo in silenzio i passanti che si aggiravano sulla ghiaia. L'umidità era enorme. In quel mese furono numerosissimi i decessi per il caldo e i casi di insolazione e di pazzia. Queste notizie ci davano uno strano, ma innegabile conforto. Ce le addittavamo sui giornali, in un silenzio di solidarietà intensa. Anche i ritoli di cronaca nera ci procuravano un effimero sollievo. «Bene» diceva mio fratello, ripiegando il giornale.

Fu in quel periodo della nostra vita, in cui all'idea della vecchiaia era subentrata quella della morte, che decidemmo di andare una sera a un concerto di chitarra: lo teneva un solista famoso, Alvise Torres, al circolo spagnolo di cultura, sopra i portici di corso Umberto I. Entrammo in una sala minuscola e spoglia, dove una pedana di legno, accostata al muro, era circondata da sedie. Pochi spettatori anziani erano seduti qua e là e si facevano aria con i programmi del concerto, altri avevano preso posto nei vani delle finestre, da cui salivano le luci e i suoni del passeggio sottostante.

«Il concertista è troppo vicino al pubblico» disse mio fratello scuotendo la testa, mentre ci sedevamo in terza fila. «Non senti che caldo? — mi chiese —. Togliamoci la giacca». Ci imitarono anche gli altri, tranne uno spettatore stolano completamente calvo, che ci fissava. A un tratto, sulla soglia, apparve Torres. Piccolo, grasso, con un abito nero, fissò allibito, con occhietti febbrili, la sala semivuota e subito sparì. «Hai visto com'è deluso? — mi disse mio fratello — Non c'è pubblico». Contò gli spettatori e aggiunse: «Siamo in sedici». «No, in diciassette» disi: era entrata un'altra signora anziana. «Diciotto» disse mio fratello: un altro vecchio si era seduto in prima fila e aveva appoggiato il bastone alla gamba destra. «Qui l'età media è di settant'anni» disse mio fratello.

Poco dopo dalle scale salirono voci confuse, finché una piccola folla di nuovi spettatori si affacciò sulla soglia. Sospinti alle spalle, dilagarono nella sala e urrandosi, inciampando nelle sedie, occuparono rapidamente tutti i posti liberi. «Che cosa è successo?» chiese mio fratello a una signora seduta davanti a noi. «Hanno sbagliato l'avviso sui giornali, quegli idioti — rispose —. Li hanno fatti andare alla Rotonda Manzoni».

Mio fratello mi sussurrò: «Hai visto che faccia incartapecorita?». «Sì». «Quanti anni le dai?». «Ottanta». «Non meno — disse —. Ha il viso tutto coperto di macchioline marroni. Sai come le chiamano?». «No». Mio fratello mi sussurrò: «I fiori di cimitero». «Ah» dissi. Torres riappare un attimo, più eccitato di prima: la sala adesso era troppo affollata, nuovi spettatori si erano allineati lungo le pareti e altri premevano per entrare. L'afa era aumentata di colpo. Poco dopo un signore in cravatta, intimando «Largo!» con le braccia alzate, salì sulla pedana: «Signori!». Nessuno abbassava la voce e allora lui alzò la sua: «Signori!».

Il brusio cominciò a diminuire. «Diamine — disse —. Signori». «Signori» ripeté. La sala era diventata silenziosa. «Signori — disse —. Vi prego». Respirò. «Ci scusiamo che la sala e l'acustica siano inadeguate. Ma il concerto deve cominciare». Esitò: «Solo che qui manca l'aria. Vogliamo aprire le finestre?». «Sì!» gridarono alcuni spettatori in punti diversi. Subito le finestre furono spalancate, tra tumulti di sedie che cadevano.

Torres riapparve con la chitarra, evidentemente alterato, e salì sulla pedana. Uno sconosciuto si chinò a confortarlo. Torres guardava davanti a sé, assorto. «E' un tipo collerico — disse mio fratello —. Guardagli le vene del collo». Torres si asciugò la fronte, mentre qualcuno applaudiva. Poi fece un cenno al signore in cravatta, che si precipitò e ascoltò piegato in due le sue parole. «Sì, maestro». Il signore si volse agli spettatori: «Il maestro non può suonare se il pubblico gli sta così vicino. Vogliano arretrare».

Quando il frastuono delle sedie diminuì, Torres appoggiò il piede sinistro sul predellino e accordò la chitarra. Gli occhi lampeggiavano. Infine alzò la testa, luccicante di sudore, verso il pubblico. Attese che si facesse silenzio. La signora ottuagenaria davanti a noi cessò due volte e poi uncora una. Torres la fissava. Lei si mise il fazzoletto sulla bocca e le sue spalle sussultarono. Alla fine restò completamente immobile e Torres cominciò, ma sbagliò subito un accordo. Lo vedemmo piegarsi sullo strumento e accostare il viso alle corde.

Era a metà del preludio di Sor, quando dal bar sottostante salirono le note di un pianoforte. Torres continuò. Molti voltavano il capo verso le finestre, uno, con voce soffocata, ordinò «Chiudete!», un altro fece: «Pssst!». Torres, sollevando appena poteva gli occhi mobilissimi verso le finestre, stava accelerando il ritmo della esecuzione, in lotta contro il tempo. Ma quando una signora si levò a spranghe una finestra, Torres ritrasse di scatto la testa, come un ciclista al termine della volata, e appoggiò la palma alle corde, che cessarono di vibrare. Sorrise: «Non es posible» disse.

Rientrò con la chitarra in corridoio, accompagnato da applausi e da grida di «bravo!». Allora spalancammo tutte le finestre e facemmo più spazio intorno alla pedana. Torres fu convinto a tornare. Ci guardava socchiudendo gli occhi, mentre ci addossavamo gli uni contro gli altri, vicino alle pareti. Infine, in un caldo soffocante, riprese a suonare. Suonò con impeto straordinario Bach, Albeniz e Villa Lobos. Ma l'aria cominciava a diventare irrespirabile. Si udì qualcuno arrampicare intorno alla finestra, per cercare almeno di socchiuderla.

L'ottuagenaria agitava un ventaglio sul viso della vicina, che ci era rimasto nascosto dalla mantiglia. «Come ti senti?» le chiedeva. Appariva sempre più agitata: «Vuoi uscire? Ce la fai?». A un tratto lanciò un grido e si precipitò verso la donna, che cadeva in avanti. Mio fratello, scavalcando la sedia, fece in tempo a afferrarla sotto le ascelle e a reggerla. «Mamma!» invocò l'altra. A questa rivelazione mio fratello abbassò gli occhi sul viso della donna, un reticolo tenero di rughe profonde. Poi si volse verso di me e, annuendo grave, convinto, mi disse: «Morta!» e la lasciò cadere tra le braccia della figlia. «Mamma!» urlò questa.

Invece la donna aveva riaperto gli occhi. «Si sta riprendendo» disse uno. «Non è niente, è uno svenimento» disse un altro. Mio fratello mi fece cenno di allontanarci. La gente si accalcava verso l'uscita, ma qualcuno cercava di aprirsi un varco verso il gruppo della donna. «E' morta?» chiesero a mio fratello sulla soglia. «Non ancora — disse sorridendo —. E' viva». Camminavamo in corridoio e dalle scale saliva l'aria fresca.

successi

Premio Selezione CAMPIELLO 1978

Elio Bartolini

PONTIFICALE IN SAN MARCO

2a edizione, 20'migliaio

L'unico finalista votato all'unanimità dai giurati del premio

RUSCONI

Grazie, Stampa

Grazie ai buoni-acquisto de La Stampa, molte Aziende hanno concluso buoni-affari.
Se i buoni affari ti interessano, entra nel gruppo: potrai aggiungere qui il biglietto da visita della tua Azienda.
È una iniziativa de La Stampa per i suoi abbonati.

I Segni dell'Uomo
I SEGNI DI BOB BEN s.r.l.
Via Santa Teresa 20/C - 10121 TORINO - Tel. 518.947
Galleria di arti e artigianati popolari primitivi

LIBRERIA ARETHUSA
Via Po 2 - TORINO - Tel. 518 254

ATIV
Agenzia Turistica Internazionale Viaggi
Sede centrale: Corso Siccardi 6
Telefono (011) 647 069 - 537 546
10122 TORINO
Succ.: Via Roma 80, salone La Stampa
Telefono (011) 548 282 - 535 247
10121 TORINO
Telex: 21278 ATIVTOUR Torino

PELLICCERIA PADERNI
P.zza Solferino 10 - Tel. (011) 542.125 - Torino

MOISIO s.n.c. associato
ecoitalia
Vendita radio TV TVC sala HI FI
C.so Lombardia 133 - tel. 78.99.619

...dal 1922
Merula
STRUMENTI MUSICALI
66 anni di esperienza e serietà
V. Cumiana 16 - tel. 372.071

grassi g.
succ. porino
dal 1860
c.so Vitt. Emanuele 86 (monumento) TORINO
tel. 541.405
mobili per giardini e terrazzi
carrozzine - lettini - tutto per il bambino

A tutti gli abbonati per il 1979, La Stampa offrirà ancora regali, risparmio, consegna a domicilio entro le 7,30* e, se ci sarai anche tu, un carnet di buoni-acquisto ancora più ricco: per aderire, basta telefonare al 6568383.

*** a Torino, con un supplemento di lire 10.000 all'anno.**

ECONOMICI

In virtù di offerta di impiego o lavoro, l'editore avverte che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso o l'avvertimento o limitazione a riguardo tale legge.

1 Commerciali

AZIENDA vende trattore agricolo a 3/4 cingoli per un milione sano. Telef. 343.186.

CARRILLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 2/3/4 e 6 metri, da 600 kg a 12.000 kg semoventi. Tel. (011) 972.151.

OCCASIONE vendo gru Simma Cassetvrone per pareti oltre Raiveli forte misure kevre trasformato cemento. Telefonare 549.718.

VENDESI carrelli elevatori da q.li 12 a q.li 40 ottime occasioni. Tel. 999.0061

VENDESI motori trasformatori gruppi elettrogeni d'occasione con garanzia, tel. 011 297850 ingegner Vairo

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTEX SPA
corso Francia 15, tel. 760.202 - 779.826.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fallimenti protesti e simili

FIAT
via Garibaldi 58 spiazzo Stazione tel. 518.290 530.425, massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI convertibili a tutti finanziari personali

FIAT S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 339.179 340.827, lo dirigge per schede meccanografiche.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, previdenziali bancari Corso Giulio Cesare 350 tel. 233.861-238.913 orbetello e riservatezza

A. REBUS in giornata procedo a tutti colla fiducia via Garibaldi 33 tangibile via Consolata tel. 548.814-518.771.

AMMORBIDATO affittasi arredatissimo alloggio Testona signorile panoramico salone 3 camere letto cucina L. 250 mila. Tel. 440.791.

ATTENZIONE finanziamento in giornata a tutte le categorie convenzioni banche via Cimarosa Corso Inghilterra tel. 500.445-200.870.

LENDI Italia Finanziaria cessione 5° prestiti ipotecari anche commercianti e artigiani, via Madonna 77 bis. Telefonare 501.401.

PRIVATO concede prestiti personali cinquemilioni bell'aspetto max 5 anni per informazioni, tel. 680.0673.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finanziari, corso Sebastopoli 91. Tel. 630.355.

VUOI
acquistare tutta casa? Noi ti finanziamo al 70%. Tel. 616218.

3 Aziende, negozi

AFFARE bar sopra azienda ristoro cintura Torino vendo o eventuale cessione 65 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 812090.

AFFARE drogheria mercati generali con bottega rendimento settimanale vendesi 5.000.000. Tel. 641.498

AGENZIA Riviera di Ponente (SV) cede attività commerciale dal taverna calda pluriennale frequentazione passeggeri alberghi alimentari frutta e verdura tabacchi e sali ricchissimo annuo discreto. Via Aurelia (0182) 90 496.

BORGHETTO vendesi lavanderia perfettissima centrale mercato salone. Telefono 0182-972.577.

CEDO adiacente cso reg. Margherita ristorante avviatissimo con alloggio L. 18 milioni 200 mila telefonare 874182.

CERCO pizzeria ristorante in genovese eventualmente acquisto Telefonare ogni 20-2 al 478 2433.

CERENTE cercasi per il negozio di abbigliamento femminile Lanza Spagnoli via Roma 63, Torino, richiedesi esperienza plurimi bancabile nel campo, residenza in città, età massimo anni 35. Rispondere indirizzando al negozio stesso giornale corrispondenza.

4 Terreni

A. A. L. 4mi al mq Stadio Lingotto vendesi terreni agricoli a mezz'ora da Torino altri con progetto approvato a partire da L. 1750 il mq tel. 540.947.

A LIDO ADRIANO
il Penna Immobiliare Spa vende progetto approvato in collina con acqua e urbanizzazione pagata, tel. 854.235.

CEDESI Sei proprietaria azienda agricola circa 170 modernissima rua provincia Vercelli, trattativa diretta tel. 878.541 Milano ore ufficio.

CORSO Cannone terreno edificabile mq 4611 progetto approvato villetta mc 4431,50 L. 5 milioni 500 mila. Salvatelli Immobili 011 655 359.

L'IMMOBILIARE vende Fiorito mirone mq 980 circa progetto approvato villa mediocubatura 18 milioni 300 mila tel. 0121 57254.

L'IMMOBILIARE vende Scalon mirone 6000 mq con progetto approvato di 600 mc circa 30 milioni. Telefonare 011 337.659.

5 Locali e negozi

domande

CERCHIAMO casa Francia affitto locale interno mq 300 per deposito abbigliamento. Telefonare 721.730.

offerte

A. SERRM vende libero piazza Statuto locali uso ufficio mq 180 ottima presentazione grande salone camera servizi ingressi 55 milioni. Tel. 519801

A. VENDESI grande magazzino mq 25 con annesso cortile luce, acqua corso Unione L. 6 milioni 500 mila non trattabili eventuale dilazione. Telefonare ore ufficio 592 670 504 465.

BORGARETTO box auto in recente costruzione 3 milioni 350 mila. L'Immobiliare (011) 395.350.

GARETTI 5767 vende via Artisti negozio libero angolare, 5 vetrine 83 milioni sesso mensi. Necessita sostituzione dell'esistente.

GARETTI 5767 vende libero via G. Ferraris locale negozio con seminterrato e 1° piano mq 500, 4 vetrine con ingresso carrabile.

LIBERO adiacente cso Regina ampio box per 2 auto e magazzino L. 9 milioni 200 mila definitive. Tel. 478.482

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 28enne patente D disposto viaggiare libero subito. Telefonare 787.454

PENSIONATO pensionato 56enne offresi come giardiniere, custode, anche solo periodo feriale. Telefonare 642.003.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGENTE piazza famiglia viennese Torino cerca tutelato. Telefonare lunedì mercredì 687.230.

CARPENTIERI cercasi e fornaioli, ma specializzati che sappiano lavorare con macchine per legno cerchiatrici idraulici per progetto costruzione impianti idroelettrici per progetto costruzione in Ghana. Retribuzione ottima garanzia al cento di fine lavori e mezzo per unità messa in lavoro L.a. 10 settembre. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 360» — 20125 Milano.

CERCASI operai elettricisti collaudatori impianti bordo macchina periodo agosto. Telefonare 305.169.

CERCASI pulitrice esperienziata massimo lavoro di mattinata e prove gas. Telefonare 710.025.

CERCASI parrucchiera esperta anche causa 3 ore giornaliere per donna anziana. Scrivere Mostra n. Facchino 5 bis, To.

CERCASI ragazza addetta elettrici specializzata in saldatura e radiografia. Telefonare 710.005.

CONTAINING azienda per installazione impianti bilizzati cercasi con esperienza nel Cadorese installazione. Scrivere «Publikompass 3704 — 10100 Torino.

DECORATORE assistente esperto anche pensionato. Telefonare 355.312.

ISTITUTO di vigilanza assume portieri e custodi per diverse città massimo 30 anni, 3° media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo, via Carlo Alberto 31, Torino. Per colloquio lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

OFFICINA metallurgica Torino Ovest assume operaio selezionato da addetto lavori presse e montatore. Scrivere «Publikompass 4508 — 10100 Torino».

impiegati

AIUTO contabile esperta proporzionata, pratica lavori utilizzo, esperienza minima decennale, referenziata, orari proprio, zona industriale Trofini Moncenisio ore: «Publikompass 5401 — 10100 Torino».

ASSUMESI impiegata per ufficio immobiliare scrivere dettagliatamente ed referenze prodotto curriculum. Scrivere «Publikompass 043 — 10100 Torino».

tecnici

TELEMONTEBIANCO ampliamento quadri termici cercasi subito valori nadio cinematografia montatori alta fedeltà lavoro scheda personale e presso e Studi Telemontebianco, via Valprato 16, Torino.

8 Rappresentanti

CERCASI rappresentanze rivendita di nostra macchine meccaniche legna pluriadditivate intonacatrici sezione per provincia di Asti Alessandria Novara Vercelli. Indispensabile residenza in zona di vendita. Scrivere «Publikompass» 641 — 10100 Torino.

PIEMARINA industria abbigliamento provincia cerca agente rappresentanza di vendita con deposito per le province del Piemonte escluse Asti, Alessandria, Torino. Scrivere «Publikompass 20 — 16121 Genova».

RAPPRESENTANTI introdurre presso panificatori nuova società Allegretti per potenziamento zona vendita Piemonte. Inquadramento Enasarco. Richiedesi curriculum. Allegretti S.p.A. via Salaria km 19,600 - 00138 Roma.

10 Prestazioni consulenze

EQUO canone l'amministratore Cerini è a disposizione per tutte le vostre esigenze Telefono 967.870/39 396.124.

11 Baby sitter offerte

CERCASI baby-sitter per agosto Sestriere. Max 120 mila. Telefonare 443.351.

15 Autovetture

A. SFARO Lancia per spaziosa macchina nuova o d'occasione compensando in cambio Brescia 33 angolo via Montebianco 141 pagamento cento rateale.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti e vendiamo pagamento entro sedici. Commissionaria Siracusa 35.

ACQUISTIAMO compriamo vetture di 2 o 3 anni ottimodo, il prezzo più alto. Autoconcessionari corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO cerchiamo auto in buone condizioni non vetuste. Autodemolizioni privati Regio 179, tel. 696.345, via La Loggia 38 Borgaro 31 D. 465 831 731.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126. A 112 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Giulia, Bianchi, Simca, 1200, Rangy Rover, Rover 820 S/C, 827 Vanden Plas, Opel Commodore, Opel Rekord, Opel Ascona, Opel Manta, Opel Kadett, Opel Commodore, Opel Diplomat, Opel Senator, Opel Admiral, Opel Monza

i sette giorni

Almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 23 luglio. Tutti dicono che oggi scoppiano le vacanze; almeno, un primo gran botto, poi, tra sette giorni, la girandola. Un milione e mezzo di automobili in giro per l'Italia; code di venti chilometri; ragazzini, famiglie, nonni, pieni di ardore per i residui undici mesi vestiti di nero, si mettono a cavalcare la penisola con furore e cacciavite da sorpasso. Questo è il momento in cui Socrate si chiudeva in casa a leggere i classici, con una clessidra gigante che durava dalla penultima domenica di luglio fino a tutto Ferragosto.

Lunedì 24 luglio. In Francia si esulta perché il Tour, il vecchio giro di Francia, è stato vinto da un francese. Il giro di Francia ha un buon odore di cose invecchiate nei cantoni, una volta c'era Bartali, mi commuovo, ma quest'anno, ignoro perché, gli italiani non c'erano. Forse abbiamo finito i ciclisti, o costano troppo, sono un genere di lusso, o magari li hanno giudicati vagamente immorali. Ad Algeri la squadra di calcio egiziana, che stava battendo la squadra libica, è stata picchiata dai libici e, pare, dalla polizia. Che temperamento, noi mediterranei.

Martedì 25 luglio. Di che cosa si parla in Italia, Paese conservatore, Paese patriarcale, famiglia e pie memorie? Si discute delle liquidazioni troppo alte, delle pensioni troppo basse e che non arrivano mai, delle riforme che non si fanno, dei soldi che si sprecano. Come potrei emigrare? Un momento, una piccola novità. Le mondane di Lecco meditano la costituzione di un sindacato. Discuteranno della pensione.

Mercoledì 26 luglio. Si inaugura a Bordighera il Salone dell'umorismo. Quest'anno il tema è: gli UFO. I vecchi, rugginosi dischi volanti che da trent'anni solcano non sappiamo se i nostri cieli o il nostro cervello. Io sono un bigotto degli UFO, e con gli scherzi, le buffonate, le ironie ci andrei piano. Magari non ci sono, ma oltre che non esserci potrebbero essere di cattivo carattere.

Giovedì 27 luglio. Nata bambina da fecondazione in provetta, dalle parti di Manchester, uno dei luoghi più tristi del mondo, povera cocca. No, non è un'homuncula di Paracelso, è una normale bambina con madre e padre, niente zolfo, niente abracadabra, e tuttavia vedrete che, quella bambina finirà col diventare la figlia della provetta, le resterà addosso tutta la vita un tal quale odore di laboratorio, di camici bianchi, di Von Braun e di Cronin.

Venerdì 28 luglio. Mentre si parla, a Roma, a Londra, a Parigi, di austerità, e questa nostra Italia pare diventata la casa madre, la fabbrica patentata dell'austerità, già si dice apertamente che, col prossimo autunno, tornerà in circolazione la donna vamp, la grande seduttrice, la fascinosa: c'è qualcosa di malinconico nei vizi, nei fasti di un paese austero, ma c'è qualcosa di fiero nell'austerità di un paese birichino e fatuo, vedi alla voce Italia.

Sabato 29 luglio. Già da stanotte le strade consolari attorno a Roma ronzano e rombano di macchine che hanno scelto la via dell'esilio. Come un grande, infantile pallone bucato da un bambino dispettoso, la capitale comincia a sgonfiarsi, San Pietro si raggrinza, il Campidoglio rimpicciolisce a vista d'occhio, da domani giornalai baby venderanno giornali grandi come francobolli.

C'è proprio tutto a Porta Portese

GIULIA MASSARI

Trentadue pagine, un antiquato telefono come simbolo, il «Porta Portese», organo ufficiale romano della compravendita, corrispettivo del «Portobello» di Londra e della «Puce» di Parigi, offre ogni settimana un quadro interessante e attendibile della società attuale italiana.

E' una società che compra televisori e registratori, moltissime motociclette, cassili rustici e automobili, e che vende «Goffredo Trifilò autentico quadro grande meraviglioso un milione», protesi acustiche e poltrone ortopediche, lombrichi e lumache in grandi quantità, carrelli trasporto, un cavallo, abiti da sposa tutte taglie, due Annate Repubblica, una Annata Selezione.

Ma non compra e vende soltanto. Baratta: per esempio, i quadri due pittori internazionalmente superquotati in cambio di mobili elettrodomestici immobili barche. Anche, fornisce: il pittore e l'attrezzista, a un "playboy romano, chiedendo Angelo il segretario". O propone. Propone molto, come tutti i giornali del genere. Claudio e Paola, desiderosi di cambiare amiche, cercano ragazze migliori per realizzare qualcosa di concreto.

E il solito pensionato cerca la vedova bella presenza e indipendente, il professionista ragazza alla piacente. Come da sempre, però poi c'è un professionista di trentacinque anni che non vuole amore né sesso ma solo l'autosufficienza per faccende domestiche (lavare cucinare stirare ecc.) e quindi conoscerebbe volentieri signora/signorina disposta insegnare prego.

Per trentadue pagine, attraverso quarantuno voci, si compra o si vende il cambia e si cede. Ma ogni tanto, l'organo della compravendita cambia aspetto. Ecco un fondo redazionale, intitolato «Scioccalismo ed anonimato, problema di tutti», sulla piaga dei falsi inserzionisti, che pare abbondino, e che vengono trattati con severità ma anche con una certa comprensione, perché forse sono giovani, o forse incoscienti che non si rendono conto di portare danno pubblicando inserzioni false (le inserzioni sono gratuite), ma si ravvederanno, diventeranno veri inserzionisti.

Ecco l'appello ai donatori di sangue e quello ai nemici della caccia, ecco una inserzione, alla voce animali, perché chi vende cani stia attento e diffidi di chi li compra, che spesso è un malvagio medico vivisezionatore col volto di amico degli animali; e l'enciclopedia del sistemista, e i vari parapsicologi e maghi e appassionati di yoga che cercano contatti e un annuncio enorme e un po' funereo che ricorda, a nome dell'Associazione italiana donatori di organi, che «ogni uomo è un'isola».

Tutto è molto controllato, come dimostra il fondo redazionale. Si tratta di affari, alla fine. Probabilmente, anche grossi affari. E allora, come spiegare una favoletta che è uscita nell'ultimo numero? L'hanno pubblicata in neretto, molto vistosa. Dice: «Una volta San Francesco fu invitato a pranzo da un ricco signorotto. Il giorno convenuto il frate si presentò al palazzo con il suo solito vestito, un saio alquanto malridotto. I servi gli assegnarono quindi l'ultimo posto in fondo alla tavola e gli servirono pane e acqua. Passò del tempo e San Francesco fu nuovamente invitato a quella mensa. Ma questa volta egli si fece prestare un sontuosissimo vestito e con quello si presentò al palazzo. I servi gli diedero quindi il posto d'onore accanto al capotavola e gli servirono un ricco banchetto. A questo punto il frateello, tra la stupore e l'indignazione dei presenti, si rovesciò tutto il cibo sui vestiti, esclamando: "Se alle mie vesti e non alla mia persona devo questo cibo è giusto che siano loro a riceverlo"». E' stata pubblicata accanto alle offerte di indumenti e calzature. Come un ammonimento.

Abbasso i libri terroristi a Ferragosto leggerò "Cuore,,

CARLO DELLA CORTE

Una volta avrei dato ottolitri di vinsanto per un goccio di assenzio, o cieli di De Amicis per una stilla di Maudit. Céline, assatanato di rabbia, sprofondato negli angoli più tumefatti della vita, mi inebriava. Viaggiava al fondo della notte, come nel titolo di un suo grande libro. Poi, quando si accasò con i nazisti e danno degli ebrei, ci rimasi da bestia, ma pensai a una vertiginosa passeggera.

Invece lui, in quella ottenebrata vertigine, campò ancora per anni, e io sono tuttora qui, davanti al minimo tribunale, che soppesa le gocce della letteratura odierna, e capire se devo reverenza a Céline, almeno come tenebroso stilista, o se lo devo sbattere nel lager dei libri e degli autori da smetterе come un abito liso, magari con le sacrosante cariche di pericolose puntine.

Nel dopoguerra, sapete?, credetti con veemenza di adolescente nei buoni sentimenti violenti: ma sì, una bella purga per tutti i cattivi, anche in letteratura. Ezra Pound, messo in gabbia dai suoi compatrioti americani per aver tuonato, in piena guerra, contro di loro, mi stava bene, benissimo. Io non dovevo perdonargli nulla, neanche erano i ragazzi morti a Okinawa che dovevano saldare i conti con lui. Ma come facevano, se non c'erano più? Io ero un testimone del tempo, un ragazzotto che non aveva assistito violenza, ma sommai l'aveva subita, con i bombardamenti, mitragliamenti, le code per il pane e il latte, le solite solfe dei più fortunati, che sono qui a raccontarvele come se la vita fosse stata un idillio soltanto per loro.

Ho detto «i buoni sentimenti violenti»: certo, è il modo vitalistico di reagire all'altra violenza, di una cattiveria nefanda, che aveva fatto marcire milioni di uomini nei campi di sterminio.

Ma adesso, a distanza di tanto tempo, sgranato come un rosario sulla pelle di tutti, mi sento come Giobbe. Vorrei tanto una pazienza che forse non ho ancora, che gli anni mi daranno, una tolleranza che non so se somigli a quella evangelica, quanto piuttosto a una stanchezza di membra.

Reagisco istintivamente a tutte le violenze: al più, mi rifugio nel sarcasmo. Vorrei tuttavia mutare un noto proverbio così: «Ne uccide più la lingua che la spada». E allora vorrei recidermi la lingua, com'è accaduto, per sua sventura, a quel tontolone del servitore di Zorro: di nome Bernardo, nel film di marca Disney. Poi, penso che la mia lingua è tonda e rosea, buona per leccare confetti. E qui veniamo al punto.

In letteratura, oggi, sono saturo dal maledettismo dei porcelli con o senza ali, dei bevitori di assenzio, degli iniettori di droga, delle spie che scappano ammazzando gli avversari con pallottole dirompenti, di chi sgrana, anziché rosari, cruente preghiere spuntacchiate dai mitra e dalle P38.

Vorrei prendermi, quest'estate, una laica vacanza da certo-dino: leggere Delly e Liala, infischiarmene degli apocalittici che mi soffiano sul collo le loro ingiurie. Adesso ricordo con rimpianto Palazzeschi nei suoi ultimi anni, che a Venezia in Calle del Forno, o a Rimini in via dei Redentoristi, mi offriva il vino dolce, che assaggiavo appena, dissimulando la scarsa trasporto: alcatico, dolcetto o malvasia. Chi lo sa?

Comincio a rifiutare i vini nerboruti o asprigni, quelli che in questo mondo nel quale tutti si arrabbiano, per una precedenza qualsiasi, sul tram o davanti agli sportelli dell'Inam, si arrabbiano di più.

Sono assetato di rosari rosa, abeti finché volete, ma che servono almeno a ristabilire un dosato equilibrio con quelli neri e gialli che ormai mi tediano. Non è una questione di morale: ma di misura.

Come si fa a sopravvivere a questi terroristi con la penna in mano? Non ce ne sono già abbastanza che impugnano armi che sparano tutt'altro che inchiostro?

Certo, è un'idea da rimeditare. Con la leva dei buoni sentimenti, hanno fregato figli della lupa, avanguardisti e via dicendo. Ma, adesso, i plagiari in camicia nera, al cielo piacendo, hanno tra le mani soltanto qualche ragazzo stordito, di quelli che vagolano di qua e di là, come sempre ci furono e ci saranno.

Allora, tralasciando il giulebboso Natale, però forse persino di una sua rivalutazione almeno estetica, poiché la moda, se non altro, devono cedere il passo ad altre mode, secondo regole cicliche di cui chiederò notizie, su un tavolo a tre gambe a Giambattista Vico, napoletano come mio nonno, vi prometto che a Ferragosto, dovunque io sia, mi troverete con il libro «Cuore» in mano, nella speranza di riuscire a gustare per la prima volta quest'ottimo figlio di un forse non ottimo padre.

Ci vuol rispetto con i presidenti

PETER NICHOLS

Qualche volta la coerenza della vita stupisce: e così mi sembrava quando ho ricevuto una telefonata dal mio presidente che preannunciava il suo arrivo in Italia questo fine di settimana.

Il motivo della chiamata era troppo prevedibile: aveva dovuto anticipare la sua partenza da Londra per evitare uno dei soliti scioperi. Mi ha impressionato sentirlo in quel momento perché stavo iniziando già un articolo per questa «sette giorni» e l'idea che avevo in mente era proprio basata sul presidente; cioè la differenza fondamentale tra il concetto della presidenza in Italia e quella che noi seguiamo in Inghilterra. Naturalmente, i punti di partenza erano la stessa in campo democristiano per un nuovo presidente da parte del consiglio nazionale, più la controversia nuova (nuova fino ad un certo punto diciamo) intorno alla persona del presidente del Senato.

So che questo è il paese «par excellence» dei presidenti: qualcuno mi ha parlato una volta di trentamila, ma un'altra persona presente ha subito insistito nel sottolineare che, veramente, i presidenti che si trovano in territorio nazionale sono molti di più.

Forse per questa ragione il rispetto mostrato verso chi presiede è minore qui che nel mondo anglosassone: un'altra potrebbe essere che i presidenti qui si comportano in una maniera che da noi non sarebbe considerata «presidenziale». La differenza essenziale è che da noi «la presidenza» in termini generali — e non penso solo allo «speaker» della Camera dei Comuni che gode di una dignità particolare — è una istituzione che ha un suo peso innato. Quello che è «in the chair», cioè che presiede, automaticamente ha il diritto al rispetto, non per la persona in se stessa ma per il fatto che è stata scelta come rappresentante dell'autorità costituita.

Mi ricordo un piccolo episodio che succedeva molti anni fa e che mi ha lasciato un'impressione profonda. Ero presente a una riunione affollata di genitori e studenti di una scuola inglese; la serata prometteva di essere abbastanza burrascosa, specialmente dopo l'elezione come presidente di un individuo apparentemente insignificante. Ma era ben cosciente delle sue prerogative e, alle prime indicazioni d'una eccessiva vivacità, ha subito giocato la carta vincente: «Chiedo silenzio per rispetto verso la sedia presidenziale!» e così fu. Con ogni probabilità, un pronunciamento simile qui sarebbe stato subito contestato. Ma, naturalmente, un prezzo deve essere pagato, quello della chiara neutralità di colui che esercita l'autorità presidenziale.

L'arrivo anticipato del presidente del mio giornale aveva una conseguenza inevitabile: non potevo portarlo a cena e, allo stesso tempo, mantenere un impegno di passare la serata con degli amici per festeggiare il nuovo capo dell'ufficio stampa della presidenza della Repubblica. Non si può fare tutto. Poi, avevo una piccola cosa da dire al festeggiato, a parte gli auguri. Due volte ho visto il nuovo Presidente della Repubblica mentre tornava a casa sua vicino alla fontana di Trevi, unico nella direzione contro senso. E, dato quella che è la fontana di Trevi, tutto il mondo guarda la scena.

Come ti distruggo Leonardo da Vinci

FRANCESCO ROSSO

Quale buona stella protegga i libri parastorici rimane un mistero: forse i lettori vogliono più ripostante svago frequentando personaggi che mangiano, bevono, vestono panni e fanno quelle altre cose senza i lambiccamenti, le introspezioni, le interpretazioni psicanalitiche di tanta narrativa attuale. E se il personaggio ha uno spiccato rilievo nel settore «popolarità», il gioco è fatto. E chi è più popolare della «Gioconda», l'enigmatica figura che da una parete del Louvre guarda i visitatori con occhi sornioni, un po' ridenti, un po' ironici, sempre ipnotici, al punto che un innamorato folle, una volta la rubò e la portò in Italia, precisamente a Firenze, la città da cui il quadro era partito? Mettete su un libro come titolo «La Gioconda», ed il successo di vendita è assicurato.

Né era convintissimo Pierre La Mure, scrittore brillante e spregiudicato, nato francese e morto americano l'anno scorso, molto vicino alle avanguardie dissacratrici di certi manierismi artistici, demolitrici di celebrità consacrate, però non senza motivi, che in questa sua biografia storicizzata della misteriosa dama del Louvre, «La vita privata di Monna Lisa», edizione Rizzoli che sta avendo un successo travolgente, ha dato fondo al suo estro sarcastico regalandoci un libro che di storico ha, forse, soltanto i nomi dei protagonisti, il luogo della scena, appunto Firenze, più qualche momento a Roma, a Milano ed in qualche città francese, ed alcuni avvenimenti, come la discesa di Carlo VIII prima e di Francesco I poi, a dimostrare quanto fosse facile conquistare l'Italia degli Stati città, delle signorie in lotta tra di loro, dei papi simoniaci che, oltre a generare molti figli, desideravano insediarli su qualche trono redditizio e non gli importava se ad aiutarli fossero francesi e spagnoli. Già allora, «Francia o Spagna, basta che se magna».

La Mure conosce bene il periodo in cui ha ambientato il suo romanzo, Umanesimo e Rinascimento non hanno segreti per lui, però li tratta con affabile disinvoltura, mettendo un po' tutti alla berlina. Carlo VIII è un mostriciattolo lussurioso, con la testona che gli tremola come un fungo sul collo piccolo e debole. Proprio uno di quegli involontari tentennamenti, interpretato in un certo modo dai pisani, provocherà una lunga guerra tra Pisa e Firenze. E' facile arguire che siamo al limite dell'assurdo o persino in paranoica frenesia religiosa di Gerolamo Savonarola, le decapitazioni, le impiccagioni col rogo finale, diventano un gioco, macabro fin che si vuole, ma sempre gioco.

In certi momenti si dimentica di leggere La Mure e con un transfert violento si arriva a Roger Peyrefitte, ad un libellismo un po' più guardingo, ma altrettanto corrosivo. Pagina dopo pagina, i fiorentini si rivelano per quel che l'autore vorrebbe fossero: avidi, intriganti, sudicioni, rissosi, pusillanimi, voltagabbana, un po' fanatici dei Medici, un po' massacratori dei Medici. Questa Firenze rinascimentale, coi Botticelli, i Lippi, i Bramante, i Michelangelo, o mecenati come i Medici, i Rucellai, è una specie di feto da latrina da cui escono capolavori. I fiorentini si liberano del sovrappiù in

> Diciamo dunque che cosa deve fare un principe e che cosa non farei sottoporre la propria coscienza a un vero ascetismo e far sì che nessuno accusi la sorte per averlo favorito, compito arduo, che esige una vigilanza instancabile. Chi antepone il bene dei sudditi al proprio, ed è pronto a soffrire, a rischiare la vita affinché le loro notti siano tranquille, questi è un vero pastore, un vero Capo dello Stato. Se invece nel potere scorge soltanto il mezzo per sottomettere la collettività ai suoi interessi, questi non è un principe, è un tiranno.
>
> Silvestro di Cirene,
> «Discorso sul Regno»
> (399 d. C.)
> Trad. L. Storoni

pitali d'oro e d'argento, che poi vuotano sulle strade, in testa ai passanti. Gli piacciono gli spettacoli violenti, le prove del fuoco, le decapitazioni, i roghi coi monaci sopra, ma piangono se nella calca qualcuno li urta.

Il libro descrive con stile semplice, distaccato, quella Firenze che noi abbiamo sempre pensato meravigliosa e che tale, sembra, proprio non era. Ed alla fine arriva il Grande Mago, colui che, da sempre, ci hanno presentato come il Genio, in anticipo di cinque secoli: appunto Leonardo da Vinci. Come ne esce, povero genio, fin troppo esaltato nei secoli successivi? Potrebbe essere buon pittore, come dimostra nella bottega del Verrocchio, ma preferisce suonare il liuto, cantare, dire la ventura, fare il begolardo, come avrebbe detto l'Angiolieri. E finisce in carcere, accusato di essere un «diverso». Lo fu davvero? L'autore lo lascia intendere, ma senza insistere su questo dettaglio.

Dove invece La Mure si rivela impietoso è nel demolire il personaggio Leonardo; l'artista, l'uomo di genio versato in ogni materia, dall'idraulica alla chimica, all'architettura, alla scultura, è presentato come un mattoide, un presuntuoso quasi analfabeta, un genialoide che sa soltanto costruire macchine per le grandi feste di corte, queste sì ammirevoli, o si appassiona ai tubi che portano l'acqua calda e fredda nella vasca da bagno della principessa Sforza. Ecco, poco più di un buon idraulico e fantasioso scenografo.

Come pittore ha qualche titolo, ma non molti. «L'ultima cena», dipinta su una parete del convento delle Grazie, è, secondo La Mure, che cita critici famosi, un banchetto carnascialesco, con personaggi anatomicamente sbagliati. «La battaglia di Anghiari», dipinta per Palazzo Vecchio, fu uno strazio; Leonardo accese fuochi sotto l'encausto ignorando, lui scienziato, che la cera si scioglie al calore.

L'autore non gli ne risparmia una, ed anche i quadri celebri come la «Madonna delle Rocce», la «Dama con l'ermellino», «Sant'Anna», eppoi «La Gioconda», egli le pettina mica male. Tutta la descrizione di come fu eseguito il famoso ritratto, di chi sia la donna effigiata, è raccontata con una dovizia di particolari che dovrebbero dare la certezza che la bella dama, già un po' matura, a Monna Lisa Gherardini andata sposa all'anziano Francesco del Giocondo, già bivedovo, per riparare ad un infortunio d'amore con Giuliano de' Medici. Non c'è da mettere la mano sul fuoco su questi dettagli realistici, è chiaro, ma alla fine, dopo aver letto con avidità, si rimane con la bocca amara per la profanatrice distruzione di un idolo: Leonardo.

Vagabondo e bugiardo

LUIGI COMPAGNONE

C'era un omino di Rio Bo
che somigliava a Charlot:
le stesse scarpacce, il tubino,
e un flessibile bambù.
E a lui la gente: «Omino,
come pretendi tu
di essere Charlot?».
«Oh, lo so», rispondeva, «ben lo so
che non sono Charlot!».
E per una lunga strada solitaria
se ne andava, e l'aria
di sera si colorava.
«O vagabondo,
dove te ne vai per le strade del mondo?».
Scoteva il bastoncino di bambù:
«Non lo so», rispondeva, «non lo so;
anch'io, come Charlot,
non so dire», gridava, «dove vo!».
Invece se ne andava verso il Po...

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

BELLEZZE AL BAGNO

Coraggio, cara signora, finisca
il suo best-seller da ombrellone:
non lo una lisca
e su di natiche
surgelato.
Poi lo regali a suo cognato
che di letture ignaro
ne trarrà vanto in banca.
Suvvia, date una mano
all'editoria stanca
e al romanziere fesso
che anche uno carota
vuol trasformare in sesso.

* *

Ignuda fanciullina,
i vecchioni ti guardano
e i tuoi compagni invece
giocano a palla:
questa è la verità
e non sta a galla.

* *

Un aquilone, il vento:
potrebbero bastare ma
se hai il cuore contento.
E chi ce l'ha?
Chi ama senza amare vanità?

WOODY ALLEN

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 165 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria sabato 2 settembre 1978 e, occorrendo la seconda convocazione, martedì 5 settembre 1978, alle ore 10, presso il Centro Storico Fiat in Torino - Via Chiabrera 20, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Comunicazioni del presidente sul programma di ristrutturazione della FIAT e delle sue partecipazioni;
- Proposta di fusione, per incorporazione, nella FIAT S.p.A. della LANCIA S.p.A.; deliberazioni conseguenti.

Hanno diritto di intervento e di voto i possessori di azioni ordinarie e/o privilegiate che abbiano depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i certificati azionari presso la Cassa Sociale o presso una delle seguenti Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano;
Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di Sardegna - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena;
Banca Agricola Milanese - Banca Brignone - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca di Legnano - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Manusardi & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca San Paolo, Brescia - Banca Sella - Banca Subalpina - Banca Toscana - Banca Vonwiller & C. - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Citibank N.A., Milano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Fratelli Ceriana Banca - Istituto Bancario Italiano;
Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane per conto delle Casse di Risparmio associate;
La Centrale Finanziaria Generale;
Credit Suisse - Deutsche Bank - Dresdner Bank - Lazard Frères & Cie e altre Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

A termini di statuto ogni Azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, mediante delega scritta, da altro Azionista che abbia diritto ad intervenirvi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Qualora il numero delle azioni depositate non risultasse sufficiente per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato su questo stesso giornale.

Che cos'è GAP?

GAP è un'organizzazione che procura posti di lavoro all'estero per studenti inglesi per un periodo di un anno o di nove mesi tra la chiusura delle scuole e l'inizio dell'università.

In collaborazione con organizzazioni similari in Europa, essa procura ugualmente posti di lavoro per un anno a studenti stranieri nel Regno Unito.

La **GAP** dà agli studenti la possibilità di guadagnare soldi, di imparare un mestiere (in genere nell'industria o nel commercio), di perfezionare una lingua straniera e di maturare di modo che poi gli anni passati all'università diventino più profittevoli.

Essa mette l'industria e il commercio in contatto con dei giovani di alto valore, spesso ancor prima che abbiano deciso la propria carriera.

La **GAP**, un'organizzazione registrata non lucrativa, dalla sua fondazione, nel 1973, presso una delle più prestigiose scuole britanniche, il Wellington College, si è sviluppata notevolmente. Ora, i suoi servizi di selezione e collocamento si estendono a più di 50 scuole statali e private in Gran Bretagna.

Per sviluppare i suoi servizi e corrispondere alle richieste di un sempre maggiore numero di interessati, la **GAP** ha bisogno dell'aiuto dell'industria. Tale aiuto può concretizzarsi in due maniere:

1) L'offerta di posti di lavoro (sia nel Regno Unito che nei paesi della Comunità Europea). Attualmente, ci sono due interessati per ogni posto di lavoro offerto.

2) Fondi nella forma di donazioni al fine di aiutare ad affrontare le spese correnti dell'impresa, oppure sotto forma di borse di studio.

Se credete che la **GAP** costituisca un investimento valido nei giovani e nello sviluppo della Comunità Economica Europea, e se siete in grado di aiutarla in una delle forme suddette, Vi preghiamo di scrivere a:

PETER WILLEY,
GAP ACTIVITY PROJECTS,
Wellington College, Crowthorne, Berks.

Dopo l'esodo, in città si respira la sonnolenta atmosfera d'estate

Queste vacanze sognate tutto l'anno

L'incredibile gioia di "staccare" dal lavoro fa sembrare leggere le fatiche e i disagi del viaggio - Il ritorno al paese, in cerca delle "radici" e degli affetti - Vita non sempre facile per chi resta solo tra le strade semideserte, alle prese con mille problemi

E poi che cos'è un bacio? Dolce scambiarselo in riva al Po davanti alla collina verdeggiante. L'equipaggio di una delle «yole» che raggiungeranno Venezia

I sociologi le definiscono *«fatica felicità»* e scomodano, per avvalorare le loro considerazioni, *«miti e sogni proibiti»*, parlano di irraggiungibili *«isole felici»* e delle inevitabili frustrazioni che tutti subiamo nel constatare l'inutilità delle nostre ricerche metafisiche. Per la gente comune, quella che in questi giorni solcano le colonne di milioni sulle autostrade e sui treni, le vacanze sono, invece, soltanto il sinonimo di un bruto ma significativo neologismo: *«staccare»*.

E' un termine che, come in alcibiocche o le saponette, è frutto di pubblicità. «Staccare» vuol dire lasciare la grigia e la monotonia, dimenticare il capufficio e l'ufficio, chiudere dentro di noi di città la nostra parte di dottor Jekyll e partirsene con un allegro mister Hyde. «Staccare» vuole anche dire lasciare le briglie e sentirsi leggeri e più liberi e più sereni. E stare in spalle quando qualcuno ci chiama *«sfaccendati della vacanza»* perché se davvero siamo destinati ad una perenne prigionia, in fondo è meglio una galera al mare o in montagna.

Resta, naturalmente, il problema del «grande esodo» che si vede partire tutti assieme e che è legato non a una scelta personale ma ad una contingente realtà di lavoro: si va in ferie quando la fabbrica o l'ufficio, si va in ferie quando la catena della produzione e del consumo si ferma. Ed eccoci «gregge meccanico» più per necessità che per scelta, nel tormento del traffico autostradale o nel caldo soffocante d'un treno più o meno automatico.

Le mete sono quelle di sempre: la Riviera ligure (con preferenza per quella di Ponente *(«perché il almeno ci sono tanti torinesi»)*, le valli piemontesi, la Val d'Aosta, i laghi e montagne. Sono i luoghi dove l'*harmonia cittadinos* si ricompone e vive la sua vacanza di massa. Che non vuol dire però, necessariamente, «non-vacanza» o *«giorni di frustrazione»*. E' il modo, comunque, di trascorrere un mese diverso dagli altri undici: non Robinson Crusoe, solo un impiegato o un operaio senza ufficio o fabbrica.

Vacanza vuol dire, spesso, possibilità di riprendere con la famiglia il dialogo che undici mesi di lavoro a testa bassa e a nervi tesi troppo spesso impediscono o interrompono o snaturano. E vuol anche dire tornare in certi casi (quanti immigrati affrontano viaggi da incubo pur di arrivare «prima al paese?) alle «radici», fare un bagno di nostalgia, rivisitare un mondo di affetti che non si vogliono perdere.

C'è, però, chi vuol davvero rivivere il mito di Robinson lanciandosi in vacanze «diverse». Gli esempi sono tanti a partire dal sempre più diffuso campeggiatore solitario, al cultore del *«trekking»*, agli «originali» ad ogni costo.

Un esempio di vacanza ecologico-sportiva ci viene da dieci giovanotti di Torino che partiranno martedì con due yoles della società canottieri Cerea per raggiungere Venezia, scivolando sul Po. Fra loro un ingegnere, un operaio, uno studente, un funzionario: li accomuna il desiderio di ridare al fiume il suo ruolo, quello di *«punto d'incontro degli amanti della natura e del canottaggio»*.

Non manco alla loro impresa, che si concluderà il 6 agosto dopo cinque giorni di navigazione ad una media di dieci ore quotidiane di remo, il sapore della ricerca del tempo perduto: rivedere, cioè, la prima regata Torino-Venezia del 1867 alla quale, come oggi, parteciparono due yoles della S. Marco e della Cerea.

Si parla di vacanze in questi giorni in cui il popolosissimo di Torino è scevo di un terzo rispetto alla consueta, non deve farci dimenticare quelli che, invece, restano in città. O perché (come i lavoratori Olivetti) hanno già terminato il periodo di ferie. O perché preferiscono il silenzio ai turbini di colori e rumori dei corti posti di villeggiatura. O perché, molto romanticamente, non hanno soldi per andar via.

Torino vive in questi giorni un'assolata serenità fatta di tempore e di requie. Ridiventa, per usare un'espressione consunta ma calzante una *scitta a misura d'uomo* e tale rimarrà almo alla fine d'agosto quando il grande rientro rimetterà in funzione la *scitta macchina*.

Certo la vita di chi resta — spe sbandata dalle scleme — rischia di diventare difficile. Assaporata la tranquillità delle strade e dei giardini, riscoperti angoli dimenticati, rivisitato e ricontemplato e rivissuto tutto il possibile, quando si accosta alla *«pratica»* il discorso muta. Città tranquilla vuol anche dire il ristorante che non si trova, il negozio chiuso, l'edicola in ferie, il cinema sbarrato. E, a volte, (e sono i casi più drammatici) il medico assente o l'ambulanza che tarda.

Sono i giorni in cui si acutizza il dramma di chi è solo e si trova in una sprigione senza neppure un compagno di cella. Tragiche realtà accanto ai piccoli ma noiosi inconvenienti di tanti scarpi stagionali per cui l'*«aspetto, meglio mio non il conoscere»* più che un proverbio pieno di sottintesi è una prossima realtà da subire. E allora arrivano ai giornali telefonate come questa: *«Scrivete: vivere è diventato impossibile, tutto è rincarato negli ultimi giorni».*

Non è proprio così, caro signore. Il fatto è che, forse per la prima volta nell'anno, è andato lei a fare la spesa invece di sua moglie. Probabilmente lei è rimasto fermo ai prezzi dello scorso agosto. Le assicuriamo che non è una subdola manovra dei pochi negozianti rimasti a dividere con lui questi giorni d'estate.

Il grande esodo comincerà ha avuto ieri ed avrà ancora domani il suo appendice. Ma si tornerà autostradali il «serpentone» di venerdì sera s'è ormai spezzato in vari tronconi. *«Traffico intenso ma non caotico* — dicono alla polizia stradale ed ai caselli —, *il più è passato».* Ma la città che sembra già quasi vuota ha ancora in serbo la sorpresa d'ogni estate: chiude due dove il 15 agosto vedremo sbucare altre colonne d'auto che si incanaleranno verso le solite mete.

Sarà l'apice del mito delle vacanze. Poi, appena aperto l'uscio di casa si troveremo di fronte il pallido dottor Jekyll che correrà a stringere la mano di un abbronzato mister Hyde.

Renato Rizzo

Per ore ad arrostirsi sul treno prima che sia fischiato il via

Quattro chiacchiere con i passeggeri di un espresso per il Sud

Espresso di fiari: lunga attesa prima che cominci il faticoso viaggio delle vacanze

Sul binario 11 di Porta Nuova, alle 16 di ieri, è in sosta l'espresso 867, in partenza per Bari. Basta un colpo d'occhio alle centinaia di visi affranti e finestrini per rendersi conto che sarà impossibile trovare un posto a sedere. La constatazione, di per sé ovvia se si considera che è il giorno d'inizio delle vacanze, diventa invece impressionante se al pensa che alla partenza del convoglio mancano ancora quattro ore. Fino alle 19,47, quando il convoglio prenderà ufficialmente il via ma non delle partite più battute del Meridione, tutti gli occupanti di questo treno saranno condannati a rimanere in carrozza, sotto un sole che arroventa impietoso le lamiere.

«Un'ora fa — assicurano anzi i passeggeri fuori dal finestrini a guardia del posto appena occupato — *il treno era già tutto pieno».* E' chiaro però che quello delle 15 è un *«pieno»* relativo, riferito solo ai posti a sedere. Il pieno *«assoluto»*, inteso come occupazione di corridoi e piattaforme, come apertura ed invasione delle toilette, con relativi varchi corpo a corpo e scavalcamenti di bagagli, infatti deve ancora venire. *«Torni verso le 18* — ci dicono alcuni passeggeri — *e vedrà».*

«L'anno scorso sono *andato con il pullman* — dice Gerardo Barberosa, un tubista di 42 anni, diretto a Canosa — *perché si risparmia anche: 12 mila lire invece di 16».* Abita a Torino da 12 anni, ha già mandato in avanscoperta al paese la famiglia, composta di moglie e quattro figli: *«Sono partiti 15 giorni fa, proprio per evitare questo massacro»,* dice.

Quando conta di arrivare? *«Spero alle dieci di domattina, ma non ci conto».* Perché non ha preso la macchina che costa poco e fa risparmiare fatica? *«Perché due mesi fa la mia ditta, che conta un centinaio di persone, non aveva stabilito la data delle ferie. Quando l'ho saputo, era ormai tardi per prenotare».*

Giuseppe Taranto, di 36 anni, operaio alla Fiat di Stura, è stato invece più fortunato, perché almeno per il ritorno la cuccetta ce l'ha. Anche lui, sollecito verso la famiglia, ma soprattutto verso la sua bambina, l'ha fatta partire due settimane prima per Taranto, dove ora è diretto. Chiediamo perché non abbia rinviato di almeno un giorno la partenza, per non trovarsi intrappolato in questo modo, che lui stesso definisce *«stravagante»*. *«Perché ho una bambina di tre anni e mezzo dalla voglia di abbracciarla. Certo, se mia moglie lavorasse, andrei anche in aereo. Qualche che invece non farsi assolutamente a andare giù in macchina, anche se l'avessi».*

Le sue previsioni sull'andamento del viaggio sono oupe, ma probabilmente realistiche, visto che va giù ogni anno. *«Ho già detto a mia moglie di venirmi a prendere alla stazione qualche ora più tardi. L'anno scorso arrivai alle 16, invece che a mezzogiorno.* Dalle 16 alle 16 fanno 24 ore: nel chiuso di uno scompartimento, stipati tra gente sudata e bagagli. Non ha, come in Cina viaggio, momenti di oria? *«All'inizio* — dice — *il tempo passa: si chiacchiera, si conosce. La crisi viene di notte, quando si sonno cuce le bocche. E poi è la prima luci dell'alba».*

Con il suo carico di fatica e nostalgia incontenibili, il treno 867 non parte solo immigrati, ma una delle cinque carrozze di coda, diretta a Pescara, ha trovato posto un gruppetto di 14 giovani, con l'inevitabile chitarra. Sono del Gruppo lavoratori Sant'Agostino, di Borgata Campidoglio e vanno a Porto Recanati per un campeggio. Parano anche loro un viaggio faticoso, che terminerà solo fra tredici ore. Una differenza: che hanno sedici anni e per molti è il primo campeggio della vita. Per questo dicono: *«Che c'importa se passiamo la notte in bianco. Anzi».*

m. boec.

Maturità: sono esposti i primissimi risultati

Tra due o tre giorni al massimo saranno tutti noti

Da ieri sono esposti nelle scuole i primi risultati della maturità. Nell'arco di due-tre giorni saranno tutti noti. Promosso, respinto: il responso è netto, non sono previste sessioni riparatorie. In linea di massima i commissari sembrano propensi per l'assoluzione dei candidati. Nella gran maggioranza, infatti, sono ormai convinti che la scuola non li ha preparati a che l'esame è un assurdo. Perché cercare dei capri espiatori?

Tuttavia i «non maturi» ci sono. Si tratta per lo più di privatisti che tentano la sorte, un po' in buona fede, un po' perché ingannati da alcuni (per fortuna pochi, ma esistono purtroppo) istituti privati senza scrupoli. Ma gli contano «vittime» anche fra gli alunni «interni» che hanno seguito corsi regolari.

Non sempre sono fra i peggiori. Si tratta di ragazzi che hanno avuto la sfortuna di incappare in commissioni che badano essenzialmente alla prova di esame, ignorano o quasi le indicazioni del *curriculum* scolastico, non si pongono problemi di misericordia. Riflettiva nei giorni scorsi un commissario del liceo scientifico Volta: *«Non sarebbe più serio, al posto del giudizio, dare un semplice «ritirato» per frequenza?».*

Ecco i risultati finora noti. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti.

Licei classici — *Cavour* 90, zero; *D'Azeglio* 108, 5; *Virgilio* 26, zero; *Porporato di Pinerolo* 37, 2; *Margara e Sacro Cuore* 30, 2. In totale 288 promossi, 9 respinti.

Magistrali — *Gramsci* 106, 33.

Ragionieri — *S. Massimo* 103, 22; *Oglianti* 110, 19; *Santa di Pinerolo* 109, 1. In totale 322 promossi e 42 respinti.

Liceo linguistico — *Virgilio* 86, zero.

Professionali — *Berdusi* 42, zero.

Periti industriali — *Internazionale* 300, 17.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 29 luglio '78, n. 29)

Bari	11	33	24	36	40
Cagliari	83	66	55	52	54
Firenze	13	81	32	40	50
Genova	70	34	30	48	58
Milano	50	42	48	28	73
Napoli	13	30	66	80	75
Palermo	69	29	71	32	50
Roma	86	54	37	62	57
Torino	27	54	71	5	70
Venezia	53	58	30	75	57

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
«12»	6	—	[illegible]
«11»	164	14	[illegible]
«10»	2137	113	[illegible]

Il monte premi è: [illegible]

La colonna vincente risulta: 1-2-1 . 2-x-1 . 2-2-2 . x-1-x

Con una spesa di 7 miliardi 396 milioni

Rimodernerà Caselle il gruppo che ha lavorato per Fiumicino

Uno strascico polemico: il concorrente primo in graduatoria (ed escluso dalla gara) ricorre al Tar - Le preoccupazioni del presidente della Sagat

Sette miliardi 396 milioni per la ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle, affidata al gruppo di aziende facenti capo alla A.Lo.Sa. di Roma, già impegnata in passato nella costruzione del complesso aeroportuale di Fiumicino. E' questo il risultato ufficiale della gara d'appalto conclusasi ieri, a otto giorni dall'apertura delle offerte, con uno strascico polemico che avrà sicuramente un seguito al Tribunale amministrativo regionale.

E' stato infatti giudicato vincitore il gruppo secondo arrivato nella graduatoria compilata sulla base dei ribassi. Al primo, con uno «sconto» del 34,12 per cento sulla base d'asta (3 miliardi 396 milioni) c'era il raggruppamento Gambogi di Pisa. La A.Lo.Sa., che ha proposto il 31,70, aveva presentato un'eccezione, ritenendo che nella documentazione della Gambogi, e in quella di tutte le altre ditte concorrenti, mancava una dichiarazione di soddisfacimento *«di tutte le disposizioni generali vigenti al momento della gara».* L'osservazione era stata presentata dopo l'apertura delle offerte, quando già si conosceva la graduatoria.

Era essenziale o no il documento? Per rispondere a questa domanda si è riunita la commissione della Sagat, allargata ai legali del Comune. Sono state esaminate due memorie presentate dalle ditte e, alla fine, è stato deciso di considerare vincente la seconda classificata. In denaro significa spendere 211 milioni in più, una cifra relativamente irrisoria rispetto all'entità totale delle opere.

Il gruppo Gambogi ha già ventilato un ricorso al Tar. I motivi sono diversi. Risulta «strano», per esempio, che una sola azienda su 9 avesse presentato il documento in contestazione. Da ciò si potrebbe arrivare, per assurdo, al fatto che la gara si sarebbe potuta vincere anche senza ribassi, mantenendo tutte le altre concorrenti in posizione irregolare. Toccherà ai giudici decidere. E' da sperare che ciò non voglia dire ulteriori ritardi nei lavori.

Anche il presidente della Sagat, Filippa, ha ancora qualche interrogativo non risolto al cento per cento: *«Abbiamo fatto le cose con estrema attenzione* — dice — *ricorrendo a fior di esperti, cercando di adempiere a tutti gli impegni con celerità. La soluzione non è mai né semplice, né agevole. Adesso dovrebbe* — Filippa sottolinea il condizionale — *cominciare l'iter di consegna dei lavori. Poi, secondo il programma e in accordo con la esigenze dell'aeroporto e dell'utenza, andremo avanti. La pista resterà chiusa al massimo per 10-15 giorni, nell'agosto del '79, ma qualcuno parla di molto meno».*

Filippa esprime qualche preoccupazione per i ribassi *«troppo grossi»* registrati nell'asta: *«Da una parte è positivo, risparmiamo due miliardi e mezzo, dall'altra siamo impegnati a stare molto attenti. I problemi non sono finiti, sono appena incominciati. In fondo* — conclude — *non sarebbe male se ci fosse in Italia un'agenda nazionale per curare globalmente lo sviluppo degli aeroporti».*

Gianni Bisio

"Quartieri, le nomine dopo ampio dibattito,,

Questo l'indirizzo della dc, in polemica col pci Ma intanto si attende la decisione del Coreco

Agosto per la dc, trascorrerà all'insegna dei quartieri. L'ha affermato ieri il segretario cittadino del maggior partito d'opposizione in Comune, Walter Martini, in una conferenza stampa.

E' vero che la democrazia cristiana — come ha affermato il capogruppo pci Quaglietti — è stata l'unica causa del rinvio al 12 settembre delle nomine? E' vero che c'è stato un accordo «segreto» fra dc e psi per arrivare a questo «allitamento» e per isolare i comunisti? E' vero, infine, che il comitato regionale di controllo ha chiesto chiarimenti alla giunta sulla delibera quadro?

Martini nega soprattutto preesistere la strategia politica democristiana: una strategia che rispetto ai pci (sono concetti di Martini) basta di più alla partecipazione della gente nei futuri organismi decentrati che *«ad una sterile organizzazione del consenso».*

Per questo — dice in sostanza Martini — *«non abbiamo accettato che le nomine avvenissero in sordina, proprio alla vigilia delle vacanze, in un Consiglio comunale per lo più disattento».* Ed è per questo — aggiunge — che *«i partiti laici minori, per nulla dotati autonomia, hanno accettato o addirittura proposto di scomparire al cinduco i nomi, ma di non votarli».*

Ma questo discorso, queste «intenzioni» non avrebbero senso senza un'attività concreta prima del 12 settembre. Precisa Martini: *«Ad agosto, noi lo, né il capogruppo Valente andremo fuori città: stiamo infatti preparando le assemblee interne ed esterne al partito. Vorremmo arrivare cioè a nomine consapevoli, con la massima partecipazione della città alle scelte».*

Questa la risposta alla prima domanda: il rinvio è una scelta politica, sostiene, secondo la dc, ad incrementare la partecipazione. Ma c'è stato o no l'intesa con il psi? *«No* — risponde Martini —. *Non c'è stato alcun accordo. E' invece vero, e quanto mi risulta, che il Comitato regionale di controllo ha richiesto alcune osservazioni alle delibere sui quartieri».*

Una svolta nelle indagini sul perito agrario assassinato e bruciato

Quattro mesi fa Tumbarello prese parte a un convegno di "boss,, della malavita

Con la sua bella amica era in un hotel torinese dove si erano riuniti "pezzi da novanta" della mafia, dell'"anonima sequestri" e del "milieu' marsigliese - Il cadavere ha subito uno sfregio di preciso significato

Né vendetta passionale, né regolamento di conti per qualche bidone da quattro soldi: ma, calzato per esserci macchiato di una colpa grave nei confronti della gente di rispetto che tira i fili della mafia di Agrigento, Marsala e Palermo. Questo il movente dell'assassinio di Andrea Meichiorre Tumbarello, il perito di Mazara del Vallo il cui cadavere carbonizzato è stato scoperto sabato scorso alla periferia di Grugliasco.

Le indagini hanno imboccato la pista buona, una pista che sulle prime gli inquirenti avevano preso in scarsa considerazione, non ritenendo la vittima persona tale da aver avuto legami stretti con l'onorata società. Invece, le pazienti ricerche di carabinieri e polizia hanno disegnato un ritratto inedito e sorprendente, delle personalità di Tumbarello e della sua amica, Maria Rosa Sabella, scomparsa nel nulla non appena i giornali hanno dato notizia di un uomo ucciso, abbandonato in una discarica della cintura.

Lui, Andrea Tumbarello, 31 anni, sposato, due figli, era titolare di un avviato studio professionale di periti agrari nel centro di Mazara del Vallo. *«Un tipo tutto casa e famiglia* — dicono il fratello Francesco, 33 anni, agricoltore, ed un cognato, Giovanni Marino, 34 anni, che ieri hanno espletato la triste formalità del riconoscimento ufficiale del cadavere — *a cui gli affari erano sempre andati bene. Ma, tutto ciò fino a sei mesi fa. Poi, Andrea era mutato all'improvviso, di colpo era diventato un altro uomo».*

Infatti, il perito comincia a prendere le distanze dalla famiglia, si fa vedere in giro con un'avvenente bruna, la Sabella. Un rapporto scandalo alla luce del sole, non c'è segreto di tresca: neppure il marito della donna, Giuseppe Agnello, 35 anni, da una settimana in carcere all'Ucciardone di Palermo, pare cruciarsi più che tanto.

La coppia, a primavera, inizia un'epoca di viaggi al Nord, sempre più spesso si dice alla larga da Mazara del Vallo. Alla fine di giugno poi, scompare del tutto, i parenti di lui e di lei non ne sapranno più nulla. Tantè che la moglie del Tumbarello, Giovanna, 32 anni, prima di partire con i bambini per le vacanze denuncia il marito per abbandono di tetto coniugale. La scomparsa del perito, però, sembra preoccupare molte altre persone; secondo gli investigatori il suo studio e l'alloggio sono meta frequenta di pellegrinaggio di creditori. *«Per motivi ancora sconosciuti l'attività del Tumbarello* — dicono adesso gli inquirenti investigativi dei carabinieri — *cessa subito un fulmineo fraccollo, ci è giunta voce che la vittima di questo cessazione delitto mafioso aveva debiti per milioni. Non è una coincidenza che* [illegible] *i suoi finanziari sia cominciata la trasformazione del Tumbarello».*

Una trasformazione che conduce il rispettabile professionista a farsi sorprendere, a Torino, a metà marzo, insieme a boss mafiosi ed a un bandito del calibro di Angelo Nieto, il [illegible] che sequestrò la figlia del «re del cinema» Amati di Roma e che, per il suo presunto romanzo d'amore con la rapita, è stato «lungo al centro delle cronache «giallo-rosa» un paio di mesi fa, dopo il drammatico arresto.

In marzo, infatti, i carabinieri erano stati avvertiti dai colleghi di Palermo che nella nostra città si sarebbe tenuto un vertice di capibastone e padrini che controllano la mafia di Agrigento, Marsala e Palermo e che avrebbero giunti «osservatori» pure da Catania e esponenti del «milieu» marsigliese. Informazioni esatte: il cap. Oliveri del nucleo investigativo dei carabinieri fece irruzione in un hotel di corso Regina Margherita, il convegno era appena concluso, i «congressisti» se ne erano andati da poco minuti. Una partenza precipitosa, nelle camere che avevano occupato si erano dimenticati di alcuni pistoloni, vuoti, di quelli solitamente usati per sparare i bolidanti. Dal controllo delle schedine emersero due nomi nuovi per la giustizia: Andrea Tumbarello e Maria Rosa Sabella.

Che ci facevano in coppia con individui come Nieto e come i boss (gli inquirenti mantengono il riserbo sulla loro identità) alcuni dei quali sospettati di avere interessi nell'anonima sequestri? *«Per ora è un mistero* — rispondono in questura il capo della Mobile Persini e il commissario Parsone — *ma durerà poco. Siamo vicini a scoprire qual è stato lo sperbo che è costato la vita al perito, le indagini sono a buon punto».* Uguale ottimismo tra i carabinieri, anche se sarà molto difficile appurare chi ha [illegible] so l'omicidio. *«L'hanno strangolato* — spiegano al nucleo — *e dopo hanno scelto un luogo isolato come la casa di Grugliasco per sbarazzarsi del cadavere, per ritardare l'identificazione hanno bruciato il corpo. Comunque hanno voluto firmare il crimine, ampiutando le dita della mano destra della loro vittima. Uno sfregio che nella simbologia mafiosa significa vendetta».* Non è escluso, anzi c'è il fondato sospetto, che pure Maria Rosa Sabella abbia fatto la stessa fine dell'amante: la donna è scomparsa, vane tutte le ricerche.

E' stata invece ritrovata la *«126»* sulla quale viaggiava la coppia: era parcheggiata in piazza Paleocapa, sul parabrezza tre multe per sosta abusiva in piazza S. Carlo. La donna era stata multata alle[illegible]ranzi a piedi dalla pensione di p. S. Carlo, chi si è incaricato di portare la vettura a poche centinaia di metri di distanza?

Servizio di: Claudio Giacchino e Alvaro [illegible]

Il cognato e il fratello di Andrea Tumbarello, l'assassinato

Accordo per la Rexim

Accordo in Regione per la Rexim (330 dipendenti di cui oltre metà minacciati di licenziamento con rischio di chiusura totale per latitanza della proprietà). La proprietà si è impegnata a pagare i salari in modo da consentire allo maestranze di andare in ferie. Per il 15 settembre è fissato un nuovo incontro per esaminare un piano di ristrutturazione che verrà proposto dall'azienda sulla base di una nuova immissione di capitali da parte della proprietà (finanziaria [illegible] di Roma).

Specchio dei tempi

La matematica del ministero: 20 per cento con arrotondamento - La strada verso il meglio è fatta di piccoli passi a ritroso - Eccoti trovata la machiavellica per la To-Savona - Due facce dell'assistenza sanitaria

Il capo ufficio stampa del ministro dei Trasporti ci scrive:

«In merito alla lettera del signor Ezio Ferro, pubblicata nella rubrica *Specchio dei tempi*, con il titolo *"Domanda di matematica al ministro dei Trasporti"*, anche se quanto affermato risulta sostanzialmente vero, e cioè che nei casi di brevi tragitti la differenza di tariffa risulta superiore al 20%, ciò dipende da quanto stabilito dallo stesso provvedimento legislativo di attuazione.

«Infatti l'articolo 1 punto 14 del D.P.R. 7-6-1978, n. 342, dispone che *"l'importo del prezzo calcolato secondo le basi di tariffa, degli eventuali diritti accessori e di ogni altra tassa o diritto inerenti al trasporto, viene arrotondato alle 100 lire superiori"*. E' per questo motivo che il biglietto di andata da Settimo Torinese a Torino-Porta Susa, che prima dell'aumento costava lire 200, ora costa lire 300 e non 240; così pure l'abbonamento settimanale per cinque giorni con riduzione per dipendenti di aziende è passato da lire 350 a lire 500, anziché a lire 420».

Francesco Pinto

Un lettore ci scrive:

«In relazione alla precedente lettera gentilmente ospitata in questa rubrica il 21 u.s. con il titolo *"Festival e tranquillità"*, corre l'obbligo per lo scrivente di ringraziare il Sindaco e chi per esso ha accolto la rimostranze in ordine alla tutela della privata tranquillità. Invero, le manifestazioni del Festival presso i giardini Dea Giochi sono state condotte, nelle sere del 21, 22 e 23 luglio, con livelli sonori ed orari accettabili.

«Mi preme tuttavia sottolineare, ora come allora, che le lamentele prima ed i ringraziamenti adesso prescindono da ogni colore politico. Questo procede a rivolto a quel [illegible] reg. Tal dei Tali (mi scuso, ma davvero non ne rammento il come) che mi ha telefonato e al quale le richiamate lamentele del sottoscritto sono apparse (parole sue) *"stupidaggini"* o meglio, nell'idioma locale, *"gavade"* in confronto al peggio.

«A questo signore, il cui nome gradirei leggere in questa stessa rubrica, rispondo: Sono consapevole, mio malgrado, che c'è di peggio, ma non è certo questo un pensiero assillante per chi, come me (ed altri ve ne sono, anche se il mio interlocutore scettico il contrario) guarda al meglio e non al peggio. Caro signore, in strada verso il meglio è fatta, almeno per me cittadino qualunque, di piccoli passi percorrendo a ritroso la strada del peggio. Se a Lei invece, dall'alto della posizione che dice occupare, è data la possibilità di percorrerla in un'unica maratona, si affretti e di stupidaggini non ne leggerà più».

Geom. Secondo Rosso

Un lettore ci scrive:

«In tempo di ferie è fatalità parlare del caotico traffico che rende micidiale (quanti morti) la "cosiddetta" autostrada Torino-Savona. A prescindere dal fatto che Torino, vertice del triangolo industriale, è la città d'Italia più sacrificata in fatto di viabilità, mi vorrei soffermare su quanto almeno si potrebbe fare per migliorare in modo notevole lo scorrimento sulla suddetta autostrada, senza spendere neppure una lira.

«Sono in grado di dimostrare che riducendo ad 1/3 la lunghezza delle soste con divieto di sorpasso, si eviterebbero gli intasamenti che ala all'andata sia al ritorno dei weekend al mare, costringono gli automobilisti a percorrere a passo d'uomo fino a fermarsi i due chilometri di tali corsie per poi ritrovarsi, incredibili, nel successivo tratto a doppia corsia quasi senza macchine davanti e così via alternativamente.

«Possibile che in tanti anni i tecnici addetti alla segnaletica non si siano mai chiesti il perché di tale fenomeno? Possibile che non abbiano mai constatato come è [illegible] accorrevole il tratto Ceva-Savona, pur tutto curve e gallerie, che non l'altro tratto, ben più rettilineo? Possibile che non abbiano meditato sul fatto che la riparazione sul ponte dopo Fossano in atto in questi giorni (che oltre non è che il prolungamento della lunghezza di corsia con divieto di sorpasso) ha provocato il blocco quasi totale del traffico? La risposta è solo e sempre quella: l'eccessiva lunghezza dei tratti con divieto di sorpasso.

«La dimostrazione di quanto ciò corrisponda a verità è semplicissima e proprio per questo motivo mi pare assurdo che la direzione tecnica non provveda in merito e di riflesso la direzione generale non glielo imponga. Per questo stesso motivo come automobilista mi sento la rabbia in corpo, come piemontese mi sento avvilito, come italiano non mi sento di stupirmi».

Geom. Giuseppe Fasano

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Sono stato testimone di alcuni episodi semplicemente incresciosi nella sede dell'Inam event' come parte in causa alcuni infermieri e dei pazienti. Vorrei dire a questi signori in camice bianco che non si devono sentire dei "padreterni" ma dei lavoratori come noi lo siamo.

«Il malcontento che dilaga a volte è giustificato pienamente dalla condotta di certo personale medico e paramedico prima ancora che da carenza di servizio. Quello che mi spaventa è che ogni giorno si più ci riduciamo a degli oggetti, a dei numeri. Andiamo, via, un po' di dignità e di rispetto!».

Elio Riccardi

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare un episodio di bontà che smentisce la facile critica con cui giornalmente si mettono sotto accusa i servizi sanitari. In seguito ad un grave incidente automobilistico, accadutomi alla periferia di Cuneo il 24 giugno, mia moglie ed io fummo portati al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Croce di quella città.

«La sollecitudine, la competenza, lo spirito di umana solidarietà con cui fummo trattati da tutti, personale paramedico e medico, è stato tale da aprire uno spiraglio di speranza in una società futura in cui dovrebbero essere sconfitti l'egoismo e l'indifferenza cinica per le altrui sventure».

Umberto Cocuzza

Un presidente di esami morto per investimento

E' morto, dopo 9 giorni di agonia alla Molinette, il prof. Cosimo Cannata, 75 anni, docente di fisica e matematica all'università di Palermo e presidente della commissione per gli esami di maturità al liceo «Cavour». Era stato investito da un'auto, mercoledì 19, mentre appena uscito dal liceo, attraversava corso Francia per raggiungere la fermata dell'autobus.

Nel seminario, «prelettura» prima di entrare in Duomo

In 25 grandi fotografie e grafici si tenta di interpretare il mistero della Sindone

La storia di questa reliquia antica, pare, di 1945 anni - Dai Vangeli al computer alla ricerca della soluzione del problema: "Chi è quest'uomo?" - Mezza tonnellata di vetro antiproiettile per l'urna del sudario

Il Padiglione per l'esposizione della Sindone alle nozze di Carlo Emanuele III (incisione di Antoine Herisset, 1737)

Una telefonata da Washington: 170 pellegrini giungeranno in aereo il 10 settembre per la Sindone. Ci sono anche dei sacerdoti, vorrebbero celebrare messa. Mons. José Gottino, presidente del comitato diocesano, dà al telefono le opportune indicazioni e aggiunge questa indicazione all'elenco, lunghissimo, che ha davanti. «*Ma non si tratta di prenotazioni* — precisa — *perché sono impossibili. Non possiamo consentire la visita solo a chi si prenota, prothendola a chi arriva all'improvviso, né è possibile prendere per buone tutte le prenotazioni. Basterebbe il guasto del motore di un pullman per mandare tutto all'aria*».

Chi viene, dunque, deve attendere pazientemente il suo turno per sfilare davanti all'urna blindata che custodisce la Sindone. Ha richiesto una progettazione speciale. Il solo vetro antiproiettile pesa 500 chili, ancora oggi si sta sperimentando la ventilazione interna per mantenerne costante il grado di temperatura e di umidità. Anche se la Chiesa non si è mai pronunciata sulla sua autenticità — e forse non lo farà mai — non si vogliono correre rischi e si prendono tutte le precauzioni contro possibili incidenti.

La Sindone è pur sempre una reliquia che «si venera» (non si adora) con un culto indiretto, come si venera l'effigie della Consolata o di Sant'Antonio, che tutti sanno essere opera di pittori o scultori, «indiretto», perché attraverso ad essa, un'opera soprannaturale o di mano umana, si opera il culto alla divinità incarnata.

E' stato fatto un calcolo di quanto potranno fermarsi i visitatori. Se fossero due milioni, la media per 60 giorni di ostensione sarebbe di 50 mila al giorno e poiché la chiesa rimane aperta 12 ore, sarebbero 70 al minuto. Salendo a 2 milioni e mezzo i visitatori diventano 85 al minuto, e 105 se 3 milioni. «*Queste cifre dimostrano di sole* — dice Gottino — *l'impossibilità di qualsiasi prenotazione*».

Il mistero della Sindone è tale che non è possibile giungervi davanti privi di una preparazione anche minima. Nel 1933 era stato allestito nel portichetto del seminario; in via XX Settembre 83, un «Diorama» sulla passione di Cristo; quest'anno si è scelta invece una «prelettura» a base di fotografie illustrative. Sono 25 pannelli e il primo è una semplicissima spiegazione: «*La Sindone è il lenzuolo in cui, secondo la tradizione, è stato avvolto il corpo di Cristo dopo la deposizione dalla croce*».

Poi le testimonianze storiche, ricavate dai Vangeli. In quello di Marco si legge: «*Giuseppe d'Arimatea allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvoltolo nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia*». E in Giovanni: «*Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte*».

Questo lenzuolo è dell'anno 33 (le impronte avrebbero dunque 1945 anni). Un disegno di C. B. Della Rovere (secolo XVII) custodito nella Pinacoteca torinese e riprodotto nel quinto pannello, ci mostra il corpo di Gesù avvolto nella Sindone. Via via la storia si snoda: venerazione nella chiesa di Maria di Blakerno a Costantinopoli (anno 1204), incendio di Chambéry (1532), trasferimento a Torino nel 1578 ad opera di Emanuele Filiberto, prima fotografia, scattata nel 1898 dall'avvocato Secondo Pia.

E qui la grande scoperta: l'impronta della Sindone è un negativo, una specie di pellicola fotografica sulla quale le luci risultano scure e le ombre chiare. Su questa «fotografia» sono cominciati gli studi: della corona di spine, che non era una corona, ma un casco; sulle ferite; le occhiaie (quella sulla guancia destra «è giunta a lesionare la cartilagine nasale»); le impronte dei chiodi nei polsi e nelle caviglie; il colpo di lancia nel costato; la flagellazione col flagello romano (si vede la «doppia impronta del flagrum composto da due strisce di cuoio con piccoli pezzi di metallo» con coalcini»); la contusione provocata dal peso del corpo sulla spalla, fino all'immagine tridimensionale ricavata col computer.

Si sfila lentamente sotto il portico, poi si va in Duomo e il mistero rimane. Chi era quell'uomo? E' la domanda che ci accoglie davanti ai 27 pannelli. La risposta è la seguente: «*Nessuna ricerca, supposizione, prova sperimentale, ha chiarito per ora le modalità di formazione naturale dell'impronta della Sindone. Esse sono conseguenza del contatto della tela con un corpo martoriato e ucciso, sevizzato dopo la morte con una ferita al costato, come risulta storicamente sia avvenuto ad un uomo solo: Gesù Cristo*».

Domenico Garbarino

Da un anno Ballestrero arcivescovo

L'annuncio il 1° agosto dato dal cardinale Pellegrino a cui è successo

Padre Ballestrero

«*Vi porto tutti nel mio cuore. Rimaniamo uniti nella fede, nell'amore e nella preghiera*». Con queste parole un anno fa il cardinale Michele Pellegrino aveva salutato in duomo la città. L'aveva lasciata dopo dodici anni di intensa vita episcopale durante la quale era stato vicino ai deboli, agli sfortunati, ai malati, alle persone sole. Al suo posto era venuto, il primo agosto, da Bari (dove, Anastasio Alberto Ballestrero.

Cosa è rimasto di quel rapporto così difficile d'istaco? La città aveva appreso delle dimissioni del suo Arcivescovo il 27 luglio da un articolo apparso su «L'Osservatore romano». Subito «si era sparsa la voce: «*Paolo VI ha accolto le richieste di mons. Pellegrino di lasciare la cattedrale di San Giovanni Battista*».

Si conoscevano già le intenzioni dell'Arcivescovo ma sino all'ultimo si era sperato in un ripensamento. Era inaccettabile per molti un distacco così improvviso, in un certo senso prematuro. Poi, il primo agosto, festa di Sant'Eusebio, patrono del Piemonte, lo stesso cardinale Pellegrino, al termine della concelebrazione eucaristica al santuario della Consolata aveva annunciato il nome del suo successore e invitato tutti a riconoscere in lui «*chi rappresenta Gesù. Accoglietelo, seguitelo, ubbiditelo con fede, con docilità, con senso di corresponsabilità, con amore operoso*».

Nelle settimane successive monsignor Ballestrero aveva accolto a Bari una delegazione della diocesi. «*Vengo a Torino con il cuore aperto* — aveva detto —. *Vengo senza pretese, senza programmi e senza slogan, ma disponibile*». All'inizio di agosto il card. Pellegrino l'aveva incontrato presso il santuario di Cussanio. Era stato un lungo e cordiale colloquio più che un passaggio di consegne.

Ogni il ricordo del card. Pellegrino è ancora vivo in città. Non pochi fedeli sono stati a fargli visita a Valle Torinese dove dall'agosto scorso si è ritirato a vivere. In questi mesi ha viaggiato moltissimo, ha tenuto conferenze, dibattiti e incontri ovunque. Da lontano ha vissuto gli echi della vita diocesana, con affetto, discrezione, tanto amore, con lo spirito di chi, come aveva spiegato in un incontro pastorale, «è a disposizione» a servizio totale di tutta la Chiesa.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare?
Telesoccorso Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi

TV soccorso rapido TV
Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianconero, colori. Diurno serale festivo 8-22

La carta da parati applicatela voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, paglia, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 135, Torino tel. 651.960. Sabato aperto.

DEAL-TO BAGNO s.n.c.
direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rubinetterie. Vallauri in: via Nizza 41 e via Cernaia 26 (Barca) tel. 651.596.

C.
AGOPUNTURA
TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015, Via Belleani, 8

VENITE AL MARE
IN ABRUZZO

A CERRANO di PINETO (Teramo) 25 Km. a Nord di PESCARA in Via Vomano Vecchio, in Società Civile del Sol vi offre mini appartamenti da 53-4 vani con o senza giardino o

Prezzi e condizioni eccezionali

Pronti per la consegna.

Alcuni esempi: 2 vani L. 13.500.000
2 vani con giardino L. 15.500.000
3 vani L. 16.900.000
3 vani con giardino L. 18.900.000

Anticipo 3 milioni / Mutuo fondiario 40% Rateazioni decennali.

Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo-085-377121 o scrivetoci casella postale 849 - Pescara.

Ultime vendite aperte in residence anche nei giorni festivi.

WOLMER
le più belle lande
SALDI FINE SERIE
SCONTI 50%
Via Saluzzo 56 Torino

Siamo una delle più importanti ed affermate organizzazioni industriali internazionali. Per una delle nostre aziende leader di mercato nel settore bevande) cerchiamo per città e provincia di ALESSANDRIA - VERCELLI

3 agenti promotori

— in grado di operare attraverso distributori concessionari, collaborando ad essi con valida programmata di affiancamento.
— documentatamente introdotti nella distribuzione alimentare

Garantiamo:
— un guadagno decisamente superiore alla media, tale da remunerare anche una attività in esclusiva
— costante appoggio pubblicitario nazionale.
— continua assistenza della direzione vendite.

Siamo interessati ad entrare in contatto soltanto con «professionisti della vendita» concretamente preparati e motivati. Inviare curriculum dettagliato a Pubblicompass 12E - 20100 Milano o telefonare al numero 0131/468.567 per fissare un colloquio lunedì 31 luglio dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30.

AVVISO STRAORDINARIO

Al Supermec del Mobile continua la vendita di tutti i mobili in esposizione a prezzi "campionario". La vendita di camere, cucine, soggiorni, salotti, armadi, ecc... continuerà fino a totale esaurimento delle scorte. I prezzi "campionario" saranno validi fino al 31 agosto '78.

SUPERMEC DEL MOBILE

C. POTENZA 166 TO
V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km. 17 (ROSTA)

VENDITE RATEALI · CONSEGNE OVUNQUE · RITIRO MOBILI USATI

Processo alle Br

Stupiti gli avvocati del "no"

Non hanno avuto notizia ufficiale sul passo del presidente Barbaro

Il nostro giornale ha pubblicato ieri un articolo sull'invio, da parte del presidente della corte d'Assise Guido Barbaro alla Procura generale e al presidente dell'ordine degli avvocati, della lista dei 27 legali che rifiutarono l'incarico di difensori d'ufficio al processo delle Brigate rosse. Il rischio per questi avvocati è la sospensione da uno a tre mesi dalla professione.

A questo proposito, otto dei 27 legali hanno inviato una lettera al nostro e agli altri quotidiani che si sono fatti eco della notizia e, per conoscenza, al procuratore generale della Corte d'appello e al presidente dell'Ordine. I firmatari, Carlo Altara, Gian Claudio Andreis, Claudio Dal Piaz, Ettore Oberi, Bruno Segre, Luigi Tartaglino, Oreste Verazzo e Giuseppe Volante scrivono tra l'altro:

«1) *Nessuna notizia ufficiale è loro pervenuta in merito, e si riservano quindi ogni valutazione in ordine così al contenuto come alla divulgazione dell'iniziativa;*

2) *I sottoscritti non hanno comunque inteso mai manifestare volontà di rifiuto della nomina a difensore d'ufficio, ma hanno a suo tempo espresso ampie e documentate motivazioni, obiettivamente giustificate, a sostegno delle rispettive istanze di esonero, tutte risalenti a diversi mesi prima della celebrazione del processo;*

3) *In ordine a tali istanze lo Presidente della Corte non ha espresso ablazione alcuna, anzi sulle stesse ha provveduto prendendo atto dei dedotti impedimenti e disponendo in conseguente sostituzione dei sottoscritti (come del resto dispone la normativa processuale). E' quindi sorprendente quanto appreso dall'articolo*».

La lettera rispecchia sorpresa e irritazione. I legali — alcuni dei quali si sono riuniti ieri nella sede dell'Ordine forense di Torino per esaminare la situazione — erano infatti convinti di aver fornito al presidente Barbaro giustificazioni valide per essere esonerati dalla difesa dei brigatisti. Nella «fuga» dalle notizie individuano una «violazione di segreto d'ufficio» e il presidente dell'Ordine, avv. Gabri intende chiedere l'apertura di una inchiesta.

Assessorato Sanità interrogazioni dc

La dc ha presentato quattro interrogazioni (firmate dai consiglieri comunali Bergoglio, Narducci e Albanese) su altrettanti problemi dell'assessorato alla Sanità.

La prima chiede chiarimenti sulla vicenda (pubblicata da *La Stampa*) di una famiglia i cui figli sono stati affidati (contro la volontà dei genitori) ad un istituto e sulle pratiche necessarie per l'eventuale adozione di bambini.

La seconda sollecita l'amministrazione ad organizzare una visita del Consiglio comunale alla colonia municipale di Loano, secondo gli impegni assunti.

La terza domanda di conoscere il programma di massima per l'apertura di comunità alloggio destinate a minori, ad adulti handicappati e ad anziani.

La quarta infine, insiste affinché l'assessore risponda ad un dibattito avvenuto in aula, con una relazione sull'attività della Sanità ed Assistenza a Torino.

Piano perfetto, preciso come un meccanismo di orologeria

Guardia carceraria pagata 24 milioni per far evadere un pericoloso rapinatore

Come Salvatore Pisano fosse riuscito a sparire dalle "Nuove" rimase un mistero finché non fu arrestato di nuovo e confessò: chi avrebbe dovuto vigilare aveva chiuso un occhio

Salvatore Pisano

Era un piano d'evasione perfetto, curato fin nei minimi particolari, con un alibi per tutti i protagonisti ma qualcosa s'è inceppato e gli autori sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Palaia. A compiere il piccolo capolavoro che solo indagine approfondita e lunga è riuscita a scoprire sono stati una guardia carceraria delle «Nuove», un detenuto, la moglie e un falso cugino di quest'ultimo. Questi i loro nomi: l'agente di custodia Cosimo Colucci, 29 anni; il pregiudicato, Domenico Balsamo Vignassa, 30 anni (che si trovava in carcere perché coinvolto in un giro di patenti falsificate), la moglie Pietra Lissolo Bonaparte, di 34 anni, e il «cugino» Andrea De Tullio, di 31 anni.

A guadagnare la libertà (ma per poco tempo) fu Salvatore Pisano, 30 anni, finito di nuovo in galera per concorso nell'omicidio del carabiniere Gian Corrado Basso, assassinato nell'ottobre del '78 a Cirié. Una breve libertà pagata molto cara: esattamente 24 milioni, una cifra notevole anche se nel '78 la lira aveva cominciato a perdere pezzi del suo potere d'acquisto. Furono necessari mesi d'indagini e qualche delazione di troppo per scoprire come era effettivamente avvenuto alle «Nuove» il 7 giugno '78 quando il piano d'evasione scattò.

Salvatore Pisano era finito in carcere esattamente un mese prima. Era stato arrestato a Rivoli dopo un fallito assalto alla sede dei «Cittadini dell'ordine» fuggendo aveva sparato ad un vigile urbano. Preso, disse di chiamarsi Antonio Cardamone e con quel nome falso lo registrarono alle «Nuove».

Il pomeriggio del 7 giugno il via al piano. Cardamone, alias Pisano, viene fatto uscire dalla sua cella. Lo ha fatto chiamare nell'ambulatorio il detenuto infermiere Antonio Giordano (anche lui complice, ma ora non più perseguibile perché morto nel dicembre scorso) con la scusa di somministrargli delle medicine. Il Pisano è pronto. Arriva in infermeria vestito di tutto punto, con gli abiti in valigia, stanco e ben pettinato, «*Come chi sta per essere liberato*», si legge nella sentenza di rinvio a giudizio.

Ed è proprio quello che avviene. Pisano dall'ambulatorio, invece di ritornare in cella, raggiunge inosservato la sala colloqui affollata da detenuti che conversano con i loro familiari sotto la sorveglianza della guardia Colucci. C'è anche il detenuto Baldassar Vignassa, che finge un vivace colloquio con la moglie Lissolo Bonaparte e il «cugino» De Tullio. Con un balzo, mentre la guardia Colucci finge di non vedere, Pisano supera il bancone del parlatorio. Ora è dalla parte dei visitatori e il «cugino» De Tullio gli passa, furtivamente, la sua patente di guida. Pisano mostra il documento a Colucci, poi alle guardie del portone principale del carcere ed esce tranquillamente.

«*Tutto potè avvenire quel pomeriggio* — si legge nel rinvio a giudizio — *per i buoni uffici di Colucci e per le affermazioni del detenuto Baldassar Vignassa. Questi sostenne infatti che Pisano era ancora in carcere dopo la fine del colloquio con la moglie e il "cugino"*».

Quest'ultimo si presentò tranquillamente alla polizia per denunciare lo smarrimento della patente «nei pressi delle Nuove». Così tutti avevano un alibi: lui, la guardia Colucci, il detenuto Baldassar Vignassa. Come il rapinatore Pisano fosse riuscito a diventare uccel di bosco rimase per oltre quattro mesi un mistero: non c'erano sbarre segate, lenzuoli appesi alle finestre, nulla dei classici indizi di un'evasione. Era semplicemente svanito nel nulla.

Ma anche i piani più perfetti alla lunga possono essere scoperti. Pisano, che nel frattempo era rimasto coinvolto nell'inchiesta sul traffico dei Tir rubati e sulla morte del carabiniere Basso a Cirié, nel novembre del '78 fu arrestato di nuovo. E quando fu interrogato, dovette anche spiegare come era scomparso dalle «Nuove»; dopo avere fornito molte versioni inverosimili, in storia venne a galla così come il giudice l'ha ricostruita nella sentenza di rinvio a giudizio.

Nino Pietropinto

temperatura di ieri

massima	+32
minima	+21
media	+26,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 63%. Cielo sereno. Temperatura max. +29,6; minima +17,2; media +23,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso al pomeriggio per rubi a moderato sviluppo verticale, associate a isolate precipitazioni temporalesche; visibilità buona; temperatura senza apprezzabili variazioni. Sole: sorge 5,12; tram. 20,29. Temp. dello scorso anno a Torino: max. +31,7; min. +15.

Colonie Fiat — Il viaggio dei bambini destinati al II turno del soggiorno estivo di Cantone della Presolana si è svolto regolarmente.

Saper spendere
Profumi nell'orto

Coltivare erbe aromatiche può dare soddisfazioni - Per alcune basta anche il balcone

In estate negli orti c'è un fervore di lavoro. Nei mesi della raccolta di ortaggi, frutta verdura già si pensa all'inverno, ala cercando di conservare i profumi dell'estate, trasformando i prodotti freschi in conserve, sia organizzando i programmi di semina. Scrive Casarino: «*Vorrei conoscere qualche segreto per la coltivazione delle erbe aromatiche. M'interessa soprattutto sapere come è possibile ricavare le piantine di timo da una vecchia pianta e quando è la stagione migliore per piantarle*».

★★ Risponde la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura dell'Università di Torino: «*A parte basilico, menta, prezzemolo, salvia e rosmarino, che sono le specie classiche, note a tutti, è interessante coltivare erbe aromatiche più curiose che non tutti hanno negli orti, come il timo, richiesto dalla lattaia, la maggiorana, la santoreggia, l'aneto*».

Parliamo, anzitutto, di timo, «una pianta rustica che si adatta a tipi di terreno differenti». Spiega l'esperta: «*Si coltivano il "thymus serpyllum" e il "thymus vulgaris" che si propagano per divisione delle vecchie piante e per talee prelevate durante l'estate. Il trapianto delle piantine radicate avviene alla fine dell'estate prendendo le piante a 15-20 cm. sulla fila e a 50-70 cm. tra le file. Predilige una zolla o comunque non eccessivamente umide*».

La maggiorana, «origanum majorana» preferisce attendere la primavera per la semina. «*I semi sono piccoli e per germinare richiedono una temperatura di 15-17 gradi* — precisa la dott. Accati —. *Non è consigliabile ricorrere alla semina diretta nel terreno, ma è opportuno farla in cassette (tra marzo e aprile) e poi trapiantare a dimora. La fioritura è scalare e si protrae fino alla fine di agosto. La raccolta si effettua al momento della piena fioritura recidendo i cespi alla base. Dopo la raccolta, se si opera in zone a clima mite, si può mantenere la pianta in coltivazione l'anno successivo moltiplicando mediante divisione dei cespi*».

La santoreggia, nota con il nome più popolare di «erba cerea», offre un profumo intenso e gradevolissimo. E' un po' trascurata negli orti, ma la sua coltivazione è facile. «*Si riproduce mediante seme e quando le piantine sono alte 4-7 cm. si effettua il trapianto in terreno leggero, fertile, con un conveniente grado di umidità*».

Ultimo l'aneto, simile al finocchio, utilizzato anche come decorazione grazie all'aspetto della sua foglia fresca. «*Cresce facilmente su balconi o davanzali* — assicura l'esperta — *unica avvertenza è preparare per l'aneto un terreno sabbioso. Resiste a temperature vicino allo zero e può essere coltivato nel periodo estivo-autunnale. Si semina a file distanti 20-25 cm.; si raccoglie quando la pianta ha raggiunto i 30-40 cm. di altezza*».

Un consiglio per tutte le erbe aromatiche: «*Non devono essere concimate troppo abbondantemente, in particolare con azoto, in quanto non è necessaria alcuna elevata produzione, ma è preferibile lasciare alla pianta la sua caratteristica di profumo e di gusto*».

Per ridurre i consumi nel riscaldamento

«*Un gruppo di condomini* — scrive Lino Biancolini — *vorrebbe trasformare a metano l'impianto, ancora decennale, di riscaldamento, operazione alla quale vorrei potermi opporre sia per l'elevato costo sia perché temo ogni forma di gas ed infine perché non credo ad una sostanziosa economia d'esercizio*».

★★ La decisione spetta all'assemblea e non è sufficiente un dissenso per impedire il voto della maggioranza. Se può consolare il lettore, Quirino Lavratti, del Sindacato Amministratori, è d'accordo con lui.

Precisa: «*Non sfrango che l'operazione di trasformazione richiesta presenti notevoli vantaggi economici di gestione. Credo sufficiente, sa lo scopo è effettivamente di ridurre il costo del riscaldamento, una perfetta messa a punto dell'impianto con l'adozione di eventuali apparecchiature di termoregolazione che potranno giovare al contenimento dei consumi*».

Piccola posta

★ «*Questa è la ricetta per una squisita liquore all'uovo* — scrive Nini in risposta ad Adele G. —: occorrono 480 gr. di zucchero, 530 gr. di marsala dolce, due tuorli d'uovo, 150 gr. di alcol per liquori, una bustina di vanillina. Sbattere a lungo i tuorli con lo zucchero sino ad ottenere una spuma, aggiungere il marsala, rimescolare con cura. Mettere il tutto in un recipiente di vetro da fuoco a bagno maria e far levare il bollore per alcuni secondi. Lasciare raffreddare completamente (è una raccomandazione) ed unire infine l'alcol e la vanillina. Il liquore è pronto. Prima di servire, agitare la bottiglia».

Simonetta

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 650.956
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgaro 51 tel. 737.152
AVOGADRO Violetta, v. Po 52 e via Di Nanni 120, Valperga, Pellerine
FIORI Luigi, via Po 2 - Valperga, borse e articoli per regalo.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO v. S. Teresa 10, Tel. 510.053
COIFFEUR JOLIE FEMME C.so Vittorio 30, Tel. 539.933
HAUT COIFFEUR Cignoni Luigi via Teofilo Rossi 3, Tel. 540.372
DINO D'AFFATATO parrucchiere per uomo a Torino v. Vittorio 10 tel. 532.535
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60 tel. 481.791 carta parati, moquettes, linoleum
COLORIFICIO TOSCO v. Millio 57 Tel. 330.320 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41 via Cernaia 26 (Lungo Stura Lazio) tel. 651.596.
DENTISTA orario continuato 24 ore anche festivi via C. Alberto 35 Tel. 530.842
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517. Via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - 4°, Regina Margherita 169, Telefono 852.505.
BRUNA E BRUNO FIORI via Vanchiglia 36 a 851-978-676-869
GEOMME c. Nizza 35, Tel. 683.704
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio V. Giordanelli 28.
PEROMINO LETTINI - Camerette, letti, c. S. Telesio 95, Tel. 326.033.
TUTTOMOBILI vende e chiude, 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Rifiuti mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
RADIOTECNICO aperti tutte agosto v. 813.300 ogni ufficio, 1.470.17.74 ore pasti
RISPARMIO 2000 E.S.D.A.S. prezzi stravolti per i vostri acquisti estivi! Alimentari, casalinghi, Campi Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. Assegni convenzione!
DON ARBONDO via Monciaferro 42/6
LA CLOCHE Ristorante tipicamente francese Via Pinelli 100 tel. 894.213.
TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i lettori tramite questa rubrica. Rivolgetevi alla PUBLICOMPASS S.p.A.

Via Roma 161
via Mazzucco 32
tel. 898.965 - 658.542

COMUNE DI PIOSSASCO
Provincia di Torino
C.A.P. 10045

IL SINDACO

rende noto che sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici a:
— n. 1 posto di Assistente sociale
— n. 1 posto di Addetto Ufficio Scuola-cultura
— n. 1 posto di Infermiere professionale
— n. 1 posto di Infermiere generico

i cui termini scadono il 5-9-1978 alle ore 12,00.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.
Piossasco, li 25-7-1978

IL SINDACO
Martinetto Alessandro

TUTTOMOBILI
SOLO DI GRAZIA ★
SVENDO E CHIUDO

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 890.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 485.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 890.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 850.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 250.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.500.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 940.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
Via Pinelli 57 ★

Spettatori d'ogni età agli spettacoli

"Punti verdi,,: cultura e divertimento per tutti

Affollati concerti, spettacoli teatrali e cinematografici - "Festa per chi resta" il 15 agosto - L'assessore Balmas e le polemiche

Interesse (ma con qualche eccezione) per i Nomadi

Il pulcinella bianco osserva tranquillo la distesa verde macchiata dalla luna, sul fondo lo sbirciare di un palcoscenico; un parco, uno spettacolo, la notte ed è «Punto verde». Il manifesto pubblicitario, appeso a un albero, accoglie invitante la folla. Venerdì sera, al *Sempione* attirata dal «sound» aggressivo dei *Nomadi* (tantissime persone hanno invaso le piazze e i prati), alla ricerca di un fazzoletto su cui accampare.

Scisami di giovanissimi, jeans, magliette, gonnone zingaresche, mano nella mano, sono stati inghiottiti nel parco. Bambini assopiti sui «Chicco», nonne premurose, mamme distratte. Girotondi ringhiosi di cani in libertà, coppiette furtive, volteggiose lecate ai gelati. Un pubblico variopinto ed allegro, che ha sommerso di applausi gli affiatati cantanti sotto un turbinio di luci psichedeliche e un'amplificazione a prova di sonno.

I tremila del *Sempione* per i *Nomadi* seguono i settemila al Bingon per *Vecchioni*, i tremila del *Sempione* per «*Il mercante di Ve*[illegible]; i millecinquecento-duemila di ogni sera per il cinto di film dei fratelli Taviani o per quello sulla cinematografia del '68.

I «Punti verdi» sono giunti alla terza edizione in un crescendo di successo: 26 spettacoli per 84 serate con 53 mila spettatori il primo anno; 50 spettacoli, 70 serate, 36 mila spettatori l'anno scorso; quest'anno 72 spettacoli, 86 serate, finora 42 mila spettatori, che, se tutto va bene, diventeranno 75 mila a fine agosto. Per la prima volta infatti gli spettacoli diurni saranno anche ad agosto: fino al 5 al Rignon ed al Sempione, dal 9 al 25 agosto al solo Rignon. Nel calendario alcuni appuntamenti importanti: il Balletto Nazionale jugoslavo, «Le donne al Parlamento» di Aristofane, «La donna di garbo» di Goldoni, la cantante folk Deborah Koopermann, il concerto jazz del Tullio De Piscopo Quintet oltre alla proiezione dei film.

«Quando assumo un'iniziativa mi chiedo sempre se non la faccio più, qualcuno la richiederà? Credo che se il prossimo anno non allestissimo la stagione estiva dei punti verdi molti ci chiederebbero il perché». L'assessore alla cultura, Balmas, è soddisfatto dell'iniziativa, snocciola i dati sulle presenze ed aggiunge: «Un pubblico eterogeneo: giovani, anziani, affezionati del teatro e intenditi, amanti dei concerti, e soprattutto migliaia di ragazzi, che, oltre a seguire con l'entusiasmo abituale i cantanti più noti, sono andati alla prova, al concerto, al film, magari come la sera settimana, con l'ombrello aperto. Mentre parla l'assessore guarda, si potrebbe dire quasi con affetto, una fotografia appesa alle sue spalle: lo scorcio di una piazza affollatissima del Rignon, in prima fila due giovanissimi genitori [illegible] la coperta al figlioletto in carrozzella, mentre accanto una coppia di anziani [illegible] intenerita.

«E' questo ciò mi piace: al «Punti Verdi" ci viene chiunque. Venire a teatro i bambini [illegible] portano, qui ci sono addirittura girotondi di giovani o balli improvvisati sul prato». Con qualche timore l'assessore parla di aggregazione: «Non vorrei sembrare monotono, ma credo proprio che sia importante dare ai cittadini, soprattutto ai giovani, un luogo dove incontrarsi in libertà e dove contemporaneamente vedere e sentire [illegible] belle. Perché il livello culturale del cartellone è naturale, direi in alcuni settori con il meglio di una qualsiasi stagione teatrale».

Balmas si adombra nel ricordare alcune polemiche suscitate dalla sua iniziativa: «E' assolutamente evidente che con i "Punti Verdi" non si risolvono i gravi problemi della disoccupazione, della casa, ma noi crediamo che sia giusto dare al cittadino una possibilità di svago e di divertimento, oltre che di crescita culturale. D'altronde poi si spende così poco per la cultura. Almeno così una bella festa di cittadini ricorderà l'estate come un momento piacevole, passato in compagnia a godersi uno spettacolo persò durante l'anno o che altrimenti non si sarebbe visto».

Sul tavolo dell'assessore incomincia ad ammucchiarsi il materiale per la prossima iniziativa: «Questi anno i punti continuano anche ad agosto, così abbiamo deciso di fare una festa il 15 sera: una festa con chi resta. Si terrà al Rignon, ci saranno alcuni complessi, e anche chi non va in ferie avrà una possibilità di svago».

m. ca.

Canavese — L'Inail ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli ad un posto di tecnico specialista [illegible] in ingegneria mineraria presso il Servizio rischi. Condizioni e modalità di partecipazione nel bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 22 maggio. Limite massimo di età 32 anni.

L'annuale assemblea della minoranza evangelica

Il Sinodo valdese discuterà i temi dell'aborto e delle armi nucleari

Si apre oggi con il culto e la consacrazione di un nuovo sacerdote - Da domani il dibattito, al quale partecipano 180 pastori e altrettanti laici

Si apre oggi a Torre Pellice l'annuale Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste, che dal prossimo anno saranno integrate in un unico organismo.

Alle sedute, che termineranno venerdì prossimo, parteciperanno circa 180 pastori ed altrettanti deputati laici in rappresentanza di tutte le comunità valdesi italiane. Per l'ultimo anno, prima dell'integrazione, la conferenza metodista non sederà in un Sinodo unico con i Valdesi ma terrà soltanto due sedute congiunte.

«Siamo in cammino verso la terza riforma — aveva dichiarato alcuni anni or sono il moderatore della Tavola valdese Aldo Sbaffi —, in altre parole i valdesi stanno per abbandonare la cosiddetta "teologia dell'isolamento". Isolamento non solo di carattere ecclesiastico poiché da diversi anni il Sinodo affronta la discussione di argomenti che riguardano i laici non soltanto sotto l'aspetto religioso. In questo spirito hanno tra l'altro preso posizione nelle sulle battaglie civili del nostro tempo, si sono impegnati nella campagna per il "no" al referendum, hanno affrontato sul terreno pratico il dramma degli emigrati ricreatisi in patria realizzando un centro sociale a Riesi, in Sicilia, con una piccola industria autogestita».

In Italia da [illegible] trent'anni i pastori valdesi e metodisti escono dalla stessa facoltà di Teologia. Non esiste dunque una differenza dottrinale tra le due Chiese ed entrambe affrontano in dibattito i problemi sociali più scottanti della comunità. I punti focali che caratterizzeranno il Sinodo 1978 sono il problema dell'aborto e della proliferazione nucleare.

Questi saranno gli argomenti di carattere sociale che impegneranno i delegati nella prossime giornate. Oggi il Sinodo si aprirà alle 15,30 nel tempio di Torre Pellice, con la consacrazione al ministero pastorale del candidato Antonio Adamo. La prima parte del culto sarà presieduta dal pastore Valdo Benecchi, [illegible] designato dal Comitato Permanente Metodista, mentre il pastore valdese Gino Conte, designato dalla sessione sinodale europea 1977, terrà il sermone ufficiale. In serata l'assemblea sinodale composta da pastori e da laici eleggerà il presidente.

Rapinato della paga da un autostoppista

«Non darò mai più passaggi a sconosciuti» ha commentato Giuseppe Ughetto, 53 anni, di Giaveno, dopo la spiacevole sorpresa avuta l'altra notte. Terminato il [illegible] lo operaio alla Fiat Ferriere di Buttigliera, l'uomo aveva ritirato la busta paga, 350 mila lire, e si stava avviando verso casa sulla sua «500». Alle 2, giunto ad Avigliana, al bivio della Mostera, ha visto un giovane che chiedeva disperatamente un passaggio. Non ha esitato, l'ha fatto salire in auto. Dopo pochi minuti la sorpresa.

Lo sconosciuto ha puntato un coltello e ha intimato all'operaio di consegnargli tutti i soldi che aveva in tasca. Giuseppe Ughetto ha cercato di reagire ma è stato tramortito con pugni e calci. Quando s'è ripreso, la busta paga era sparita, come pure l'aggressore. E' ricoverato alle Molinette per fratture multiple, guarirà in 25 giorni.

Tossicomani rubano in farmacia a Cavour

Sono forse tossicomani i ladri che l'altra notte sono penetrati nei locali della farmacia dell'ospedale di Cavour e hanno forzato l'armadietto degli stupefacenti, rubando alcuni grammi di oppio, cocaina, morfina e due scatole di fiale di «Cardiotenolo». Il furto è stato denunciato dal direttore dott. Garella, che ha trovato la porta d'ingresso della farmacia scardinata, constatando la sparizione degli stupefacenti.

Pensionato tramortito da banditi e rapinato

Un pensionato di 67 anni, Giovanni Marchetto, abitante in corso Giulio Cesare 35 è stato aggredito e rapinato da due banditi ieri pomeriggio mentre stava uscendo di casa. Uno dei suoi assalitori lo ha anche colpito al volto con una spranga di ferro. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il fatto alle 14,30. Il Marchetto è stato affrontato dai rapinatori, entrambi giovani, davanti al la porta dell'ascensore, al pianoterreno. Dopo averlo colpito in fronte, i banditi gli hanno rubato l'orologio e un anello d'oro, lasciandolo tramortito sul luogo della rapina. Un inquilino dello stabile ha accompagnato lo sventurato all'Astanteria Martini.

★ Furibondo litigio tra le bancarelle di Porta Palazzo, ieri pomeriggio. C'è stata parecchia confusione, sono accorse volanti della mobile, carabinieri, vigili urbani: tutto per una anguria troppo matura.

E' successo verso le 17,15. Giovanni Margherito, 41 anni, via Garrone 12 ha una bancarella, vende angurie e pomodori. Un cliente, Gaetano Indelicato, 40 anni, corso Novara 35 ha chiesto un'anguria: «*Mi raccomando, sia buona. Anzi* — ha aggiunto — *me la apra, così vedo se è ben maturo*». La prima non lo soddisfaceva: «*Ne apra un'altra*». Neppure questa gli andava bene.

Giovanni Margherito si è impazientito: «*Guardi, lasci perdere. Noi siamo qui da questa mattina alle sei. Vada da un'altra parte se vuol perdere o far perdere tempo*». E' scoppiato il litigio. Prima insulti, poi i due uomini sono venuti alle mani. Qualcuno ha detto di aver visto un coltello. Gaetano Indelicato è stato medicato all'ospedale

Ieri sera alle 23 in via Sapri angolo via Garrone

Sparano in strada, bimbo ferito nel letto

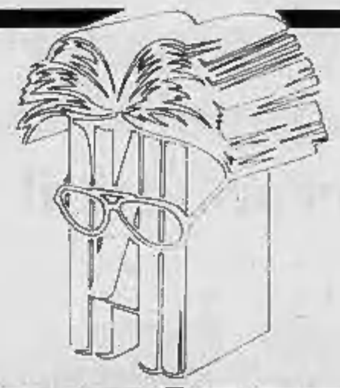
Due proiettili sono entrati nella camera al secondo piano, uno dopo una pazza traiettoria ha colpito il bambino alla schiena - Guarirà in quindici giorni - Indagini della polizia nella notte

Un bambino di 5 anni è stato ferito questa notte da un proiettile mentre stava dormendo nella sua cameretta al secondo piano di via Sapri 54-56. Le pallottola, calibro 38, sparata dalla strada, probabilmente da un gruppo di giovinastri, visti nei paraggi pochi minuti prima del fatto, l'ha colpito al gluteo sinistro. Portato dalla madre al Regina Margherita il piccolo, dopo un'operazione di mezz'ora compiuta dal prof. Bosorio, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

E' successo alle 23,15. La vittima si chiama Sergio Zulle, vive con i genitori originari di Salerno e una sorellina. Il padre, Enzo, 39 anni, e la madre, Tina, 37, sono operai alla Fiat. Dopodomani tutta la famiglia sarebbe dovuta partire per le ferie. Il fatto appare [illegible] simile. La madre di Sergio e il padre stavano guardando la televisione. Il bambino era su un divano nella camera che dà su via Garrone. La finestra era chiusa, le saracinesche abbassate. A un tratto Tina Zulle ha sentito due detonazioni e il bimbo gridare. In lacrime, Sergio ha indicato alla madre la ferita. La donna ha afferrato il figlio e l'ha portato prima alle Molinette e da qui all'Infantile.

Pare che a sparare, secondo le testimonianze raccolte da polizia e carabinieri, siano stati un gruppo di giovani, visti aggirarsi e fare baccano pochi minuti prima sotto l'abitazione. Uno dei due colpi esplosi ha sfiorato l'infisso della tapparella, colpendo, come impazzito il bimbo. Gli sparatori sono scappati subito dopo a bordo d'[illegible]

Sergio Zulle ferito mentre dormiva - Il padre Enzo



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Questa settimana:

UN GIOCO DI TUTTOLIBRI

Roberto Vacca spiega la formula di Flesch per

smascherare gli scrittori illeggibili

tra gli oscuri: **Berlinguer, Fanfani, Andreotti**

tra i chiari: **Ronchey, Tornabuoni, Moravia**

Anche voi, per divertimento, potete applicare questa formula ai vostri scrittori preferiti

★

Cronache da una provincia chiamata **ITALIA**

GIORGIO MANGANELLI

commenta l'episodio di Bondeno **«Il brigadiere, il melone e la ragazza»**

★

Nuovo romanzo di **PUZO**

«Il Padrino» diventa femminista

★

Continua l'inchiesta sulle letterature regionali:

VENETO, IL DIALETTO COME ARISTOCRAZIA

editrice LA STAMPA

Sono stati arrestati due fratelli e un loro amico

I numeri di targa tradiscono i rapinatori: manette per tre

Aggredito e derubato (800 mila lire) un impiegato dai riflessi pronti - I dati forniti alla polizia portano ai presunti autori del colpo - Altri fatti

I fratelli Angelo e Fernando Giurgola arrestati con Pino Pamini per una rapina

Tre giovani sono stati arrestati ieri dalla mobile perché ritenuti responsabili di una delle sei rapine avvenute in città venerdì nello spazio di poche ore. Sono i fratelli Fernando e Angelo Giurgola, rispettivamente di 25 e 22 abitanti in via Spano 1, e il loro amico Pino Pamini, 26 anni, via Vespucci 4. I tre avrebbero aggredito l'impiegato Livio Raito, 44 anni, mentre saliva in auto, sotto casa, in corso Montevecchio 24, lasciandosi consegnare, sotto la minaccia delle armi, il borsello con 800 mila lire.

I rapinatori sono fuggiti su una Giulia. Prima che si allontanassse, il Raito ne ha rilevato i numeri di targa, segnalandoli alla polizia. La macchina è risultata intestata a Fernando Giurgola. Appostamento sotto casa dell'uomo per una notte, poi irruzione all'alba. E' stato fermato con il fratello minore. Poco più tardi è stato catturato il Pamini.

La polizia sta ora cercando l'uomo che era alla guida dell'auto al momento della rapina e la «persona» che avrebbe dato le armi ai rapinatori. I tre hanno detto: «*La conosciamo solo di vista*».

★ Viene rapinato del motorino, lo ritrova in un carrozziere dopo qualche ora e identifica uno degli aggressori. Protagonista Raffaele Trabattin, 18 anni, Monchieri, strada Barzi 14. Ieri i carabinieri hanno arrestato C. G., 17 anni, strada Revigliasco 68 ritenuto uno della banda dei rapinatori.

★ Una [illegible] è stata scoperta dai carabinieri, la scorsa notte, in un cortile di via Feletto 54. Un ambiente angusto, pieno di fumo, posto all'interno di un vecchio stabile, accanto ad una officina per auto. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione c'erano una decina di clienti, attorno al tradizionale tavolo verde con [illegible]. Qualcuno ha tentato di fuggire.

★ A Carmagnola è stato arrestato ieri Umberto Passarella, nato a Porto Tolle (Rovigo), 26 anni, abitante a Santena, via Tripoli, celibe, operaio: è stato sorpreso a rubare nell'abitazione di Margherita Villa, 49 anni, abitante a Carmagnola in via Torino 42.

Operaio di 44 anni si diploma geometra

La pubblicazione dei risultati degli esami di maturità provoca sempre qualche lieta sorpresa. Quest'anno a fornirla è stato il «Castellamonte» di Giaglasco, che ha licenziato geometra a pieni voti il più anziano dei suoi candidati privatisti, l'operaio Luigi Guida, 44 anni, corso Francia 79, Collegno.

Il Guida, che è sposato e padre di un [illegible] di 17 anni, Pier Osvaldo, studente liceale, in un solo anno, preparato dall'istituto «Lagrange» di Rivoli, è riuscito a conquistarsi il diploma, meritandosi i complimenti del presidente della commissione e di tutti gli esaminatori, che lo hanno proposto a esempio.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 13,30: «Uccidete Jenny Kids; 17,30: telefilm «Il pistolero»; 19: «Pace senza Dio». Programmi; 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 19,45: Notizie; 21,30: Replica di uno spettacolo serale.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17: «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine»; 19: «Buchanon, il winchester che non [illegible]»; 21: «I cavalieri del [illegible] volto».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17: «Buona famiglia»; 18: «Armi segrete generale Fiasconi»; 22,40: «La morte viene da Manila». Programmi: 17,30: Documentario: «Selvaggio selvaggio mondo degli animali: coyote»; 18,15: La [illegible]; 18,45: Dimensione; 19,45: Storia in [illegible]; 21,10: Le cour au ventre; 22,10: Questo grande grande cinema.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Vado in guerra a far quattrini»; 13: «La vendetta dei vampiri»; 20: «Spaceman contro i vampiri dello spazio col.; 22: «Una donna, una moglie col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 13: «Superseven chiama Cairo» col.; 14,30: «Un colpo da re» col.; 17: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock» col.; 20,15: «Il gigante di Metropolis» col.; 22: «La donna, il sesso e il super uomo» col. Programmi: 10: Il girotondo; 11,30: Cartoni animati; 12,15: Speciale casa; 13,45 e 19,45: Notizie; 18: Telequiz; 18,30: Superclassifica show; 19: Mezzina market; 11,30: Programma musicale.

CORNICE BRASILIANA AL PREMIO EUR '78

UN 'ESTATE TUTTA "BATIDA"

Grande successo ha ottenuto al Centro Congressi di Roma la VII^edizione del "PREMIO EUR" realizzata dalla Associazione Artistico-Culturale "Renato Morazzani". Un grande successo anche della linea di liquori di origine brasiliana "BATIDA", al cui sontuoso bar si sono avvicendati alcuni fra i più noti nomi del mondo dell'arte e dello spettacolo.

La deliziosa Gloria Guida, Premio Eur '78 per il cinema.

Il travolgente Lando Buzzanca, Premio Eur '78 per il cinema.

Gloria Piedimonte, la [illegible] show-girl di "Disco Ring", Premio Eur '78 per la TV.

Un magico brindisi di Silvan, Premio Eur '78 per la TV.

La sempre incantevole Valentina Cortese, Premio Eur '78 per il teatro.

Mal, Premio Eur '78 per la musica leggera, con la bella Marina Marfoglia.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Giuditta, San Pietro Crisologo vescovo e dottore, Sant'Orso vescovo. Domani: San Giustino de Jacobis vescovo, Sant'Ignazio

Farmacie aperte oggi

Dalle ore 8,30 alle ore 13,30:

V. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; c.so Belgio 180; v. Correnti 37; c.so Sebastopoli 292; c.so Traiano 86; v. Ponzio 1; v. Montegrappa 29; v. Sant'Elia 6 (Pellerina); v. Cardinal Massaia 45; v. Duchessa Jolanda 10; c.so Giulio Cesare 158; c.so De Gasperi 68; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c.so Vercelli 295; c.so Regina Margherita 114; v. Po 4; c.so S. Maurizio ang. v. Barolo; c.so Francia 335; v. Pramollo 6; c.so Monucgrappa 56; v. Giolitti 2; v. Massini 34; v. Nizza 37; v. S. Secondo 9; strada S. Mauro 35; v. Lancia 11/B; p.za Cenisio 14; c.so [illegible] d'Annunzio 180.

Autoriparazioni di turno

Officine [illegible] 8 alle 13) via Giulia di Barolo 22 (tel. 87.46.82); via Sant'Ambrogio 5/7 (telefono 72.56.50); via Pietro Giuria 54 (tel. 67.76.04). Elettrauto: corso Marche 4 (tel. 71.18.11); via Nizza 37 (tel 65.06.027); corso Traiano 69 (tel. 61.62.84). Servizio Fiat: (9-12,30; 14,30-19) via San Massimo 21 (tel [illegible]); dalle 8 alle 21 inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.11.988). Servizio Lancia: (8,30-12,30; 14,30-18,30) via Roccavrisi 9 (telefono 200.950). Servizio Alfa Romeo: (dalle 8 alle 13) via Levanna 5 (tel. 774.538).

Festa a Pomaretto

La comunità parrocchiale di Pomaretto [illegible] oggi a Chiabrera la festa della Madonna di Lourdes; alle 11 messa di mons. Pietro Giachetti [illegible] di Pinerolo; nel pomeriggio giochi per i bambini e dibattito con padre Rino Perin missionario comboniano in Africa.

Cittadino onorario

Il Consiglio comunale di San Mauro ha deliberato all'unanimità di conferire la cittadinanza onoraria al maestro Salvatore Allaruso, che per 43 anni ha insegnato musica in Comune e diretto il Corpo filarmonico. Molti dei suoi ultimi allievi erano figli degli allievi che ha educato in gioventù.

S. Mauro, scolari pittori

A San Mauro, un gruppo di scolari, nel quadro delle attività promosse dai centri estivi, ha decorato i muri della stazione di [illegible] dell'Acquedotto municipale.

Il Cariddi d'oro a Werner Schroeter

Film tedesco su Napoli ha vinto a Taormina

TAORMINA — Un tedesco a Napoli ha conquistato la giuria del IX Festival delle Nazioni. Werner Schroeter, 35 anni, nato a Gotha, critico, militante dell'avanguardia registica, ha vinto il Cariddi d'Oro con *Regno di Napoli*. Il film già presentato a Cannes, dura due ore e cinque minuti e racconta attraverso la vicenda umana di un ragazzo e di una ragazza, fratello e sorella, la vita in un «basso» napoletano dalla fine della guerra agli Anni Settanta. Il suo successo conferma la fortuna che il cinema d'autore, meno legato alle formule convenzionali dell'evasione e dello spettacolo, sta godendo ai festival internazionali.

Gli altri riconoscimenti più importanti sono andati al film ungherese *Legato* di Istvan Gaal, premio speciale della giuria; all'attore Reginaldo Farina (notevole somiglianza con Gian Maria Volontè) per *Lucio Flavio, il passeggero dell'agonia* del brasiliano Hector Babenco e all'attrice sovietica Elena Koreneva (il suo viso ricorda Shirley McLaine) protagonista di *Asia*, una delicata pellicola dell'anziano Josif Kheifits, autore nel '60 del cechoviano *La signora dal cagnolino*. La miglior opera prima è dell'australiano Phillip Noyce, 33 anni, regista di *Newsfront* (Sul fronte della notizia) «nostalgica» commemorazione dedicata al boom romantico ed avventuroso dei cinegiornali uccisi dall'avvento della televisione.

Assente il divismo, quest'anno sul palco non è mancato il buon cinema. Alla prima edizione senza l'appoggio mondano dei premi Davidi di Donatello, emigrati a Firenze, il Festival delle Nazioni di Taormina chiude con un «grafico» culturale in salita e molti punti qualità distribuiti nelle manifestazioni collaterali. I film di Gaal, Losey, Babenco, Kheifits, Schroeter, Cayatte, Morrissey, potrebbero da soli fornire solida spina dorsale ed una rassegna. Si aggiunge poi la vasta panoramica sul cinema internazionale offerta attraverso la «Settimana dei film nuovi». Una cinquantina di pellicole spesso discutibili ma sempre interessanti per sostanza sociale politica e spettacolare, come *I figli di Fierro* dell'argentino Solanas, *Short eyes* della statunitense Young (il quale ha vinto un premio a Cannes con *Alambrista*) o il divertente *Jabberwocky* dell'inglese Terry Gilliam.

Una sezione a parte potevano formare i giovani registi italiani presenti a Taormina in nutrita delegazione con opere più o meno nuove. I nomi sono: Cirasco Tiso (*Anche l'estate*), Arduino Sacco (*Rand Rover*), Fallero Rosati (*Morte di un operatore*), Fiorella Mariani (*Homo sapiens*), Valentino Passoni (*Le porte sulle spalle*), Leandro Lucchetti (*Per conoscere Pasolini*), Daniele Costantini (*Una settimana come un'altra*), Franco Barberi (*Turkpe: storia di un popolo oppresso*). Si tratta di autori e opere che spesso incontrano gravi ostacoli sulla strada verso gli schermi e trovano in questo tipo di manifestazioni il mezzo per raggiungere il pubblico.

Il Festival come «anteprima» di film della stagione sembra stia scomparendo per la crisi produttiva del settore, e per le nuove formule industriali di lancio pubblicitario che il cinema hollywoodiano sta imponendo sul mercato mondiale con le sue superproduzioni. Anche a Cannes, quest'anno erano avvertiti i segni di questa trasformazione in atto. I grandi film vivono di vita autonoma, mentre i festival si stanno riservando poco a poco la funzione di «passaporto» culturale per opere d'autore in cerca di circuiti commerciali (le Palme d'oro ai Taviani e a Olmi sono d'esempio). Il momento è favorevole alla qualità dello spettacolo cinematografico. Lo spazio lasciato libero dalla caduta di produzione media, viene sempre più spesso coperto da pellicole di «cultura» fino a qualche anno fa destinate al confino

Due opere da segnalare

Un passo indietro. Tra le opere presentate negli ultimi giorni, almeno due meritano segnalazione: *Il cognacciaio dei Baskerville* di Paul Morrissey e *Camaleonte* di Jon Jost. La prima è una rilettura comica del romanzo di Conan Doyle «Il mastino dei Baskerville». Sherlock Holmes, il celebre detective della letteratura gialla, e il suo fidato aiutante dottor Watson forniscono il pretesto per mettere alla berlina certe sclerosi del carattere, della mentalità e dello spirito inglese, che nei due personaggi si trovano condensate in alcuni precisi stereotipi. Un'occasione per scardinare con i grimaldelli dell'assurdo e dell'ironia anche le strutture di alcuni generi cinematografici classici, dal giallo all'horror-gotico, arrivando sino al filone esoteristico.

Tutt'altro genere di sorrisi e di umorismo nel *Camaleonte*. Con il film di Jon Jost, entriamo nell'area della sperimentazione proposta coraggiosa e inedita per un festival a premi. Il protagonista è pedinato dalla macchina da presa in piena libertà e fuori da schemi narrativi tradizionali: prolungate inquadrature fisse, corrosioni di luci, piani sequenza, obbiettivi che fanno capriole. E' un cinema intelligente, a tratti cerebrale. Tenta di amalgamare in maniera personale le provocazioni dell'underground dentro una struttura di immagine che accetta e sfrutta criticamente anche i modelli del film spettacolare americano.

Morrissey e Jost hanno qualche punto in comune: entrambi statunitensi, nell'area dei trent'anni, sono legati ad esperienze artistiche e politiche di rinnovamento. Il primo discepolo di Warhol e della «Factory». Il secondo passato attraverso i gruppi del cinema militante americano. I due registi sembrano impegnati, pur su piani diversi, a smontare i vecchi schemi espressivi del cinema allo scopo di costruire un linguaggio nuovo aderente ad una società, ad una cultura, ad un uomo, profondamente cambiati.

Sandro Casazza

Il Grand Magic Circus di Savary a Milano

Quando le "Mille e una notte" sono raccontate all'europea

MILANO — Un'ironia scoppiettante, un caleidoscopio di colori, una girandola di trovate: questa la formula del successo del Grand Magic Circus di Jérôme Savary, la compagnia francese che ha suscitato nutriti consensi al Castello Sforzesco, al termine di una lunga tournée in varie città italiane.

Lo spettacolo dato a Milano s'intitola le Mille e una notte. E' una spassosa rivisitazione di quel gran repertorio della favolistica orientale, riletto con gli occhi dell'Europa odierna. 4 rue Medina, vicolo di quei quartieri arabi disseminati alla periferia di Parigi (cento metri d'arte, in cui si assiepano macellaio e tintore, l'alberguccio malfamato e la sartoria da pochi soldi), un giovane emigrato, Ali, racconta ai compagni di sfortunata le «sue» Mille e una notte, bramosamente scorciate, adattate e irresistibilmente derise. Ma, il continuo, immaginazione e racconto cedono il posto alla cronaca satirica dell'oggi: quell'Oriente improbabile si fa specchio di un Occidente purtroppo assai verisimile: i cattivi della fiaba sono gli efficienti, scrupolosi sfruttatori del nostrano capitalismo.

Questi i due piani dello spettacolo, che di continuo si sdoppiano o, più sbrigativamente, si intersecano senza soluzione di continuità. L'idea è felicissimamente felice, l'esecuzione eccellente, il messaggio dello spettacolo è tutto sommato modesto.

La cifra stilistica di Savary è quella dell'allegra commistione dei generi: la commedia da boulevard con i suoi piccoli borghesi da macchietta; il circo con le grassone, i clowns, gli acrobati; le comiche del muto, con gli equivoci e le trovate a sorpresa; il café chantant, in cui la canzone d'ambiente sostituisce il racconto; e soprattutto il musical alla Broadway Anni 30, con minareti, palmizi, harem, sullo sfondo di un cielo d'uno stucchevole blu elettrico.

Una scena delle "Mille e una notte" allo Sforzesco

La recitazione è accordata perfettamente a questo calderone di stili. E' tutta di testa e di maniera, si intende, perché è un continuo ricalco. Dal teatro boulevardier viene la fioraia sospirosa dell'angolo accanto, il maquereau da strapazzo, la mondana smaniosa; dal circo una Shaherazade calibro pesi massimi; dalle comiche le auto in corsa, e le corse senz'auto; e dai musicals sultani in babbucce spassosamente traditi, favorite languorose, pesti buoni e cattivi, tutto quel magazzino di personaggi topici che faceva la gioia dei piccoli borghesi americani in cerca di evasione.

Gli attori di Savary sono dieci in tutto, ma paiono una legione, con tanta snellezza e rapidità si avvicendano e rivestono, passano da un luogo all'altro, mutano cadenze e accenti.

Dove invece lo spettacolo fa acqua è sul piano delle buone intenzioni. Savary ha un bel incaponirsi a mettere alla berlina l'Occidente tecnologico e capitalistico. La sua musa resta ed è sorridente. L'ironia non incide, la satira è bonaria. Il grottesco emerge solo per brevi istanti: come nella parodia del banchetto per ricchi, dove — tra campioni di droga e perversioni sessuali — si discorre di collettivismo capitalistico (e lì il poco, una grand'aquila americana si porterà via, dall'alto, Simbad l'equilone). Per il resto, si rimane sul piano di un corretto moralismo: e quel finale con Aladino a Parigi percorso dalla polizia, solo e senz'altro scampo che rientrare nei poveri panni del narratore Ali, va chiuso il cerchio del racconto, è patetico e convenzionale.

Detto questo, va anche aggiunto, per correttezza, che quel tanto di società che lo spettatore può provare dinanzi a queste Mille e una notte divende, oltreché dalla loro durata (tre ore filate), dal fatto che Savary è stato, proprio in Italia, abbondantemente imitato. La sua ironia cocasse, la sua bizzarria estrosa hanno già prodotto un epigonismo di media e bassa lega, che il ritorce, come un boomerang, contro il modello. Sono, direbbe qualcuno, i guai della celebrità.

Guido Davico Bonino

Punti verdi — Domani sera alle 21.30 al parco Sempione (via Gollardo 10), recital del cantautore Gigi Farassino. Al parco Rignon (corso Orbassano 200), sempre alle 21.30, la Nuova Compagnia di Canto Popolare.

Un ciclo di film da domani sulla Rete Uno

La spia che viene dal video

Pistole col silenziatore, microfilm che stanno sotto un'unghia, cifrari e segnali misteriosi, facce da duri e facce da delinquenti, belle donne equivoche, telefoni che squillano a vuoto, scale buie, calci in bocca e testate nel plesso, inseguimenti in macchina, killers perennemente in agguato, valigie che invece di mutande e pedalini contengono bombe a orologeria, viaggi pericolosi con almeno una dozzina di attentati e con destinazione preferita Berlino e Istanbul, tipi loschi sempre seduti nelle *hall* degli alberghi e che fingono sempre di leggere il giornale ma che appena il protagonista passa lo ripiegano in fretta e si alzano, amici di infanzia fidatissimi che da un momento all'altro gettano la maschera e si rivelano agenti della Cia o colonnelli del servizio sovietico, nemici mortali che d'improvviso si trasformano in provvidenziali soccorritori, e non si sa bene perché...

Il film di spionaggio ha avuto sempre una grande fortuna anche perché la materia si presta per storie violente, tenebrose, mirabolanti, esotiche, mozzafiato. Dirà che il cinematografo ha sempre sfruttato lo spionaggio, sin dagli inizi. Nel film degli Anni Venti gli agenti segreti portavano d'obbligo il frac e il monocolo e stavano costantemente dietro le tende (cui poi s'aggruppavano, nei frequenti svenimenti, le loro amanti che così li facevano scoprire e arrestare dalla polizia pur'essa in frac, ma senza monocolo). Negli Anni Trenta ci fu la sublimazione tragica della spia con la Mata Hari (1932) di Greta Garbo, e in quell'epoca anche noi, tapini, tentammo lo spionaggio con *Il trattato scomparzo* (1933) di Mario Bonnard (Memo Benassi faceva l'investigatore), ma non era un genere che ci fosse congeniale, e lo abbandonammo.

Nel dopoguerra ci fu l'esplosione. Dapprima circolarono pellicole in cui gli spioni al soldo di Mosca pullulavano, ti si scovava ovunque, nel bagaglio e nel gabinetto, ed erano tutti brutti, perfidi, crudeli, ma alla fine venivano annientati dagli angeli della Cia, visti come custodi e salvatori della civiltà occidentale. Poi si è avuta la fase di 007, James Bond e imitazioni, dove al russo si sostituiva il pazzo potentissimo e scatenato che voleva conquistare il mondo. E infine, terza fase, la più recente, in cui tutti sono uguali, tutti intrigano e ammazzano, da una parte e dall'altra, confusamente. Appunto: una leggera confusione c'è sempre nel *thriller* di spionaggio; non è che si capisca tutto; ma non importa, il filo tiene una comodità per il regista che va giù a ruota libera e per lo spettatore che assiste senza spremersi le meningi, chiedendo soltanto l'avventura e l'emozione.

Il ciclo che ci offre in rete 1 da domani sera è formato da cinque ottimi pezzi. Il curatore Claudio G. Fava si sta mangiando le mani perché non è riuscito a ottenere — e l'hanno lasciato sulla corda sino all'ultimo — un classico come *La spia che venne dal freddo*. Ma il cartellone è ugualmente nutrito.

Aprirà la fila *Ipcress* (1965) di Sidney J. Furie, che lanciò l'attore inglese Michael Caine nel ruolo di spietato duro non privo di risvolti amari e melanconici, e che fu per il regista e per l'interprete un grosso successo internazionale. Vedremo poi *Funerali a Berlino* (1967), sempre con Caine, stavolta diretto da Guy Hamilton (l'autore dei migliori film di James Bond) in una vicenda movimentata e allucinante; *Quiller memorandum* (1967) di Michael Anderson, con sceneggiatura del commediografo inglese Harold Pinter e una schiera di interpreti di nome, da Senta Berger a George Segal, da Max von Sydow ad Alec Guinness; *Sull'orlo della paura* (1968), l'ultima opera, uscita postuma, di Anthony Mann, e *L'uomo che non seppe tacere* (1972) di Claude Pinoteau, con Lino Ventura e Lea Massari.

Michael Caine in "Ipcress"

Ma la rete 2 non è da meno. E' annunciato che in questi giorni sono al doppiaggio cinque film di Alfred Hitchcock inediti per l'Italia, che saranno poi radunati in un ciclo e trasmessi in ottobre: le sarà anche un modo per onorare il regista che il 13 agosto compie in buona salute e, assicurano, in piena attività 79 anni). Hitchcock è londinese e in Inghilterra ha fatto le sue prime esperienze e un lungo tirocinio; poco prima dello scoppio della guerra è stato chiamato ad Hollywood dove ha sfondato clamorosamente con *Rebecca, la prima moglie*. Al periodo inglese appartengono alcune pellicole estremamente significative, già cariche della famosa suspense, che qui in Italia (salvo forse *Il club dei 39*) non sono mai arrivate. La rassegna comprende *Omicidio* (1930), *Ricco e strano* (1932), *Sabotaggio* (1936), *Giovane e innocente* (1938) e *La signora scompare* (1938). Stanno davanti ai teleschermi, assieme alla gran massa del pubblico, saranno in prima fila anche i critici, gli studiosi, gli «strettamente addetti ai lavori».

Ugo Buzzolan

Musiche di Vivaldi stasera a Venezia

VENEZIA — Stasera alle 21, nel cortile del Palazzo Ducale, concerto nell'ambito delle manifestazioni vivaldiane, con l'orchestra A. Vivaldi e i Cantori veneziani. In programma, «Credidi» e «La Senna festeggiante» di Vivaldi.

Giffoni Valle Piana: 60 nazioni al festival del film per ragazzi

Il cinema non è un privilegio dei grandi

Il film ungherese "Matyi Ludas" in rassegna a Giffoni Valle Piana

SALERNO — Anche quest'anno critici, registi, produttori cinematografici si ritrovano puntualmente a Giffoni Valle Piana, un paese di 10 mila abitanti nell'entroterra salernitano con tutte le piaghe socio-economiche di cui soffrono i centri del Sud. L'appuntamento è di risonanza internazionale, in netto contrasto con le possibilità ricettive del posto, senza strutture alberghiere, strade disseminate e cronica mancanza di lavoro.

Non si elegge nessuna miss di stagione, non si distribuiscono premi, e tantomeno si discute dei mali del Mezzogiorno. L'incontro è promosso dai giovani e vuol parlare delle loro stanze, di tematiche scabrose (droga, sesso...), di tutte le difficoltà che i ragazzi incontrano oggi in una società dominata da esasperati egoismi e sconcertanti contraddizioni.

Da ieri è in piena attività l'ottavo festival del cinema per i ragazzi e la gioventù che si concluderà il 6 agosto. La rassegna, come le precedenti edizioni, è messa a punto da 60 ragazzi organizzatori. Vi partecipano 60 nazioni, (fra cui Albania, Arabia Saudita, Australia, Giappone, Libia, Russia) il pubblico è composto da circa 3000 ragazzi delle scuole della zona, e da delegazioni di giovani terremotati del Belice, del Friuli e dell'Irpinia.

Il programma è fittissimo. Le pellicole in programma e la massiccia presenza di lavori stranieri — persino la Repubblica Popolare Cinese è presente con un film fuori selezione — danno la misura della validità e dell'impegno di un'iniziativa che, sorta in sordina, è andata via via acquistando un suo peso nel mondo cinematografico.

a. lu.

Questa sera Pirandello e All'arca!

(u. bz.) Pirandello, sulla rete 1, lo si può senz'altro vedere. Il ciclo è stato realizzato dieci anni fa e qualche protesta non manca: ma come, una replica proprio quale pezzo forte della domenica sera... E' vero, c'è tanto altro posto per le repliche. Due anzi, tuttavia: siamo d'estate e anche il cinema in fatto di repliche, cioè di riprese, non scherza: è bisogna dire che almeno è stato riproposto un programma degno. Si potrà discutere sulla scelta delle novelle e sul loro accostamento, ma non si può disconoscere che è stato fatto un serio tentativo per trasferire nello spettacolo lo spirito pirandelliano.

Stasera il capitolo si intitola «L'altra faccia della giustizia» e comprende un racconto famoso, «La giara», e due altri meno noti, «La verità» e «La cassa rifiutata». La sceneggiatura è dello stesso regista Luigi F. D'Amico, in collaborazione con Ottavio Spadaro. Tutti siciliani gli attori, Michele Abruzzo, Umberto Spadaro, Rocco D'Assunta, Saro Urzì.

Per chi si trovasse davanti al televisore nel tardo pomeriggio segnaliamo, ancora sulla rete 1, «Azzurro, cicale e ventagli», con Sergio Leonardi, Lucio Dalla e il cane Circe, presto diventato una «vedette» dello spettacolo.

Sulla rete 2 si chiude *All'arca! All'arca!*, una rivista che ha avuto il compito principale di lanciare nuovi interpreti: compito che non ha fallito anche se le varie puntate hanno registrato una sconcertante altalena di alti e bassi. Va detto comunque allo show il merito di non essersi adeguato al solito cliché del varietà televisivo.

Alle 21 e 45 *Dossier* che dovrebbe ospitare un'inchiesta sulla pesante situazione dell'industria chimica italiana (si parla di ottomila miliardi di debiti con le banche). Saranno intervistati i presidente dell'Eni e dell'Anic, l'economista Andreatta e il ministro Donat-Cattin.

A Radio 3, ore 20, in ripresa diretta dal Festival di Salisburgo, *Il flauto magico* di Mozart.

Circe è la mascotte di "Azzurro, cicale e ventagli"

Alla tv

RETE UNO

11 — **Messa**
13 — **Incontro con una guida alpina - Documentario**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ai confini dell'Arizona**
19 — **Azzurro, cicale e ventagli**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il mondo di Pirandello - «L'altra faccia della giustizia»**
22,05 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale**

RETE DUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **I quitapeyun in «Cantacielo»**
14,45 **Diretta sport** - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - **Europiscina, Campionati Hockenheim - Automobilismo: Gran Premio di Formula 1; Firenze, nuoto: Campionati europei giovanili; Pesaro, ciclismo: Trofeo Baracchi**
18,40 **Prossimamente**
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin**
19,50 **TG 2 Studio aperto**
20 — **TG 2 Domenica sprint** - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **All'arca! All'arca!** - Domenicale di Eros Macchi, con Cecilia Bonacore
21,45 **TG 2 Dossier**
22,40 **TG 2 Stanotte**
22,55 **Jazz concerto:** Charles Tolliver

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Ma il grande pubblico resta fuori dalla porta

Ricordo che parecchi anni fa, in certi posti che allora si chiamavano di villeggiatura marina, c'era una curiosa abitudine. La sera in cui al Grand Hotel — c'era sempre un Grand Hotel — si svolgeva la serata della stagione, in genere attorno a Ferragosto, molta gente andava ad appostarsi per vedere «quelli che entravano». A piedi, ma più spesso in macchina o in carrozzella, arrivavano le dame con decolletages che erano costate due giorni di cure e di segregazione, e gentiluomini in giacca bianca che sorridevano disinvoltamente fumando con il bocchino. I fortunati signori passavano attraverso le due ali di folla, orgogliosi di tanta ammirazione ed entravano nella mai splendente di luci accolti dal portiere che si inchinava e dal direttore e dagli organizzatori tutti in frac, e sparivano dietro tendaggi, verso il giardino nel quale, al suono di una scelta orchestrina, le feste andava a incominciare.

La turba, fuori, guardava rispettosamente il passaggio, invidiava, commentava a bassa voce. Non erano tempi di contestazione, quelli. Mai una sguaiatezza, mai una parola impertinente, mai una frase di protesta e di sarcasmo, mai che si udisse il suono irriverente di una pernacchia. I signori entravano a divertirsi: e gli altri se ne stavano fuori della porta e si accontentavano, e in fondo erano riconoscenti, che gli venisse offerto gratuitamente lo spettacolo di coloro che andavano a divertirsi.

Scusate la divagazione, che poi non lo è del tutto. Sono passati molti anni, ma oggi quella situazione viene più o meno ricreata dalla tv con quelle riprese dirette di mondanità che spesso ci elargisce d'estate.

Non si era ancora dileguata la pessima impressione del collegamento con Firenze per la consegna dei David di Donatello, un collegamento a dir poco imbarazzante, che eccoli ieri sera un altro collegamento per la serata conclusiva del Festival cinematografico di Taormina: premiazioni, fervorini, passerelle, mondanità (anche se ogni volta ci si affanna a dire che la cerimonia vuole essere semplice, democratica, popolare), e uno spettacolo di «richiamo internazionale» con musiche e canzoni nello scenario suggestivo delle immortali rovine del teatro antico, nella dolce notte greca di maggio, davanti ad un pubblico meraviglioso ed entusiasta ecc. ecc. Ma tutto questo importa poco o nulla all'altro pubblico, quello di milioni di persone che sta a casa a guardare la tv, e che della tv si aspetta spettacoli veri e non feste e cerimonie ad uso e consumo di coloro che vi partecipano. Cosa vuol dire, che significato ha trasmettere lo show della «serata conclusiva»?

Il pubblico è stato tenuto fuori della porta (non se ne sa nulla di quello che è avvenuto in quel festival o in quella manifestazione), e gli si dà solo l'applausi dei festeggiati. Che interessa c'è? Vedere per la centesima volta la faccia di attori e cantanti, e assistere per la centesima volta un'inutile cerimonia per la consegna di inutilissimi premi? Che questi fatti seguitino a verificarsi è già un guaio; ma il guaio maggiore è che la tv persista a documentarli portando via lo spazio a intermezzi ben più validi e graditi (ieri per esempio il collegamento da Taormina ha preso il posto ad un film).

Solo che nei confronti dei vecchi tempi c'è una differenza fondamentale. Allora la turba esclusa se ne stava fuori, buona e contenta ad ammirare. Oggi l'ammirazione scarseggia per questo passeraille non c'è più: la gente sbuffa, impreca, chiude o cambia canale, o preferisce il western di seconda categoria sulla tv privata.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 8, 10,10, 13: 19, 21,30; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Donna Summer e Ornella Vanoni
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Prima fila
10,30 Special di Peppino di Capri
11,45 Radio stalla
13,30 Il calderone
16 — Radiopunk
16,30 Il calderone
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone
19,30 I Vespri Siciliani di G. Verdi, direttore James Levine
22,50 Asterisco musicale
23,05 Buonanotte alla dama di cuori

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a radio 2
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBCI
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Disco astone
16 — Radiodramma
16,40 I classici del jazz
17 — Musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Musiche per una sera d'estate

RADIOTRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 23
6 — Quotidiana radiotre - Lunario in musica - La mattina di radiotre in diretta dalle sei alle 8,45
8,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,50 La stravaganza
9,30 Recital di Nicolai Gedda
10,15 I protagonisti
10,55 Seconda parte di «I protagonisti»
11,30 Il cantamore
12,55 Disco - Novità
14 — Intermezzo
16 — Come se
17 — Dal Sender Freies Beren
19,15 Vivaldi, ma perché?
19,45 Libri novità
20,05 Festival di Salisburgo 1978: Il flauto magico di Mozart

RADIO MONTECARLO

7,30 Dolce Risveglio
9,10 Colazione in musica
10 — Da... a... con super
10,30 Il film misterioso
11,10 Domenico Modugno
14,05 Pomeriggio sportivo
15,03 Il film misterioso
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport TRI con Antonio
18,15 Tutta musica

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,45: In Eurovisione da Hockenheim: Automobilismo: Gran Premio di Germania, cronaca diretta; 16: Da Tramelan (Be): Concorso ippico, cronaca diretta; 19: Intermezzo; 19,20: Telesport; 19,45: Telegiornale; 19,50: Piaceri della musica, F. Mendelssohn-Bartholdy; 20,00: La parola del Signore; 20,40: La natura in Giappone. I giapponesi; 21,05: Sette, quindicinale di cultura; 21,30: Telegiornale; 21,45: Michele Strogoff, dal romanzo di Giulio Verne, 22,55: La domenica sportiva; 23,45: Telegiornale

CAPODISTRIA

Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi: Solidarietà per un voto, telefilm della serie Album di famiglia; 21: Canale 27, i programmi della settimana; 21,35: Dinamite e simpatia, film con Sophie Desmarets, Philipe Clay, Marie Marquet, regia di Robert Vernay - Zig-zag; 23,05: Musicalmente: Che sarà, sarà... terza trasmissione

MONTECARLO

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Gioki, il ragazzo del circo; Due stra.i amici; 20,05: Parola mia, telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario; 20,40: La terra dei Fairbanks, telefilm; 21,30: L'urlo della folla, film; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra
(PUNTI VERDI) - Domani **Sempione:** Gigi Farassino, cantautore. **Rignon:** «Nuova Compagnia di Canto Popolare». Concerto (ore 21). Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di Perfezionamento della Danza».

RITROVI

BELLE ARTI: 16-21 Gli Oscar
CHALET: 16-21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 18,30-21 Dance.
DU PARC: 15,45-21 Broccolo 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
MASSAUA DANZE: chiuso per ferie

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340) G. Palumbo e Giovanna.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492) Thomas e Christine.

CAPRICE (Sacchi 18): ore 15-21.
EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA DAY DISCOTECA: 16,30-21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18.

RITROVI

le roi
RITMI PER TUTTI
oggi ore 15,30
BAL MUSETTE
questa sera ore 21
VALZER - POLKA - MAZURKA
Se mettemo si balla in veranda
«Noi ci rinnoviamo sempre: Lutrario»

SHAKER DISCOTECA
v. C. Battisti 3, t. 532.492
ore 15: **Disc Jockey Paolo**
ore 21: **PIANO BAR**
Thomas e Christine

Dancing Ristorante
LA GÔBA
Nella Tanaro (Cn) - 100 mt /s6
Questa sera
I POOH!
Prezzo unico L. 5000

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARMANDO: Sermide: la tresca maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario 14,40; 18,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: Dracula padre e figlio. Gr. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: L'ultima casa a sinistra, D. Hess, S. Cassel. Col. Viet. 18. Gr.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Viet. 14. Gr.: 14,40; 17,30; 19,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione; il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Gr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: Dove osano le aquile. Gr. 15,15; 18,45; 22.
IDEAL: Concerto con delitto, non visto.
NAZIONALE: Shoot oggi di uccidere, Robertson, Boegnine. Non visto. Gr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Gr.: 14,30; 18,25; 18,30; 20,25; 22,30.
VITTORIA: Il tulo intorno a Monica. Vietato 14. Gr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Un caldo corpo di femmina, Alice Arno. Viet. 18. Gr.: 14,05; 15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
MAFFEI: La sensualità di Justine e Juliette. Rosms. Viet. 18. Gr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: La signora è stata violentata, E. Montesano. Viet. 14. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il gigante dell'Himalaya.
PUNTODUE d'Essai: Soldato blu, Peter Strauss. Gr.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: M.A.S.H. Viet. 14. Gr.: 14,30; 16,15; 18,05; 20,20; 22,30.
CONTINENTAL: Ritratto di borghesia in nero, C. Mutti, S. Berger. Viet. 18.
ERBA: I cannoni di Navarone di J. Lee Thompson con Gregory Peck, David Lean, A. Quinn. Col. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
FIAMMA: Una donna tutta sola, J. Clayburg, A. Alda. Techn. Viet. 14.
STATUTO: Reco Bon Ben, Solinh. V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): Cinema e pornografia - Nuova serie cinema erotico familiare (sottomaggio). Rigrassi: Four days of «D». Vist. 18. Ingr. soci.
MILANO: Operazione cane giallo. Due sporche carogne.
MOVIE CLUB: I giganti. L'avventura del Poseidon di Ronald Neame con G. Hackman, S. Stevens. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: La ragazza della pelle di camoscio, Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: La schiava, L. Buzzanca, C. Spaak.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La collina del vento.
SMERALDO: Ore 14,30-16,15 Pinocchio, non visto. Ore 18,50 Fantastic Hotel, Clary. Vietato 18. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Settimana dei film discussi: Ai sì lì del bene e del male di Liliana Cavani con Virna Lisi, Dominique Sanda. Vist. 18. Gr.: 15; 17,30 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Al di là della legge, Lee Van Cleef, A. Sabato, B. Spencer. Scope, colori.
SAN PAOLO: Nero veneziano, Vist. 18 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: La valle dei comanches, R. Boone. Col. Non vist. Ap. 15,30.
ZETA d'Essai: Certi piccolissimi peccati di Y. Robert con J. Rochefort, C. Brasseur. Col. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Le tentazioni di Cristina di F. Leroy con F. Novarini, B. Asklof. Techn. V. 18. Ap. 15,30
JOLLY: Il clan dei siciliani, Gabin. Non vist. (Ingr. 800).
LUCE*: I due assi del guerriero.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: 10 secondi per fuggire, C. Bronson.
FALCHERA: La banda del trucido.
LANTERA*: Orzowei figlio della Savana.
MAIOR: Pon Pon n. 3, Woods. Vist. 14.
NEBALDENGO*: Fenzi d'attacco a mantici di scena. Ore 15.
SOCIALE: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, Waterman. V. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Morte di una carogna, A. Delon, O. Muti.
ERIDANO d'Essai: Ciao maschio di M. Ferreri con G. Depardieu, M. Mastroianni. Vist. 18. Ore 16; 17,30; 20; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: (piazza Bengasi) Cinema Estate. Don Camillo e l'on. Peppone, G. Cervi, Fernandel. Non visto. Gr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: Pericolo negli abissi di B. Vailati. Non vist. (Ingr. 800).
S. LUIGI*: Tegolia. Ore 14,30; 16,30; 21.
SPERIA: Kung Fu missione violenta. Non vist.
* Cinema e cavalieve parrocchiali.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Per chi suona la campana.
BORGONE
IDEAL: Storia di lui e di cotello.
CASELLE
ITALIA: El Macho.
ROMA: La stangata.
CARMAGNOLA
LUX: Matti una sera a cena. Vist. 18.
MARGHERITA: Quasi dall'intrigante. Non visto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Follie di notte.
CIRIE'
CAYALANO: King Kong. Non vist.
NUOVO: L'uomo ragno, Hammond. Non vist.
GIAVENO
S. LORENZO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
LANZO
CATALANO: Twins zero. Vist. 14.
LERI'
AMBRA: La polizia interviene, poliziesco

Ieri mattina, all'alba, dopo una prigionia durata 2 mesi

Milano: liberata la figlia di Mazzocchi forse pagato il riscatto d'un miliardo

Trentatreenne, madre di due bimbi, era stata rapita il 24 maggio - Il padre (editore di "Quattroruote" e di "Domus") aveva cercato di vendere l'azienda per raccogliere il denaro chiesto dai banditi: 3 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Maria Grazia Mazzocchi, 33 anni, figlia dell'editore Gino Mazzocchi, rapita il 24 maggio, è ritornata a casa. Ieri all'alba i banditi le hanno dato alcuni tranquillanti, le hanno coperto gli occhi con una benda e tappato le orecchie e l'hanno trasportata in auto. «*Ad un certo punto* — ha raccontato la donna — *mi hanno fatto scendere. Mi sono levata la benda: ero vicina a casa. Poche passi e sono arrivata. In complesso sto bene*».

Il medico di famiglia, prof. Annoni, che l'ha visitata subito dopo il rilascio, la diagnosticato uno «choc psicofisico» e le ha ordinato almeno 48 ore di riposo. Gli inquirenti dovranno quindi aspettare prima di interrogare a fondo Maria Grazia Mazzocchi su tutti i particolari del sequestro. Per ora si sa soltanto quello che la giovane ha raccontato durante un breve incontro con i giornalisti.

«*Ero tornata a casa in auto* — ha detto — *davanti al garage ho aperto il cancello con il telecomando, ho posteggiato l'auto e stavo per scendere. Improvvisamente alcuni uomini mi hanno aggredita: non so quanti fossero, mi hanno presa alle spalle. Mi hanno premuto sulla bocca un tampone di cloroformio e mi hanno anche fatto una puntura per intontirmi. Di quello che è successo dopo ho solo vaghe sensazioni: ricordo solo che mi hanno trasbordato su un altro automezzo e che mi hanno messo in una cassa, o un grosso panierer*».

Tutto questo avveniva il 24 maggio. Poche ore prima Maria Grazia Mazzocchi aveva cenato in casa di amici, in piazza San Marco; verso mezzanotte li aveva lasciati per andare a dormire a casa, in via Giotto 3. La mattina dopo la sorella, Giovanna, aveva dato l'allarme: Maria Grazia non era tornata; la sua auto era stata trovata posteggiata, le portiere aperte e le chiavi sul cruscotto.

Rapita? Tutte le ipotesi sembravano valide, anche se quella del sequestro era più probabile. La conferma era arrivata pochi giorni dopo: una telefonata dei banditi con la richiesta di tre miliardi di riscatto. I rapitori pensavano evidentemente al patrimonio del padre. Gino Mazzocchi, 72 anni, è infatti uno dei più noti editori italiani. La sua casa editrice pubblica «Quattroruote», la rivista d'arredamento «Domus» e «Tuttoturismo». Inoltre, nell'immediato dopoguerra Mazzocchi aveva dato vita al settimanale «L'Europeo» e alcuni anni dopo a «Il Mondo» diretto da Arrigo Benedetti.

La cifra di tre miliardi era comunque proibitiva, tanto che, verso la fine di giugno, Mazzocchi aveva cercato di vendere «Quattroruote» all'editore Rizzoli, ottenendone però una risposta negativa. La notizia aveva provocato l'agitazione di 270 dipendenti dell'editoriale «Domus» che, in un comunicato, avevano criticato il tentativo di vendita. «*Il fatto che l'editoria sia in crisi non interessa i rapitori di mia figlia* — si era giustificato Mazzocchi — *pensavo solo al denaro e per trovarlo l'unica soluzione mi era sembrata cercare di vendere il periodico più quotato e diffuso*».

Ai Mazzocchi, infatti, per racimolare i soldi del riscatto restavano ben poche strade: la magistratura aveva bloccato tutti i depositi bancari dell'editoriale «Domus». La decisione, presa il 31 maggio dal sostituto procuratore dottor Spataro, era stata attenuata solo dopo qualche giorno, consentendo il prelievo di soldi destinati al normale andamento dell'azienda non operazioni documentate alla Procura.

In qualche modo, comunque, la somma destinata alla liberazione di Maria Grazia Mazzocchi è stata trovata. Quanto? I legali della famiglia hanno lasciato intendere che è molto inferiore a quella richiesta inizialmente dai banditi.

Milano. Maria Grazia Mazzocchi nella sua abitazione dopo il rilascio (Telef. Ansa)

«*Siamo al di sotto del miliardo*, hanno detto. Le trattative con i banditi, andate avanti per due mesi, si sarebbero sbloccate soltanto in quest'ultima settimana, permettendo di trovare l'accordo sulla cifra, che sarebbe stata pagata in una unica «rata», e il conseguente rilascio dell'ostaggio. Maria Grazia Mazzocchi, anzi, sembra sia stata rilasciata con un certo anticipo rispetto agli accordi presi con i rapitori. La giovane lavora come giornalista in una delle riviste del padre, la «Domus». E' sposata con Cesare Bonadonna, ingegnere all'Ansaldo, e ha due figli: Claudia di 9 anni e Giulio di 5. Al momento del sequestro il marito si trovava per lavoro in America: era rientrato subito. I figli, invece, erano stati mandati fuori Milano perché non vivessero l'atmosfera angosciosa del periodo delle trattative.

Un'atmosfera che ha notevolmente prostrato Gino Mazzocchi, il quale era stato colpito dal collasso e che, durante questo tempo, è vissuto chiuso in casa, con la continua assistenza del cardiologo. Solo ieri è uscito, per riabbracciare la figlia finalmente liberata.

Maria Grazia Mazzocchi non è stata maltrattata dai suoi carcerieri. «*Erano gentili* — ha raccontato — *mi hanno dato pasti caldi e solo all'inizio mi somministravano calmanti*». Sessantacinque giorni di prigionia hanno comunque lasciato il segno. «*Mia figlia non sta male ma ha assoluto bisogno di riposo* — ha detto la madre, Emma —. *Solo dopo che si sarà ristabilita potrà parlare e raccontare tutto con calma*». E' un momento che attendono anche gli investigatori per poter fare una pista alle indagini sul suo sequestro.

Susanna Marzolla

Il provvedimento di clemenza approvato entro martedì?

Amnistia: domani alla Camera Ecco quali sono i reati esclusi

ROMA — Il provvedimento per l'amnistia e l'indulto varato dal governo (ora deve essere approvato dai due rami del Parlamento: attualmente è in discussione alla Commissione Camera) contiene una serie di reati che sono esclusi dalla clemenza. Da domani, le norme saranno dibattute dall'assemblea di Montecitorio, vi saranno poi le repliche dei relatori di maggioranza e minoranza e del ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio. Subito dopo l'assemblea comincerà l'esame dei 12 articoli e delle proposte di modifica precedentemente dalle varie parti politiche. Per poter completare l'approvazione degli articoli del provvedimento è prevista anche una seduta notturna, in modo che il voto sul complesso del provvedimento possa essere dato entro le ore 13 di martedì, secondo il programma predisposto dalla conferenza dei capigruppo.

Ed ecco quali sono i reati esclusi dall'amnistia.

A) i delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale: 318 (corruzione per un atto d'ufficio); 319 quarto comma (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio); 321 (pene per il corruttore); 335 (inadempimento di contratti di pubbliche forniture), salvo che si tratti di fatto commesso per colpa; 371 (falso giuramento della parte); 385 (evasione); 391 (procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive); 443 (commercio o somministrazione di medicinali guasti); 444 (commercio di sostanze alimentari nocive); 445 (somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica); 501 (rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato e nelle borse di commercio); 501-bis (manovre speculative su merci); 590, terzo comma (lesioni personali colpose aggravate), limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; 644 (usura).

Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, quarto comma, 320 e 321 del codice penale, l'esclusione dell'amnistia non opera se la retribuzione corrisposta o promessa al pubblico ufficiale il denaro o l'utilità ricevuta sia stata di speciale tenuità o concorrano le circostanze attenuanti generiche.

B) i delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale militare di pace: 117 (omessa esecuzione di un incarico); 118 (abbandono di posto e violata consegna da parte di un militare in servizio di sentinella, vedetta o scorta); 119, secondo comma (militare di sentinella, vedetta o scorta che si addormenta); 120 (abbandono di posto e violata consegna da parte di militare di guardia o di servizio); 149: numeri 1, 2 e 3 (casi di diserzione immediata); 173 (disobbedienza); 175 (ammutinamento); 216 (peculato militare mediante profitto dell'errore altrui).

C) i reati previsti:

1) dall'articolo 41, primo comma, lettera b) della legge 17 agosto 1942, n. 1150 — come sostituito dall'articolo 13 della legge 6 agosto 1967, n. 765 (legge urbanistica), e dall'articolo 17, lettera b) della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (norme per la edificabilità dei suoli) — quando si tratti di inosservanza dell'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, ovvero di lavori eseguiti, senza licenza o concessione o in totale difformità da questo, qualora i lavori medesimi abbiano comportato gravi violazioni delle norme edilizie.

2) dagli articoli 21 e 22 della legge 10 maggio 1976, n. 319 (norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), salvo che il reato consista nella mancata presentazione della domanda di autorizzazione o di rinnovo di cui all'articolo 15, secondo comma della stessa legge.

3) dalla legge 18 aprile 1975, n. 110 (norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi) nonché dagli articoli 697, 698, 699 del codice penale (detenzione abusiva di armi, omessa consegna di armi e porto abusivo di armi).

4) dall'articolo 1-bis del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31 (disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie) convertito con modificazioni nella legge 30 aprile 1976, n. 199.

Quando si è stata condanna ai sensi dell'articolo 81 del codice penale, l'amnistia non si applica se il reato più grave e uno degli altri reati sono esclusi dall'amnistia; se è escluso dall'amnistia solo il reato più grave, sono estinti gli altri reati; se sono esclusi dall'amnistia uno o più dei reati che danno luogo all'aumento di pena, ma non il reato più grave, è estinto solo questo ultimo.

Quanto all'indulto esso non si applica:

A) alle pene per i delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale: 253 (distruzione o sabotaggio di opere militari); 276 (attentato contro il Presidente della Repubblica); 283 (attentato contro la Costituzione dello Stato); 284 (insurrezione armata contro i poteri dello Stato); 285 (devastazione, saccheggio e strage); 286 (guerra civile); 289-bis (sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione); 306 (banda armata); 314 (peculato) se il fatto consiste nell'appropriazione del denaro o di altra cosa mobile; 317 (concussione); 319, primo, secondo e terzo comma, e, in relazione ai fatti ivi previsti, 320 e 321 (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio); 385 (evasione), se l'evasione è aggravata dalla violenza o minaccia commessa con armi o da più persone riunite; 422 (strage); 428 (naufragio, sommersione o disastro aviatorio); 429, secondo comma (danneggiamento seguito da naufragio); 430 (disastro ferroviario); 431 (pericolo di disastro ferroviario causato da danneggiamento); 432, primo e terzo comma (attentati alla sicurezza dei trasporti); 433, terzo comma (attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica o del gas, ovvero delle pubbliche comunicazioni); 434 (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi); 438 (epidemia); 439 (avvelenamento di acque o di sostanze alimentari); 440 (adulterazioni e contraffazioni di sostanze alimentari); 575 (omicidio); 628, ultimo comma (rapina aggravata); 629, secondo comma (estorsione aggravata); 630 (sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione).

B) alle pene per i delitti previsti dai seguenti articoli 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645, concernente la riorganizzazione del disciolto partito fascista; 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente la disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope: 1, quinto comma, del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, convertito con modificazioni nella legge 30 aprile 1976, n. 159, sostituito dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1976, n. 863, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie.

C) alle pene per i reati finanziari: per i delitti concernenti le armi da guerra, tipo guerra e le materie esplodenti, gli ordigni esplosivi o incendiari di cui all'articolo 1 della legge 18 aprile 1975, n. 110; per i delitti di illegale fabbricazione, importazione e vendita di armi comuni da sparo.

Le esclusioni previste nel comma precedente non operano nei confronti dei reati rivolti a modificare l'ordinamento istituzionale della provincia di Bolzano, commessi fino a tutto il 31 dicembre 1967.

Nei casi previsti dall'articolo 81 del codice penale, l'indulto non si applica quando sono esclusi ai sensi del comma precedente le pene per il reato più grave e per uno degli altri reati; se è esclusa solo la pena per il reato più grave, l'indulto si applica alla pena per gli altri reati; se sono escluse le pene per uno o più reati che danno luogo all'aumento della pena inflitta per il reato più grave l'indulto si applica solo a quest'ultimo.

I lettori discutono

Tante proposte a senso unico

Paradossalmente l'Italia, giunta ormai sull'orlo del totale dissesto economico, è un paese di «esperti economisti» o almeno come tali ci vengono presentati.

Partiti, sindacati, giornali, tutti hanno i loro esperti per non parlare del governo che di tecnici ed esperti ne annovera parecchi. Ma tutte le varie proposte, pareri, lezioni, sono rivolte unicamente a decurtare salari, stipendi, liquidazioni (non solo d'oro), ed ora anche le pensioni, se corrispondono a verità le notizie sulla «bozza» del ministro del Lavoro.

Come lavoratore dipendente riconosco che ci sia molto da fare per rimetterci in sesto e che occorrano serietà e buona volontà da parte di tutti, ma se le strade da percorrere saranno irte di sacrifici dovranno esserlo per tutti, non ultimi (non vorrei essere monotono) quelli che da sempre evadono allegramente il fisco.

Gabriele Brivio, Torino

Bizantinismo di gioventù

Sono un antico lettore domenicale de *La Stampa*, oltre che del *Messaggero* e del *Corriere della Sera*. Non appartengo quindi agli italiani «che non leggono i giornali». L'altro giorno sull'autobus «36», ho letto un fondo chiarissimo, accessibile a tutti, in perfetto italiano. Avevo ascoltato una cosa alla tv il direttore de *La Stampa* quando rispondeva a dei giovani che si esprimevano in un italiano sconnesso e soppiante, ricco di prolungate e inutili vocali e dell'orribile «ciò» sconosciuto nel suo significato e indizio di incertezze di eloquio e di idee. Levi sosteneva che si deve saper «scrivere difficile nelle cose difficili».

Voglio dire che non sono d'accordo: l'articolo tecnico può ospitare un non facile e comprensibile linguaggio in quanto diretto a tecnici, ma deve aver sempre il corredo di equivalenti espressioni accessibili a tutti. E' facile purtroppo incontrare chi non legge i giornali. Non sempre la colpa è delle 200 lire: spesso il giornale non è comprensibile dalle persone di modesta cultura e di confusa istruzione, ma tuttavia elettori e «opinione pubblica». Ciò dev'essere sempre tenuto presente da voi.

Ed ora qualche riga che ho trascritto tempo fa con l'intenzione di mandarvele: «Questa generazione bizantina non si prepara né si preparerà mai a nulla, si trasformerà sempre in peggio. Sparirà senza lumi né di canto né di pensiero, senza eroismo né di lotta né di sacrifici, sparirà frantumata sotto la valanga della vendetta plebea. Un po' di sapienza e d'amore si potrebbe ancora salvare dalla rivoluzione sociale. Ce ne scamperà forse la espansione della giovine slavia o l'intervento degli americani». (13 gennaio 1885, dalle «Prose» di Carducci, pagg. 1085-1103 Soliloquio).

Tito Vidotto, Roma

Tracce di sangue nel Parco

Alcuni giorni fa una mia collega alla capanna del Parco nazionale del Gran Paradiso situata ad Arolla, nel vallone di Valeille, sopra Lillaz (Val di Cogne). Sul sentiero erano evidenti tracce di sangue. Sopra la capanna gli stambecchi, che frequentano quei magri pascoli, erano stati dispersi; solo più in alto ne vedemmo alcuni, isolati. La capanna del Parco era chiusa e non abbiamo incontrato guardie.

Mi limito a segnalare l'episodio lasciando a chi legge ogni considerazione in tema di difesa della natura e di esercizio «cosciente» dell'arte venatoria.

Alessandro Zussini, Torino

Ora, per legge, è obbligatoria

Anestesia per gli animali prima della macellazione

ROMA — Gli animali destinati alla macellazione dovranno essere storditi prima di essere uccisi, in modo che sia loro evitata ogni inutile sofferenza. Da ieri, questo elementare principio zoofilo è legge e la sua violazione sarà punita.

Il provvedimento, che attua con molto ritardo una direttiva della Comunità europea del 1974, è stato definitivamente approvato in sede legislativa dalla commissione Sanità della Camera nello stesso testo varato dal Senato un paio di mesi fa. La direttiva della Cee avrebbe dovuto essere applicata fin dal primo luglio del 1975 e, per il ritardo, l'esecutivo comunitario ha avviato la procedura di infrazione del Trattato di Roma nei riguardi dell'Italia.

La nuova legislazione stabilisce che lo stordimento dell'animale deve avvenire immediatamente prima della macellazione e in modo che lo stato di incoscienza duri fino alla morte. I procedimenti da adottare saranno meglio definiti da un decreto ministeriale, ma la legge anticipa che potranno essere usati strumenti meccanici, l'elettricità, l'anestesia con il gas purché non vi siano ripercussioni sulla salubrità delle carni. La «protezione» legale vale per le specie bovine, bufalina, equina, suina, ovina e caprina.

Il partito ha lanciato un appello a tutti gli iscritti

Quest'anno in settembre a Pescara la seconda Festa dell'amicizia dc

ROMA — «*Tutti a Pescara, dal 2 al 10 settembre, in occasione della seconda Festa nazionale dell'amicizia*». Impegnata a riaffermare il proprio ruolo di partito popolare attento a recepire le istanze della base, la dc lancia un nuovo appello ai suoi simpatizzanti. Lo fa con un programma ambizioso, fitto di convegni, tavole rotonde, rappresentazioni teatrali, cinematografiche, musicali, sportive, spettacoli per ragazzi. Lo sforzo organizzativo, sostenuto dalla Spes e dall'Ufficio attività popolari, è imponente.

Il programma — distribuito da Bartolo Ciccardini, dirigente dell'Ufficio attività popolari della dc — si apre il 2 settembre con una tavola rotonda sul «Nuovo Parlamento europeo», cui prenderanno parte, fra gli altri, il ministro degli Esteri Forlani e gli onorevoli Emilio Colombo, Rumor e Granelli. Domenica 3 il vicesegretario Galloni e lo storico De Rosa svolgeranno le relazioni al convegno sul «Contributo di Aldo Moro alla costruzione della democrazia in Italia». Quindi, per ricordare lo statista assassinato dalle Brigate rosse, il movimento giovanile darà vita ad una marcia della non violenza. Lunedì 4, nella giornata dedicata al Meridione, sarà la volta di un dibattito, con il presidente del Consiglio Andreotti che terrà in serata un comizio in piazza a Pescara), i ministri Marcora e De Mita e l'onorevole Natali, sui problemi dell'industria e dell'agricoltura meridionali nel quadro della politica europea.

Il 5 il presidente del Senato Fanfani dirigerà un confronto tra i ministri Pandolfi, Scotti e Anselmi, il segretario della Cisl Macario e il responsabile delle Acli Rosati su «Cosa chiede la democrazia ai lavoratori, cosa chiedono i lavoratori alla democrazia». Nel pomeriggio lo stesso Fanfani terrà un discorso alla manifestazione promossa dai gruppi d'impegno politico (Gip) abruzzesi. Sarà la «Difesa della vita» il tema discusso giovedì con un dibattito delle donne dc sulla salute (relatrice Maria Eletta Martini) e l'aborto (Rosa Russo Jervolino) cui interverranno il ministro Anselmi e il sottosegretario alla Pubblica istruzione Franca Falcucci.

Un incontro sulla «Scuola fuori della tempesta» fra il ministro Fedini e gli eletti negli organi collegiali e un dibattito sulle «Donne nella Resistenza e le donne dopo il 1968» sono fissati per venerdì, mentre il giorno successivo Benigno Zaccagnini parlerà al convegno, aperto da Bodrato e Ciccardini, sui problemi del partito e sul rapporto con la società. Sarà il segretario democristiano a tenere, domenica pomeriggio, il discorso con il quale si concluderà la «Seconda Festa nazionale dell'amicizia».

Giuseppe Fedi

Scuola: accordo per gli aumenti

ROMA — Dall'inizio del nuovo anno scolastico verranno corrisposti benefici economici a tutti i lavoratori della scuola. E' quanto convenuto ieri mattina durante l'incontro tra il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Armato e la segreteria generale della Snals.

Gli aumenti concordati prevedono: 10.000 lire mensili pro-capite; inclusione nella tredicesima mensilità dell'assegno perequativo che finora ne era rimasto escluso e di ulteriori 35 mila lire medie pro-capite per un totale di 135.000; corresponsione, nel nuovo riassetto delle carriere, sempre a cominciare dal prossimo primo ottobre, di una aliquota pari a lire 75 mila, 150 mila, 225 mila, 300 mila, a seconda che si tratti di personale in servizio e che abbia maturato una anzianità compresa rispettivamente tra i 25 e i 28 anni, tra i 29 e i 32 anni, tra i 33 e i 36 anni ed infine tra i 37 e i 40 anni.

Nei prossimi giorni è previsto un altro incontro che, sempre in ordine alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa circa 1 milione e 300 mila lavoratori della scuola, vedrà al centro della discussione lo stato giuridico del personale.

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

CORSO
1944: una pagina di gloria scritta col sangue

RICHARD BURTON CLINT EASTWOOD
DOVE OSANO LE AQUILE

Vittoria
THRILLING!
L'agghiacciante clima di terrore che imprigiona Monica avvolgerà anche voi nel buio più profondo
IL BUIO INTORNO A MONICA
Solo AGATHA CHRISTIE poteva immaginare una storia così allucinante

JEAN SOREL · KARIN SCHUBERT
BARBARA REY

al GRANDE IDEAL
SUCCESSO PER IL PRIMO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELLA NUOVA STAGIONE 1978-79
Un SUPERGIALLO lo può risolvere solo un SUPERDETECTIVE il TENENTE COLOMBO
PETER FALK in CONCERTO CON DELITTO

PETER FALK · JOHN CASSAVETES JAMES OLSON · BLYTHE DANNER ANJANETTE COMER · MYRNA LOY

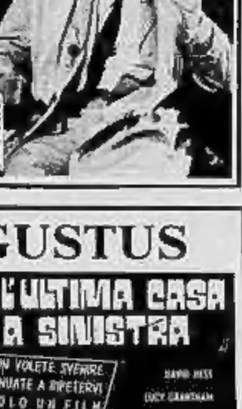
Seconda settimana di successo all'
Ambrosio
Il primo film sul «Triangolo maledetto» che svela finalmente alcuni dei grandi misteri di questa affascinante parte del mondo

BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA

al Cine AUGUSTUS

L'ULTIMA CASA A SINISTRA
SE NON VOLETE SVENIRE CONTINUATE A RIPETERVI E' SOLO UN FILM

Un vero trionfo al
Nazionale
«E' un film fuori dal comune, un nuovo modello di cinema moderno».
Los Angeles Times
«Sentirà la coscienza. Lo spettatore viene coinvolto nei fatti dal primo all'ultimo fotogramma».
Los Angeles Free Press
I giudizi dei critici americani non possono naturalmente influenzare il gusto del pubblico italiano. E' significativo, però, il fatto che, anche in Italia La Repubblica e Il Settimanale abbiano indicato in SHOOT-VOGLIA DI UCCIDERE, la novità cinematografica dell'anno.

ROMANO
IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:
DUSTIN HOFFMAN
NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE
SAM PECKINPAH
NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

CANE DI PAGLIA
ORARIO FILM: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.

SPETTACOLARE SUCCESSO al CINEMA
Massimo

IL GIGANTE DELL'HIMALAYA

Critica e pubblico entusiasti!
Centrale
d'essai
Ghiotto appuntamento per gli appassionati del cinema fantastico. LA STAMPA
Assicura un divertimento senza mai scadere nella volgarità e con buon senso dello spettacolo. STAMPA SERA
Il film giunge proprio a puntino perché è una sorta di gioco-«divertimento». GAZZETTA DEL POPOLO

FRUSTRAZIONE
Il Dr. Phibes colpisce ancora
VINCENT PRICE · ROBERT QUARRY · PETER CUSHING · FIONA LEWIS · HUGH GRIFFITH · TERRY THOMAS

SEI RISPETTABILI UOMINI D'AFFARI ORGANIZZANO UN MASSACRO DURANTE UN WEEK-END

TECHNICOLOR

SHOOT
VOGLIA DI UCCIDERE
CLIFF ROBERTSON · ERNEST BORGNINE · HENRY SILVA
HARVEY HART
L.R.C.

MAFFEI
IL SUCCESSO PROSEGUE

BY MARQUIS DE SADE
JUSTINE & JULIETTE LE DEUX SORELLE
Vietato ai minori di 18 anni

all'Ariston
LE PIU' GRANDI RISATE DELL'ANNO!

ENOTECA

3ª settimana
OLIMPIA
Il capolavoro di JOHN BOORMAN
un tranquillo weekend di paura
con JON VOIGHT e BURT REYNOLDS
Aria condizionata

EDOUARD MOLINARO
DRACULA PADRE E FIGLIO

FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

Problema per 20 milioni di consumatori

Si trasforma nel Sud la rete distributiva

Coinvolte nella ristrutturazione 476.000 aziende commerciali e decine di migliaia di imprese industriali ed agricole

ROMA — Per la prima volta il Mezzogiorno partecipa direttamente alla soluzione d'uno dei problemi, la commercializzazione dei prodotti agricolo - alimentari e dei prodotti industriali e artigianali delle regioni meridionali, che investe gl'interessi di quasi 20 milioni di consumatori, di mille aziende commerciali e turistiche di migliaia d'imprese industriali agricole. Le Regioni, le Camere di Commercio, le organizzazioni di categoria e il movimento cooperativo del Sud hanno partecipato all'elaborazione d'un progetto che è stato presentato al governo dall'Istituto studi e di ricerche per la distribuzione nelle regioni meridionali (Idimer).

Non più alla finestra in attesa che altri provvedano, ma partecipe e responsabile in un processo di sviluppo non più rinviabile. Il Mezzogiorno indica così all'esecutivo e alle forze politiche concrete linee d'intervento a breve e media termine per realizzare un efficiente apparato mercantile a più bassi costi di gestione e a prezzi di vendita più contenuti.

«*In pochi anni, ma con molto impegno* — ci ha precisato il presidente dell'Idimer, avv. Acampora — *si può cominciare a eliminare una delle maggiori strozzature che condiziona lo sviluppo delle nostre regioni e i traffici con il Nord. Il rallentamento e la disorganizzazione, che hanno caratterizzato finora l'andamento delle attività commerciali nel Sud, hanno diminuito la possibilità d'una riduzione numerica dei punti di vendita marginali, nonché l'incremento dimensionale degli esercizi economicamente sani, espressione di reali capacità imprenditoriali, ponendo il Mezzogiorno in una posizione molto più arretrata rispetto alle zone economicamente più sviluppate dell'Italia settentrionale*». (Nel Nord, infatti il commercio continua a svolgere una funzione di rifugio come alternativa alla disoccupazione e alla sottoccupazione. Il fatto, inoltre, che vi sia nel Sud una scarsa diffusione delle imprese di commercio all'ingrosso e soprattutto di quelle funzionali, ed efficienti, limita anche la possibilità di formazione di quelle «Unioni volontarie» fra grossisti e dettaglianti che nel Nord hanno contribuito, sia pure in maniera ridotta, all'ammodernamento delle imprese commerciali minori, accrescendone la competitività con il settore del grande dettaglio organizzato.

Quali i punti d'attacco del progetto dell'«Idimer»? Sono essenzialmente tre: le infrastrutture commerciali, le strutture commerciali aziendali e il fattore umano. Per il settore agricolo, si sottolinea l'urgenza della realizzazione d'una rete di mercati e di centri di commercializzazione all'ingrosso strutturati secondo tipologie funzionali e geografiche e opportunamente attrezzati per la commercializzazione interna ed estera.

Tali centri dovranno assumere carattere e gestione intersettoriale con la più ampia collaborazione degli operatori commerciali, produttori agricoli, trasformatori industriali e artigiani. Anche per il settore non alimentare, si prevede la creazione di centri commerciali all'ingrosso per la commercializzazione interna ed estera di prodotti industriali ed artigianali.

La trasformazione e il potenziamento della rete distributiva non avrebbero successo senza una contemporanea preparazione professionale tesa anche a determinare un salto di qualità nel rapporto, non certo facile, commerciante - produttore - consumatore. Per questo, il progetto sollecita un programma organico d'assistenza tecnica che dovrebbe interessare tutte le imprese commerciali, all'ingrosso e al dettaglio, e le imprese produttrici agricole, industriali e artigiane, indirizzandosi a tutti i momenti della gestione con particolare riguardo agli aspetti finanziari, creditizi e di marketing.

Il problema d'una più adeguata formazione professionale deve essere affrontato attraverso lo sviluppo d'un'ampia e capillare azione formativa a livello degli operatori e dei quadri direttivi e intermedi delle aziende commerciali e delle forme associative.

Giancarlo Fossi

All'Aja, da Giuliana a Bernardo di Olanda

Due «pupari» di Catania premiati con un Nobel

Sono i fratelli Napoli - Il riconoscimento internazionale (20 milioni) viene assegnato ogni anno a personalità della cultura e dell'arte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ambasciatori del sorriso e dell'arte siciliani, i pupari catanesi Natale e Pippo Napoli hanno avuto assegnato il «Praemium Erasmianum» una specie di Nobel che ogni anno Giuliana e Bernardo d'Olanda consegnano alle personalità della cultura e dell'arte che si particolarmente distinte.

E' un premio prestigioso e ricco (la dotazione (oltre venti milioni di lire). Per spiegarne l'importanza, basta ricordare che in passato sono stati premiati Levy Strauss, Charlie Chaplin, Ingmar Bergman, Henry Moore. Ora è toccata a due tra i più intelligenti ed abili pupari della «tradizione» di Catania che ben si differenziano da quelli di Palermo, che sono di scuola diversa.

Il premio per il 1978, oltre ai Napoli, è andato al teatro statunitense «Bread and Puppet». Il gruppo romeno «Tandarica» e al complesso «Yves Joly et son theatre de Papier». Accanto a loro, nel palazzo reale di Amsterdam, Pippo e Natale Napoli hanno ricevuto il premio («Commossi e felici», dice di ritorno Pippo Napoli) e lo seguito hanno effettuato una tournée in dodici città olandesi.

A Palermo, l'on. Carlo Giu- (psi), vicepresidente della Regione ed assessore al turismo, ha voluto felicitarsi con i due pupari in una cerimonia alla quale sono intervenuti anche i responsabili dell'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari con il presidente, professor Antonio Pasqualino. Questi ultimi si battono da oltre dieci anni per la rivalutazione e il rilancio dell'Opera dei pupi e dal 1975 a oggi hanno ottenuto grossi risultati. Sono riusciti ad aprire anche una sede stabile dove ospitare centinaia di «pupi», appunto il «Museo internazionale delle marionette», a Palermo, nell'antico palazzo Patta.

«*Anche la nostra attività* — ha detto l'onorevole Giuliano ai pupari premiati in Olanda — *può contribuire efficacemente a farci raggiungere sempre migliori obiettivi nello sviluppo del turismo siciliano. La vostra proposta al pubblico internazionale infatti è un elemento di richiamo di enorme suggestione*». L'assessore siciliano al turismo ha ricordato come la Regione abbia, ultimamente, reso più cospicui gli aiuti finanziari ai pupari che vanno all'estero o che operano nei teatrini, specie a Palermo e Catania.

«*La vostra* — ha concluso l'assessore — *è un'opera promozionale di primaria importanza per il turismo siciliano*». In assessorato viene fatto notare l'interesse verso i pupari siciliani si sia accentuato in Olanda dopo uno dei viaggi promozionali in quel Paese compiuto, l'anno scorso, dall'onorevole Giuliano e dal responsabile del settore «propaganda» dottor Luigi Scaffidi. Entrambi ad Amsterdam presero contatto con i «vertici» del teatro di Stato olandese che, venuti in Sicilia, dopo aver assistito a parecchi spettacoli dell'Opera dei pupi decisero di segnalare i fratelli Napoli per il «Praemium Erasmianum».

a. r.

CALTANISSETTA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ai danni di un commerciante di bibite di Gela, Emanuele Parisi, 50 anni: un rudimentale ordigno è esploso nell'intercapedine tra la saracinesca e il muro del locale adibito a deposito.

La Cassini in tv

Nadia Cassini parteciperà al nuovo spettacolo tv "Ci vediamo stasera" che Romolo Siena sta preparando per l'autunno

Il ministero smentisce "Stern,,

È diminuito in Italia l'inquinamento marino

ROMA — L'81,19 per cento dei campioni di acqua di mare prelevati nel 1977 lungo tutta la costa italiana, ha presentato un indice di inquinamento inferiore al cento «coli» per cento millilitri di acqua. Lo ha ricordato il ministero della in relazione al recente articolo con il quale il periodico tedesco «Stern» metteva in guardia i turisti sul presunto inquinamento del Mediterraneo.

Dopo ricordato questi dati — ottenuti dall'Istituto superiore sanità e citati in un convegno internazionale dell'aprile scorso — il ministero afferma che tale indice «*è il più restrittivo adottato dai vari Paesi della Comunità economica europea ed è il limite vigente nelle normative della Cee. Per fare un esempio, il limite di inquinamento previsto dalla Francia, è di mille coli per cento ml*».

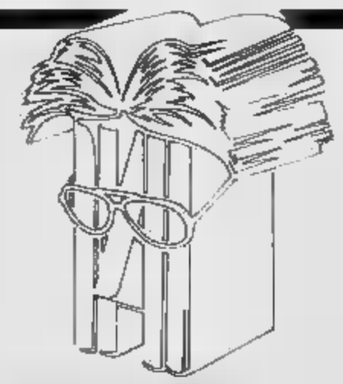
Sempre nel corso del convegno internazionale, i cui risultati sono stati condensati in un documento dell'Istituto superiore di sanità, è emerso che durante i mesi estivi non si riscontra un aumento della concentrazione degli indicatori batterici nelle acque marine quando in queste aumenta la temperatura superficiale.

«*Tale fenomeno in corso di studio* — conclude il ministero — *potrebbe correlarsi con diversi fattori, tra i quali quelli di una maggiore radiazione solare e della variabilità di corrente di superficie*».

Gigantesco pallone lanciato da Trapani

ROMA — Un secondo pallone stratosferico gigante è la notte, nell'ambito del programma scientifico «Odissea '78», dalla base di Trapani Milo e sta adesso volando verso la Spagna. Lo ha reso noto il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il carico scientifico (650 kg.) è interamente francese e consiste in apparecchiature per lo studio della radiazione infrarossa proveniente da fuori della nostra galassia. L'esperimento è complementare a quello realizzato dall'istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche di Firenze nel primo volo '78.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Questa settimana:

UN GIOCO DI TUTTOLIBRI

Roberto Vacca spiega la formula di Flesch per

smascherare gli scrittori illeggibili

tra gli oscuri: **Berlinguer, Fanfani, Andreotti**

tra i chiari: **Ronchey, Tornabuoni, Moravia**

Anche voi, per divertimento, potete applicare questa formula ai vostri scrittori preferiti

★

Cronache da una provincia chiamata **ITALIA**

GIORGIO commenta l'episodio di Bondeno **«Il brigadiere, il melone e la ragazza»**

★

Nuovo romanzo di **«Padrino» diventa femminista**

★

Continua l'inchiesta sulle letterature regionali:

VENETO, IL DIALETTO

editrice LA STAMPA

Disservizio aggravato dalle ferie del personale

Caos nelle Poste a Napoli lettera ferma 15 giorni

Tutto il traffico della corrispondenza minaccia di essere paralizzato

DAL NOSTRO

NAPOLI — Il disservizio postale, i ritardi nella distribuzione della corrispondenza, gli inspiegabili lunghi percorsi compiuti da pacchi e raccomandate sono motivo di continue e ripetute lamentele. E questo quando, ma pure dopo settimane o mesi, lettere e cartoline giungono a destinazione e non si smarriscono nelle giacenze presso gli uffici di smistamento, sommerse da tonnellate di «stampe» che finiscono al macero. L'ingolfamento nei periodi festivi, per il incremento corrispondenza, paralizza completamente il traffico postale.

Capita così che una lettera spedita a Napoli e Londra per posta aerea viene recapitata dopo due mesi; una raccomandata partita sempre dalla nostra città per Castel San Giorgio (Salerno), distanti 40 chilometri, procede a passi di lumaca: dal 29 maggio arriva al destinatario soltanto il 19 luglio. Cinquanta giorni, meno di un chilometro al giorno, un ritardo da far rimpiangere la decisione di recapitarla a mano.

Sono, naturalmente, casi limite anche se frequenti, che non costituiscono elementi integranti ad un esame approfondito della situazione. Che il servizio postale non sia un di efficienza è risaputo ed ormai nessuno più si scandalizza. E così il pessimo funzionamento si incancrenisce ed lunga si riflette su attività mica. una notevole perdita di tempo, provoca una di disguidi col risultato che i diritti dei cittadini vengono lesi, il giro degli affari si inceppa; vanno a monte.

A Napoli le cose sembrano andare peggio che altrove. Negli ultimi mesi il quadro si è aggravato per una catena di concause che non hanno contribuito a smaltire il peso della corrispondenza e dei pacchi accumulati. Un clima sfociato in polemiche, ordini contrastanti e contraddittori, tensione. E così accade che una lettera non viene smistata prima di dieci-quindici giorni; una raccomandata finisce intrappolata in chissà quale ufficio, tutta la posta subisce un rallentamento notevole; si dà corpo all'invalsa concezione che a Napoli niente va bene, tutto è degradato a livello coloniali-stico.

Tra i lavoratori, a causa del disservizio, c'è malcontento il superlavoro a cui costretti è stato necessario riesame delle strutture esistenti momento che anche di straordinario sono state ridotte. Vi sono state riunioni, incontri con esponenti sindacali. Per tacitare le proteste del mondo tenuto un *meeting* alla Borsa Merci; i mali del servizio postale compartimento di Napoli sono stati sottoposti ad attento esame.

La presenza agli incontri del sottosegretario alle Poste, Elio , ha fondate speranze che qualcosa si muoverà e qualche iniziativa vada in porto. Dovrebbero sorgere nuovi uffici provinciali periferici, un secondo centro meccanografico di smistamento; si parla di incrementare anche il personale. Una spesa complessiva di un centinaio di miliardi «*per rendere ottimale il funzionamento dei servizi, modernizzare gli impianti, alleviare i disagi degli utenti*», soprattutto assicurare imprenditori ed operatori turistici che vi è la volontà di risolvere lo spinoso problema con i suoi negativi riflessi sulla pesante situazione economica napoletana.

Il Comune interessato realizzazione di nuovi edifici, ma soprattutto a che la macchina delle Poste non si inceppi definitivamente come accadendo questi giorni, ha dichiarato la propria disponibilità anche nell'apportare varianti al piano regolatore generale. Assicurazioni e promesse non mancano. Nei prossimi anni il buon funzionamento postale dovrebbe costituire più un grattacapo, a che le promesse parole e si risolvano nella efficienza soltanto di larga vendita di serie celebrative di francobolli.

Adriaco Luise

Arrestato un ex calciatore dell'«Aquila»

Nega le accuse di usura e ricatto il vicepresidente del "Pescara,,

Per un prestito di milioni, ne avrebbe pretesi quaranta in restituzione

PESCARA — Il vice presidente della squadra del Pescara, Livio Partenza, 49 anni, commerciante e importatore di liquori, è stato arrestato dai carabinieri per usura e concorso in estorsione. Con lui sono finiti in carcere, con l'accusa di , Mario Pietro Cola, di Lanciano (Chieti), e Peppino Grifone, ex giocatore dell'«Aquila» e ispettore alle vendite del Partenza. Altre tre persone, tutte latitanti, sono state colpite da altrettanti ordini di cattura per gli stessi reati. Mario Andreoli, di Lanciano, gestore circolo «Nuova Lanciano Calcio», Nello Marti, sedicente impresario teatrale di Lecce e Franco Zulli, macellaio di Lanciano. I provvedimenti contro le sono stati presi dal procuratore della Repubblica di Lanciano, dottor Moffa.

Secondo l'accusa, due piccoli commercianti, Luciano di Pescara e Luigi Carlotti di Silvi (Teramo), avrebbero ricevuto in prestito da Partenza e dai suoi amici sei milioni e mezzo di lire ciascuno.

Il giro di pochi mesi, con interessi e minacce, avrebbero dovuto pagare 40 milioni. I due commercianti, dopo aver 15 milioni, si sono rifiutati di accettare altre imposizioni.

Il vice presidente del Pescara, Partenza, avuto sentore che sarebbe rimasto coinvolto nella vicenda, aveva rassegnato le dimissioni dalla carica, dimissioni che però non sono state accettate dal consiglio della società.

Un attentato di notte alla sindaco

CAMPOBASSO — La notte scorsa alcuni sconosciuti hanno lanciato tre bottiglie incendiarie nel giardino retrostante l'abitazione del dottor Gino Di Biase, sindaco di Bojano, grosso centro in provincia di Campobasso.

L'attentato è stato compiuto intorno all'una e dei tre ordigni, confezionati in modo assai rudimentale, uno soltanto è esploso.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per scoprire gli autori del gesto. escludendo il movente politico, anche se nella cittadina, situata in prossimità sorgenti Biferno, finora non sono mai registrati episodi intolleranza politica.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CORNICE BRASILIANA AL PREMIO EUR '78

UN 'ESTATE TUTTA "BATIDA"

Grande ha ottenuto al Centro Congressi di Roma la VII edizione "PREMIO EUR" realizzata dalla Associazione Artistico-Culturale "Renato Morazzani". Un grande successo anche della linea di liquori di origine brasiliana "BATIDA", al cui sontuoso bar si sono avvicendati alcuni fra i più noti nomi del mondo dell'arte e dello spettacolo.

La deliziosa Gloria Guida, Premio '78 per il cinema.

Il travolgente Lando Buzzanca, Premio Eur '78 per il

Gloria Piedimonte, la scatenata show-girl di "Disco Ring", Premio Eur '78 per la TV.

Un magico brindisi di Silvan, Premio Eur '78 per la TV.

sempre incantevole Valentina Cortese, Premio Eur '78 per il teatro.

Mal, Premio Eur '78 per la musica leggera, la Marina Marfoglia.

Articolo di Romita

Psdi insiste per l'accordo coi socialisti

ROMA — Il segretario [illegible] psdi, Romita, ha spiegato in [illegible] editoriale pubblicato ieri sulla *Umanità* il significato della strategia dell'« area socialista » rilanciata [illegible] Comitato centrale [illegible] del partito socialdemocratico conclusosi venerdì. Richiamandosi [illegible] una delle tesi contenute nel documento [illegible] approvato quasi all'unanimità (c'è stato un solo voto contrario, ma era assente anche l'on. [illegible] che [illegible] questi ultimi tempi [illegible] dalla [illegible] ufficiale del partito), Romita ribadisce [illegible] necessità di [illegible] piena e coraggiosa assunzione di responsabilità ad opera dei partiti dell'area socialista *« per superare le incertezze del psi e le ambiguità della dc »*.

L'obiettivo di fondo [illegible] perseguita dal psdi, pur attraverso momenti diversi, è quello [illegible] creare una forza socialista democratica « *capace* [illegible] *evitare la diarchia democristiana e comunista, e pronta a farsi interprete delle esigenze e delle inquietudini che salgono dal Paese* ».

L'area socialista non deve essere — osserva — [illegible] fatto statico né un'arena [illegible] competizione tra psdi e psi ma una strategia in grado di attrarre consensi andati per decenni [illegible] psi e alla dc. E per l'immediato? Anzitutto il [illegible] [illegible] impegnarsi perché il governo operi sollecitamente come aspirazione della [illegible] maggioranza. Occorre inoltre [illegible] trovi punti di accordo [illegible] il [illegible] su problemi concreti [illegible] rafforzare [illegible] quadro politico allo scopo [illegible] rapidamente dall'emergenza dibattendo intanto [illegible] poi i problemi che riguardano la [illegible] ideologia, e la connessione dello Stato e [illegible].

Nel documento approvato dal Comitato centrale si affermava inoltre [illegible] l'unità delle forze costituzionali intorno al governo Andreotti doveva [illegible] limitata nel tempo per tornare, una volta superata l'emergenza, alla dialettica maggioranza-opposizione. Nel [illegible] editoriale, Romita [illegible] [illegible] bisogna far uscire [illegible] « *nuovo* » dalla « *fase decisiva* [illegible] *transizione* ». Segni [illegible] novità egli definisce le recenti dichiarazioni del vicesegretario dc, Galloni, secondo [illegible] quale lo stesso Moro riteneva [illegible] l'attuale linea politica avrebbe dovuto avere scadenza entro l'anno. « *Ciò significa* — [illegible] stiene [illegible] segretario del psdi — *che all'interno della* [illegible] *ritorna a nutrire maggiore fiducia nella ripresa dialettica fra i partiti* ».

Sempre vivace è la polemi[illegible] tra socialisti e comunisti. [illegible] vice segretario [illegible] psi, Signorile, in una intervista, ha detto fra l'altro che [illegible] pci non [illegible] [illegible] un partito di governo perché ha una concezione non pluralista della democrazia, perché è naturalmente legato all'Urss e perché è sostanzialmente un corpo estraneo rispetto [illegible] tradizioni politiche e culturali dell'Occidente.

L'« Unità » [illegible] ha risposto [illegible] tono irritato affermando [illegible] [illegible] *l'uomo è nuovo, gli argomenti sono veramente troppo vecchi*». [illegible] dopo aver osservato [illegible] da tempo il psi sembrava [illegible] superato simili preconcetti l'organo comu[illegible] [illegible] domanda: «*Ma se* [illegible] *stanno così, se il pci non è un partito di governo, il psi cosa* [illegible] *propone? Con chi?*». «*Con argomenti come quelli* [illegible] *Signorile* — *pro*[illegible] — *non solo è assurdo pensare ad alternative di sinistra, ma è assurdo pensare a qualsiasi soluzione governativa che costituisca un passo avanti rispetto al presente. Non sarà per questo che* [illegible] *destra dc, i Montanelli e perfino i Delfino* [illegible] *sono sentiti presi dall'entusiasmo?*».

La risposta sull'« *Avanti* » di [illegible] è altrettanto aspra. «*Abbiamo l'impressione* — scrive il giornale [illegible] — *che ci si avvii sulla strada del rifiuto del confronto*». Poi prosegue che dietro l'impegno socialista [illegible] portare chiarezza sulle prospettive della sinistra [illegible] della democrazia italiana si vuole evocare [illegible] destra in agguato; [illegible] parla [illegible] intrighi internazionali, di pressioni esterne, di manovre anticomuniste, [illegible] tentazioni socialiste per ritornare al governo con la dc: «*Tutto insomma* — precisa "l'Avanti" — *fuorché ammettere che alcuni* [illegible] *problemi* [illegible] *fondo che i socialisti pongono* [illegible] *reali e posti in buona fede e con spirito costruttivo*».

Dopo avere ricordato [illegible] nella intervista Signorile ha affrontato [illegible] questioni importanti come la differente evoluzione delle forze [illegible] ispirazione marxista-leninista nei Paesi industriali dell'Occidente [illegible] e la costruzione [illegible] [illegible] go[illegible] di sinistra in Italia, l'organo del [illegible] afferma che la prima questione è presente [illegible] tutto [illegible] movimento dei lavoratori europei e la [illegible] [illegible] strettamente alla prima. «*Questi sono problemi reali sui quali è bene confrontarsi. Non si va avanti con la testa volta all'indietro: si* [illegible] [illegible] *sbagliare sulla natura degli ostacoli e* [illegible] *ritenerà più prudente fermarsi, perché in realtà* [illegible] *si sa bene dove andare*».

Gianfranco Franci

Fra la folla cosmopolita del più esclusivo locale [illegible] Venezia

Una giornata all'Harry's bar (con l'ombra di Hemingway)

Ma il suo fondatore dice: "Sogno di aprire una grande e bella osteria straveneziana"

Giuseppe Cipriani ed Ernest Hemingway nel 1954 seduti nel giardino della locanda di Torcello. « Le [illegible] all'Harris Bar sono [illegible] il meridiano di Greenwich » disse una volta in un suo libro lo scrit[illegible] americano (Cameraphoto)

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — [illegible] trovi all'Harry's bar [illegible] questi giorni di canicola? Sempre folla. C'è un'anziana miliardaria americana — platinata e [illegible] [illegible] per rubini e smeraldi — che con il suo gigolò mangia filetto di sanpietro al burro [illegible] e capperi; poco lontano un armatore norvegese e la figlia chiedono informazioni sul risotto [illegible] zucchine che stanno assaporan[illegible] (« *Buono signore? Le credo. Sono zucchine che nascono, amorevolmente allevate, alle Vignole, l'isola lagunare che con quel*[illegible] [illegible] *Sant'Erasmo* [illegible] — [illegible] *è per chi ti ha amichevole accesso — il più prelibato* [illegible] *lo di Venezia*»). Un [illegible] [illegible] ghiotto avvocato veneziano, tutto solo, arrivato [illegible] dessert sgranchisce [illegible] gambe sfilacandole sotto il tavolino; ac[illegible] una [illegible] [illegible] indiani — lui è mercante all'ingrosso di pietre preziose — vuol sapere [illegible] [illegible] salsa che guarnisce una pietanza [illegible] fatta con [illegible] collaborazione della «*Cross and Blackwells* di Londra, la migliore venditrice di polvere di curry.

Nel romanzo «*Al di là del fiu*[illegible] *e tra gli alberi*» Hemingway a un certo punto imbastisce un dialogo fra clienti dell'Harry's bar (del quale egli era grande estimatore): «*C'erano ore, da Harry, in cui* [illegible] *locale si riempiva* [illegible] *gente conosciuta, con la stessa regolarità incalzante* [illegible] [illegible] *rea quando giunge a Mont-Saint-Michel.* [illegible] *parte* [illegible] *fatto pensò il colonnello, che le ore della marea cambiano ogni giorno* [illegible] [illegible] *luna mentre le* [illegible] *da Harry sono* [illegible] [illegible] *meridiano di Greenwich* [illegible] [illegible] *metro standard di Parigi* [illegible] *l'alta stima che i militari francesi hanno di se stessi*».

Chiediamo ad Arrigo Cipriani, oggi *deus ex machina* del locale, se è sempre così, [illegible] [illegible] vi sia un «deterioramento» della clientela. [illegible] *Venezia è un punto d'incontro internazionale* — dice — *e tale rimarrà sempre. Certo il mondo cambia, la gente invecchia, avanzano le* [illegible] *generazioni.* [illegible] *l'Harry's bar non muta, come polo d'attrazione*». Sarà [illegible] passi qualche anno, tuttavia, per sapere quali dei «nuovi» giovani clienti avranno l'imprimatur della notorietà?

Per il passato non [illegible] [illegible] Sinclair Lewis, Orson Welles, Truman Capote, il pericoloso Goebbels, l'Aga Khan [illegible] poltrona a rotelle e la Begum, Barbara Hutton, [illegible] Maxwell, Filippo d'Edimburgo, Costantino [illegible] Grecia, Onassis e Maria Callas, lord Iveagh (birra Guinness), lord Redgrave (padre di Vanessa) e cento altri nomi celebri hanno arricchito il cernet del locale. Ma se l'Harry's bar, anziché a Venezia, fosse [illegible] piantato, poniamo, a Cavarzere o a Casale sul Sile?

«*Chi può negare* — risponde Arrigo Cipriani — *che noi ci debba moltissimo a* [illegible] [illegible] *irripetibile città? Certo, non sarebbe stata* [illegible] *stessa* [illegible] *se mio padre* [illegible] *aperto il bar a Trebaseleghe...*».

Giuseppe Cipriani, veronese, 78 anni, il « fondatore » gode [illegible] questi giorni d'un meritato successo editoriale. Il suo [illegible] agile libro di memorie («*L'angolo dell'Harry's bar*», Rizzoli, 3000 lire) [illegible] quasi esaurito; [illegible] si sta pensando alla ristampa. «*Non ci si crederà* — racconta il figlio Arrigo — *ma decine e decine di nostri clienti stranieri l'hanno comprato, sono venuti a* [illegible] *con il libro in mano, chiedendo la dedica.* [illegible] *nella maggior parte* [illegible] [illegible] *casi non capiscono l'italiano. E' incredibile quanto interesse* [illegible] *suscitato quell'opera nata sul filo dei ricordi: ventimila copie finora, credo, e la prospettiva di un'edizione in inglese* ».

Giuseppe Cipriani versò la conclusione del libro confessa [illegible] d'avere un [illegible] l'ultimo da realizzare: « *Un'osteria grande, bella, dignitosa, luminosa, festosa, dove* [illegible] *"ombare"* (i bicchieri di vino, per i veneziani, n.d.r.) *volano sul banco come i whisky e le birre nei film western. Un'osteria proprio straveneziana, con le tripe, le risse, le mosche e i penini. Con i polpi, con i cicchetti sparsi su un banco lungo come* [illegible] *mia fantasia...* ».

Non molti veneziani sono entrati all'Harry's bar da che esiste; per timore [illegible] ziale, imbarazzo, piccolo complesso d'inferiorità [illegible] fronti d'una clientela stravagante quando non fosse famosa, quasi sempre con un grosso conto [illegible] banca quando non fosse bizzarra. L'osteria straveneziana potrebbe essere [illegible] sorta di riparazione all'aver involontariamente tenuto fuori dal locale di calle Vallaresso gli « indigeni » di Cannaregio e di [illegible] Marco, di Castello e di Dorsoduro.

« [illegible] *non sarà facile realizzare un'idea del genere* — [illegible] Arrigo Cipriani — *anche se tutti ne abbiamo gran voglia in famiglia. Mio padre dice che a Venezia esistono ultime, sbrindellate vestigia di* [illegible] [illegible] *bere e del mangiare insieme. Che c'è ancora qualche egregio bettola, ma gli snack-bar stanno strisolandola. Che fra cinquant'anni nessuno* [illegible] *ricorderà più* [illegible] *vera osteria veneziana...* ».

Probabilmente nessuno si ricorderà, fra cinquant'anni, [illegible] tutte le [illegible] italiane, quelle che piacquero anche a Stendhal, Goethe, Wagner. A meno che — ragiona Cipriani jr. — questa volta non sia San Teodoro a darci [illegible] mano: «*Quell'oste martire che* [illegible] *Diocleziano ospitava i compagni* [illegible] *fede e fu decapitato per aver dato sepoltura a sette pie fanciulle pergini; patrono di* [illegible] *mesce focati, clinto, sonne, corbinello, meriot, frapolino, cabernet* ».

Franco Giliberto

Bimbo [illegible] un cane perderà l'occhio destro

PISA — Un bambino di quattro anni è stato ricoverato d'urgenza nella clinica oculistica pisana per il distacco della membrana dell'occhio destro: [illegible] chiama Carmine D'Amico ed è residente a Vecchiano di [illegible].

Il piccolo [illegible] in un magazz[illegible] di agraria, [illegible] Vecchiano, con il padre, [illegible] acquistava concimi, [illegible] è avvicinato ad un cane, un bracco, [illegible] accarezzarlo, ma l'animale si è rivoltato e lo ha morso [illegible] volto causandogli una grave ferita all'occhio con paralisi della funzione visiva.

Manlio Ceccovini, 64 anni, avvocato [illegible]

Nuovo sindaco per Trieste è della "lista del melone,,

[illegible] recenti elezioni comunali questo simbolo rappresentava la formazione che ha ottenuto [illegible] maggioranza dei voti cittadini e che si è battuta contro il trattato di Osimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Manlio Ceccovini, 64 anni, avvocato, scrittore, pubblicista, è [illegible] scor[illegible] notte il nuovo sindaco di Trieste.

La sua elezione è il risultato di alleanze cittadine tra i cosiddetti «melonisti» (lista per Trieste, [illegible] un melone con l'alabarda), che nell'ultima consultazione hanno ottenuto la maggioranza [illegible] seggi [illegible] le comunali, missini, radicali e indipendentisti.

La città [illegible] così tornata, [illegible] po vari decenni, alla vecchia tradizione del sindaco massone. Ceccovini, infatti, è fra le massime gerarchie della massoneria nazionale e, recentemente, ha [illegible] pubbliche posizioni anche sui settimanali a grande diffusione nella polemica sulla situazione amministrativa della Grande Loggia italiana.

Che [illegible] situazione per il Comune [illegible] Trieste fosse delicata lo si capì già il giorno stes[illegible] in [illegible] furono [illegible] noti i risultati delle votazioni. Per la prima volta [illegible] dopoguerra la dc veniva superata, sia [illegible] re di [illegible] solo seggio, nella presenza in municipio che ha visto [illegible] sindaci democristiani al governo della città.

Tuttavia sembrava [illegible] la figura di Nereo Stopper, designato dalla dc a primo cittadino, riuscisse a spuntarla. Stimolo: Stopper [illegible] Ceccovini erano più [illegible] mano alla pari. Parova che si dovesse [illegible] dare il tutto ad altre trattative fra i partiti, visto che fra i due contendenti vi doveva [illegible] il ballottaggio. A questo punto l'on. Pumella, eletto consigliere a Trieste con la li[illegible] radicale è saldamente legato al [illegible]», ha insistito [illegible] perché si votasse. Comunisti, socialisti [illegible] si associano alla richiesta. Quindi [illegible] [illegible] che, però, per i politici bene informati, tale non è. E' uscito il nome [illegible] Ceccovini con [illegible] voti su 58.

A prescindere dalle [illegible] gie del voto in aula e della figura dell'avvocato Ceccovini, che gode dovunque larga stima, questa nomina non manca [illegible] avere conseguenze politiche e riflessi economici in città, aggravando una situazione già abbastanza precaria.

Trieste, città difficile e privata di valide fonti economiche dopo la chiusura dei suoi [illegible] lebri cantieri, collocata geograficamente in posizione periferica rispetto al resto d'Italia, in questi ultimi anni [illegible] va sviluppato il commercio al dettaglio di abiti confezionati [illegible] di elettrodomestici, mercato fortemente alimentato dagli jugoslavi.

Quando l'Italia sottoscrisse con la Jugoslavia il trattato [illegible] Osimo, che finalmente chiudeva il problema delle frontiere [illegible] Oriente, gli ambienti conservatori, reazionari [illegible] neofascisti cittadini imbastirono una clamorosa campagna anti-Osimo con l'evidente intento di annullare — se possibile — i protocolli d'accordo. Quali [illegible] denti dell'ultima ora, i sostenitori di questa [illegible] ricorsero a pretesti ecologici (industrie sul Carso), denigrarono [illegible] governo democristiano [illegible] Roma «*insensibile ai problemi di Trieste*», sostennero la necessità [illegible] una [illegible] franca integrale [illegible] [illegible] desse alla città franchigie per carburanti, sigarette e altri generi di largo uso. Non importa se ciò [illegible] contrario agli impegni [illegible] la Cee e agli accordi a lungo auspicati fra Italia e Jugoslavia.

Erano proprio i nazionalisti [illegible] un tempo, coloro che fra il 1945 e il 1952 si erano battuti per tenere lontano da Trieste «*lo spettro* [illegible] *territorio libero*», a battersi adesso, con uno strano colpo [illegible] coda, per una Trieste autonoma [illegible] la storia della zona franca integrale e [illegible] il miraggio [illegible] vantaggi economici e tributari, decine di migliaia di triestini, specialmente esercenti ed esuli istriani — privi purtroppo di sensibilità politica — hanno concesso il loro voto alla «lista del melone» nelle elezioni del [illegible] e 26 giugno scorso.

Ma la nemesi si [illegible] subito abbattuta sulla città. La Jugoslavia, che ha capito [illegible] [illegible] coloro che guidano [illegible] [illegible] amelonismo triestino», [illegible] fronte [illegible] risultati delle elezioni locali ha puntato i piedi, raccomandando ai suoi [illegible] nazionali di non venire [illegible] fare gli acquisti in una [illegible] che non vuole rispettare gli accordi sottoscritti dal suo governo nazionale per ovvii motivi politici. Così gli acquirenti jugoslavi si indirizzano ora altrove: a Udine, [illegible] Tarvisio, persino a Venezia [illegible] più oltre.

Trieste, snobbata dagli acquirenti jugoslavi, perde miliardi. Gli esercenti che per mesi ostentavano il simbolo del melone con l'alabarda, nei loro negozi e applicavano tali adesivi sulle loro grosse cilindrate, hanno subito fatto sparire ogni traccia del melone. Delegazioni di commercianti, preoccupati della [illegible] flessione [illegible] mercato, fanno appello alle autorità camerali perché si accordino [illegible] i [illegible] titi politici e convincano la cancelleria di [illegible] a riportare le correnti [illegible] traffico jugoslavo in città.

Italo Soncini

Un rappresentante d'auto a Castellammare di Stabia

Deve chiudere la concessionaria dopo tre attentati del "racket,,

CASTELLAMMARE DI STABIA — Aveva ricevuto minacce continue e, molte volte, i saloni per l'esposizione [illegible] [illegible] della concessionaria sono stati presi di mira dal «racket» [illegible] estorsioni. Enrico Petrella, concessionario della Fiat, non [illegible] voluto sottostare alla legge [illegible] malavita della zona vesuviana. Si era sempre rifiutato [illegible] di pagare le tangenti richiestegli, ma alla fine [illegible] visto costretto [illegible] cessare l'attività.

Martedì [illegible] un'altra bomba, la terza, era scoppiata davanti alla sede centrale della concessionaria d'auto in via Napoli, nel centro di Castellammare di Stabia. Erano state distrutte le vetrine, [illegible] ché [illegible] e motoscafi. [illegible] questo punto, Petrella ha inviato ai circa novanta dipendenti dell'azienda una lettera in cui comunica «*la cessazione dell'attività* [illegible] *concessionaria della Fiat* [illegible] *Castellammare di Stabia*». «*La presente* — conclude la lettera — *ha valore* [illegible] *licenziamento a tutti gli effetti*».

[illegible] tangente richiesta a Petrella dal «racket» vesuviano [illegible] stata di [illegible] milioni. [illegible] commerciante si era ribellato, convocando l'assemblea [illegible] lavoratori e discutendo con loro [illegible] questione. Insieme, avevano deciso [illegible] presentare regolare denuncia, formando squadre [illegible] vigilanza notturna. Ma il «racket» era riuscito a colpire lo [illegible] in malavita [illegible] risposto facendo scoppiare una bomba nella villa del commerciante, avvelenando poi i cani e i dalmati nella sua tenuta.

[illegible] marzo scorso Petrella uccise con un colpo di pistola un giovane che aveva sorpreso [illegible] notte nella [illegible] villa. Dopo aver avuto notizia [illegible] lettera di licenziamento i dipendenti della ditta «Petrella» hanno fatto affiggere sui muri della città una «*lettera aperta ai dinamitardi* [illegible] *Petrella (o chi per essi)*».

«*Cosa avete ottenuto* — [illegible] legge nella lettera — *facendo esplodere le bombe davanti* [illegible] *concessionaria? Soldi... Niente. Avete solo distrutto il lavoro ottenuto con anni* [illegible] *sacrificio* [illegible] *il progredire di Castellammare di Stabia*».

«*Cento dipendenti con le rispettive famiglie* — conclude la lettera — *nonostante i continui appelli delle autorità competenti (Comune, polizia, Regione, prefettura) resteranno senza lavoro. Castellammare sprofonda nella melma. E' questo* [illegible] *scopo? Incrementare la lista dei disoccupati? Chiediamo vivamente la solidarietà di tutti. Lasciateci lavorare*».

Erano diretti in Usa, sono [illegible] in albergo

Malpensa: vivaci proteste di 500 passeggeri "a terra,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — In coincidenza [illegible] l'esodo per le ferie i collegamenti intercontinentali Alitalia con il Nord America hanno fatto "tilt". Malgrado [illegible] cortina di silenzio [illegible] la compagnia di bandiera ha cercato di stendere [illegible] faccenda, nel solo scalo di Milano Malpensa, non [illegible] riuscite a partire, benché [illegible] regolare prenotazione, quasi 500 persone.

[illegible] è cominciato pochi minuti dopo le 10 quando [illegible] stato annunciato che il volo «AZ 686» [illegible] [illegible] e Filadelfia era cancellato, ufficialmente [illegible] mancanza di equipaggio. 280 passeggeri sono rimasti a terra e hanno cominciato a [illegible]ggiare cercando [illegible] fare intendere il loro buon diritto. Nel giro [illegible] due ore la situazione è precipitata quando è rimasta gente a terra anche dai voli «AZ 862» per New York, «AZ 628» per Toronto e Twa «846» per New York.

Durante la protesta dei passeggeri, polizia e carabinieri sono dovuti intervenire a più riprese per calmare gli animi esagitati. Gli agenti davano ragione [illegible] passeggeri ma li convincevano che la colpa della loro disavventura non [illegible] certo degli impiegati della [illegible] cietà che gestisce l'aeroporto. Aggrediti [illegible] viaggiatori inviperiti, questi ultimi molto spesso hanno dovuto [illegible] da paralumine.

Impossibile trovare il capo scalo dell'aeroporto [illegible] Malpensa, «*il pomeriggio non ci sono più voli e quindi* [illegible] *no* [illegible] la sola risposta che si riesce [illegible] ottenere. Più gentile, [illegible] ugualmente avaro di informazioni, il dirigente di [illegible] all'Alitalia [illegible] Roma. «*Oggi sono partiti dall'Italia per New York tre aerei da 418 posti, completi. Non sono al corrente* [illegible] *quelli che è avvenuto a Milano e, certo, ammetto che se* [illegible] *602 sono rimasti a terra in 52* [illegible] *oltra un po' alla.* [illegible] *solito* — ha aggiunto — *la colpa in questi* [illegible] *delle agenzie* [illegible] *viaggio che accettano prenotazioni ed evidentemente non le comunicano a noi subito. E'* [illegible] [illegible] *quelle* [illegible] *vengono fatte a noi direttamente hanno la precedenza. Comunque entro lunedì il* [illegible] *ufficio prenotazioni saprà dare una spiegazione caso per caso*».

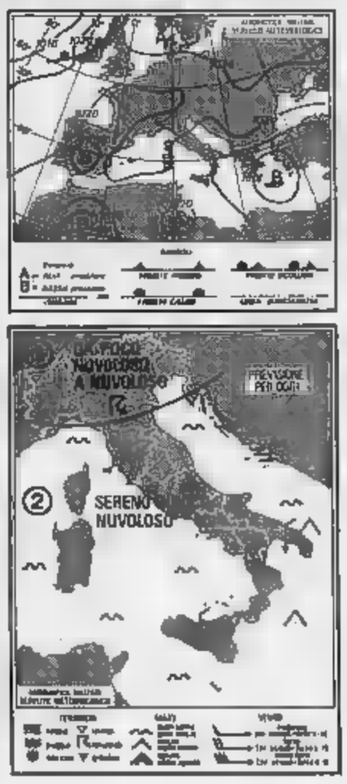
«*E' una bugia bella e buona*» — dice [illegible] persona che di queste cose se ne intende parecchio, ma ovviamente non può far [illegible] il suo [illegible] — *l'Alitalia, come* [illegible] *resto tutte le compagnie, sa benissimo che spesso* [illegible] *venti per cento dei viaggiatori che prenotano il posto sull'aereo non si presenta alla partenza, o perché ha prenotato anche su altri voli o perché ha proprio cambiato idea e non parte più. Ma questo non avviene in coincidenza con le ferie quando si prenota* [illegible] *mesi* [illegible] *anticipo e si programmano* [illegible] *vacanze quasi al minuto. Così* [illegible] *compagnie che fanno il solito giochetto di accettare il venti per cento delle prenotazioni in più corrono il rischio di provocare macelli* [illegible] *me quello di oggi alla Mal*[illegible]. *Oggi, a riprova* [illegible] *gran massa delle prenotazioni che c'erano, alle 11,45 il volo in partenza alle 13,30 per New York era già chiuso, mentre normalmente chiude non prima delle 12,30. Se l'andazzo rimane questa ne vedremo delle belle*

In serata i passeggeri rimasti a terra e alloggiati [illegible] albergo a Milano, quasi cento, [illegible]o sperduti nella hall godendosi l'aria condizionata. Qualcuno telefona [illegible] New York a [illegible] della compagnia come [illegible] signorina Lusardi, italo-americana che non dice una parola [illegible] italiano: [illegible] te i parenti che arriverà, forse, domani.

Marzio Fabbri

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso con sporadiche precipitazioni temporalesche [illegible] probabili nel pomeri[illegible]. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi. Temperatura [illegible] variar. Venti: deboli o moderati. Mari localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.



Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	16	33
Trieste	23	31
Venezia	19	30
Milano	20	31
Genova	23	30
Bologna	18	31
Firenze	15	32
Pisa	17	28
Perugia	20	28
Pescara	17	29
L'Aquila	14	27
Roma	20	31
Bari	23	29
Napoli	20	31
Palermo	24	32
Reggio C.	23	33
Palermo	23	28
Catania	25	31
Cagliari	19	30

Temperature minime e massime registrate nelle principali città [illegible]:

Amsterdam	[illegible]	30
Atene	[illegible]	36
[illegible]	19	36
Berlino	11	28
Bruxelles	18	25
Copenaghen	13	24
Ginevra	16	32
Helsinki	15	23
Lisbona	17	33
Londra	17	24
Madrid	18	37
Montreal	17	33
Mosca	14	21
New York	24	28
Oslo	14	23
Parigi	20	29
Stoccolma	15	26
Tel Aviv	22	30
Tokyo	20	33
Vienna	17	28

ÌNGROS

APERTO TUTTO AGOSTO

Una garanzia di continuità per i vostri rifornimenti

Ancora 300 prodotti a PREZZI SPECIALI

*

MONCALIERI- Via Savona, 97
Strada per Villastellone al Km. 4
Orario di vendita 8 - 21

Forse saranno battuti tutti i record di circolazione automobilistica sulle strade per il mare

Paurose code rallentano la corsa alle vacanze ma l'esodo è più ordinato e meno pericoloso

La macchina rimane il mezzo di trasporto preferito, anche se le ferrovie hanno superato in modo soddisfacente, con "straordinari" e convogli rinforzati, la difficile prova - Ritardi sopportabili sui treni (quasi una sorpresa): al massimo un'ora sulle grandi linee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA. — Per descrivere appropriatamente quanto è avvenuto ieri giornata di ieri sulle strade italiane sarebbe necessario ricorrere a molte iperboli e — in qualche caso —, anche ad un frasario assai vicino a quello dei bollettini di guerra. Le cifre del movimento commentano code veicoli ai caselli sono state misurate ancora una volta chilometri: file di 5 km. da Santhià verso Genova, di 5 a Milano-Melegnano, di 14 a Roma-Sud, e addirittura di a Roma-Nord.

Da Milano a Pinerolo si viaggiava ad una velocità inferiore a 50 orari. In sole otto ore dalla capitale sono usciti più automezzi, 14 mila dei quali diretti a Nord, e 17 mila arrivati da Roma-Sud. Si tratta cifre che, rispetto alla media annuale, risultano quadruplicate. Secondo le previsioni degli esperti traffico, nella giornata di ieri più di milioni si misero in viaggio.

Il mezzo di spostamento preferito è stato l'automobile, che vuol dire libertà orario, possibilità di ridurre i costi viaggiando in più persone, capacità portare fino a stipazione molti bagagli. Al treno continua a guardare con sospetto: si temono ritardi, scioperi improvvisi, lunghe soste il sole.

Invece le ferrovie stanno dimostrando tanta regolarità nelle partenze e negli arrivi fugare anche le paure pessimisti. A Roma Termini, solo nella giornata di sabato, sono transitati 17 treni straordinari; da Milano ne sono partiti 15 e da Torino. Il ritardo massimo, per i treni a lungo percorso (quelli provenienti dalle capitali Nord Europa e quelli in arrivo dalla Sicilia e dalla Calabria) si è aggirato intorno ad un'ora. Ma ciò è dovuto al grandissimo affollamento di viaggiatori, che hanno prolungato le soste dei convogli nelle stazioni transito.

Intenso anche il movimento negli aeroporti. A Fiumicino ci state punte di oltre 2 mila passeggeri l'ora. A Caselle, Milano Linate e Milano Malpensa, tutti i voli sono partiti al completo. Tutto esaurito anche sui traghetti, tanto su quelli che Palermo muovono verso le isole più piccole e continente, quanto su quelli che da Vilin Giovanni collegamento verso la Sicilia: questo l'attesa è di alcune.

Per la Sardegna, sui traghetti non ci posti disponibili fino all'11 agosto. Solo sui traghetti Tirrenia, da venerdì a lunedì, è prevista la partenza di 20 mila passeggeri e mila. Sabato sono partiti traghetti, con 6500 ri e 1500 autovetture.

I transiti frontiera risultano fortemente impegnati dal movimento in entrata e in uscita. Nelle ultime ore Brennero sono transitate 108 mila persone in entrata e 68 mila in uscita. A Ratbulle, valico con Jugoslavia, ci sono code di circa 6 km in italiano e di in quello jugoslavo. Ai valichi di Ponte San Luigi a Ponte San Ludovico, (Italia-Francia) transitate più di 6000 auto e 20 turisti.

In il Paese il maggior volume automobilistico è stato ancora volta assorbito dalla rete autostradale. In Liguria i punti o quello Sestri Levante, Genova-Sestri-Livorno, e quello di Savona, sulla Genova-Savona-Ventimiglia. Al flusso di veldirette alle spiagge Levante e di Ponente si è aggiunto quello genovesi partiti per il week-end.

In Valle d'Aosta strade battute da un traffico che appare inferiore a quello degli anni scorsi, specialmente dalla Francia e dalla Svizzera. Moncenisio e Monginevro sono comunque entrate circa 50 mila chine in due giorni. Le località turistiche della d'Aosta si stanno riempiendo, ma negli alberghi c'è ancora posto. L'unica località in cui registra il pieno è Cogne. In Piemonte il traffico appare più fluido di quello corrispondente periodo dell'anno scorso. Nella tarda di ieri l'ingresso in autostrada comportava attese di una decina di minuti.

Traffico intenso ma scorrevole anche in Lombardia, sebbene le pianura padana abbiano risentito più volte la congestione nelle punte. Il fiume macchine è andato naturalmente ingrossandosi in prossimità dello svincolo autostradale di Bologna, dal quale partono numerosi tronchi e in particolare quelli «traffica-ti» costiero romagnolo.

Il fascino delle Dolomiti ha richiamato turisti da tutta Italia e dai paesi stranieri. Nel Veneto è notevole il flusso verso Venezia.

In Friuli, Fontebbana, che unisce Udine a Tarvisio per poi proseguire verso l'Austria, si è formata una automobili lunga una cinquantina di chilometri, praticata auto straniere dirette Sud. Le spiagge Lignano e di Grado sono gremite.

Bruno Ghibaudi

Roccella Ionica. Una delle spiagge calabresi sulla Ionica dove si pratica l'equitazione (P. Goletti)

Distrutta una famiglia

Lo scontro a Magliano identificati i morti

— Sono stati identificati dagli agenti della Polizia Stradale di Roquattro occupanti della «127» rimasti uccisi nell'incidente avvenuto nel pomeriggio di venerdì sull'Autostrada del Sole Roma-Milano, nei pressi svincolo di Magliano Sabino.

Le vittime sono Andrea De Luca, 68 anni, originario della provincia di Catania, la moglie Maria, 56 anni, la figlia Nicoletta in Caldara, 25 anni, e la figlioletta di quest'ultima, Emanuela Caldara, di diciotto mesi.

Il quarto volume dell'

ENCICLOPEDIA

uscito comprende le seguenti voci:

Costituzione (José Gil, Università Lisbona). *Creatività* (Emilio Garroni, Università Roma). *Gradazione* (Carlo Prandi, Arezzo). *Crisi* (Tadeusz Kotarbiński, Accademia delle Scienze, Varsavia). *Critica* (Stefan Żółkiewski, Accademia delle Scienze, Varsavia). *Cuoco* (Jean-Paul Aron, E.H.E.S.S., Parigi). *Cultura/culture* (Edmund Leach, King's College, Cambridge). *Cultura materiale* (Richard Bucaille e Jean-Marie Pesez, Musée des Arts et Traditions Populaires, Parigi). *Cura/normalizzazione* (Franca Ongaro Basaglia, Venezia). *Curve e superfici* (Massimo Galuzzi, Università di Milano). *Danza* (Charles-L. Bouïlès, Università di Montréal). *Dato* (Gaetano Calabrò, Università di Roma). *Decadenza* (Jacques Le Goff, E.H.E.S.S., Parigi). *Decisione* (Bruno de Finetti, Università di Roma). *Dedizione/prova* (Hilary Putnam, Harvard University, Cambridge Mass.). *Dèi* (Marc Augé, E.H.E.S.S., Parigi). *Demagogia* (Jean-Pierre Faye, Università di Parigi). *Democrazia/dittatura* (Norberto Bobbio, Università di Torino). *Demoni* (Marcel Détienne, E.H.E.S.S., Parigi). *Desiderio* (Jacques Gomila, Università di Montréal). *Determinato/indeterminato* (Stefan Amsterdamski, Accademia delle Scienze, Varsavia). *Dialettica* (Enrico Ramhaldi, Università di Milano). *Dialetto* (Gian Paolo Caprettini, Università di Torino). *Dazzolo* (Leszek Kolakowski, All Souls' College, Oxford). *Dicibile/indicibile* (Oswald Ducrot, E.H.E.S.S., Parigi). *Differenziale* (Massimo Galuzzi, Università di Milano). *Differenziamento* (William S. Beck, Massachusetts General Hospital, Boston). *Dipendenza/indipendenza* (Jurij Ivanovič Manin, Università di Mosca). *Diritto* (Franco Cordero, Università di Roma). *Disciplina/discipline* (Fernando Gil, Università di Lisbona). *Discorso* (Cesare Segre, Università Pavia). *Discriminazione* (Léon Poliakov, C.N.R.S., Parigi). *Disegno/progetto* (Manlio Brusatin, Università di Venezia). *Distribuzione* (Mieczyslaw Nasilowski, Università di Varsavia). *Distribuzione statistica* (Bruno de Finetti, Università di Roma). *Dislocazione* (Jeannie Carlier, Parigi).

Volume di XI-1238 pagine, 78 figure, 38 tavole fuori di 21 a colori, Lire 40 000.

EINAUDI

Consorzi Provinciali Brianza Milanese Est Milanese lo smaltimento dei rifiuti urbani

Appalto concorso internazionale per la progettazione, costruzione, fornitura ed eventuale gestione di un impianto per lo smaltimento a mezzo riciclaggio dei rifiuti solidi.

Il presente estratto del bando di Appalto Concorso delle opere di cui sopra costituisce invito alle Imprese o raggruppamenti di imprese italiane ed estere che intendano partecipare. L'Appalto Concorso comprende la progettazione, la costruzione, fornitura e l'eventuale gestione dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi a mezzo riciclaggio, prodotti dai Comuni dei due Consorzi, secondo le indicazioni riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto Concorso e relativi allegati.

Il termine per la presentazione del progetto offerta, da recapitarsi alla Segreteria del Consorzio Brianza Milanese, via Palestro n. 39, Seregno (Milano) scade alle ore 12 del giorno 31/10/1978.

Copia del Capitolato Speciale d'Appalto Concorso e relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Consorzio e le Imprese interessate potranno farne richiesta.

Tutte le richieste redatte in lingua italiana, dovranno essere dirette alla predetta Segreteria.

Copia del bando è stata inviata in data odierna all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

Seregno, 20/7/1978

I SEGRETARI Franco Gerosa Nal Cardini

I PRESIDENTI Virgilio Sironi Alessandro Casiò

COMUNE DI VOLVERA
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di Assistente sociale - Segretario amministrativo (Esperto)

Scadenza domande ore 12 del 5-9-1978

Informazioni presso la Segreteria del Comune.

Volvera, li 30 luglio 1978

Il Sindaco
(Caffarelli dr. Roberto)

OSPEDALE DERMATOLOGICO DI TORINO
Via Cherasco, 23

E' aperto un avviso al pubblico per la copertura per la durata temporanea di

n. 1 posto di AUSILIARIO.

Le domande, corredate dal titolo di studio, dovranno pervenire entro le ore del 4 settembre 1978.

Esplode l'estate in due note località climatiche che hanno caratteristiche profondamente diverse

Sulla sabbia d'oro di Lignano c'è sole anche per gli islandesi

Sembrano superate le angustie stagionali che non derivavano soltanto dalle condizioni meteorologiche - Un'ondata di bavaresi nella città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIGNANO SABBIADORO — *Sono arrivati anche gli islandesi, condotti fin qui da operatore turistico che nutre una robusta passione per l'Italia. Lignano dispone di un largo ventaglio internazionalismo balneare, che lo rende un poco babelico ma sempre molto colorito.*

Ieri, sulla spiaggia dorata di Lignano, si sono ricreate altre turismo: quella proveniente Baviera, grosso serbatoio di clienti i litorali dell'alto Adriatico, e quella che s'è mossa impetuosa nostre città del Nord, cominciate le grandi ferie. Impressionanti macchine lungo l'autostrada, grovigli agli incroci delle arterie che conducono al mare estenuanti verso la conquista un pezzetto spiaggia. Sospiro collieto degli addetti al turismo Lignano, al culminare questa stagione che finora stata alquanto impietosa.

Le angustie, per località dell'alto Adriatico, non sono derivate soltanto dalla balorda situazione meteorologica. Persino l'Austria, paese fra i più affezionati ai litorali nostri, ha indirettamente contribuito a rallentare, in parte dispendere, colonie di villeggianti diretti questa sabbia d'oro: quella lassù istituita dalle autorità austriache carico del traffico commerciale. massiccia protesta dei camionisti a quindi il blocco valichi di frontiera hanno finito per scombinare il tradizionale flusso turistico che infila il Brennero.

Non bastasse, ci dicono che anche campionato mondiale calcio ha le sue responsabilità: molti tedeschi e austriaci, nel di giugno, hanno infranto la loro regola della vacanza e rimasti a poltrona, pantofole e boccali birra, davanti ai televisori. Li trattenevo soprattutto il timore che in Italia avrebbero potuto gustare le trasmissioni dedicate al calcio teutonico.

S'aggiungono, nel quadro delle contrarietà per le coste dell'alto Adriatico, gli ormai abituali avvertimenti che vengono dall'estero. I suppostti degli inviti a disertare le spiagge italiane due: terrorismo e mare sporco. Ma sembra che, facendosi largo, l'appello non abbia più tanta presa come un tempo sugli stranieri che scelgono i litorali d'Italia. In ogni modo, per il terrorismo qui ripete che Lignano ne ha mai sentito nemmeno l'eco; per il mare, si difendono con un depuratore che costato quasi quattro miliardi ed entrato completamente in funzione quest'anno.

Superati i momenti di affanno, mentre il sole c'è sbarazzato di un'estesa nuvolaglia, Lignano vive mente la pienezza della stagione. Comunque, più come una volta, si osserva. Rispetto a quello di qualche anno fa, c'è un tipo di turismo diverso, più incline all'autocontrollo, disposto abbandonarsi a quelle «sfrivolezze» che finirebbero buchi vistosi nei bilanci familiari. Il mutare comportamento della clientela induce Lignano ad adeguarsi, a cercare di offrire spazi larghi allo stesso meno costoso, più popolare.

Continuano riempire rate i «nightis» e le discoteche disseminati dal lungomare di pineta. Ma, oltre la rete dei locali notturni, c'è anche recupero del divertimento più semplice. volte di schietto sapore paesano. Nel grande sluna park, uno dei più attrezzati che si trovino in circolazione, s'è inserito «revival» dell'albero cuccagna e gioco delle pignatte.

Per ora l'esperimento settimanale, ma se continua ad questo può diventare più frequente. Ogni giovedì sera, file di ragazzi, e anche qualche villeggiante più nell'età, affrontano la partica scivolosa alla conquista qualche sudatissimo premio, o menando fendenti alla cieca spaccano pignatte dalle quali cade pioggia ricompensa.

Così Lignano cerca di distrarre i suoi ospiti, offrire antiche alternative alla Perché la crisi costringe ad un più attento controllo spese, impegna ricerca dei passatempi senza pretese. E impone una sorveglianza anche nelle compere. La teoria negozi dei supermercati, Lignano, è lunga qualche chilometro; varietà della merceria è tale da soddisfare tutte esigenze. Ma spesso si villeggiante guarda, rigira, domanda il prezzo con aria di ansietà e conclude: «Ci penserò». Adesso, fare vacanza è diventato più impegnativo.

Giuliano Marchesini

In un pastificio di Palermo

Giovane operaio muore folgorato

PALERMO — Un operaio, Paolo Gambino, 32 anni, è morto folgorato una violenta scarica elettrica mentre lavorava in un pastificio. La disgrazia è avvenuta nell'azienda dei fratelli Bonura, in via Mammana.

All'Argentario si difende la natura con il sacrificio del turismo di massa

L'amministrazione (pri) presieduta da Susanna Agnelli, in carica da quattro anni, ha drasticamente impedito altri oltraggi - Per i residenti crisi di alloggi diventa sempre più pesante

DAL NOSTRO INVIATO

MONTE ARGENTARIO — Verso sera piazze e passeggiate a mare si riempiono folla. Porto Santo Stefano e Porto Ercole brulicano, l'Argentario vive la sua parabola estiva nella cornice bellezza.

Se il tardo pomeriggio e la sono propizi villeggianti per gli incontri e la sosta nei centri abitati, la lunga giornata d'aperta il mare che è d'un azzurro intenso, e cale e le calette, note o di personale scoperte. I profumati sentieri che percorrono la macchia mediterranea — uno ra esemplari ancora esistenti — fra corbezzoli e lentischi, mortelle e cisti, eriche, rosmarini e, la tinelle fra tanta vegetazione, i più alti e solenni lecci. E' un paesaggio superbo, di grande fama, questo è ben noto. la natura e c'è gente, in gran numero, tutto bene, dunque? C'è qualche problema.

Tra il 15 giugno e il 15 settembre gli ospiti dell'Argentario sono in media 33 mila, contro i 15 mila abitanti. luglio naturalmente ci sono punte più alte, si raggiungono i mila. Del 53 mila o dei 40 mila soltanto 700 o al massimo 950 ti in alberghi o in camere d'affitto. Tutti altri sono seconde case. Su mila vani esistenti nel promontorio, 34 mila di seconde case. quali hanno al contrario a portare d'estate grande animazione e commercio e ma hanno anche creato guasti al paesaggio e a per lunghi mesi dell'anno restano morte.

Errori vecchi, imputabili precedenti amministratori, che però stanno pietandosi. Percorrendo le strade panoramiche frequentemente l'occhio coglie tra l'armonioso verde le stridenti macchie grigie dei grappoli di casette delle varie lottizzazioni, con cantieri tuttora aperti. Una di queste è a Cala Piccola. Ricorda l'assessore all'urbanistica Franco Borghini: «*Nel '72, quando e pidì la proposero, noi repubblicani votammo contro, inutilmente; anche la Regione l'approvò e toccò proprio al nostro sindaco, l'on. Susanna Agnelli, firmare convenzione con la società*».

I repubblicani carica (monocolore con appoggio esterno dei pci) da quattro anni. Da allora non hanno più ottenuto licenze di costruzione per la urbana, ma soltanto per certi lotti completamente nelle zone urbane. oppositori se ne lamentano, dicono che l'edilizia è ferma, ma può tenere tutto così bloccato: gli amministratori ribattono che bisogna apportare un riequilibrio nei vari rapporti socio-urbanistici.

Si è detto che ci appena 700 posti letto negli alberghi: è delle lacune. In passato furono circa mille, stanno diminuendo, perché ci chi chiudono. E' scomparso, ad esempio, il Cala Moresca: s'è trasformato nel Parco Argentarola, dove i edifici costituivano il complesso alberghiero sono diventati alloggetti di proprietà di fiorentini, romani, milanesi. Si cercava di fare con Cala Piccola, hotel di prima categoria, un tempo di gran nome, con ospiti illustri, un po' per le troppe mani in cui è passato. L'on. Susanna Agnelli ha fatto pressione e ne ha ottenuto la riapertura; è in atto uno parte dell'amministrazione comunale per far sì che albergo la chiusura.

Tante seconde case, vuote per la maggior parte dell'anno e taluni residenti sono in coabitazione perché alloggi: c'è e costretto ad andare ad abitare a Orbetello a Tombolo Giannella. Per i alloggi nuovi che l'Istituto Case Popolari ha recentemente messo a concorso, state presentate 500 domande.

Il Piano regolatore, studiato nel '69 e solo di recente approvato, che era improntato al concetto seconda casa, non è stato valido dall'attuale amministrazione repubblicana. Essa ha predisposto una variante la quale chiede di individuare le costruire, giro di dieci anni, 5500 vani nei centri urbani di Porto Santo Stefano e Porto Ercole popolazione locale, due mila vani extraurbani (seconda casa) e alberghi per complessivi 4500 posti letto.

Ci si orienta, dunque, un giusto equilibrio: non privilegio delle, casa a chi qui risiede, lavora, vive, e moderata apertura un pubblico un po' più vasto di quello risica a trovare soltanto posti letto in albergo.

Qualcuno vorrebbe un turismo l'Argentario non ha le caratteristiche morfologiche per riceverlo. Non ci sono spiagge ampie, le piccole cale sono per più raggiungibili solo la barca, dopo che le molte residenze private hanno sentieri che attraversavano macchia mediterranea. Questo stesso tipo di vegetazione, raro e prezioso, mal si adatta ad accogliere troppi visitatori (e i tanti, disastrosi incendi — una vera per l'Argentario — dimostrano la delicatezza di questa flora e i pericoli che può incorrere).

Motivi, questi, hanno fin qui escluso ogni forma campeggio tutto il Monte. Ora se ne parla una certa: la Comunità tenta ne propone uno. sindaco vuole esprimere, a questo proposito, una speranza ed è facile intuire dietro le una parola c'è una certa preoccupazione: «*Auguriamoci che non sia un elemento di rovina, ma una fruizione territorio nel senso più vero e sano. Se si deciderà di realizzarlo, speriamo si faccia al di sopra del convento dei passionisti, luogo più adatto*».

Sul campeggio sono numerosi i pareri contrari perché si teme che anche un camping autorizzato faccia poi proliferarne altri, come è accaduto nella fascia di terra della Giannella, una delle che collegano promontorio alla costa, dove autorità impongono a impedire gli insediamenti.

Remo Lugli

Incredibili "code„ di auto ai caselli stradali della capitale

Una domenica di fine luglio a Roma: 40° 100.000 turisti stranieri e fuga al mare

DALLA REDAZIONE

— Esodo è la parola che evoca avvenimenti biblici. E' entrata a far parte del vocabolario corrente sintetizzare con immediatezza l'inizio di obbligata per molti, dovuta alla chiusura delle grandi fabbriche nord, alla riduzione di lavoro nei Ministeri della capitale.

L'avvenimento coincide con la fine di luglio e nei giorni a cavallo fra il venerdì pomeriggio e la domenica. Ventitré chilometri fila all'uscita casello dell'autostrada Napoli (che poi vuol dire mare, costa della Calabria e della Sicilia, isole, Grecia); diciotto chilometri attesa avere il biglietto agli ingressi per l'Autosole Nord (qui la marcia è soprattutto per la montagna e il centro Europa). Questi i dati forniti dal centro della «Stradale» nella mattinata di ieri sabato luglio. Il calcolo globale parla un milione e mezzo veiture che si stanno muovendo contemporaneamente in tutt'Italia.

Roma è deserta. La classica immagine vie del centro abbandonate vale solo le ore soffocanti e piace. Ci sono ancora molti giro, motusturisti e il 40% di popolazione urbana che, statistiche alla mano, non va in vacanza (intendendo il termine almeno per intera settimana). La città concentra il maggior numero visitatori esteri. I competenti uffici ministero del Turismo hanno dati delle ultime ma stanno calcolando la prospettiva la tendenza in atto: «*C'è un aumento rispetto al '77. Saremo esatti a fine agosto*».

C'è da tirare un di cifre ufficiose dicono che sono duecentomila circa i non romani presenti ogni giorno nella capitale a partire sei giorni questa parte. Più della metà sono stranieri, in maggioranza tedeschi come nonostante le campagne scandalistiche dei dalla Kit e l'immagine che i nostri fratelli europei hanno dell'Italia in preda sussulti del terrorismo. Turisti aumento, dunque, anche se Roma gli stranieri a fare lo «shopping» una costante del periodo che va dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno in quanto e lo scaglionamento delle ferie.

Ma per il turista estero che ha la sfortuna capitare città per il fine settimana ci sarà la sgradita sorpresa di non trovare un solo negozio aperto nel pomeriggio di sabato; di soffrire per trovare una trattoria aperta. La novità di quest'anno è un certo rilancio culturale con iniziative tappeto, sera, che vanno dal concerto classico a quello jazz, balletto, al teatro all'aperto. Anche i musei, solitamente chiusi per mancanza personale, sono aperti pubblico orari prolungati. di fine luglio si anima e sussulta verso l'imbrunire. Nei giorni scorsi uno studente Usa botteghino improvvisato del teatro jazz giardino lago a Villa Borghese. «*Ma veramente questo un di Gil Evans?*» chiedeva lande il suo inglese a poche sillabe italiane. «*Non posso crederci. Io a casa mia sono riuscito mai a vederlo*». Che Gil Evans, suonatore di pianoforte i massimi del suo genere, fosse a Roma certo lo sapevano i pochi patiti della musica «free».

Le previsioni sono per una di canicola. La temperatura sfiorerà i 40 all'ombra. stamane Stradale conta che il flusso uscita dalla città aumenterà duemila vetture l'ora. Tutte reazioni buone. Dal Brenner il di auto straniere costante: l'invasione non francesi in maggioranza hanno scelto il mare del Sud ma in programma hanno una sosta a Roma, anche se per mezza giornata soltanto.

Firenze: Leone (psi) candidato a presiedere la giunta regionale

— Il socialista dott. Mario Leone, attuale assessore regionale all'Industria, è stato indicato come candidato alla carica di presidente della giunta regionale in del socialista avvocato Lelio Lagorio che preannunciato proprie dimissioni carico in quanto chiamato a ricoprire la responsabilità della sezione «*Problemi dello Stato*» della nazionale del psi.

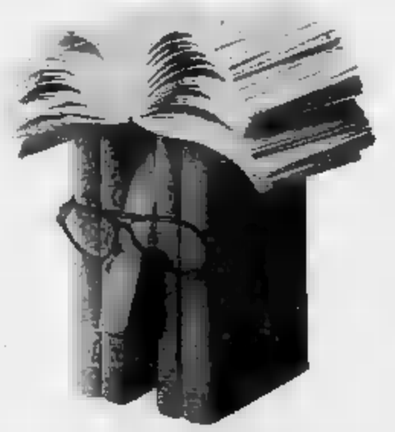
Abbonati a

TUTTOLIBRI

dai appuntamento ad un amico.

Perché Tuttolibri un dialogo aperto con te. Dà una risposta diretta ai tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca un orientamento più rapido nella scelta dei testi. E' un settimanale d'attualità ed insieme uno strumento di consultazione.

In più l' ti offre il vantaggio degli sconti aggiuntivi sui numeri doppi e sui supplementi che costano di più.



Per abbonarsi rivolgersi a:

- Tuttolibri - Editrice La Stampa - via Marenco 32 - Torino
- Le migliori librerie tua

Oppure eseguire versamento su C/C postale n° 2/1360 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.

Abbonamento annuo a Tuttolibri:
Italia L. 14.000 - Estero L. 17.000

Contro i furti, consigli dell'assicuratore

Quando si va in ferie e la casa è incustodita

Gli esperti sostengono, in base ai più recenti calcoli statistici, che per le vacanze di agosto una percentuale sempre crescente di italiani si assenta dalla abitazione di città: fra quelli che trascorrono fuori vere e proprie e quelli che rientrano temporaneamente al paese di origine si calcola che una massa oscillante dai 10 ai 20 milioni di persone (anche se nessuno è in grado di dare cifre esatte) lasci incustodito il proprio appartamento. Dati che le statistiche esaminate limitano ovviamente al solo movimento degli esercizi alberghieri e para-alberghieri).

Nelle metropoli del Nord la percentuale di chi lascia la città è enormemente più alta della media nazionale e quindi il problema più attuale e più serio è quello relativo alle precauzioni da prendere sia per il viaggio che per i valori che rimangono in un appartamento praticamente incustodito. Non sarà inutile fornire qualche essenziale consiglio.

1) Molti dicono che, in tempo di vacanze, anche i ladri si trasferiscono nei luoghi di villeggiatura, quindi vi sarebbe meno rischio per i furti negli appartamenti, uffici, magazzini e così via. Ma stando alla realtà (lo affermano le società assicuratrici), nel periodo di ferie i reati contro il patrimonio si fanno più rischiosi, cioè i valori asportati sono più consistenti. Si è persino giunti al furto totale delle cose custodite nell'appartamento (mobili ed infissi compresi).

Quali sono i sistemi per difendersi da una «visita» dei ladri? Se non vi è apparecchiatura elettronica antifurto, si consiglia di rinforzare le vie di accesso: porte, porte-finestre, ecc. Una cosa migliore è far «foderare» la porta con lamiera; «incorazzare» il più possibile nel muro le cerniere; fissare internamente le serrature.

Sarebbe inoltre bene, avvisare di collaborazione i familiari o vicini di casa, che la cassetta della posta rimanesse sempre priva di corrispondenza. Per coloro che sono assicurati contro il furto, è consigliabile rivedere la polizza prima di partire. Possibilmente lasciare il numero telefonico a vicini di casa affinché si possa essere reperibili in caso di furto. Se il contratto assicurativo scade durante le ferie, inviare alla società l'importo del «premio». In tal modo si è certi che la polizza continua a funzionare.

Se malauguratamente la sfortuna di una «visita» dei ladri, è necessario compilare un elenco delle cose rubate riservandosi, se del caso, di comunicare oggetti che nella prima stesura del verbale non risultavano mancanti. Di solito le compagnie consentono, anche prima del controllo dell'accertatore dei danni, la riparazione delle porte o la ristrutturazione del «buco». Ogni spesa però deve essere documentata con fatture. Nel caso di impossibilità personale ad avvertire la società dell'avvenuto furto, incaricare parenti o gli amici di informare l'assicuratore dell'evento. Se il danno è considerevole, è bene rientrare in città per adempiere agli obblighi di assicurato.

2) Per andare all'estero è sempre obbligatoria la «carta verde». Molti pensano che sia stata abolita solo perché non viene controllata alle frontiere con la Francia. In realtà, nei paesi della Cee il controllo non viene fatto perché la nostra assicurazione deve comunque pagare i danni. Ma, se non si è fatta la «carta verde», in caso di incidente la compagnia avrà diritto di farsi rimborsare fino all'ultima lira dall'assicurato.

La «carta verde», inoltre, differisce dai documenti provvisori che vengono rilasciati in Svizzera e Austria che non sono veri e proprie assicurazioni ma permettono solo di viaggiare nel paese, con l'obbligo di rimborsare eventuali danni pagati dal locale fondo di garanzia. Chi chiesto il documento alla propria compagnia lo faccia quindi alla frontiera, prima di lasciare l'Italia.

3) Fra 92 compagnie italiane, cioè la massima parte, è in vigore l'accordo per l'indennizzo diretto (Cid). Per farsi pagare i danni rapidamente dalla propria compagnia è però necessario che sia firmato da entrambi i conducenti il modulo di «constatazione amichevole», uguale per tutti, in distribuzione gratuita presso le agenzie e che è quindi necessario portare sempre in macchina. Però la «convenzione» non scatta se i danni superano le 500.000 lire, se vi sono feriti anche lievi e se sono coinvolti più di due veicoli. Anche in questi casi la firma «congiunta» dal modulo serve ad accertare le responsabilità.

4) Attenzione alla scadenza della polizza: vi sono 15 giorni di tolleranza rispetto alla data indicata nel «bollino», ma dopo tale data scatta la denuncia penale (fino a tre mesi di arresto e possibile sequestro del veicolo). A «bollo», che si può pagare in qualsiasi ufficio Aci e postale, l'assicurazione obbligatoria va pagata alla propria agenzia che è l'unica in grado di rilasciare il documento. Meglio quindi per tempo e, semmai, rinnovarla in anticipo.

5) La regola dei 15 giorni vale anche per le altre assicurazioni: nel caso di furti, incendi e simili non si corre il rischio di finire in carcere, più semplicemente, quello di non esser indennizzati. Sarà inoltre bene cogliere l'occasione per controllare i «massimali» adeguati, se vi è stata variazione «rischio» (esempio: acquisto di nuovi oggetti di come quadri, tappeti antichi e simili) e se necessario li bene adeguare la polizza.

6) Per chi all'estero buona prudenza è munirsi di una speciale garanzia imprevisti, il rimpatrio di veicolo immobilizzato da incidente o un guasto, di ammalato o ferito. I più noti documenti di questo genere sono il «carnet» dell'Aci e la polizza «Europ assistance», gestita da un gruppo di enti e compagnie assicuratrici. Quest'ultima può comprendere anche altre garanzie, come il furto dei bagagli e l'invio di in quasi tutti i Paesi esteri.

7) L'invito alla prudenza è di rigore in questo periodo. Di solito le si fa solo pensando all'incolumità di chi parte. Quest'anno sarà bene ricordare di tutte le polizze hanno ormai «bonus malus» o franchigia. Massima prudenza, quindi, anche nelle manovre di parcheggio, nelle «code», nel traffico cittadino perché tutti contribuiscono a pagare di tasca nostra, prima o poi, ogni anche modestissimo sinistro.

Le imbarcazioni a motore hanno l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile (le sanzioni sono le stesse previste per l'auto). I «minimotori» (di potenza inferiore a 8 CV) sono esclusi, ma di che ti costo è modestissimo è veniente premunirsi, per i cicloturisti. Possono bastare 10 mila lire all'anno e, con un piccolo aumento, si avere «massimali» tranquillizzanti. L'assicurazione furto è meno cara di quella delle auto: un gommone con motore, di lore di un milione, e spendono circa 25 mila lire.

9) I «massimali» minimi di sono troppo bassi viaggiare tranquilli: 20 milioni persona consentono più un ferito grave (neppure se si tratta di un pensionato o di una casalinga); cinque milioni per danni a cose sono inferiori al costo di un'auto di media cilindrata. Conviene quindi aumentarli perché l'aggravio del costo è modesto, in confronto alla crescita delle cifre assicurate.

10) Come noto il conducente, il proprietario e i familiari non sono inclusi nella polizza». Volendo, e spendendo cifre non elevate, possono essere assicurati. Si tratta di una polizza «infortunio», che scatta quindi anche se l'incidente avviene per colpa nostra. La tariffa varia che si includa il conducente o solo i passeggeri e, naturalmente, a seconda dei «massimali». Facciamo esempio: per milioni caso morte e altrettanti per l'invalidità permanente la spesa risulta in media sulle mila lire.

11) In caso di incidente bisogna, nel più breve tempo possibile, segnalare (con raccomandata) alla propria compagnia indicando il della polizza, la data, il luogo e le modalità del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome dei danneggiati e degli eventuali testimoni. In caso di incidente mortale denuncia deve essere preceduta da telegramma.

12) Se rubano l'auto (o la moto) deve tempestivamente denunciare il fatto alla polizia il luogo e farsi rilasciare una (in bollo) da trasmettere propria società.

Gi Alberti

La fantasia nei disegni dei ragazzi

CASALINO

Casalino, una frazione di bello Monferrato, vista dagli allievi della pluriclasse. A destra la «festa di polenta» di Antonelli in corso San Maurizio a Torino nell'interpretazione degli allievi della prima e seconda media Mameli

Piemonte di ieri e di oggi in una guida raccolta e scritta da migliaia di bimbi

Il volume uscirà a fine estate, per iniziativa de "La Stampa", in occasione dell'ostensione della Sindone

Com'è il Piemonte dei bini? Quali sentimenti, quali affetti, quali suscita questa terra solide memorie e linfe inquiete ragazzi che in essa stanno crescendo e per i quali essa rappresenta, giorno per giorno una scoperta di vita? A queste risponde la Guida che uscirà a fine estate a cura de *La Stampa*.

E' un libro singolare: una interpretazione generosa e giovane di una geografia che stata esaminata sinora soltanto con il metro avaro e sposo frettoloso del compilatore costretto a condensare in un *baedeker*, limitate tascabile, tutto le cose da vedersi, su itinerari predisposti.

Ce lo siamo trovati tra le mani, questo libro straordinario, quasi per caso: ritagliando e incollando assieme testi e disegni che ci sono stati inviati dalle classi nelle grosse buste arancioni in uso per la corrispondenza scolastica. E ora, mentre l'inconsueto collage si sta trasformando in pagine stampate (saranno più di trecento, in gran parte a colori), da parte ricevono lettere, telefonate, richieste di informazioni, proposte da riviste, radio, televisioni. dicono i bambini? Come sarà la copertina? E' una vera guida? Come è nata?

Come è nata? Vale la pena di raccontarlo.

E' stato prima di tutto un fatto di cronaca, o meglio un fatto che «cronaca» del giornale ha preso l'avvio.

Nel febbraio scorso la città cominciò a parlare della ostensione della Sindone che sarebbe avvenuta a Torino in autunno. Era una di quelle notizie destinate a dilatarsi con statistiche in crescendo di sempre nuove iniziative: sistemazione delle strade, rinnovamento delle facciate degli edifici, adeguamento dei servizi ricettivi, perfezionamento della coreografia e reclamizzazione di un avvenimento che all'aspetto religioso accoppia vasti interessi turistici legati alla marea di visitatori che da ogni parte del mondo si prenotano per il grande pellegrinaggio in chiave moderna.

Ma una volta arrivati a Torino e vista la Sindone, si osservò quale aiuto avrebbero avuto gli ospiti che desideravano approfittare dell'occasione per conoscere le «regioni madree dell'Italia?

Era facile previsione le edicole e le librerie sarebbero state inondate da manuali in tutte le lingue. Ma proprio questo era lo sbaglio che una terra di antica ospitalità come il Piemonte doveva evitare: offrire soltanto la consueta statica scenografia di strade, piazze e monumenti, lesinando il calore dell'amicizia che nasce dalla partecipazione.

C'era però una lingua comprensibile a tutti, senza distinzioni di confini. E' quella che parlano i bimbi, fatta soprattutto di immagini colorate: invitante benvenuto materiato di entusiasmo.

Il dialogo giornale la era ormai quotidiane, tradotta in una serie di iniziative culturali ed ecologiche che avuto tutte un grande successo. Ma questa volta ai ragazzi si chiedeva un impegno nuovo e difficile: animare il ritratto «ufficiale» e preciso del Piemonte (che tuttavia era garantito dalla collaborazione all'opera del Touring Club) ricuperando voci, ricordi, aspetti trascurati, le testimonianze sommesse e anonime destinate a spegnersi se nessuno si cura di raccoglierle, il respiro cordiale e giovane di una terra che sa corroborare i vini e accetta ancora i contratti con stretta di mano.

Un discorso rivolto al cuore e insieme stimolo allo spirito di avventura che fa di ogni ragazzo un esploratore instancabile.

Hanno risposto subito, con frenesia, assieme ai loro nostri e ai nonni, da ogni quartiere di Torino e da ogni angolo del Piemonte.

I loro disegni, i loro scritti esuberanti hanno inventato un geografia incredibile, non più condizionata da monumenti e topografiche, ma suggerita da vecchie pietre, sentieri inpraticabili, alberi ri, abitudini di vita agreste in dimestichezza con gli animali e i fantasmi delle leggende che sopravvivono nei racconti dei vecchi.

«Cara "La Stampa", grazie di averci dato modo di sapere che soli conosciamo e vogliamo res. E' una formula che si ripete in decine di lettere.

Con la petulanza degli slogan, con l'ironia dei fumetti, con l'umiltà della preghiera, con l'efficacia della fotografia, in cambio del profumo di nestre, di cotto nel forno o legna, di ribolle nei tini, il più delle volte chiedono un aiuto che nessuno si è curato di dare: la promessa «adulta» di salvare i piccoli mondi ci di tradizione e di poesia di cui si sentono ormai gli unici custodi.

Un invito spesso è anche che denuncia è sempre una accorata proposta di amicizia da far durare nel tempo. *«Caro Monsieur Jean Peretto che...come ci ha detto il nostro sindaco, venendo per la Sindone ti spingerai anche a Vittone, il paese da cui i tuoi nonni emigrarono in Francia, noi ti accompagneremo in una gioia verde che durerà due giorni. E quando dovremo lasciare sul sagrato della chiesa, ti diremo "au revoir": siamo infatti certi che non ci tradirà un malinconico addio, bensì un affettuoso arrivederci, come tra vecchi*

Forse mai il Piemonte ha trovato interpreti tanto partecipi quanto i giovanissimi autori questa guida che avrà la copertina azzurra. Il colore Torino, il colore speranza.

Vittoria Sincero

Il lungo cammino per dare la pensione anche alle casalinghe

«Vorrei se è quanto ha recentemente pubblicato un settimanale e che due deputati democristiani avrebbero presentato un progetto di legge per il pensionamento delle casalinghe.

— anche a nome di altre — torinese, evidentemente preoccupata vuoto previdenziale attorno alla categoria dall'acerbo femminismo degli italiani. Eppure le casalinghe — cioè le donne occupate esclusivamente nei lavori di casa — sono parte cospicua della popolazione il loro incidenza sul costume il loro elettorale sono notevoli. Ecco perché — dicono i maligni — è passata quella legge sulla riforma del diritto famiglia che sulla casalinga la destinataria più interessata, riconoscendole le parità anche nella conduzione nucleo familiare.

Ma qu pron della donna — anche sancita dai codici e quindi imposta ai recalcitranti dagli operatori della giustizia — rischia di rimanere sterile in molti in cui — per mancanza di reddito magari modesto ma continuo — la casalinga è costretta a dipendere interamente dal marito che riscaldino così in sede domestica i galloni che gli hanno tolto in sede legislativa.

Per conseguire una effettiva parità tra i sessi bisogna conferire una personalità economica anche a quelle donne che adesso non ne hanno affatto. E sono moltissime, specialmente Mezzogiorno e nelle dove i posti di lavoro quindi possibilità di far conto un reddito stabile) assorbono solo una minima parte della d'opera ivi disponibile. E una donna non abbia alcun reddito personale su cui fare assegnamento, qualora non perpetuare il suo stato di subordinazione ai giunti, non ha allettanti prospettive con la nuova legge sulla parità tra i sessi.

I progetti per il pensionamento delle casalinghe sono parecchi. Tuttavia, un simulacro di pensione c'è già da qualche anno: la cosiddetta «mutualità pensioni», benché di mutualistico abbia ben poco. Pubblicizzata a suo tempo come esauriente risposta alle esigenze previdenziali della categoria, questa forma di assicurazione si è subito poco apprezzabile per di motivi che non è caso di elencare. ricordare soltanto le rendite di tabella sono troppo basse e l'età pensionabile che è troppo alta, perché fissata a 68 anni, cioè cinque anni dopo delle lavoratrici autonome (contadine, artigiane e commercianti) e dieci anni dopo delle lavoratrici dipendenti.

Questi e altri difetti della «mutualità pensioni» potevano eliminati dopo breve periodo di applicazione della legge che resto dovere riveduta entro cinque anni dalla entrata in vigore. Ne sono passati tredici, ma è sempre la piena di lacune, vuota di significato economico e stessa, non è nessuna convenienza a praticamente

Per rilanciarla e feconda, bisognerebbe aumentare le rendite tabella, ridurre l'età e estendere alle beneficiarie la tredicesima mensilità e la scala mobile, ormai riconosciute a tutte le altre categorie di lavoratori.

Ma se è avvertita la necessità da parte sindacati che hanno lasciato in catalogo senza una seria tutela previdenziale. Intanto, il numero delle lavoratrici occupate presso terzi continua a diminuire, incrementando quello delle casalinghe e confermando così estrema tà tutela previdenziale della categoria.

Pare che il progetto di legge cui si riferisce la nostra lettrice proponga di eliminare gli inconvenienti denunciati dall'anomala «mutualità pensioni», poiché i competenti organi di governo riconoscono il ruolo economico-sociale delle donne di casa, è probabile questa sia abbia più fortuna altre precedentemente presentate.

resto, il problema non è soltanto italiano, perché qualche tempo il Consiglio d'Europa ha approvato documento col quale — riconoscendo un valore economico al lavoro di casa — si propone una tutela previdenziale delle casalinghe, sostanzialmente non molto diversa — quanto riguarda i rischi più ricorrenti — da quella delle donne che lavorano alle dipendenze di terzi.

Osvaldo Paita

Da oggi l'equo canone Nuovi fitti fra 3 mesi

ROMA — La legge sulla «disciplina delle locazioni degli immobili urbani» (equo canone), approvata in via definitiva dal Senato giovedì scorso, è stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* di ieri (n. 211) ed entra in vigore oggi.

Per il calcolo dei nuovi affitti bisognerà tuttavia attendere ancora tre mesi. La legge stabilisce infatti che gli aumenti o le diminuzioni dei canoni di affitto degli immobili adibiti ad uso di abitazione verranno calcolati con decorrenza dal primo giorno del quarto mese successivo a quello di entrata in vigore della legge, a partire cioè dal 1° novembre prossimo.

Dirigenti d'ospedale denunciati a Merano per mancato aborto

BOLZANO — Le responsabili dell'Udi Merano, Pia Gabrielli e Gabriella Mammero, hanno presentato esposto-denuncia alla Procura della Repubblica per *«omissione o rifiuto di atti d'ufficio»* nei confronti dei dirigenti dell'ospedale di Merano per ne l'intervento di interruzione della maternità a una donna che l'aveva richiesto.

Il primario Camper aveva dichiarato che l'intervento non era possibile in quanto tutto il personale aveva presentato obiezione di coscienza; vani erano rimasti anche i tentativi fatti presso gli altri dirigenti del nosocomio.

La fertilità della donna che ha sospeso la pillola

Mentre ormai sono ben conosciuti i pro e i contro della «pillola» contraccettiva, meno noto è il periodo dopo il quale può iniziare una gravidanza e la sorte di essa, sia per la madre che per il neonato. In Italia il consumo della pillola (che pur è il mezzo contraccettivo più sicuro, specie nelle moderne composizioni a basso dosaggio) è assai inferiore che nelle altre nazioni (il 5,2% della popolazione femminile tra i 14 e i 45 anni — e solo il 2,6% nel Sud — contro il 48% in Olanda, il 32% in Germania ed in Svezia, il 27% in Francia). Tuttavia, poiché detta modalità di contraccezione può essere seguita anche per molti anni, di particolare importanza è conoscere, a parte gli altri imponderabili fattori, la sorte della gravidanza al cessare del trattamento. Il problema, riassunto su statistiche mondiali da due autori francesi (E. Papiernik-H. Rozenbaum) nel 1975, ha avuto ulteriori contributi negli ultimi anni.

L'ovulazione, e quindi la possibilità di concepimento, avviene in genere un ritardo inizia che può considerarsi di tre mesi dopo la cessazione della pillola. Tale osservazione è maggiormente valida se in precedenza il ciclo era ritardato (da 35 a 40 giorni) o irregolare, nei quali casi può anche stabilirsi una vera mancanza della mestruazione (amenorrea), tuttavia, in genere, curabile con successo. (Ho personale ricordo di una donna amenorroica dopo dieci anni di contraccezione con la pillola prescritta dallo stesso Pincus, ideatore del metodo, che ebbe successivamente, dopo opportune cure, una felice gravidanza). Non raro (48% dei casi) che l'amenorrea si associ ad una abnorme secrezione lattea (galattorrea - amenorrea - galattorrea), indipendente dalla durata di somministrazione della pillola.

La ripresa di un ciclo normale si ha meno facilmente nelle giovinette (sotto i 17-18 anni), nelle quali la contraccezione ormonale, anche per altri motivi (ad es. mancata crescita delle lunghe e quindi la altezza) è controindicata.

Quale la sorte di una successiva gravidanza? Non si registrano non solo anomalie o malformazioni congenite del neonato ma la stessa mortalità anti e perinatale risulta inferiore alla norma. Da taluni autori è stata rilevata una certa protrazione oltre il termine della gravidanza e, forse, una più facile gemellarità. Osservazione curiosa (Peterson-Kessel), una certa maggior frequenza di feti di sesso femminile e di peso superiore alla norma (osservazione che personalmente confermerei, come quella della più facile nascita dei maschi nella secondiparità tardiva, oltre i 10 anni). Non differenze significative di aborti per anomalie cromosomiche, ma il Kilager (1976) ha per contro osservato qualche aborto con embrioni triploidi e, per la pillola con il solo progestativo, una maggiore frequenza di gravidanze extra-uterine.

Ha qualche negativo effetto la pillola qualora questa sia stata assunta all'inizio di una gravidanza? L'effetto teratogeno (malformazioni) è solo teorico ma provato in modo certo.

In conclusione la pillola contraccettiva va adottata per la sua assoluta efficacia (se si evita la contemporanea somministrazione di taluni medicamenti, ad es. Rifampicina), per la sua tolleranza e la sicura reversibilità. Il consiglio è di ritardare l'inizio di una gravidanza per qualche mese, dopo la sospensione del trattamento.

Emilio Robecchi

Dall'esperienza delle corse derivano i nuovi prodotti Magneti Marelli per l'auto di serie.
Plex 201, accensione elettronica "senza contatti", si monta in pochi minuti e assicura:
■ partenze immediate ■ freddo ● assenza di manutenzione
■ lunga vita alle candele ■ miglior rendimento del motore anche ■ città.
MAGNETI MARELLI
contributo tecnologico [illegible] dell'auto

E' una domenica sportiva tutta sulle ruote: in Germania, in Finlandia ed in Italia

Resisterà al caldo il potere Lotus?

Grosso brivido per Peterson uscito fuori pista, per «rubare» la pole position al compagno di squadra Andretti - Lauda, terzo, in posizione d'attesa - In difficoltà le Ferrari solo in tredicesima e quindicesima posizione Reutemann e Villeneuve - Un pugno di Brambilla in testa all'inglese Hunt che gli fatto rompere il musetto della vettura

In tv dalle 14,55

Hockenheim. Brambilla aggredisce Hunt (Tel.)

Questo schieramento di partenza del Gran Premio di Germania, undicesima prova del mondiale di Formula 1 (pista di Hockenheim, 50 giri del circuito di metri, pari a 339,450 - Partenza ore 14 locali, 15 - Telecronaca diretta 14,55 sulla Rete 2):

1° fila: Andretti (Lotus n. 5) 1'51"90, Peterson (Lotus n. 6) 1'51"90;
2ª: Lauda (Brabham 1) 1'"29, Scheckter (Wolf 20) 1'52"66;
3ª: Watson (Brabham 2) "84, Jones (Williams 27) 1'53"
4ª: Hunt (McLaren 7) 1'53", Laffite (Ligier 26) 1'53"54;
5ª: Jabouille (Renault 15) 1'53"61, Fittipaldi (Copersucar 14) 1'54"03;
6ª: Tambay (McLaren 6) 1'54"04, Reutemann (Ferrari 11) 1'54"17;
7ª: Depailler (Tyrrell 4) 1'54"32, Patrese (Arrows 35) 1'54"34;
8ª: Villeneuve (Ferrari 12) 1'54"40, Pironi (Tyrrell 3) 1'54"83;
9ª: Stommelen (Arrows) 1'55"18, Rebaque (Lotus 25) 1'55"57;
10ª: Rosberg (Wolf 32) 1'55"57, Brambilla (Surtees 19) 1'
11ª: Piquet (Ensign 22) 1'56"15, Mass (Als 9) 1'56"21;
12ª: Ertl (Ensign 23) 1'56"25, Stuck (Al Shadow 16) 1'56"45.

Esclusi Regazzoni (Shadow) 1'56"57, Jarier (Als) 1'57"40, Keegan (Surtees) 1'57"85 e Merzario (Merzario) 1'58"01

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
HOCKENHEIM — *Le lotte per le posizioni di partenza della Formula 1 sono diventate un duello testa a testa monologo della Lotus Andretti e Peterson si scannano per conquistare il primo posto, come se fossero soli in pista, senza avversari. Oggi, nel Gran Premio di Germania, undicesima prova del campionato mondiale, sarà l'italo-americano a partire in pole position, grazie a nove centesimi di secondo di distacco è riuscito ad infliggere al compagno di squadra al termine di una giornata estenuante su circuito soffocato dal caldo, dall'afa e dall'umidità. Nove centesimi. Meno che niente, un margine ridicolo schiacciando l'asso del colpo, correndo al limite delle possibilità sua e della macchina dopo lo avrebbe avuto ottenuto ancora il miglior tempo scorso in pista.*

Peterson è letteralmente gettato velocissimo abbassando il record della pista al terzo con un tempo: 1'51"09 significava aver girato ad una media di oltre 218 chilometri orari. Per arrivare a questo il bianco Ronnie alla ricerca di un risultato ancora migliore che lo mettesse portasse da ogni rivale e soprattutto da Andretti, cercando di attenuarmendo sotto ma superava barriera sicurezza. Alla Ostkurve la curva che immette sul rettifilo d'arrivo le sue Lotus dare usciva come impiantate, in staccata e finiva sul terrapieno sollevando una gran nuvola di polvere gialla. Le vetture era rovinate e per Peterson, visibilmente scosso, non c'era che la via dei Mario Andretti era più sorridente

Il ritmo di passaggio in passaggio e negli ultimi giri, metteva a segno la tempesta del leone, portandosi ad un incredibile 1'51"90. Tutto questo rischio soltanto per conquistare la posizione migliore di partenza ma forse anche per ribadire che il più forte è lui, il ragazzo di Montebelluna un passino vicino a Trieste trapiantato a Nazareth negli Stati Uniti.

Dei rivali della coppia Lotus per il titolo mondiale, l'unico che si è salvato è che oggi partirà con buone chances di successo è Niki Lauda con la Brabham Alfa che si è mantenuto abbastanza vicino (quattro da Andretti) e battagliato. Tutti gli altri sono nettamente indietro e più indietro di tutti del gruppo dei migliori sono le Ferrari. Reutemann è scivolato in dodicesima posizione e Villeneuve in quindicesima. Una delle peggiori partenze della stagione dei clan della Ferrari non sono per nulla soddisfatti di come vanno le cose.

«A Grands Haich, pur partendo nella file di rincalzo, date le caratteristiche del circuito potevamo in un discreto. Come poi c'è stato Magari, su una pista così veloce è possibilità sono quasi nulle. Dovrebbero proprio romperle tutti per arrivare fra i primi». parole dell'ing. Forghieri.

I problemi della Ferrari sia principalmente due. Reutemann ha avuto difficoltà con gli pneumatici dice che il pneumatico Michelin gli sembrato perde rispetto ai Goodyear proprio un tipo di costruzione, essendo molto piatto, ha una superficie appoggio superiore a quello anglo-americano che è più arrotondato ed offre una maggiore Non si capire come è verificato in questo caso il cosiddetto «grippo» c'è un Per Villeneuve ci con la benzina che quella tedesca (non è stato importante quella dell'Agip italiana) sia diversa e non si adatti bene alla Ferrari quando di schiena nel che è volta manca e non prende tutti i giri. Forghieri ci ne è fatto un dalla Elf e pare che il risultato sia migliore.

Detto questo, sottolineare che nella prova odierna determinante il (sono previsti circa gradi nelle ore della corsa). Saranno molti a ritirare del tempo. Sono molti a che Lotus non il fondo mentre 4 nimo della prova quesito è forse solo una speranza di chi partire dietro altro lettore dichiara sarà quello gomme Terranno i Goodyear fino alla fine o saranno i Michelin a cedere prima del limite? Per questi motivi c'è da credere che la gara potrà trasformarsi in una specie di lotteria.

Lauda Scheckter, Jones, Hunt sono gli outsider più pericolosi per Andretti e Peterson. Bene fatto anche Jabouille con la Renault turbo a Laffite con la Matra. Fasi il suo esordio in F 1 il brasiliano ventiquattrenne Nelson Piquet che è uno dei principali protagonisti del campionato Tolse di Formula Riccardo Patrese è riuscito a risalire in quattordicesima posizione, davanti a Villeneuve ed anche Brambilla si è qualificato ha terminato le prove infrasettimanali dopo stato Hunt «Stavo rientrando ai box in fila — ha — quando quel mi si è davanti, andando a zig-zag. Mi sono messo sulla destra tentando il sorpasso all'improvviso e con una gomma mi ha rotto il musetto. Forse crede di negli autoscontri». Vittorio ha attaso che Hunt si e poi lo ha raggiunto rifilandogli un Quindi lo preso per il braccio mi lanciando sinistra gli ha spiegato che certe cose così si debbono fare. Poi è andato a fare reclamo all'associazione dei piloti.

Cristiano Chiavegato

Hockenheim. Colin Chapman e (Tel.)

Le anticipazioni dell'ing. Chiti

Esordio a Monza per l'Alfa-Alfa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
HOCKENHEIM — Anche l'acuto, se bevuta in misura eccessiva, fare girare la testa. A tavola comunque sarebbe meglio non far domande insistenze all'ing. Chiti, direttore dell'Autodelta, cioè del reparto sportivo dell'Alfa Romeo. Non è la prima volta (successe lo stesso anno a Digione lasciò scappare che costruendo una nuova vettura di Formula 1) che il progettista segreti ed intenzioni a Questa Chiti ha detto «Alfa Alfa» sarebbe pronta per corse subito. «Se andassimo in pista oggi — ha affermato — potremmo anche arrivare terzi». Poi, proseguendo nel discorso, sollecitato dai presenti, ha lasciato che il debutto ufficiale della nuova vettura avverrà per il Gran Premio d'Italia a Monza il settembre. Questa per lo meno sarebbe l'intenzione, visto che la macchina sembra pronta. Il pilota sarà Vittorio Brambilla che «l'ha allevata sin dalla nascita».

Il montrese, in realtà non vede l'ora di correre con questa «Sono convinto che potremo arrivare tra le prime tre. — ha ribadito Brambilla — perché è perfettamente a punto, molto veloce ed anche gli inediti pneumatici radiali Pirelli si dimostrano efficienti».

La voglia di gareggiare c'è senz'altro ed è anche giustificata, in quanto il lavoro compiuto sinora ha la necessità di una verifica in pista con le altre vetture. Le perplessità riguardano soltanto la decisione di far esordire la macchina a Monza (Bologna vedere se i dirigenti dell'Alfa (il delle è completamente negli mesi) saranno dell'idea di rischiare il debutto in un momento così delicato per l'azienda.

Ercole Colombo

Terzo incomodo tra Sheene e Roberts

Ad Imatra Cecotto cerca il successo nella 500 cc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
IMATRA — *Piloti e meccanici, arrivati qui ad Imatra dopo il Gran Premio di Svezia fin da martedì, non potendo provare morto per tre giorni hanno cercato di rilassarsi andando a pesca, facendo la sua spuma e con risultati abbastanza incoraggianti fare ragazzi del posto, hanno naturalmente una parte del loro tempo anche a fare un po' di conti sulle classifiche campionato mondiale.*

Ci ancora disputare prove delle classi 50 e 500 cc., quattro per la 125 cc. e cinque per le 250 e 350 cc. I calcoli sono enormemente complicati e le ipotesi molteplici nel motociclismo non un risultato e valgono e punteggi di tredici gran premi. Comunque si può già che in ogni categoria le lotte per la vittoria finale è ormai ristretta a più di due piloti: Lazzarini e Torno nelle 50 Lazzarini e Bianchi nelle 125 cc., Hansford e Ballington nelle 250 e 350 cc., Sheene e Roberts nelle 500 cc. In questa fase del campionato ogni punto diventa prezioso e può essere determinante avere degli alleati. Sheene, ad esempio, può contare sull'appoggio di Hertog, di Rougerie e probabilmente di Baker, che corre con la moto ufficiale della ufficiali Nava Olio Fiat. E' invece abbastanza improbabile che Cecotto e Katayama, con le altre due Yamaha 500 cc. di via libera a qualora questi ne abbia bisogno. Nelle piccole cilindrate sembra che tutti congiurino contro Lazzarini. Nella scenderà in pista a Silverstone con una Bultaco 50 cc. per dei tanto a Torino, dice che quest'ultima nelle prossime gare una Minarelli 125 come quella di Nieto e Bianchi.

La MBA, per rispondere all'iniziativa della Minarelli e lavorare Lazzarini, qui in Finlandia ha fornito a Massignani un motore ufficiale col quale il pilota romano oggi dovrebbe essere in grado di occupare le prime posizioni. Ieri mattina grossa sorpresa è venuta dalle prove conclusive di qualificazione. Lazzarini e Bianchi sono stati i più veloci della classe 125 mentre Hansford e Ballington, come al solito nelle medie cilindrate, hanno fatto 250 cc. Lega, almeno del confronto Ekerold, e cui è stata data una terza Morbidelli, ha ottenuto il terzo tempo dopo le due Kawasaki ufficiali. Ekerold, invece, si è detto soddisfatto delle prestazioni del motore della sua Morbidelli, ha lamentato qualche problema di telaio e non è andato oltre l'undicesimo tempo. Nella classe 350 Rougerien con una Yamaha coi telaio Bimoto è riuscito ad insinuarsi tra Ballington ed Hansford ed oggi parte in seconda posizione.

Nulla prove seguite con maggior interesse, quella 500 Il confronto Sheene e Roberts è nettamente a favore dell'inglese che ha ottenuto il primo tempo e pari merito con Cecotto, mentre l'americano pur avendo stabilito la terza migliore prestazione, è staccato di ben 2 secondi.

Dopo Roberts, nella classifica seguono Rougerie, Hartog e Baker con le altre Suzuki ufficiali e Lucchinelli con la moto della Cagiva Ferrari, a causa di una guarnizione bruciata, non ha potuto migliorare di molto il tempo di venerdì ed oggi parte in nona Rely, infine due grippaggi, ha ottenuto il ventesimo tempo in Suzuki Oeca.

Carlo Fiorenzano

Classe 125: 1. *Lazzarini (Mba) 2'25"5*, 2. *Bianchi (Minarelli) 2'26"4*; 3. *Espla (Moto Bacarea) 2'27"2*, 4. *Nieto (Minarelli) 2'27"4*, 5. *Mueller (Mba) 2'28"8*

Classe 250: 1. *Hansford (Kawasaki) 2'18"3*, 2. *Ballington (Kawasaki) 2'19"2*, 3. *Lega (Morbidelli) 2'19"5*, 4. *Roberts (Yamaha) 2'20"2*, 5. *Herron (Yamaha) 2'20"4*, 6. *Pilen (Morbidelli) 2'21"2*

Classe 350: 1. *Ballington (Kawasaki) 2'14"9*, 2. *Rougerie (Yamaha) 2'15"4*, 3. *(Kawasaki) 2'15"8*, 4. *Mang (Kawasaki) 2'17"*, 5. *Ekerold (Yamaha) 2'17"*, 6. *Pilen (Morbidelli) 2'17"5*; 11. *Lucchinelli (H. D.) 2'18"5*

Classe 500: 1. *Cecotto (Yamaha) 2'07"6*; 2. *Sheene (Suzuki) 2'07"6*; 3. *(Yamaha) 2'08"6*, 4. *Rougerie (Yamaha) 2'09"7*, 5. *(Suzuki) 2'10"*; 7. *Lucchinelli (Suzuki) 2'11"*; 8. *Ferrari (Suzuki) 2'11"3*

Caso Jacopucci

Non è scomparso l'encefalogramma

ROMA — A seguito di quanto apparso su alcuni giornali in merito alla posizione sanitaria ed assicurativa del pugile Jacopucci, la Federboxe ha precisato che il pugile Jacopucci, in 20 78, ha presentato alla segreteria federale, per il tramite del competente Comitato regionale laziale, la domanda di affiliazione con tutti i medici d'idoneità rilasciati dal Centro di medicina dello sport di Bologna, nonché l'esame elettro-encefalografico eseguito il Centro dello sport di Roma, necessario per riprendere l'attività dopo il k.o. subito con Lucas.

Tutta la documentazione in questione è stata consegnata, in data 24 luglio '78, al magistrato inquirente ed è conservata in fotocopia presso gli uffici federali.

La Fpi informa inoltre che la polizza assicurativa è già stata attivata e non esistono problemi di sorta in tal senso e che la nominata dal consiglio proseguire la sua indagini, onde far piena luce sul caso

Premio Encat

Gomon-Arcoleo sfida Vinovo

Gomon, formula bala di 5 anni, Vinovo stasera dopo una lunga assenza, e sfida Arcoleo, appena vittoriosa una settimana fa sulla pista in palio i 4 mezzo Premio Encat, prova di maggior rilievo della nottura, l'ultima della stagione (si correrà ancora dedotto prima delle vacanze

Gomon avrà in gruppo Giuseppe Guzzinati ed Arcoleo Roberto Campani. Sarà un bello scontro, perché i due cavalli godono ottima salute e stanno attraversando un periodo di forma interessante (appena offuscata, per Gomon, dalla "rottura" di due settimane fa a Siro).

Ai «match» tra Gomon e Arcoleo tengono corona Marvina (A Pi- e Lavy (I. Berlini). Le due femmine non sono per menzionate a far da spettatrici Quindi, altre soluzioni sono possibili, oltre al successo di Gomon o di

Come «sottoclou» il una «Tolla», il Premio Gassino. 9 cavalli di misti dei 1600 metri Favoli per Crugnoli, un «Nick Hanover» sempre disponibile per l'1 e 20 al chilometro sul a mezzo delle Torrette Tourgueva e Mustang sono i suoi rivali più pericolosi.

altra corsa «nochiamo»: *Pr. Castelrosso*: Billo, Arabide; *Pr. Belgioioso*: Esopo, Estoria. *Pr. Belgrado*: Digopol, Masco. *Pr. San Germano*: Duca del Ronco, Otobonna; *Pr. Brandizzo*: Lauso, Cartesiana; *Pr.* Western, d'Ausa

Basket elastico

Impegni facili per i due big

Il campionato pallone elastico non propone nella seconda giornata girone di ritorno quello che laureare al vincitore (Bertola o Bertola?) gli altri ne protagonisti delle finali per il titolo tricolore grossi impegni per i due big A Mozzo Bormida Bertola, attuale leader, dovrebbe passeggiare con Bussi, Ignatino di con la sola nota polemica fra i cuneesi di Debiprà in panchina Alba maggiori le difficoltà per Bertola se giocherà il rallentatore domenica scorsa a Montanera contro Arrigo e Bilia, gli illustri esclusi ormai dalle finali è il derby cuneese e Arrigo si impegnera a per salvare almeno l'onore.

A Pieve di Imperia Balocco, alle prese con il differente domenica tro Devia, all'ombra Tarasco a Bellevan. Sarà senz'altro un incontro combattuto perché gli astigiani rincorrono ma con pochi un paio un finale

g.b.

Programma Ore ad Alba Bertola-Arrigo, a Monastero Bormida Bernu-Musso, a Pieve di Imperia Balocco-Tarasco. Riposa Rosso (Belmonte- Devia 7 e 11 giocata mercoledì)

A Firenze vittorie Felotti, della Savi-Scarponi e di Rampazzo

Nuoto, altri tre titoli europei agli azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FIRENZE — L'Italia «piccola» europea il nuoto conquista altre tre medaglie d'oro e si porta così ad una parziale di cinque, dopo le due di Anche se i campionati fossero già si potrebbe parlare di bilancio favoloso. In sole giornate di gare la squadra azzurra ha conquistato lo stesso numero di vittorie di quante ne erano state totalizzate nelle sei edizioni precedenti.

Il dubbio è lecito: le altre nazioni non schierano il meglio, visto che fra venti giorni ci sono i «mondiali», oppure l'Italia ha fatto veramente grossi progressi, tanti da mettersi allo stesso piano di una Germania Est o di un'Unione Sovietica? Propendiamo per la seconda ipotesi, quella di qualche anche perché a quando manca, solo Germania Est ed Urss hanno tenuto a casa qualche giovane rimpiazzando con dei rumeni due che non hanno contrastato gli azzurri.

L'Italia quindi ha guadagnato Basta quello ottenuto Roberta Faloni, una minanue tutto pepe, negli 800 a 1 a tempo record assoluto, 8'52"02. Un limite che passare alla storia del nuoto, in quanto rappresenta il passaggio di un'epoca, quella di Calligaris. Il precedente record, 8'52"87, era infatti stato stabilito dalla Calligaris a Belgrado nel 1973 nella gara che la incoronò campionessa del mondo. Qualche tempo fa si diceva che la Bortolotti sarebbe stata l'erede della Calligaris, ma è stata solo una grande delusione. Ora c'è questa ragazzina che nuota per la San Donato Milanese ed è allenata da Palermo che, almeno sulle distanze lunghe, può veramente sostituire la padovana.

La gara che l'ha vista indiscussa protagonista è stata una la tedesca Est Testa a testa fino all'ultima vasca dopo due-trecento metri un po' in sordina

La Faloti un ritmo regolare, incalzata dal pubblico, è riuscita a staccarsi dalla più potente tedesca Mezza lunghezza al tocco meglio per una minuta nettissima ed Fabbia Cinque in gara anche lei nella prima serie è finita quinta con 9'07"88.

Dopo la Faloti, Cinzia Savi-Scarponi. Finalmente lei è stata giustamente premiata con il titolo europeo. E, come la milanese, la Savi ha vinto i 100 farfalla a tempo di record 1'02" netto che migliora di cinque decimi il suo precedente Un scontato che la romana ha ottenuto con una corsa La superiorità dimostrata del mattino era stata larghissima e forse il pensiero e già rivolto ai campionati mondiali Peccato piuttosto che il successo non sia stato coronato da un bronzo della Quintavalli quarta per soli centesimi.

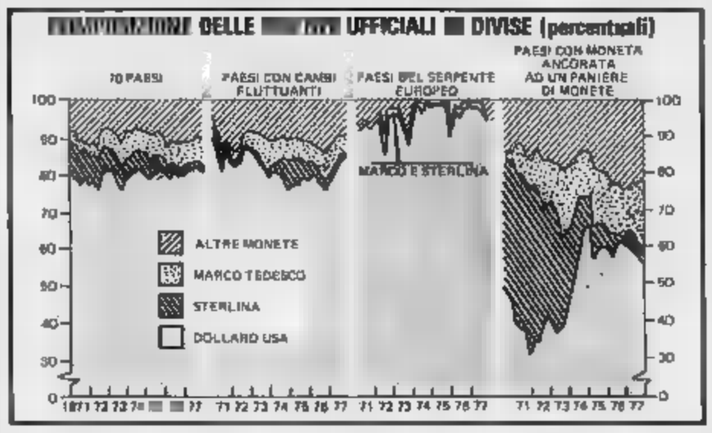
Il finale di giornata per l'Italia è stato pure ricco. Al titolo della ha fatto seguito quello di Fabrizio Rampazzo, anche lui giunto alla ribalta europea. Ha vinto i 200 farfalla con problemi tanto era il divario con gli e un polacco che ricordo contento si è reso minacciato, ma è poi crollato nell'ultima vasca. Particolare curioso: Rampazzo, come venerdì Franceschi, ha vinto i piccoli europei e come lui un (in questo caso sorella) che ai campionati mondiali. Grazie Rampazzo.

Fabrizio Rampazzo, padovano, allenato dal torinese Gianni Gross (Nuoto 2000) sarà nuovamente tra i protagonisti domani nei 100 farfalla. Nella ha fatto seguito quello di Fabrizio Rampazzo, anche lui giunto alla finalissima,

La caduta della moneta americana sta turbando l'Europa

Quando il dollaro s'ammala

Non solo diventa più difficile esportare negli Stati Uniti ma si riducono automaticamente le riserve valutarie di tutti i paesi del mondo - Quelle italiane del 90,3% in divisa Usa



Il recente vertice di Bonn ha visto ancora i capi di governo dei maggiori Paesi occidentali preoccupati attorno al problema della svalutazione del dollaro rispetto alle altre principali valute. In questi giorni i giornali di tutto il mondo danno particolare risalto all'accelerazione di questo processo di svalutazione. Perché tanta preoccupazione?

Una prima risposta potrebbe trovarsi nel fatto che se il dollaro si svaluta le esportazioni degli altri Paesi occidentali verso gli Stati Uniti possono incontrare difficoltà perché il loro prezzo aumenta agli occhi degli americani e perché la prevalenza è di beni a domanda elastica rispetto al prezzo.

Questo fatto non può impensierire coloro che vedono nello sviluppo delle esportazioni la chiave dello sviluppo economico di un Paese, applicando forse a livello nazionale ciò che vale senz'altro per un'impresa, che ha nelle esportazioni una sbocco per la sua produzione e quindi un elemento di benessere.

A livello nazionale, esportare significa produrre per gli altri, e visto che il benessere di un Paese discende da ciò che si produce, ma da ciò che si utilizza all'interno, ci si può domandare se non c'è modo di tener elevato il livello di produzione puntando sull'espansione della domanda interna piuttosto che su quella estera. Le esportazioni servono per le importazioni: altre componenti della domanda aggregata e fini del benessere nazionale) meglio delle esportazioni a sostenere il livello dell'attività produttiva e dell'occupazione.

Ma non è forse il probabile freno alle esportazioni verso gli Stati Uniti (ed il probabile stimolo alle importazioni dagli stessi) il fatto più preoccupante per i governanti degli altri Paesi occidentali insito nella svalutazione del dollaro, quanto il fatto che con questa vengono a svalutarsi le consistenti riserve in dollari possedute dalle banche centrali pressoché tutti i Paesi occidentali.

Un recente documento del Fondo monetario internazionale mette infatti in evidenza che nonostante i notevoli sommovimenti avutisi nel sistema monetario internazionale nel corso degli Settanta — quale l'adozione di tassi di cambio fluttuanti liberamente o quasi con la maggior parte delle monete che contano — la quota delle riserve ufficiali in divise estere delle banche centrali di 76 Paesi soggetti a rilevazione (in pratica tutti i Paesi più importanti fra i 132 aderenti al Fmi) costituita da dollari s'è sempre mantenuta assai elevata nel corso degli stessi anni, oscillando tra il 77 e l'82 per cento.

Per contro, la quota delle riserve in divise costituita da sterline è caduta dal 9 per cento del 1976 all'1 e mezzo del 1977 e la quota costituita da marchi tedeschi è passata dal 3,1 al 6,9 per cento. Le riserve in franchi francesi non hanno mai superato l'1 per cento del totale e la quota detenuta in altre monete (franco svizzero e fiorino olandese, in special modo, ma in proporzioni che il Fmi non è riuscito a quantificare) è variata fra l'8 ed il 12 per cento.

Se si ripete la stessa analisi sulla composizione delle riserve in divise sui raggruppamenti di Paesi adottanti lo stesso regime di cambi, si ottiene che quelli aventi tassi di cambio fluttuanti liberamente (fra i quali Italia, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Giappone e Australia) detengono forte quota delle loro riserve in dollari, anche se questa è passata dal 90,2 per cento del 1970 all'84,6 per cento del 1977, dopo avere toccato il minimo del 76,2 per cento nel 1976. Nello stesso periodo s'è ampliata la quota di riserve in marchi degli stessi Paesi (dal 3,2 per cento del 1970 al 5 per cento del 1977), mentre la quota rappresentata da sterline s'è ridotta a valori molto bassi) nel 1977, come lo era nel 1970 e dopo l'ampiamento degli anni 1974-.

I Paesi del serpente monetario europeo (Germania, Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Norvegia e Paesi Bassi) detengono principalmente ari (91,7 per cento delle loro riserve in divise nel 1970 e 94,7 per cento nel 1977).

Leggermente diversa è la situazione delle riserve dei Paesi la cui moneta è ancorata un paniere di monete estere o ai «diritti speciali di prelievo» (fra i quali ricordiamo Austria, Svezia, Finlandia, Paesi del Maghreb, Nuova Zelanda, India e numerosi altri Paesi già appartenenti all'area della sterlina). Preminente è sempre la posizione del dollaro, in misura più contenuta (55,6 per cento nel 1977 contro 45,5 per cento nel 1970); rilevante è anche la posizione della quota delle riserve in marchi, la cui consistenza è cresciuta dal 3,2 per cento del al 17,1 per cento del 1977. contemporaneamente alla flessione della quota in sterline dal 37,7 al 3 e mezzo per cento.

E' allora evidente che in una situazione in cui i maggiori Paesi occidentali hanno circa il 80 per cento delle loro riserve in divise estere costituito da dollari (90,3 per cento l'Italia secondo i dati dei primi mesi del 1978), questi Paesi non possono non essere impensieriti dalla svalutazione del dollaro, che si traduce in perdita di potere d'acquisto delle loro riserve di pagamento internazionale.

Daniele Ciravegna

Isco: "Ripresa su basi deboli"

ROMA — «L'attuale dell'entata riva l'economia italiana caratterizzata da un processo di ripresa che stenta ancora a prendere vigore sul piano produttivo, condizionato com'è dalla moderata crescita della domanda interna e da un contesto internazionale in cui persistenti difficoltà lasciano poco spazio all'allargamento delle esportazioni». Così afferma l'Isco (istituto per lo studio della congiuntura) nella sua nota mensile

Al lento progredire dell'attività produttiva — prosegue la nota — il più recente periodo ha così visto accompagnarsi il permanere di una situazione pesante dal lato dell'impiego dei fattori produttivi: l'occupazione, in particolare, non accenna a riprendersi e difficile rimane l'assorbimento delle nuove leve di lavoro. Alla lentezza del recupero produttivo — osserva infine l'Isco — ha contribuito le amalmento scorte inevitabile accumulate nel 1977.

l'economia

Borsa: un fuoco di paglia

MILANO — Le speranze di coloro che avevano puntato sull'operazione ripresa in concomitanza l'inizio del ciclo operativo di agosto sono andate ancora una volta deluse. E' ben vero che quest'ultima settimana si era iniziata con andatura spedita e con fervore di iniziative; ma poi, a partire dalla seduta centrale il mercato non è riuscito a trovare la capacità di alimentare il movimento.

La speculazione più fragile è stata la prima a gettare la spugna e a mettersi in posizione di venditore sugli stessi titoli che prima aveva acquistato, per cui ci si è venuti a trovare a fine settimana praticamente sugli stessi livelli del precedente venerdì, anzi, un poco al disotto.

L'indice generale azionario è passato infatti 35,73 a 35,89, con un assestamento dello 0,4%.

Il bilancio del listino a fine settimana risulta alquanto composito, per l'allargamento dei temi operativi rilevati in precedenza, sia per il rientro di alcuni di essi, infine per i nuovi tentativi messi in atto nelle varie sedute.

Finalder, Dalmine e Alivar dopo i balzi settimane precedenti, arretrano rispettivamente del 7,3%, del 6,3% e del 9,2%. Per contro si ha un nuovo rafforzamento (più 3,6%) della Sme e un più 5,1% per la Snia.

In buona luce si sono posti i cementieri, con particolare riguardo per la Cementir (più 18,8%), seguita a distanza dall'Italcementi (più 5,7%). Le Beni Stabili a loro volta segnano un progresso del 16,2% e i movimenti sul titolo sono in relazione alle congetture sulla sorte di questa società e sull'eventuale rapporto di cambio occasione della prospettata sua incorporazione nella controllante Bastogi.

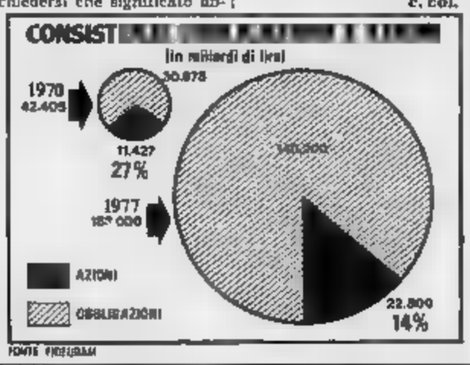
Qualche spunto si è avuto sull'Immobiliare Roma, per la quale dovrebbe essere divenuto ora possibile l'inizio della fase di ristrutturazione finanziaria grazie alla copertura dell'aumento di capitale di 10 miliardi, deciso dall'assemblea del 14 luglio. Anche la controllata Ciga, che durante la settimana è stata oggetto di costante interessamento, ha chiuso un progresso sensibile, pari al 6,3 per cento.

I grossi del listino, quali Fiat, Generali, Olivetti, Pirelli S.p.A. e la stessa Montedison finiscono col registrare variazioni di modestissima entità.

Sfavorevolmente commentato, infine, dagli ambienti di Borsa, il nuovo rialzo del 13,4% delle Anic, che porta la quotazione a 125 lire (contro cento di nominale). C'è da chiedersi che significato abbia mantenere la quotazione un titolo praticamente privo di flottante che per di più rappresenta che continua ad accumulare pesantissime perdite.

Al mercato ristretto di mercoledì, l'attività si è mantenuta sui soliti, modesti livelli e la quota ha dimostrato una discreta tenuta: l'indice generale Fbi è passato a 106,82 con rafforzamento dello 0,11%.

c. col.



FONTE MEDIOBANCA

Ottimismo all'estero

NEW YORK: Italia

A Wall Street la barriera psicologica di quota 850 è stata nuovamente superata. La riduzione del deficit della bilancia commerciale ha in parte sostenuto un mercato colpito dal deprezzamento del dollaro e dal calo del 2,9 per cento nelle commesse per i beni durevoli.

La media Dow Jones degli industriali è così salita dall'833,41 del 21 luglio a 856,28.

LONDRA: progresso

Umori migliori allo Stock Exchange nella speranza che il Parlamento non approvi la proroga dei controlli sui dividendi.

L'indice del «Financial Times»

L'assenteismo è in diminuzione

ROMA — Il tasso di assenteismo ipercentuale delle ore di assenza sulle ore lavorabili per il settore industriale è risultato nel 1977 pari all'11,34% ed ogni dipendente ha perduto mediamente 213,12 ore lavorabili. Secondo i dati forniti dalla Confindustria, rispetto al 1976 si è avuta una diminuzione del tasso di assenteismo di 1,33 punti mentre le ore perdute per dipendente sono diminuite del 6,2%.

un progresso dell'1,9 per cento passando da 470,5 del 21 luglio a 480,8.

PARIGI: guadagni

Inizio in tono minore ma a metà settimana interventi dall'estero si facevano più frequenti. Il movimento rivalutativo è stato poi accentuato dal ribasso dei tassi d'interesse.

L'indice è a 148,5 mostrando a segno un guadagno 3,4 per cento

FRANCOFORTE: rialzi

Alle tanto sospirate misure di rilancio il mercato ha risposto con nuovi massimi per l'anno. L'indice generale sale a 158,49, con un rialzo 2,4 per cento sui 154,80 del 21 luglio. Sui 142,4 del 13 marzo l'aumento è del 10 per cento

ZURIGO

Apertura debole con i chimici guidati da Ciba — che ha annunciato un regresso del 12 per cento nel suo giro di affari per il primo semestre — in ribasso. Da martedì tendenza più stabile

L'indice dei valori svizzeri chiude a 310,2 contro il 309,7 del 21 luglio

SCAFFALE ECONOMICO

SULLE PARTECIPAZIONI STATALI, a cura di Gastone Cottino, «Giuffrè Editore».

Volume primo: Studi sulla vicenda italiana, saggi di Cristiano Montaleni, Giuseppe Di Chio, Paolo Montaleni, Giorgio Sasso, pag. 282, lire 12.500.

Volume secondo: L'Eni da Mattei a Cefis, saggi di Angelo Premendo e Marcello Serale, pag. 312, lire 12.000.

Volume terzo: L'esperienza straniera, saggi di Mario Rivelli, Luciano Pousani, Giorgio Seravalli, Sergio Bonetto, Paul Francisen, Carla Holmqvist, pag. 298, lire 12.000

Pubblicata nella «Collana economica» diretta da Antonio Giolitti, questa ricerca, a 14 mani e in tre volumi, finanziata dal Consiglio nazionale delle ricerche, ha prima di tutto un pregio: permette di verificare — sulla di una documentazione ampiissima — la «mistica», lo spezzare e i compromessi di uno tra i fenomeni più inquietanti e discussi del nostro sistema economico: le Partecipazioni statali.

Coordinata da Gastone Cottino, ordinario di diritto all'Università di Torino, maturata nell'ateneo torinese (tutti gli autori sono torinesi o assistenti, tranne Giorgio Sasso, il quale lavora come operaio alla di Chivasso), la ricerca ha anche un altro pregio: è scritta con un linguaggio non accademico, è accessibile quindi a tutti e permette di cogliere, nella evoluzione, quasi mezzo secolo della nostra vita economica, politica e sociale: dai «grandi salvataggi» degli Anni Trenta ai grandi disastri degli Anni Settanta.

In mezzo c'è dentro di tutto, dal «fascismo» alla sua accettazione (e al declino) dell'alta Cefis, dai grandi banchieri di Stato al sottogoverno che — come scrive Gastone Cottino nella prefazione — non fu prodotto soltanto dalemdi più o meno illuminati, ma anche preoccupanti «di inefficienza, di spreco, di corruzione» e di «uso spregiudicato dei mezzi alle particolari» degli enti di gestione.

Il terzo volume, poi, ha un valore didattico non indifferente: mette infatti a confronto l'esperienza italiana con gli interventi pubblici all'estero: in un'«economia forte» come la Germania e ciò che s'è fatto in Francia, Inghilterra, Olanda, Spagna e Svezia. Ed è anche la parte più stimolante, quella che più ci costringe a «verificare» come siamo messi

LA NAVIGAZIONE DA DIdi Giuseppe Tchiam, Giuffrè, 847 pagine, 13.000 lire

La nautica una volta era un fenomeno di élite, oggi è di massa e quasi per un qualcosa che molti definiscono «irrinunciabile». Andare in barca, però, non è come giudare l'auto, bisogna sapere molte più regole, l'auto in mare non è così facile chiedere informazioni e non si può fare affidamento su stazioni di servizio. Bastano queste considerazioni per descrivere l'importanza di questo libro, una raccolta di leggi, regolamenti, circolari e documenti essenziale per chi vuole prendere il mare tranquillo.

Si tempo poi presente che la legislazione sulla ha subito trascorsi travagliati. è anche uno strumento legislativo sempre più affinato e preciso. Il libro di Tchiam dà una visione organica e completa delle norme sul diporto.

LA SVOLTA DEL '78, di Stefano Bevacqua e Giuseppe Turani, Feltrinelli; pag. 130, lire

L'intervista di Luciano Lama a «la Repubblica» il 26 gennaio: «Il sindacato propone ai lavoratori una politica di sacrifici» è il momento più chiacchierato, ma il processo durare da tempo. La «svolta» del sindacato, come la chiamano Bevacqua e Turani, venne da lontano ed era il frutto soprattutto dei contraccolpi della lunga marcia del pci verso l'area del governo.

Il libro raccoglie e analizza la documentazione delle tappe del dibattito che ha duramente impegnato la Federazione Cgil-Cisl-Uil, dall'intervista di Lama al documento assai critico approvato lo stesso giorno dal direttivo della Fim, dal convegno sulla partecipazione operaia organizzato dall'istituto Gramsci a Milano all'inizio di febbraio, alla settima conferenza operaia del pci a Napoli all'inizio di marzo, per finire con l'altra intervista di Lama, quella a «La Stampa» del 27 maggio.

Quali sono le «cose nuove» per il sindacato e per il pci, uscite da questo dibattito? «Molte — scrivono Bevacqua e Turani — ma è possibile riassumerle in una sola: il sistema non viene più combattuto e criticato ma se ne riconosce la stabilità».

CONVERGENZE TRA CAPITALISMO E SOCIALISMO, Quindici anni di discussioni, a cura di Carlo Schneider, Giuffrè editore, lire 11.000.

Sui rapporti tra capitalismo e socialismo ruota non solo il grande problema storico del confronto tra Est e Ovest, l'intero dibattito politico delle democrazie europee. Eppure, in questo lavoro, negli ultimi quindici anni, è fiorita una letteratura parentetica: per lo più brevi saggi, pubblicati su riviste specializzate.

A queste conclusioni giunge Carlo Schneider il quale, in questo libro, riproporne alcune tra i contributi più significativi.

Il volume è diviso in due parti. Nella prima (e è la più consistente) sono riuniti gli scritti più ottimisti sull'aspetto economico del problema; nella seconda i saggi dedicati all'aspetto sociale.

Segnalazioni a cura di Pier Mario Passaroli, Vittorio Ravizza e Cesare

l'agricoltura

Piano Cee per il vino

In sette anni, un investimento di 930 miliardi di lire - Si vuole ristabilire l'equilibrio del mercato - Abolite le imposte nazionali?

L'Europa rischia di affogare nel vino: nel 1977 la produzione è stata di 130 milioni di ettolitri circa, mentre il consumo è stagnante da venti anni (56 litri l'anno per abitante) e le eccedenze sono valutate in 8-10 milioni di ettolitri. E' indispensabile ristabilire l'equilibrio del mercato, e la Commissione Cee ha elaborato un piano settennale (1979 - 1985) che sarà presentato al Consiglio dei ministri agricoli in autunno. Esso si articola nei seguenti punti.

- Modernizzazione di mila ettari di vigneto.
- Riconversione o abbandono di 100 mila ettari di vigneti
- Invito a ridurre le imposte interne sul vino nei Paesi Cee.
- Campagne di informazione e propaganda per il consumo del vino.
- Assorbimento di parte delle eccedenze nella trasformazione di mosti concentrati da sostituire al saccarosio nell'arricchimento di alcoli di certi vini del Nord.
- Potenziamento dei vini di qualità, favorendo soltanto le zone a vera vocazione viticola grazie a fattori ambientali (precipitazioni atmosferiche, temperatura, inclinazione dei terreni ecc.).
- Fissazione d'un prezzo minimo al commercio per disciplinare il mercato: sono previsti interventi per la distillazione e aiuti comunitari al concentrati per non danneggiare i produttori.
- piano costerà 880 milioni di unità di conto, pari a 930 miliardi di lire. I fondi proverranno per il 40%

Tasse su bottiglia da litro di vino

Regno Unito	L. 1488,75
Danimarca	L. 1376,63
Irlanda	L. 1045,88
Belgio	L. 463,070
Olanda	L. 606,521
Francia	L. 11
Germania	L. 44,87
Lussemburgo	L. 26,675
Italia	L. 23,01
Cee	L. 66,83

Feoga (51 milioni all'anno).

Il piano Cee interessa praticamente l'Italia e la Francia, che sono i due maggiori produttori di vino.

Il problema delle eccedenze di dura ormai da anni: dal 1955 a oggi la domanda nella Comunità è calata dello 0,3% mentre la produzione cresce un tasso annuale dell'1%. Ben diversa è la situazione per quanto riguarda la birra, il cui consumo è salito dai 47 litri 1955 a quasi 90 nel 1976, mentre nei superalcolici il consumo è raddoppiato, passando da 3,3 litri pro capite nel 1955 a 6 litri nel 1976.

Vediamo come reagiranno i ministri agricoli di fronte al piano Cee: a noi sembra che in sostanza punisca la vitivinicoltura e continui a favorire la birra e i superalcolici. gno Unito e Danimarca tinuano a pubblicizzare pesantemente il vino con imposte interne (accise) e guarda caso sono Paesi produttori (e bevitori) di birra; anche Irlanda, e Belgio non scherzano. la Cee imponesse (invece di «invitare») l'abolizione di queste accise, il del vino salirebbe, com'è accaduto in Germania, sostituendosi alla birra e ai superalcolici.

Si parla di ristrutturazione e abbandono di vigneti, dimenticando ad esempio che il vino è una delle poche nostre risorse naturali e che l'unica ad essere punita sarà l'Italia. Si torna a proporre un prezzo minimo al commercio, ben sapendo che i vini del Meridione trovano un buon mercato proprio perché hanno costi e prezzi bassi (parliamo dei vini da «taglio»): non si accenna, almeno nei documenti in nostro possesso, alla lotta contro sofisticazioni del vino su scala internazionale. E' da verificare che cosa significhi la sostituzione dello zuccheraggio per l'arricchimento alcolico, oggi consentito ai Paesi del fianco Nord, con i «tagli» con vini di alta gradazione. Non si fa cenno invece allo zucchero d'uva come sostituto del saccarosio. dimentica poi che sarebbe necessario elevare la gradazione minima consentita perché un prodotto dell'uva possa fregiarsi di nome. Insomma sembra che la Cee non voglia intervenire con misure drastiche: sullo sfondo c'è l'ombra soliti grandi birrai.

Piero Cerati

Regioni favorevoli su fondi Quadrifoglio

ROMA — Il piano - stralcio per l'applicazione di primi provvedimenti, relativi al 1978, della legge «Quadrifoglio» è stato al centro di una riunione al Ministero del Bilancio tra i ministri dell'Agricoltura Marcora, e del Bilancio, Morlino, e gli assessori regionali all'Agricoltura.

I rappresentanti delle Regioni hanno espresso parere favorevole in relazione ai criteri di ripartizione dei fondi per l'anno in corso, che dovranno essere approvati nei prossimi giorni dal Comitato interministeriale la politica agroalimentare (Cipaa)

I ministri, da parte loro, hanno assicurato agli assessori regionali che entro il mese di settembre saranno erogati i due terzi dei fondi per l'agricoltura assegnati per il 1978. Si tratta complessivamente di 670 miliardi di lire dei quali 208 sono destinati a un Fondo nazionale (la cui utilizzazione sarà concordata con le Regioni a settembre) e 462 saranno distribuiti tra le varie Regioni.

Importiamo anche il riso (ma la Cee ci dà un aiuto)

Il raccolto 1977 del riso non ha raggiunto le produzioni consuete. ha comportato ripercussioni sull'andamento del mercato e livelli di importazione mai raggiunti.

A fine giugno il quantitativo risone ancora presso i produttori veniva stimato in circa quintali, per la massima parte composto di varietà a grana lunga. A questi occorreva aggiungere certa eccedenza rispetto alle normali scorte presso l'industria di trasformazione. Grosso modo una disponibilità da commercializzare aggiuntasi due milioni di quintali (pari a circa il 30% della produzione 1977) a soli due mesi dal termine dell'annata commerciale e precisamente a fine agosto. In effetti, nelle prime settimane di settembre, non essendo ancora disponibile il raccolto dell'annata, si colloca il residuo risone dell'anno precedente: però nel mese di agosto l'attività di mercato si riduce notevolmente, sia per la stagione, sia per la chiusura risiere per le ferie delle maestranze.

I mercati tradizionali del riso (Vercelli, Milano, Novara, Pavia) risentivano di questa anormale eccedenza a quasi fine annata.

A ciò va aggiunto che le importazioni di riso, soprattutto allo stato risone, in provenienza da Paesi (Stati Uniti, Argentina ed altri) avevano raggiunto, proprio a fine giugno, un quantitativo superiore ai due milioni e mezzo di quintali. In questa cifra non sono comprese le importazioni indicate «in temporanea» i cui ammontare non è ben precisabile e che, come dice il termine, riguardano quantità risone entrato in Italia per essere lavorato e successivamente esportato verso Paesi facenti parte della Comunità economica europea, senza pagare «prelievi» e senza incassare «restituzioni».

«Con decorrenza 8 luglio — ci riferisce il geometra Rodolfo Borasio, risicoltore e presidente della Sezione specializzata riso a Bruxelles — *la Cee, accogliendo le ripetute richieste formulate dai produttori e validamente fatte proprie dai funzionari responsabili del Ministero dell'Agricoltura, il cui impegno nella giusta difesa dell'agricoltura italiana in sede meriterebbe parte degli agricoltori una più estesa conoscenza ed una maggior riconoscenza, stabilirà un aiuto per esportare riso dalla Comunità (praticamente solo dall'Italia) di lire 10.300 per quintale. In termini comunitari questa operazione viene chiamata "restituzione all'esportazione" mentre gli importi all'atto dell'importazione sono detti "prelievi".*

«*Il nostro mercato risicolo* — ci conferma Borasio — *ha reagito positivamente e in effetto quasi immediato al concreto aiuto così stabilito e, oltre all'arresto della discesa dei prezzi, si è manifestata una maggior dinamica nelle contrattazioni e nei ritiri di prodotto presso gli agricoltori*»

Non è possibile, alla data attuale, prevedere se all'inizio della raccolta, cioè alla saldatura fra due campagne di vendita, tutto il residuo di risone ancora presso i produttori avrà trovato collocamento.

ritiene, in ogni caso, che eventuali limitate rimanenze potranno pregiudicare e compromettere, sin dall'inizio, vendita delle produzioni di riso 1978.

Bruno Fusteria

Tasse sui produttori del latte bovino

— Il Ministero dell'Agricoltura ricorda in un comunicato che, dopo la Camera, anche il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto-legge del 15 giugno 1978 n. 282, che istituisce il «prelievo di corresponsabilità», cioè una tassa a carico dei produttori di latte bovino, così come stabilito dai relativi regolamenti comunitari per diminuire le eccedenze in quel comparto

Piemonte: contributi per maltempo 1978

Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 29 del 19-7-1978, pubblica la deliberazione n. 75 del 27-6-1978 relativa alla delimitazione, ai fini dell'applicazione dell'art. 4 della legge 25-5-1970, n. 364, dei territori danneggiati dalle sottoindicate avversità atmosferiche:

Alessandria: nevicate del 10, 11, 22 e 23 febbraio - 5, 6 marzo 1978; Asti: nevicate e piogge intense a carattere alluvionale dell'8, 10, 17 e 20 febbraio - 1 e 5 marzo 1978; Cuneo: nevicate dell'11, 14, 19, 27 e 28 gennaio - 9, 11, 24 e 28 febbraio 1978; Novara: nevicate del 27, 29 gennaio - 10 e 12 febbraio 1978.

Le domande di contributo dovranno essere presentate agli ispettorati provinciali dell'agricoltura od agli ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio entro e non oltre il 6-9-1978.

Gli oneri sociali per il '78

Ecco il costo che gli agricoltori devono sostenere per le assicurazioni sociali obbligatorie per l'anno 1978 per i lavoratori dipendenti: Salariati fissi (comuni - qualificati - specializzati) e braccianti.

- *Aziende non coltivatrici dirette* (conduttori in economia):

— Salariati fissi (contributo annuo): operai «comuni»: uomo L. 1.077.643; donna L. : ragazzo L. 1.071.532;

— Operai «qualificati»: uomo L. 1.168.840; donna L. 1.162.079; ragazzo L. 1.160.790; operai «specializzati»: uomo L. 1.251.182; donna L. 1.246.421; ragazzo L. 1.245.071;

— Braccianti o giornalieri di campagna (contributo per giornata lavorativa e senza di altinazione di categoria): uomo L. 4153; donna 4154; ragazzo L. 4159;

— Compartecipanti familiari (contributo per giornata lavorativa): uomo L. 3687, donna L. 3689; ragazzo L. 3684.

- *Aziende a coltivazione diretta: Cooperative e Consorzi:*

— Salariati fissi (contributo annuo): operai «comuni» uomo L. 891.437; donna L. 886.676; ragazzo L. operai «qualificati»: uomo L. 964.489; donna L. 959.738; ragazzo L. 958.278; operai «specializzati»: uomo L. 1.033.593; donna L. 1.028.804; ragazzo L. 1.027.454. Braccianti o giornalieri di campagna (contributo per giornata lavorativa, senza distinzione di categoria): uomo L. 3456; donna 3438; ragazzo L. 3433.

- *Diritti di rivalsa dei datori di lavoro sui lavoratori per tutte le categorie:*

—Salariati fissi (rivalsa annuale): operai «comuni» uomo - donna - L. 167.868; operai «qualificati» uomo - donna e ragazzo L. 182.422; operai «specializzati» uomo - donna e ragazzo L. 196.184.

—Braccianti o giornalieri di campagna (distinzione di categoria): rivalsa per giornata lavorativa: uomo - donna - ragazzo L. 655.

Rispetto al 1977 l'aumento del costo delle assicurazioni sociali è del 27% per i salariati ed il 31% per i braccianti o giornalieri di campagna.

- *Montagna:* per le aziende ubicate in comuni il territorio è totalmente al sopra dei 700 m. s.l.m. esiste l'esenzione Per le aziende ubicate Comuni il cui territorio è interamente di sopra dei 700 m. s.l.m. che tuttavia dichiarati *montani*, base alle vigenti norme, esiste la riduzione del 40%.

Tommaso Pareti

Mercati

(Mercato stazionario): muno 2660; gorgonzola 2030; gorgonzola maturo di 1° 2630, di 2°

Alba (mercato stazionario): dolcetto 65.000 - 70.000, nebbiolo 80.000-90.000; barolo 60.000 - 140.000; barbaresco 80.000 - 140.000

OPINIONI

Prezzo del latte: una legge che non è solo da accusare

E' ormai consuetudine che, a conclusione di ogni trattativa regionale per la determinazione del prezzo del latte bovino alla stalla, da parte di qualcuno, più o meno autorevole ed esperto, si muovano critiche alla legge Bortolani-Bardelli.

Non spetta a me fare il difensore d'ufficio di questa legge che presenta obiettivamente alcuni punti deboli e che, fino ad oggi, solo in minima parte è riuscita a conseguire il fondamentale obiettivo della difesa del potere contrattuale degli allevatori.

Tuttavia, a mio giudizio, l'esperienza di questi primi anni di applicazione non può considerarsi complessivamente negativa e le critiche che ad essa sono rivolte non tengono conto, con sufficienza, di una realtà oggettivamente complessa, quale è quella relativa alla situazione del mercato latte nel e nella nostra Regione, e quel che più conta non mi paiono del tutto centrate.

Non mi pare anzitutto esatta la critica secondo cui la legge Bortolani - Bardelli avrebbe trovato alcuna concreta attuazione relativamente alla parte delle associazioni dei produttori. Solo in Piemonte otto le associazioni di allevatori zootecnici già costituite nel presente momento.

Va respinta poi l'osservazione critica, a mio avviso anche'essa inesatta e gratuita, secondo cui questa legge avrebbe causato prezzi per il latte alla produzione superiori a quelli comunitari con grave danno per i consumatori.

Il prezzo definitivo è sempre stato un punto d'incontro o meglio un compromesso tra le richieste dei produttori, formulate sulla base dei cresciuti e crescenti costi di produzione, e la situazione di mercato del latte e suoi derivati, quale risultava anche dalla convenienza economica che gli industriali trasformatori avevano, di volta in volta, ad effettuare importazioni di latte estero.

Con buona probabilità, con la determinazione prezzo regionale ci si è approssimati a quella soglia oltre la quale per gli industriali vi era più alcun interesse ad acquistare latte di produzione locale, essendo per economicamente più vantaggiosa l'importazione del prodotto dalla Francia e dalla Baviera.

L'esperienza di questi anni ci insegnato che allorquando, particolarmente per effetto dei montanti compensativi, l'industria lattiero-casearia più rilevanza a definire presso regionale questo non veniva concordato e pressione politica era sufficiente a produrre concreti risultati.

A mio giudizio, non è esatto affermare quindi che la legge Bortolani-Bardelli abbia determinato una anomala situazione nel settore del latte e soprattutto abbia causato l'isolamento del mercato nazionale da quello europeo, in forza appunto dell'imposizione prezzi alla produzione più elevati di quelli correnti sugli altri mercati comunitari.

Ciò per il Piemonte può affermarsi in modo assoluto anche con riferimento all'esperienza compiuta all'inizio di quest'ultimo allorquando si è fatto ricorso all'applicazione dell'articolo 11 della legge che attraverso l'iniziativa di apposita regionale, ha consentito la fissazione d'imperio del prezzo. Come si ricorderà, il prezzo deliberato è stato del tutto eguale a quello convenuto con alcune più significative industrie trasformatrici operanti in Piemonte con le quali era stata possibile conseguire l'accordo.

Tuttavia credo non sia neppure affermare che la legge Bortolani-Bardelli non ha prodotto alcun effetto. Un fatto è sicuro e oltremodo positivo: con la legge si sono superate forme di trattativa bilaterale tra industriali e singoli allevatori, in cui a seconda del diverso peso economico delle parti contraenti il prezzo determinato, conseguendo, per mezzo di una unica trattativa regionale, un punto di riferimento certo ed eguale per tutti.

In specie per i piccoli allevatori, economicamente più deboli, questo aspetto non può che essere positivamente lumato.

Gianfranco Tamietto
direttore regionale
Coldiretti Piemonte

Riso: agosto sarà decisivo l'annata si profila buona

Il fine luglio lo stato vegetativo del riso si presenta in buone condizioni, anche se un leggero ritardo rispetto al decorrere della stagione. La nascita delle sementi è stata normale, nonostante il clima non propizio e sono stati bagnati i terreni che si nutrivano sulle loro energie germinative. Ottimale l'accestimento delle singole piantine, favorito dalle concimazioni azotate nazionale dopo la semina.

Le operazioni di diserbo sono svolte una cella difficoltà in dipendenza del continuo stato di piovosità avutosi in maggio e per buona parte anche in giugno e in effetti, si rileva in diversa misura la presenza della malerba (giavone) e questo proprio perché i diserbanti che si utilizzano controllano meno bene questo principale infestante quando la stagione decorre piovosa con conseguente bassa temperatura. Tratassi, comunque, di infestamenti nel loro complesso non di pregiudizio alla produzione in corso

Certo attacchi fungini e parassitari al riso non si notano fatti rilevanti: solo una certa diffusione di «giallume» nella varietà Padano (un semilino proveniente dalla Spagna con nome di origine di Bahia), varietà, che si ritiene avrà sempre meno diffusione in Italia

La superficie coltivata a riso nella corrente annata si ritiene registri ancora un leggero aumento rispetto a quella 1977 per portarsi su circa mila ettari. Anche in Francia, dove la coltivazione del riso si va sempre più ridotta (dagli ettari 30.000 ettari e 10.000 nelle ultime annate) si avrà quest'anno una certa ripresa

E' prematuro esprimere giudizi sulla produzione dell'annata in corso. Come da vecchia e collaudata regola — ci dicono a Vercelli — decisivo è l'agosto durante il quale, come si dice in campagna, «*si fa il riso*» questo mese, come ci si augura, rispetterà le sue caratteristiche di mese asciutto ci sono le premesse e la promesse per una produzione piuttosto

b. p.

Per i non allineati confermata l'autonomia dai blocchi

A Belgrado i cubani hanno rinunciato a portare la battaglia fino in fondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — La conferenza dei paesi non allineati si avvia verso un finale più tranquillo, dopo i duri confronti dei giorni scorsi. Finalmente avrà termine all'alba di oggi. Anche la delegazione cubana si è rifugiata alla base nella formula salvatrice della «unità nella diversità». L'ha comunicato ieri Carlos Rafael Rodriguez in un'affollata conferenza-stampa, fuori della sede della conferenza. Il numero due di Castro, infatti, non ha fatto parte della delegazione cubana che ha messo piede nel palazzo dei congressi. Per tutto il tempo, però, ha tirato le fila della intensissima attività dei cubani. Erano molte e abilmente concepite le novità tattiche nell'atteggiamento del cubano, atte ad ammorbidire le riserve e la diffidenza di un cospicuo numero di delegazioni nei confronti dei futuri ospiti del vertice non allineato. L'unica novità sostanziale nelle dichiarazioni di Rodriguez non riguarda la conferenza, ma fa trasparire un'operazione complessa verso l'Albania, dopo la sua rottura con la Cina.

Con un capovolgimento di posizioni clamoroso, il dirigente cubano ha annoverato fra i Paesi che avrebbero sofferto delle *«pretese egemoniche»* cinesi, oltre il Vietnam e Cuba, anche l'Albania. Così trova conferma l'ipotesi, da noi esposta tre giorni fa, secondo cui Mosca cercherà di riagganciare Tirana servendosi dei due Paesi più estremisti del proprio schieramento (per offrire la possibilità ai dirigenti albanesi di sostenere la continuità delle loro posizioni altrettanto estremistiche).

Rodriguez ha accennato alla scottante problema albanese nel corso di una spiegazione piuttosto avventurosa del modo con cui Cuba ha finito con l'accettare l'inserimento nel contesto «egemonia» insieme a quello di «imperialismo» nel documento programmatico finale. Fin dall'inizio, ciok, i cubani avevano chiesto che come obiettivi da combattere da parte dei non allineati fossero fissati l'imperialismo e il colonialismo, mentre si rifiutavano di accettare l'espressione fatta dagli estensori jugoslavi, la quale menzionava pure *«tutte le altre forme di dominazione straniera e di egemonismo»*.

Secondo i castristi la seconda parte risultava inaccettabile in quanto sottintendeva un riferimento all'Urss, inaccettabile per l'Avana. Poiché la stragrande maggioranza dei partecipanti accettava la formulazione jugoslava, ai cubani rimaneva la scelta di ostacolare ulteriormente un accordo o di separare le proprie posizioni, lasciandosi dagli altri un ruolo che non si attagliava ai futuri organizzatori del vertice.

Così Rodriguez, una volta sicuro da prestigiatore, ha escogitato una nuova formula: per primo ha chiesto e ottenuto il cambio della parola *«egemonismo»* con *«egemonia»* (per indicare comunque sul testo ed evitare il termine critico usato nel movimento comunista nei confronti di Mosca). Poi ha dato dell'egemonia una sua interpretazione tutta particolare: la potenza egemonica sarebbe la Cina. Infatti ieri ci ha dichiarato: *«Il Vietnam accusa la Cina per l'egemonismo, questa è la vera condotta egemonistica, benché secondo l'agenzia Hsinhua, quando si parla dell'egemonismo ciò dovrebbe riferirsi all'Unione Sovietica. Noi invece non accettiamo una tale qualifica nei confronti dell'Urss».*

Il sotterfugio di Rodriguez ha comunque rimosso un importante ostacolo al conseguimento dell'unanimità necessaria per il varo del documento finale.

Il secondo espediente è pure di origine cubana: la richiesta di segnalare *«i paesi socialisti come alleati naturali del movimento dei non allineati»*. Osteggiata dalla maggioranza, la richiesta è stata ritirata, però il braccio destro di Castro ha sostenuto ancora ieri con vigore questa tesi. *«C'è una preoccupante tendenza a contrapporre i Paesi non allineati ai Paesi socialisti. Noi respingiamo decisamente la teoria sui due imperialismi. Lungi dall'essere nemici degli obiettivi del nostro movimento, i paesi socialisti per la natura del loro sistema e della loro politica sono alleati naturali nella nostra lotta contro l'imperialismo e il neo-colonialismo».*

A questo punto Rodriguez ha polemizzato con quelli che vogliono contestare la presenza di Cuba in Africa: *«Dimenticano che uno dei postulati di questo movimento era di raccomandare di aiutare altri Paesi membri nella loro lotta per l'indipendenza e la sovranità».* Per fargli chiarire meglio la tesi esposta dal suo ministro Malmierca secondo cui, stando in Africa, i cubani sarebbero *«ritornati da dove se ne sono andati come schiavi»*, ho posto a Rodriguez una domanda: *«Non cercate di formulare una specie di nuova teoria, che potremmo chiamare l'internazionalismo di razza? E non considerate forse questa teoria come una estensione del concetto marxista dell'internazionalismo proletario?».*

Mi ha risposto: *«Non è un fatto di razza. La nostra nazione è nata dalla fusione dei conquistatori spagnoli con schiavi africani. Cuba si riconosce in entrambe questi elementi. Quando parliamo dell'Africa, ci sentiamo identificati con l'Africa».* Non si poteva non obiettargli: *«Ma allora, se succede un conflitto interno in Spagna, potremmo attenderci un vostro ritorno pure alla Penisola Iberica».*

Al termine Rodriguez ha voluto mitigare le posizioni: *«Non esiste un confronto fra i più importanti paesi non allineati. La rottura non c'è stata. C'è stato soltanto un dialogo. Siamo interessati all'unità, non alla rottura».* Su questa linea ha voluto assicurare tutti sul fatto che l'Avana sarà un ospite corretto della futura conferenza e che rispetterà le opinioni altrui: *«Rispetteremo l'unità e cercheremo l'unanimità nel quadro del possibile. In questa ricerca, però, Cuba ha il diritto e sente l'obbligo di difendere i suoi criteri in tutte le tribune del movimento».*

Ha voluto fissare bene ancora una volta il suo criterio fondamentale: *«Cuba considera il movimento come una forza indipendente, la quale non ha l'obiettivo di servire nessuna forza internazionale come suo strumento e riserva. Però, allo stesso tempo, Cuba continua a pensare che il movimento deve essere vincolato nella sua azione alle forze del progresso e fra queste forze i Paesi socialisti hanno un posto essenziale».*

Nella sede della Conferenza cinque Paesi hanno già annunciato che non andranno al «vertice». Si terrà all'Avana: la Somalia, il Marocco, la Cambogia (che oggi Rodriguez ha denominato *«Campuchea»*, combinando il nome Campuchea, che gli Khmer danno al loro Paese, con il nome locale) e l'Egitto e lo Zaire. Tuttavia, il documento finale, senza sostanziali emendamenti del testo jugoslavo, il stato accolto all'unanimità, a quel che abbiamo potuto sapere, in quanto le sedute del Comitato di redazione erano segrete e fino a questo momento non si è avuta alcuna comunicazione sul loro svolgimento.

Gli attacchi all'azione cubana e la minaccia di veder saltare il «vertice» dell'Avana hanno indotto i rappresentanti di Castro a ritirare le loro istanze radicali. Essi hanno perso sui tempi e sui concetti, però hanno vinto nel senso che hanno ottenuto conferma dell'affidamento dell'organizzazione del futuro «vertice». In questa occasione ritorneranno all'attacco con maggior forza, avvantaggiati dalla posizione presidenziale. Cercheranno di ottenere quel che Rodriguez, nelle sue dichiarazioni di ieri, ha anticipato: accettando i principi base del non allineamento, imprimere a questi una interpretazione diversa.

Nel documento finale è stata marcatamente sottolineata *«la necessità di una costante vigilanza per assicurare che il movimento conservi il proprio carattere essenziale, i propri principi ispiratori e la propria identità»*. Qui emerge il fatto che la linea maggioritaria, autonomo ed «equidistante», si è imposta un'altra volta. Il problema che rimane aperto, anche dopo il felice esito della Conferenza belgradese, è come garantirsi di fronte alle interpretazioni peculiari e minoritarie di questi principi, quando a lanciarle sarà il Paese destinato a presiedere il movimento per tre anni. Un problema decisivo, per quanto paradossale, che ha fatto nascere già una serie di proposte per modificare il regolamento del movimento, secondo la prima, il presidente-coordinatore cambierebbe ogni anno, in vece di restare in carica fra due «vertici», per tre anni; la seconda suggerisce che il ruolo di coordinamento spetti ad un bureau, e non ad un solo presidente; la terza attribuirebbe la funzione determinante al Comitato di coordinamento dei non allineati già esistente a New York alle Nazioni Unite. Ad ogni modo, questo sarà un tema da dibattere in una delle conferenze future.

Questa a Belgrado è stata una semifinale perduta dai cubani di stretta misura, non tale da farli desistere dal cercare una rivincita nella finale.

Frane Barbieri

Fermati a Praga (poi rilasciati) dieci di Charta 77

VIENNA — Da fonti della dissidenza si è appreso nella capitale austriaca che dieci firmatari di «Charta 77», il documento sull'applicazione dei diritti umani in Cecoslovacchia, sono stati fermati per breve tempo dalla polizia e avvertiti che nelle prossime settimane potrebbero nuovamente essere interrogati. Tra i fermati sono il drammaturgo Vaclav Havel e l'attore Pavel Landovsky.

Le fonti hanno detto che il fermo dei dissidenti sembra indicare una aumentata sorveglianza della polizia nell'approssimarsi del decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia.

(Ansa)

Anzitutto sgravi fiscali per il rilancio dell'economia

Cosa farà la Germania di Schmidt per attuare l'accordo coi partners

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dieci giorni dopo il vertice economico mondiale, il governo di Bonn ha tradotto in realtà gli impegni presi con gli altri sei Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone e Canada) per *«respingere le perturbazioni dei mercati mondiali»*, come ha detto il cancelliere Helmut Schmidt raggiante e *«straordinariamente soddisfatto»* per il termine della clausura (è stata una autentica maratona) di quasi quattro giorni e notti. *«La Repubblica federale — è stato detto — è il primo paese che ha coperto lo spread emesso al vertice»*. Come si ricorderà, la Germania aveva promesso di varare *«misure addizionali fino all'1 per cento del prodotto nazionale lordo destinate a rafforzare la domanda e ad assicurare un tasso di espansione più elevato»* (come di tempo hanno fatto gli altri paesi).

Ciò che Schmidt e il suo governo sono riusciti a varare in pochi giorni è davvero sbalorditivo. In sostanza si può ridurre di due punti: da una parte sgravi fiscali per i privati e le imprese, aumenti familiari (per la domanda e favorire gli investimenti, cioè espansione e occupazione), dall'altra contributi dello stato per ammodernamenti e ricerche da parte delle imprese. E' un programma a media scadenza (a partire dal gennaio 1979 fino al termine del 1980) che cerca di accontentare un po' tutti, e ci riesce.

I punti centrali sono gli sgravi fiscali, a cominciare da riduzioni progressive delle imposte sul reddito (in particolare quelli medi), la revisione degli imponibili, gli aumenti degli assegni familiari (fino a mille lire mensili per il terzo figlio e quelli successivi), il pagamento di sei mesi di salario minimo (300 mila lire) alle puerpere. D'altro canto, per recuperare il denaro che perderà, il fisco si riprenderà con la mano destra quello che aveva concesso con la sinistra, portando l'Iva dal 12 al 13 per cento. Ciò avverrà solo a partire dal luglio '79.

Intanto rimane l'effetto psicologico tra l'opinione pubblica, che è enorme, della riduzione delle imposte sui redditi (fino a circa 360 mila lire annue, per i redditi medio-alti tra i 12 e i 20 milioni di lire) è quanto mai popolare. Helmut Schmidt è insomma riuscito una sola fava a prendere due piccioni in due settori diversi: quello internazionale, quello fiscale, quello politico.

Primo: mantiene fede agli impegni presi al vertice (aumentare la domanda e l'espansione), anzi li supera, ché il prezzo pagato (si supera i 13 miliardi di marchi promessi, si avvicina ai 17 miliardi (70 mila miliardi di lire) in due anni. Secondo: attua la riforma fiscale da lui più reputata necessaria per correggere i forti squilibri a danno delle classi medie. Terzo: rende popolare tra la borghesia conservatrice la coalizione di socialdemocratico liberale in un momento di crisi (particolare dei liberali) a due mesi dalle assai incerte elezioni regionali nell'Assia e nella Bassa Sassonia. Un colpo da maestro, un tocco di bacchetta magica, senza toccare il deficit statale, senza correre il pericolo di infiammare l'inflazione (peggiorando fino all'aumento dell'Iva, nel luglio dell'anno prossimo).

Seri dubbi si hanno sull'efficacia delle misure decise. Verrà veramente destinato ai consumi il denaro che i privati si ritroveranno tra le mani dopo gli sgravi fiscali? E quello degli assegni familiari? E le industrie investiranno in ricerche e migliorie? La nuova liquidità non andrà a rimpinguare i libretti di risparmio? Sono domande che si pongono gli esperti, pur ammettendo l'idea del «pacchetto» (più mercato bello sperato, meno dirigismo del temuto) è geniale sotto tutti i punti di vista, quasi una quadratura del circolo.

Le Camere approveranno i programmi governativi a empratutto e la popolazione tedesca «capirà» che è segnale che Schmidt farà aumentare la domanda e l'espansione, Bonn potrà contribuire a stabilizzare l'economia mondiale. Accennando a questo problema, Helmut Schmidt ha detto di augurarsi *«anche gli altri Stati vorranno procederanno con il medesimo coraggio e tener fede agli impegni presi»*.

Già oggi — a margine — vengono alla luce alcuni effetti negativi del «pacchetto» potrà avere, in particolare misure demografiche e sociali per aiutare le famiglie numerose e incoraggiare le nascite (in Germania il tasso di natalità è il più basso del mondo, la popolazione è in costante diminuzione). Per esempio: i lavoratori stranieri, in primo luogo i turchi, che hanno cinque-sei o più figli in patria, mantenuti con i pingui assegni familiari tedeschi, metteranno il mondo nuovi bambini (in Turchia), l'assegno garantito di mille lire e la vacanza per le puerpere a partire dal primo luglio dell'anno prossimo provocherà esplosione della natalità nella seconda metà dell'anno prossimo e (come contraccolpo) — l'ha detto il ministro delle Finanze Matthoefer — una *«astensione sessuale fino al prossimo ottobre»*.

Gli effetti inattesi del vertice economico mondiale di meno di due settimane fa a Bonn. Avrebbero immaginato Carter, Giscard, Callaghan, Andreotti, Fukuda e Trudeau meno tasse per i tedeschi, più bambini in Turchia e blocco delle nascite in tutto il mondo?

Tito Sansa

Per l'incontro a Roma con Paolo VI

La «Pravda» è polemica con la madre di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' insolitamente ironico cominciare dal titolo («Replica»), la breve nota apparsa ieri dalla Pravda alla recente udienza concessa da Paolo VI alla madre del Presidente degli Stati Uniti. Tra i numerosi stranieri che di passaggio a Roma visitano il Vaticano, riferisce l'organo del pcus, c'è stata nei giorni scorsi la signora Lilian Carter. Non sarebbe un avvenimento di gran rilievo, aggiunge, se la signora non fosse la madre di James Carter, e se secondo la stampa italiana, ella non avesse consegnato al Papa una lettera del figlio.*

E commenta a seguito: «...Il messaggio portato dalla mammina non ha minimamente ad una richiesta di assoluzione per i peccati dell'attuale Presidente. C'era invece quasi un rimprovero al Vaticano per la inerzia di fronte alla politica in favore dei "diritti dell'uomo" dispiegata dal governo e dagli organi di propaganda americani, soprattutto nella sua ultima fase, quando la linea di alcuni individui tradotti giudizio nel nostro per crimini comuni è stata scelta in Occidente come pretesto per ingerirsi negli affari interni dell'Unione Sovietica».

Con parole che ostentano indifferenza e schiudono talvolta nel sarcasmo, la Pravda osserva come a Washington non è sfuggita abbastanza critica. Oltreoceano vorrebbero che la Chiesa cattolica desse un contributo anch'essa alla declinante campagna antisovietica lanciata da ambienti americani». Tutto ciò, secondo l'organo del pcus, dimostrerebbe ancora una volta la disponibilità degli Stati Uniti ad usare «qualsiasi turibolo d'incenso per la loro farisaica campagna, comunque naufragata». L'espressa questo commento è tanto più notevole se si tiene conto del rispetto formale con cui fino a qualche tempo addietro i sovietici polemizzarono con Carter e dell'estremo riguardo da essi sempre riservato all'attività di Paolo VI. E' un altro segno della irritazione con cui dal Cremlino guardano ormai alla Casa Bianca.

l. z.

Lillian Carter

Portate da Atherton al ministro degli Esteri Kamel

"No,, egiziano a proposte d'Israele ma il vice di Vance non abbandona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro egiziano Ibrahim Kamel, ha respinto le proposte che l'ambasciatore itinerante Alfred Atherton ha portato da Gerusalemme e ha dichiarato che non risponderà alle richieste del Cairo. L'Egitto, sostiene Kamel, esiterà da Gerusalemme dichiarazioni e concessioni per render possibile la ripresa del dialogo. Dopo due ore di colloquio con l'inviato di Washington, il capo della diplomazia egiziana ha precisato che il problema dell'autonomia amministrativa della Giordania e del territorio di Gaza deve essere completamente rimosso dalle discussioni, perché *«queste terre che sono e dovranno mai essere soggette a discussione»*.

Per quanto riguarda la continuazione delle trattative, che fino a verranno suggerimenti nuovi e positivi dal governo ebraico «non vedo a cosa servirebbe stabilire nuove date che costituirebbero soltanto perdita di tempo». Alla fine dell'incontro il vice segretario di Stato ha dichiarato che il fossato tra le due parti rimane molto largo, ma continuerà nei suoi colloqui: ieri ne altro ministro Esteri, oggi si propone di recarsi ad Alessandria per incontrare Sadat e lunedì vuol tornare a Gerusalemme, decisi ormai a restare nella regione fino all'arrivo di Vance.

Dopo la giornata di ieri, in cui i membri del seguito di Atherton mostrato fiducia in un miglioramento della situazione e in un accorciamento delle distanze, il colloquio tra il rappresentante americano e il ministro Esteri dell'Egitto lasciato a tutti la bocca amara. Tuttavia i collaboratori di Atherton sono convinti che Vance arriverà nel Medio Oriente previsti e avrà gli incontri programmati, che delle discussioni Raiss.

Frattanto le notizie che giungono Libano sono tranquillizzanti: ieri nella mattinata ripresi gli scambi di tiri tra le truppe siriane e le milizia cristiane intorno a Beirut: la radio falangista ha detto che nella precedente quattro edifici erano stati distrutti dalle nella zona di Ein Rumana e che il numero dei morti e dei feriti non è rilevante solo perché la popolazione è stata costretta a la giornata nei rifugi.

Gli osservatori notano che gli ultimi incidenti e la notizia che le ambasciate americana e canadese hanno comunicato a sgomberare i loro connazionali (seguite dalla Rft) ha contribuito a diffondere il panico; davanti ai consolati di molti Paesi europei e americani, si sono formate che intendono chiedere visto d'entrata. Il governo di Beirut sembra deciso a inviare domani alcune centinaia di soldati nel Sud del (elementi filosiriani) anche con l'intenzione di esautorare e richiamare nella capitale i maggiori Haddad e Shidiat, che oggetto di un violento attacco da parte del ministro dell'Informazione siriana Ahmed Skander: il che potrebbe costituire il preludio a complicazioni nel settore confinante con Israele.

Anche il fatto che il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, attacchi duramente il presidente libanese Sarkis, considerandolo incapace, non è ritenuto un buon segno.

Giorgio Romano

Un giornalista nelle «zone calde» tra Cambogia e Vietnam

Gli enigmi di una guerra

Marcje Mihovilovic, del *Vjesnik* di Zagabria, ha fatto parte dell'unico gruppo di giornalisti (cinque, tutti jugoslavi) che ha avuto la possibilità di visitare il fronte del conflitto tra Vietnam e Cambogia da entrambe le parti. In questa serie di articoli egli racconta gli episodi più salienti dell'«avventura». I precedenti sono apparsi su *La Stampa* del 2, 4, 12, 15, 19, 22 e 29 luglio.

Il 27 settembre dell'anno scorso il premier cambogiano Pol Pot ha pubblico la sua esistenza, ha dichiarato d'essere il segretario generale del partito comunista e che il partito stesso è stato fondato diciassette anni prima, nel settembre del 1960, durante un congresso tenuto in un magazzino ferroviario a Phnom Penh.

Durante l'intervista concessa ai giornalisti jugoslavi Pol Pot ha rivelato per la prima volta alcuni dati della propria biografia, ma è stato avaro di particolari sullo sviluppo del partito. Di sé ha raccontato di essere figlio di contadini, che per un certo periodo ha vissuto in una pagoda come sacerdote buddista, che ha frequentato la scuola tecnica, e che poi è andato a studiare in Francia. Ha studiato elettrotecnica, ha terminato con buon profitto il primo anno di studi universitari, ma in seguito ha lasciato gli studi, poiché ha cominciato ad occuparsi del lavoro nel movimento studentesco progressista. Per questa ragione ha perso la borsa di studio ed è dovuto ritornare in Cambogia. Ha svolto clandestinamente incarichi rivoluzionari, ma alla luce del sole faceva il maestro. Ha partecipato al primo congresso del partito, era stato eletto come segretario generale provvisorio, e nel 1963 al secondo congresso del partito come segretario generale permanente, funzione che ricopre tutt'oggi.

Non è facile ricostruire che cosa è successo tra Vietnam e Cambogia fra il — dopo la vittoria nella guerra contro Lon Nol, Tije e americani — e l'aprile del 1977. Pol Pot si ha detto che lui personalmente, nel giugno del 1975, a capo di una delegazione ad alto livello era andato ad Hanoi per trattare i conflitti tra i due paesi, ma che questa missione finì con un insuccesso. Nel maggio del — racconta Pol Pot — su insistenza di Phnom Penh, era giunta nella capitale cambogiana una delegazione vietnamita, non si era arrivati neanche allora ad un risultato positivo. Pol Pot sostiene che la Cambogia non richiesto i territori che tempo le appartenevano, ma soltanto che il Vietnam riconoscesse le linee di frontiera esistenti della Cambogia, ciò che aveva fatto nel 1966 il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, e di cui più tardi, su insistenza di Sihanouk, il governo dell'allora Vietnam del Sud aveva preso atto.

Ad Hanoi, invece, si asserisce che non si poteva arrivare ad un accordo, poiché la Cambogia aveva fatto grandi richieste territoriali. In Cambogia — sostiene Hanoi — si dice persino che Saigon è una città cambogiana. (Simili accuse su grandi pretese territoriali si sentono a Phnom Penh attribuite all'altra parte). Ad Hanoi si afferma decisamente che nei documenti ufficiali vietnamiti non si parla della cosiddetta Federazione indocinese della metà degli Anni Cinquanta. A Phnom Penh si dice che non è vero. Nel Vietnam si sostiene che l'accordo è in linea generale di natura territoriale, ed in Cambogia che il problema territoriale è in secondo piano, che la questione è nella natura dei rapporti tra i due paesi. In Vietnam si asserisce che i conflitti di frontiera non sono iniziati anno fa, nel 1975. Esistevano già durante la guerra di liberazione, ma non se ne parlava.

Nell'aprile del 1977, c'è stata tuttavia una svolta nei rapporti tra i due Paesi. In quel periodo i conflitti si all'improvviso aggravati. Perché? L'interpretazione che abbiamo sentito nel Vietnam è interessante. Si sostiene che all'aprile del 1977 era possibile mantenere i contatti le province di frontiera del Vietnam e Cambogia, così che si potevano risolvere tranquillamente i problemi locali ed evitare gli scontri. Nell'aprile del 1977 — dicono in Vietnam — «parecchi dirigenti cambogiani stati rimossi e sostituiti da altri, con i quali non riusciamo a trovare un linguaggio». Tutto ciò accadeva mentre il Vietnam ed il Laos stabilivano rapporti particolarmente cordiali: tutte le decisioni riguardanti la politica estera ed interna, la difesa, l'economia e la finanza vengono da allora coordinate e le rispettive frontiere si trasformano «linee amiche».

La guerra tra Cambogia e Vietnam — così come si può vedere sul posto — è diversa dalle guerre che conosciamo nei tempi più recenti. Questa è — per così dire — una guerra circoscritta, in cui le unità più piccole terrorizzano i civili lungo la frontiera, dove questi abitanti vengono bersagliati dall'artiglieria, ma dove la battaglia — a parte, sembra, un particolare momento del dicembre dell'anno scorso — non sono impiegate, almeno non tutto il fronte, forze consistenti, carri armati e aviazione. La guerra è sempre un prolungamento della politica e della diplomazia. L'hanno già scritto i grandi pensatori classici della teoria militare ed è così anche in questo caso, sebbene non sia del tutto chiaro a chi e come serva questa guerra circoscritta.

Marcje Mihovilovic

(copyright VPA, Zagabria e per l'Italia «La Stampa»)

(9 - fine)

Il segretario del pc cambogiano Pol Pot (Foto Mihovilovic)

Radio Hanoi: uccisi o feriti in battaglia 1500 cambogiani

HONG — Più di 1500 soldati cambogiani stati uccisi o feriti truppe vietnamite durante aspri combattimenti avvenuti la settimana scorsa nelle province vietnamite di Tay Ninh e di Song Be al confine con la Cambogia, attorno al «Becco d'anatra». Lo ha reso nota la radio di Hanoi, la quale ha precisato che gli scontri principali avvenuti il 22 luglio a Ben Cau (provincia di Tay Ninh), dove i vietnamiti hanno messo fuori combattimento un battaglione e compagnia cambogiani, uccidendo e ferendo soldati.

Rapporti diplomatici dopo anni di ostilità

La riconciliazione Zaire-Angola

— Zaire e Angola hanno deciso allacciare piena relazioni diplomatiche. Lo annuncia Kinshasa. La decisione è venuta a conclusione dei colloqui apertisi venerdì definire i particolari della riconciliazione formale tra i Paesi. La settimana scorsa un incontro ad alto livello svoltosi a Brazzaville, Zaire e Angola avevano deciso di normalizzare i rapporti dopo anni di rottura.

Il comunicato, che parla desiderio parti di stabilire «un clima pace, reciproca fiducia cooperazione» e di conseguire gli obiettivi della «fraternità e amicizia» proclamati dalla carta dell'Oua, è firmato per l'Angola dal comandante Manuel Alexander Durate Rodrigues membro del Comitato centrale del Movimento per la liberazione dell'Angola, e per lo Zaire generale Kikunda Ombala, capo Maggiore dell'aeronautica.

L'allacciamento delle relazioni diplomatiche mette fine, formalmente, al conflitto che aveva opposto i due Paesi dall'epoca guerra indipendenza Angola. Lo Zaire aveva appoggiato i movimenti filo-occidentali come Fnla e l'Unita anche dopo presidente Agostinho Neto era salito potere. L'Angola stata a volta accusata dallo Zaire di ospitare i ribelli katanghesi e di appoggiato le due invasioni dello Shaba nel 1977 e nel maggio di quest'anno.

Cristianamente si manomette

Luigi Castagneri

Con infinita tristezza e forte rimpianto lo annunciano. La moglie Rosa, la mamma Maria Giacobino vedova Castagneri la sorella Paola con il marito Luigi Arduino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Marcuccio per le amorevoli e costanti cure prestategli. Funerali lunedì 31 luglio ore 9, partenza da via Gabetti 1, Collino Torinese. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Moretta (Cuneo), ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

— Collino Tur., 29 luglio 1978.

Si unificano al dolore di famiglia Valentin, Bosco, Chaberge, Tessari.

Gildo Zanuso e famiglia, costernati, si uniscono al lutto dei familiari per la perdita del caro GINO.

Luigi Zanuso e famiglia partecipano unitamente al lutto dei familiari per la perdita dell'amico GINO.

La Autoscuola Ferrero partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'ex collaboratore

Gino Castagneri

— Torino, 29 luglio 1978.

I componenti tutti del servizi tecnici, addetti alla manutenzione elettrica, di macchine, apparecchiature elettroniche, partecipano al lutto della famiglia Castagneri per la dipartita del caro

Gino Castagneri

— Settimo T.se, 29 luglio 1978.

Partecipano al lutto della famiglia Castagneri: Ugo, Giuseppina, Gerolamo, Carlo Ed., Daniela, Carmelo, Ed., Benedetto, Arturi, Mauro), Bobbio, Bosia.

Cristianamente come visse, ci ha lasciati

Pierina Badellino in

di anni 75

La piangono il marito Francesco, la figlia Angela, il genero Domenico Quirico, le nipoti Chiara ed Elena, che unitamente ai parenti tutti, Funerali a Savigliano, partendo da corso Mazzini 19, domenica 30 corrente alle 17 per la parrocchia di S. Chiara.

— Savigliano, 29 luglio 1978.

Gruppo Carabinieri e Autoreparto Mobile partecipano al dolore della famiglia.

— Savigliano, 29 luglio 1978.

Il personale medico e paramedico della Divisione Chirurgia Generale dell'ospedale Sandaing Ospedaletto di Savigliano partecipa al dolore del prof. Domenico Quirico per la scomparsa della mamma

Pierina Badellino in Rolla

— Savigliano, 29 luglio 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanni Battista Pampione

anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie Maria, Ottavio, Giovanni, Margherita, Franco, Paola, nipoti Francesca, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 31 alle ore 14,30 partendo da Strada Settimo 74. Si partecipano i ringraziamenti.

— Torino, 29 luglio 1978.

Le famiglie Cerutti, Lena e Vaglietti partecipano al dolore.

È mancato ai suoi cari

Mario Stefanelli

Lo piangono la moglie Giovanna, i figli Adriana, Antonella con le moglie Giuliana e i piccoli Marco e Carlo, sorelle fratelli nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 1 agosto ore 8,45 Partenza San Luca. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1978.

È mancata

Anna Croce ved. Conti

Maestra Maestrapiave Valsesia

La piangono i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 31 ore 8,45 corso Regina Margherita 250.

— Torino, 29 luglio 1978.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

dott. ing. Ignazio

Ten. di vascello

Cav. al Valore Veneto

ex Capo Ripartizione Comune di Torino

Ne danno il triste annuncio. Maria, Vincenzina, Regina, amici e parenti tutti. Funerali lunedì 31 ore 10,15 nella Parrocchia Santa Barbara, la cara salma proseguirà per essere tumulata nel cimitero di Avigliana.

— Torino, 30 luglio 1978.

I suoi carissimi nipoti

Guglielmina Beriocchi Barattini

Lo annunciano i Compagni di Viaggio. L'addio lunedì 31 c.m. alle ore 14,30 all'ospedale Maggiore (via Santena 5) proseguendo quindi per il cimitero di S. Mario Canavese.

— Torino, 29 luglio 1978.

E' mancata

Maria Zoccola ved. Paletto

di anni 81

Addolorati ne annunciano: figlio, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Avigliani lunedì 31 luglio ore 9 partenza da corso Torino 73. Indi la salma proseguirà per Torino Cimitero Generale.

— Avigliana, 29 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Galli

Ne danno l'annuncio la moglie Domenica Rabotti, i figli Giorgio, Laura, il genero Pietro Marchisio e familiari tutti. Funerali parrocchiale Oulx lunedì 31 agosto 1978 ore 9,45.

— Pinerolo, 29 luglio 1978.

Vittorio e Margherita partecipano con profondo cordoglio

La famiglia Manca partecipa con profondo cordoglio

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ciccolo ved. Adamo

Addolorati ne annunciano i figli, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 31 luglio ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1978.

Sono tragicamente mancati

Danilo Longhin

Adele Di

Lo annunciano, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini e gli amici privati. Funerali lunedì 31-7 ore 8 al cimitero di corso Novara.

— Torino, 30 luglio 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Beraudo v. Piacenza

Addolorati l'annunciano i figli Giovanni ed Ernesto, cognati, nipoti e parenti tutti. Per i funerali telefonare al numero 307 494. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1978.

E' deceduta improvvisamente la signorina

Gisella Morviducci

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi, alle ore 16, a Caluso. Nicoli Torino.

— Chiaverano Ferrari, 29 luglio 1978.

E' mancata

Lea Brugnara v. Maletto

Addolorati ne annunciano la scomparsa il figlio con la moglie Adriana, Funerali lunedì 31 luglio ore 14,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1978.

E' tragicamente mancata

Giuseppina Perchinelli

Addolorati dal dolore ne annunciano: madre, papà, zii e parenti. Funerali lunedì 31 luglio ore 10,15 alla Parrocchia Santo Nome di Gesù (corso Regina 70).

— Torino, 29 luglio 1978.

Presidente Consiglio direttivo unit partecipano con dolore il decesso dell'

ing. arch. Ignazio Berardo

— Torino, 29 luglio 1978.

A Reggio Calabria è mancato dopo lunga sofferenza

Antonio Albanese

Impiegato delle

di anni 47

Lo piangono la moglie Gesta Romano, la figlia Anna e parenti tutti. Funerali in Collegno martedì 1 agosto ore 15,30 nel Salone Chiesa di via Ulzio 16.

— Collegno, 30 luglio 1978.

Partecipano al dolore per la morte del signor

Domenico Rovei

La famiglia Rosaschi, Rapetta, Magnabosco, Malvasi, Jorio, Ravelli, Tamanti, Palmarinelli, Sangiardo, Marchesoni, Varlotta, Chiesa, Cervenka, Sodano, Pedrinelli.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie Tonelli, Guglielmetti, Chiarparin ringraziano a tutti la loro gratitudine per l'assaggio reso al caro papà

Giuseppe Tonelli

— Torino, 30 luglio 1978

Famiglie Bosco-Mamasso ringraziano profondo riconoscenza e quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa della cara MAIDE. Messa (trigesima) 5 settembre ore 8 Tornana Rubino Gorzi.

— Torino, 30 luglio 1978.

Le famiglie Lisa e Scandinelli commosse per la grande dimostrazione di affetto e cordoglio tributata al loro caro ed indimenticabile GIACOMO ringraziano sinceramente.

— Castiglione T.se, 29 luglio 1978

ANNIVERSARI

1972 1978

Paolo Casalegno

Rimpiangendo con dolore immenso, vive nella mia mente e nel mio cuore. Tua famiglia Italia Maria Grazioli.

Gina Primo Camoletto

Sempre e glorificando l'umanesimo operoso che ti accompagna, il ricordo della tua dolcissima generosa bontà, costanza alla solitudine del tuo silenzio — sempre più splendida, ti ripendo e si rafforza. A Roma in biblioteca Vaticana, a Washington in Biblioteca del Congresso, in California (Università di Santa Clara, in Svizzera (Università Pontificia di Lugo, sviluppano tuoi insegnamenti preziosi in filosofia perpetuata in tuo ricordo. Martedì 1° agosto, 12° anniversario, cuore in una preghiera apostrofi in tua memoria verrà celebrata nella Santa Messa in suffragio celebrata a Roma nella Basilica di San Pietro in Vaticano da S. E. Rev.ma monsignor Giuseppe Carraro. Poi celebrata altre Messe (Chiesa rispettivamente a Volpiano, nella «Casa di Riposo» e a te dedicata, a San Francisco Celebrata nella Antica Cattedrale Santa Maria, a New York nella Cattedrale San Patrizio, a Milano nella Basilica Sant'Ambrogio, a Torino alle ore 18 nella Chiesa dei Cistercensi, dove Nostre tesi benedizione alla tomba

— Torino, 30 luglio 1978

Sono trascorsi dodici anni dalla scomparsa della compianta

Gina Primo Camoletto

e da voi, il tuo ricordo vive nella preghiera, nella «Casa di riposo» e tra le lacrimate, a Volpiano. Christiana, am

Troppi tabù nel cibo degli atleti

Alimentazione e sport quante superstizioni

Dell'esercizio muscolare — come fonte di benessere psicofisico per chi è in salute, come competitiva ragion d'essere per gli atleti, misurato antidoto per certi stati di malattia — si continuano a ripetere, a spicciolo livello, cose più intraviste che verificate, più empiriche che dimostrate. Tutta una serie di luoghi comuni e di nonsenso, ad esempio, viene ancora tramandata, quasi per tradizione orale, da atleta ad atleta, da veterano a novizio, da allenatore ad allenato, come se le regole migliori fossero quelle bisbigliate e non quelle che la scienza applicata universalmente insegna.

E' da molti decenni che la fisiologia sempre più a fuoco quella gran macchina da movimento che è l'uomo sport: — su ciascuno dei fondamentali capitoli della «prestazione muscolare», dello «sforzo massimale», dell'«adattamento cardiorespiratorio», della «riserva di forza», della «fitness», del «bilancio energetico» — sono così codificate da non permettere più la minima dilettantesca interpretazione personale.

Nella VII edizione della loro «Fisiologia dell'esercizio» (tradotta e presentata da Sergio Cerquiglini, Il Pensiero Scientifico, Roma), L. E. Morehouse, professore di kinesiologia all'Università di Los Angeles, e A. T. Miller, professore di fisiologia all'Università di North Carolina, sono riusciti a riunire il meglio delle conoscenze scientifiche attuali, a realizzare un testo piano ed accessibile anche ai ultraspecialisti e, al tempo stesso, a demistificare tanti preconcetti e tabù di palestra, di piscina e di campo di gara.

E' interessante leggere, ad esempio, che allenatori e direttori — e anche quanti praticano nuoto, o bicicletta a buon livello cadrebbero — sempre più frequentemente, in qualche modo, le superstizioni dietetiche delle tribù primitive: dove la carne, soprattutto, era vista come alimento capace di conferire all'uomo migliori qualità di forza, di e di coraggio proprie dell'animale sacrificato.

La fisiologia invece insegna, a questo proposito, che la raccomandata, quasi per tradizione orale, da atleta ad atleta, da veterano a novizio, da allenatore ad allenato, come se le regole migliori fossero quelle bisbigliate e non quelle che la scienza applicata universalmente insegna.

La massima capacità di lavoro è probabilmente molto minore dei quantitativi ordinariamente consumati da chi conduce vita sedentaria (la razione quotidiana di atleta può variare da 75 a 150 grammi senza che ne risultino apprezzabili effetti sulle gare di velocità; più elevate quantità possono invece risultare vantaggiose nelle gare di resistenza); e che, nella dieta dello sportivo, il rapporto tra grassi, glucidi e proteine può considerevolmente variato senza che la prestazione abbia a risentirne.

E' fenomenale che un atleta possa raggiungere prestazioni altissimo livello sportivo, avendo compiuto il sacrificio di violare le vecchie regole dietetiche della tradizione e del buon senso? No, perché oggi — come non c'è più assoluto tabù-sesso per gli atleti in preparazione — così non c'è più sacrificio-dieta. Due ore prima di battere il record mondiale dei 200 a farfalle, una nuotatrice olimpica ha consumato un pasto a base di 2 hamburger (con cipolle), patate fritte con ketchup, birra forte, 3 tavolette di cioccolato e una barretta candita. Probabilmente, dicono gli autori, quando verrà abrogata la regola di certi assoluti tabù, l'atleta avrà finalmente diritto alla restrizione meno.

I famosi «extra» in vitamine; e le integrazioni in supplementi dietetici; o la corroborazione con «ergogeni»? Anche nello sport è un nonsenso voler a tutti i costi fortificare con vitamine le diete normali o integrare l'esercizio fisico intensivamente con tiamina, riboflavina o flaconcini vitaminici che. Quanto al mito degli «ergogeni», il suo posto in classifica è tra le grafiche bizzarre, avvolte nella nebbia dei fattori psicogeni.

Tant'è vero che prova a convincere il contrario lo sportivo che adoperi con fede — perché la denominazione è affettante, perché la confezione è speciale e perché il consiglio è ben bisbigliato — questa o quella sua predilezione e «provata» sostanza-totem. I portavoce dell'American Medical Association, comunque, affermano, chiaro che nessun farmaco o altra sostanza artificiale (steroidi anabolizzanti ed ergogeni compresi) possono migliorare la forza o la resistenza; e tanto meno portare a prestazioni atletiche superiori.

Ezio Minetto

E' nata in Francia in provetta

LIONE — Dopo dieci anni di ricerche, presso i laboratori dell'Istituto nazionale francese di scienze applicate, è nata la prima provetta.

Scopo della ricerca è di produrre in grande quantità mosche del genere Lixofaga per combattere un bruco responsabile di danni enormi alle piantagioni di canna da zucchero. In altri Paesi, alcune mosche sono state ricavate artificialmente attraverso un laborioso processo.

Scienziati dell'Istituto francese dichiarato di ritenere che lo stesso metodo possa essere utilizzato per ottenere altri tipi di mosche, in particolare quello che i bruchi responsabili di gravi danni al pino mediterraneo.

Non si possono fare ipotesi sicure sul futuro governo del Portogallo

Lisbona, continuano le consultazioni E' la crisi politica più grave dal 1974

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Una Lisbona paralizzata da uno sciopero degli alberghi, proprio nel cuore della stagione turistica, fa corollario a una crisi politica senza naturali vie d'uscita: le tensioni d'una rivendicazione puramente salariale vengono ingigantite dalla rinnovata polemica fra i quattro maggiori partiti, incapaci di esprimere una maggioranza parlamentare, e quindi un governo, in grado di sostituire l'alleanza fra socialisti e conservatori del cds naufragata giovedì sera con l'esonero del primo ministro Soares da parte del presidente Eanes.

Venerdì sera — e chi scrive ne è stato testimone — si sono avuti aspri confronti fra attivisti e polizia. Non si sono giunti a violenti scontri, ma sono volati calci, schiaffi, spintoni: per un Portogallo che ha saputo fare una rivoluzione e rovesciare una dittatura quasi senza spargimento di sangue, e nel quale la violenza può essere verbale e mai fisica, questa è una novità. Gli animi sono tesi, ci si rende conto che la giovane democrazia affronta oggi, più che in occasione della crisi politica di dicembre scorso, una prova veramente decisiva, che qualsiasi via d'uscita da questa congiuntura sarà puramente temporanea.

Il partito socialista di Mario Soares, «sbloccato» dal presidente Eanes dopo il tentativo di conservare il potere nonostante la rottura della coalizione governativa da parte del forse, più delle altre forze politiche, i pericoli dell'attuale situazione. Venerdì notte alcune centinaia di aderenti si sono radunati davanti alla del partito, scandendo slogan quanto mai espliciti: «*Fascista escuta, o ps esta en luta*», «*Soares amigo, o cds esta contigo*».

Sono slogan che riflettono la dura polemica di sempre, riaccesi questa volta dal «tradimento» del cds di Freitas do Amaral, e diretti anche al *leader* del partito socialdemocratico Sá Carneiro, l'uomo di destra della politica portoghese, il quale insiste ora su una soluzione elettorale, sperando che le urne erodano in modo decisivo la maggioranza relativa dei socialisti in un Portogallo attanagliato dalla crisi economica e dal quale sempre più frequenti si levano richiami nostalgici alla parvenza di benessere di cui certe classi godevano sotto la dittatura.

Due elementi caratterizzano l'evolversi di questa crisi, la seconda del Portogallo democratico: l'aperto conflitto — per la prima volta — fra il presidente Eanes e il *premier* Soares, e la totale mancanza di quel *fair play* che aveva caratterizzato la prima crisi, quella del dicembre scorso, quando il monocolore socialista cadde e lasciò spazio — dopo due mesi di trattative — alla coalizione fra ps e cds. Soares chiaramente non si aspettava, dopo il suo tentativo di fallito a ottobre, quando il parlamento sarà chiuso al termine delle vacanze estive, d'essere esonerato così bruscamente dal presidente. Ne ha fatta una questione personale, ha dichiarato: «*Non rò mai più primo ministro*». Ha precisato che rifiutato addirittura di continuare sua funzioni questioni d'ordinaria amministrazione.

Il direttivo del partito socialista, riunitosi venerdì (ieri si sono invece riuniti il cds e il psd), ha cercato di assumere le posizioni dal suo *leader*. Già Soares aveva acconsentito, dopo un secondo incontro con Eanes che qualcuno ha definito «incandescente», ad accettare l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del governo; al smussamento degli spigoli operato dalle gerarchie del partito lascia intendere che il ps, il quale per i difficili equilibri parlamentari resta essenziale alla formazione di qualsiasi accordo di governo, è nuovamente pronto ad assumersi il carico che gli compete per volontà degli elettori. Resta da vedere in quale modo.

Qui a Lisbona si parla di una rinnovata forma di coalizione fra ps e cds, oggi, sul quadrante politico portoghese. Questa è l'unica soluzione possibile, se si escludere un governo provvisorio di militari, e se il socialista d'un gabinetto di «*tecnocrazia*», già ventilata nel dicembre continuerà a raccogliere l'eperta opposizione dei socialisti.

La seconda caratteristica di questa crisi, la mancanza di *fair play*, è forse più evidente generale mancanza di ottimismo. Non sorridono più, non parlano ai giornalisti, restano chiusi i loro pensieri i *leaders* politici che fanno la spola al palazzo presidenziale di Belem. Venerdì i quattro esponenti dei maggiori partiti (Soares per i socialisti, Freitas Amaral per il cds, Sá Carneiro per il psd e Cunhal per il , ieri nenti delle forze politiche minori, gli indipendenti, le forze e i rappresentanti del mondo imprenditoriale affiati silenzio.

Il margine va registrata la consultazione Eanes capi Stato Maggiore delle tre armi.

Venerdì di chiarato che, per averlo nerato in modo così brusco, Eanes doveva già avere «*altre soluzioni*», sembra fermarlo il fatto che, dopo la prima tornata di consultazioni, abbia deciso di prendersi oggi giornata di riposo, riprendono le consultazioni: il *leader* socialdemocratico Sá Carneiro, ora sembra favorire la riconvocazione Parlamento e l'avvio della procedura per anticipate, ha che nominato questa settimana il nuovo primo ministro. Un al disopra partiti, un militare, oppure lo Soares? E se non il *leader* socialista, un altro *leader* di rilievo del ps. come Almeida Santos?

Di una sola cosa non sembrano esserci dubbi, sebbene le vicende politiche portoghesi insegnino ad andare cauti con le previsioni: si tratterà di un governo «balneare», in e quelle elezioni anticipate in tutti sperano che, allo stesso tempo, tutti te.

Fabio Galvano

Bentornato, presidente Sandro

Sandro Pertini è recato ieri mattina nel paese natale, Stella, per visitare le tombe genitori e dei fratelli. Presidente ha voluto che il viaggio avvenisse nella massima semplicità (come riferiamo a pagina 1). Nella foto il «presidente Sandro», davanti alla salutato con calore degli abitanti Stella (Tel. Ansa)

Pronto il "documento" della Cgil, Cisl e Uil sui piani settore

ROMA — Lunedì martedì la Federazione Cgil-Cisl-Uil invierà governo la risposta complessiva del sindacato sui piani settore, presentati Cipi in questi g

Il documento (che si preannuncia «mastodontico»; una trentina di pagine sulla chimica, una quindicina sul tessile, una ventina sulla siderurgia e meccanica strumentale) è stato messo a punto da una apposita commissione intereonfederale che ha elaborato linee, le zioni, gli appunti scaturiti dalle riunioni vari coordinamenti di settore, che durano tutta settimana, riuniti per valutare i piani.

Il «documentone» (come già viene definito negli ambienti sindacali) è aperto da 4-5 cartelle di valutazione complessiva dei piani.

Il giudizio che emerge pur ribadendo la validità dei piani di settore come strumento «essenziale» per l'intervento nell'economia è «critico». In sostanza Cgil-Cisl-Uil ritengono «*pregevole*» la prima parte analitica dei piani, che considerano una base agevole di confronto, mentre ritengono carente e lacunosa la parte riguardante scelte di intervento.

È accaduto al «Sun», settimanale degli scandali

I giornalisti volevano aumenti e l'editore li ha licenziati tutti

LONDRA — *Le storie pagine famose, nel giornalismo internazionale, due tipi. Le storie pagine dei quotidiani italiani, i pregi e difetti arcinoti ai nostri lettori; quelle del Sun di Londra, per motivi del tutto diversi.* Page three del Sun *non è infatti destinata alla lettura, soltanto alla visione; non dischiude orizzonti politici o letterari, ma anatomici. L'intera pagina è dominata da una foto, quella di una bella ragazza seminuda. Non è certo una formula nuova, eppure ha contribuito non poco straordinario successo a questo foglio, facendone il quotidiano più venduto d'Inghilterra, quasi quattro milioni copie. Da settimana però il Sun (e il Sole) non splende più: il suo trionfo lo ha nei guai.*

Che è accaduto? Cominciamo da principio. Il Sun appartiene magnate australiano della stampa Rupert Murdoch, proprietario anche del domenicale News the World, *che descrivendo ai suoi lettori tutte le vicende sessuali dell'ultima settimana, riesce a vendere sui milioni copie. Il Sun è un tabloids senza molte pretese, neppure la grinta politica del vecchio Daily Mirror, un cocktail abbastanza insipido di notizie e scandaletti. La sua trovata più geniale è stata three. Le sue fanciulle sfoggiano tutte seni ostentazione venusini, ma non sono fanciulle dall'aria volgare, lascive o invereconde: tutt'altro, attraggono proprio per la loro freschezza. Ricordano Playboy vecchi tempi; tra le sue modelle più apprezzate c'è figlia di un altissimo magistrato.*

Altri giornali popolari, qui e altrove, hanno cercato di galvanizzare le loro fiacche pagine con quelle immagini femminili che, nel mondo anglosassone della stampa, sono catalogate sotto il alla and bumps, nome non certo elegante pittoresco, eufemizzabile in italiano con «tettine e culetti». Strano a dirsi, le foto del Sun non hanno mai acceso l'ira e lo sdegno dei movimenti femminili, che le hanno accettate come tollerabile, e non oltraggiosa, curiosità. Una nota giornalistica, pugnace paladina della dignità della donna, ha tuttavia una volta che visto Sun, di tutti quei seni giovanili ami riempie di nostalgia e di invidia».

Conclusione: per queste e per altre ragioni, il Sun ha superato nei mesi passati Daily Mirror fino milioni e mezzo di copie ed è giunto a quota quattro. Un record che i suoi giornalisti sono decisi a sfruttare.

Alla fine luglio, finisce «fase tre» della politica economica dei redditi, quella che a concedere aumenti salariali superiori al per cento. Il primo agosto, comincerà «fase quattro», durante quale governo spera di limitare i miglioramenti al 5 o al 7 per cento. In questi giorni, vari quotidiani stanno negoziando rinnovo del contratto aziendale per «fase quattro» e quasi tutti i giornalisti chiedono più del 10 per cento indicato dal premier Callaghan. Il governo può imporre questi rialzi nel settore pubblico, ma nel settore privato deve fare assegnamento sulla moderazione dei sindacati e sulla fermezza degli imprenditori). I giornalisti più bellicosi però quelli del Sun, che addirittura nel successo la dei loro lit.

Oltre al 10 per cento, i cronisti e redattori del Sun esigono un vasto raccordo di produttività che limiterebbe i loro stipendi un altro 12 e mezzo cento. La proprietà risponde poter accettare tale richiesta perché violerebbe le direttive governo. I giornalisti replicano che le direttive non rigide e che gli accordi di produttività sono ammessi.

L'escalation è giunta al culmine. Il Sun inviato lettere licenziamento a tutti i giornalisti, che sono spalleggiati nella lotta dal loro sindacato nazionale; e il quotidiano non esce da una settimana. Sarà una disputa lunga, si spera adesso nella mediazione di un organo statale. Frattanto, l'assenza di quella «terza pagina» sembra amareggiare veramente gli inglesi. Una massaia ha detto alla tv: «Mio marito gode più il suo breakfast da quando è senza Sun, il Times lo deprime invece di allietarlo».

Mario Ciriello

Compiuti studi su meteoriti e radiazioni

I cosmonauti della Soyuz per due ore nello spazio

Il sovietico Alexander Ivanchenkov ripresa fuori dalla navicella (Ap)

MOSCA — I due cosmonauti della Soyuz 29 sono usciti nello spazio, lasciando la Salyut 6 alle sette meno cinque (le 5,55 italiane) di questa mattina, e rimanendo all'esterno, ha annunciato radio Mosca, due ore e cinque minuti. Era la prima «passeggiata spaziale» sovietica dal 20 dicembre.

La sortita, spiegato l'emittente, è stata fatta per il recupero di apparecchiature scientifiche destinate al controllo dei micrometeoriti e allo studio degli effetti delle radiazioni spaziali su vari metalli e altri materiali; si trattava di smontare e rimuovere gli apparecchi e di sostituirli con altri collettori.

La maggior parte del lavoro è stata fatta dal tecnico di bordo Vladimir Kovalyonok; il comandante della Soyuz 29, Aleksandr Ivanchenkov, filmava l'operazione con una telecamera portatile.

La missione ha inoltre consentito ai cosmonauti un ulteriore della nuova combinazione spaziale semirigida sovietica, e in particolare delle unità di propulsione e dei sistemi per l'aggancio a una specifica zona della stazione orbitale cui si avranno. «Durante il transito della stazione nella parte buia dell'orbita» ha detto Radio Mosca «è stato fatto ricorso a lampade portatili».

Le tute spaziali hanno funzionato bene, ha poi radio sovietica, e il compito affidato ai due cosmonauti è interamente svolto; lo ha riferito il centro di controllo.

Kovalyonok ha filmato le operazioni collegu dalla apertura ingresso e uscita stazione spaziale è esposta allo spazio esterno. Poi i due sono nella camera di transito, hanno provveduto alla ripressurizzazione e si sono tolti indumenti speciali. Entrambi, ha detto radio Mosca, erano in buone condizioni fisiche e «si sentivano bene» dopo la passeggiata spaziale. I cosmonauti che sono stati rimossi dal guscio della Salyut 6 poi esaminati e studiati a scienziati.

I due a bordo della Salyut 6 dal 17 e ci sono indicazioni che la durata loro volo nel sia destinata ad avvicinare, forse anche a superare il primato di 96 giorni stabilito da Yuri Romanenko e Georgi Grechko fra l'ultimo scorcio del 1977 e il principio del 1978.

Furono Grechko e Romanenko a fare il 20 dicembre una sortita spaziale di un'ora e venti minuti.

La passeggiata venne fatta per il controllo del portello di attracco principale della Salyut 6, vista del primo doppio aggancio storia spaziale: due capsule simultaneamente attaccate a una stazione orbitante. L'attracco fu compiuto il giorno 11 gennaio. *(Ansa-Upi)*

L'"identikit" nel delitto di Genova

Ladro, bello, di 20 anni è l'assassino di "Tina,,

GENOVA — Gli inquirenti che conducono le indagini sull'assassinio di Maria Catena «Tina» Alba, la ragazza di 14 anni e mezzo trovata strangolata e legata per il collo a un albero in un bosco della Valbrevenna, stanno una più precisa.

Dopo interrogato varie volte decine giovani e amiche che frequentavano la ragazza, i carabinieri, coordinati nella dal dott. Sossi, hanno appuntato la loro attenzione su un giovane di cui è stato tracciato un di «identikit» psicofisico e «costumes»: probabilmente ventenne, bello ma anche «bullo», frequentatore locali di danza la zona di Sampierdarena, Rivarolo e Bolzaneto, forse pregiudicato e comunque abituato a compiere furti «con destrezza»: lo dimostra la abilità con cui è stata rubata e riportata sul posto la «500» è servita il delitto.

Secondo questa nuova «pista», sarebbero scartare come possibili «sospettate» gli amici più tradizionali e abituali, quelli di cui ragazza scriveva nel suo diario: forse non è il diario lo distrutto pochi giorni prima del delitto. Questo particolare potrebbe fare luce all'ingresso nella vita di Tina di un personaggio nuovo.

Una — stringono gli inquirenti — di cui la ragazza avrebbe potuto innamorarsi in diverso rispetto alirta con gli amici «giro». Gli inquirenti sarebbero confortati in questa ultime risultanze dell'esame necroscopico compiuto sul corpo della ragazza, dalle quali si potrebbe anche ipotizzare che Tina sia morta subito, ma sia decedata dopo legata all'albero per il collo cordicella per fissare i bagagli sulle auto.

Sommergibile misterioso ha catturato 2 pescatori italiani nel Canale di Sicilia?

TRAPANI — Due pescatori di Mazara del Vallo sarebbero stati catturati nel Canale Sicilia dall'equipaggio di un sommergibile identificato che si poi immerso. Questo il messaggio giunto centro radio Mazara del Vallo inviato marconista dei motopescherecci «Eschilo», comandato da Gaspare Asaro e con 12 uomini equipaggio.

Nel messaggio dice che l'«Eschilo», mentre pescava (internazionali), miglia a nord di capo Misericordia, sarebbe da un sommergibile emerso improvvisamente. L'equipaggio dell'unità militare, salito sul ponte, avrebbe la posizione di tiro la mitragliera, avrebbe quindi intimato, sotto dell'arma, a marinai motopeschereccio venire a bordo.

Quando due marittimi hanno obbedito all'ingiunzione, sono stati fatti dere all'interno del sommergibile che rapidamente scomparso. L'«Eschilo», abbandonato il si sta dirigendo verso Mazara del Vallo.

La presenza di sommergibili nelle zone di pesca del Canale era stata segnalata, all'inizio questi ultimi anno, da equipaggi di motopescherecci Porto Empedocle, ne

GAZZETTA PIEMONTESE

CENTO ANNI FA
(Martedì luglio 1878)

Monumento a Torino

Il re Umberto ha assegnato la di un milione erigere a Torino monumento al glorioso padre, re Vittorio Emanuele II. Il monumento deve essere collocato nel centro del grande piazzale della soppressa piazza d'armi, sull'incontro dell'asse del corso Vittorio Emanuele II coll'asse del corso Siccardi. Qualunque sia la forma ideata, dovrà presentare, come parte principale, l'effigie re Vittorio Emanuele II.

L'uragano "Agnes" torna su Hong Kong

HONG KONG — L'uragano tropicale Agnes, che mercoledì e giovedì ha imperversato Hong Kong paralizzando ogni attività e che si era quindi spinto al largo in direzione delle coste della Cina meridionale, ha cambiato direzione e si sta dirigendo di nuovo verso Hong Kong.

Scacchi ancora pareggio

BAGUIO — La sesta partita del Campionato del mondo scacchi fra Anatoli Karpov e Viktor Korchnoi è terminata in parità. E' stato il campione del mondo Karpov, visibilmente , a offrire il pareggio dopo la 23ª mossa e soltanto due ore e mezzo di gioco.

I due avversari sono sempre sul risultato di zero a zero, avendo pareggiato finora tutti gli incontri. Gli esperti prevedono che neppure la quinta partita, che riprenderà oggi, dopo essere stata aggiornata ben volte per scadere del tempo, riuscirà a sbloccare il risultato, anche se Korchnoi è in lieve vantaggio.

La partita di ieri è stata giocata dai due campioni in «scrupolesse» e senza mai forzare. Dopo la mattinata 11 ore di gioco della quinta partita nei due giorni precedenti, dei voluto ieri correre rischi, Karpov, che la prima mossa, ha impostato una classica apertura inglese, come è solito fare anche Korchnoi quando gioca coi bianchi. Dopo due ore il gioco tranquillo e particolari emozioni, dei due campioni appariva in vantaggio. La «patta» ha fatto comodo a tutti e due.

Il sacerdote può impegnato in partiti o sindacati

CITTA' DEL VATICANO — «*Il sacerdote deve apertamente schierarsi dalla parte dei poveri e degli oppressi e prenderne le difese; dovrà impegnarsi a loro favore, anche a costo di dispiacere e di scandalizzare i fautori del "disordine stabilito", ma questo impegno non potrà tradursi in militanza politica o in un partito o in sindacato*».

Lo afferma il padre gesuita Giuseppe Da Rosa in un articolo apparso sull'ultimo numero di «*Seminarium*», la rivista edita dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Spiegando i motivi che impediscono al sacerdote questa militanza, l'articolista afferma che «*la politica concreta per sua natura divide ed oppone gli uni agli altri, anche quando si tratta di cristiani*» e che «*l'attività politica difficilmente riesce a tenersi lontana dai compromessi e dagli accomodamenti*».

«*Un mutamento, anche radicale, delle attuali strutture capitalistiche della società* — prosegue "*Seminarium*" — non è accompagnato da un mutamento della coscienza, rischia di sostituire, ad una forza oppressiva e sfruttatrice capitalista, una forza oppressiva e sfruttatrice socialista. La verità è che alla rivoluzione sociale deve accompagnarsi una rivoluzione morale».

Dopo aver affermato che compito del sacerdote «è di aiutare gli uomini a convertirsi a Dio e a porsi al loro servizio», l'articolista conclude che «così, esercitando il suo specifico ministero sacerdotale, il sacerdote solo compie autentico servizio a favore dei poveri e degli oppressi, si pone nel cuore stesso della vita politica».

Stato civile di Torino

LUGLIO 1878

NATI — Tenna Alessandro; Schreiber Geraldine; Tucci Raffaella; Visaggio Miriam; Scapino ; Convertino Carlo; Negro ; Ludovico Daniel; galli Luca; Mastrangeli Fabio; Nesci Claudio; Mavilia Ignazio; Vian Francesco; Rossi di Montelera Anna Maria; Mecca Fernando; Frattaroli Matteo; Rosso Anna; Coniglio Nicola; Argenieri Silvia; Colli Marco; Mevalia Michele; Bastero Antonio; Bronzo Michele Mario; D'Imperio Francesco; Boccella Michele; Fenza Matteo; Sparta Alessandro; Cruda Luca; Antonaccio Emilia; Maggiorotti Miriam; Gersi Renato; De Benedetti Giuseppe; Ferrera Fabrizio; Barbaro Ilenia; Albano Marco; Cannizzaro Roberto; Biandino Cristina; Fissore Camilla; Forcelli Federico; Gerardi Matteo; Carla Rosalia; Grasso Piero; Violle ; Masci Silvia.

MORTI — Genella Egidio, di anni 96, nato a Torino, pensionato, abitante in v. Antinori 1 bis; Grillo Alberto, a. 80, La Spezia, pens., v. Piacenza 25; Razzetta Antonio, a. 73, Sarno, pens., v. Degli Assi 16; Cavagna Angelo, a. 51, Mazzarino, pens., v. Troya 2; Tarantino Giulia, a. 56, Mercallo, artig., v. Forlì 65; Fugno Maria, a. 75, Torino, pens., v. Cosseria 9; Grigliore ved. Perparoli, a. 71, Mathi, pens., v. Mantovelli 75.

Deceduti in fuori Torino — Bassani Pasquale, a. 61, Torino, pens., Castella Bernardo, a. 67, Grinzane Cavour, pens.; Alice Amalia ved. Piantino, a. 82, Valle Mosso, pensionata; Giuliano Giacomo, a. 63, Torino, pens.; Navarino Giovanni, a. 84, Moniou Rocco, pens.; Obigo Alberto, a. 57, Villafranca B.te, pens.; Fiorcarde Antonio, a. 79, Torino, pens.; Francaschini in Pasca, a. 78, Torino, pens.; Giachino Anna Maria, a. 74, Montiglio, pens.; Bocca Stefano, a. 70, Torino, pens.; Basso Lisabetta, a. 24, Monduri, autotrasp.; Visili Bianca, a. 68, S. Maurizio C.se, pens.; Gianzulero Ugo, a. 53, Meglialdino, oper.; Bellero Sandro, a. 25, Odigoro; Guallani Carlo, a. 67, Pera Cera d'Adda, pens.; Rasseglione Giuseppe, a. 56, Torino, pens.; Gastinetti Angela, a. 39, Salasco, pens.; Morando Francesca, a. 69, Asti, pens.; Amerio Lucia in Ercole, a. 66, Corteandona, pens.; Salvai Rosina in Romanino, a. 66, Torino, pens.; Pavan Epifanio, a. 73, Cavarzere, pens.

Nati 44 - Matrimoni 31 - Morti 33.

«La Stampa» di 30 luglio è uscita esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore e Direttore Generale
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata ai sensi dell'art. 1 D.L.C. Sett. 1979, Roma
CERTIFICATO N.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MADONNA Campagna (c. Sempione) camera e cucina cucinino servizi 7 milioni 500 mila. L'Immobiliare (011) 593.797

MANGARDA Italia 61, libera subito, 2 vani, servizi, mq 45, più magazzino mq. 20 uso cantina L. 14 000 cad. Tel 505 000-901 200.

MASSARDA libera via Roma - via Cimarosa soggiorno camera cucina servizi ristrutturato ascensore centrale ottimo reddito vendesi L. 25 milioni. «La casa» 530 921 534 841

MASSARDI vicino ospedale via Duchessa Jolanda da 1 milione 200 mila a 3 milioni 800 mila. L'Immobiliare (011) 549 881 593 987

MASSIMORIO vende libero ampio 5 vani luminosi 4 camere cucina servizi L. 40 milioni 800 mila. Ottimi pagamenti. Tel 544 807 553 971

MASSIMORIO vende via Pio appartamento di mq 120 (sole in 3 minialloggi ed ufficio 3 locali), 10 milioni 500 mila ultimo piano. Tel 544 807 553 977.

MASSIMORIO vende zona centro ufficio via Nizza soggiorno due camere cucina 2 bagni 35 milioni 500 mila ottimi 30 per cento mutuo trentennale. Tel 553.977

MASSIMORIO vende libero finitissimi sulla salone 3 camere cucina box-cantina doppi servizi ascensore portiere. Telefonare mq 13 000 L. 90 milioni dilazioni Tel 544 807.

MASSIMORIO vende libero prestigioso appartamento mq 400 L. 165 milioni dilazionati pagamento. Tel. 544 807 553 977

MASSIMORIO vende corso Francia ingresso salone 3 camere servizi 2 bagni 50 milioni dilazionabili. Tel 544 807.

MASSIMORIO vende libero finitissimo camera studio cucinino servizi 7 [illegible] Tel 544 807 - 553 977.

MASSIMORIO vende libero zona San Salvario ristrutturato camera cucina servizi L. 20 milioni. Tel 544 807 - 553 977.

MASSIMORIO vende libero Regio Parco 4 camere cucina servizi L. 40 milioni dilazionabili. Tel. 553.977 544 807

MASSIMORIO vende libero Regio Valentino soggiorno 2 camere balcone cucinino servizi mezzanino L. 34 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Tel 553 977 544 807

MASSIMORIO vende libero Regio Valentino soggiorno 2 camere balcone cucinino servizi mezzanino L. 30 milioni dilazionabili Tel 553977 544 807

MASSIMORIO vende libero S. Rita soggiorno 2 camere cucinino servizi mezzanino L. 30 milioni dilazionabili Tel 553 977 544 807

MASSIMORIO vende libero zona residenziale Rivoli recente palazzo 2 camere cucina box-cantina mq 125 box L. 40 milioni 700 mila mutuo 60 L. 1 milione 800 mila Tel. 553 977 544 807

MERCATELLI vicino camera cucina servizi 10 milioni 200 mila. L'Immobiliare (011) 565 885 592 897.

MICHELINO libero via Avogadro 2 camere in stabile recentissimo servizi piano alto L. 25 milioni 500 mila. dilazionabili, tel. 505 880.

MICHELINO zona residenziale appartamento in villa salone 3 camere cucina doppi servizi box mansarda taverna terrazza 30mila. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897

MARTINA camera cucina servizi 7 milioni 800 mila. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897

PIAZZA Duomo soggiorno 2 camere cucina 36 servizi 36 milioni 800 mila più 5 milioni mutuo trentennale. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897

PINEROLO libero recente 4 camere ingresso cucina servizi poltrona box 35 milioni L'Immobiliare (011) 77354

PISTOIA appartamento in villetta libero subito salone 3 camere cucina doppi servizi taverna garage 30 milioni dilazionabili Universale 546 977

PINOCCHIO via Pigafetta soggiorno ammobiliato 2 vani servizi 11 milioni 800 mila 3 vani servizi 19 milioni 900 mila 4 vani servizi 25 milioni 900 mila; salone 2 camere cucina 2 bagni 35 milioni 500 mila ottimi 30 per cento mutuo trentennale 43 Rivoli 8767;

PORPORA appartamento, ristrutturato, luminosi, 3-4 vani cucina, libero per la primavera palazzina in verde e la quiete. Visitarlo e decidervi. Tel 505 000

PRESTO LIRA comoda pensione alla nuova amministrazione vendesi. Facilitazioni di pagamento. 545 000 505 205

RACCHINI via Massena zona centrale libero 10 vani 4 bagni, box, magazzini 65 milioni dilazionabili. (Rivoli 8767)

RIVAROLO zona ospedale vendo appartamenti liberi parzialmente ammobiliati vera occasione. Tel 942 758

SAN Raffaele Cimena privati vende villetta 3 camere e servizi libera indipendente giardino e orto L. 44 milioni o 4 milioni 500 mila mensili Tel 513 624 ore ufficio

VENISIA appartamento occupato zona Crocetta 68 m² piano 2 camere soggiorno cucina ripostiglio e bagni. Telefonare 928 4161.

VIA Bucchi, Alcri 2 camere cucina servizi 20 milioni 800 mila. L'Immobiliare (011) 592.000 549 847.

VIA DESANCTIS ristrutturato appartamento ai nuovi livelli camere servizi da 3 posteggi box quasi 4 milioni. L'Immobiliare (011) 565-550

VICINANZE zona Mercatorum recente soggiorno camera cucina servizi box cave 31 milioni 800 mila L'Immobiliare (011) 549 881 592 897

VICINANZE Torino cavalli salone 3 camere cucina servizi 1000 mq cielo terreno 30 milioni. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897.

VICENZA piazza Bengasi camera cucina cucinino servizi 17 milioni 500 mila. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897.

VILLA nuova signorile al Colle della Maddalena soggiorno-sala Torinese mq 1150 grande salone con camino, sala pranzo, studio, cucina rustica, 3 camere, spogliatoi, bagno, pozzo sala giochi, lo vendesi. Ottima occasione vera opportunità per investire. box 2 posti. Richiesta immobili 835 339

VILLA nuova Rubbiana Torinese bassa 3 camere salone 3 servizi box seminterrato possibilità 1700 mq terreno. Telefonare 011 9122.

ZB vendo libero palazzina piazza Bernini 1909 3 camere ingresso cucinino servizi L. 30 milioni, seminterrato 446 491.

ZB vendo libero Mercadanti adiacenze corso Regio 3 camere ingresso servizi L. 34 milioni. Telefonare 650 469

20 Domande affitto

A.A.A. AFFITTO vecchie villette o grandi alloggi per stranieri e dirigenti sanitari. Telefonare 531 961 943 274.

A.A. BIZZA studio immobiliare ha spesso clienti al corso di compravendita ha urgente per gli affitti garantendone con esclusiva e patente del 2000 livello per i suoi immobili. Telefonare 472 838.

AFFITTIAMO accordi affittare alloggi con o senza arredamento zona Nizza Telefonare 651 072.

AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa subito 7-8 camere servizi Tel 320 251 per ufficio.

BOSINO via Chieri 3 camere per clientela selezionata affitti qualsiasi dimensione telefonare 890 804 650 pasti.

MEDICO coppia 3-4 vani, ingresso, cucina, cantina 2 bagni, sole, giardino zona Tesoriere 891 965 ore pasti.

21 Offerte affitto

A coniugi referenziati anche pensionati alloggiamo zona Cavorre in vecchia palazzina ristrutturata casa piccola giardino. Scrivere: Pubblicità Sestriere 666 — 10100 Torino

A pensionati adulti offriamo camere uso cucina appartamento vicino stazione autobus camera qualche ora al giorno. Scrivere: Abbadia 29 — 10121 Genova.

AFFITTASI zona Parella camere mobili cucina no servizi L. 140 mila mensili Tel 541 809

RESIDENCE zona Mirafiori via Plava 62 affitta giornalmente monolocali arredati (televisori in ogni camera) con cucinotto ad 8 000 8361

NOVARESA villa collinare, km 9 dal centro di Torino, posizione dominante con vista stupenda su Torino, Monferrato, mare alpino, ristrutturata di gusto, vendesi o in parte con cc. parziale locata (godibile luglio) di complessivi 650 mq su 11 vasti e 1a specie. Visitarla e decidervi Tel 909 1819

PREZIOSA LIRA comoda pensione alla nuova amministrazione vendesi. Facilitazioni di pagamento 545 000 505 205

RACCHINI via Massena zona centrale libera 10 vani 4 bagni, box, magazzini 65 milioni dilazionabili. (Rivoli 8767)

RIVAROLO zona ospedale vendo appartamenti liberi parzialmente ammobiliati vera occasione. Tel 942 758

SAN Raffaele Cimena privati vende villetta 3 camere e servizi libera indipendente giardino e orto L. 44 milioni o 4 milioni 500 mila mensili Tel 513 624 ore ufficio

VENISIA appartamento occupato zona Crocetta 68 m² piano 2 camere soggiorno cucina ripostiglio e bagni. Telefonare 928 4161.

VIA Bucchi, Alcri 2 camere cucina servizi 20 milioni 800 mila. L'Immobiliare (011) 592.000 549 847.

VIA DESANCTIS ristrutturato appartamento ai nuovi livelli camere servizi da 3 posteggi box quasi 4 milioni. L'Immobiliare (011) 565-550

VICINANZE zona Mercatorum recente soggiorno camera cucina servizi box cave 31 milioni 800 mila L'Immobiliare (011) 549 881 592 897

VICINANZE Torino cavalli salone 3 camere cucina servizi 1000 mq cielo terreno 30 milioni. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897.

VICENZA piazza Bengasi camera cucina cucinino servizi 17 milioni 500 mila. L'Immobiliare (011) 549 881 592 897.

VILLA nuova signorile al Colle della Maddalena soggiorno-sala Torinese mq 1150 grande salone con camino, sala pranzo, studio, cucina rustica, 3 camere, spogliatoi, bagno, pozzo sala giochi, lo vendesi. Ottima occasione vera opportunità per investire. box 2 posti. Richiesta immobili 835 339

VILLA nuova Rubbiana Torinese bassa 3 camere salone 3 servizi box seminterrato possibilità 1700 mq terreno. Telefonare 011 9122.

ZB vendo libero palazzina piazza Bernini 1909 3 camere ingresso cucinino servizi L. 30 milioni, seminterrato 446 491.

ZB vendo libero Mercadanti adiacenze corso Regio 3 camere ingresso servizi L. 34 milioni. Telefonare 650 469

25 Artigiani, ecc.

CAPOMASTRO abbiate bisogno persona seria pratica attività ora più carente? Interpellate Impresa Edile Ferrero 011 [illegible] 593 274.

A.A. BIZZA studio immobiliare ha spesso clienti al corso di compravendita ha urgente per gli affitti garantendone con esclusiva e patente del 2000 livello per i suoi immobili. Telefonare 472 838.

ABBIAMO acquisito affittare alcuni box garage-cantine zona Nizza Telefonare 651 072.

AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa subito 7-8 camere servizi Tel 320 251 per ufficio.

BOSINO via Chieri 3 camere per clientela selezionata affitti qualsiasi dimensione telefonare 890 804 650 pasti.

MEDICO coppia 3-4 vani, ingresso, cucina, cantina 2 bagni, sole, giardino zona Tesoriere 891 965 ore pasti.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Ronco Veterani ritiro le facilito Ferri mobili, mercerie Tel 317 619 (ore pasti)

24 Mobili, arredi

ARMADIONI interbase vano camerino anche luce camere 1 milione 500 mila in anno box 1 milione 200 mila, trasferimento gratuito in box abitati su richiesta con lievi incrementi. Corso Francia 200, via Foligno 74, via S. Donato 96.

GRASSI MARI in un grande negozio mobili via F. Maurizio ang Verdi 34 Torino, vendita personalizzata di cucine all'americana con vostro 30% su prezzi inclusivi al 1977. Appuntamento 546 [illegible]

33 Matrimoniali

BIANCARDI Donna simpatica ragazza media altezza, graziosa, desidera conoscere Signore: Pubblicità Sestriere 3345 — 10100 Torino.

DISTINTA signora buona posizione sociale vedova sola senza figli desidera conoscere signore celibe di Torino scopo matrimoniale. Scrivere: Pubblicità Sestriere 9387 — 10100 Torino.

VEDOVA 51 anni senza figli sola carattere aperto desidera sposare signore senza figli proprietario villetta. Scrivere: Pubblicità Sestriere 9415 — 10100 Torino.

36 Nautica

GOMMONI Storm Calipso con motore Chrysler 28 cv ottimo condizioni vetta. Telefonare 011 [illegible] Torino.

37 Campeggio e sport

OCCASIONE pedalò vendo motonic Ultralight 3 posti più 1 poltrona anche divisibili. Telefonare ore pasti 8 agosto (011) 64 [illegible]

VACANZE IN BICICLETTE.

Una scelta per l'estate per tutte le tasche. Richiedete depliants e informazioni alla Cicloturistica Italia Via Chiesa Vecchia 18 int 3 Tel 58 [illegible] o presso i migliori negozi di articoli sportivi. Richiedete anche depliants Bicicletta della Pace (spedizione Tel 263 1271.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO nuova sezione di pechinesi di splendidi tipi Bianco-arancione, accoppiamento garantito dr. P. Bianco via Ormea Torino Tel 683239

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. BARGE / Locali vendesi nella casa nuova indipendente situabile 4 vani cantina nella bella zona giardino comune con annessi alloggio di circa 11 MQ mq totale libero subito vendesi solamente. Telefonare (0175) 82 165 ufficio 11 in [illegible]

A LIDO 2 000 000

il Posto. Immobiliare Spa vende baita sita Monginevro altitudine 1700 mt 200 mq in muratura con garanzia di [illegible] 64 838 303.

ACQUISTO in comuni alluvionati colli Ricetto Ligure di Ovarese pertinenziacon Chiusa Ipotesi Lanzo. Telefonare (0) 43 2301.

AFFARE villa mq 93 km 40 Asti pertinenza orto cortile. Tel. ore pasti 0141 - 94205

BAITA tre 2 vani alta montagna a Robaglietto Castagne, km 40 mq di terreno circostante. L. 11 milioni Tel (011) 597-0381

BORGHETTO privato vende cascina libera in ristrutturazione 1200 mq 0173 82 201.

BORGONERO villetta ammobiliata affare da occasione su 2 piani, giardino 700 mq, possibilità box. Telefonare 011 [illegible] 010

BRUNO villa panoramica ammobiliata con riscaldamento giardino 2500 mq possibilità box 4 camere cantina. Tel 535 508

BUSSOLENO

vendesi ultimi lotti di 2 piani 3 4 ambientazione grande cucina con camino, bagni finestre, portoni per 2 auto 1 posto auto coperto, garage cantina, giardino privato. Prezzi da 6 milioni Tel 011 [illegible] 970 379

Casa abitabile e ad uso rustico nuova adatta per due famiglie vicinanze Torino 20 km Tel 8 [illegible] ottimi prezzi. Telefonare 011 [illegible] 246

CASA in Condominio Lebbroseria di recente costruzione vendesi varie unità abitative di varia metratura Tel 011 [illegible] 442

CASA 5 Schiavazza Dr A camere più servizi due locali garantiti a circa 10 terreni vendesi Telefonare 241 [illegible]

CASA vicinanze Rivoli 4 camere, veranda riscaldata cantina, orto mq terreno Tel 9114 / 34 872

CANALE (CN) A Cinzano (TO) villa libera subito. Vendo 3 camere cucina doppi servizi posti auto locale lavanderia terrazza cantina bagni cabina box 3 auto Telefono mq 9000 ripetizione L. 110 milioni Affarissimo. Tel 9000 / 9111111.

Spettatori d'ogni età agli spettacoli

"Punti verdi„: cultura e divertimento per tutti

Affollati concerti, spettacoli teatrali e cinematografici - "Festa per chi resta" il 15 agosto - L'assessore Balmas e le polemiche

Interesse (ma qualche eccezione) per i Nomadi

Il palcoscenico bianco osserva tranquillo la distesa verde macchiata dalla luna, sul fondo lo schiettare di un psicocomico; un parco, uno spettacolo, la notte ed il «Punto verde». Il manifesto pubblicitario, appeso a un albero, accoglie invitante la folla. Venerdì sera, al *Sempione* allietato dal sound aggressivo dei *Nomadi* tremila persone hanno invaso le platee e i prati, alla ricerca di un fazzoletto su cui accamparsi.

Soliti di giovanissimi, jeans, magliette, gonnone zingaresche, buono nella massa, sono stati inghiottiti nel parco. Bambini assopiti sui «Bikoos», mamme premurose, mamme distratte. Girotondi cinghiosi di cani in libertà, cupidigie furtive, volitazioni locate ai gelati. Un pubblico variopinto ed allegro, che ha sacramentato di applausi gli affiatati cantanti sotto un turbinio di luci psichedeliche e un'amplificazione a prova di sordo.

I tremila del *Sempione* per i *Nomadi* seguono i settemila al Rignon per Vecchioni, i tremila del *Sempione per ell mercante* di Venezia, i milleduecento-duemila di ogni sera per il ciclo di film dei fratelli Taviani o [illegible] sulla cinematografia del '68.

I «Punti verdi» sono giunti alla terza edizione in un crescendo di successo: 28 spettacoli per 84 serate con 22 mila spettatori il primo anno; 50 spettacoli, 70 serate, 32 mila spettatori l'anno scorso; quest'anno 72 spettacoli, 96 serate, finora 40 mila spettatori, che, se tutto va bene, diventeranno 75 mila a fine agosto. Per la prima volta tribuli spettacoli durano [illegible] agosto: fino al 5 al Rignon ed al Sempione, dal 6 al 20 agosto al solo Rignon. Nel calendario alcuni appuntamenti importanti: il Balletto Nazionale jugoslavo, «La donna di Venezia» di Goldoni, la cantante folk Deborah Koogermann, il concerto jazz del Tullio De Piscopo Quintet oltre alla prosecuzione del film.

«Quando iniziammo un'iniziativa mi chiesi spesso se non la facessimo più, qualcuno la richiederebbe? Credo che se il prossimo anno non allestissimo la stagione estiva dei punti verdi molti ci chiederebbero il perché». L'assessore alla cultura, Balmas, è soddisfatto dell'iniziativa, snocciola i dati sulle presenze ed aggiunge: «Un pubblico eterogeneo: giovani, anziani, affezionati al teatro e intimi, amanti dei concerti, e soprattutto migliaia di ragazzi, che, oltre a seguire con l'entusiasmo abituale i cantanti più noti, sono attenti alla prosa, al concerto, al film, singoli come in scorpa settimana, con l'ombrello aperto». Mentre parla l'assessore guarda, si potrebbe dire quasi con affetto, una fotografia appesa alle sue spalle: lo scorcio di una platea affollatissima del Rignon, in prima fila due giovanissimi gemelli rimboccano le coperte al figlioletto in carrozzella, mentre accanto una coppia di amanti li guarda intenerita.

«E' questo che mi piace: ai "Punti Verdi" ci viene chiunque. Mentre a teatro i bambini non si portano, qui ci sono addirittura piccinini di giovani e balli improvvisati sul prato. Con qualche timore l'assessore parla di aggressioni: «Non vorrei sembrare ridondante, ma credo proprio che sia importante dare al cittadino, soprattutto ai giovani, un luogo dove incontrarsi in libertà e dove contemporaneamente vedere e sentire delle cose belle. Perché il divario culturale dei cittadini è intollerabile, direi in alcuni settori con il meglio di una qualsiasi stagione teatrale».

Balmas si addentra nel ricordare alcune polemiche nascitate dalla sua iniziativa: «E' assolutamente giustificata che con i "Punti Verdi" non si risolvono i gravi problemi della disoccupazione, della casa, ma non credo sia che giusto dare al cittadino una possibilità di svago e di divertimento, oltre che di crescita culturale. D'altronde poi si spende così poco per la cultura. Almeno così una bella festa di cittadini ricorderà l'estate come un momento piacevole, passato in compagnia a goderci uno spettacolo persin durante l'anno o che altrimenti non si potrebbe visto».

Il tavolo dell'assessore [illegible] annuncia ad annunciarsi il materiale per la prossima iniziativa: «Quest'anno i punti continuano anche ad agosto, così abbiamo deciso di fare una festa il 15 sera: una festa con chi resta. Si farà al Rignon, ci saranno alcuni complessi, e anche chi non va in ferie avrà una possibilità di svago».

m. ca.

Concerto — E'finalmente bandito un concorso pubblico per esami e per titoli ad un posto di tecnico specialista laureato in ingegneria mineraria presso il Servizio rischi. Condizioni e modalità di partecipazione nel bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 22 maggio. Limite massimo di età 32 anni.

L'annuale assemblea della minoranza evangelica

Il Sinodo valdese discuterà i temi dell'aborto e delle armi nucleari

Si apre oggi con il culto e la consacrazione di un nuovo sacerdote - Il domani il dibattito, al quale partecipano 180 pastori e altrettanti laici

Si apre oggi a Torre Pellice l'annuale Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste, che dal prossimo anno [illegible] integrate in un unico organismo.

Alle sedute, che termineranno venerdì prossimo, parteciperanno circa 180 pastori ed altrettanti delegati laici in rappresentanza di tutte le comunità valdesi italiane. Per l'ultimo anno, prima dell'integrazione, la conferenza metodista non sarà presente al Sinodo unito con i Valdesi ma terrà soltanto due sedute congiunte.

«Siamo in cammino verso la terza riforma — aveva dichiarato alcuni anni or sono il moderatore della Tavola valdese Aldo Sbaffi —, in altre parole i valdesi stanno per abbandonare la cosiddetta "teologia dell'isolamento". Isolamento non solo di carattere ecclesiastico perché da diversi anni il Sinodo affronta la discussione di argomenti che riguardano i fedeli non soltanto sotto l'aspetto religioso. In questo spirito stanno tra l'altro prese posizioni nelle battaglie civili del nostro tempo, e [illegible] impegnati nella campagna per il "no" al referendum, hanno affrontato sul terreno pratico il dramma degli emigrati riuscendo in patria recentemente un centro [illegible] e a [illegible], in Sicilia, con una piccola industria autogestita».

In Italia da oltre trent'anni i pastori valdesi e metodisti escono dalle stesse facoltà di Teologia. Non esiste dunque una differenza dottrinale tra le due Chiese ed entrambe affrontano in dibattito i problemi sociali più scottanti della comunità. I punti focali che caratterizzeranno il Sinodo 1978 sono il problema dell'aborto e della proliferazione nucleare.

Questi saranno gli argomenti di carattere sociale che impegneranno i delegati nelle prossime giornate. Oggi il Sinodo si aprirà alle 15,30 nel tempio di Torre Pellice, con la consacrazione al ministero pastorale del candidato Antonio Adamo. La prima parte del culto sarà presieduta dal pastore Valdo Benecchi, che è stato designato dal Comitato Permanente [illegible] il pastore valdese Gino Conte, designato dalla sessione sinodale europea 1977, terrà il sermone ufficiale. In serata l'assemblea sinodale composta da pastori e da laici eleggerà il presidente.

Tossicomani rubano in farmacia a Cavour

Sono forse tossicomani i ladri che [illegible] notte sono penetrati nel [illegible] della farmacia dell'ospedale di Cavour e hanno forzato l'armadietto degli stupefacenti, rubando alcuni grammi di oppio, cocaina, morfina e due scatole di fiale di «Cardiotonnia». Il furto è stato denunciato dal direttore dott. Garella, che ha trovato la porta d'ingresso della farmacia scardinata, constatando la sparizione degli stupefacenti.

Pensionato tramortito da banditi e rapinato

Un pensionato di [illegible] anni, Giovanni Marchetto, abitante in corso Giulio Cesare 25 è stato aggredito e rapinato da due banditi ieri pomeriggio mentre stava uscendo di casa. Uno dei suoi assalitori lo ha anche colpito al volto con una spranga di ferro. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il fatto alle 14,30. Il Marchetto è stato affrontato dai rapinatori, entrambi giovani, davanti [illegible] la porta dell'ascensore, al piano terreno. Dopo averlo colpito in fronte, i banditi gli hanno rubato l'orologio «un anello d'oro, incidendolo irrimediabilmente sul luogo della rapina. Un inquilino [illegible] stabile ha accompagnato lo sventurato all'Astanteria Martini.

★ Furi[illegible]litigio tra le [illegible] carelli di Porta Palazzo, ieri pomeriggio. C'è stata parecchia confusione, sono accorse volanti della mobile, carabinieri, vigili urbani: tutto per una sciocchezza troppo matura.

E' successo verso le 17,15. Giovanni Margherito, 41 anni, via Carrone 12 ha una bancarella, vende angurie e pomodori. Un cliente, Gaetano Indelicato, 40 anni, corso Novara 25 ha chiesto un'anguria: «Mi raccomando, sia dolce, Ane» — [illegible] aggiunge — «mi [illegible] apra, così resto se è ben matura». La prima non lo soddisfaceva: «Ne apra un'altra». Neppure questa gli andava bene.

Giovanni Margherito si è impazientito: «Guardi, ieri perdevo. Noi siamo qui da quella mattina [illegible] sei. Vede da un'altra parte se vuol perdere e far perdere tempo». E' scoppiato il litigio. Prima insulti, poi i due uomini sono venuti alle mani. Qualcuno ha detto di aver visto un coltello. Gaetano Indelicato è stato medicato all'ospedale

Aspre polemiche tormentano due Comuni della cintura

Moncalieri, in agosto tutti i negozi chiusi?

Moncalieri in agosto senza negozi aperti? Se lo chiedono preoccupati gli amministratori comunali. I timori sono reali e si fondano sulla constatazione che il primo turno di ferie, quello di luglio, è stato quasi completamente ignorato. Il che significa che sono rimaste d'un mese.

Le spiega a la insufficienza di spreco: [illegible] panettiere [illegible] centro storico a categorie: «Siamo degli esposti, abbiamo sempre il timore che il nostro lavoro [illegible] un periodo più redditizio, e, si sa, a luglio, le vendite è maggiore. A maggio tutti eravamo d'accordo, però forse in agosto c'era la speranza di essere favoriti nel turno di agosto».

Solo sei panettieri hanno comunicato al Comune che non chiuderanno. Di preparazioni ancora più rilevanti la polemica tra i macellai. Da una parte si accusa il presidente della categoria [illegible] di non essere stato tempestivo nel comunicare la necessità di costituire i due turni; dall'altra il presidente ribatte che sono state indette due riunioni «e con tanto di comunicato appeso alla bacheca del mattatoio civico, e perciò tutti hanno avuto la possibilità di essere informati».

«Quelli che trasgrediranno [illegible] stare i turni — prosegue Riccardo Cantono — ne hanno avuto la possibilità; mi sono reso disponibile per quattro lunedì e martedì dalle 8 alle 9 per la distribuzione del cartellino».

Concludo lanciando un'accusa, neanche troppo velata, all'amministrazione comunale: «Inevitabilmente, questa situazione si è verificata anche per la mancanza di collaborazione da parte del Comune; troppo indulgente». Infatti, Cantono ha presentato le dimissioni da presidente dei macellai.

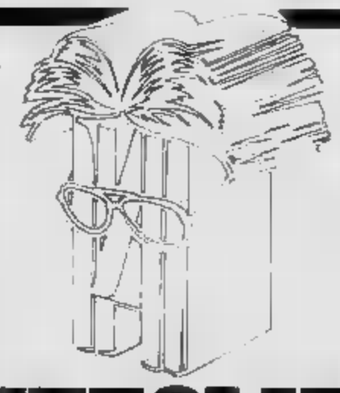
A Settimo 4 assessori sono messi sotto accusa

«Guerra» a Settimo tra la giunta comunale e la Commissione consiliare per le attività culturali, formata dai rappresentanti di tutti i partiti. All'origine non ci sono tanto divergenze su problemi di fondo, quanto il comportamento di quattro assessori (Martino, Arnodida, Rivalta, Bianco), il primo socialista, gli altri comunisti) [illegible] esautorati [illegible] dalla Commissione stessa.

In una lettera indirizzata al sindaco Cravero, il presidente, Giovanni Spallivero (poi gli comunicava che l'incontro «è stato rinviato a causa della disdetta di tutti i quattro gli assessori invitati» e sottolineava «la mancanza di serietà degli stessi nei confronti della Commissione che agisce su mandato del Consiglio comunale nell'interesse degli amministrati».

La lettera concludeva con la convocazione [illegible] quattro di per la sera del 27 luglio al palazzo comunale. «Anche a questa seconda riunione — dice Mario Milleanna (dc) — i quattro assessori non si sono presentati. Il giorno prima ci hanno fatto sapere telefonicamente che tutto era rinviato a dopo le ferie. Devo arguire che gli assessori non hanno gradito la nostra scelta. A questo punto ho dei dubbi che l'incontro si possa fare. Certo, non è colpa nostra. Per protesta contro questo atteggiamento la rappresentanza del mio partito non partecipa più all'attività della Commissione Cultura».

In quella riunione si doveva esaminare la richiesta del sindacato pensionati di mettere a disposizione di un gruppo di anziani della città un terreno per coltivare.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Questa settimana:

UN GIOCO DI TUTTOLIBRI

Roberto Vacca spiega la formula di Flesch per

smascherare gli scrittori illeggibili

tra gli oscuri: **Berlinguer, Fanfani, Andreotti**

tra i chiari: **Ronchey, Tornabuoni, Moravia**

Anche voi, per divertimento, potete applicare questa formula [illegible] vostri scrittori preferiti

★

Cronache da una provincia chiamata ITALIA

GIORGIO MANGANELLI

commenta l'episodio di Bondeno **«Il brigadiere, il melone e la ragazza»**

★

Nuovo romanzo di **PUZO**

«Il Padrino» diventa femminista

★

Continua l'inchiesta sulle letterature regionali:

VENETO, IL DIALETTO COME ARISTOCRAZIA

editrice LA STAMPA

Sono stati arrestati due fratelli e un loro amico

I numeri di targa tradiscono i rapinatori: manette per tre

Aggredito e derubato (800 mila lire) un impiegato dai riflessi pronti - I dati forniti alla polizia portano ai presunti autori del colpo - Altri fatti

I fratelli Angelo e Fernando Giurgola arrestati [illegible] Pino Panini per una rapina

[illegible] giovani sono stati [illegible] ieri [illegible] perché ritenuti responsabili [illegible] una [illegible] rapine avvenute in città venerdì nello spazio di poche ore. Sono i fratelli Fernando e Angelo Giurgola, rispettivamente di 25 e 20 abitanti in via Spano 1, e il loro amico Pino Panini, 20 anni, via Vespucci 4. I tre avrebbero aggredito l'impiegato Livio Rotto, 44 anni, [illegible] salito in [illegible] to, sotto [illegible] in [illegible] Moncalieri 34, [illegible] dirsi consegnare, [illegible] in minuscoli dalle armi, il borsello con 800 mila lire.

I rapinatori sono fuggiti su una Giulia. Prima che si allontanasse, il Rotto ne ha rilevato i numeri di targa, segnalandoli alla polizia. La macchina è risultata intestata a Fernando Giurgola. Appostamento sotto [illegible] dell'uomo per una notte, poi [illegible] all'alba. E' stato fermato con il fratello minore. Poco più tardi è stato catturato il Panini.

La polizia sta ora cercando l'uomo che era alla guida dell'auto al momento della rapina e la «spavalda» che avrebbe dato le armi ai rapinatori. I tre hanno detto: «La conosciamo solo di vista».

★ Viene rapinato dal motorino, lo ritrova da un carrozziere dopo qualche ora e identifica uno degli aggressori. Protagonista Raffaele Trabattin, 16 anni, Moncalieri, strada Buzzi 14. Ieri i carabinieri hanno arrestato [illegible] C., 17 anni, [illegible] Esvigliesco di ritenuto uno [illegible] banda dei rapinatori.

★ Una bisca è stata scoperta dai [illegible], in seguito notte, in un cortile di [illegible] Palazzo [illegible]. Un ambiente angusto, pieno di fumo, posto all'interno di un vecchio stabile, accanto ad una officina per [illegible]. Quindici i carabinieri hanno fatto irruzione e c'erano una decina di clienti, attorno al tradizionale tavolo verde con roulette. Qualcuno ha tentato [illegible] fuggire.

★ A Carmagnola è stato arrestato ieri Umberto Passarella, nato a Porto Tolle (Rovigo), 26 anni, abitante a Santena, via Tripoli, celibe, operaio: è stato sorpreso a rubare nell'abitazione di Margherita Villa, 49 anni, abitante a Carmagnola in via Torino 42.

Operaio di 44 anni si diploma geometra

La pubblicazione dei risultati degli [illegible] di maturità provoca sempre qualche lieta sorpresa. Quest'anno a fornirla è stato il «Castelnuovo» di Grugliasco, che ha licenziato geometri a pieni voti il più anziano dei suoi candidati privatisti, l'operaio Luigi Guida, 44 anni, corso Francia 70, Collegno.

Il Guida, che è sposato e padre di un ragazzo di 17 anni, Pier Osvaldo, studente liceale, in un solo anno, preparato dall'istituto «Castelnuovo» di Grugliasco, che ha licenziato geometri a pieni voti il più anziano dei suoi candidati privatisti, l'operaio Luigi Guida, 44 anni, corso Francia 70, Collegno.

Il Guida, che è sposato e padre di un ragazzo di 17 anni, Pier Osvaldo, studente liceale, in un solo anno, preparato dall'istituto «Castelnuovo» di Grugliasco, è riuscito a conquistarsi il diploma, meritandosi i complimenti del presidente della commissione e di tutti gli esaminatori, che lo hanno proposto a esempio.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino [illegible] Uhf) — [illegible]: 13,30: «Verdetto Jenny Kid»; 17,00: telefilm «Il pistolero»; 19: «Fance senza Dios. Programmi»; 18,50: Cartoni animati; 19: Show musicale; 18,45: Notizie; 21,30: Replica di uno spettacolo serale.

Tele Nus (38 Uhf) — Film: 17: «Alla sesta del mattino il mondo è ancora in ordine»; 19: «Hurricano, il winchester che non perdona»; 21: «I cavalieri del diavolo».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17: «Senza famiglia»; 19: «Armi segrete generale Fiaccone»; 22,40: «La morte viene da Manila». Programmi: 17,30: Documentario: «Selvaggio selvaggio mondo degli animali: coyote»; 18,15: Le comiche; 18,45: Disco round; 20,45: Stars on ice; 21,10: Le ceur au ventre; 22,10: Quello grande grande cinema.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «Vado in guerra e far quattrini»; 13: «La vendetta del vampiro»; 20: «Spaccanan contro i vampiri della spazio col.»; 22: [illegible], una ragazza [illegible].

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 12: «Superseven chiama Cairo col.»; 14,30: «Un colpo [illegible] col.»; 17: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock» col.; 20,15: «Il [illegible] di Metropolis»; 22: «La donna, il sesso e il super uomo» col. Programmi: Il girotondo; 11,30: Cartoni animati; 13,15: Speciale casa; 13,45 e 19,45: Notizie; 19: Telequiz; 18,30: Superclassifica show; [illegible]: Musica market; [illegible] Programma musicale.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Giulitta, San Pietro Crisologo vescovo e [illegible], Sant'Orso vescovo. Domani: San Giustino de [illegible] Sant'Ignazio

Farmacie aperte oggi

Dalle [illegible] alle [illegible] in p.zza

V. B. Marino 37; p.za Rivoli 11; c.so Belgio 180; v. [illegible]aglio 57; c.so Sebastopoli 272; c.so Traiano 85; v. Panaro 3; v. Montgenevro 29; v. Sant'Elia 4 (Pallchera); v. Cardinal Massaia 44; v. Duchessa Jolanda 30; c.so Ciriè [illegible] 134; [illegible] De Gasperi 65; c. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. E. Dalmazzo; c.so Vercelli 298; c.so Regina Margherita 114; v. Po 4; [illegible] S. Maurizio ang. v. Barolo; [illegible] Francia 335; v. Pramollo 6; c.so Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Marsala 21; v. Nizza 27; v. S. [illegible] 9; [illegible] S. [illegible] ro 35; c. Lancia 11/B; p.za Cinero [illegible] c.so Massimo d'Azeglio 100.

Autoriparazioni di turno

Officine: (dalle 8 alle 13) via Giulio di Barolo 32 (tel. 87.46.82); via Sant'Ambrogio 5/f (telefono 75.56.50); via Pietro Giuria 56 (tel. 87.76.04). Elettrauto: corso Marche 8 (tel. 71.16.11); via Nizza [illegible] (tel 68.18.027); [illegible] Milano 69 (tel. 61.80.94). Servizio Fiat: (8-13,30; 14,30-[illegible]) via San Massimo 21 (tel 839.000); dalle 8 alle 21 inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.11.885). Servizio Lancia: (8,30-13,30; 14,30-18,30) via Bocchorini 5 (telefono 200.880). Servizio Alfa Romeo: (dalle 8 alle 13) via Lavagna 8 (tel. 774.538).

Festa a Pomaretto

La comunità parrocchiale di Pomaretto celebra oggi a Chiabrera la festa della Madonna di Lourdes; alle 11 messa di monsignor Pietro Giachetti vescovo di Pinerolo; nel pomeriggio giochi per i bambini e dibattito con padre Ring Parin missionario combonlano in Africa.

Cittadino onorario

Il Consiglio comunale di San Mauro [illegible] all'unanimità di conferire la cittadinanza onoraria al maestro Salvatore Allarano, che per 43 anni ha insegnato musica in Comune e diretto il Corpo filarmonico. Molti dei suoi ultimi [illegible] erano figli [illegible] allievi che [illegible] educato in giovinetà.

S. Mauro, scolari pittori

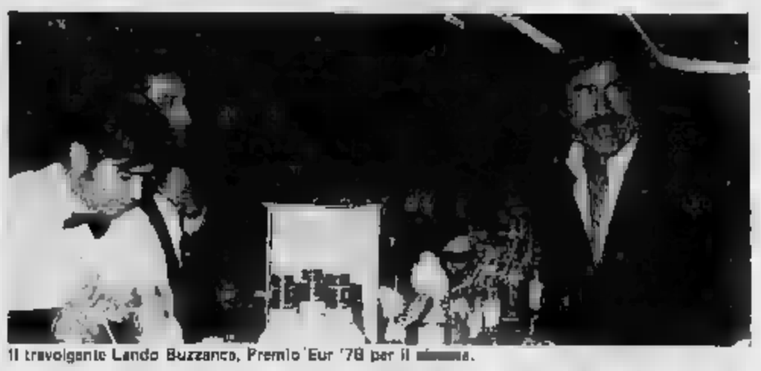
A San Mauro, un gruppo di scolari, tini quattro delle attività promosse dai centri estivi, ha decorato i muri della stazione di pompaggio dell'Acquedotto municipale.

CORNICE BRASILIANA AL PREMIO EUR '78

UN 'ESTATE TUTTA "BATIDA"

Grande successo ha ottenuto al Centro Congressi di Roma [illegible] VII^edizione del "PREMIO EUR" realizzata dalla Associazione Artistico-Culturale "Renato Morazzani". Un grande [illegible] anche della linea di liquori di origine brasiliana "BATIDA", al cui sontuoso bar si [illegible] avvicendati alcuni fra i più noti nomi [illegible] mondo dell'arte e dello spettacolo.

La [illegible] Gloria Guida, Premio Eur '78 per il cinema.



Il travolgente Lando Buzzanca, Premio Eur '78 per il [illegible].

Gloria Piedimonte, la [illegible] show-girl di "Disco Ring", Premio Eur '78 per la TV.

Un magico brindisi di Silvan, Premio Eur '78 per la TV.

La sempre incantevole Valentina Cortese, Premio Eur '78 per il teatro.

Mal, Premio Eur '78 [illegible] la musica leggera, con la bella Marina Marfoglia.

Forse saranno battuti tutti i record di circolazione automobilistica sulle strade per il mare

Paurose code rallentano la corsa alle vacanze ma l'esodo è più ordinato e meno pericoloso

La macchina rimane il mezzo di trasporto preferito, anche se le ferrovie hanno superato in modo soddisfacente, [illegible] "straordinari" e convogli rinforzati, la difficile prova - Ritardi sopportabili sui treni (quasi una sorpresa): al massimo un'ora sulle grandi linee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] descrivere appropriatamente quanto è avvenuto nella giornata di ieri sulle strade italiane sarebbe [illegible]rli ricorrere a molte iperboli e — in qualche caso —, [illegible] ad un frasario assai vicino a quello [illegible] bollettini di [illegible]. Le [illegible] movimento [illegible] commentano da sole. Le code [illegible] veicoli ai caselli autostradali sono state misurate ancora [illegible] volta in chilometri: file di [illegible] km. da Santhià verso Genova, di 5 a Milano-Melegnano, di 14 a Roma-Sud, e addirittura [illegible] 23 a Roma-Nord.

[illegible] a Piacenza [illegible] viaggiava ad una media inferiore [illegible] [illegible] km. orari. In sole otto ore dalla capitale sono [illegible] più di 20 [illegible]a automezzi, 14 mila dei quali diretti a Nord, [illegible] 17 mila arrivati da Roma-Sud. Si tratta [illegible] cifre che, rispetto alla media annuale, risultano quadruplicate [illegible]. Secondo le previsioni [illegible] esperti del traffico, solo nella giornata di ieri più di 10 milioni di persone si sono [illegible] in viaggio.

Il mezzo [illegible] spostamento preferito è [illegible] l'automobile, che vuol dire libertà di orario, possibilità [illegible] ridurre i costi viaggiando in più persone, capacità di portare fino a destinazione molti bagagli. Al treno [illegible] continua a guardare con sospetto: [illegible] ritardi, scioperi improvvisi, lunghe soste sotto il sole.

Invece le ferrovie stanno dimostrando [illegible] regolarità nelle partenze e negli arrivi da fugare anche le [illegible] dei pessimisti. [illegible] Roma Termini, [illegible] nella giornata di sabato, sono transitati 17 treni straordinari; da[illegible]no partiti 15 e 14 da Torino. Il ritardo massimo, per i treni a lungo percorso (quelli provenienti dalle capitali del Nord Europa e quelli in arrivo dalla Sicilia e dalla Calabria) si è aggirato intorno ad un'ora. Ma [illegible] dovuto al grandissimo affollamento [illegible] viaggiatori, che hanno prolungato le soste dei convogli nelle stazioni di transito.

Intenso anche il movimento negli aeroporti. A Fiumicino ci sono state punte di oltre 2 mila passeggeri l'ora. A Caselle, Milano Linate e Milano Malpensa, tutti i voli sono partiti al completo. Tutto esaurito anche sui traghetti, [illegible] su quelli che [illegible] Mediterraneo muovono verso le isole più piccole e [illegible] il continente, quanto su quelli che da Villa [illegible] Giovanni [illegible]tituano il collegamento verso la Sicilia: a questo imbarco l'attesa è di alcune [illegible].

Per [illegible] Sardegna, sui traghetti non [illegible] sono più posti disponibili fino all'11 agosto. Solo sui traghetti della Tirrenia, da venerdì a lunedì, è stata prevista [illegible] partenza di 30 mila passeggeri [illegible] 5 [illegible]. Sabato sono partiti 7 traghetti, con 5500 passeggeri [illegible] 1500 autovetture.

I transiti di frontiera risultano fortemente impegnati dal movimento in [illegible]a in uscita. Nelle ultime ore al Brennero [illegible] transitate 108 mila persone in entrata e 68 mila in uscita. A Rabuiese, [illegible] con [illegible] Jugoslavia, si [illegible] avute code di circa 6 km in territorio italiano e di 4 in quello jugoslavo. Ai valichi di Ponte San Luigi e Ponte [illegible] Ludovico (Italia-Francia) sono transitate più [illegible] [illegible] e 20 mila turisti in 24 ore.

In tutto il Paese il maggior volume [illegible] traffico automobilistico [illegible] stato ancora una volta assorbito dalla rete autostradale. In Liguria i punti caldi sono stati quelli di [illegible]stri Levante, sulla Genova-Sestri-Livorno, e quello di Savona, sulla Genova-Savona-Ventimiglia. Al flusso [illegible] ture dirette alle spiagge di Levante [illegible] di Ponente [illegible] aggiunto quello dei genovesi partiti per il week-end.

In [illegible] d'Aosta le strade [illegible] battute da un traffico che appare inferiore a quello degli anni scorsi, specialmente [illegible] Francia e [illegible] Svizzera. Dal Moncenisio e dal Monginevro sono comunque entrate circa 50 mila macchine in due giorni. Le località [illegible] turistiche [illegible] Valle d'Aosta si stanno riempiendo, ma negli alberghi c'è ancora posto. L'unica località in cui [illegible] registra il pieno [illegible] Cogne. In Piemonte il traffico appare più fluido di quello del corrispondente periodo dell'anno scorso. Nella tarda mattinata [illegible] ieri l'ingresso in autostrada comportava attese di una decina [illegible] minuti.

Traffico intenso [illegible] scorrevole anche [illegible] Lombardia, sebbene le [illegible] della pianura padana abbiano rischiato più volte la congestione nelle ore di punta. Il fiume [illegible] macchine è andato naturalmente [illegible] grossandosi in prossimità dello svincolo autostradale [illegible] Bologna, [illegible] quale partono numerosi tronchi e in particolare quelli molto «trafficati» della costiera romagnola.

Il fascino delle Dolomiti ha richiamato turisti [illegible] tutta Italia e [illegible] paesi stranieri. Nel Veneto è notevole il flusso verso Venezia.

In Friuli, sulla Pontebbana, che unisce [illegible] a Tarvisio per poi proseguire verso l'Austria, si è formata una fila [illegible] automobili lunga [illegible] cinquantina di chilometri, soprattutto auto straniere dirette verso Sud. Le spiagge [illegible] Lignano e [illegible] Grado sono gremite.

Bruno Ghibaudi

Roccella Ionica. Una delle spiagge calabresi sulla [illegible] Ionica dove [illegible] pratica l'equitazione (P. Goletti)

Di[illegible] una famiglia

Lo scontro a Magliano identificati i 4 morti

ROMA — Sono [illegible] identificati dagli agenti [illegible] Polizia Stradale di Fiano Romano i quattro occupanti [illegible] «127» rimasti uccisi nell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì sull'Autostrada del Sole Roma-Milano, nei pressi dello svincolo di Magliano Sabino.

Le vittime sono Andrea De Luca, 68 anni, originario della provincia di Catania, la moglie Maria, 56 anni, [illegible] figlia Nicoletta in Caldara, 25 anni, e la figlioletta [illegible] sett'ultima, Emanuela [illegible]ra, di diciotto mesi.

Il quarto volume dell'

ENCICLOPEDIA

uscito ora

comprende le seguenti voci:

Costituzione (José Gil, Università di Lisbona). *Creatività* (Emilio Garroni, Università di Roma). *Credenza* (Carlo Prandi, Arezzo). *Crisi* (Tadeusz Kowalik, Accademia delle Scienze, Varsavia). *Critica* (Stefan Zółkiewski, Accademia delle Scienze, Varsavia). *Cucina* (Jean-Paul Aron, E.H.E.S.S., Parigi). *Cultura/culture* (Edmund Leach, King's College, Cambridge). *Cultura materiale* (Richard Bucaille e Jean-Marie Pesez, Musée des Arts et Traditions Populaires, Parigi). *Cura/normalizzazione* (Franco Ongaro Basaglia, Venezia). *Curve e superfici* (Massimo Galuzzi, Università [illegible] Milano). *Danza* (Charles-L. Bollès, Università di Montréal). *Dato* (Gaetano Calabrò, Università [illegible] Roma). *Decadenza* (Jacques Le Goff, E.H.E.S.S., Parigi). *Definizione* (Bruno de Finetti, Università [illegible] Roma). *Definizione/prova* (Hilary Putnam, Harvard University, Cambridge Mass.). *Dèi* (Marc Augé, E.H.E.S.S., Parigi). *Demagogia* (Jean-Pierre Faye, Università di Parigi). *Democrazia/dittatura* (Norberto Bobbio, Università di Torino). *Demoni* (Marcel Détienne, E.H.E.S.S., Parigi). *Desiderio* (Jacques Gomila, Università di Montréal). *Determinato/indeterminato* (Stefan Amsterdamski, Accademia delle Scienze, Varsavia). *Direttrice* (Enrico Rambaldi, Università di Milano). *Dialetto* (Gian Paolo Caprettini, Università di Torino). *Diavolo* (Lesek[illegible], All Soul's College, Oxford). *Dicibile/indicibile* (Oswald Ducrot, E.H.E.S.S., Parigi). *Differenziale* (Massimo Galuzzi, Università di Milano). *Differenziamento* (William S. Beck, Massachusetts General Hospital, Boston). *Dipendenza/indipendenza* (Jurij Ivanovič Manin, Università [illegible] Mosca). *Diritto* (Franco Cordero, Università di Roma). *Disciplina/disciplinare* (Fernando Gil, Università di Lisbona). *Discorso* (Cesare Segre, Università di Pavia). *Discriminazione* (Léon Poliakov, C.N.R.S., Parigi). *Disegno/progetto* (Manlio Brusatin, Università di Venezia). *Distribuzione* (Mieczysław Nasilowski, Università di Varsavia). *Distribuzione statistica* (Bruno de Finetti, Università di Roma). *Divinazione* (Jeannie Carlier, Parigi).

Volume di XI-1238 pagine, con 78 figure, 38 tavole fuori [illegible] di cui 12 a colori, Lire 40 000.

EINAUDI

Esplode l'estate in due note località climatiche che hanno caratteristiche profondamente diverse

Sulla sabbia d'oro di Lignano c'è sole anche per gli islandesi

Sembrano superate le angustie stagionali che non derivavano soltanto dalle condizioni meteorologiche - Un'ondata di bavaresi [illegible] città

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LIGNANO SABBIADORO — *Sono arrivati anche gli islandesi, condotti fin qui da un operatore turistico che nutre* [illegible] *robusta passione per l'Italia. Lignano dispone di un* [illegible] *vantaggio di internazionalismo balneare, che la rende un poco babelica ma sempre molto colorita.*

Ieri, sulla spiaggia dorata [illegible] *Lignano,* [illegible] *sono riversate altre onde* [illegible] *turismo: quella proveniente dalla Baviera,* [illegible] *esercitatosi* [illegible] *clienti per i litorali dell'alto Adriatico, e quella che s'è nuova impetuosa dalla nostra città del Nord,* [illegible] *sono cominciate* [illegible] *grandi ferie. File impressionanti di macchine lungo l'autostrada, prodigli agli incroci delle arterie* [illegible] *conducono* [illegible] *mare, marce estenuanti verso la conquista di un pezzetto di spiaggia. E sospiro di* [illegible] *degli addetti al turismo di Lignano, al culminare di questa stagione che finora è stata alquanto impietosa.*

Le angustie, per le località dell'alto Adriatico, non sono derivate soltanto dalla balorda situazione meteorologica. Persino l'Austria, paese fra i più affezionati [illegible] *litorali veneti, ha indirettamente* [illegible] *tribu*[illegible] *a rallentare, in parte a disperdere, colonie di villeggianti diretti verso queste sabbie d'oro: quella tassa istituita dalle autorità austriache a carico del traffico commerciale, la massiccia protesta dei camionisti e quindi il* [illegible] *valichi di frontiera hanno finito per scombinare il tradizionale flusso turistico che infila il Brennero.*

Non bastasse, ci dicono che anche [illegible] *campionato mondiale di calcio ha le sue responsabilità: molti tedeschi* [illegible] *austriaci, nel mese di giugno, hanno infranto la loro regola della vacanza e* [illegible] *rimasti a* [illegible] *poltrona, pantofole* [illegible] *boccali* [illegible] *birra, davanti ai televisori. Li trattenuti* [illegible] *pratitto il timore che* [illegible] *Italia* [illegible] *carrabbero potuto giuocare le trasmissioni dedicate al calcio teutonico.*

S'aggiungono, nel quadro delle contrarietà per le coste dell'alto Adriatico, gli ormai abituali avvertimenti che vengono dall'estero. I «supporters» degli inviti a disertare le spiagge italiane sono [illegible] *terrorismo e mare sporco. Mi sembra che, facendosi largo, l'appello non abbia più tanto presa come un tempo sugli stranieri che scelgono i litorali d'Italia. In ogni modo, per il terrorismo qui si ripete che Lignano non* [illegible] *sentito nemmeno l'eco; per il mare, si difende* [illegible] *con un depuratore che è costato quasi quattro miliardi ed* [illegible] *entrato completamente in funzione quest'anno.*

Superati i momenti [illegible] *affanno, mentre il sole s'è sbarazzato di un'estesa nuvolaglia, Lignano* [illegible] *intravvede la pienezza della stagione. Comunque, non è più come una volta, si osserva. Rispetto a quello di qualche anno fa, c'è un tipo* [illegible] *turismo diverso, più incline all'autocontrollo, meno disposto* [illegible] *abbandonarsi a quelle sfrenatezze che finirebbero per creare buchi vistosi nei bilanci familiari. Il mutare del comportamento della clientela induce Lignano ad adeguarsi, a cercare* [illegible] *offrire spazi larghi allo stagno meno costoso, più popolare.*

Continuano a riempire serate i «night» e le discoteche disseminati [illegible] *lungomare alla pineta. Ma, oltre la* [illegible] *rate dei locali notturni, c'è anche un recupero* [illegible] *divertimento più semplice, a volte di schietto sapore paesano. Nel grande «luna park»,* [illegible] *più attrezzati che si trovino* [illegible] *circolazione, s'è inserito un «revival» dell'albero della cuccagna e del gioco delle pignatte.*

Per ora l'esperimento [illegible] *settimanale,* [illegible] *continua di* [illegible] *questo successo può diventare più frequente. Ogni giovedì sera, file* [illegible] *ragazzi, e anche qualche villeggiante più avanti nell'età, affrontano la partita scivolosa alla conquista* [illegible] *qualche sudatissimo premio, o menando fendenti alla cieca spaccano pignatte quasi come una pioggia di ricompense.*

Così Lignano [illegible] *divertire i suoi ospiti, offrire antiche alternative alla* [illegible] *danità. Perché la crisi costringe ad un più attento controllo delle spese, invoglia alla riscoperta dei passatempi* [illegible] *un tempo preferiti.* [illegible] [illegible] *cerca sorveglianza anche nelle compere. La teoria* [illegible] *negozi e dei supermercati, a Lignano, è lunga qualche chilometro: la varietà della merceria* [illegible] *da soddisfare tutte le esigenze. Ma sperso il villeggiante guarda, rigira, domanda il prezzo con una* [illegible] *di ansietà e conclude: «Ci penserò, adesso, fare vacanza è diventato più impegnativo.*

Giuliano Marchesini

In un pastificio [illegible] Palermo

Giovane operaio muore folgorato

PALERMO — [illegible] operaio, Paolo Gambino, di [illegible] anni, è morto folgorato da una violenta scarica elettrica mentre lavorava [illegible] un pastificio. La disgrazia [illegible] nell'azienda dei fratelli Bonura, in via [illegible].

All'Argentario si difende la natura con il sacrificio del turismo di massa

L'amministrazione (pri) presieduta da Susanna Agnelli, in carica da quattro anni, ha drasticamente impedito altri oltraggi - Per i residenti la crisi [illegible] alloggi diventa sempre più pesante

DAL [illegible] INVIATO

MONTE ARGENTARIO — Verso sera piazze e passeggiate a mare si riempiono di folla. [illegible] Santo Stefano e Porto Ercole brulicano, l'Argentario vive la sua intensa [illegible]rabola estiva [illegible]sce di bellezza.

Se il tardo pomeriggio e la sera sono propizi ai villeggianti per gli incontri e le soste [illegible] centri abitati, [illegible] lunga giornata è aperta verso il mare che è d'un azzurro intenso, verso le cale e le calette, note o [illegible] personale [illegible] scoperta, [illegible] i profumati sentieri che percorrono la macchia [illegible] — uno [illegible] rari esemplari ancora esistenti — fra porbeagoli e lentischi, mortelle e cisti, erichi, rosmarini e, qua e là come sentinelle fra tanta bassa vegetazione, i più alti e solenni lecci. E' un paesaggio superbo, di grande fama, questo è ben noto. O'è la natura e c'è la gente, in gran numero, tutto bene, dunque? C'è qualche problema.

Tra il [illegible] giugno e il [illegible] settembre [illegible] gli ospiti dell'Argentario sono in media [illegible] mila, contro i 15 mila [illegible]. In luglio e agosto naturalmente ci sono punte più alte; si raggiungono i 40 mila. Del 33 mila [illegible] 40 mila soltanto [illegible] [illegible] massimo 750 [illegible] alloggiati in alberghi [illegible] in camere d'affitto. Tutti gli altri sono nelle seconde case. Su 45 mila vani esistenti nel promontorio, 34 mila [illegible] [illegible] case. Le quali hanno al contributo a portare d'estate grande animazione a non[illegible] [illegible] rinomanza; ma hanno anche creato guasti [illegible] paesaggio e a zone che per lunghi [illegible] dall'anno [illegible] vecchi, imputabili [illegible] precedenti amministratori, [illegible] però [illegible] stanno completandosi. Percorrendo [illegible] strade panoramiche frequentemente l'occhio coglie tra l'armonioso verde le stridenti macchie grigie [illegible] di casette dalle varie lottizzazioni, con cantieri tuttora aperti. Una di queste è a Cala Piccola. [illegible] l'assessore all'urbanistica Franco Borghini: *«Nel '72, quando* [illegible] *e padi la proposero, noi repubblicani votammo contro, inutilmente; anche la Regione l'approvò e toccò proprio al nostro sindaco, l'on. Susanna Agnelli, firmare la convenzione con la società».*

I repubblicani sono in carica [illegible] (monocolore con appoggio esterno del pci) da quattro anni. Da allora non hanno più concesso licenze di costruzione per la zona extra urbana, ma soltanto per certi lotti [illegible] completamento nelle zone urbane. Gli oppositori [illegible] ne lamentano, dicono che l'edilizia è ferma, [illegible] si può tenere tutto così bloccato: e gli amministratori ribattono che bisogna apportare un riequilibrio nei vari rapporti socio-urbanistici.

Si è detto che ci sono appena 700 posti letto negli alberghi; [illegible] una [illegible] incune. In passato furono circa mille, [illegible] diminuendo, [illegible] ci sono alberghi che chiudono. E' scomparso, ad esempio, il Cala Moresca: s'è trasformato nel Parco Argentarola, dove i vari [illegible] che costituivano il complesso alberghiero sono diventati alloggetti di proprietà [illegible] [illegible]rentini, romani, milanesi. [illegible] cercava [illegible] fare altrettanto con Cala Piccola, hotel [illegible] prima categoria, un tempo di gran nome, con ospiti illustri, ora [illegible] po' sciupato per le troppe mani in cui è passato. L'on. [illegible] Agnelli ha fatto pressione e [illegible] ha ottenuto la riapertura; è in atto uno sforzo da parte dell'amministrazione [illegible] comunale per far [illegible] albergo possa decidere la chiusura.

Tante seconde case, vuote per la maggior parte dell'anno; e taluni residenti [illegible] in condizioni perché mancano alloggi: [illegible] è stato [illegible] [illegible] andare ad abitare a [illegible] o [illegible] Tombolo della [illegible]. Per i 14 [illegible] nuovi che l'Istituto Case Popolari ha [illegible] a concorso, [illegible] state presentate 600 domande.

Il Piano regolatore, studiato nel '68 e solo di recente approvato, che [illegible] improntato al concetto della seconda casa non è stato ritenuto valido dall'attuale amministrazione [illegible] repubblicana. [illegible] predisposto [illegible] variante con la quale chiede [illegible] individuare [illegible] aree per costruire, nel giro di dieci anni, 5500 vani nei centri urbani di Porto Santo Stefano e Porto Ercole per la popolazione locale, due mila vani extraurbani (seconda casa) [illegible] alberghi [illegible] complessivi 4500 posti letto.

[illegible] [illegible] orienta, dunque, verso un giusto equilibrio: non privilegio per [illegible] élite, [illegible] chi qui risiede, lavora, vive e moderata apertura a un pubblico [illegible] po' più [illegible] di quello che ora riesce a trovare soltanto 700 posti letto in al[illegible].

Qualcuno vorrebbe un turismo di massa, ma l'Argentario [illegible] ha [illegible] caratteristiche morfologiche per ricevarlo. Non [illegible] sono [illegible] ampie, [illegible] piccole [illegible] sono [illegible] [illegible] più raggiungibili solo [illegible] la barca, dopo che [illegible] molte residenze private hanno interrotto sentieri che attraversavano [illegible] macchia mediterranea. Questo stesso tipo di vegetazione, raro e prezioso, mal si [illegible] ad accogliere troppi visitatori (e i tanti, disastrosi incendi — una vera croce per l'Argentario — dimostrano la delicatezza di questa flora e i pericoli che può incorrere).

Motivi, questi, che hanno fin qui escluso ogni forma di campeggio su tutto il Monte. [illegible] [illegible] parla con una [illegible]: la Comunità [illegible]tana ne propone uno. Il sindaco vuole esprimere, a questo proposito, una speranza ed è facile intuire che dietro le sue parole c'è una certa preoccupazione: *«Auguriamoci che non sia un elemento di rovina, ma una fruizione del territorio nel senso più corretto e sano. Se si deciderà di realizzarlo, speriamo lo si faccia al di sopra del convento dei passionisti, luogo più adatto».*

Sul tema campeggio sono numerosi i pareri contrari perché si teme che anche un solo camping autorizzato faccia poi proliferarne altri abusivi, come è accaduto nella fascia di terra della Giannella, una delle tre che collegano il promontorio alla costa, dove le autorità sono ormai impotenti a impedire gli insediamenti.

Remo Lugli

Incredibili "code" di auto ai caselli stradali della capitale

Una domenica di fine luglio a Roma: 40 100.000 turisti stranieri in fuga al [illegible]

DALLA [illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esodo è la parola [illegible] [illegible] avvenimenti biblici. E' entrata a far parte del vocabolario corrente per sintetizzare con immediatezza l'inizio della [illegible] di massa, obbligata per molti, dovuta alla chiusura delle grandi fabbriche del nord, [illegible] riduzione di lavoro nei Ministeri della capitale.

L'avvenimento coincide con la fine di luglio e nei giorni a cavallo fra il [illegible] pomeriggio e la domenica. Ventitré chilometri di fila all'uscita del casello Roma-Sud dell'autostrada per Napoli (che poi vuol dire mare, costa della [illegible] e della Sicilia, isole, Grecia!): diciotto chilometri in [illegible] di [illegible] il biglietto agli ingressi per l'Autosole verso Nord (qui [illegible] direzione di marcia è soprattutto per [illegible] montagna e il centro Europa). Questi i [illegible] forniti [illegible] centro [illegible] «Stradale» nella mattinata [illegible] ieri [illegible] luglio. Il calcolo globale parla [illegible] un milione e mezzo [illegible] veicoli che [illegible] [illegible] muovendo contemporaneamente [illegible] tutt'Italia.

Roma [illegible] è deserta. La classica immagine della via del centro abbandonata vale solo per le ore soffocanti del sole a picco. Ci [illegible] ancora molti cittadini [illegible] giro, moltissimi turisti e il 60% [illegible] popolazione urbana che, statisticamente alla mano, non va in vacanza (intendendo il termine almeno per [illegible] intera settimana). La città conserva [illegible] il maggior numero [illegible] visitatori [illegible]. I competenti uffici del ministero [illegible] Turismo non hanno dati delle ultime ore ma stanno calcolando in prospettiva la tendenza [illegible] atio: *«C'è un aumento rispetto al '77. Saremo più esatti a fine agosto».*

C'è, da tirare [illegible] sospiro [illegible] sollievo. Cifre ufficiose dicono che [illegible] duecentomila circa i non romani presenti ogni giorno nella capitale a partire [illegible] sei giorni a questa parte, [illegible] dalla metà [illegible] stranieri, in maggioranza [illegible] come [illegible] nonostante le campagne scandalistiche dei rotocalchi della Rft e l'[illegible]gine [illegible] i nostri fratelli europei [illegible] preda ai sussulti [illegible] terrorismo. Tu[illegible] in aumento, dunque, [illegible] che se a Roma gli stranieri a fare lo «shopping» [illegible] una costante del periodo che [illegible] dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno in [illegible] conoscono e [illegible] lo «scaglionamento» delle ferie.

Ma per il turista [illegible] che [illegible] la sfortuna [illegible] capitare in città per il fine settimana [illegible] sarà la sgradita sorpresa di [illegible] trovare [illegible] solo negozio aperto [illegible] pomeriggio [illegible] sabbato; di soffrire per trovare una trattoria aperta. La novità di quest'anno è un certo rilancio culturale con iniziative a tappeto, la sera, che vanno dal concerto classico a quello jazz, al balletto, al teatro all'aperto. Anche i musei, solitamente [illegible] chiusi per [illegible] di personale, sono aperti al pubblico con orari prolungati. Roma di fine luglio si anima [illegible] e [illegible] verso l'imbrunire. Nei giorni [illegible] [illegible] studente Usa ora al bottiglione improvvisato [illegible] teatro jazz [illegible] giardino dal lago a Villa Borghese. *«Ma veramente [illegible] questo [illegible] [illegible] concerto di Gil Evans?»* chiedeva mescolando il [illegible] inglese a poche sillabe [illegible]. *«Non [illegible] crederci, [illegible] a casa mia [illegible] riuscito mai a vederlo».* Che Gil Evans, [illegible] di pianoforte tra i massimi del [illegible] [illegible] a Roma certo lo sapevano i pochi patiti [illegible] musica «free».

Le previsioni sono per una domenica [illegible] canicola. La temperatura sfiorerà i 40 all'ombra. Da stamane la Polizia Stradale conta che il flusso [illegible] uscita dalla città sfiorerà duemila vetture l'ora. Tutte le direzioni sono buone. [illegible] inoltre il fiume [illegible] auto straniere è costante: l'invasione non avrà soste. [illegible] e francesi in maggioranza hanno scelto il mare del Sud [illegible] in programma hanno una sosta a Roma, anche se per mezza giornata soltanto.

Firenze: Leone (psi) candidato a presiedere la giunta regionale

FIRENZE — Il [illegible] doll. Mario Leone, attuale assessore [illegible] regionale all'Industria, è stato indicato come [illegible] alla carica di presidente della giunta regionale toscana in sostituzione [illegible] socialista avvocato Lello Lagorio che ha preannunciato le proprie dimissioni dall'incarico in quanto chiamato a ricoprire la responsabilità della sezione «Problemi dello Stato» della direzione [illegible]nale del psi.

Consorzi Provinciali Brianza Milanese [illegible] Est Milanese [illegible] lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Appalto concorso internazionale per la progettazione, costruzione, fornitura ed eventuale gestione di un impianto per lo smaltimento a mezzo riciclaggio dei rifiuti solidi.

Il presente estratto del bando di Appalto Concorso delle opere di cui sopra costituisce invito alle Imprese o raggruppamento di Imprese italiane ed estere che intendano partecipare. L'Appalto Concorso comprende la progettazione, la costruzione, forniture e l'eventuale gestione dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi a mezzo riciclaggio, prodotti dai Comuni dei due Consorzi, secondo le indicazioni riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto Concorso e relativi allegati.

Il termine per la presentazione del progetto offerta, da recapitarsi alla Segreteria del Consorzio Brianza Milanese, via Palestro n. 33, Seregno (Milano) scade alle ore 12 del giorno 31/10/1978.

Copia del Capitolato Speciale d'Appalto Concorso e relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Consorzio e le Imprese interessate potranno farne richiesta.

Tutte le richieste redatte in lingua italiana, dovranno essere dirette alla predetta Segreteria.

Copia del bando è stata inviata in data odierna all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

Seregno, 30/7/1978.

I SEGRETARI
Franco Grossi
Nazario Carabini

I PRESIDENTI
Vigilio [illegible]
Alessandro Caccia

COMUNE [illegible] VOLVERA
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di Assistente sociale - Segretario amministrativo (Esperto)

Scadenza domande ore 12 del 5-9-1978

Informazioni presso la Segreteria del Comune.

Volvera, li 20 luglio 1978

Il Sindaco
(Cafferati dr. Roberto)

OSPEDALE DERMATOLOGICO DI TORINO
Via Cherasco, 23

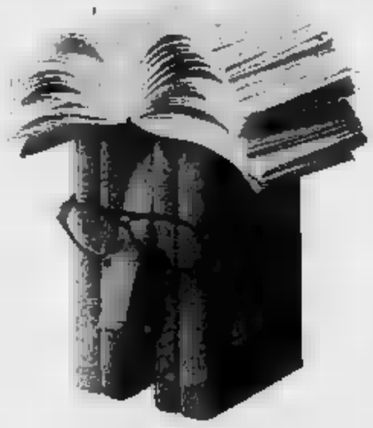
E' aperto un avviso al pubblico per la copertura per incarico temporaneo di

n. 1 posto [illegible] AUSILIARIO.

Le domande, corredate dal titolo di studio, dovranno pervenire entro le ore 12 del 4 settembre [illegible].

Abbonati a TUTTOLIBRI dai appuntamento ad un amico.

Perché [illegible] è un dialogo aperto con te.
Dà una risposta diretta ai tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta dei testi.
E' un settimanale d'attualità ed insieme uno strumento di consultazione.
In più l'abbonamento ti offre il vantaggio degli sconti aggiuntivi sui numeri doppi e sui supplementi che in edicola costano di più.



Per abbonarsi rivolgersi a:
- Tuttolibri - Editrice La Stampa - [illegible] Marenco 32 - Torino - tel. [illegible].1
- Le migliori librerie della tua città.

Oppure eseguire [illegible] [illegible] C/C postale n° 2/1360 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.

Abbonamento [illegible] a Tuttolibri:
Italia L. [illegible] - Estero L. 17.000

Parziale sciopero di navi traghetto [illegible] Stretto [illegible] Messina

[illegible] — I dirigenti [illegible] sindacato autonomo Fisais, a Messina, hanno annunciato [illegible], dalle 12 di oggi a tempo indeterminato, il personale [illegible] sui traghetti della Ferrovie nello Stretto [illegible] Messina astenendosi dal la[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] collegamento per ciascun turno [illegible] servizio. [illegible] quindi [illegible] sciopero parziale, ma, [illegible] no sottolineato gli stessi dirigenti della Fisais, avrà una incidenza rilevante data la piena stagione estiva e il grande traffico nello Stretto nei due sensi, da e per la Sicilia.

La protesta trae origine dal fatto che da ieri è in servizio nello stretto la «*San Francesco*», una nave-traghetto assegnata alla linea Sicilia-Calabria da quella Civitavecchia-Golfo degli Aranci. In cambio, dallo Stretto per sostituire la «*San Francesco*» è partita una delle più moderne, capienti e funzionali navi-traghetto dell'azienda ferroviaria, la «*Iginia*».

Mentre l'equipaggio della «*Iginia*», secondo le disposizioni dell'azienda, ha seguito la nave [illegible] ora è in servizio tra il [illegible] e la Sardegna, quello della «*San Francesco*» [illegible] ha ancora preso al completo servizio nello Stretto.

Redazione: Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.063; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 88.145

I primi risultati degli esami ad Alessandria

Sono quasi tutti "maturi,,

— Primi risultati degli esami di maturità in alcuni istituti cittadini. Le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate: nella quasi totalità dei casi gli esaminatori hanno giudicato favorevolmente i ...eti e i non maturi si sono ... punta delle dita. Del resto ... facilmente prevedibile, considerato il fatto che quella ... quest'anno era con molta probabilità l'ultima edizione di esami secondo la riforma varata «provvisoriamente» nel 1968.

E' sempre difficile, come di... studenti e insegnanti, avere la certezza di un giudizio valido soltanto con due prove scritte e un colloquio su due materie, nel breve spazio di circa 45 minuti. Se poi si pensa che il giudizio ... è affidato a commissari esterni che vedano per la prima volta i candidati, il quadro ... completo, e ben si capisce ... sul risultato finale influisca forse di più la fortuna che non la preparazione vera e propria.

Torniamo ai risultati. Al momento si conoscono soltanto le votazioni di poche commissioni, ma il dato può comunque essere indicativo.

Al liceo classico ... commissione, su 29 candidati sono stati tutti promossi e lo stesso è avvenuto per i 26 esaminandi della prima commissione.

Due soltanto, però, i promossi a pieni voti, quelli cioè che hanno conseguito sessanta: ...: ... Teresa ... alla terza commissione e ... Scremin nella prima. Non essere questa la prima indicazione di questa maturità ... rossissimi promossi, ma pochi con votazioni alte, il che potrebbe significare un certo livellamento culturale, ... mediocrità senza infamia e senza lode.

Come ogni anno i respinti vengono in massima parte dal «Volta». Alla seconda commissione, ... esempio, su ... candidati quattro sono stati giudicati non maturi e undici ... promossi nessuno ha ottenuto la votazione massima.

Soltanto due futuri periti: uno meccanico, l'altro aeronautico, hanno conseguito i 60 sessantesimi: Roberto Quirico e Giorgio Pavanello.

Per questo tipo di scuola non è ... anche quest'anno la «strage» dei privatisti. Secondo i primi dati nessuno di loro ha ottenuto la maturità. Segnaliamo infine il sessanta sessantesimi fra le segretarie d'azienda dell'Istituto professionale di Stato «Migliara»: lo ha ottenuto Simonetta Bigi.

Elenco promossi liceo classico «Plana» di Alessandria:

... commissione: Emilia Badella, Gianluca Barbanotti, ... Bendi, Massimo Bergamaschi, Orietta Bocchio, Maria Teresa Borsalo, Carmela Cacopardo, Massimo Canevari, Luca Cavalli, Marina Conti, ... Cresta, Giacomo Crosa, Roberto Demichelis, Maria ... Emanuelli, Gabriella Ferraris, Stefano Gandolfi, Anna Gemma Alessandra Governa, Angelo Lo Faro, Maria Carla Manenti, Gianluigi Milanese, Marcella Mussa, Antonio Parodi, Marco Pasquero, Gianluigi Pollarolo, Edirosa Pon... Carla Reschia, Gianfranco Rivalio, ... Torra.

Prima commissione: Rosa Abissi, Fabrizio Amleano, Maria Ammirata, ... Berti, Giovanni Collot, Mariella Coscia, Giuseppe Dorsa, Paola Ferraris, Mauro Gabutti, Antonella Giacobone, Rossella Giraudi, Mauro Guida, Giovanni Lunati, ... Milione, Silvia Paci, Enrico Penna, Giovanni Peretti, Rosella Poggio, Lorena Robillo, Nicoletta Robotti, Enrico Roncati, Daniela Sola, Pier Luigi Sambucelli, Antonella Sardi, Elena Scotti, Elena Scrimin.

Promossi istituto tecnico industriale «Volta»:

Seconda ... - Industria metalmeccanici (15 su 17) I *privatisti* ... *sui 2* ... *maturi* e i ... Bariogio, Giuseppe Biancaniello, Claudio Bonifacio, Pier Bruno Cassinelli, Mario Gatti, Augusto Gennaro, Massimo Granziera, Nello Laturi, Luciano Maiero, Vincenzo Priora, Roberto Quirino, Claudio Scomparin, Marco Siccardi, Daniele Temprin, Roberto Venesia.

Seconda commissione - Costruzioni aeronautiche (23 su 32) I *privatisti assenti:* Claudio Antano, Maurizio Barazza... Roberto Bozzan, Pietro Bosso, Vittorio Dalla Torre, Ernesto Parimoni, Roberto Cremonti, Ezio Damonte, Alfonso De Costanzo, Andrea ... Lucia, Giorgio Fasciolo, Roberto Ferretti, Leonardo Ferrazzi, Claudio Gatti, Fulvio Maggiolo, Paolo Multedo, Gianfranco Naborre, ... Oberto, Gianpietro Panfilio, Danilo Pastore, Ivano Pastorino, Giorgio Paravanello, Corrado Picchioni, Nicolino Ra... Revicla, Ro... Roncoli, ... Sturla, Gianni Taverna, Maurizio Toppi, Roberto Viscontì.

Promossi istituto professionale di Stato «Camigliara»:

Operatori commerciali (18 su 19): Marisa Bailo, Maria Borbone, Simonetta Bigi, Maria Gabriella Carbone, Maria Rosa De Vidi, Marisa Gallesio, Ferruccio Gallinotti, Maurizio Ghio, ... Rita Ghiotto, Anna Guido, ... Lanti, Rita Madonna, Patrizia Moggiati, Teresa Montecchi, Clara Pagella, Gianna Priano, Franca Tommasone, Maria Grazia Derasi.

r. sa.

Alessandria. Un gruppo di studenti attende di conoscere l'esito degli esami

Hilde Ghio spiega quali problemi deve affrontare nel suo lavoro

Il sindaco di Predosa: «Vogliamo ... paese industriale e agricolo, col bilancio attivo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREDOSA — *Trent'anni, laureata in architettura, dipendente dell'ufficio tecnico del comune ... Alessandria, Hilde Ghio è, dal luglio 1975, sindaco di Predosa, ... con 2340 abitanti, sulla provinciale che da Alessandria porta ad Ovada.*

Eletta nel giugno '75 per la prima volta consigliere ... nale di Predosa, di cui è originaria e dove abita con la famiglia (il padre è impresario edile) fu poi nominata sindaco a capo di ... giunta ... sinistra (pci, ..., indipendenti).

«Trovo molto positiva quest'esperienza — *dice* — ... felice ... essere stata eletta. E' ... lacrico appassionante, anche se comporta sacrifici ... familiare». *Hilde Ghio è sposata, madre ... una bimba ... poco più ... anno. Con lei ... serie di incontri con i sindaci della provincia.*

Predosa, come tanti comuni italiani, ha perso abitanti negli scorsi anni. Un esodo solo in parte contenuto dall'immigrazione dal Sud e dal Ferrarese. Il 33 per cento della sua popolazione ... più di 65 anni. Già da questo si capisce quali sono i problemi dell'amministrazione.

«Vogliamo uno sviluppo industriale controllato — *dice Hilde Ghio* — I nostri padri e i nostri nonni erano soddisfatti, ma non lo sono più i giovani, che cercano lavoro fuori del paese, se ne ... *Oppure lavorano fuori, a Novi o Alessandria, tornando a Predosa solo per dormire.*

Il sindaco di Predosa Hilde Ghio

In paese c'è una piccola industria, la H.L.B. che fabbrica porte in plastica per l'industria, ... una quarantina di addetti ... stanno insediando due seggerie, una fabbrica ... tubi rigo Dalmine) e una di profilati ... lamiera, che dà però lavoro ... pochissime persone.

«Ci muoviamo su due linee — *spiega il primo cittadino* — ... posti di lavoro a Predosa, ma compatibili con una conduzione part-time dell'agricoltura, ... svuotare le campagne ... nello ... tempo evitare l'inurbamento». *Nello stesso tempo l'amministrazione cerca di creare servizi sociali «un minimo per convincere la gente a vivere a Predosa».*

E' stata potenziata la scuola materna, si è creata una biblioteca con attività collaterali (film, conferenze), che sarà intitolata ad Achille Pece, il giornalista de La Stampa morto nel mese di giugno e che era consigliere comunale; si provvederà all'assistenza domiciliare degli anziani «per evitare il ricovero in istituti e trattenerli così nel loro ambiente». Molti sono soli, si è già sperimentato un periodo di soggiorno ... in inverno; se il bilancio lo permetterà il soggiorno sarà esteso anche in estate.

Si è pensato anche ... trasporto degli alunni delle casine, si è potenziata nelle ... le medicina preventiva (ogni alunno ha una propria scheda personale), si crea ... servizi medici, per esempio il pap-test per le donne.

«Tutti questi servizi — *precisa Hilde Ghio* — sono stati creati dal nulla, con una spesa ridotta, grazie alla collaborazione della gente, cercando di contenere le spese con il volontariato». *La bibliotecaria per esempio «si accontenta di 80 mila lire al mese. Ora grazie a un consorzio con Castellazzo Bormida, potrà guadagnare di più, con oneri ripartiti tra i due comuni».*

«Il problema maggiore per Predosa — *afferma il sindaco* — è comunque quello ... l'agricoltura, perché è un comune a vocazione agricola, ma tesarica: la proprietà è tanto frazionata da non consentire redditività; bisogna arrivare alla cooperazione, un discorso difficile da far capire perché occorre vincere una resistenza atavica, anche perché le prime esperienze di cooperative, che risalgono a 15 anni fa, sono state disastrose».

Una differenza che vale anche per la collaborazione con gli altri comuni: sono stati necessari vigili e mesi per convincere Casalcermelli, Castellazzo, Castelspina, Sezzadio, Borgoratto, Frascaro e Gamalero allo statuto del piano regolatore intercomunale.

«Uno strumento — *dice Hilde Ghio* — per dare impulso ai nostri paesi, offrire la possibilità di realizzare servizi che da soli non sarebbe possibile cercare perché non si è in grado di affrontare la spesa. Uno strumento con tante linee e un unico obiettivo: aumentare la popolazione per avere paesi (al di sotto dei 2500 abitanti non possono sopravvivere) che non siano solo dormitori. Ma c'è una dura barriera da superare: il campanilismo».

Il bilancio è un altro punto chiave ... programma ... Hilde ... «L'ambizione è di realizzare diverse iniziative nel campo sociale e dei servizi — *spiega* — e di riconsegnare ai futuri amministratori, a fine mandato, il bilancio in pareggio. Perciò cerchiamo di utilizzare tutte le leggi e tutti i finanziamenti possibili. Un pubblico amministratore deve saper spendere in modo concreto e responsabile il denaro pubblico».

Con l'architetto definisce «saggio e ammirevole» l'opera del vice sindaco Pierino Laguzzi, del Pci. «Facciamo anche molte cose di persona» aggiunge. Dovendo realizzare un poco per potenziare l'acquedotto e 1700 metri di rete di allacciamento, con una spesa prevista di 37 milioni (che non c'erano) hanno lavorato in economia, con i dipendenti del comune e l'intervento di assessori e consiglieri (qualcuno ha occupato in questo modo le ferie). La spesa è di soli 17 milioni.

«Abbiamo così realizzato un'opera — *conclude Hilde Ghio* — che avremmo atteso per anni se avessimo dovuto aspettare il finanziamento, che servirà per continuare l'opera intrapresa».

Franco Marchiaro

S'inizia ..., pallanuoto e ...

Alessandria ... prepara a "rilanciare,, lo sport

Franco Gatti

ALESSANDRIA — Anche ... città di pianura come Alessandria può vantare una discreta tradizione nelle attività natatorie. Negli anni '60 la squadra di pallanuoto aveva gareggiato «da pari a pari» con avversarie più titolate. Per quanto riguarda il nuoto, in senso stretto, i vari Lo Faro e Sartorio tengono alti anche all'estero i colori cittadini.

Nulla di strano perciò se nei giorni scorsi la piscina comunale ha ospitato, dopo anni, due partite di pallanuoto. «*La manifestazione* — *dice* ... l'assessore provinciale allo Sport Franco Gatti, che in questo settore è anche funzionario comunale — *vuole ... prestito un esperimento in vista di un risollevo della piscina. All'inizio della sua attività la piscina ospitava molte attività sportive, in particolare la pallanuoto, che sono lentamente scomparse*».

L'amministrazione comunale sta quindi tastando il terreno per un'eventuale ripresa. Se il tentativo riuscirà, la piscina potrebbe diventare ... in grado di ospitare squadre di pallanuoto, nuoto e tuffi, la cui attività dovrebbe ... circoscritta alle ... pomeridiane, ... nella mattinata la vasca e il parco saranno a disposizione dei ragazzi del centro estivo comunale.

Il rilancio delle attività natatorie non è l'unico obiettivo che si pone l'assessorato allo Sport (guidato da ... Collarino), infatti esso rientra in un disegno più vasto, che pone come traguardo finale il rilancio dell'attività sportiva in generale, attraverso un più razionale utilizzo degli impianti esistenti e la realizzazione di altre strutture ormai indilazionabili.

Per il 1979 dovrebbe sorgere il nuovo centro sportivo da affiancare all'ormai inadeguato palazzetto dello sport. Tale realizzazione potrebbe consentire non solo il ritorno ... Superga Basket ad Alessandria, ma anche un utilizzo sociale del ... piante. Naturalmente bisognerà ... i conti ... un bilancio ... sempre esiguo e ... sport ... una Cenerentola.

Proprio in questo senso è diretto l'orientamento dell'amministrazione comunale per individuare quali siano, in campo sportivo, le necessità prioritarie in modo da stanziarne a bilancio i ... necessari.

f. sc.

L'accordo fra imprenditori ... provincia

Commercianti in consorzio il primo obiettivo: i crediti

ALESSANDRIA — I commercianti della provincia di Alessandria possono ... oggi contare su un nuovo strumento per reperire il credito. Il «*Consorzio fidi per le imprese commerciali*», sorto di recente, ha sottoscritto con la Cassa di Risparmio di Alessandria, la Camera di commercio e l'Unione del commercio e del turismo una convenzione che consente di cominciare ad operare.

Scopo del consorzio è di agevolare i soci per ottenere i mezzi finanziari occorrenti alle rispettive imprese: ... gli obiettivi ... raggiungere l'ottenimento di condizioni che rendano accettabile il costo del denaro.

In questo senso i contributi deliberati dai suddetti enti sono un primo significativo risultato. Una serie di assemblee è stata indetta per illustrare agli imprenditori commerciali i dettagli operativi ... permetteranno loro di beneficiare delle possibilità offerte dal consorzio.

E' infatti necessaria un'opera di informazione in quanto i commercianti dispongono di ben poche strade da seguire per quanto riguarda il credito agevolato. Basti pensare che al 31 maggio scorso le disponibilità in merito ammontavano per il credito agevolato al commercio a sessantuno miliardi e mezzo contro una serie di richiesti per a 250 miliardi.

Per tali motivi era necessaria, per non dire indispensabile, una soluzione del problema a livello locale, anche solo parziale, ed ecco perché la nascita del Consorzio è stata accolta con tanto favore.

Cesare Fissore

Attualmente ... soci dell'Unione del commercio e turismo della provincia alessandrina sono in grado di ricevere le domande per l'ammissione a socio del Consorzio e per fornire ogni informazione in merito.

Ottenuta la approvazione della ... d'Italia, la convenzione diventerà operante e si potrà procedere ... erogazione dei finanziamenti.

«*E' una iniziativa molto importante* — ha dichiarato il presidente dell'Associazione commercianti, Cesare Fissore — *nata ... una precisa intesa fra vari enti per promuovere il credito con finalità di investimento diretto all'ammodernamento e alla valorizzazione del settore commerciale. Ovviamente il Consorzio non ha alcun fine di lucro, prevede un fondo rischi per salvaguardare, per quanto è possibile, le fideiussioni prestate dai partecipanti o dagli aderenti. A costituire e incrementare il fondo rischi affluiscono gli stanziamenti iniziali effettuati da enti e privati proprio a tale scopo, la tassa di iscrizione e la quota annuale messa a carico delle imprese che usufruiranno dei fidi bancari*».

Consorzio partecipano tutte le imprese commerciali che hanno le caratteristiche per farlo: devono ... almeno ... fideiussione bancaria di un milione a garanzia dell'istituto ... che effettua le operazioni autorizzate dal Consorzio.

«*L'iniziativa* — prosegue Fissore — *è nata dall'esigenza da parte di commercianti di ottenere un credito agevolato senza eccessive pastoie burocratiche. Da giorni, in verità, grazie all'intervento della Camera di Commercio, e soprattutto del presidente, ingegner Attilio Castellani, i commercianti hanno avuto la possibilità di ricorrere al credito a condizioni vantaggiose, ma era comunque indispensabile dar vita al consorzio fidi. Perfanto l'iniziativa affianca e potenzia quanto la Camera di Commercio ha creato ed è ancora oggi operante in questo settore.*

e. a.

SOCIETA'
ricerca

RESPONSABILE

per catena negozi Calzature - Pelletterie - Abbigliamento

Si richiede:
— Una significativa e documentabile esperienza in analogo settore
— Doti di ..., riservatezza ... autonomia operativa
— Ottima referenza
— Cultura a livello medio superiore

... Alessandria

Retribuzione ed inquadramento saranno commisurati alla effettiva capacità ed esperienza

Il Personale è a conoscenza ... ricerca

Scrivere Pubbliman ... — 15100 ...

VENE VARICOSE

... Flebiti - Arteriopatie

Dott. G. CANCELLI

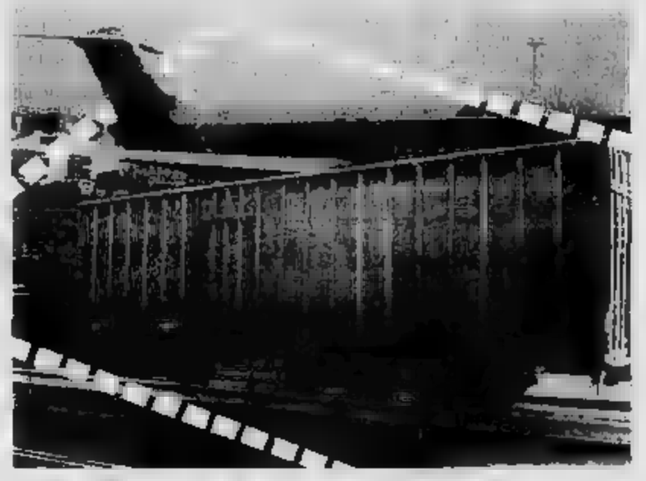
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.85
...
Corso 8 Aprile 18/1
ass. (010) 380.774 (ore 14-15)

"La Scarpa,,
Gloria Novelli

Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi

"La Scarpa,,
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le tue operazioni con l'estero



Oppure per introdurti nel mercato internazionale

Ai nostri sportelli si troverà un'efficace assistenza informativa commerciale, finanziaria, assicurativa, legislativa, le relazioni, gli sponsor, il personale. Dalla vicinanza che ci unisce alla banca nasce un gruppo di progetto, una squadra affiatata e tutti desiderano la vostra soddisfazione e la nostra collaborazione: sportelli, disponibili, attenzione.

Questo vuol dire avere un'unica conoscenza per le esigenze ... CASSA DI RISPARMIO ... sportelli ... impegnate alle diverse esigenze e richieste ... servizi adeguati ai vostri ...

Con agenzie sempre a lavorare con competenza per le esigenze della sua città e della sua Provincia. Una ragione, quindi, per cui scegliere e poi dire ... partecipando insieme agli sviluppi della ... e quindi di ognuno. I nostri clienti lo sanno.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

... 1838
al tuo servizio dove vivi e lavori

Spettacoli ... taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Cerca agenzia pericolosa
Ambra: Le labbra del sabato sera
Corso: Concerto con delitto
Cristallo: chiuso
Galleria: chiuso
Moderno: chiuso

ACQUI TERME
Ariston: chiuso
Cristallo: Spy
Garibaldi: Pelle e calda
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo
Ripero: chiuso

Temperatura ieri ad Alessandria
massima ...
minima ...

Umidità ...: 47 per cento. Temperatura il 29 luglio ... scorso anno: 20; 15. Il Sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 21.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; venticelini o deboli, visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29; 21), Casale Monferrato (29; 21), Novi Ligure (28; 20), Ovada (28; 21), Tortona (29; 21), Valenza (30; 22)

Pollenzo: I ladri della guerra. Vittoria: Torino nera.

... BORMIDA
... Morosi

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie

CLAVI LIGURIE
Il Forte: Un altro uomo, un'altra donna

NOVI LIGURE
Cristallo: Il domestico
Iris: chiuso
Italia: Ecce bombo.
Moderno: Il professionista

OVADA
Lux: Il figlio nello specchio.
Moderno: L'eccitazione.
Tornielli: Il bandito e la madama.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Gola profonda e nera.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Sherlock Holmes sciupafemmine.
Lido: La signora ha fatto il paro.

TORTONA
Moderno: chiuso
Sociale: Madame Claude
Verdi: Il più grande amatore del mondo

VALENZA PO
Nuovo Rally: Nuda per Satana
Teatro: L'ultima odissea
Politeama: chiuso

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: ..., corso Acqui 45, Rizzuti, via Vochieri 4. Notturne: Secchi, corso Acqui 45.
Acqui: Centrale, ... Bilio
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Nork Comunale, via Verdi 134
Ovada: Fratelli, piazza Assunta
Tortona: ..., via Emilia 254
Valenza: Vigano, ... Cavour 66

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI ... — Il ... di Acqui ha speso 9 milioni e 300 mila lire per rilievi aereo-fotogrammetrici del territorio comunale e per il ... limitrofo dell'Erro.

OVADA — Si è svolto a Ovada il ... mercato di uccelli e bestiame. I polli sono stati venduti a 1800 lire al chilo, le galline 1800; conigli 3500; ... le 11.000 lire il mg; vitelloni 2.000 lire il ... pesche ... lire il chilo; formaggio grana 8000 lire al chilo; formaggi freschi 6000 lire al chilo.

NOVI LIGURE — I consiglieri ... riconvocati per domani ... per trattare gli argomenti all'ordine del giorno non discussi nella seduta del 21 luglio. Tra gli altri il progetto di piano esecutivo di area sportiva e il piano particolareggiato per la ristrutturazione ... storico, l'approvazione ... conti consuntivi degli esercizi finanziari 1976-77.

FELIZZANO — Saranno protagonisti domani alle 17 persino le mucche di riposo ... Felizzano. Due films su soggetti ed avvenimenti del 1978, realizzati ... dilettanti che hanno partecipato ad un concorso di cinematografia indetto dall'amministrazione comunale. Le due opere saranno poi premiate.

OVADA — Interessante spettacolo di balletto ... agosto a Ovada: lo organizza la Regione Piemonte con la collaborazione dell'Arci e del Teatro Stabile di Torino. Il cubista ... il balletto rumeno «Prahova» di Ploiesty, ... Festival ... nazionale. La manifestazione sarà ad ingresso gratuito.

FELIZZANO — «Come eravamo»: questo il titolo di una mostra fotografica di luoghi e personaggi ... Paese ... organizzata ... biblioteca civica e aperta a Felizzano fino a mercoledì prossimo. E' ... l'iniziativa che dà la possibilità ai felizzanesi di vedere fotografie e cartoline raffiguranti il Paese come era tanti anni fa. Sono immagini ... messe a disposizione da privati cittadini.

ALESSANDRIA — Il dott. Elio Camagna, presidente dell'Unione industriale e titolare ... un'industria calzaturiera, è il nuovo presidente del ... Club per l'anno ... 1978-79. Subentra al comm. ... Conte, che ... impostato la sua azione di presidenza su problemi della droga.

VILLAMIROGLIO — La giunta regionale ha approvato il progetto per la sistemazione di alcune strade del consorzio che prevede un onere di 20 milioni ed il contributo del 6 per cento per 35 anni da parte della Regione.

NOVI LIGURE — Si chiude ... la personale del pittore ... Mario Chirico, tenutasi presso la galleria d'arte «Mare e Monti» di Marina di Carrara. La mostra ... ottenuto notevoli successi di critica e di visitatori.

Domani sera si discute il bilancio di Tortona

TORTONA — Risolta la crisi amministrativa domani sera ... convocato a Tortona il primo Consiglio comunale che vede Sebastiano Brighenti (pci) nuovo sindaco al posto del socialista Gianfranco Galluzzi. La nuova coalizione social-comunista, che ha dato vita a una giunta minoritaria dopo 60 mesi di crisi, è composta da Bruno Barbieri (psi), vice sindaco e assessore alla polizia urbana e commercio, Giovanni Fontana (psi) finanze, bilancio e programmazione, i comunisti Claudio Lisini, pubblica istruzione cultura e tempo libero, ed Ennio Negri, urbanistica e lavori pubblici, Mario Ghachero igiene e sanità e Gianni Diamante, personale, ... patrimonio anagrafe.

La giunta ha presentato per lunedì sera un nutrito ordine del giorno, nel quale compare fra l'altro l'approvazione del bilancio consuntivo 1977. Si dovrà poi procedere, secondo le osservazioni sollevate dal Comitato regionale di controllo, ad alcune modifiche al bilancio di previsione, saranno discusse le nuove tariffe per il servizio praticato dalla Spi per i rifiuti solidi urbani, le proposte e i provvedimenti di massima per gli investimenti 1978 e l'assegnazione di aree per la edilizia economica.

E' certo che l'interesse maggiore sarà rivolto al «*programma tra le forze politiche e sociali della città*». E' il programma che pci, psi, psdi e pri hanno ... per un mese, dichiarandosi sempre concordi e che doveva essere la bacchetta magica per il lancio di una giunta a quattro. Tutto invece è sfumato per la spartizione dei «posti».

Ora ... ritalia, ma nessuno l'ha letto interamente: sembra che il pci non abbia distribuito il documento, ma si sia limitato a pubblicarne una parte su un quindicinale locale, organo ufficiale del partito. Per questo domani sera potrebbe esserci un nuovo scontro tra giunta e minoranza che, non conoscendo il programma, non potrà discuterlo. Non è escluso quindi che l'assemblea consiliare venga riconvocata nei prossimi giorni.

Un gruppo di [illegible] persone trascorrerà le ferie in India

Per le vacanze dei casalesi Riviera di Ponente e Sardegna

[illegible] — Da ieri le grandi città industriali del Nord Italia si sono rapidamente svuotate con la chiusura per il periodo [illegible] ferie degli stabilimenti industriali. Torino e Milano [illegible] attuato un esodo imponente ed anche Casale, sia pure in assai più ridotte dimensioni, ha seguito l'esempio delle metropoli. Ma dove preferiscono andare in vacanza i casalesi? Ci rivolgiamo alle agenzie di viaggi per avere informa[illegible] in proposito.

L'agente della «Stat» Mino De Luna indica ai primi posti le riviere liguri di Ponente e di Levante e quella Adriatica-Romagnola per coloro che amano il mare, la Valle d'Aosta e le Dolomiti per quelli che preferiscono la montagna.

Notevole è anche l'afflusso all'isola d'Elba, alla Sardegna mentre si va intensificando di anno in anno la richiesta [illegible] prenotazioni [illegible] località costiere [illegible] dell'Italia Centrale o meridionale (in particolare le Marche, l'Abruzzo, la Calabria ed anche le isole minori).

[illegible] inoltre una buona percentuale di casalesi che preferisce recarsi all'estero. Seguendo in questi casi, oltre al desiderio di mutare il ritmo della vita quotidiana, vi è quello di conoscere luoghi mai visitati, abitudini di vita di altri popoli. Quali le mete preferite?

La Jugoslavia, la Grecia, le isole Baleari (anche per ragioni economiche).

Chi non ha preoccupazioni di questo genere ha scelto invece i Caraibi (3 milioni per 12 giorni ma con un solo pasto quotidiano). Un gruppo di 18 persone è partito [illegible] giorni scorsi alla volta dell'India. Ne fa parte anche un bambino di 7 anni. Hanno raggiunto Nuova Delhi in aereo e con un pulmino andranno per due settimane alla scoperta di quel grande e pur sempre ancora un po' misterioso Paese. Infine trascorreranno altre due se[illegible] alle spiagge dorate di Ceylon.

Altri partiranno in pullman da Casale alla volta di Parigi e poi visiteranno i castelli della Loira. Interessanti proposte di «tour» sono state presentate dall'agenzia di viaggi Sassone. La prima con una ottantina [illegible] adesioni prevede un soggiorno a Palma di Maiorca.

Un'altra comprende la Francia e la Spagna (Lourdes, San Sebastian, Burgos, Valladolid, Segovia, [illegible] Saragozza, Barcellona, Narbonne, Avignone e Nizza).

Anche da questa agenzia la Sardegna è indicata come una delle principali mete dei casalesi (8 giorni più 2 di viaggio per 270 mila lire). Un maggiore interesse quest'anno si nota per la Grecia nonché per le coste e le isole del Portogallo.

Altri si [illegible] serviti dell'agenzia per combinare viaggi in Sud Africa, in Canada e negli Stati Uniti. m. v.

"Coda" di automobili un[illegible] casello [illegible] autostrada dei Trafori

Operaio astigiano arrestato [illegible] Alessandria

"Caricava,, [illegible] prostitute ma per rapinarle: preso

ALESSANDRIA — Giancarlo Benfatto, 30 anni, operaio tornitore, residente in località Ricate 55 ad Asti, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dottor Busso, per violenza privata, rapina aggravata, detenzione abusiva d'un coltello dalla lama lunga oltre 11 cm.

Fermato per un controllo proprio davanti a una delle sue «vittime», è stato da questa segnalato ai militari: in [illegible] ha confessato due precedenti «colpi» che non erano stati neppure denunciati.

La sera del 23 luglio scorso, in spalto Rovereto, alla periferia di Alessandria, Benfatto scese a bordo della sua auto la ventunenne Daniela Gavarino, abitante in via Oliana dal sobborgo Castelceriolo. Si accordò per intrattenersi con lei, ma quando trovò un angolo tranquillo dove fermarsi, estrasse un coltello, le ordinò di consegnargli il portafogli.

Daniela Gavarino disse di non avere quattrini e il giovane, senza insistere, se ne andò minacciandola di rappresaglie se si fosse rivolta alla polizia.

Alcune sere dopo il Benfatto tornò ad Alessandria e nei pressi del campo sportivo fu fermato da una pattuglia [illegible] carabinieri per un normale controllo. Proprio lì c'era la Gavarino, che lo riconobbe e lo segnalò ai militari. Accompagnato in ca[illegible], il gi[illegible]be d'aver [illegible] di rapinaria, ammettendo anche d'avere compiuto, nelle sere precedenti, altri due colpi intascando 55 mila lire.

Quindicimila lire le aveva ottenute, con l'identico sistema, da una prostituta che i carabinieri non sono riusciti a identificare; il resto l'aveva strappato a Maria Teresa Alfonso, [illegible] anni, residente in via Milano 75.

g.p.

Manifesto del quartiere Savona-Castiglia

Macello comunale Polemiche ad Acqui

ACQUI TERME — *Il problema del macello comunale e delle annesse infrastrutture [illegible] per il mercato del bestiame, celle frigorifere, locali per la centrale del latte e per eventuali cooperative agricole) continua ad essere al centro di una polemica che coinvolge i gruppi politici e le forze sociali.*

Il comune di Acqui per legge dovrebbe avere un proprio macello, il che è avvenuto in passato fino a quando l'area è stata ceduta alle vetrerie «Bormia» che minacciavano, altrimenti, la chiusura dello stabilimento avendo bisogno di spazio.

Attualmente il comune si avvale di un macello privato di Bistagno, soluzione che, da provvisoria, rischia di trasformarsi in permanente.

I socialisti acquesi, alleati dei comunisti nella giunta di sinistra, in un convegno svoltosi di recente hanno aperto le ostilità, puntando alla utilizzazione dell'area della ex [illegible] ferma «Rosatti» in via Cassarogna.

Adesso è il quartiere Porta Savona-Castiglia, presieduto dall'ex sindaco comunista Emilio Bartsona, a dar fuoco alle polveri con un vibrato e polemico manifesto.

Dopo aver ricordato la ces[illegible] a prezzo irrisorio [illegible] vecchia area, il consiglio di quartiere invita gli acquesi a chiedersi «perché non si giudica sufficiente il macello di Bistagno posto a soli dieci chilometri, mentre nelle grandi città ben maggiore e più difficoltoso è il percorso che i macellai debbono sobbarcarsi per la fornitura di carni». E ancora «perché si vuole creare un centro polivalente all'altezza [illegible] ex [illegible] "Rosatti" è evidente) e non si dice che un macello, per essere autosufficiente e non rappresentare un ulteriore costo per la collettività, deve servire una popolazione vicino alle 100 mila unità?».

«Perché — si afferma ancora — basteranno pochi lavori di riattamento per usare la caserma "Rosatti", quando invece manca praticamente tutto, a cominciare dalla rete fognaria, mentre le condizioni dei tetti [illegible] capannoni richiedono adeguati interventi tanto che il costo totale si può stimare superiore a quello preventivo?».

g. p.

Nell'Oltrepò vogherese si è conclusa la trebbiatura

Grano e orzo, produzione buona

Nell'Oltrepò Vogherese si sono da poco compiute le operazioni di trebbiatura. La produzione, appena sufficiente come quantità, è risultata veramente ottima dal punto di [illegible] qualitativo e commerciale.

La quantità è venuta a mancare poiché gli investimenti non [illegible] certo ottimali e [illegible] dell'andamento stagionale sfavorevole [illegible] tunno e in inverno: copiose piogge il momento delle semine, molta neve in gennaio e febbraio e conseguenti ristagni di acqua successivi allo scioglimento della neve, cause queste che hanno portato eccesso di umidità nel terreno e mortalità parassitaria radicale.

Il momento della fioritura è stato poi ostacolato dal freddo e [illegible] e piogge. Di contro si è però avuto un favorevole giugno che ha portato il grano ad una eccellente maturazione: [illegible] qui la buona qualità, e la presenza «commerciale» della granella.

Fra le varietà di grano te[illegible] coltivate nell'oltrepò Vogherese si [illegible] particolarmente distinte: il *Flavio* [illegible] costituzione dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura, varietà di taglia medio-alta con buona resistenza al freddo, all'oidio e alle ruggini; l'*Adria* di costituzione della Polesana sementi, di taglia bassa con ottima resistenza ai parassiti fungini; il *Davit* di costituzione dell'Associazione produttori sementi dell'oltrepò Vogherese, di taglia bassa con buona resistenza al freddo, alla ruggini e all'oidio.

Queste varietà hanno dato, accanto ad una produzione qualitativamente valida, anche una buona quantità di risèbolto. Un cenno, per la costante produttività, merit[illegible] l'*Argelato*, il *Demar 4*, il *Gallini*, il *Libellula*, il *Marzotto*.

Per quanto riguarda i risultati economici-produttivi dell'orzo, anch'esso favorito dalle condizioni ambientali di giugno, buone produzioni si sono avute con: l'*Agor* [illegible] semina autunnale, il *Delisa* di semina primaverile, l'*Alpha* di semina autunnale e la varietà (in via di iscrizione) *Robur* sempre di semina autunnale.

Un cenno ai grani [illegible]. In particolare il [illegible], nonostante geneticamente presenti numerosi difetti, ha dato produzioni che pareggiano i grani teneri.

In zona agisce ormai da 12 anni l'Associazione produzio[illegible] sementi dell'oltrepò Vogherese che annovera tra i soci i maggiori produttori di seme della zona. Anche a detta dei dirigenti dell'Apsov, la produzione è qualitativamente molto valida.

Bruno Pusterla

Presso la concessionaria LANCIA AUTORIANCHI

M. Testa

sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 [illegible] 1600 e Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca; la musica.

Senza aggravio di prezzo su modelli 1300 e 1600 l'AUTORADIO GIRANASTRI ME 990 AUTOVOX e sulla Berlina 2000 il CONDIZIONATORE D'ARIA AUTOCLIMA.

e attenzione: la tua vettura usata viene valutata di più!

M. Testa

ASTI - VIA S. EVASIO 31 - TEL. 32.862 - 55.265

Vi propone anche un'eccezionale selezione dell'

USATO GARANTITO

[illegible] Berlina 1600 — Coupé 1300 — Beta Coupé 1600 e 2000 — Gamma Berlina 2000 — [illegible] Coupé 2000 — Alfa Romeo Giulia Diesel — Peugeot 504 Di[illegible] — Sa[illegible]

TUTTE CON GARANZIA

SPORT — NOTIZIE SPORTIVE

Una serie di impegnativi incontri nel torneo di tamburello

Cremolino, vincere per non rischiare

Giornata di fuoco per il Cremolino: contro il Madone deve vincere ad ogni costo per non veder pregiudicata pericolosamente la sua posizione in classifica. [illegible] che la partita [illegible] ri[illegible] anche un significato polemico.

E' quella partita che, nel girone d'andata, era stata sospesa dall'arbitro ed assegnata alla squadra piemontese a tavolino per 16-0. Naturalmente Montresor e compagni ora chiedono vendetta.

Il Cremolino, sulla carta, parte favorito: ha tutti i mezzi per vincere, il fattore campo, la maggior classe dei suoi gio[illegible] sia individualmente sia come complesso. Solo deve [illegible] attenzione a non cedere dal punto di vista psicologico, a non [illegible] prendere dalla voglia di strafare.

Vincendo, [illegible] uomini del Caffè Pera raggiungerebbero [illegible] posizione di relativa tranquillità, a quota 14. Alla loro spalle [illegible] che non interessano i «big» di questo sport, impegnati non solo nei vari tornei paesani, ma anche in azzurro, nella partita [illegible]ro la Francia a Montpellier, il 5 e 6 agosto. A questo proposito, [illegible] ultima [illegible] degli azzurri e degli azzurrini si avrà ad Ovada [illegible].

Ad Ovada è stato frattanto comunicato il calendario del Trofeo di Ferragosto, la «Coppa Italia» del tamburello: Cremolino-Bussolengo il giorno 9; Ovada-Cavalon il [illegible]; Casale-Salvi 1'11; S. Floriano-Povegliano il 12. Il 13 e 14 agosto ci saranno le semifinali, il 15 la finalissima.

Incontri di [illegible] (ore 17): Cremolino (12)-Madone (9); [illegible] (6)-Castellaro (8); Povegliano (28)-Montechiaro (0); Salvi (32)-Bussolengo (19); Casale (25)-Bottanuco (12); Marmirolo (16)-Ovada (22); Cavalon (28)-S. Floriano (34).

m. san.

"Torneo Amicizia" [illegible]is a V[illegible]

VALENZA — Quarta edizio[illegible] del «Torneo dell'Amicizia» di tennis [illegible] Valenz[illegible] organizzata dal Centro Sportivo «La Valletta».

Le quote [illegible] iscrizione per singolo e doppio, fissate a lire 2000, dovranno pervenire entro il 20 agosto prossimo presso il Bar «Acli» di Monte Valenza.

Le gare avranno inizio il 2 settembre e si giocheranno il sabato mattino e la domenica mattino e pomeriggio.

(g. ga.)

VIGUZZOLO — [illegible] società «Amatori del calcio da tavola» organizza per oggi il basto «Trofeo Comune di Viguzzolo», gara di dicciapratica su quaglie liberate per cani da ferma. Le gare avranno inizio alle 7 e riguarderanno le seguenti categorie: categoria A: giovani continentali italiani ed esteri fino a mesi 30; categoria B: libera continentale [illegible] ed esteri, categoria C: giovani inglesi fino a mesi 30; categoria D: libera inglese.

La gara è patrocinata da "La Stampa,,

Coppa "Romita,, a Novi sono 120 i corridori al [illegible]

NOVI LIGURE — Oltre 120 corridori risultano iscritti alla sedicesima edizione della [illegible] «Giuseppe Romita» la classica corsa nazionale per dilettanti di prima e seconda categoria.

La gara si disputa su un percorso di 158 chilometri, con partenza alle ore 13,45 dal Bar Demichelli di via Verdi.

E' indetta [illegible] G. S. Acsi Virtus Novi e organizzata dalla società siciliatica novese «Fausto Coppi» con il patrocinio de «La Stampa».

Al comitato organizzatore, presieduto da [illegible] Tasso, hanno confermato la partecipazione oltre venti squadre che comprendono i migliori dilettanti in campo nazionale: tra queste G.S. Fiat Trattori di Torino (con Cosetta e Riccolardelli), la Mobili Casaccia di Genova (con Dal Pian e il vignolese Ernesto Alsiolo), il G.S. Vignoi [illegible] di Firenze (con Sartini e Bonomini); la Passerini Gomme [illegible] Milano (con Cattaneo, [illegible] vincitore della Milano-Torino); l'U. S. Bergamasca (con [illegible] lacqua, quinto al Giro d'Italia [illegible]); il G. S. Amiantite di San Salvatore Monferrato [illegible] l'ex campione d'Italia dilettanti juniores Pierelli, la Brunero Cicli [illegible] Colnago (con Saronno [illegible] campione nazionale allievi).

g. c.

OVADA — Le squadre di calcio tornano al lavoro. Il 3 agosto prossimi sono convocati i giocatori dell'Ovadamobili, che a partire da tale data sperimenterà gli allenamenti, intanto a Cremolino, all'albergo Genova, 6 [illegible] squadra [illegible] Savona.

RIVALTA BO[illegible] — Appassionante partita di calcio oggi a Rivalta Bormida (tra scapoli e ammogliati). L'incontro previsto per le 15,30 si svolge nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Domenico.

FPM

è moquettes

Statale 10
Tel. (0141) 939.515
VILLAFRANCA [illegible]

I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Viguzzolo vince il settimo torneo [illegible] calcio notturno

Tanto pubblico [illegible] Villaromagnano

VILLAROMAGNANO — Il Bar Milano di Viguzzolo [illegible] vinto il settimo torneo [illegible] turno di calcio di Villaromagnano. I [illegible] viguzzolesi hanno fatto loro l'intera posta superando senza molte difficoltà (5 a 2) i gialli del [illegible] Grue.

E' stata [illegible] [illegible] ha lasciato un po' tutti insoddi[illegible]ti per lo scarso antagonismo tra le due squadre: dopo pochi minuti di gioco il [illegible] Milano passava [illegible] vantaggio, raddoppiando poco dopo.

Era questa la doccia fredda per il Cerreto Grue, non solo per i giocatori [illegible] campo, ma ancora più per i numerosi tifosi presenti sugli spalti. Di reazione da parte dei gialli praticamente non ce n'è stata e si è giocato al piccolo trotto permettendo così ancora ai viguzzolesi di aumentare il loro bottino di reti.

I due gol per il Cerreto, [illegible] nella [illegible] parte della partita, servivano unicamente a ripagare l'orgoglio, ma non a vincere il torneo.

Venerdì sera il «Don Zerbo» sembrava un piccolo San Siro in tempo di derby; il pubblico presente era veramente numeroso.

I cerretesi, ancora una volta, hanno [illegible] folclore [illegible] bordi del campo con sirene, cori danzanti, con incitamenti e suoni di campanacci. [illegible]

"Trofeo Presidente" a Monte Valenza

VALENZA — Si è concluso il settimo «Trofeo del Presidente» di calcio organizzato dal Centro Sportivo «La Vallette», di Monte Valenza. L'edizione di quest'anno è stata vinta dall'U. S. Monte che ha battuto in finale con il secco punteggio di 5 a 1 l'Autoscuola Gianni di Valenza.

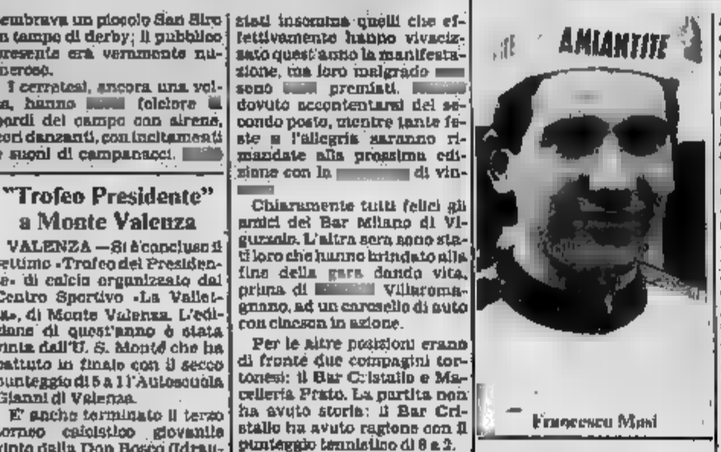
E' anche terminato il terzo torneo calcistico giovanile vinto dalla Don Bosco (Idraulica Pastino), che in finale ha sconfitto l'U. S. Monte «B».

Per la finale del 3° e 4° posto hanno gareggiato il Club Peretto e la Boutique Silvy Fashion. Si è imposto il Club Peretto per 5 a 2.

(g. ga.)

Francesco Masi, [illegible] anni, "azzurro,, di ciclismo

Visone d'Acqui ha il suo campione



Francesco Masi

VISONE D'ACQUI — *Un anno fa, in un letto d'ospedale, Francesco [illegible] appena tredicenne, fissava triste il soffitto della stanza. I suoi sogni di campione sembravano scemiti. Il negli anonimi orizzonti delle pareti di un ospedale. Era caduto rovinosamente al Giro d'Italia dei dilettanti, sulle strade della Lunigiana: la frattura di [illegible] vertebra era un brutto guaio. Gli sembrava impossibile poterne venire fuori per tornare in [illegible] e gareggiare come un tempo.*

«Volevo smettere», confida oggi [illegible] ragazzo. Suo fratello Donato, anche lui buon corridore (nel 1973 si è laureato in pista campione italiano dei dilettanti nella specialità dell'inseguimento individuale), quel giorno al Giro d'Italia, di fronte [illegible] immagini di Fran[illegible] riverso immobile sull'asfalto, con una smorfia terribile sul viso, è [illegible] di bicicletta e non si è più risalito.

Lui ha smesso, Francesco no. Lo hanno convinto la sua «grinta» e gli affettuosi incoraggiamenti degli uomini del suo clan, l'Amiantite [illegible] Casale Monferrato. Con ritorno il «patron» Sergio Burra, il direttore sportivo Renato Invaldi, il vecio Piercarlo Riva, l'onnipresente Pieri Bassanone una squadra a disposizione (Girelli, Mazzola, Manenti, Godio, Zorzolo, Signori, Vitali e Riva in particolare). Francesco, già grande promessa del ciclismo giovanile, è tornato subito a far parlare di sé.

Terzo alla Settimana Bergamasca, in inizio di stagione, e poi subito dopo «assurro» al Giro delle Regioni, ha continuato a pedalare e a inseguire con caparbietà i successi che confermassero la [illegible] ressione».

Sessantaquattro chili [illegible] peso per centosessantadue centimetri di statura, una struttura fisica e muscolare da grimpeur, il piccolo Masi si è [illegible] la salita: ha mancato, è vero, la sua grande occasione nel «tappone» del Giro delle Regioni, dove tutti lo attendevano («Mi ha paralizzato il freddo», si era giustificato quel giorno), ma, dove la strada si inerpica, lui prima o poi sarebbe emerso e così è stato. Primo in salita, [illegible] l'arco di quindici giorni, nel Giro [illegible] Tortona e nella cronoscalata di Lucca.

g. c.

ARREDAMENTI STRINGA

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

... ed ecco la novità!!!

Le nuove poltrone cash [illegible] carry

- La poltrona il piece, la compri, la porti via.
- L'imballaggio di ogni poltrona è grande come una valigia!
- Sulla tua utilitaria [illegible] puoi caricare anche 6.
- [illegible] questo [illegible] sistema, il prezzo [illegible] INCREDIBILMENTE BASSO!
- Inoltre, puoi comprare tanti abiti [illegible] sostituire, in modo da avere il salotto sempre nuovo e diverso.

E' un prodotto stigamma

tanti abiti per arredare

[illegible] A VEDERE [illegible]

ARREDAMENTI STRINGA

Colloqui del presidente Boano con i rappresentanti del psi, psdi e pri

Adesso la «Cassa di Risparmio» cerca di recuperare 35 miliardi

ASTI — Si stanno chiarendo, anche se lentamente, le vicende riguardanti le polemiche che da qualche tempo investono la Cassa di Risparmio. Dopo il duro comunicato del partito comunista, e le dichiarazioni del segretario socialista, è avvenuta una serie di incontri tra il presidente della Cassa, prof. Giovanni Boano, il segretario del psi, Gianni Bertolino, col segretario del psdi, Angelo Marchisio, e il rappresentante del pri, Mauro Bolla.

Terminati i colloqui la direzione provinciale della dc ha comunicato diffusi poche ore dopo l'uscita del giornale del partito comunista che il documento comunista «non fa riferimenti espliciti, i "personaggi" di cui parla sono facilmente individuabili negli amministratori del gruppo Imi-Sofim, un groviglio di società immobiliari in mano a uomini d'affari quanto meno "spericolati" al centro degli ultimi tempi di una serie di vicende che hanno fatto parlare a lungo la stampa nazionale».

«L'ultimo in ordine di tempo — dice il giornale — è il tentativo di speculazione edilizia sull'area della Venchi Unica di Torino conclusasi giorni scorsi con il fallimento della società Venchi 2000, S' da sospettare che Cassa recuperare i consistenti crediti concessi negli anni 1976-77, prima alla società Bresciani di Mondovì poi a Filippo Rapisarda che la rilevò per evitare il fallimento».

Il comunicato democristiano così continua: «La si rammarica del fatto che, proprio alla vigilia di sentenza giudiziaria (n.d.r. riguarda Venchi Unica) che avrebbe potuto compromettere la faticosa azione di ricupero di crediti, il pci abbia assunto un'iniziativa che fa che crescere le difficoltà».

Nel comunicato si asserisce che da tempo siati rinviati alla magistratura, da parte del consiglio della Cassa, gli elementi necessari per l'individuazione di responsabilità attinenti a operazioni precedenti.

Il Bresciani avrebbe ottenuto complessivamente dalla Cassa di Risparmio in pochi anni la somma di 15 miliardi e il Rapisarda almeno altri 20 miliardi. A questo proposito il comunicato dc conclude: «Si deve evidenziare il risultato positivo a è giunto nelle settimane l'impegno assillante consiglio della Cassa per ridurre notevolmente l'entità delle esposizioni "anomala" della Cassa, ottenendo finalmente la disponibilità vasta zona terreno (un milione mezzo di metri quadrati ai margini di Milano Linate per il valore di una somma ingente).

La dc sottolinea la necessità della collaborazione di tutte le componenti del consiglio della Cassa, per evitare che l'area in questione, elemento basilare di garanzia per il recupero di crediti della Cassa, subisca ingenti riduzioni di valore per drastici abbattimenti dei volumi di edificabilità.

Riguardo alle vicende della Cassa, la segreteria della Federazione del psdi ha affermato che «più che di polemiche che finiscono poi per nuocere alla Cassa stessa, occorre continuare nel lavoro iniziato dal suo consiglio di amministrazione per risanare la situazione e potenziare il settore dirigente ad alto livello. Stanno contrari — dice la segreteria socialdemocratica — alle dimissioni del consiglio di amministrazione che porterebbe inevitabilmente al commissariato».

Ieri sera la Federazione lavoratori bancari della Cgil, Cisl e Uil ha chiesto un incontro urgente con il consiglio di amministrazione della Cassa: «Al fine di conoscere più circostanziatamente quale sia la situazione e di poter sprimere successivamente più puntuali valutazioni di merito sulle sregiudicate operazioni finanziarie denunciate da tempo».

Vittorio Marchisio

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Lidi sposa svedese
Politeama: chiuso per ferie.
Balbo: La malattia chiama, la polizia risponde
Splendor: declino grado.
Teatro: Anima persa.
Vittoria: per ferie.

CANELLI

Astro: chiuso per ferie.
Regina d'Eva: L'animale.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie

MONCALVO

Nazionale: Roma l'altra colla violenza

NIZZA

Alfieri: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Supersexinsion.
Verdi: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

Lux: Madame Claude
Splendor: I satiri del gruppo selvaggio

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

Temperatura ieri ad Asti

massima 30
minima 16

Umidità media: per cento. Temperatura il 29 luglio dello scorso anno: 24; 14. Il Sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 21,10. Luna, secondo quarto. Vento: da Nord 3 km all'ora. Pioggia mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili locali annuvolamenti; venti calmi o deboli; visibilità buona; temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minima di ieri a: Canelli (29; 17), Moncalvo (30; 15), Nizza (24; 16).

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Roma; Alfieri 345; Bacco, piazza Arditodi d'Azeglio 5; Bianchetta Andreina, via XX Settembre 1; Nizza Belbo: via Carlo Alberto

BENZINAI DI TURNO

Ip, piazza 1° Maggio; Esso, corso Casale 311; Agip, corso Einaudi 87; corso Torino 28; Mobil Oil, corso Alessandria (S.S. 10); Acl, corso Torino 61; Mobil Oil, frazione Quarto; Ip frazione Sessant; Esso, strada Torino; Mach, corso Savona ang corso Venezia; Agip, corso Volta; Total, corso Casale 41; Total, corso Matteotti; Mobil Oil, corso Alessandria 266; Chevron, corso alla Vittoria; Ip, frazione Viarigi, Antignano, località Maria Nera

Sono duecento impiegate presso professionisti

Contratto delle segretarie incontri sindacali ad Asti

ASTI — Dattilografa, 18 anni, lavora studio notarile cinque anni per 180 mila lire al mese; diplomata 2lenne un avvocato, retribuzione 80 mila mensili. esempi sintomatici condizioni economiche quali lavorano buona parte dei dipendenti degli studi professionali astigiani.

calcolato siano almeno duecento, per la maggior parte donne. Fanno da segretarie, dattilografe, telefoniste ad avvocati, ingegneri, notai, architetti, geometri, commercialisti. Il loro lavoro è generalmente mal retribuito e poco qualificato.

Fino a pochi mesi un contratto nazionale e i rapporti con il datore lavoro erano lasciati alla libera contrattazione delle parti. Dal primo maggio di quest'anno i sindacati di categoria e le varie associazioni nazionali dei professionisti hanno stipulato bozza di accordo che prevede tutta una serie di e di trattamenti salariali cui hanno diritto i dipendenti.

«L'applicazione del contratto però tarda a venire — dice Maurizio Montalcone, della Cgil di Asti — Anche nella nostra città del resto in tutte le altre province, la situazione lavoratrici dipendenti dagli studi professionali non è affatto migliorata». Il sindacato in questo settore muovendo i primi passi. Nei giorni scorsi sia la Cgil che la Cisl hanno convocato le prime assemblee di categoria.

La partecipazione è risultata piuttosto scarsa. «In molte c'è la paura delle ripercussioni — nota Maurizio Cerigo Cisl —: Infatti i licenziamenti, magari per le ragioni più futili, non hanno avuto alcuna giustificazione; sono stati infatti i casi di alcuni professionisti che hanno cambiato tre o quattro volte nel giro di un anno la propria segretaria».

«Noi chiediamo che anche ad Asti — è scritto nel documento diffuso al termine della riunione svoltasi alla Cisl — le varie associazioni dei datori di lavoro superino gli ormai ingiustificati ritardi e si adeguino alla nuova normativa».

«Le prime riunioni hanno dimostrato — afferma Binello — che in questa categoria deve ancora crescere la coscienza sindacale dei propri diritti di lavoratori, ma questo non autorizza i titolari degli studi a perpetuare i trattamenti e le condizioni cui finora state sottoposte le dipendenti».

parte sindacale è stato perciò chiesto che entro il prossimo settembre sia convocato un incontro presso l'ufficio provinciale del lavoro per discutere con le controparti i problemi dell'applicazione del contratto nazionale.

s. m.

Sulle linee urbane dei "bus,,

Poche tessere gratis per i pensionati?

ASTI — I pensionati abitanti nel territorio provinciale sono 73 mila 975 di cui 7780 usufruiscono di pensione d'invalidità. Anziani e inabili al lavoro costituiscono quindi un'entità notevolissima della popolazione della provincia che, come è noto, non supera le 200 mila unità.

Anche in città numero dei pensionati molto alta: 20 mila 188 di quasi quattromila invalidi. «Costituiamo la più vasta categoria sociale — ha Giovanni Audano responsabile sindacato provinciale pensionati italiani — superando gran lunga gli occupati nell'industria o nei servizi, ma le nostre aspettative i nostri interessi non vengono analogamente considerati».

Il direttivo del sindacato provinciale che si è riunito giorni scorsi presso la Camera del Lavoro ha perciò indire una serie assemblee che mobilitino i pensionati astigiani. Oltre ai problemi di generale tra i quali quello gravissimo del disastro dell'Inps che per la sola sede di Asti è stato nell'ultimo anno di oltre 41 miliardi di lire, i pensionati hanno deciso richiedere localmente ampliamento del servizio domiciliare, già attuato dal Comune ma giudicato ancora insufficiente.

«Altro nostro obiettivo — ha spiegato Audano — è quello di una convenzione l'istituto autonomo delle case popolari per la costruzione alloggi destinati agli anziani. Dobbiamo infatti riuscire superare la tendenza all'emarginazione cui è destinato l'anziano nella nostra società e per questo chiediamo servizi sociali e strutture adeguate».

Un particolare problema discusso durante la riunione quello del rilascio dei tesserini per il trasporto gratuito sugli autobus delle linee urbane. Il tesserino viene rilasciato a chi ha una pensione inferiore alle 130 mila lire mensili. «ma in alcuni casi — è stato detto — lo hanno a pensionati con altri redditi oltre alla pensione mentre è stato negato a chi magari ha una pensione di poche migliaia di lire superiori al minimo».

Un esempio sintomatico in questo quello signora vedova, con un figlio handicappato e una pensione di 130 mila 800 lire che non ha potuto usufruire del tesserino di libera circolazione.

«Chiediamo agli organismi preposti — è detto documento diffuso al termine della — applicare con maggiore elasticità la norma che regola il rilascio dei tesserini per gli autobus i quali in molti casi, costituiscono per l'anziano l'unico mezzo per spostarsi in città».

s. m.

ASTI — I carabinieri durante un'operazione svolta nei giorni scorsi per prevenire la criminalità hanno recuperato cinque autovetture rubate, ritirato tre patenti, effettuato 80 contravvenzioni per violazioni al codice della strada e denunciato dieci persone a piede libero per diversi reati.

"A Tanj,, aspettando Ferragosto

Un gruppo di bagnanti vicini al ponte sul Tanaro in corso Savona

ASTI — Il «mare degli astigiani» è ancora il Tanaro. Molti di coloro che rimangono in città o non sono ancora partiti per le ferie trascorrono gli assolati pomeriggi domenicali sul greto del fiume.

Non basta la concorrenza delle piscine e l'inquinamento dell'acqua a tenere lontano questi «appassionati» della domenica fluviale. Intere famiglie, con sdraio, panini, ombrelloni si piazzano lungo le sponde a prendere il sole.

Qualcuno particolarmente fiducioso avventura, anche nell'acqua tentando qualche bracciata. Il Tanaro però è «traditore» e non è assolutamente conveniente delle proprie capacità natatorie.

L'invasione «turisti fluviali» non è comunque vista di buon occhio da un'altra categoria d'amici del Tanaro: i pescatori. lamentano perché il rumore e gli schiamazzi dei bambini spaventano e allontanano i pesci. Per loro il fiume silenzio: trascorrere lento dell'acqua in attesa che la preda abbocchi. Due modi diversi passare ore sul fiume.

s.m.

La "Douja" 1978 all'Asti spumante

ASTI — L'Ente valorizzazione vini e la Camera di commercio hanno varato il della «Festa del vino - Douja d'or».

Quest'anno le manifestazioni inizieranno il giorno 8 settembre e si concluderanno il 24. Gli enti organizzatori hanno deciso di dedicare la «Douja 1978» all'Asti spumante e infatti verrà organizzato un convegno a carattere nazionale dedicato appunto all'Asti spumante

È il sesto in due mesi

Elicottero precipita a S. Giorgio Scarampi

SAN GIORGIO SCARAMPI — Un altro elicottero adibito lotta antiparassitaria è precipitato. I danni sono gravi e il pilota Roberto Alessi abitante Lu Monferrato è rimasto illeso. E' questo il sesto elicottero che cade in due mesi, da quando è iniziata su vasta scala l'irrorazione aerea dei prodotti antiparassitari.

incidenti vengono causati dal fatto che nella maggior parte dei casi i piccoli vigneti, che devono sorvolare a bassissima quota i vigneti, urtano contro gli alberi o contro i fili delle linee elettriche. Fino ad oggi i piloti sono fortunatamente rimasti indenni o hanno riportato qualche escoriazione.

Il precedente caso ora avvenne Canelli durante un volo effettuato dal pilota Domenico De Filippi, 37 anni, abitante a Casale il quale ad un tratto, durante l'irrorazione dei vigneti zona andava urtare i fili della luce, precipitando. Il pilota se la con qualche abrasione mentre il velivolo riportava gravi danni.

altro incidente del genere pure accaduto pilota Antonio Albani che un grosso «B206» andava ad urtare la cima di un albero in località Pian del Salto

Il mezzo per lotta contro le malattie della vite si va sempre più diffondendo non solo nell'Astigiano anche in province e cantre della carenza delle dopera in agricoltura. I dirigenti dei vari Elicoaorzi sostengono che oggi con l'elicottero i trattamenti antiparassitari sono più tempestivi per salvare il salvabile durante «attacchi» dei parassiti.

v. m.

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Struss moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
C.so Industria, 11 - Tel. (011) 930.137
10010 DUSINO (AT)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. (0141) 60.080

NOTIZIE SPORTIVE

La "campagna-acquisti,, della società calcistica astigiana

La Torretta più forte per la D

ACQUISTI		
CAVALLO	allacciante	Paradiso-Laumann
	portiere	Juventus
D'AGOSTINO	attaccante	Sampdoria
LA LUNA	attaccante	Juventus
MARI	attaccante	Juventus
NICOLOSO	difensore	Savona
MOLFO	difensore	Omegna
SALGONI	attaccante	Juventus
CESSIONI		
	allacciante	Massese
FRACESCON	centrocampista	Ivrea

ASTI — Il mese di agosto segna la ripresa ufficiale dell'attività calcistica anche per le due squadre astigiane di serie D: Torretta Santa Caterina e Asti Calcio. Il 3 si avrà già la prima uscita stagionale per i rossoblù di Nattino che affronteranno sul terreno del Comunale la Sampdoria.

I primi allenamenti e le partite di rodaggio si potrà constatare la validità delle scelte effettuate durante la campagna di rafforzamento.

La Torretta Santa Caterina, che disponeva di un organico già sufficientemente rifiatato e compatto, ripresenta con qualche ritocco la stessa formazione dominatrice dell'ultimo campionato di promozione.

«Abbiamo voluto dare a con una riconferma pressochè generale i giocatori che nell'ultima stagione avevano portato la squadra in serie D — dice il direttore sportivo Enrico Rizzo —, sono elementi di sicuro affidamento».

Gli acquisti di quest'anno vanno a rinforzare ulteriormente i vari reparti. La difesa, con l'inserimento dell'esperto Nolfo e di Nicoloso, giocatore capace di coprire tutti i ruoli del reparto arretrato e dotato di una buona predisposizione alle proiezioni offensive, appare più sicura ed omogenea rispetto alla passata stagione.

Il centrocampo, dove operano elementi «tecnici» come Chiaranda, Delledonne e Albrigi, era il vero punto di forza della squadra ed è rimasto inalterato. In attacco il giovane D'Agostino, di proprietà della Sampdoria e in forza all'Asti nell'ultima stagione, avvicenda Marongiu passato alla Massese.

D'Agostino aveva già militato alle dipendenze di Nattino quando l'attuale trainer rossoblù allenava l'Asti.

«Abbiamo potuto dare a Marongiu l'occasione di segnalarsi nella divisione superiore — spiega Rizzo — il giocatore lo meritava anche se ce ne siamo privati con dispiacere».

A D'Agostino si affiancano con buone credenziali il diciottenne Cavallo, proveniente dalla Paradiso-Leumann, e tre giovani punte, La Luna, Mari e Salgoni, usciti formazioni giovanili della Juventus e che cercano ad Asti una definitiva conferma.

Dalla formazione Beretti della squadra bianconera proviene il portiere Cenlivia.

Rizzo ritiene che la Torretta abbia raggiunto una buona omogeneità: «Anche gli elementi più collaudati sono nel pieno della maturità atletica e tecnica, e garantiscono alla Torretta il necessario grado di esperienza».

Per il prossimo campionato Rizzo ritiene azzardata e prematura qualsiasi previsione: «Il nostro obiettivo — dichiara — è di disputare un torneo onesto. Non conosciamo ancora le squadre che saranno di fronte. Se avremo inserite nel girone delle formazioni toscane la concorrenza sarà pericolosissima. Ma già le squadre che conosciamo si presentano sulla carta molto agguerrite, come ad esempio la Novese».

La Torretta è comunque soddisfatta della campagna acquisti

d. q.

La serie A di pallone elastico

Berruti con Musso gara senza storia?

MONASTERO BORMIDA — Giornata di tutto riposo, almeno stando alle apparenze, per Massimo Berruti. Alla «Feristorio «Lalolo» di Valle Bormida-Fashion Jeanx affronterà l'ultima in classifica, la Montanerese, ancora a quota zero.

Musso alla battuta non sembra avversario in grado d'impensierire un Berruti ai rendimenti elevati, anche se al ricaccio l'ex «spalla» di Delfilippi sarà coadiuvato dal giovane Bruno.

In panchina, fra i cuneesi, dovrebbe esserci proprio Delfilippi, nel ruolo di riserva: il giocatore, esonerato dai dirigenti all'improvviso, dopo le prime alterne prestazioni (Aurelio soffriva di un insistente dolore alla spalla) sollevato un caso in federazione. Sembra che la sia ora tenuta a corrispondergli tutti gli emolumenti promessi, con l'obbligo per Delfilippi di stare in panchina a disposizione per un'eventuale improbabile utilizzazione.

Dopo l'impegno di campionato di domenica 13 agosto a Monastero contro Balocco, Berruti si prenderà una breve vacanza-premio andandosene al Sud in compagnia dell'amico Bartolomeo Anastasio. Il 27 lo attenderà al ritorno ad Alba il nuovo scontro con Bertola, decisivo per la vittoria in campionato.

Mentre ancora non si sono placate le polemiche per la formula girone finale di federazione a questo punto non può più fare marcia indietro l'altro quartetto astigiano, gli Amici di Castelletto Molino, andrà in Riviera a giocarsi le ultime chances contro Carlo Balocco a Pinni di Imperia. In caso di sconfitta, con Devia vittorioso nell'anticipo di mercoledì sera a Torino contro Belmonte, per Tarasco e Olivieri le finali diventeranno un sogno im sibile.

g. b.

Programma (ore 16): ad Alba: Bertola - Arrigo; a Monastero Bormida: Berruti - Musso; a Pinni di Imperia: Balocco - Tarasco, Ripesa Rosso (Belmonte - Devia 7 a 11, giocata mercoledì).

ISOLA — Si disputa oggi a Isola la prima edizione del Gran Premio Pia Mobili, corsa ciclistica organizzata dal Pedale Canellese.

ASTI — Due le corse podistiche in programma oggi nell'Astigiano: in mattinata si corre Asti su un percorso di 10 chilometri con partenza alle 8,30

Portacomaro e S. Giorgio Monferrato

Il torneo di "tambass,,

MONCALVO — E' tempo di vacanze anche per il «tambass a bastion». Ancora il turno odierno e poi gli 11 quintetti che gareggiano nel terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato sospenderanno l'attività agonistica per due settimane.

Questo il programma della 15ª giornata (ottava del girone di ritorno) che si inizia alle ore 17: San Giorgio Monferrato-Portacomaro. A parte lo scontro diretto con il Grazzano, questo è per il Portacomaro il più difficile ostacolo che resta da superare nelle ultime quattro partite del torneo.

Castell'Alfero-Montaldo Scarampi e Montegrosso-Vignale: stavorite dalla differenza di valori, per di più dal dover giocare in trasferta, il Montaldo e il Vignale scenderanno in campo per onore di firma, non certo per strappare un risultato.

Grana-Tonco: il pronostico è a favore dei primi, ma con riserva. Infatti Monzeglio e i suoi si esaltano e giocano ad altissimo livello se opposti alle grandi, si deconcentrano e scendono di tono contro le altre.

Calliano-Moncalvo: gli ospiti sono su di giri per la vittoria sul Grazzano di domenica scorsa, ma è improbabile che riescano a ripetersi un Calliano che, dopo un inizio incerto di stagione, sta giocando con buona regolarità. Il Grazzano osserva il turno di riposo.

g. pr.

Sono contenta!! papà mi ha comperato FURLANA la cameretta tutta mia, è il mio rifugio, vieni a vederla da me, o se preferisci al Mobilificio PARADISO
DOVE TROVERAI tutta la completa gamma da comporre in mille modi.

Donato ha studiato per voi e i figli FURLANA la moderna cameretta che durerà nel tempo

mobili Paradiso

... anche per i Vostri bambini

via Roma 44
Monastero Bormida (At)
Tel. 0144/88.006

Un gruppo di 18 persone trascorrerà le ferie in India

Per le vacanze dei casalesi Riviera di Ponente e Sardegna

CASALE — Da ieri le grandi città industriali del Nord Italia si sono rapidamente svuotate con la chiusura per il periodo delle ferie degli stabilimenti industriali. Torino e Milano hanno attuato un esodo imponente anche Casale, sia pure in assai più ridotte dimensioni, ha seguito l'esempio delle metropoli. Ma dove preferiscono andare in vacanza i casalesi? Ci rivolgiamo alle agenzie di viaggi per avere informazioni in proposito.

L'agente della «Stat» Mino De Luna indica ai primi posti le riviere liguri di Ponente e di Levante e quella Romagnola per coloro che amano il mare, la Valle d'Aosta e le Dolomiti per quelli che preferiscono la montagna.

Notevole è anche l'afflusso all'isola d'Elba, alla Sardegna, mentre si va intensificando di anno in anno la richiesta di prenotazioni per località costiere dell'Italia Centrale e meridionale (in particolare le Marche, l'Abruzzo, la Calabria ed anche le isole minori).

"Coda" di automobili ad un casello dell'autostrada dei Trafori

C'è inoltre una buona percentuale di casalesi che preferisce recarsi all'estero. Sovente in questi casi, oltre al desiderio di mutare il ritmo della vita quotidiana, vi è quello di conoscere luoghi mai visitati, abitudini di vita di altri popoli. Quali le mète preferite?

La Jugoslavia, la Grecia, le isole Baleari (anche per ragioni economiche).

Chi non ha preoccupazioni di questo genere ha scelto invece i Caraibi (1 milione per 12 giorni ma con un solo pasto quotidiano). Un gruppo di 18 persone è partito nei giorni scorsi alla volta dell'India. Ne fa parte anche un bambino di 7 anni. Hanno raggiunto Nuova Delhi in aereo e con un pulmino andranno per due settimane alla scoperta di quel grande e pur sempre ancora un po' misterioso Paese. Infine trascorreranno altre due settimane sulle spiagge dorate di Ceylon.

Altri partiranno in pullman da Casale alla volta di Parigi e poi visiteranno i castelli della Loira. Interessanti proposte di «tour» presentate dall'agenzia viaggi Sassone. La prima con una ottantina di adesioni prevede un soggiorno a Palma di Maiorca.

Un'altra comprende la Francia e la Spagna (Lourdes, San Sebastian, Burgos, Valladolid, Segovia, Madrid, Saragozza, Barcellona, Narbonne, Avignone e Nizza).

Anche da questa agenzia la Sardegna è indicata come una delle principali mète dei casalesi (8 giorni più 2 di viaggio per 270 mila lire). Un maggiore interesse quest'anno è nota per la Grecia nonché per le coste e le isole del Portogallo.

Altri sono serviti dell'agenzia per combinare viaggi in Sud Africa, in Canada e negli Stati Uniti.

m. v.

Manifesto del quartiere Savona-Castiglia

Macello comunale Polemiche ad Acqui

ACQUI TERME — *Il problema del macello comunale e delle annesse infrastrutture (area per il mercato del bestiame, celle frigorifere, locali per la centrale del latte e per eventuali cooperative agricole) continua ad essere al centro di una polemica che coinvolge i gruppi politici e le forze sociali.*

Il comune di Acqui per legge dovrebbe avere un proprio macello, il che è avvenuto in passato fino a quando l'area è stata ceduta alle ditte «Bormia» che minacciarono, altrimenti, la chiusura dello stabilimento avendo bisogno di spazio.

Attualmente il comune si avvale di un mattatoio privato di Bistagno, soluzione che, da provvisoria, rischia di trasformarsi in permanente.

I socialisti acquesi, alleati dei comunisti nella giunta di sinistra, in un convegno svoltosi di recente hanno aperto le ostilità, puntando alla utilizzazione dell'area della ex caserma «Rosati» in via Cassarogna.

Adesso è il quartiere Porta Savona-Castiglia, presieduto dall'ex sindaco comunista Emilio Bartsone, a dar fuoco alle polveri con un vivace e polemico manifesto.

Dopo aver ricordato la cessione a prezzo irrisorio della vecchia area, il consiglio di quartiere invita gli acquesi a chiedersi «perché non si giudica sufficiente il macello di Bistagno posto a soli dieci chilometri, mentre nelle grandi città ben maggiore e più difficoltoso è il percorso che i macellai debbono sobbarcarsi per la fornitura di carni». E ancora «perché si vuole creare un centro polivalente (l'allusione all'area della ex caserma "Rosati" è evidente) e non si dice che un macello, per essere autosufficiente e non rappresentare un ulteriore costo per la collettività, deve servire una popolazione vicino alle 100 mila unità?».

«Perché — si afferma ancora — basteranno pochi lavori di risanamento per usare la caserma "Rosati", quando invece praticamente tutto, a cominciare dalla fognatura, mentre le condizioni dei e capannoni richiedono adeguati interventi tanto che il costo totale si può stimare superiore a quello preventivo?».

g. p.

Presso la concessionaria AUTOBIANCHI

M. Testa

sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 1600 e Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca; la musica.

Serie applicando ai prezzi ufficiali IVA, IMPOSTA DI BOLLO, TRASPORTO, GIRANASTRI, MESSA SU STRADA, ecc. sulla Beta Berlina 2000 IL CONDIZIONATORE D'ARIA AUTOMATICO

e attenzione: la tua vettura usata viene valutata di più!

M. Testa

ASTI - VIA S. EVASIO 31 - TEL. 32.862 - 55.265

Vi propone anche un'eccezionale selezione dell'

USATO GARANTITO

Beta 1600 — Coupé 1300 — Beta Coupé 16 e 2000 — Gamma Berlina 2000 — Gamma Coupé 2000 — Alfa Romeo Giulia Diesel — Peugeot Diesel — Sciacco GT

TUTTE CON GARANZIA

Operaio astigiano arrestato ad Alessandria

"Caricava,, le prostitute per rapinarle: preso

ALESSANDRIA — Giancarlo Benfatto, 20 anni, operaio tornitore, residente in località Ricale ad Asti, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria in ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dottor Buzio, per violenza privata, rapina aggravata, detenzione abusiva d'un coltello dalla lama lunga oltre 31 cm.

Fermato per un controllo proprio davanti a una delle sue «vittime», è stato da lei stessa segnalato ai militari: in caserma ha confessato due precedenti «colpi» che non erano stati neppure denunciati.

La sera del 23 luglio scorso in spalto Rovereto, alla periferia di Alessandria, Benfatto a bordo della sua auto la ventunenne Daniela Gavarino, in via Oliena dei sobborgo Castelceriolo. Si accordò per intrattenersi con lei, ma quando trovò un angolo tranquillo dove fermarsi, estrasse un coltello, le ordinò di consegnargli il portafogli.

Daniela Gavarino disse di non avere quattrini e il giovane, senza insistere, se ne andò minacciandola di rappresaglie se fosse rivolta alla polizia.

Alcune sere dopo il Benfatto tornò ad Alessandria e nei pressi del campo sportivo fu fermato da una pattuglia di carabinieri per un normale controllo. Proprio lì c'era la Gavarino, che lo riconobbe e lo segnalò ai militari. Accompagnato in caserma, il giovane riconobbe d'aver cercato di rapinarla, ammettendo anche d'avere compiuto, nelle precedenti, altri due colpi intascando 65 mila lire.

Quindicimila lire le aveva ottenute, con l'identico sistema, da una prostituta che i carabinieri non riuscirono a identificare; il resto l'aveva strappato a Maria Teresa Alfonso, di 23 anni, residente in via Milano 70.

e.o.

Nell'Oltrepò vogherese si è conclusa la trebbiatura

Grano e orzo, produzione buona

Nell'Oltrepò Vogherese si sono da poco compiute le operazioni di trebbiatura. La produzione, appena sufficiente quantità, il risultata veramente ottimo dal punto di vista qualitativo e commerciale.

quantità venuta a mancare poichè gli investimenti non erano certo ottimali a causa dell'andamento stagionale sfavorevole in autunno e inverno: copiose piogge al momento delle semine, molta neve in gennaio e febbraio e conseguenti ristagni di acqua successivi allo scioglimento della neve, cause questo che hanno portato eccesso di umidità nel terreno e mortalità per asfissia radicale.

Il momento della fioritura è stato poi ostacolato dal freddo e dalle piogge. Il centro si è però avuto un favorevole giugno che ha portato il grano ad una eccellente maturazione: qui la buona qualità, e la presenza «commerciale» della granella.

Fra le varietà di grano tenero coltivate nell'oltrepò Vogherese si sono particolarmente distinte: il *Flavio* costituzione dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura, varietà di taglia medio-alta con buona resistenza al freddo, all'oidio e alle ruggini; l'*Adria* di costituzione della Polesana sementi, di taglia bassa con ottima resistenza al fungini; il *Dodi* di costituzione dell'Associazione produttori sementi dell'oltrepò Vogherese, di taglia bassa con buona resistenza al freddo, alle ruggini e all'oidio.

Queste hanno dato, accanto ad una produzione qualitativamente valida, anche una buona quantità di raccolto. Un cenno, per la costante produttività, meritano l'*Argelato*, il *Demar 4*, il *Gallini*, il *Libellula*, il *Marzotto*.

Per quanto riguarda i risultati economici-produttivi dell'orzo, anch'esso favorito dalle condizioni ambientali di giugno, buone produzioni si sono avute con: l'*Apor* di semina autunnale, il *Delisa* primaverile, l'*Alpha* di semina autunnale e la varietà (in via di iscrizione) *Rebur* sempre di semina autunnale.

Un cenno ai grani duri. In particolare il *Creso*, stante geneticamente presenti numerosi difetti, ha dato produzioni che pareggiano i grani teneri.

In sce ormai da 12 anni l'Associazione produttori sementi dell'oltrepò Vogherese che annovera tra i soci i maggiori produttori di seme della zona. Anche a detta dei dirigenti dell'Apov, la produzione è qualitativa anche molto valida.

Bruno Pusterla

NOTIZIE SPORTIVE

Una serie di impegnativi incontri nel torneo di tamburello

Cremolino, vincere per non rischiare

Giornata di fuoco per il Cremolino: contro il Madone deve vincere ad ogni costo per non veder pregiudicata pericolosamente la sua posizione in classifica. Senza contare che la partita col Madone riveste anche un significato polemico.

E' quella partita che, nel girone d'andata, era stata sospesa dall'arbitro ed assegnata alla squadra piemontese a tavolino per 2-0. Naturalmente Montresor e compagni ora chiedono vendetta.

Il Cremolino, sulla carta, parte favorito: ha tutti i mezzi per vincere, il fattore campo, la maggior classe dei suoi giocatori presi sia individualmente sia complesso. deve fare attenzione a non cedere dal punto di vista psicologico, a non farsi prendere dalla voglia di strafare.

Vincendo, gli del Caffè Pera raggiungerebbero una posizione relativa tranquillità, a quota 14. Alle loro spalle si troverebbero cioè 5 squadre, mentre i posti per la serie B sono solo 4. In caso di una sconfitta invece la situazione si farebbe grave.

Non solo il Madone si porterebbe pericolosamente vicino, ma probabilmente anche il Castellaro, sempre che riesca espugnare il campo Verdello. Sarebbero cioè quattro squadre separate da un solo punto: due di queste condannate alla serie cadetta, Bottanuco (dato perdente a Casale) e Cremolino a 12 punti; Madone e Castellaro a 11. Per questo il Cremolino non può perdere.

In testa alla classifica due «big-match» che purtroppo riguardano le squadre piemontesi, costrette a fare spettatrici per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. Il S. Floriano rischia grosso a Cavaion; il Salvi affronta quel Bussolengo galvanizzato dalla vittoria contro il Casale.

Sono le ultime fatiche campionato, prima vacanze di ferragosto. Vacanze che non interessano i «big» di questo sport, impegnati non solo nei vari paesani, anche in azzurro, nelle partite contro la Francia a Montpellier, il 5 e 6 agosto. A questo proposito, ultimo collaudo degli azzurri e degli azzurrini si avrà Ovada mercoledì.

Ad Ovada è stato frattanto comunicato il calendario del Trofeo di Ferragosto, la «Coppa Italia» dei tamburelli: Cremolino-Bussolengo il giorno 9; Ovada-Cavaion il 10; Casale-Salvi l'11; Fiorano-Povegliano il 13. 13 e 14 agosto ci saranno le semifinali, il 15 la finalissima.

Incontri di oggi (ore 17): Cremolino (12)-Madone ; Verdello (5)-Castellaro (9); Povegliano (26)-Montechiaro ; Salvi (32)-Bussolengo (19); Casale (25)-Bottanuco (12); Marmirolo (18)-Ovada (22); Cavaion (28)-S. Fiorano (34).

m. san.

"Torneo Amicizia" tennis a Valen

VALENZA — Quarta edizione del «Torneo dell'Amicizia» di tennis a Monte Valenza, organizzata dal Centro Sportivo «La Valletta».

Le quote di per singolo e doppio, fissate a lire 7000, dovranno pervenire entro il 20 agosto prossimo presso il Bar «Acli» Monte Valenza.

Le gare avranno il 2 settembre e si giocheranno il sabato mattino e la domenica mattino e pomeriggio.

(g. ga.)

"Torneo Presidente" a Monte Valenza

VALENZA — Si è concluso il settimo «Trofeo del Presidente» di calcio organizzato dal Centro Sportivo «La Valletta», di Monte Valenza. L'edizione di quest'anno è stata vinta dall'U. S. Monte che battuto in finale 5 a 3 secco punteggio di 5 a 1 l'Autoscuola anni di Valenza.

E' anche terminato il terzo torneo calcistico giovanile vinto dalla Don Bosco (Idraulica Pasinoi, che in finale ha sconfitto l'U. S. Monte «B».

Per la finale del 3° e 4 posto hanno gareggiato il Club Pecetto e la Boutique Silvy Fashion. Si è imposto il Club Pecetto per 5 a 2.

(g. ga.)

La gara è patrocinata da "La Stampa,,

Coppa "Romita,, Novi 120 i corridori al

NOVI LIGURE — Oltre 100 corridori risultano iscritti alla sedicesima edizione della «Giuseppe Romita» la classica corsa nazionale per dilettanti di prima e seconda categoria.

La gara si disputa su un percorso di 158 chilometri, con partenza alle ore 13,45 dal Bar Demichelis di via Verdi.

E' indetta dal G. S. Acsi Virtus Novi e organizzata dalla società ciclistica novese «Fausto Coppi» con il patrocinio de «La Stampa».

Al comitato organizzatore, presieduto da Natale Tasso, hanno confermato la partecipazione oltre venti squadre che comprendono i migliori dilettanti in campo nazionale; tra queste G.S. Fiat Trattori di Torino (con Ossetto e Ricciardello), la Mobili Cassecia di Genova (con Dal Pian e il vignolese Ernesto Aloisio), il Vigni Piast di Firenze (con e Sonamici); Passerini Gomme di Milano (con Cattaneo, recente vincitore della Milano-Torino); l'U. S. Bergamasca (con Bevilacqua, quinto al Giro d'Italia dilettanti); il G. S. Amiantite di San Salvatore Monferrato con l'ex campione d'Italia dilettanti juniores Fiorelli, la Cicli di Colnago (con Barsanino ex campione nazionale allievi).

g. c.

OVADA — Le squadre di calcio tornano al lavoro; il 3 agosto prossimi sono convocati i giocatori dell'Ovadatrobili, mosa partire da tale riprendono gli allenamenti intanto a Cremolino, all'albergo Genova è scesa la squadra del Savona.

RIVALTA BORMIDA — Appassionante partita di calcio oggi a Rivalta Bormida tra scapoli e ammogliati. L'incontro previsto per le 15.30 si svolge nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Dominico

Viguzzolo vince torneo di calcio notturno

Tanto pubblico a Villaromagnano

VILLAROMAGNANO — Il Bar Milano di Viguzzolo ha vinto il settimo torneo notturno di calcio di Villaromagnano. I rossi viguzzolesi hanno fatto loro l'intera posta superando senza molte difficoltà (5 a 2) i gialli del Cerreto Grue.

E' stata una finale che ha lasciato un po' tutti insoddisfatti per lo scarso antagonismo tra le due squadre: dopo pochi minuti di gioco il Bar Milano passava in vantaggio, raddoppiando poco dopo.

Era questa la doccia fredda per il Cerreto Grue, non per i giocatori in campo, ma più per i numerosi tifosi presenti sugli spalti. reazione parte dei gialli praticamente non ce n'è stata e si è giocato al piccolo trotto permettendo così a viguzzolesi di aumentare il loro bottino di reti.

I due gol per il Cerreto, realizzati nella seconda parte della partita, servivano unicamente a ripagare l'orgoglio, ma non a vincere il torneo.

Venerdì sera il «Don Zerba» sembrava un piccolo San Siro in tempo di derby: il pubblico presente era veramente numeroso.

I cerretesi, ancora una volta, hanno fatto folclore ai bordi del campo con sirene, cori danzanti, con incitamenti e suoni campanacci. Sono insomma quelli effettivamente hanno vivacizzato quest'anno la manifestazione, ma loro malgrado sono stati premiati. Hanno dovuto accontentarsi del secondo posto, mentre tante feste e l'allegria saranno rimandate alla prossima edizione con la speranza vincere.

Chiaramente tutti felici amici del Bar Milano di Viguzzolo. L'altra sera sono stati loro che hanno brindato alla fine della gara dando vita, prima di lasciare Villaromagnano, ad un carosello di auto con cleson in azione.

Per le altre posizioni erano di fronte due compagini tortonesi: il Bar Cristallo e Macelleria Prato. La partita ha avuto storia: il Bar Cristallo ha avuto ragione con il punteggio tennistico di 8 a 2.

Si sono così spente le luci su questo settimo torneo estivo Villaromagnano, che per un mese ha radunato appassionati e tenuto vivo l'antagonismo fra diversi centri del Tortonese.

e. r.

Francesco Masi, 21 anni, "azzurro,, di ciclismo

Visone d'Acqui ha il suo campione

Francesco Masi

VISONE D'ACQUI — *Un anno fa, in un letto d'ospedale, Francesco Masi, appena ventenne, fissava triste il soffitto della stanza. I suoi sogni di campione sembravano svanire lì, negli anonimi orizzonti delle pareti di ospedale. Era caduto rovinosamente al Giro d'Italia dei dilettanti, strade della Lunigiana: la frattura di vertebra un brutto guaio. Gli sembrava impossibile poterne venire fuori per tornare in bicicletta a gareggiare come un tempo.*

«Volevo smettere», confida oggi il ragazzo. Suo fratello Donato, anche lui buon corridore (nel 1973 si è laureato in pista campione italiano dei dilettanti nella specialità dell'inseguimento individuale), quel giorno al Giro d'Italia, di fronte alle immagini di Francesco riverso immobile sull'asfalto, con una smorfia terribile sul viso, è sceso di bicicletta e non vi è più risalito.

Lui ha smesso. Francesco no. Lo hanno convinto la sua «grinta» e gli affettuosi incoraggiamenti degli del clan l'Amiantite Castelletto Monferrato. Con attorno il «patron» Sergio Burra, il direttore sportivo Renato Iraldo, il vecio Piercarlo Riva, l'onnipresente Piero Bassano e una squadra a disposizione (Girelli, Mazzola, Manenti, Godio, Zoraolo, Signori, Vitali e Riva in particolare), Francesco, già grande promessa del ciclismo giovanile, è tornato subito a far parlare di sé.

Terzo alla Settimana Bergamasca, in inizio di stagione, e poi subito dopo «azzurro» al Giro delle Regioni, ha continuato a pedalare e a inseguire capacità i successi che confermassero la sua «resurrezione».

Sessantaquattro chili di peso per centosessantanove centimetri di statura, una struttura fisica e muscolare da grimpeur, il piccolo Masi si «ritro» in salita: ha mancato, è vero, la sua grande occasione nel «tappone» del Giro delle Regioni, dove tutti lo attendevano («Mi ha paralizzato il freddo», si era giustificato quel giorno), ma, dove la strada si inerpica, lui prima o poi sarebbe emerso e così è stato. Prima in salita, nell'arco di quindici giorni, nel Giro di Torlona e nella cronoscalata di Lucca.

a. e.

FPM

moquettes

Statale 10 Tel. (0141) 939.515 VILLAFRANCA D'ASTI

I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

ARREDAMENTI STRINGA

Strada Provinciale per Valenza BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

... ed ecco la novità!!

Le nuove poltrone cash & carry

- La poltrona ti piace, la compri, la porti via.
- L'imballaggio di ogni poltrona è grande come una valigia!
- Sulla tua utilitaria ne puoi caricare anche 6.
- Con questo nuovo sistema, il prezzo è INCREDIBILMENTE BASSO!
- Inoltre, puoi comprare tanti abiti da sostituire, in modo da avere il salotto sempre nuovo e diverso.

E' un prodotto sadgamma

tanti abiti per arredare

VIENI VEDERE MEGLIO

ARREDAMENTI STRINGA BASSIGNANA

È la piccola chiesa romanica di San Pietro in Grado

Carrù: i giovani si associano per salvare un'antica pieve

Alessandro Abrate — Gabriella Stralla — Fiorenzo Bosio

CARRU' — Nella Langa Monregalese, Carrù è famoso soprattutto per l'annuale fiera del bue grasso e per l'grossi allevamenti di bestiame, ma da poco tempo è nata una nuova associazione, che ha lo scopo di difendere e di rivalutare il patrimonio artistico, le tradizioni ed il folclore locale.

Composta da una decina di persone, in prevalenza giovani e collegata ad un analogo [illegible] di Piozzo, un piccolo paese a pochi chilometri da Carrù di cui condivide le bellezze architettoniche ed il loro progressivo abbandono, l'associazione intende avviare, come primo punto concreto di azione, [illegible] campagna per il salvataggio di una cappella situata alla periferia del paese, San Pietro in Grado.

«E' un'antica pieve, in stile romanico — spiega uno dei promotori dell'iniziativa, Alessandro Abrate, 24 anni, studente di lettere — a croce-via di una antica strada romana, che unisce Carrù alla Liguria. La chiesetta [illegible] prima [illegible] dell'undicesimo secolo ed originariamente [illegible] a tre navate. Oggi però è rimasta il solo corpo centrale e una parte della navata sinistra».

«L'aspetto più interessante dell'edificio — continua Abrate — è costituito da archeggiature rampanti [illegible] nella facciata e da alcuni archetti pensili alla destra dell'ingresso».

La cappella, a causa sia del lento ma progressivo abbandono e sia per gli effetti [illegible] novembre dell'inverno scorso, è in cattive condizioni. «Una parte del tetto ha ceduto — aggiunge Gabriella Stralla, 21 anni, studiosa — con il conseguente crollo di travi e di grossi [illegible] di acqua all'interno. E' necessaria perciò una urgente opera di revisione dell'intero impianto di copertura per evitare danni maggiori ed un ulteriore aggravarsi delle già precarie condizioni».

La nuova associazione, che è nata in collaborazione con la biblioteca comunale e che ha tra i suoi iscritti anche il parroco di Carrù, don Carlo Chiasso, che ha già promesso interventi di restauro per numerose chiese del paese, intende concretizzare questo suo primo impegno [illegible] breve scadenza e sta alacremente cercando i finanziamenti per iniziare i lavori.

«La spesa per il restauro — dice Fiorenzo Bosio, 24 anni, geometra — non è neppure molto grossa. Noi pensiamo che siano sufficienti pochi milioni per far tornare la cappella, che ora appartiene al comune, al [illegible] primitivo splendore. Abbiamo fatto ricorso all'autofinanziamento, tuttavia, stiamo cercando l'aiuto dell'amministrazione comunale, di vari enti locali, della sovrintendenza e della Regione».

I progetti dei giovani però si fermano però a questo restauro anche se, inizialmente, hanno incontrato negli ambienti di [illegible] un poco di scetticismo. «Alcuni nostri concittadini — dicono Alessandro e Gabriella — non sono abituati ad apprezzare il patrimonio architettonico locale e [illegible] vendono conto di "possedere" uno [illegible] più bei centri storici della Langa Monregalese. Però qualcuno [illegible] ci ha presi troppo sul serio e addirittura sta cercando di interferire la nostra attività. Comunque ci conforta il buon numero di adesioni e lo spirito che anima tutti i soci».

Carrù fa cui etimologia deriva dal «carro di Giano», la divinità mitologica dei romani, che secondo una leggenda locale passò per questa vallata «stanco, un po' afflitto, disteso su di un carretto», possiede in effetti un notevole patrimonio artistico, con antichi palazzi, chiese romaniche ed un castello del milletrecento, [illegible] ottimo condizioni.

«La nostra associazione — concludono i tre giovani — avrebbe intenzione di allestire nel paese [illegible] settembre, in occasione della festa patronale, una mostra fotografica e di riprodurre la fotografia su cartolina. Inoltre abbiamo intenzione di far ristampare alcuna monografia, ormai introvabili, scritta da studiosi locali. E' anche questo secondo noi un modo per difendere un patrimonio del passato che rischia di andare distrutto».

l. s.

Al Rucàs di Bagnolo Piemonte

Cavatori e turisti ancora in guerra

BAGNOLO — La questione dei Rucas, a quasi dieci anni [illegible] suo nascere, continua a polarizzare l'attenzione nella cittadina dove [illegible] dei cavatori e degli operatori turistici vengono [illegible] solo discusse nelle sale municipali ma anche nelle osterie, nei bar, nelle piazze.

Come si ricorderà, [illegible] vertenza oppone i cavatori e lavoratori della «pietra di Luserna» (che qui [illegible] estrae in numerosissima cave), l'[illegible] ministrazione comunale e la società Sism S.p.A. Essa concerne l'insediamento [illegible] impianti sportivi invernali e [illegible] costruzione di un centro residenziale, da parte appunto della Sism, in terreni ceduti dal Comune mediante una complessa trattativa giuridico-commerciale non ancora definita.

Ma la gente della zona cosa pensa di questo amoreo, persino sfibrante, braccio di ferro? «Il mio è un giudizio molto personale perché già in casa che il lavoro mi rendono e quindi sono favorevole [illegible] entrambi — risponde il commerciante Sergio Depetris — così [illegible] auguro che presto [illegible] questione venga definita anche per il quieto vivere di tutti». «Una volta ai Rucas c'erano tante bestie, almeno 400-500 ed ora non ce ne sono più — dice Giuseppe Odetto, pensionato — *in pietre, insomma, hanno sempre mantenuto tutta la zona e non solo Bagnolo: vuol una miniera per tutti. Anche il turismo è una miniera, ma per pochi*».

«Credo che abbiano ragione gli uni e gli altri — aggiunge la titolare di un negozio di calzature — *devono coesistere per forza; si dovrà pensare prima a questi problemi, prevenirli mentre ora invece tutto è aggrovigliato e non si riesce a capire di chi siano le responsabilità. Comunque, c'è posto per tutti*».

Cosa esiste forzosa, dunque? «Vede, il problema non è tanto quello degli stilisti che possono benissimo funzionare in inverno, quanto invece quello della gente che passeggia nella zona, fra le cave dove si fanno brillare le mine — risponde Giuseppe Castagno, artigiano — purtroppo i turisti, i cittadini non si rendono conto della pericolosità di quei lavori che non possono essere limitati a determinati orari. Allora vengano pure a sciare ma la zona dovrebbe essere chiusa ai turisti durante l'estate. Questo però non è possibile perché chi [illegible] comperato un alloggio nei condomini del Rucas vuole sfruttarlo tutto l'anno e [illegible] solo quando c'è la neve e così nascono tutte le questioni».

E aggiunge: «Io non mi interesso della [illegible] perché non sono ed [illegible] cavatore né [illegible] albergatore, ma solo un bidello di scuola, però voglio dire che questa pietra c'è solo qui, mentre di posto per andare a sciare ce n'è tanto...»

«Ma guardi che le cave rendono bene anche al comune — rileva ancora Giuseppe Castagno — *per ogni mitragrammo di materiale estratto infatti si paga un diritto municipale di 8 lire ed ogni giorno dal Rucas scendono, mediamente, 10.000 quintali di roba. Faccia [illegible] po' i calcoli*».

«Tutti lavoriamo e tutti dobbiamo vivere — afferma Anna Sabbia Reinaudo, fotografa — *gente che va in montagna ce ne sarà sempre e anche di pietre, e allora vivlamoce in pace*». «La definizione della vertenza è molto attesa dalla cittadinanza perché questo problema ha un po' paralizzato la vita pubblica che non sia legata ai Rucas, persino l'attività della pro loco ne ha risentito — dice Bruno Ferrero, presidente della pro loco — *a ragione dunque che le parti si accordino e non solo nel loro interesse ma in quello di tutti*».

a. g.

Con [illegible] originale mostra di indumenti

I nonnetti di Centallo festeggiati dai nipoti

Nonni e nipotini alla festa organizzata a Centallo

CENTALLO — «Festa dei nonni» a Centallo organizzata e voluta dai nipoti. Infatti i ragazzi che fanno parte del gruppo attivo hanno voluto preparare una festa dedicata tutta ai nonni, in segno di affetto e di stima per i parenti più anziani. Alla festa è stata abbinata una mostra di costumi ed indumenti in [illegible] appunto, al tempo dei nonni, nonché cappellotti, lampade, vecchi giornali, attrezzi agricoli, cioè tutto quello che può testimoniare il modo di vivere degli «antenati».

«E' cominciato quasi per scherzo — dicono Giuseppe Gerbaudo e Gianpiero Petiti, due degli organizzatori — [illegible] i ragazzi si sono entusiasmati ed il loro impegno è andato via via aumentando». Ed aggiungono: «Ora ormai una gara fra i gruppi a chi riuscirà ad assicurarsi il "cimelio" più raro e, nello stesso tempo, metteva in maggior evidenza un patrimonio molto legato agli affetti familiari».

I nonni sono andati in grande numero alla mostra ed alla festa dimostrando di apprezzarla. Entusiasti i due giovanissimi della città, Caterina Galletto, [illegible] anni e Giovanni Lingua, 56 anni. Dice nonna Caterina: «Ho trovato tutto molto bello e mi sono commossa». Nonna Galletto giustifica tutto il giorno, riesce a fare tutto da sola e, pochi giorni fa, è ancora andata a spigolare. Non da meno è nonno Lingua: «Di sera non esco perché ho un balcone che mi permette di vedere la piazza del paese ed il traffico. Questa volta ho fatto un'eccezione; non volevo mancare alla nostra festa. Ho ritrovato qui molte delle cose che hanno caratterizzato la mia giovinezza». Poi si allontana con un altro nonno, Pietro [illegible] masso, 75 anni, per cercarsi un posto in prima fila ed assistere allo spettacolo.

La nipotina di nonno Dalmazzo, Aurora De Matlia, 14 anni, capo-squadra del gruppo Cosmos, spiega cosa significa questa sera per loro: «Abbiamo voluto la mostra e la festa in segno d'affetto verso i nonni e per fare [illegible] delle cose di cui molti ignorano [illegible] persino l'esistenza. Nel vedere certi vestiti delle nonne, penso che quasi quasi mi sarebbe piaciuto vivere a quei tempi».

In un angolo vi sono due statunitensi ospiti di parenti centallesi. Commentano: «Bello, tutto molto bello. Da noi questa calma non esiste. In confronto alla vita movimentata di San Francisco, questa è veramente l'America" che si cercava tanti anni fa».

Nel frattempo, su un palco improvvisato al margini [illegible] campo di calcio, è iniziata la festa. Si esibiscono due signorine non più giovanissime che cantano motivi che hanno accompagnato la giovinezza [illegible] nonni. Applaudono tutti, nonni e nipoti, uniti non tanto dall'amore per la musica quanto dal piacere di stare insieme.

a. c.

BATTIFOLLO — [illegible] medi patronali nel Centro del Cebano: danze all'aperto e gare di ballo stasera, domani e martedì. Sarà di [illegible] «Miss Simpatia '78».

CUPOLE LIDO
QUESTA SERA
nel giardino
AUGUSTO [illegible]
nel salone: [illegible]
GALUZZO I LANGAROLI

Avrebbe inserito nella "zona residenziale,, i suoi terreni

Un ingegnere di Monforte a giudizio per «abusi privati» negli atti di ufficio

ALBA — Un noto professionista dell'Albese, l'ingegner Mario Dardo di 41 anni, abitante a Monforte d'Alba, in via Garibaldi 4, domiciliato a Cuneo in via Galileo Ferraris 11, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba per abuso e interesse privato [illegible] atti di ufficio.

Per concorso negli stessi reati [illegible] stati rinviati a giudizio il fratello Elvio di 39 anni, titolare di una impresa di scavi e livellamenti abitante in via Garibaldi 14, e in via Paolo Barale, di 71 anni, pensionato residente in via Circonvallazione 16.

I fatti si riferiscono al 1974 allorquando il Dardo era stato incaricato dal consiglio [illegible] munale di Monforte a redigere, in qualità di tecnico, il regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione del comune con [illegible] planimetria. Secondo l'accusa, d'accordo con il fratello e lo zio, il professionista abusando delle sue funzioni avrebbe arbitrariamente incluso nella zona di espansione residenziale (C 2) alcuni terreni di loro proprietà che avrebbero dovuto essere mantenuti in zona rurale. In questo modo, secondo il capo di imputazione, i tre avrebbero realizzato un profitto illecito.

Il processo è stato fissato per il 23 novembre prossimo davanti al tribunale di Alba. Difensori gli avvocati Frau di [illegible] e Vercellotti di Cuneo. L'avvocato Frau, interpellato sull'argomento si è trincerato dietro un assoluto riserbo e si è limitato a dire: «Ogni affermazione prima [illegible] giudizio può essere aventata. La parola spetta [illegible] giudici dopo l'istruttoria dibattimentale e l'esame degli atti».

Il procedimento giudiziario pare abbia preso avvio da un esposto inviato nella primavera del 1975 alla procura della Repubblica di [illegible] da un gruppo di monfortesi. I contadini del Dardo, sollecitavano controlli e chiedevano spiegazioni in merito all'inserimento di alcune zone e alla esclusione di altre dal programma di fabbricazione.

In particolare pare abbiano fatto presente che alcuni insediamenti in una zona di maggiore [illegible] edificabilità erano stati fatti a vantaggio dell'ingegner Dardo e del fratello che pare abbiano acquistato il terreno come agricolo.

L'istruttoria, particolarmente lunga e complessa è stata condotta dal giudice Giuseppe Di Paolo che l'ha conclusa con il rinvio a giudizio dei tre.

I fratelli Dardo avrebbero contestato ogni addebito sostenendo di aver acquistato il terreno dallo zio che se ne era riservato una parte, solo per costruire una casetta per loro e non per lottizzare o a scopo speculativo.

Il professionista, inoltre, si giustificherebbe dicendo che il suo era solo un incarico tecnico mentre ogni valutazione e scelta politica spettava agli amministratori [illegible]. L'ingegner [illegible] è persona molto conosciuta nell'Albese e nel Cuneese per la sua vasta attività professionale, partic[illegible]mente nella stesura di programmi di fabbricazioni nei comuni. Ha due studi, uno a Monforte d'Alba e l'altro a Cuneo.

g. f.

Fossano: aumenta ancora la tariffa per i rifiuti

FOSSANO — Sale alle stelle la tassa che i cittadini dovranno pagare per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Il consiglio comunale infatti, nella sua ultima seduta, in ottemperanza alle disposizioni di legge ha aumentato vuotamente le tariffe per il 1979 che vengono così triplicate rispetto al 1977.

Con quest'ultimo aumento il comune dovrebbe giungere a pareggiare il bilancio del servizio su una base di circa 200 milioni. La giunta comunale ha anche assunto l'impegno di rivedere la perimetrazione dell'area che attualmente usufruisce della raccolta rifiuti e di preparare una nuova forma di appalto prima della scadenza dell'ottobre.

In base alle nuove tariffe la categoria 1, che comprende alloggi, scuole ed ospedali pagherà 300 lire al metro quadro, la categoria 2 (uffici pubblici e privati, studi professionali e banche) 1500 lire, la categoria 3 (negozi, artigiani ed industrie) 840 lire, la 4 (locali da ballo, cinematografi e teatri) 900 lire, la 5 (bar, caffè, alberghi, negozi di fiori ed ortofrutticoli) 1200 lire.

In sostanza, gli inquilini di un alloggio di [illegible] 100 metri quadrati, fra tassa e addizionale, verranno a pagare annualmente circa 30 mila lire.

(a. c.)

FOSSANO — Il Consiglio comunale di Fossano ha espresso parere [illegible] allo scioglimento di due enti assistenziali, rispettivamente il convalescenziario Bossero e l'asilo Celebrini. Ambedue gli enti da più anni non svolgono alcuna attività. Il patrimonio del Bossero è valutato intorno ai milioni, quello del Celebrini intorno ai 30 milioni.

«Quando s'allargherà l'autostrada?»

Oggi i liberali protestano vicino al casello di Altare

MONDOVI' — Oggi pomeriggio dirigenti e militanti del partito liberale italiano [illegible] nifesteranno presso il casello di Altare dell'autostrada Torino-Savona per ottenere un intervento [illegible] consiglio di amministrazione della stessa autostrada e [illegible] ministro dei Lavori Pubblici on. Gaetano Stammati, affinché «vengano rimosse — si legge in un comunicato — *le principali cause [illegible] che determinano incidenti, spesso mortali, [illegible] frequenza crescente, lungo il percorso della Torino-Mare, che i promotori [illegible] della manifestazione ritengono iniziare per una [illegible] rie di deficienze tecniche*».

Durante la manifestazione i liberali torinesi e cuneesi inviteranno gli automobilisti [illegible] rientrano a Torino [illegible] Liguria a rivolgersi per scritto ai [illegible] Stammati affinché disponga l'autorizzazione all'apertura al traffico della seconda corsia dell'autostrada, nel tratto di oltre 13 km. tra Marene e Carmagnola, perfettamente ultimata da molti anni e attualmente destinata a percorso di prova della Fiat.

«*Questa casa* — precisa il comunicato — *si è dichiarata disposta a finanziare a far eseguire collaudi sul nastro in questione se la seconda corsia sarà aperta al traffico*».

A proposito della manifestazione di domani l'on. Raffaele Costa, vicepresidente [illegible] gruppo liberale alla Camera dei deputati, ha dichiarato: «*Non vogliamo far guerra, ma sottolineare un problema, se non otterremo risultati concreti, sollapperemo altre iniziative nel mese di agosto. Intanto ci siamo rivolti ai procuratori della Repubblica competenti territorialmente per segnalare la gravità del problema. Non si può continuare a morire su un percorso pomposamente definito autostrada che non dà garanzie*».

g. l.

Macello di Fossano Nuovo direttore

FOSSANO — Il dottor Felice Guarda è il nuovo direttore del macello comunale di Fossano. L'ha deciso il Consiglio comunale dopo che il Guarda [illegible] vinto il relativo [illegible] corso.

(a. c.)

Soltanto per due giorni alla settimana

L'antica contrada Mondovi diventa un'isola pedonale

CUNEO — Da sabato prossimo e per due giorni la settimana sarà istituita, in via sperimentale, l'isola pedonale in contrada Mondovì. La decisione sarebbe assunta dal comune per poter constatare in pratica gli effetti della chiusura del traffico al sabato ed alla domenica nell'antichissima e caratteristica via del centro storico di Cuneo, prima di prendere [illegible] decisione definitiva con apposita delibera di giunta.

L'esperimento — che viene attuato su pressione di numerosi abitanti, commercianti, artigiani [illegible] contrada — consisterà nel vietare il transito nei due sensi di marcia a qualsiasi tipo di autoveicolo, fatta eccezione per quelli destinati a scaricare prodotti ai negozi [illegible] via Mondovì; ciò limitatamente a [illegible] giorni la settimana: il sabato e la domenica.

In tali giorni la contrada dovrebbe [illegible] l'aspetto più congeniale non di strada di scorrimento del traffico da o per via Roma dal Lungogesso, ma di luogo di appuntamento per il pubblico dei visitatori, per i pittori che potranno tornare ad esporre i quadri in mezzo alla via. E' escluso, per il momento, che possa essere ripristinato, sia pure limitatamente [illegible] due giorni [illegible] «isola pedonale», il tradizionale «mercatino delle pulci».

In base ai risultati dell'esperimento, comunque, che dovrebbe durare per tutta la stagione estiva, l'amministrazione comunale in autunno [illegible] assumerà una decisione definitiva, dopo aver ulteriormente [illegible] consultato tutte le parti interessate: abitanti, commercianti ed artigiani della contrada.

f. r.

SALUZZO — Maria Canavesa è stata nominata dalla giunta comunale assistente sanitaria provinciale del Comune. L'incarico che le è stato affidato durerà tre mesi.

ROSSANA — Trota a «La Losa» [illegible] specialità tipica [illegible] delicata alla brace e cotta di maiale alla griglia costituiscono il menu per le «Serate del buongustaio». E' questo l'elemento di maggior richiamo per la «4ª festa d'estate» che si sta svolgendo a Rossana, su iniziativa della Pro loco, e che si concluderà oggi domenica 30 luglio.

[illegible] — Stasera, figura oggi a Villa Rachele la mostra d'arte «Orfeo Tamburi», organizzata dall'Azienda di Soggiorno. La mostra rimarrà aperta fino al 27 agosto.

MARKET ROBERTO
VILLANOVA - PEVERAGNO
OFFERTE SPECIALISSIME
Valide dal 1° al 10 Agosto
(tutti i prezzi sono comprensivi di Iva e le offerte sono valide fino ad esaurimento degli stock)

DETERSIVI, SAPONI e affini
Fustino Dash L. 4800
Sconto buono benzina Esso super - 500
- 4450
Fustino Dash - 4850
Fustino solo bianco - 3790
Fusting Bio [illegible] - 4690
Detersivo liquido piatti 1ª qualità - 1350
Sconto su fustini Finish
Detersivo piatti polvere A e O - 250
Sapone Bianco Bello - 150
Sconto su tutti i formati di Lasi
Cera Splendo Subito - 995
Tot verde - Tot Giallo a prezzo speciale
Insetticida gigante da L. [illegible] solo - 990
Deodoranti personali FA da L. 1400 solo - 995
Favoloso prezzo su tacce Sollio
Shampoo gigante - 2250
Bagno schiuma gigante - 2900
Pannolini A e O - 990
Vernet gigante - 2990
Bagno schiuma Vidal da L. 3300 solo - 2650
3 stracci sconzati per pavimenti da L. 1500 solo - 990
[illegible] istanica - 6 rotoli ovattata bella da L. [illegible] solo - 550

SALUMI - [illegible]
Salami puro suino l'hg. L. 4400
Salami S. S. l'hg. - 350
Dessert Campo dei Fiori - 100
Prosciutto spalla l'hg. - 250
Prosciutto cotto l'hg. - 350
Prosciutto senza polifosfati l'hg. - 550
Prosciutto crudo Valtellina - 700
Formaggio Raschera del Margaro
Robiolo Alba
Margarina A e O - 165
Latte di marca parz. scremato - 280
Burro Roberto l'hg. - 290
Tortellini Fioravanti da L. 850 solo -

BISCOTTI, DOLCIUMI, PASTA ecc.
Mattutini Talmone L. 290
Malbutini scatola grande - 1550
Tuttalore Talmone - 280
Tuttalore scatola gra[illegible] - 1450
Biscotti Galbusera - 350
Budini Cammeo - 240
Budini Ferrero - 220
Biscotti di Piasmon - 990
Cristalline Ferrero of[illegible]
Lieviti Bertolini - 100
Ergoprini - 750
Ergo Cappuccio - 750
Ovomaltina da L. 2100 solo - 1650
Marmellata Fabbri kg. 1,500 - 2400
Pasta Buitoni - 270
42 latte biscottate Buitoni - 990
Omogeneizzati Plasmon - 750
Offertissima Marmellata Zuegg

SCATOLAMI - OLIO
Pelati A e O kg. 1 p. t. L. [illegible]
Sconto su Simmenthal
Tonno olio oliva gr. 200 p.t. - 750
Sardine olio olive - 350
Olio semi SU.e Olio semi A e [illegible] in esclusiva e in offerta speciale
Olio oliva Berio - 1690
Polpa di pomodoro De Rica da L. 320 a - 280

CAFFE'
Caffè Sicurità gr. 200 p.t. L. 1150
Caffè Sicurità kg. 1 p.t. da L. 6000 solo - 5910
Caffè Sicurità kg. 1 p.t. - 5300

Provate le nuove confezioni speciali [illegible] ROBERTO

4 Amburger Findus - 990
Gelati Bon Top Algida conf. famiglia - 790
Limoni il kg. - 490
Altra frutta e verdura in offerta ad altri 2000 prodotti offerta speciale

LIQUORI
Fernet Tonio L. 1690
Amaro del Piave - 1990
Liquore Sant'Antonio - 1960
Grandy Sant'Honoré - 1690
Pastis Ricard - 4150
Whisky ottimo - 3990
Don [illegible] - 1350
Aperitivo Naturale Gancia - 1690
Rosso Antico - 1490
Champagne Pommery - 6200
Confezioni regalo
Jägermeister + Vermotten da L. 3600 solo - 6500
Spumante Top Brut Gancia - 1350
Salida ogni 2 bott. regalo un bicchiere da spumante
Grandy Oro Fine
ogni due bottiglie un bicchiere 2690
Offerta Cresus Barbero solo - 1890
Grappa Libarna - 2690
Vecchia Romagna el. nera - 2850
Vermouth Vecchio Coppo - 990
Rabiko liquore di Mondovì con regali - 2290

BIBITE - A[illegible] - SCIROPPI
Acqua Sangemini + vetro L. 350
Acqua Fabia Sangemini - 200
Sciroppi senza coloranti San. grande - 890
[illegible]hi di frutta - 990
Succhi di frutta Plasmon 550
Assortimento bibite
Assortimento lattine: Birra, Coca-Cola, Fanta
Offertissima Birra

SCONTO 10% su:
Nutella - Surgelati Findus - Confezioni dolciari - Confezioni carpmele Dufour - Confezioni regalo frutta Fabbri - Scope ed altri articoli

A VILLANOVA troverete un negozio con un assortimento di circa 6000 articoli e troverete la Penna Aurelia a L. 890, con altri articoli casalinghi e di cartoleria a prezzi scontati.

Una favolosa novità
A chi spende in una sola volta lire 10.000 ROBERTO regala 1 busta sorpresa [illegible] contiene un buono a partire da lire zero a lire 50.000. Questi [illegible] vanno spesi al MARKET DI ROBERTO di Villanova Mondovì o Peveragno; i nomi dei fortunati verranno pubblicati sui giornali «Gazzetta di Mondovì», «L'Unione Monregalese» e trasmessi a Radio Tele City Monregal. Alcuni esempi: Chi spende 5800 lire non ha diritto alla busta; Chi spende 19.900 lire ha diritto ad una sola busta; Chi spende 26.000 lire ha diritto a due buste. Ci sono molti buoni per spese gratis. Verranno stampati 25.000 buoni tivo ad esaurimento.

MARKET ROBERTO
VILLAN. MONDOVI' — Telef. (0174) 59.198 — Or.: 8-12,30 15,30-20 — Domenica: 8-12,30 — Lunedì chiuso
PEVERAGNO — Telef. (0171) 83.454 — Or.: 8-12,30 16,30-20 — Martedì e Domenica: 8-12,30
[illegible]LTATE SEMPRE TELE RADIO CITY MONREGAL 103,400 mhz

SPETTACOLI E TACCUINO

CUN[illegible]
Cinema: Madama.
Fiamma: Allibiamoli ci arrubbiamo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: La via della prostituzione.

ALBA
Corso: I nuovi ragazzi.
Edera: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Pierrot le Fou, la gang dei gangsters

BOVES
Nuovo: Il drago di Hong Kong.

BRA
Impero: Cinderella nel regno del crimine.
Politeama: Il fiocco della vedova.
Villa: chiusa per ferie

BUSCA
Nuovo: Il figlio della scalata.
Lux[illegible]: donna della domenica.

CARAGLIO
Splendor: Il mostro.

CARRU'
Moderno: La città gioca d'azzardo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Diana: chiuso per ferie

CHERASCO
Odeon: Flic story

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Yeti, il gigante del secolo.

DRONERO
Iris: Una sera c'incontrammo.

FOSSANO
Ariston: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
Lido: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE
Lux: Melodrammore.

MONDOVI'
Doria: La segretaria privata di sua padre.
Ripulli: chiuso per ferie
Italia: Senza coda

ORMEA
Ariston: Io sono mia.

PASCO
La Rosa: La polizia ringrazia, la legge assolve.

RACCONIGI
Sociale: Von Ryan's Express.

ROBILANTE
Robilantese: Il padrone e l'operaio

SALUZZO
Cineteatro: Le colline hanno gli occhi.
Italia: L'appuntamento
Splendor: Torino nera.

SAVIGLIANO
Aurora: Kung Fu l'invincibile
Nazionale: chiuso per restauri
Rita: Più forte ragazzi.

VERZUOLO
Cinema: MacArthur il generale ribelle.

VILLAFALLETTO
Moderno: La ragazza del pigiama giallo

Temperatura ieri a C[illegible]

massima 27
minima 17

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 29 luglio dello scorso anno: 18; 32. Il Sole sorge alle 5,07 e tramonta alle 20,52. Luna, ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 1,1 km all'ora. Pioggia mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili locali annuvolamenti; venti calmi o deboli; visibilità buona; temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (29; 21); Bra (32; 17), Ceva (26; 21), Fossano (28; 19), Limone (28; 11), Mondovì (27; 20), Raccogni (29; 18), Saluzzo (27; 20), Savigliano (30; 20).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Comunale, piazza Europa; Bottero, via Cavaglià.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fissa, corso IV Novembre.
Ceva: Boni, via Marenco.
Fossano: Durando, via Roma.
[illegible]asco, via Guidobono.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Manchiero, piazza del Popolo.

BENZINAI DI T[illegible]

Aperti dalle 7 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 20: Esso, corso Francia; Shell, Rivalta; Chevron, Madonna dell'Olmo; Total, corso Kennedy; Agip, corso Galileo Ferraris; Mach, rondò Bolzi; Fina, Bombonera; Api, corso Monviso; Chevron, Ranchi; Mobil, corso Giolitti; Total, San Benigno; Agip, Porta Mondovì; Shell, corso IV Novembre; Esso (gpl), S.S. 20

Continua l'inchiesta sulle emittenti private in provincia

Le onde azzurre di don Ruffa

PIASCO — Su un bricco che domina l'ingresso della Val Varaita, tra [illegible] l'unica [illegible] «religiosa» della provincia [illegible] «Radio Onde Azzurre», proprietario, direttore, speaker, coordinatore è don Bartolomeo Ruffa, 65 anni, molti trascorsi a Bellino, un simpatico passetto dell'Alta Valle «che cerco sempre di reclamizzare» afferma il reverendo.

Domandiamo: in provincia si dice che la sua radio sia nata con questo nome per contrapposizione a Radio Bra che ha le «onde rosse»: è vero?

«No, [illegible] — risponde sorridendo don Ruffa — *Questa emittente si sarebbe dovuta chiamare "Speranza", ma poi guardando un giorno il cielo l'ho chiamata "Onde Azzurre"».*

«Per comprare le apparecchiature — afferma don Ruffa — ho dovuto vendere la casetta paterna che possedevo a Pontechianale. Altri soldi non ne ho mai avuti. Ho passato 35 anni [illegible] vita a Bellino, poi sono stato direttore spirituale al seminario di [illegible] e oggi eccomi qui».

Ma come le è nata l'idea di costruire una stazione radio?

Non ha esitazioni a rispondere: *«Vede — esclama — mi sono rifatto al Vangelo là [illegible] il dice "ciò che [illegible] predicatelo sui tetti" e sui tetti. Santo Dio, ci sono le [illegible]*

Don Ruffa e la sua radio «religiosa» sono riusciti [illegible] avere un ascolto notevole coprendo un incredibile vuoto [illegible] altre «libere».

Don Ruffa

«Noi serviamo — dice con orgoglio don Bartolomeo — le persone che, altrimenti [illegible] morebbero una radio loro: pensionati, malati, gente sola». Riportiamo [illegible] episodio legato a questa radio. Un ascoltatore, mesi fa, aveva deciso di farla finita con la vita. Presa una rivoltella decise di spararsi e per coprire il rumore del colpo accese la radio. Per caso la sintonia [illegible] su «Onde Azzurre», [illegible] quel momento [illegible] Ruffa stava parlando di pace, d'amore, [illegible] libertà. Incredibile, ma vero, questa potenziale suicida non si sparò più, anzi oggi è un fedelissimo di questa emittente.

Don Bartolomeo, però, [illegible] fa solo [illegible] predicatore. *«Racconta anche barzellette — dice con orgoglio — e so, dalla corrispondenza che mi arriva, che sono in molti a seguirle».*

A «Onde Azzurre» parlano anche gli occitani (è l'unica radio [illegible] a senza benissimo nelle vallate, ndr.) e il folclore [illegible]ese e la «prima donna». Una radio, dunque, tutta provinciale. «Don Ruffa — chiediamo — ne pensa delle "libere"?».

«Secondo me — dice serio — hanno voluto imporci un costume che non è il nostro. Dobbiamo rivolgere tanti problemi, dobbiamo essere d'aiuto [illegible] a chi soffre, altro che musichetta d'evasione».

«Radio Onde Azzurre» è l'unica emittente nel suo [illegible] nere che svolge un ruolo importante in provincia perché parla con la provincia attraverso il suo folclore, le sue tradizioni, i suoi costumi.

Florenzo P[illegible]

(3 - continua)

FOSSANO — E' deceduto ieri pomeriggio alle «Molinette» di Torino, l'agricoltore Giacomo Dadone, abitante a Magliano Alpi in via Langhe 33, che venerdì [illegible] era caduto da un carro.

SALUZZO — Il Comune dovrà spendere cinque milioni e mezzo di lire per rifornire dei necessari capi di vestiario i vigili urbani, i messi comunali ed il personale addetto alla viabilità. La spesa è stata approvata dal Consiglio comunale.

Nell'oasi di Monte Calvario a Villanova Mondovì

Gli insetti "in processione,, hanno devastato una pineta

VILLANOVA MONDOVI' — La pineta di Monte Calvario, una delle oasi naturali più suggestive della Valle Ellero, sulle pendici dell'altura che sovrasta Villanova, è infestata dalla processionaria. Almeno il 70 per cento della pineta ha già subito l'invasione di quelli che, in termini scientifici, sono definiti insetti fillofagi, che si [illegible] cioè esclusivamente delle foglie dei pini.

«Con questo parassita — spiega il capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo, dott. Candido Polastri — assai diffuso nei rimboschimenti di pino nero e nei boschi naturali di pino silvestre, [illegible] duciamo ogni anno una lotta difficile e costosa. Infatti, vengono raccolti e distrutti i nidi in cui si rifugiano le larve nel periodo invernale. Purtroppo, però, le notevoli capacità di riproduzione della processionaria, e la scarsa presenza di uccelli che possono distruggerla, non consentono d'ottenere sempre rapidi risultati».

E' quanto è successo alla pineta di Monte Calvario. *«Nello scorso inverno — continua Polastri — sono stati distrutti centinaia e centinaia [illegible] nidi, impiegando circa un centinaio di giornate lavorative, ma l'infestazione è tutt'altro che domata».*

Purtroppo, però, almeno per il momento non sembra esistano altri sistemi per eliminare l'infestazione: *«Sarebbe necessario — conclude Polastri — integrare la lotta condotta mediante la raccolta manuale dei nidi con altri mezzi [illegible] in particolare [illegible] la lotta biologica. A tale riguardo sia il Corpo forestale che alcuni istituti [illegible] ricerca stanno conducendo studi e sperimentazioni. Nel frattempo non possiamo far altro che continuare a combattere la processionaria con i metodi tradizionali e con gli scarsi mezzi di cui disponiamo».*

La Pro Loco ha lanciato un appello: «E' veramente urgente — spiega Pianetta — poter disporre di molti uomini efficienti per un periodo [illegible] rio a bonificare [illegible] la pineta».

g.t.

Telefonate difficili fra il Cuneese e la Costa Azzurra

C[illegible] — Ulteriore, energico intervento della Camera di Commercio di Cuneo per l'annosa questione [illegible] comunicazioni telefoniche in teleselezione con la Francia.

Com'è noto, dalla provincia di Cuneo non è possibile usufruire della teleselezione con le vicine località [illegible] Costa Azzurra e [illegible] dipartimenti francesi confinanti.

Ne conseguono danni per le attività commerciali ed industriali e notevoli disagi per i turisti francesi che specialmente nella stagione estiva affollano le vallate alpine [illegible] Cuneese.

«La provincia di Cuneo [illegible] trova [illegible] una situazione [illegible] particolare disagio — si rileva nel comunicato dell'ente — per quanto attiene alle comunicazioni telefoniche: [illegible] collegamento teleselettivo è possibile soltanto con la zona di Parigi».

[illegible] giunta della Camera di Commercio ha deciso di effettuare un ulteriore, decisivo intervento, *«auspicando l'intervento risolutore delle autorità»* e facendo pressioni *«in ogni competente sede perché [illegible] telefonazione con tutte le zone della Francia possa trovare pronta realizzazione».*

(g. r.)

Proteste di detenuti e familiari

«Vetro» sotto accusa al carcere di Cuneo

CUNEO — Situazione molto tesa all'interno [illegible] carcere speciale «supervigilato» di Cuneo-Cerialdo per la decisione che sarebbe stata assunta dai detenuti — molti dei quali ritenuti «pericolosi» e, pertanto, sottoposti ad isolamento ed a vigilanza speciale — di rifiutare i cibi provenienti dall'esterno di [illegible] stesse e di non voler conferire con i parenti che vengono a visitarli.

La protesta è contro [illegible] pareti di vetro che è stata innalzata nel parlatorio e che divide i detenuti ed i visitatori, con i quali è possibile parlare soltanto usando il citofono.

Assieme ai detenuti, protesteranno anche gli stessi familiari che avrebbero deciso di attuare un [illegible] in- all'esterno del carcere. L'intero complesso carcerario è controllato da un notevole numero di agenti, ma la situazione, per il momento [illegible] è assolutamente calma.

[illegible] mattina i colloqui si [illegible] no svolti regolarmente e non vi è stata alcuna [illegible] sione da parte di parenti [illegible] detenuti. E' probabile, tuttavia, che la protesta sia attuata oggi, in occasione della giornata festiva, durante la quale è maggiore l'afflusso di visitatori.

g. r.

Fossano: agricoltore annega in un laghetto

FOSSANO — Un agricoltore [illegible] di [illegible] anni, Luigi Manzone, [illegible] a Fossano in frazione Santa Lucia, è annegato ieri pomeriggio in un laghetto artificiale poco distante dalla sua abitazione.

Verso le 16, il Manzone con il fratello ed alcuni amici, si è recato allo stagno, ricavato da scavi effettuati in passato, per fare [illegible] bagno. Appena arrivato in sponda il giovane veniva probabilmente colto da malore e scompariva in una buca.

Gli amici, visto inutile ogni tentativo di soccorso, chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco di Fossano, i quali dopo aver scandagliato a lungo lo specchio d'acqua, trovavano il cadavere.

(a. c.)

Incidente a Bagnolo

Contadino cade dalla moto: grave

BAGNOLO — Un contadino di 64 anni, Pietro Perrone, abitante a Bagnolo Piemonte, [illegible] Pelegallo 45, è stato ricoverato all'ospedale «Molinette» di Torino con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale Barge-Bibiana; il contadino a [illegible] di una Vespa 125, probabilmente per un malore, perdeva il controllo del [illegible], e usciva di strada, [illegible] violentemente il capo contro un albero.

Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Torino dove i sanitari riscontravano un trauma cranico e lesioni.

(r. m.)

Ricerche per aumentare la produzione

Alba: seimila piantine "malate,, di tartufo

ALBA — Il tartufo bianco d'Alba si può coltivare? La domanda, indubbiamente interessante per il pregio e il valore anche economico del cosiddetto «Tuber magnatum pico», finora non ha ancora avuto una risposta esauriente. *«Per il tartufo nero (Tuber melanosporum)* — dice Raoul Molinari, presidente dell'Associazione trifulau delle Langhe e del Monferrato che raggruppa oltre mille soci — *si [illegible] già ottenuti in Francia, nel Perigord, risultati notevoli. Per quello bianco [illegible] Alba esistono maggiori difficoltà, ma [illegible] non sia irrealizzabile. E' chiaro che occorrono studi particolari, analisi del terreno, sperimentazioni, [illegible] ne occupano l'Orto botanico di Torino e l'Istituto pianta da legno in collaborazione con le scuole francesi di Clermont-Ferrand».*

Sollecitata dall'Associazione trifulau e da altri enti, la Regione ha trattanto messo a disposizione per l'anno 1979 seimila piantine micorizzate, cioè infette da tartufi alla radice, che potranno incentivare da un lato la forestazione e dall'altro, si spera, anche la produzione di tartufi.

Com'è noto, infatti, questo prezioso fungo ipogeo si sviluppa in simbiosi con le radici di querce, tigli, pioppi, [illegible] dalle quali trae il nutrimento. Le piante messe a disposizione dalla Regione e che vengono distribuite gratuitamente dall'Istituto piante [illegible] legno in tutto il Piemonte, per quanto riguarda l'Albese possono essere richieste all'Associazione trifulau [illegible] coltivatori diretti, tartufai, purchè in quantità non inferiore a 50.

«Riteniamo questo tipo di intervento molto positivo — sostiene ancora Molinari — *non solo per quanto riguarda i tartufi ma anche per maggior difesa del suolo in generale, sotto l'aspetto idrogeologico e paesaggistico».* Un'altra buona [illegible] per quanto riguarda i tartufi viene dal Consiglio regionale che, nell'emanare la legge sulla «tutela dell'ambiente» ha accolto, per quanto riguarda i tartufi, una proposta dell'Associazione trifulau e del comprensorio [illegible] sviluppato dal consigliere [illegible] ganelli, secondo la quale il futuro la data di apertura della [illegible] bili dovrebbe essere fissata da un decreto del presidente della Giunta regionale. Naturalmente la legge regionale per diventare operante dovrà [illegible] l'approvazione del commissario di governo.

Il provvedimento è ritenuto [illegible] importante [illegible] tartufai che attribuiscono ai danni delle raccolte premature la continua diminuzione della produzione di tartufi e chiedono che esse vengano vietate almeno sino al 15 settembre.

g. l.

CADORIN REVELLO
[illegible] stile
[illegible] SALUZZO

TINTAL
[illegible] Colorificio Italiano Max Meyer
CASA DEL COLORE di Alocco
tappezzerie, moquettes
AGOSTO APERTO
[illegible] - Via Marconi 56
Tel. 0172/60782

D. Prato
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

CAMACO
● Questa sera ore 21 per voi [illegible] suonerà il formidabile complesso
CLASSE UNICA
● Per il LISCIO suonerà l'orchestra [illegible]
ROBERTO VACCHETTA FOLK

INDUSTRIA MECCANICA CUNEESE [illegible]
TECNICO [illegible] ED ELETTROTECNICO
con i seguenti requisiti:
— apprendistato minimo biennale in [illegible] settori
— conoscenza approfondita dei componenti elettronici
— conoscenza di una [illegible] straniera
— disponibilità a soggiornare all'estero per brevi periodi per la messa in servizio degli impianti
— obbligo militare assolto o ritardato
Scrivere dettagliando curriculum a PUBLIKOMPASS p. [illegible] - 10100 TORINO

[illegible] bi99
MERCOLEDI' 2 AGOSTO
TELERADIO SAVIGLIANO presenta L'ATTORE - IL MIMO IL [illegible] - IL BALLERINO IL CANTANTE
RENATO ZERO

Tecno Immobili s.a.s.
Via San Michele 29 - Fossano - Tel. 0172/62.444
La Direzione avverte la spettabile Clientela che l'ufficio rimarrà chiuso per ferie DAL 29 LUGLIO AL 27 [illegible] ed augura a tutti buone vacanze

LA GOBA
Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
[illegible] uscita A/6 (0174) 62.000
Questa sera GRANDE ATTRAZIONE i POOH
e Discoteca - L. 5000
Liscio [illegible] LADY 2000
Servizio ristorante - Tavola calda

NOTIZIE SPORTIVE

Molte squadre della provincia nel torneo '78-79

Il campionato di Promozione

Si profila un campionato di Promozione con tante novità. Scontata la definizione di due gironi di [illegible] squadre ciascuno, la loro composizione, stabilita l'altra sera dal Comitato regionale della Figc, modifica e rinnova in maniera significativa la «mappa» degli incontri della prossima stagione.

Scorrendo l'elenco delle compagini che parteciperanno al prossimo campionato spicca [illegible] del Canelli: i dirigenti della società astigiana hanno rinunciato ad iscrivere la squadra al torneo [illegible] Promozione, [illegible] per la Seconda categoria. Nell'arco di tre stagioni il Canelli è dunque sceso dalla serie D alla Seconda categoria: un bel tonfo.

La rinuncia degli astigiani è la più importante novità insieme alla conferma del Cuneo in Promozione e nel girone A. Questo raggruppamento di squadre diventerà quest'anno più «cuneese»: conoscendo la tradizionale e sana rivalità che divide le società della zona, pensiamo che si disputerà un campionato nel campionato. Tanto più se, come sembra, verranno ripescati i neroscillati del Chierasco.

Il consiglio regionale della Figc ne ha proposto il recupero alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti. Spetterà ad Artemio Franchi decidere. Ricordiamo che il Chierasco era retrocesso in Prima categoria, al termine della scorsa stagione, in terzultima posizione, e soltanto per peggiore [illegible] rell rispetto al Pertusa.

Veniamo [illegible] «lettura» dei due gironi: [illegible] subito evidente la matrice geografica della loro composizione. Meno evidenti alcune scelte particolari: il Grassino ne ha fatto richiesta, così come il Balangero, ed è stato inserito nel raggruppamento «meridionale»; il Seo Borgaro e il Settimo no. La ragione? La vicinanza dei due centri all'autostrada per Milano. Otto squadre novaresi, infatti, e tre vercellesi costituiscono l'ossatura del girone. Le altre sono Cafasse e Castellamonte, la valdostana Pont Donnaz e le due torinesi, appunto. Il Castellamonte, in sostanza, sostituisce il Grassino in questo girone. Ed è più giusto così: [illegible] la carta geografica.

Nell'altro raggruppamento, accanto [illegible] «concentrazione» cuneese, compaiono tre squadre della provincia di Alessandria: una in più rispetto [illegible] stagione, con la promozione dell'Asca[illegible]e, la seconda compagine del capoluogo. Tutte le altre gravitano attorno a Torino o quasi.

Sparisce quindi, con la rinuncia del Canelli e il recupero dell'Asti in [illegible] D, la presenza di questa provincia dal campionato [illegible] Promozione.

s. e.

Girone A

Acqui, La Bollente, Carrosio[illegible]se, Cuneo, Busca, Fossano, Savigliano, Pinerolo, Alpignano, Susa, Pertusa, Gassino, Asca Valle, Bacigalupo, Balangero, Oberasco.

Girone B

Villadossola, Juve Domo, Verbania, Gravellona, Moina, Gozzano, Borgoma[illegible] Grignasco, Cossato, Crescentino, Pont Donnaz, Castelletto, Cafasse, Seo Borgaro, Castellamonte, Settimo.

Alba: Bertola-Arrigo derby del Cuneese

ALBA — Derby tutto cuneese nel pallone elastico. Al «Mermet» saranno di fronte Bertola e Arrigo, in un incontro che può diventare spettacolare se il caldo (per Bertola)

In [illegible] B

ALBA — *Oggi, per il campionato di pallone elastico, serie B, a Fossano, Fossanese (Dioco - Berardo) contro Accorsi Sport Torino (Acchiardo - Minetti), a Tarantasca: Tarantasca (Piglione - Pierero) contro Santostefanese (Gallo - Vola), a Callce Ligure: Calicese (Mandrile - Ugo) contro Avidano - Porro della Canalese.*

Ad Andora Don Dagnino (Alcardi - Corino II) contro G. S. Ferrero (Araspi - Corino IV). Infine, a Nizza Monferrato Nicese (Fornaro - Barbero) contro Benese (Muratore - Destefani).

(g. f.)

Il torneo nazionale di calcio s'inizia il 31 agosto

"Primavera,, al Città di Cuneo

La Sampdoria, una delle protagoniste del 4° torneo nazionale

CUNEO — E' [illegible] presentato dal [illegible]v. Nello Streri e dal presidente della società organizzatrice, lo Sporting Club cuneese, il 4° torneo nazionale primavera [illegible] «Città di Cuneo», riservato a squadre «primavera» dei club calcistici professionisti, semiprofessionisti e dilettanti.

Si svolgerà dal 31 agosto al 3 settembre, con un fitto calendario di partite che si disputeranno sullo stadio «Paschiero» e vi prenderanno parte [illegible] girone B Atalanta, Perugia, Sampdoria e Torino; nel girone B Genoa, Juventus, Napoli e Selezione cuneese.

Ritornano Juventus, vincitrice della prima edizione ed il Napoli, che pure fu protagonista della edizione d'apertura: c'è l'Atalanta, in finale nelle due ultime edizioni e battuta prima del Cesena e poi dal Perugia. C'è per la prima volta il Perugia, campione nazionale nel Torneo Berem e ci sono le due formazioni genovesi, oltre ad una selezione dei giovani talenti della provincia che verrà curata da Tino Odenino.

La rosa degli allenatori presenta grossi personaggi del calcio nazionale: da Mario Corso che con il Napoli ha ottenuto lusinghieri risultati nel settore giovanile, con le finali nazionali «Primavera» ed «Allievi», ad Aldo Agroppi (Perugia), a Luciano Magistrelli (Atalanta), a Renzo Uzzecchini (Sampdoria), a Paolo Mariotto (Genoa), a Fra[illegible] Grosso (Juventus), a Sergio Vatta (Torino).

g. l. f.

Billia, a disagio con un battitore che non ha giocato più sui livelli del '77, ha deluso parecchio ritrovando [illegible] a sprazzi grinta e potenza. I terzini poi, per l'alterno rendimento dei due, hanno fornito scadenti prestazioni compreso quel Grasso che proprio ad Alba si era messo in particolare evidenza con Bertola.

Cuneo, campione d'Italia con Berruti nel '76, ha quindi nuovamente perso la sua affi[illegible]ata Alba [illegible] è sempre [illegible] ricerca del rilancio. Arrigo non ha mantenuto le promesse e così in finale saranno solo le liguri a cercare di inserirsi nel dialogo a due fra Bertola e Berruti.

Musso, brillante contro Bertola, non ha speranza a Monastero Bormida contro un Berruti che certamente vorrà chiudere in fretta la partita. In panchina dovrebbe sedere Delfilippi, ancora in forza alla Montanarese, seppure esonerato dai dirigenti e sostituito in campo da Bruno. Aurello ha sollevato una grana in federazione e sembra che l'abbia spuntata, almeno dal lato finanziario.

g.b.

Alla DROCENTRO SNC [illegible] A. [illegible] M.
c'è
una vasta gamma [illegible] articoli per impianti idrici, termici, sanitari ed arredamento bagno
vendita all'ingrosso per idraulici e lattonieri
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO
VISITATECI
in Strada Provinciale Saluzzo-Torino km 7
[illegible] SAN GIORGIO (CN)
0172 - 96075
TORINO — TORRE S. GIORGIO — SALUZZO — Km. 7

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti [illegible], tel. [illegible].777; Sanremo, [illegible] Roma [illegible], tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.496

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.758

Semplice [illegible] come sempre, il Presidente si è incontrato [illegible] la "sua„ gente

Pertini è tornato a Stella

La visita [illegible] - È arrivato all'improvviso, volando [illegible] Roma a Genova con un aereo di linea - È andato al cimitero, poi ha raggiunto la casa [illegible] campagna dove nacque, accolto [illegible] lungo abbraccio della sorella Marion - Molti bambini attorno e la raccomandazione alla scorta: "Non allontanate nessuno„ - Il pranzo [illegible] gli amici alla pensione "Imperiale„ di Spotorno

Stella. La visita di Sandro Pertini. Il Presidente attorniato dai bimbi e, a destra, affacciato alla finestra con la sorella Marion (Foto di Gino Ferrando)

STELLA — A venti giorni dall'elezione a Presidente [illegible] Repubblica, [illegible] Pertini è tornato ieri a Stella, il suo paese natale, dove ha fatto visita ai suoi cari sepolti nel piccolo cimitero che, vicino ai ruderi dell'antico castello, domina la vallata.

A Stella, a parte il sindaco, Giuseppe Perlole, [illegible] maresciallo dei carabinieri Chessa, nessuno sapeva niente. Ma quando la mattina [illegible] sparsa la voce, una piccola [illegible] raccolta all'uscita del cimitero, e dinanzi alla sua casa.

E' stato un incontro privo di formalità, con un servizio d'ordine, disposto dal vicequestore Cerbasi e diretto dai commissari Bianchi e Brando, attento ma discreto.

Lo attendevano alle 11,30, ma è arrivato alle 10,46: carabinieri, agenti, giornalisti, sono stati colti di sorpresa. Qualcuno, pessimista, guardando l'orologio, [illegible] «Prima [illegible] mezzogiorno non lo vediamo».

E' arrivato [illegible] un'Alfa [illegible] prefettura [illegible] Genova, [illegible] qui [illegible] andati [illegible] aspettarlo all'aeroporto dove era giunto con [illegible] normale apparecchio di [illegible] con il [illegible] segretario, Francesco Gregorio.

[illegible] Capo [illegible] Stato ha raggiunto immediatamente il cimitero dove, nella tomba [illegible] famiglia, riposano il padre Alberto, morto [illegible] 1908, quando Sandro aveva appena 14 anni, [illegible] madre Maria Muzio, [illegible] parsa nel 1945, i fratelli Peppo, deceduto nel 1930, ed Eugenio, fucilato dai [illegible] nel [illegible] nel campo [illegible] Flossenburg. «E' [illegible] ucciso brutalmente — ha ricordato Pertini — il 25 aprile 1945 proprio mentre io, a Milano, [illegible] riconquistata libertà».

Sandro Pertini, [illegible] sua consuetudine, anche questa volta ha voluto rimanere solo accanto ai suoi cari. Ha riempito d'acqua i vasi, ha sistemato i fiori e ha sostato a lungo dinanzi alla tomba.

Poi è uscito dal cimitero. Ha [illegible] decine di mani ed [illegible] in auto. Alla fine della discesa ha [illegible] nuovo dovuto fermarsi per la folla che bloccava [illegible] strada. Applausi, saluti, qualche bacio e un mazzo [illegible] gladioli rossi.

«Questi — ha detto — sono [illegible] miei amici. Con alcuni [illegible] loro ho giocato quando [illegible] bambino. Ho preso qualche scapellotto perchè erano più forti di [illegible] ho cercato [illegible] restituirli, ma siamo sempre rimasti amici». Pertini ha raggiunto poi [illegible] casa di campagna dove [illegible] nato e dove, d'estate, vive la sorella Marion, 79 anni. Prima di ritirarsi in [illegible] ha ancora risposto [illegible] saluto dei concittadini e dei villeggianti ed è rimasto per un po' a chiacchierare. E' stato un colloquio singolare, sull'uscio di una vecchia casetta, [illegible] bambini che gli si stringevano attorno.

Agli agenti e ai carabinieri che [illegible] liberarlo dalla «morsa» dicevo di insistere, che andava bene così. Poi ha risposto alle domande. Come [illegible] è trovato in questo primo mese? «Certo [illegible] andare avanti, ho buoni collaboratori. Un [illegible] avvio».

[illegible] settembre farà la sua prima uscita ufficiale. E' vero che andrà a Firenze? «Sì, per un convegno di giovani organizzato dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune».

Poi ha parlato di quello con i giornalisti: «Ho una grande nostalgia del transatlantico».

Infine ha parlato di una simpatica sorpresa «gastronomica», quando, il primo giorno al Quirinale, gli hanno fatto trovare, per colazione, ottimo pesce e delle trenette al pesto «fatte veramente alla genovese».

Quindi [illegible] è ritirato in [illegible] dove [illegible] la sorella erano i nipoti, i cugini e il sindaco. [illegible] affacciato più volte [illegible] finestra richiamato dagli applausi della gente, ha fatto quattro passi nell'orto e poi, chiamato da una telefonata urgente da Roma, ha raggiunto a piedi il posto telefonico pubblico, gestito dalla signora Iolanda Africano, 77 anni, sua compagna di giochi. Con lei c'era anche la sorella Bice. Commosse, le due donne gli hanno detto: «Come sta Presidente?» e lui di rimando: «Ci siamo sempre dati del tu, non c'è motivo per cambiare abitudine».

Al telefono c'era il segretario generale del Quirinale, Maccanico, che voleva leggergli il messaggio ufficiale per l'on. Piccoli nuovo presidente della dc. E' stato un colloquio «aperto», per nulla riservato. «Va bene, va benissimo — ha detto il Presidente —; comunque mi ero dimenticato di dirglielo. Ho già mandato a Piccoli un biglietto privato».

E così Sandro Pertini, alle 12,20, ha lasciato la sua Stella dove, forse, tornerà nel prossimo autunno. Raggiunta Savona ha incontrato alcuni [illegible], tra i quali il vice segretario [illegible] della Regione Teardo, il segretario provinciale Amandola, il [illegible] segretario Bordero, [illegible] scrittore Aldo Chiarle e altri. [illegible] quali si è recato a pranzo a Spotorno, alla pensione Imperiale, [illegible] cui proprietario è [illegible] Leo Capello. [illegible] consegnato la croce di cavaliere [illegible] merito della Repubblica.

Nel tardo pomeriggio è partito per Genova, per rientrare a Roma.

Nicolò Sirl

Quattro gli arresti

Topi d'auto scatenati [illegible] Finale

FINALE L. — Quattro giovani sorpresi a rubare sullo stesso in sosta sul lungomare sono stati arrestati all'alba di ieri dalla polizia stradale [illegible] Finale Ligure. Si tratta di Giovanni Milone, [illegible] anni, via Mercadante 101; suo fratello Antonio, [illegible] anni, via Monte Soglio 1; Nicola Catanzaro, 18 anni, e Pasquale Lipari, [illegible] anni, via Sansovino 150, tutti residenti a Torino.

Il metronotte Franco Silleboro li ha visti mentre, sul lungomare Italia, «acchiavano» benzina dal serbatoio di una macchina. Si è avvicinato e ha intimato loro di fermarsi: ma, nonostante abbia esploso tre colpi [illegible] pistola in aria a [illegible] intimidatorio, il quartetto è scappato. I Silleboro ha avvertito il comando [illegible] polizia stradale e poco dopo sul posto [illegible] giunti il brigadiere Pelassa e l'appuntato Lussi.

[illegible] termine [illegible] rapido battuta nella zona, i fratelli Milone, Catanzaro e Lipari [illegible] stati rintracciati: si erano nascosti negli androni dei palazzi vicini. Più tardi è stata scoperta anche la vettura.

(s. d.)

Giro [illegible] truffatore «spendaccione» sorpreso a Finale

«Sono della Rai» [illegible] non pagava il conto dell'hotel: arrestato

FINALE L. — Non era un fotoreporter, inviato speciale [illegible] della Rai-Tv, l'elegante signore che prendeva alloggio in lussuosi hotels delle località turistiche d'Italia e poi si [illegible] senza [illegible] il conto. Era più semplicemente un imbroglione ricercato dalle forze dell'ordine perché deve scontare un anno [illegible] reclusione per truffa [illegible].

Bruno Cipollini, [illegible] anni, di Ancona, [illegible] fissa dimora, [illegible] meglio soggiornante negli alberghi non appena usciva [illegible] prigione (l'ultima in ordine di tempo [illegible] stata l'Asinara), ha concluso a Finale Ligure la sua di oste e di ogi che conduceva da oltre un anno.

[illegible] sorprenderlo mentre sorseggiava un aperitivo in un bar [illegible] lungomare, in via [illegible], Pietro, sono stati i carabinieri. Cipollini si è lasciato [illegible] stare senza drammi: probabilmente immaginava [illegible] giorno o l'altro sarebbe dovuto tornare in cella. [illegible] avuto soltanto un moto [illegible] stizza: «Peccato. Mi avete rovinato l'appuntamento con un'affascinante ragazza svizzera».

Al suo posto all'incontro galante, per avere qualche notizia di più sul suo conto, ci sono andati invece un brigadiere e [illegible] appuntato. Il sistema escogitato da Cipollini era piuttosto semplice. Vestito sempre con ricercatezza, con [illegible] borsa traboccante di preziose macchine fotografiche professionali, dotate di enorm [illegible] teleobiettivi, esibiva ai direttori degli hotels prescelti, ora a Rimini, ora a Montecatini, ora a Rapallo (ha mietuto molte vittime anche sulla Riviera di Ponente, ad Albenga, Alassio, Imperia e Sanremo), dei tesserini-stampa [illegible] lui contraffatti.

s. d.

Assistente sociale morta è sempre grave il marito

BORDIGHERA — Cordoglio per la morte di Elena Bellonagli, 24 anni, assistente sociale di Bordighera, in un incidente accaduto venerdì pomeriggio sull'autostrada Brescia-Cremona. L'incidente, che ha provocato anche la morte di un altro automobilista ed il ferimento di due persone tra cui il marito della Bellonagli, Renato Panizza, 30 anni, che è gravissimo, è avvenuto verso le 16 nei pressi dell'abitato di Manerbio.

Una grossa Chevrolet Corvetta, condotta da un cittadino canadese, che guidava con gli occhiali ai piedi e teneva una carta geografica sulle ginocchia, è piombata a forte velocità su tre dipendenti della società autostradale intenti al rifacimento della segnaletica.

Dopo aver travolto un operaio, rimasto ferito ad un ginocchio, l'auto ha proseguito la sua folle corsa e, saltata l'aiuola spartitraffico, larga 50 metri, ha centrato in pieno, sulla corsia opposta la «A21» sulla quale viaggiavano la Bellonagli ed il marito. Per il violento urto, il canadese è morto sul colpo mentre Elena Bellonagli, che era alla guida dell'utilitaria, è stata subito trasportata all'ospedale di Manerbio, dove però i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Renato Panizza, per il quale la prognosi è ancora riservata, nel corso della serata è stato trasferito, dato le sue gravi condizioni, al centro di rianimazione dell'ospedale civile di Brescia.

A causa di un malinteso fra il comando della polizia stradale e l'ospedale di Manerbio, il padre della giovane donna, Luciano Bellonagli, ristoratore, consigliere comunale democristiano che in passato ha ricoperto incarichi di giunta, ha appreso la tragica notizia solamente sabato mattina, dal giornale.

Sanremo e Bussana

Indagine in due ospedali

[illegible] — Stamane il pretore dirigente, dott. Michele Russo, ha convocato i periti e i difensori degli indiziati di reato del caso riguardante le forniture degli ospedali di Sanremo e di Bussana. Consulente tecnico d'ufficio è stato nominato il prof. Ivo Baldini, di parte il prof. Petrilli, direttore dell'istituto d'igiene dell'Università di Genova.

Erano presenti gli avvocati Moraglia per il prof. Arpesella, ex direttore dell'ospedale di Bussana; l'avv. [illegible] per l'ex sindaco Piero Parise; l'avv. [illegible] per l'attuale direttore [illegible] dell'ospedale di Bussana. Belloni, l'avv. Roberto Laura per l'ufficiale sanitario del [illegible] di Sanremo, Grappiolo; l'avv. Moroni per l'ex sindaco Rovere e l'attuale sindaco Vento, [illegible] infine l'avv. Maifre per il direttore [illegible] laboratorio [illegible] d'Imperia, al quale è stata inviata all'ultimo momento la comunicazione giudiziaria.

Ai consulente tecnico sono stati conferiti 60 giorni [illegible] tempo, dall'8 [illegible], per consegnare le sue conclusioni.

r.o.

Minacciata [illegible] casa, l'uomo è stato salvato dai passanti

Incendio distrugge il giardino di un floricoltore a Sanremo

[illegible] — Un incendio [illegible] vaste proporzioni per due ore ha minacciato una casa a due piani, in cui dormiva [illegible] floricoltore (Domenico [illegible] Oreggio) con la madre, [illegible] moglie e un'altra persona. Si è sviluppato la notte scorsa [illegible] via Padre Semeria 221, [illegible] pressi dello svincolo autostradale di Sanremo.

Le fiamme, domate dai vigili del fuoco con l'impiego [illegible] due potenti autobotti, hanno distrutto una grande quantità [illegible] agli di pino, bastoni di sostegno dei garofani, e moltissima [illegible] sterpaglia. I danni sono calcolati attorno ai [illegible] milioni di lire. Nessuno è rimasto ferito.

L'incendio è incominciato verso l'1,30. Si presume che il fuoco sia stato provocato da [illegible] mozzicone di sigaretta lanciato dal finestrino di qualche auto. Questo avrebbe avuto facile presa sugli aghi [illegible] pino e in un attimo il cortile è diventato un [illegible]. Le fiamme e il fumo hanno circondato così l'abitazione.

Per fortuna lo svincolo autostradale ieri [illegible] era percorso da molte auto: qualcuno ha visto le fiamme e [illegible] è precipitato [illegible] gli occupanti. E' stato poi dato l'allarme ai vigili [illegible] fuoco che sono accorsi [illegible] prima autobotte, con [illegible] quali sono riusciti [illegible] circoscrivere il fuoco, allontanato il pericolo dall'abitazione che non ha subito danni, se non l'annerimento dei muri [illegible]. Nessun danno alle persone.

E' poi intervenuta una seconda autobotte, perchè le fiamme stavano per lambire una coltivazione di garofani. Il traffico lungo [illegible] svincolo autostradale è rimasto bloccato per circa due ore, con [illegible] lonne d'auto per [illegible] due chilometri.

r. p.

Per il primo (due mesi di sospensione) la stagione è finita

Un albergo e la discoteca Camargue chiusi dal sindaco [illegible] Finale Ligure

FINALE L. — Un importante albergo finalese, l'Hotel la Pergola, situato in via Calvisio (è di terza categoria, ha [illegible] camere e 82 posti-letto), dovrà osservare due mesi di chiusura su disposizione del sindaco, [illegible] Lorenzo Bottino: [illegible] sua stagione turistica è praticamente finita. Analogo provvedimento, ma per [illegible] periodo più breve, [illegible] giorni, ha colpito uno dei più [illegible] ritrovi notturni, «La Camargue», [illegible] via IV Novembre.

Al titolare dell'Hotel la Pergola, Pierino Fornari, [illegible] anni, rappresentato nell'esercizio da [illegible] Eugenia Ivaldo, 69 anni, è stata [illegible] licenza per 60 giorni a far data da ieri. I novanta clienti dell'albergo, [illegible] molti olandesi, [illegible] stati «invitati» a [illegible] gliersi un'altra sistemazione.

Il provvedimento adottato [illegible] sindaco Bottino insieme all'assessore al Commercio, Luigi Rolla, è dovuto ad [illegible] di infrazioni rilevate [illegible] un'ispezione dei carabinieri: aver fatto esercitare il mestiere di cuoco e di cameriere a sette dipendenti sprovvisti [illegible] libretto sanitario; [illegible] fatto alloggiare per un mese tre cittadini stranieri senza registrarne la presenza, aver ospitato [illegible] quali, di nazionalità giordana, benchè [illegible] colpito da una diffida.

Al proprietario del «night club Camargue», Guido Vigliotti, 35 anni, di Torino, è stato contestato il mancato rispetto dell'orario di chiusura.

s. d.

Ventimiglia: serra distrutta dal [illegible]

[illegible] — Una serra [illegible] coltivata a rose, della superficie di 3 mila metri quadrati e del valore di 30 milioni, è stata distrutta dalle fiamme in località Santa Teresa, alla periferia di Ventimiglia. La [illegible] è di proprietà dell'azienda floricola [illegible] Muratore, [illegible] anni, [illegible] Repubblica 8.

A [illegible] l'incendio sarebbe stato un residuo [illegible] fuoco, acceso la sera precedente per distruggere sterpaglie.

SANREMO — Un detenuto di 22 anni, Sergio Carota, è stato trasportato all'ospedale sembra per un collasso dovuto al caldo.

Causa chiusura totale per ferie i Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

[illegible] Sanremo via Agosti 129 - Tel. [illegible] di Genova [illegible] Gramsci 41R - Tel. 295.980

continuano [illegible] «Grande vendita di saldi»

fino ad esaurimento totale della merce. - Si chiude e forse [illegible] si riapre

Alcuni prezzi

Keeway	[illegible]	[illegible]	oggi 2.500
Jeans Grandi Marche	ieri	10.000	oggi 5.000
Camicia uomo [illegible] donna 1/2 manica	[illegible]	8.000	oggi 4.000
Giubbotto pelle	ieri	50.000	oggi 25.000
Giubbotto bimbo	ieri	5.000	oggi [illegible]
Gonne gabardine	ieri	1[illegible]	oggi 5.000
Soprabito pelle vera nappa	ieri	150.000	oggi 80.000
Giacche pelle vera napp[illegible]	[illegible]	80.000	oggi 40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri	40.000	oggi 20.000
Pantaloni Fiorucci e Muhuhu	ieri	[illegible]	oggi 6.000
Jeans Coca-Cola	[illegible]	22.000	oggi [illegible]
Tovaglie per 6	ieri	6.000	oggi 3.000
Tovaglie per [illegible]	ieri	[illegible]	oggi [illegible]
Tovaglie per 12	ieri	12.000	oggi [illegible]
Tovaglie da lhe per 6	ieri	2.500	[illegible] [illegible]
Copriletto Bassetti matrimoniale	ieri	30.000	[illegible] [illegible]
Giacchè a vento	ieri	20.000	oggi 7.000
Loden bimbo	ieri	25.000	oggi 13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri	[illegible]	[illegible] 1.000
Pantaloni Lebole	ieri	16.000	oggi 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	[illegible]	[illegible]	oggi 10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	[illegible]	oggi 12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	30.000	oggi 15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	40.000	oggi 20.000
Parure lenzuola una[illegible]	ieri	10.000	[illegible] [illegible]
Parure composè matrimoniale con copriletto	ieri	38.000	oggi 18.000

BORDIGHERA

nelle sale della

GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO

V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775

ASTA

DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi	R. Pellegrini	U. Lilloni	F. Salbezzi
P. Mariani	T. Pellicciotti	R. Brindisi	F. Vellan
R. Santoro	G. Casciaro	R. Crippa	R. Bilinski
A. Morbelli	G. Solenghi	S. Labò	R. Guttuso
L. Delleani	A. Lupo	S. Terruso	G. Migneco
C. Fornara	A. Cattaneo	G. Breddo	[illegible]. Sassu
C. Follini	V. Cavalieri ed altri	M. Bardi	Brambilla M.d.M. ed altri

IN ESPOSIZIONE: da sabato [illegible] Luglio [illegible] lunedì 31 Luglio 1978 - Ore 9-23
IN ASTA: da giovedì 27 Luglio a lunedì 31 Luglio - Ore 21,00

MOTONAUTICA NETTUNO

L. MARE MATTEOTTI 41
Tel. (0182) 970274-970998
BORGHETTO [illegible] SPIRITO

MERCURY
RICAMBI

Giubbotti omologati	L. 7.000
Salvagenti anulari	L. 6.500
Estintori omologati kg 1 2,3. [illegible]	L. 13.000
Razzi omologati fino a 3 miglia	L. 16.000
Razzi omologati fino a 20 miglia	L. 31.000
Tromagli da	L. [illegible]
Super mute complete sub mm 5 [illegible]	L. 95.000
Pinneprofessionalida	L. 4.000

MOTORI USATI da L. [illegible] il kg.

SALDI

[illegible] BIG SPENDERS

Boutique

Via Paleocapa 15r - SAVONA - Tel. [illegible]

LES COPAINS ● MIX MATCH ■ FURS ETTEX ■ SICONS ● DANKA ■ LAURA BIAGIOTTI ■ PUNCH ■ BLOOM ■ SAN LORENZO ● LES POUPEES ● KETCH ● OLEG CASSINI ● AMERICANINO ■ BACHOZ ■ BERTOTTO ● KENT ● MORANDI ■ PROCHOWINCK

Le monete simboliche di Imperia

Emissione speciale [illegible] gettoni-moneta [illegible] oro, argento e acmonital [illegible] di Imperia.
Questo prezioso e raro trittico sarà distribuito [illegible] stagione turistica [illegible] fino al raggiungimento di 5000 serie complete

Caratteristiche delle monete simboliche

Oro 750/1000	mm. 22
Argento 800/1000	mm. [illegible]
Acmonital Cogne	mm. 27

Prenotazioni press.
A.M.A.T. e ISTITUTI BANCARI

Una serie completa di 3 pezzi L. [illegible]

Organizzazione tecnica INTERCOINS - Via [illegible] delle Armi, 11 - [illegible] MILANO

A IMPERIA

Zanazzo ritorna in Consiglio

Nessuna novità, invece, per la «crisi»

IMPERIA — Crisi non crisi in Comune? Il psi, che ha annunciato le dimissioni dei 2 assessori senza però mai presentarle ufficialmente, dice di sì. La dc e gli altri partiti di maggioranza, rispondono no. L'enigma rischia di tramutarsi in farsa. Il rebus, infatti, è né risolto né chiarito neppure l'altra sera in Consiglio comunale.

Il leader pci, Mauro Torelli, ha chiesto al sindaco Scajola e alla giunta di dimettersi. «*Le crisi* — è stata la risposta — *è politica, non amministrativa. Riguarda solo il psi, non l'attuale maggioranza di centro sinistra. Perché ce ne dobbiamo andare?*».

Un colpo di scena, comunque, c'è stato. Invece «partenza» del 2 socialisti dalla stanza dei bottoni il vicesindaco Cagnone e l'assessore Rusciglni, è registrato un ritorno. Dopo quasi 2 anni d'assenza forzata, il socialdemocratico Corrado Zanazzo ha ripreso il suo posto di consigliere comunale. «*Ritorno* — ha detto in sintesi Zanazzo — *dopo un lungo esilio e dopo chiarificazione che era d'obbligo sulla mia persona*».

Il suo nome era finito nel calderone dello «scandalo edilizio» Santo Stefano al insieme a quello di Machiavelli ed altri grossi notabili della Regione. Si parlava di «bustarelle», speculazioni. Dopo mesi d'indagini il p.m. chiedeva per Zanazzo il proscioglimento durante la fase istruttoria.

L'altra sera tutti i capigruppo l'hanno in consiglio parole di stima. Grandi assenti alla seduta consigliare due protagonisti della crisi socialista: i «rivali» Barbagallo e Rusciglni.

r.b.

La denuncia di sindacati e imprenditori riuniti a Savona

La mappa della crisi edilizia

Dai mila lavoratori del settore nel '69-'70 si è scesi a 5 mila nel '76 e 4200 nell'77 - Continuano sempre ad aumentare le piccolissime imprese - Il grave problema del lavoro nero

SAVONA — *L'edilizia è in crisi in tutta la provincia di Savona.* «Non si mai scesi a livelli così bassi — *affermano imprenditori e sindacati* — se non si frena la costante flessione, la crisi sarà irreversibile».

Questo è quanto emerso da una conferenza stampa tenuta, alla Casa edile, dalla sezione costruttori edili dell'Unione industriali e dalla federazione unitaria lavoratori delle costruzioni.

12 mila lavoratori impegnati nell'edilizia negli anni 1969/70 si è scesi a 5 mila del 1976 e ai 4200 del 1977. «Purtroppo — si osserva — anche nel primo semestre del 1978 la tendenza negativa è stata confermata».

Le ore di lavoro nel 1977 hanno subito, rispetto al 1976, una flessione del 18,18%; dunque solo è diminuita l'occupazione, ma si è anche lavorato meno rispetto all'anno precedente, quando le erano state 8 milioni e mezzo.

Legato alla diminuzione degli addetti del settore è quello delle ore, si registra un rallentamento delle imprese delle provincia, dove operano 653 ditte di costruzioni, di cui 416 con meno di 5 operai, 122 con più di cinque meno di dieci, 45 da 10 a 15, 40 con più di 15 e solamente 5 con oltre dipendenti.

«Questa situazione — *sostengono costruttori e sindacati* — ha creato un aumento del lavoro nero, che colpisce gli interessi dei lavoratori occupati e disoccupati (i primi) rispetto al salario, i secondi all'occupazione) e colpisce le imprese che rispettano gli accordi normativi contrattuali; di qui la necessità di un'azione congiunta che ponga fine alla situazione».

Aggiunge la federazione unitaria: «Purtroppo certe imprese non tollerano per tornaconto economico lavoratori a lavoro nero. Molti edili specializzati hanno trovato occupazione nell'industria non hanno del tutto lasciato il settore. Così, mentre il disoccupato non trova lavoro, il metalmeccanico o il chimico fanno due giornate in una. Questo soprattutto in Val Bormida, dove si costruiscono palazzi solo due o tre persone in regola i contributi. I sindacati di queste categorie dovrebbero essere più sensibili al problema».

Ciò si ripercuote anche sulla difficoltà mantenere una mano d'opera altamente preparata: assistè infatti a un'emigrazione all'estero, in particolare verso i paesi del Terzo Mondo fuori della provincia operai specializzati. Perciò rimane insoddisfatta l'offerta del settore posti di lavoro che richiedono adeguata capacità professionali. Questo accade perché nella provincia di Savona non c'è una prospettiva di lavoro a lungo termine e i lavoratori preferiscono pur di trovare un'occupazione che garantisca il futuro.

In un documento congiunto della federazione e della sezione è valuta positivamente l'approvazione della legge sull'equo canone anche motivazioni diverse, ambedue la ritengono attivo) e si sollecita il varo del piano decennale per le costruzioni, in quanto strumenti che possono avviare un nuovo processo di sviluppo.

Secondo i costruttori gli enti locali devono poi rivedere la loro politica nei confronti dell'edilizia privata, darle lo spazio che merita e consentirle il lavoro nel rispetto delle norme. «Sino ad oggi — *sostiene la sezione edili* — si è agito in modo repressivo nei confronti del settore privato e gli imprenditori sono stati considerati tutti speculatori. Si deve invece fare una precisa distinzione e correggere quei piani regolatori che oggi non consentono assolutamente

Imprenditori e sindacati promuoveranno incontri con le amministrazioni locali per un esame della situazione e attuazione della legge sui redditi dei suoli e dei piani pluriennali di attuazione.

n. s.

Reapinta la proposta "veterani,,

A Sanremo non si farà la piscina olimpionica

SANREMO — *Con una conferenza stampa l'assessore allo sport del comune di Sanremo, Quarto Lanza, ha voluto chiudere polemiche insorte dall'Unione nazionale veterani dello sport, che ha criticato il progetto di costruzione di una piscina ricoperta e coperta costato 650 milioni) che dovrà sorgere a Villa Mercedes, nuova struttura di S. Martino.*

«La piscina — *ha detto Lanza* — sarà lunga 25 metri e larga 16 metri e mezzo. Sono state proprio queste dimensioni a provocare la polemica. Secondo l'Unione la piscina dovrebbe essere di 50 metri perché soltanto così Sanremo potrà ospitare gare. A prescindere dal maggior costo che comporterebbe la costruzione di una piscina più grande, ciò che pare inaccettabile è l'aumento di spese che la gestione comporterebbe».

«Più che in parte agonistica, certamente importante — *ha detto ancora Lanza* — a noi sta a cuore l'addestramento di giovani e giovanissimi che avviene in piscine da 25 metri. Quasi tutte le piscine italiani sono di 25 metri anche perché l'istruttore può disporre dell'apposito intervallo e può quindi sostituire il bagnino permettendo un notevole risparmio sulle spese di gestione. Dal loro punto di vista i veterani sportivi possono aver ragione: una piscina metri provocherebbe un notevole incremento del libero associazionismo del settore ma, come ho detto, vogliamo raggiungere due obiettivi diversi».

«L'esigenza di una piscina olimpionica, con tutti i crismi agonistici, la pratica della pallanuoto in serie B, è invece venuta soddisfatta da una delle tre piscine dovranno sorgere a "Parigino". I tempi a questo punto, sono più favorevoli per questa auspicata opportunità. Per la piscina a S. Martino — *ha concluso Lanza* — pronto il progetto, i tempi di costruzione ne fanno prevedere l'utilizzo verso l'inverno 1980».

(r. o.)

Pagava le vacanze con assegni rubati

IMPERIA — Un torinese, che pensava di potersi pagare le vacanze spacciando assegni rubati, è finito in carcere per ricettazione. Si chiama Daniele Novarese, 30 anni, residente a Grugliasco in Leoni Tron 41. A fargli scattare le manette ai polsi è stato il commissario Dello Nelle tasche gli agenti della mobile gli hanno trovato blocchetti di assegni rubati a Gianfranco Bello di Torino Emilio Mussotti di Cuneo. In borsello altri cheques, compilati con firme false e pronti essere smerciati, per un ammontare 15 milioni.

Poiché dai blocchetti rubati mancano una trentina assegni gli investigatori convinti che il torinese sia riuscito a mettere a segno molte truffe.

(r. b.)

Alla vigilia dei ritiri i primi problemi per le squadre di C 2

I dubbi di Bruno Baveni

«Non conosco i nuovi, ma mi sembra che l'Imperia sia più forte», Il giudizio sintetico dell'allenatore, che voleva Panizzi - Problema numero uno: il portiere (a Savona Panucci non firma, Fagianelli non viene, Buscaglia non parte) - Sanremese: Corbellini, un lusso in lista d'attesa

A pochi giorni dall'inizio dei ritiri, per le squadre di C2 nascono le prime polemiche. Nell'Imperia il problema principale riguarda il portiere. Al posto Manfredi è arrivato il giovane Mazzulli (21 anni), proveniente dal Cagliari. Bruno Baveni ha detto senza mezzi termini ai suoi dirigenti che vuole un numero uno più esperto. Secondo alcuni, avrebbe addirittura minacciato di non partire per il ritiro. «B. B.» smentisce e spiega: «*Il portiere è il trenta per cento della squadra. Avevo preparato un elenco di estremi difensori e mi sono con Ascolli, acquistato perché è in servizio militare da questa parte. Su di lui non posso formulare giudizi, semplicemente perché non lo conosco. Vedremo ritiro e nelle amichevoli precampionato, ma credo che il problema non si possa risolvere così semplicemente*».

Bruno Baveni è molto diplomatico, ma dalle sue parole può capire (e avrebbe confidato agli e a gente del «giro») che non ha alcuna intenzione di iniziare il campionato con Mazzulli in porta. Continua il tecnico: «*Siamo reduci da stagione trionfale e quest Siamo andati oltre le previsioni, però il salto di categoria è nettissimo. Ho seguito le campagne acquisti delle squadre del nostro girone* (quello ligure - toscano, salvo sorprese dell'ultima ora, n.d.r.) *e posso assicurarvi che sono molto forti. Dell'Imperia non dire. Non affermare che si è rafforzata, per il semplice fatto che conosco i nuovi*».

E qui tocca evidentemente a un pizzico di polemica fra l'allenatore e la società. Prosegue Baveni, serio e schietto come sempre: «*È difficile rimpiazzare elementi come Manfredi, Mariani, Comani (per lui vedremo decisioni della società. Pensate che sia facile trovare un altro Mariani, ad esempio?*». Baveni non è d'accordo sulla destinazione di «*un elemento molto valido, che avrei tenuto volentieri. Per fortuna possiamo contare sul recupero di Bosca, un fatto indubbiamente positivo*». L'Imperia, che ha dovuto impegnarsi molto (e spendere) per la risoluzione delle comproprietà, non è dunque riuscita ad accontentare il tecnico, che prima firmare aveva d'altronde tergiversato lungo? Risponde Baveni: «*Tutto deve in rapporto le difficoltà del torneo. La C3, e soprattutto il nostro girone, non è la quarta serie. Meglio parlar chiaro subito*».

Anche prima linea non tutto è andato per il meglio. «*Abbiamo due elementi validi, ma due soli. A mio giudizio occorre ancora un'altra punta*». Baveni parte dunque per il ritiro, ma con la squadra «sotto condizione». Probabile che insista presso i Dulberti e i loro collaboratori per avere rinforzi.

A Savona qualche problema per gli ingaggi. Il terzino Fagianelli, proveniente dal Latina, ha telefonato chiedendo milioni. Il d.s. Agosti ha risposto: «*Quattrocento mila al mese e il mantenimento*». Come che tutto andrà a monte. Anche «Bubu» Buscaglia non vuol saperne di trasferirsi. E' stato ceduto appunto al Latina, Ol. nel «giro» di Fagianelli, ma rifiuta nonostante l'ingaggio «pulito» 8 milioni. Per Robbiano, che ha ottenuto in cambio dell'attaccante cifra ingente, sarebbe guaio. Vittorio Panucci, invece, non ha firmato il contratto che lo lega Savona. Il «giallo» si scioglierà solo il giorno ritiro. ha detto che non sono ammessi ripensamenti: «*O firma subito oppure faremo a di lui*».

Nella Sanremese è sempre lunga lista di giocatori «in attesa». Comprendo nomi come Corbellini, Graglia, Budicin. Un anche per le casse (come vendere bene giocatori lista d'attesa e perché considerare titolari elementi come Corbellini?). Ma Pontana ha le e il presidente Borra condivide e avalla, visto che ha confermato il tecnico. D'altronde Borra non ha problemi di soldi e può permetterli il lusso di spenderli vuole. Beato lui.

Sandro Chiaramonti

SAVONA — Organizzata dall'Unione Sportiva Letimbro si svolge sul campo sportivo del Santuario «La giornata dello sport» iniziata Enrico Lavagna.

Crimi-Helvetia 4-2 al Sanson

ALBISSOLA MARE — Continua il trofeo Sanson calcio. Ieri la Crimi ha battuto 4-2 squadra delle Assicurazioni Helvetia. Si è trattata di una partita di buon contenuto il cui risultato ha contribuito a creare tavole incertezza circa la squadra che supererà il turno. Protagonista della serata il bravo Apicella della Crimi che, con i suoi tre gol ha messo in crisi gli assicuratori.

E' finito invece con un pareggio, 1-1, l'incontro tra il Bar dei Mille e i Los Matadores. Si è trattato la più bella partita disputata. Ottime le prove dei due portieri.

Azienda di soggiorno
Tel. (019) 748.931

7ª Edizione
Premio «Streghetta»
per poeti dilettanti sul tema **«Alta marea»**

Portare o inviare poesia in cinque copie firmate con uno pseudonimo ad allegare una busta chiusa con nome e indirizzo.

Tassa di iscrizione L. 5000 (C.C.P. N. 4/30671).

Primo premio targa assegno L. 250 mila;
dal secondo ventesimo medaglie d'oro e d'argento, targhe.

Termine di iscrizione: agosto 1978.

Premiazione sabato 12 agosto ore 21,30 piazza Comune.

AUTOSTAR
è
per la provincia di Savona
VOLVO
VOLVO
VOLVO
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Ad Albenga "sotto il segno dei pesci,, con Venditti

Lady : orchestra «I Compagni». Tutte le sere striptease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.
CARCARE
Vespa: I papillon.
CELLE LIGURE
Number One: discoteca.
MILLESIMO
Campo sportivo: Amici di Carpi.
Papillon: discoteca.
Boccanera: discoteca.
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol
VARAZZE
Kursaal Margherita: dancing.
Il Boschetto: orchestra «I nomi».
Orizzonte: dancing.
NoviRus: Ballo «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggiano): orchestra Catalina Pagi.
NOLI
Gulliver 2000: discoteca.
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca
La Rueda: discoteca.
Il Cantiniere Nero: discoteca.
Cops Cabana: liscio con I Romanzi e Nanni Rock.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lido Nelson: caffè concerto.
VARIGOTTI
Piazza club: discoteca.
FINALE LIGURE
Il Patio: orchestra Cristiano.
Boccadoro: complesso Vincenzi.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.
LOANO
Cabana: I baroni del liscio.
Bahia: Warrior e gli Ardenti
Circus: dancing
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto.

I Pozzi International band
VILLANOVA D'
una volta: «Piano magico» di Marcello Cesarli.
CERIALE
Ezz Puff: discoteca.
Tam Tam: discoteca
Tibidabo: discoteca
ALASSIO
Selene:
Paycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro
Manila: piano bar.
Bistrot: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Caponcina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: night club
Grand Palace: caffè concerto.
ALBENGA
Il Centro di Garlenda: «Elezione miss ideo-ogar».
La Quiete: gli isolani.
Carretera: dancing.
Casi (Emilia): dancing.

Il 25: discoteca
Il Buccaniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca.
Bahiro: piano bar.
Palasport: Antonello Venditti.
PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Porter).
BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing
Società Agricola: dancing.
ANDORA
Mon Ami: discoteca
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca
La Palma: dancing complesso Rommy.
Flamingo Club: discoteca

IMPERIA
Bijou: discoteca
Alruski: discoteca
Lily: discoteca.
DIANO MARINA
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group».

Fiaramosca: discoteca.
Ali Babà: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: «La privé».
Garden «Le rotonde»: dancing
SAN BARTOLOMEO
Chiltito discoteca.
SANREMO
Capo Nero: night club; Walter e gli Show-men.
Carosel: discoteca
Galassia: night club.
Grotte del Drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca
Number One: discoteca
Charlie's and Vhite's: discoteca
Samantha Club: discoteca
Bracco Matto: discoteca.
Stork Club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca.
Club 54: night club
Roof Garden del Casino: «L'incontro di mezza estate»
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar
Il Pirata: discoteca.
Il Manestrello: caffè concerto.
Love story: night club.
Campo sportivo: «Chocolat's».
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing.
Capo Nero: discoteca
Pick Ioia: discoteca
In piazza Europa: I baroni del liscio.
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca
CAMPOROSSO
: London discoteca.
Il Mulino: discoteca.

Una protesta di fronte all'albergo di Buccelli

SAVONA — *Si svolgerà l'agitazione del personale alberghiero della provincia di Savona per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, firmato in questi giorni a Roma. Dopo lo sciopero provinciale di dieci giorni fa, da venerdì sono iniziate le azioni articolate che si concluderanno nella prossima settimana.*

Venerdì e ieri sciopero negli alberghi di Alassio, Laigueglia ed che, secondo i sindacati, ottenuto una buona adesione, mentre martedì l'azione di lotta interessa tutte le aziende alberghiere situate tra Savona e Varazze.

Ieri pomeriggio, per manifestare la loro protesta contro l'Associazione provinciale alberghi, che intende riconoscere i contratti nazionali, un gruppo di della riviera di ponente ha inscenato un «sit-in» a Celle, dinanzi all'Hotel Lazzaro, di proprietà di Carlo Buccelli, presidente dell'associazione.

Corte a due turiste per derubarle
Presi Alassio

— Singolare furto ai danni due giovani turiste olandesi ospiti del campeggio «Mare e Monti». Sono state derubate un gruppo di giovani che avevano conosciuto la sera prima in discoteca: mentre due dei ragazzi si fingevano corteggiatori e le intrattenevano, i complici svuotavano la loro tenda. Vittime del colpo Maria Alkemade, 20 anni e un'amica.

Le olandesi, però, non si sono perse d'animo. Hanno presentato denuncia ai carabinieri e riconosciuto due dei ragazzi dalle foto segnaletiche. Nella stessa discoteca dove era avvenuto l'incontro, i militi dell'Arma hanno così arrestato Roberto Airello, 24 anni, di Torino, via 53. Poco dopo, a conclusione delle indagini, è finito in carcere anche il complice, Vito Leccia, 21 anni, di Torino, via Accademia 12. I due avevano rubato alle ragazze 600 mila lire in valuta olandese.

SAVONA — Si riunisce domani sera alle 21 il Consiglio comunale.

Protesta ad Altare "Autostrada insicura"

ALTARE — Oggi pomeriggio dirigenti e militanti del partito liberale italiano manifesteranno presso il casello di Altare dell'autostrada Torino-Savona per chiedere un intervento del consiglio di amministrazione della stessa autostrada e del ministro dei Lavori Pubblici, on. Gaetano Stammati, affinché vengano rimosse — si legge un comunicato — le principali cause che determinano incidenti, spesso mortali, con frequenza crescente, lungo il percorso della Torino-Mare, che i promotori della manifestazione ritengono insicura per una serie di deficienze tecniche.

Durante la e i liberali torinesi e cuneesi invieranno gli automobilisti che rientrano a Torino dalla Liguria a rivolgersi per scritto al ministro Stammati affinché disponga l'autorizzazione all'apertura al traffico della seconda corsia dell'autostrada, nel tratto di oltre 13 km. tra Marene e Carmagnola, perfettamente ultimata da molti anni e ingiustamente destinata a percorso di prova della Fiat.

(g. t.)

Crisi ad Alassio

ALASSIO — La democrazia , accogliendo l'invito venutole da tutte le forze politiche nell'ultimo Consiglio comunale, ha deciso, il proprio comitato direttivo, di proporre un incontro aperto a tutti i partiti. La riunione dovrebbe essere convocata per mercoledì prossimo: si parlerà del programma, lasciando per ora aperta la questione delle formule politiche.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ogni del sesso
Ariston: L'innocente
, di uccidere.
Diana: Rosa Bon
Garibaldino: argento pericoloso .
Odeon: La primavera
Orfeo: La febbre delle notti
Plaza: Cabaret.
Rivoli: Sesso matto
Smeraldo: Mighy
Universale: Affinamenti di arredamento
Verdi:
CHIAVARI
Astor: West side story.
Centrale: Una spiata per l'Ispettore Kalle
Nuovo: Ecco noi per esempio
Odeon: Alcesti
LEVANTO
Spark: Due vite una svolta
RAPALLO
Cristallo: Sessione carnivora
Delfino: Per chi suona la pampana
Augustus: Agente 007: dalla Russia con amore
RECCO
Arena: Goodbye e amen.
S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: di corpi nudi di nero.
Mignon:
Lido: Dracula e Barnaba
SESTRI LEVANTE
Centrale coperto: di una carogna
Comunale aperto: Bella bellis

SAVONA

Diana: Don Camillo monsignore ma non troppo
Ideal: La guerra dei robot
Astor: Cenere agente pericoloso
Olimpia: I gigandi d'acciaio
Jolly: Cassidy proibito
Lux: Tre in fuga
Sabatini: L'oscuro sul tetto del mondo

Filmstudio: Stardust
ALASSIO
Capitol: Concerto con delitto
Colombo: Quel pomeriggio pugno di dollari
Moulin Rouge: Tre figli sparsi tre figli
Ritz: Il trionfo della Bermuda
Don Bosco: Simbad e l'occhio della tigre
ALBENGA
Astor: La minaccia
Ambra: La grande avventura
Cristallo: Una donna tutta sola
Giardino: Uomini nella terra di manticora del tempo
ALBISSOLA CAPO
Doria: Quando passo, passo, passo piano piano
Delle sedie: Good-bye amore mio
ALBISSOLA
Marconi: Goodbye e amen
Marconi estivo: L'orca assassina
BORGIO VEREZZI
Aurora: Allegro ma non troppo
CAIRO
uomo
Cristallo: Sexy pours.
La Rosa: Tora, Tora, Tora
CARCARE
Italia: Esperienze bisessuali
Odeon: Rolamoscatel.
Plaza: Pistole e pallottole
FINALE LIGURE
Cadlac: Occhi della stella
Ondina Arenai: L'amico americano
Ideal: Zeta Bonpo
LAIGUEGLIA
Corallo: Alaska-inferno di ghiaccio
LOANO
Perla: Ultimo giorno d'amore
Loanesa: Tamburello di 10 grado
Italia: Il mostro
PIETRA LIGURE
Comunale: Julia
SPOTORNO
Astra: Guerre stellari
Ariston: Soldati da prete

LIGURE
Andora: Il grande amore
VARAZZE
Teiro: I nuovi della guerra
Teiro estivo: Sesso
Verdi: Guerre spaziali
La Palma: Malpensadaga

IMPERIA
Cervetri: Il balcone
Rossini: Principi negli ghetti
Centrale: Un altro uomo, un'altra donna
Aurora: L'ultima donna
Dante: Donne Fior e i suoi due mariti
Odeon (estivo): La noia dell'acqua

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau
Carr: Sella d'Argento
Giardino (estivo): Good bye amore mio

BORDIGHERA
Zenit: L'uomo nel mirino
Olimpia: Mash

DIANO MARINA
Cervetto: L'ultimo giorno d'amore.
Pergola (estivo): Perdona l'africano

IDEA LIGURE
Corallo: Quei pugni di

Teatro: spettacolo
Stefania Rocca e Gianfranco D'Angelo
Cristallo: Come e cambiata la nostra vita
Sanremese: La rabbia del vento vivente.
Orfeo: Butch Cassidy
Supercinema: Medusa
Lux: Il magnifico sette
Astra: Una moglie.
Mignon: Espionage
Ritz: Sei ore a mondo delle donne
Giardino (estivo): Altrimenti ci arrabbiamo
VENTIMIGLIA
Europa: Salvate il Gerry Lady
Impero: «Vizi» da prete

CRS
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
UN NUOVO EFFICIENTE SERVIZIO A DISPOSIZIONE DEI CORRENTISTI
CASSA AUTOMATICA PRELEVAMENTI
A SAVONA IN C.SO ITALIA

ARREDAMENTI
PINETA
STRADA DEL 12
PANORAMICO
1-2-3 LOCALI
PRIVATO, TENNIS, PISCINA, GOLF,
OTTIMA ESPOSIZIONE, POSTI AUTO, BOX.
PAGAMENTO.
SUL POSTO - VENERDI'
ORARIO 10-12,30 / 15,30-19
commissione a carico dell'acquirente
TORINO
GENOVA tel. 010/591752

Dancing
AI POZZI
Loano Tel. 671.286

Tutte le sere di Agosto
CIATO and CIATO'S

Martedì 1° Agosto
LUCIO FLAUTO

DA LAPIA
VIA APROSIO 27 (MERCATO FIORI) VENTIMIGLIA
PELLICCE PREGIATE A PREZZI DI REALIZZO

Visoni, leopardi, castori, lontre, lupi, volpi, marmotte, persiani, giaguari, tigri, ocelot ecc...

SCONTI 30-50-70 PER CENTO
SOLO PER POCHI GIORNI

★
LAPIA
VIA APROSIO 27
(MERCATO FIORI)
VENTIMIGLIA

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-47703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Nessuna soluzione dal 14 maggio ad oggi

Novara, sindaco e giunta attendono il sole d'agosto

I consiglieri comunali, convocati l'altro giorno, hanno confermato che, dopo due mesi di trattative, non è stato ancora trovato un accordo fra i partiti - Un'altra riunione è stata prevista per il 28 del mese prossimo

NOVARA — I consiglieri comunali, convocati dal sindaco Elio Leonardi per la prima volta dopo le elezioni del 14 maggio, hanno confermato che, dopo due mesi di trattative, non è stato ancora trovato un accordo fra i partiti e che quello da creare per il governo della città è una maggioranza «difficile». I gruppi politici hanno abbandonato la seduta con l'impegno di ritrovarsi in municipio, pubblicamente, *«il più presto possibile»*, non appena si potrà discutere sulla base di un'intesa capace di esprimere un sindaco ed una giunta. E' stata indicata, approssimativamente, anche la data di convocazione del prossimo Consiglio comunale, il 28 agosto.

Ferruccio Chiarino

Fino ad allora continueranno gli incontri bilaterali e collegiali fra partiti alla ricerca di una formula che, conciliando le rigide valutazioni ideologiche di ciascun gruppo, sia in grado di coagulare attorno ad un programma una maggioranza sufficientemente qualificata ed abbastanza omogenea per resistere fino alla fine della legislatura.

Tutti i consiglieri comunali, dal socialdemocratico Maurizio Pagani, al repubblicano Ferruccio Chiarino, dal socialista Franco Locatelli a Lucio Benaglia, dc e poi, ancora, Nino Carazzoni, Alberto Facelli, il sindaco Leonardi, il liberale Pistri, hanno sottolineato che *«è ora di trovare una soluzione»*, che *«la città aspetta»*, che *«ci sono degli impegni di programma ormai urgenti ed indilazionabili»*. Ma, di fatto, una soluzione equa non sembra facilmente raggiungibile.

Da domani, fino al prossimo consiglio comunale, verranno operate altre proposte, revisioni e correzioni di quelle già fatte nelle settimane scorse, ma ormai il margine di manovra fra partiti è ridottissimo: per il tempo disponibile che non è più tanto e per le divisioni che sono state scavate fra partito e partito che sarà difficile appianare.

Ogni intesa possibile è fallita. Scartata fin dall'inizio l'idea di costituire una giunta di centro con i liberali che non avrebbe avuto maggioranza così come quella di una coalizione dc-psdi-pri che avrebbe contato soltanto su 24 voti su cinquanta, è stato giudicato *«politicamente improponibile»* il centro sinistra mentre la dc ha rifiutato di fare parte di uno schieramento «unitario» con tutti i partiti.

L'ultima soluzione, quella dell'alternativa di sinistra con pci, psi, psdi, pri e l'appoggio esterno del pdup, è naufragata ieri sera.

Innanzi tutto c'è stata una divergenza sulla persona che avrebbe dovuto ricoprire la carica di sindaco. I socialdemocratici, come ha detto Maurizio Pagani, *«non accettano l'ipotesi di indicare un loro candidato legittimato non tanto dai "numeri" quanto dalla posizione del partito»*. Le carte in regola riteneva di averle anche il repubblicano Ferruccio Chiarino che ha sostenuto che il sindaco sarebbe dovuto essere lui *«per garantire un indirizzo di governo della giunta»* poi sono emerse delle divergenze di programma. Pagani, psdi, ha sottolineato che i repubblicani hanno una visione troppo utopistica della vita amministrativa. Chiarino ha ribattuto che *«esistono delle enormi differenze che sono incompatibili con una partecipazione del pri nella maggioranza: i repubblicani avrebbero potuto agevolare il cammino della alternativa di sinistra e laica ma non farsi parte direttamente»*.

Per la democrazia cristiana ha risposto il senatore Lucio Benaglia. *«Noi siamo coerenti — ha detto — abbiamo fatto delle promesse ed ora le manteniamo. Sono altri partiti che disattendono i proclami agli elettori ed imboccano oggi vie contraddittorie. Lo stato di necessità non è stato voluto dalla dc ed è comunque limitato nel tempo e nei problemi. Vale a Roma per il governo Andreotti, ma non è applicabile in periferia: nemmeno a Novara»*. Secondo Benaglia i programmi che la dc vorrebbe realizzare sono diversi, addirittura alternativi in qualche caso, rispetto alle proposte del pci e della sinistra.

Forte di un largo consenso elettorale *«che ha detto no a coalizioni con i comunisti»*, la dc, con venti consiglieri, ritiene di potere sedere al governo della città e di avere in Leonardi, il quale ha ottenuto quasi settemila preferenze, la persona più adatta ad essere sindaco.

Lorenzo Del Boca

Sono stati effettuati ieri i primi 8 interventi

Ora è possibile abortire all'Ospedale Maggiore

NOVARA — Ieri mattina otto interventi di aborto sono stati effettuati all'ospedale maggiore di Novara. Dalla prossima settimana gli aborti verranno praticati a ritmo settimanale da due équipes specializzate, una reperita all'interno dell'ospedale stesso mediante la «mobilità» del personale, l'altra proveniente da Milano.

Questa notizia è stata data ieri dal presidente dell'ospedale Maggiore Gianfranco Bighinzoli e getta acqua sul fuoco della vivace polemica che era scoppiata in città subito dopo l'approvazione della legge sull'aborto.

A Novara si era venuta a creare una situazione assai difficile; tutti i medici specialisti in ginecologia e ostetricia si erano professati «obiettori di coscienza» e pertanto la legge che liberalizza l'aborto non poteva di fatto essere applicata.

Si erano sollevate le proteste ed era stato creato, da alcuni partiti politici (pci, psi e pri) e da varie associazioni (Udi, Aied e Collettivo femminista) un comitato di coordinamento che era entrato in vivace polemica sia con l'amministrazione ospedaliera (accusata di non trovare uno sbocco alla situazione), sia con i medici «obiettori».

Proprio due giorni fa il «coordinamento» aveva affisso all'ingresso dell'ospedale un cartello d'accusa nel quale lasciava intendere che alcuni medici, i quali avevano praticato l'aborto clandestino prima dell'approvazione della legge, erano passati nel novero degli «obiettori» per non dispiacere (così affermavano le componenti il «Coordinamento») i primari.

La situazione d'emergenza che si era venuta a creare a Novara aveva costretto alcune donne a spostarsi in ospedali della provincia per poter abortire e talvolta era successo che l'ambulanza del «Maggiore» con due o tre pazienti, aveva peregrinato da un nosocomio all'altro prima di trovare chi fosse disposto a praticare l'intervento.

Adesso, dopo questi primi otto aborti effettuati al «Maggiore», la situazione ha avuto una schiarita. L'amministrazione ospedaliera, tuttavia, non ritiene di aver risolto il problema in via definitiva, ma di avere trovato solo una soluzione provvisoria. *«Senza più assilli* — ha detto Gianfranco Bighinzoli — *possiamo però lavorare con calma alla ricerca di una normalizzazione definitiva all'interno dell'ospedale»*.

m. s.

Sempre aperta vertenza Montefibre

VERBANIA — Ferie da ieri in tutte o quasi le industrie piccole e grandi del Verbano, Cusio, Ossola. Ferie anche alla Montefibre, ove alla ripresa del lavoro, 30 agosto, si ripresenteranno a sindacalisti e maestranze tutti i molti e gravi problemi rimasti ancora insoluti.

Restano infatti ancora in alto mare le vertenze sui posti di lavoro: l'azienda dice sempre che ce ne sono mille di troppo (anche se proponeva lo stesso numero alla fine dello scorso dicembre quando in fabbrica c'erano 3220 lavoratori invece dei 3000 d'oggi) e continua a proporre la soluzione della «mobilità», pur sapendo che nella zona non vi è più un posto di lavoro e che, se questo non bastasse, altre aziende sono in difficoltà.

I sindacati replicano che di mobilità si potrà parlare solo dopo che nuovi posti di lavoro saranno stati creati ed accusano la Montedison di aver sempre sfornato da sei anni a questa parte *«piani di riassetto»* che sono soltanto riusciti ad allontanare migliaia di lavoratori dalle sue aziende (1500 solo a Verbania).

Durante il periodo feriale si dovrebbe concretizzare il passaggio alla Snia dei reparti nailemplast e polimero speciale. Dei 130 occupati, la nuova società pare decida a riassumerne soltanto un'ottantina, mentre gli altri dovrebbero starsene a casa.

(a. c.)

In seguito alla chiusura degli ospedali

Create squadre nel Novarese per l'assistenza psichiatrica

NOVARA — *Si stanno preparando i «piani» per realizzare, in provincia di Novara, le disposizioni della nuova legge sull'assistenza psichiatrica.*

Il regolamento prevede che gli ospedali psichiatrici vengano chiusi e le cure vengano fatte alla maggior parte dei pazienti a domicilio o in centri specializzati decentrati in provincia. Le difficoltà maggiori scaturiscono dal fatto che gli istituti alternativi non esistono e devono essere creati in fretta e praticamente dal nulla.

Un altro grosso ostacolo era rappresentato dal personale dipendente dell'ospedale che avrebbe dovuto lasciare lo psichiatrico di viale Roma per entrare a far parte delle «équipes volanti» con il compito di assistere i malati in provincia. I nuovi incarichi comportavano per le maestranze una trasferta giornaliera di parecchi chilometri che non tutti erano disposti ad accettare.

Questo secondo problema è stato risolto, dopo una serie di assemblee con i lavoratori, dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil che hanno preparato un «piano» per l'applicazione dell'assistenza psichiatrica secondo i modelli prescritti dalla legge, convincendo i dipendenti dell'ospedale ad accettare i nuovi incarichi.

Da domani non verranno più ammessi ricoveri all'ospedale psichiatrico che verrà a poco a poco smantellato con la dimissione graduale dei malati. Contemporaneamente saranno istituite delle «équipes» decentrate in provincia.

Una prima squadra, già formata, comincerà a lavorare dal primo agosto e si occuperà della zona di Novara. Una seconda entrerà in funzione ai primi di settembre a Borgomanero ed una terza, alla fine di settembre, a Verbania.

Ogni «équipe» disporrà di due medici, venti infermieri ed un assistente sociale.

In seguito dovrebbero essere potenziate quelle prime tre zone e poi create altre quattro: nell'Ossola, nell'Aronese, nel Cusio e nella Bassa.

«La trattativa è stata laboriosa — hanno sostenuto in un comunicato i sindacalisti — questo è comprensibile perchè, data la novità che comporta la applicazione di una nuova legge come quella sanitaria, non avevamo parametri adatti».

«Le "équipes" dovrebbero risolvere le esigenze dell'assistenza psichiatrica e soddisfare i lavoratori».

l.d.b.

Furto in municipio a Domodossola

DOMODOSSOLA — Furto in municipio a Domodossola. Dopo aver forzato il portone principale, i ladri sono penetrati durante la notte negli uffici del comando dei vigili urbani e si sono impadroniti di 400 mila lire, l'importo complessivo delle contravvenzioni elevate durante la giornata.

Sono poi passati nel vicino ufficio del servizio di assistenza sociale dove hanno rubato altre trecentomila lire che dovevano servire per aiuti a casi particolarmente bisognosi. Gli inquirenti non escludono che il furto sia stato compiuto dalla stessa banda che ha già svaligiato i municipi di piccoli centri dell'Ossola: Pieve Vergonte, Varzo, Ornavasso e altri comuni delle valli.

(a. v.)

Nella chiesa di Santa Marta

Altre statue trafugate in pieno giorno a Invorio

INVORIO — Nuovo furto in pieno giorno ai danni di una chiesa, dopo quello perpetrato giovedì nella collegiata di Santa Maria in Arona, dove i ladri avevano messo le mani su due grandi angeli del Seicento, del valore di una ventina di milioni. Questa volta, i ladri di oggetti sacri hanno preso di mira l'antica chiesetta di Santa Marta a Invorio.

Anche nel nuovo caso, il danno è valutabile nell'ordine forse di qualche decina di milioni. Sono stati rubati la statua in legno di «Santa Marta con il secchiello», cara alla fede degli invoriesi, due angeli e una lampada. *«La statua di Santa Marta, del Sei-Settecento* — dice il parroco don Giuliano Ruga — *era stata donata nel 1750 dai confratelli, i quali l'avevano collocata nella nicchia di legno dorato in cui era poi sempre rimasta»*. Gli angioletti lignei e la lampada facevano parte del medesimo contesto artistico, molto ammirato dagli studiosi e venerato dai fedeli.

Proprio ieri si è celebrata l'annuale festa di Santa Marta, e proprio in quest'occasione don Ruga ha dato l'annuncio del furto, avvenuto a mezzogiorno di venerdì, il giorno dopo quello di Arona: per cui si suppone che gli autori del nuovo colpo siano gli stessi.

«Il furto — ha detto il parroco — *è stato effettuato fra mezzogiorno e l'una. Nella mattinata, alcune donne si erano radunate in chiesa per le pulizie del locale, in vista appunto della festa, e si erano poi lasciate alle dodici dandosi appuntamento per un'ora dopo. Al ritorno in chiesa, hanno trovato la nicchia vuota»*.

f. a.

ORTA — Questa sera con il complesso «I Radar» si concluderà nella piazza-salotto la serie di esecuzioni orchestrali di musica leggera programmate nel week-end di luglio dall'Azienda autonoma di soggiorno, che ha concluso con successo anche i concerti di canto alpino con una rassegna dei migliori cori nazionali nello splendido scenario dell'isola San Giulio.

VIGEVANO — I vincitori della prima edizione del torneo di tennis da tavolo svoltosi nel castello sforzesco sono Ferraris, nella categoria fino ai 20 anni, e Colledu in quella di età superiore.

Alcune infiltrazioni d'acqua hanno provocato l'effetto di una bomba

Migliorano le condizioni dei 3 feriti gravi nell'esplosione alla Ceretti di Pallanzeno

Vittorio Solaro | Antonio Muesano

PALLANZENO — In una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina alla «Nuova Ceretti» di Pallanzeno è stato confermato che lo scoppio di uno dei due forni elettrici dell'acciaieria è stato provocato da un'infiltrazione d'acqua. La violenta deflagrazione ha provocato il ferimento di quattordici persone, due dirigenti e dodici operai, che si erano avvicinati all'impianto per localizzare la perdita d'acqua e sono stati investiti da una raffica di scorie incandescenti e frammenti di materiale refrattario che si sono sprigionati in tutto il reparto in seguito allo scoppio.

Le condizioni dei tre feriti più gravi, Rosario Ambrosini, 32 anni, di Montescheno, Pier Giuseppe Borghini, 22 anni, di Anzola d'Ossola e Gian Piero Faetti, 23 anni, di Villadossola, che avevano riportato ustioni di terzo grado ed erano stati subito trasferiti al reparto ustionati del Cto di Torino, vanno decisamente migliorando.

Il Faetti e il Borghini (che era stato assunto nello stabilimento da un paio di giorni e ha avuto la mandibola trapassata da un frammento incandescente) sono ormai fuori pericolo; per l'Ambrosini i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Altri cinque feriti sono ancora ricoverati all'ospedale San Biagio con prognosi che vanno da una settimana a un mese di guarigione.

Fra questi ci sono anche il consigliere delegato dello stabilimento, ingegner Ugo Brusa, 42 anni, che è stato colpito all'occhio destro e rischia una menomazione visiva, e l'ingegner Giorgio Chieu, 38 anni, assessore al Comune di Domodossola, che ha riportato ustioni alla fronte, al torace e al braccio sinistro. Le condizioni degli altri ricoverati, Antonio Muesano, 27 anni di Domodossola, Marinello De Regibus, 29 anni, di Vogogna (che pure è stato colpito a un occhio) e Vittorio Solaro, 39 anni, di Beura Cardezza, non destano invece preoccupazioni.

I due dirigenti feriti sono stati i primi ad avvicinarsi al forno. *«Mi sono accorto che dall'impianto di raffreddamento pioveva acqua sull'acciaio in fusione* — ci ha raccontato l'ingegner Chieu — *e assieme all'ingegner Brusa ho cercato di individuare la perdita. L'inconveniente si era già verificato in passato e non era mai successo niente. Gli operai si hanno seguito, ritenendo che non ci fosse pericolo»*.

Sembra che le infiltrazioni d'acqua, a contatto con la massa liquida della colata, abbiano provocato una reazione che ha avuto l'effetto di una bomba: l'esplosione ha mandato in frantumi il rivestimento dell'impianto, scagliando frammenti in tutto il reparto. Alla conferenza stampa di stamane è stato confermato che la perdita d'acqua era stata preceduta dall'allentamento di un elettrodo che era servolato nel bagno di acciaio fuso provocando a sua volta una reazione che non aveva avuto fortunatamente conseguenze. Subito dopo è cominciata la pioggia d'acqua.

Si fa l'ipotesi che l'acqua, anziché evaporare in superficie, sia penetrata in qualche interstizio e, a causa della temperatura elevatissima, abbia provocato l'esplosione. Ma dovranno essere le inchieste ufficiali che sono condotte dalla magistratura e dall'ispettorato del lavoro (un ispettore, il dottor Amerigo Perrotta, è da ieri nello stabilimento per compiere tutti gli accertamenti) a dire una parola definitiva sulle cause dell'incidente.

Il presidente della società, il dottor Armando Ceretti, ha detto stamane in una dettagliata esposizione della situazione dell'industria ossolana che *«il livello delle scorie nel forno era superiore al normale perchè giovedì c'era stato uno sciopero»*. I sindacalisti presenti hanno subito puntualizzato che *«tutte le agitazioni sono sempre state programmate garantendo la sicurezza degli impianti»* e che *«in ogni caso sarebbe toccato ai tecnici ripulire il forno prima di metterlo in funzione»*.

Non si sa comunque quale influenza abbia avuto il livello delle scorie di calce nell'esplosione. I sindacati hanno annunciato comunque la sospensione di tutte le agitazioni nello stabilimento fino al prossimo settembre. La società ha informato che l'impianto danneggiato dovrà anticipare la fermata per le ferie che era prevista per il prossimo 4 agosto e si prevede possa tornare in attività al termine del periodo feriale. L'attività del laminatoio proseguo invece secondo i normali programmi di lavoro.

Il presidente della società ha detto che la sciagura è avvenuta *«in un momento particolarmente delicato per la vita dell'azienda che sta cercando di portare a compimento i suoi programmi di investimento nonostante la crisi dell'acciaio e altre difficoltà di ordine più generale»*.

Adriano Velli

Cambiano i metodi della nettezza urbana

VIGEVANO — Da settembre i vigevanesi dovranno portare in strada il sacco dei rifiuti che attualmente, invece, il personale dell'Azienda servizi municipalizzati preleva direttamente nei cortili dei caseggiati. Questa decisione è stata resa nota dalla commissione amministrativa della municipalizzata con una breve lettera recapitata agli utenti.

L'iniziativa viene motivata con la necessità di rafforzare i servizi gestiti dall'Asm.

(g. c. r.)

Mostra organizzata da «Montagnaviva» a Quarna

Nelle acqueforti di Casanova le bellezze del lago d'Orta

Carlo Casanova

QUARNA SOTTO — *Appuntamento artistico e culturale di rilievo nell'estate del piccolo centro montano sopra Omegna, proposto da «Montagnaviva», una sigla con cui ogni anno il Museo di Storia Quarnese (divenuto celebre per le raccolte di strumenti musicali) vanto dell'antica tradizione locale, ideato e realizzato dal cardiologo milanese professor Cecchetti, offre un modo diverso per far conoscere e amare la montagna.*

L'anno scorso «Montagnaviva» offrì al pubblico fiori ad acquarello di Luigi Rondolini (il medico condotto di Quarna che ha ritratto tutta la flora alpina ed è grande amico della fauna delle nostre montagne) e quest'anno è impegnata a offrire una mostra di oltre 150 disegni inediti, di acqueforti e litografie di Carlo Casanova, considerato il maggior acquafortista italiano del '900 che, nato a Crema nel 1871, si imbattè casualmente con Quarna nel 1903 (in un incontro che incise profondamente sul suo futuro di artista) e nel villaggio cusiano visse dalla guerra in poi fino alla morte nel 1958.

Sulla sua tomba, nel camposanto di Quarna, fiorisce ancora un ceppo di rose (olto dal giardino della sua casa che l'artista amava chiamare «l'incompiuta», e al limitare del bosco di betulle (gli alberi che ritornano spesso nei toni caldi dei suoi oli e negli acquerelli fatti di aria e di luce) all'alpe Ruschini i suoi compaesani (a ricordano con una lapide che è il suo ritratto di artista: «In memoria di Carlo Casanova, pittore e acquafortista, che degli alberi amò e ritrasse l'incomparabile bellezza».

Carlo Casanova, celebre come paesista, è considerato fra i sommi come acquafortista. Amava la poesia e la musica, diventando anche fotografo immortalando con la medesima sensibilità delle sue acqueforti la gente amica di Quarna, le baite di Camasca e gli angoli di Valstrona.

Buona parte della raccolta di famiglia, che la figlia Fiorenza e il genero conserveranno con amore e venerazione, sarà esposta alla mostra di «Montagnaviva» a Quarna Sotto che, aperta ieri, chiuderà i battenti a Ferragosto: un'occasione preziosa per una conoscenza più autentica dell'arte di Carlo Casanova, il pittore che ha fatto conoscere le bellezze del lago d'Orta.

Antonio Martina

Auto in coda nell'Alto Verbano

VERBANIA — Traffico intenso sulle vie d'accesso alle località turistiche dell'Alto Verbano. Il volume della circolazione sta aumentando sulle statali 34 del Lago Maggiore e 33 del Sempione. Lunghe code già da ieri mattina per l'imbarco sui traghetti della linea Intra-Laveno, soprattutto per il trasporto dalla sponda lombarda a quella piemontese.

Fin dal mattino di ieri una coda ininterrotta di oltre due chilometri si è formata tra i semafori di Feriolo e Fondotoce, dovuta in parte all'attraversamento del ponte di barche sul fiume Toce. La situazione è comunque definita *«sotto controllo»*.

(c. z.)

Importante società internazionale di impiantistica ricerca per il dipartimento con sede a Novara

un programmatore

avente le seguenti caratteristiche:

— Esperienza nella programmazione COBOL RPG; Costituisce titolo preferenziale lo sviluppo di procedure gestione ordini fornitori/clienti, gestione materiali.
— Esperienza di lavoro su sistemi HISI possibilmente livello 62.
— Esperienza nelle procedure T.P.
— Sarà particolarmente apprezzata la conoscenza dell'inglese e del francese.

I candidati sono pregati inviare loro dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 643 - 10100 TORINO.

Nuova Alfetta 2000 L

sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.

Novara

UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2

ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

IMPORTANTE AZIENDA NOVARESE cerca

OPERAI SPECIALIZZATI

e QUALIFICATI - AGGIUSTATORI e TORNITORI

Ottima retribuzione

Tel. 0321/27770

agenzia di pubblicità cerca:

tecnico pubblicitario

a cui attribuire mansioni di direzione di un'equipe creativa, collaborazione globale nell'organizzazione di tutti gli aspetti del lavoro dell'agenzia; richiede esperienza minima di cinque anni, maturata in agenzia, oltre interessanti condizioni di lavoro e di remunerazione telefonare:

0322 — 83361

Il Consiglio comunale di Stresa su «Villa Pallavicino» e turismo

STRESA — Il consiglio comunale di Stresa si è riunito, nella Sala del Quattrocento al Palazzo dei Congressi. La seduta, piuttosto stanca, anche se piena di argomenti, in parte importanti, si è svolta alla presenza di un folto pubblico. Dopo l'apertura fatta dal sindaco Alberto Galli che ha comunicato la donazione al Comune di un quadro del pittore stresiano Giovanni Cappelegora, ed il ringraziamento a nome del Consiglio all'artista, è stato iniziato l'esame delle interpellanze.

La prima, presentata dal psdi, riguardava il problema della possibile chiusura del parco di Villa Pallavicino. L'importanza dell'argomento nei suoi due punti riguardanti il turismo e l'occupazione di circa 15 dipendenti, ha reso attento il pubblico presente alla risposta del sindaco. Il sindaco ha infatti comunicato di aver già preso contatti diretti con il presidente della Regione e di aver avuto assicurazione che non verrà meno l'interessamento al problema.

«Altri contatti — ha detto Galli — *sono stati già presi con la proprietaria marchesa Pallavicino. L'esistenza del parco sarà comunque assicurata* — ha proseguito il sindaco — *dal vincolo di ordine urbanistico che potrà essere posto sullo stesso in ordine alla compilazione del nuovo piano regolatore. Resta pertanto solo il problema della gestione che il Comune di Stresa non potrà sopportare da solo».*

Ad un'altra interpellanza, quella del missino Giambattista Vecchi, che riguardava la piazza Mercato, detto il salotto di Stresa, il sindaco ha risposto che la situazione attuale soddisfa in parte tutte le esigenze e non potrà essere modificata fino a quando non saranno costruiti nuovi parcheggi per le auto.

Gli argomenti che hanno fatto seguito hanno visto la sostituzione degli amministratori dimissionari, senza discussioni. Al posto del consigliere deceduto Andrea Diverio è stato nominato Eugenio Martellosio per il gruppo del pci; ad Albino Vivarelli, dimissionario lui pure, il subentrato Benedetto Fossati che ha preso immediatamente posto tra i banchi dei consiglieri.

Nelle cariche delle comunità montane, al posto di Albino Pastore è stato nominato Franco Massaro consigliere che è passato recentemente dal psi al psdi; al posto di Albino Vivarelli è subentrato il nuovo consigliere Benedetto Gurzan. Nelle cariche dell'amministrazione dell'asilo infantile non ci sono invece stati mutamenti. Le dimissioni dei due amministratori Giancarlo Camaghi e Marcello Brughera sono infatti state respinte.

L'argomento maggiormente atteso era però quello della richiesta di costituzione di una commissione di indagine da parte del vicesindaco Albino Pastore per il controllo del suo operato a seguito dal caso delle lettere anonime. Il Consiglio, per voce di tutti i capigruppo ha rinnovato la fiducia all'assessore dichiarando che la nomina di una commissione avrebbe dato più valore all'anonimo accusatore.

gl. d.

Borgoticino: alla Crema revocati i licenziamenti?

BORGOTICINO — *Il provvedimento di licenziamento dei 57 dipendenti della Camiceria Crema di Borgoticino verrà revocato? Questa la decisione scaturita da un incontro che si è tenuto alla Regione con la partecipazione del consigliere comunale Mario Chiesello, in rappresentanza del sindaco Vinicio Silva, che si trova in vacanza, e del sindacalista Antonio Berlucqua della Fulta.*

A favore delle maestranze licenziate dalla fabbrica di confezioni si era svolta giovedì una manifestazione alla quale avevano preso parte tutti i lavoratori del luogo.

La camiceria di Borgoticino, secondo quanto affermano i lavoratori licenziati (53 donne e 4 uomini) aveva sempre lavorato a pieno ritmo fino a poco tempo fa, nel febbraio scorso era arrivata ad una produzione record di 1750 capi giornalieri. L'azienda lavorava per il mercato tedesco e proprio due Tir provenienti dalla Germania avrebbero un bel giorno sfruttato il magazzino, portando via in un sol colpo ben 150 mila camicie.

«Non si capisce — dicono i sindacati — *la decisione del titolare Giorgio Crema di chiudere e nemmeno appare chiara la situazione debitoria dell'azienda, che sarebbe di 300 milioni, di cui 100 per minimali versamenti previdenziali».*

In ogni caso, ora si sta trattando per il cambio di proprietà. Secondo i sindacati, i 57 posti di lavoro dovrebbero essere salvi.

l. a.

La città si è svuotata

Anche a Novara adesso è vacanza

Quasi tutte le aziende hanno chiuso venerdì sera - Turni rinforzati alla stazione

NOVARA — I due terzi dei novaresi hanno già fatto le valigie e stanno per partire per le vacanze. La maggior parte delle aziende ha chiuso i battenti venerdì sera, mandando in ferie per quattro settimane le maestranze. Anche quest'anno l'esodo, massiccio, metterà a dura prova i servizi delle ferrovie dello Stato e delle compagnie di autocorriere, così come gli agenti addetti alla sorveglianza delle strade.

Alla stazione i turni del personale sono stati rinforzati. Tutte le biglietterie funzionano a pieno ritmo, sono stati programmati dei convogli speciali straordinari ed ogni treno viaggia con un numero di vagoni superiore al normale. Tuttavia ci sarà egualmente la ressa delle persone che partiranno per Venezia, Torino, verso i confini con la Svizzera e la Valle d'Aosta: resse che di stazione in stazione è destinata ad aumentare. Molti dovranno fare il viaggio intero in piedi, nei corridoi dei vagoni.

Numerose famiglie hanno preferito partire per la vacanza in automobile. Gli agenti della polizia stradale sono stati tutti mobilitati e sorveglieranno per questi giorni di superaffollamento i punti nevralgici delle strade della provincia. Anche i centri di assistenza Aci si sono preparati per fronteggiare le chiamate di automobilisti in «panne» che, si prevede, saranno numerose.

Ad ogni casello dell'autostrada è previsto che ci siano autogrù con pulmini-officina per il pronto intervento nei confronti di chi ha avuto noie al motore. I novaresi preferiscono per le ferie la Riviera ligure e quella adriatica. Qualche famiglia, nonostante il rincaro dei prezzi, ha prenotato all'Isola d'Elba, sulla Costa Smeralda e in Sicilia. Vanno all'albergo, in casa di amici, in tenda.

Pochi, in proporzione, i viaggi all'estero. Chi è andato in vacanza oltre frontiera ha scelto la Jugoslavia, l'Africa nord-occidentale, New York. Alcuni hanno invece preferito la Spagna, Malta, la Grecia.

Per tanti novaresi che se ne vanno al mare o ai monti, ci sono villeggianti, per la maggior parte stranieri, che arriveranno in provincia per passare le loro ferie. Le località turistiche dei laghi d'Orta e Maggiore, le zone dell'Ossola e del Vergante sono state prese d'assalto da tantissime prenotazioni. Anche se la stagione turistica è cominciata in ritardo per il brutto tempo, ora gli operatori del settore alberghiero stanno registrando il tutto esaurito.

l. d. b.

Manifestazioni nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Oltre alla festa provinciale della montagna, che si svolge ad Antrona, numerose altre manifestazioni sono in programma oggi nelle valli dell'Ossola. A Castiglione è in pieno svolgimento la «Festa del folklore anzaschino» cui partecipano i gruppi in costume di tutta la Valle Anzasca.

Oggi alle 14,30 sfileranno per le vie del paese i gruppi di Macugnaga, Cepponorello, Vanzone, i «Basch», di Castiglione e le milizie tradizionali di Bannio e Calasca. Ci sarà anche un concerto in piazza delle bande musicali di Bannio e Ceppomorelli.

Un'interessante rassegna di stampe, vecchie fotografie, manoscritti e altri cimeli dedicati alla «Vecchia Formazza» sarà inaugurata oggi nei locali dell'ex-Enel di Valdo. La mostra, organizzata dalla Pro loco, rimarrà aperta fino al 15 agosto. A Domodossola, questa sera alle 21, nella caratteristica piazza del mercato andrà in scena uno spettacolo di canti popolari del Verbano Cusio Ossola. *(n. s.)*

«Confezioni Cusiana» denunciata a Omegna

OMEGNA — Denunciato alla magistratura per «*comportamento antisindacale*» la «Confezioni Cusiana», un'azienda artigiana di abbigliamento con sede in via Nobili, di cui è proprietario Vittorio Perazzi.

Secondo i sindacati, il proprietario, che in otto anni di attività non aveva mai applicato i contratti dei lavoratori dell'artigianato tessile, ad una richiesta ultimativa di adempiere alle leggi, ha licenziato le sette dipendenti e chiuso la fabbrica. *(a. c.)*

NOVARESE SPORT

Il Grignasco ha sessant'anni e ricorda l'epoca dei pionieri

Il Grignasco di trent'anni fa, quando le trasferte si facevano in bicicletta

GRIGNASCO — *Ogni anno il calcio torna bambino, riprende a mettere insieme una propria esistenza partendo da zero, proprio dagli «zero punti», che tutte le squadre ritrovano agli inizi del Campionato. E' un ripetersi di avvenimenti che perdura nel tempo e che trova in ogni club la sua storia leggendaria, ma pur sempre ricca di effervescente entusiasmo.*

E' la storia del Grignasco U.S.I.G. (Unione sportiva italiana Grignasco), che venne fondata una sera di novembre del 1918 anche per dimenticare più in fretta le ferite lasciate dalla guerra, quando Vittor Ugo Turlo, Carlo Gandino, Efisio e Carlo Beatrice, Mario Massara, Mario Serenti, Carlo Perani, Bernardino Bocchio, alcuni dirigenti della «Verdeazzurra Grignasco», altri del «Velocità» si unirono nell'U.S. Grignasco, che poi, sotto il regime fascista, cambiò denominazione in Usig.

«Ambedue i sodalizi — narra Bruno Cerutti, da oltre trent'anni appassionato dirigente del club valsesiano — erano convinti che l'altra società disponesse di maggiori mezzi finanziari e che la fusione portasse enormi vantaggi. Invece, al momento dell'unificazione, si accorsero che la volontà era tanta, la passione pure, ma i soldi in cassa ben pochi. Comunque, tutto finì con una gran bevuta e con la maglietta dell'Usig».

Erano anni pionieristici, con i giocatori che vestivano pantaloncini lunghi oltre il ginocchio, enormi maglie rattoppate, pesanti scarponcini ai piedi. Si giocava sul terreno del Gabbio, vicino al Sesia, e le avversarie erano, per lo più, squadre del circondario: Borgosesia, Romagnano, Coggiola, Serravalle, Varallo. «Nel 1922, avvenimento unico nella — aggiunge il presidente, Lanfranco Casarotti — a Grignasco venne a giocare il Torino. Dicono le cronache che alla partita assistettero oltre cinquecento persone».

Insomma, il calcio prendeva piede nella valle del Rosa ed il campanilismo tra gli «undici» locali sfiorava il più delle volte toni drammatici. Erano i classici «derby» infuocati, disputati su terreni fangosi e spesso all'«arma bianca», dove l'orgoglio ed il prestigio per il proprio paese contavano ancora qualcosa. Il Grignasco, che allora partecipava al Campionato di I Divisione, era sempre tra le protagoniste del torneo.

Bruno Cerutti

Ma venne la guerra, e con essa lacrime, distruzioni, morti, dolori. Il calcio necessariamente lasciò il posto ad altri avvenimenti e quasi sempre le squadre erano composte, per lo più, da ragazzi di 15-16 anni. Anche quel triste periodo finì, e la voglia di vivere tornò a scorrere nelle vene della gente.

Il football acquistò vigore e le squadre ripresero il loro aspetto tradizionale e la vita di sempre. In molte i vuoti lasciati dagli anziani vennero colmati dalle nuove leve, dai giovani esponenti dell'ultima generazione. «Era un calcio antesignano — spiega Franco Fizzotti — le trasferte venivano compiute in bicicletta, oppure sui cassoni dei famosi camion "a carbonella". Le divise erano composte dagli indumenti più strani, e sovente si giocava con scarpe tenute insieme da qualche cordicella, oppure di misura non proprio perfetta».

Era una formazione composta quasi esclusivamente da elementi locali, animati unicamente da una grande passione. Moro, Moschet, Cerutti, Melchisedecco, Negri, Fizzotti, Molli, Luciano e Giuseppe Perazzi, Primo e Renzo Giuliano, Dino Sapilaschi, Dino Beatrice ed altri esponenti più rappresentativi. «Il rimborso spese per la trasferta — spiega Piero Perazzi — spesso era composto da qualche salsiccia e da un paio di bottiglioni di vino».

Il football, però, segue il progresso, e con il passare degli anni anche in campo dilettantistico assume contorni sempre più organizzati. Il Grignasco, nei suoi sessant'anni di attività, partecipa al Campionato di I Divisione (l'attuale promozione), ottenendo confortanti risultati.

«Solo nel '60 — dice Bruno Cerutti — siamo retrocessi in I Categoria, ma ci siamo subito rifatti: l'anno dopo siamo infatti rientrati in promozione, con 8 lunghezze di vantaggio sul Coggiola, seconda classificata».

Infine, alcuni tornei di transizione, con piazzamenti che vanno dal centro classifica in su, fino al boom dello scorso anno, quando il Grignasco conquistò il terzo posto finale. Ora la strada è aperta, e sembra proprio che la società valsesiana voglia puntare in alto, molto in alto, per festeggiare degnamente i suoi sessant'anni di vita.

Roberto Eynard

Concluso a Briga il torneo notturno

GOZZANO — Il club del «Parrucchiere Mario» festeggia la vittoria della squadra gozzanese nel torneo calcistico notturno di Briga Novarese, dove il «Beltebello» impostato dal marchese Alfredo d'Albertas e da Walter Giulini si è affermato con netta superiorità battendo nella finalissima l'Enel di Bersonne per 3-1 (reti di Bignami, Cerutti su rigore e Giorcelli; per il Bersonne ha segnato Tossini).

La squadra gozzanese, che si è aggiudicata per la seconda volta e definitivamente il «Trofeo Pippo Creola», ha schierato la seguente formazione: Cioni, Bignami, Bonomi, Pivanti, Zangari, Cerutti, Giorcelli; riserve: Tinelli e Bicelli. Nelle classifiche speciali altre affermazioni per i giocatori gozzanesi: quale miglior portiere è stato premiato Cioni, Cerutti ha vinto la classifica dei cannonieri e Bignami è stato giudicato il miglior giocatore visto nel torneo.

Nella finale per il terzo posto ha vinto il Bar Edelweiss che ha battuto per 5-4 una formazione borgomanerese guidata da Bobice.

(r. b.)

Dopo il rinnovamento della squadra

La «barca» del Novara navigherà tranquilla?

Il gruppo dei nuovi. In piedi: Di Stefano, Lugnan, Seranti, Villa, Scandroglio, l'allenatore Bolchi, Patilla. Accosciati: Panillo, Mantegazza, Vigano, Genzano e Sanseverino

NOVARA — Molti volti nuovi ieri mattina al raduno del Novara, una squadra «rinnovata» nella misura del 70 per cento rispetto a quella dell'anno scorso. Per vedere i neo-azzurri, nello spiazzo antistante lo stadio si era radunata una piccola folla di tifosi, e questo dà la misura dell'attesa che c'è in città per la «nuova» compagine novarese. La gente si augura che quest'anno le cose vadano meglio rispetto al recente passato.

Al raduno si sono presentati tutti i giocatori vecchi e nuovi, compreso Jacomuzzi che sembrava in disaccordo con la società. Unici assenti Piccinetti e Bruschini, ma i responsabili del sodalizio novarese hanno assicurato che le assenze erano «giustificate» e che il centrattacco e lo stopper si uniranno domani alla comitiva direttamente a Nebbiuno.

E' stato il raduno delle novità, e non solo per i molti giocatori approdati al Novara in questa stagione. Dopo anni e anni, per la prima volta, al tradizionale britidisi augurale non c'era il presidente Santino Tarantola. Il massimo dirigente azzurro, che fino a ieri sera ha trattato la delicata questione economica con i vari giocatori, era assai affaticato e non si è fatto vedere. Pare che i medici gli abbiano «ordinato» almeno un mese di relax per evitare di rovinarsi la salute.

Il «sermone» inaugurale è perciò stato fatto dal vice presidente Egidio Nuvolone che ha parlato della necessità di «*cambiare registro*». «*La situazione venutasi a creare l'anno scorso* — ha spiegato — *non è allegra: i "vecchi"* — ha aggiunto rivolgendosi al gruppo dei riconfermati — *sanno già come stanno le cose. I nuovi si renderanno facilmente conto che bisogna riportare la navicella novarese in un mare più tranquillo di quello navigato in questi ultimi due anni*».

Dopo Nuvolone è stata la volta del direttore sportivo Gigi Molina che è stato ancora più esplicito: «*Veniamo da due fallimenti sportivi: la retrocessione in C del '76-77 e la mancata promozione in B del '77-78* — ha spiegato ai nuovi — *adesso non vogliamo tracciare un programma ambizioso, non intendiamo partire puntando alla promozione come l'anno scorso. Una cosa vi attendiamo: che poi diate prova di carattere e di attaccamento ai colori sociali*».

L'allenatore Bruno Bolchi ha poi a sua volta parlato ai giocatori dicendo loro che comincia per tutti un'annata difficile, sia per le avversarie che il Novara incontrerà in C1, sia perché i tifosi si attendono grandi cose.

Bolchi si è poi rivolto ai rappresentanti del club degli sportivi: «*La squadra è molto rinnovata* — ha spiegato — *e per questo avrà bisogno di un certo periodo di rodaggio. Chiedo ai tifosi di essere pazienti, di collaborare facendo sentire il loro appoggio nella fase iniziale, poi le cose andranno sicuramente bene e arriveranno le soddisfazioni per tutti*».

Per gli sportivi ha risposto il presidente delle «brigate» Giuliano Leardini, che ha assicurato l'incitamento del suo gruppo, formato in massima parte da giovani: «*In cambio* — ha aggiunto — *ci promuche i giocatori diano prova di impegno*».

Capitan Vecchetti, uno della «vecchia guardia», di giocatori ne ha visti tanti; il suo parere sui «nuovi» compagni è positivo: «*Mi sembra che la squadra quest'anno sia notevolmente rafforzata nelle ali rispetto, le stesse che nello scorso campionato "ballarono" paurosamente. Anche in avanti il Novara mi dà l'impressione di essere migliorato*».

Marcello Sanso

Tra tende, sedie a sdraio, cani, pentole fumanti...

Andar per campeggi a Cannero

Cannero Riviera. Pierre Snoeck, belga, con Miriam, la sua ragazza (Foto Basso)

CANNERO RIVIERA — Se a Cannobio la babele è compiuta, e, nei 9 campings tra il confine svizzero ed il passo, le tende si ammucchiano fin a ridosso della statale, tanto che il campeggiatore meno fortunato, preso come è tra rombi di motori e fumi di benzina, può benissimo sognare di trovarsi ai bordi della pista di Monza, al «Camping Lido» di Cannero Riviera tutto è più distensivo e confortevole, soprattutto per quanti vogliono fare delle vacanze un'una tendopoli una parentesi di tranquillità.

Certo le auto non mancano. Ai bordi del campeggio il colpo d'occhio di Mercedes, Citroën, Wolkswagen di lusso, BMW di grossa cilindrata, Opel, Renault, Fiat e Alfa coi modelli più costosi, è uno spettacolo di opulenza. E non parliamo dei motoscafi e dei cabinati a vela. Ve ne sono da cifre da capogiro; questo ti fa pensare che veramente per molti di loro (che fra auto e motoscafo ti presentano un capitale da 40-50 milioni) quello del campeggio sia veramente un hobby, una passionaccia.

Franz Kreis e Maria Frost, belgi, al camping Lido ci tornano da 14 anni. Fanno tennis, pesca, nuoto, gite in collina. Ma quello che più li attira pare sia la cucina speciale della gerente, la signora Anna Francioli; una donna simpaticissima con alle spalle una lunga storia di fatica, di difficoltà, ma anche di soddisfazioni. Con una lunga esperienza maturata tra i fornelli di due ristoranti parigini, frequentati da artisti, giramondo, intellettuali e buongustai.

A 50 metri di distanza troviamo tutto un gruppo di allegri olandesi (provengono da Eelo, Oss, Appeldoorn) che da 5 anni ogni luglio si danno appuntamento al «camping Lido».

Che cosa preferiscono? «*Sole, lago, spaghetti, pizza, bracciola, birra e vino bianco*». La sera si ritirano presto. Hanno tutti «faticato» di giorno che si sentono stanchi morti.

Le famiglie Amstel e Papendrecht (olandesi) fanno 8 persone, tutte dello stesso ceppo. Sono in vacanza a Cannero per la prima volta perché consigliate da amici. Non mancheranno di tornarsene perché solitamente trascorrono le ferie ogni anno in un paese diverso. Esprimono ammirazione per la cucina italiana, per il clima e anche per la gente. «*Noi* — dice uno del gruppo — *non abbiamo molti contatti, perché non parliamo italiano. Però nei negozi e per strada sentiamo cordialità. Anche i prezzi li troviamo buoni*».

Heida e Johan Nieeder, 23 anni lei, una ventina lui, hanno una sola protesta da esporre. Sono stati in altri campeggi e non è successo nulla. «*A Cannero* — invece, dice lei — *stiamo prendendo il sole in monokini. Il primo giorno tutto bene. Il secondo è arrivato un vigile che mi ha imposto bruscamente di coprirmi, minacciando chissà che cosa... Ma perché da noi, in Italia, una legge non è uguale a Riccione e a Cannero?*».

Tra tende, caravans, sedie a sdraio, poltroncine, cani, pentole fumanti; tra tedeschi, olandesi, belgi, francesi svizzeri, austriaci, inglesi... c'è pur sempre una rappresentanza italiana. E' però la più schiva a farsi intervistare.

Arriva invece allegro, con Miriam, Pierre Snoeck, un ragazzo belga di 17 anni. Abbronzatissimo, è un entusiasta del campeggio, di Cannero e del lago. Era arrivato coi genitori un anno fa. Quando loro sono ripartiti ha voluto rimanere offrendosi di aiutare la gerente in tutti i servizi.

Rientrato in patria lo scorso inverno, è ripiombato al camping a fine maggio. «*Sono qui* — ha detto ad Anna Francioli, stupita, ma lieta di rivederlo — *i miei arriveranno dopo. Me ci resterò fino a settembre, se mi vuole*».

Gli hanno detto di sì. E ne è felicissimo. Anche su di questi giorni c'è molto da sgobbare. Tanto da lasciargli poco tempo per la ragazza che si è fatto. E' una ragazzina olandese, procace e vivace; che ammicca ridendo, pur senza capire, quando lui dice «*magari, anche, la sposerò*».

Antonio Costantini

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Fabbro di sesso.
Eldorado: Bermuda: la fossa maledetta.
Escelsior: La scimmia bianca, re della foresta.
Faraggiana: La mondana latina.
Vittoria: La stangata.

ARONA

Roma: Il grande attacco.
Moderno: Bellita.
Lux: La moglie del professore.

BORGOMANERO

Nuovo: Cindarella.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: I nuovi mostri.
Corso: Ecco bombo.

GALLIATE

Smeraldo: Il clan dei mafiosi.

GHEMME

Italia: Angela.

GOZZANO

Comunale: Cassandra crossing.

PREMENO

Cinepremeno: Quell'ultimo perbi.

STRESA

Italia: Vigilato speciale.

VERBANIA

Vittoria: Napoli e i cinque della squadra speciale.
Sociale (Pallanza): Sessomatto.

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchiaoc: Quel dannato pugno di uomini.
Cagnoni: Bel Ami: il mondo delle donne.
Marconi: Guerra spaziale.

MORTARA

Zamagno: L'insegnante va in collegio.

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12, Replica film «La lettera del possesso»; 13,30 Serie film Bonanza «Sete»; 14,20 Film «Ultima preda»; 21 Film «L'amore più grande del mondo».

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Sega.
Lesa: (Palazzo Perabò), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Ignazio Balderi, Aldo Cavaliere, Rudy Wach.
Stresa: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Alberi Pierre Soiot.
Verbania: Galleria Coram, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre. «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko N. Varga.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Cozzarolo, v. Michelazzo Cossa 7; Ferraro, c. Cavallotti 21; Boccca, v. Sforzesca 83; Del Rosario, c. Mazzini 1.
Arona: Allegato, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Marta.
Borgomanero: Pazzana, c. Cavour 48.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Cassolino, via Galletti.
Oleggio: Calessa, c. Matteotti angolo Piazza Martiri.
Sesto Calende: Giandini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Piccetti, viale Manzoni.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 72, Rapp. via Bosetine 22.

MERCATI

Oggi a Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA — AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 850.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 720.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (9 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (9 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (9 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello KOEY a L. 250.000 (divano a 2 posizioni — sfodera e sintipelle)
Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 (divano a 3 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.297; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Indagine della Camera di commercio sull'andamento economico

Rallenta il ritmo l'industria vercellese

Si è affievolita la «ripresina» dei mesi scorsi; in compenso, è aumentata la domanda estera

Operai al lavoro in una fabbrica di macchine agricole nel Vercellese

VERCELLI — Leggera «frenata» dell'industria provinciale nello scorso mese di giugno. Questo, in sintesi, il risultato emergente dalla consueta indagine condotta dalla Camera di Commercio di Vercelli su un campione di imprese della zona.

Si è dunque affievolita quella «ripresina» che era in atto ormai da qualche mese. Il rallentamento che si è registrato è però abbastanza contenuto: il grado di sfruttamento della capacità produttiva è infatti sceso di soli tre «punti» percentuali, dal 79% del maggio al 76% di giugno. Diminuita anche la produzione, sia nei confronti del mese precedente, sia rispetto al giugno del 1977.

Come al solito, seguendo la tendenza ormai consolidata in questi ultimi mesi, l'elemento di maggior debolezza è la domanda interna, che è rimasta ferma sui livelli registrati a maggio.

«E' persistente dunque — rileva il documento riepilogativo dei dati raccolti dalla Camera di Commercio — la *difficoltà del mercato di assorbire adeguate quote di produzione*».

Buone notizie, invece, per quanto riguarda gli ordinativi che provengono dall'estero. Sono aumentati, seppure di poco, anche nei confronti dei risultati già soddisfacenti di maggio. E' una conferma della netta ripresa che da un anno a questa parte ha avuto questo mercato.

Sempre pesante invece la situazione dell'occupazione: il 50% delle industrie che hanno risposto all'indagine ha organici inferiori rispetto allo stesso periodo del 1977. Fortunatamente, però, in giugno si è notato un lieve miglioramento della situazione: in tre casi su dieci sono state fatte nuove assunzioni, il che però non serve a rendere meno gravosa la situazione complessiva.

Tornando alla scarsità della domanda, si è notato che ha influito direttamente sulle scorte di prodotti finiti: solo l'11% degli industriali intervistati le ha infatti giudicate «esuberanti». Questo dato sta a testimoniare che nella maggior parte dei casi la diminuzione della domanda ha fatto ridurre anche i ritmi di produzione.

L'indagine della Camera di Commercio comprende anche i giudizi degli industriali su quelle che potranno essere le prospettive per il prossimo trimestre.

Negli scorsi mesi gli intervistati si erano dimostrati abbastanza ottimisti, ma l'andamento dei mesi di giugno li ha costretti a ricredersi, almeno parzialmente.

Secondo le loro previsioni, mentre produzione ed occupazione dovrebbero rimanere praticamente invariate, è ipotizzabile che la domanda interna salì ulteriormente. L'unico aspetto positivo può venire, secondo gli industriali, dalla domanda estera, che potrebbe avere un ulteriore aumento.

Ci si augura però che questo rallentamento della «ripresina» dell'industria provinciale sia dovuto a fattori stagionali ed all'avvicinarsi delle ferie estive.

Dario Carradino

Presto saranno ultimate

Due aree di servizio sull'Autotrafori

VERCELLI — L'area di servizio di Stroppiana dell'Autotrafori verrà ultimata in breve tempo. Non era ancora pronta al momento dell'apertura del tratto Casale Nord-Santhià, ma si tratta di un fatto consueto, secondo i tecnici della società «Autostrade».

«*In questo caso tuttavia* — ha osservato il direttore dei lavori, ingegner Andrea Negassi — *l'opera di costruzione sta procedendo a tempo di record*». Lo stesso discorso si può fare anche per la seconda area di servizio prevista sul nuovo tratto: quella di Santhia. Ognuna di queste aree verrà a costare circa 400 milioni.

Anche se non ancora funzionanti hanno già un nome. Quella di Santhià si chiamerà «Cavour», quella di Stroppiana «Le risaie». *(d. ca.)*

Pralungo avrà il centro sociale

PRALUNGO — Sarà realizzato entro breve tempo un centro per i servizi sociali. Il progetto è stato discusso durante la riunione del Consiglio comunale, avvenuta la scorsa sera.

Saranno sistemati i locali di un edificio acquistato lo scorso anno con una spesa di sessanta milioni. E' prevista un'ulteriore spesa di dodici milioni per la sistemazione dei vani.

I consiglieri hanno inoltre fissato i criteri per la determinazione dei contributi per le costruzioni edilizie, su schemi predisposti dalla Regione.

Sono stati stanziati anche ventun milioni per i lavori di contenimento di una frana lungo la strada Pralungo-Sant'Eurosia. *(d. ca.)*

Santhià: a colloquio con la responsabile del centro

La biblioteca è ricca ma i lettori sono pochi

SANTHIA' — *Settemilatrecento titoli, tremilacinquecento prestiti all'anno senza contare le «consultazioni» e le letture, 180 associati: questi, in sintesi, i dati più salienti sull'attività e sulla consistenza della Biblioteca civica di Santhià.*

Fino a sei anni fa sistemata alla meno peggio nei locali della «Pretura vecchia» di via De Amicis, trasferitasi poi nella centrale piazza Roma (nella casa natale dello storico santhiatese Jacopo Durandi), da circa un anno, finalmente, la «Civica» pare abbia trovato definitiva sistemazione al pianterreno del cosiddetto «Castello», in via De Rege Como.

Nonostante la denominazione di «Civica», la biblioteca di Santhià è gestita dalla Pro-Loco che fino a pochi mesi fa vi faceva fronte con personale esclusivamente volontario.

Da tre mesi, nel quadro del potenziamento delle biblioteche (il famoso «progetto 11»), la Regione vi ha assegnato una bibliotecaria, il che consente un'apertura di ben 42 ore settimanali contro le 10-12 di prima.

E' suddivisa in dieci sezioni, di cui le più importanti e le più consistenti riguardano la letteratura italiana e straniera (classica e contemporanea), le scienze politico-sociali, la filosofia e la pedagogia, l'arte e l'archeologia; vi è, inoltre, un ben guarnito scaffale dedicato alle opere per ragazzi ed un altro destinato esclusivamente alla consultazione (800 titoli).

Anna Santhià

«I frequentatori più assidui — dichiara la giovanissima bibliotecaria, *Anna Santhià* — sono giovani dai 15 ai 25 anni che, per lo più, consultano o richiedono opere di carattere scientifico, evidentemente per ampliare e completare i loro programmi scolastici.

«Non mancano, però, anche "fedelissimi" più anziani: a questo proposito, ho notato che mentre gli uomini dimostrano spiccato interesse soprattutto per le opere di carattere storico, le donne sono attratte dalla letteratura, specialmente quella contemporanea, e dai cosiddetti «romanzi rosa».

«Tra gli studenti, le più assidue sono le ragazze: si nota in queste una maggiore abitudine alla lettura, a differenza dei loro coetanei».

«Tutto sommato — *prosegue Anna Santhià* — riusciamo ancora abbastanza bene ad aggiornarci con le novità editoriali più importanti grazie allo stanziamento regionale (anche se il suo recente aumento è stato subito vanificato dal contemporaneo rincaro dei libri) ed a saltuarie donazioni di parte di privati. Gli acquisti vengono effettuati in blocco, periodicamente».

«Nonostante il notevole numero di prestiti e di consultazioni — conclude — ho l'impressione che a Santhià si legga poco o male: forse sarebbe utile un'opera di sensibilizzazione tra il pubblico, una vera e propria campagna promozionale di invito alla lettura».

n. ca.

Saluggia: è stata eseguita l'autopsia

Oggi i funerali dell'operaio suicida

SALUGGIA — La salma dell'operaio di Sant'Antonino di Saluggia Pier Giuseppe Monaco, 28 anni, residente in via Cigliano 41, suicidatosi venerdì notte sui binari della ferrovia Torino-Milano, è stata sottoposta ad autopsia.

Lo aveva deciso la procura della Repubblica. L'esame è stato effettuato nella piccola camera del cimitero.

L'inchiesta dei carabinieri di Livorno Ferraris, al comando del maresciallo Angius, sta intanto facendo il suo corso. In un nuovo sopralluogo, ed alla luce del giorno, è stata trovata la «128» rossa della vittima che i carabinieri hanno sequestrato e con la quale il Monaco, l'altra notte, si è servito per raggiungere il luogo del suicidio.

Nelle tasche dei pantaloni, aveva le chiavi di accensione, il libretto di circolazione, la patente di guida e denaro: il premio ferie riconosciuto dallo stabilimento Fiat ai dipendenti.

Sul sedile accanto al posto di guida dell'automobile i carabinieri hanno scoperto tracce di sangue e poco discosto la borsa dell'operaio contenente ancora parte della colazione.

Secondo l'esame del medico le tracce di sangue rinvenute sarebbero dipese da un dente o da una gengiva.

L'ipotesi più probabile del gesto compiuto dal Monaco potrebbe essere lo stato di esaurimento, confermato a Cigliano da compagni di lavoro ed amici, dovuto forse ad un anno di stressante lavoro ed alla vigilia delle nozze.

Come detto nessuno dei suoi parenti, né la fidanzata Rosanna Torasso, 24 anni, residente alla frazione Casa Bianca di Verolengo, sanno darsi una spiegazione al drammatico gesto. Anche la sorella della vittima è sgomenta.

Oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali ai quali parteciperà tutto il paese. **n. o.**

Pier Giuseppe Monaco

I commenti dopo l'esperienza a Bocchetto in Val Sessera

Bimbi di Trino: "In vacanza abbiamo visto un ghiacciaio,,

Bocchetto Sessera: bimbi e insegnanti del centro estivo fanno merenda in riva al torrente

TRINO — Si è conclusa la prima esperienza di Centro estivo per i bambini della scuola elementare. Il bilancio che si può trarre dall'attuazione del programma didattico è sostanzialmente positivo, sia per i favorevoli commenti dei genitori dei bambini, sia per l'entusiasmo che ha sempre caratterizzato la partecipazione dei piccoli trinesi in ogni giorno della loro attività.

Il fattore che più ha caratterizzato questa nuova esperienza è stato il soggiorno settimanale in Val Sessera, a Bocchetto, dove i bambini hanno potuto, in tutta libertà, fare nuove esperienze sotto la vigilanza degli insegnanti.

«*Sono stati entusiasti della gita fatta a Mera* — dice un insegnante, Roberto Pertinaro — *durante la quale abbiamo dovuto passare sopra un ghiacciaio, offrendo così ai bambini uno spettacolo suggestivo*».

Alfonsina Tricerri, altra operatrice del centro estivo, dice che «*nonostante sia la prima volta che si compie un'esperienza di questo genere, io penso che il risultato che abbiamo ottenuto sia stato quello di creare un ottimo livello di socializzazione tra i ragazzi, il che non è poco in un ambiente che tende a dividerli sempre più*».

Il motivo della socializzazione è una costante ricorrente in tutti i discorsi sul Centro estivo fatti dagli insegnanti e dai genitori. Come si è ottenuto un risultato di questo genere?

«*Abbiamo avuto diverse iniziative sportive* — dice Romana Pinardi — *durante le quali si è cercato di far divertire il bambino senza porgli il principio della competizione per la vittoria, ma cercando di fargli comprendere che il fattore più importante è il suo rapporto con i compagni*».

Altre esperienze sono state utilissime per la crescita culturale dei ragazzi. Marilena Grasso ne enumera qualcuna: «*Siamo andati a pescare sul Po, siamo riusciti a prendere alcuni pesci che però non abbiamo mangiato per evidenti cause di inquinamento. Vedere la degenerazione ambientale causata dagli scarichi industriali ha impressionato i piccoli e penso che ciò sia altamente positivo per il loro futuro*».

p. b.

Preziosi dipinti nascosti dalla calce

VARALLO SESIA — Dopo studi e sondaggi, durati qualche mese, si è giunti alla conclusione che alcuni affreschi, nascosti da calce, presenti nella chiesa della Madonna della Neve a Roccapietra presentano caratteristiche d'interesse artistico.

In questi giorni, per poter valutare con il restauro il valore dei dipinti, è stato lanciato un invito ad enti pubblici e privati per poter realizzare il pieno recupero delle opere. *(m. p.)*

Gattinara avrà il consultorio

GATTINARA — Dopo Romagnano e Prato Sesia anche Gattinara avrà il suo consultorio familiare.

«Il progetto è ancora in fase embrionale — spiega Andrea Magnani, assessore alla sanità — ma, in questi anni l'importante è cominciare. Attualmente stiamo considerando quale potrà essere la struttura migliore in cui poterlo inserire. Personalmente ritengo particolarmente adatta allo scopo la casa di corso Valsesia ex sede dell'Onmi».

Il via alla costituzione del consultorio di Gattinara sarà dato, con tutta probabilità, non appena sarà pienamente costituito l'ente locale. **c. m.**

A Vercelli per la sagra patronale

I negozi e servizi che non fanno festa

VERCELLI — E' iniziato uno dei più lunghi ponti dell'anno per i vercellesi. La festa patronale di martedì 1° agosto («Sant'Eusebio») si aggancia a venerdì sera per consentire una «quattrogiorni» di vacanza.

La maggior parte delle industrie locali ha chiuso i battenti venerdì. Molti vercellesi sono già partiti per le località turistiche. A quelli rimasti, la festa del patrono può provocare relativi disagi per la chiusura di molti negozi. Agli esercizi in ferie, infatti, si aggiungono gli orari ridotti degli altri negozi per la festività.

Ricordiamo che i negozi resteranno aperti domani (facoltativamente) tutta la giornata. Martedì invece, apertura fino alle 12 dei soli generi alimentari, comprese le panetterie che faranno la doppia panificazione; i barbieri invece aprono dalle 8 alle 13. Mercoledì poi ci sarà la chiusura totale di tutti gli esercizi. Vietato quindi essere imprevidenti.

Anche gli autobus cittadini adeguearanno i propri orari alla bisogna. Domani, infatti, osserveranno quelli dei giorni di mercato, con intensificazione delle corse proprio per consentire un servizio adeguato al necessario anticipo della spesa. Martedì, invece, anche i «bus» applicheranno l'orario festivo.

Sempre restando in tema di automezzi ricordiamo agli automobilisti che sono stati fissati i turni di ferie dei benzinai. Gli impianti di distribuzione del carburante dei turni «A» e «C» sospenderanno l'attività dal 1° al 15 agosto.

Resteranno quindi aperti in questo periodo quelli dei turni «B» e «D», vale a dire i distributori Agip della tangenziale Ovest e sulla statale per Torino; Mobil di corso De Rege, di via Viviani, piazza Sardegna e corso Prestinari; Chevron di via Manzone; Mach di via Manzone e corso Matteotti; Esso di piazza Cugnolio e via Manzone; Gulf di corso Matteotti e corso De Rege; IP di corso Prestinari, corso De Rege e via Thaon de Revel; Total di via Tasso e corso Gastaldi; Amoco di piazza Galileï; Texaco di piazza Mazzucchelli e tangenziale Sud; Aral sulla tangenziale per Biella; De Fabianis di via per Olcenengo e Perazzo di via Cervinio.

Turni anche per le edicole. Fino a tutto il 6 agosto rimarranno aperti i chioschi di Rosa Pasquino in corso Gastaldi; Aldo Malinverni in corso Libertà; Estella Baralis in piazza Cavour; Adriana Verraz in corso Libertà; Edwige Balbis in via Trino; Giovanna Fultronaggio in via Palli; Estella Avignone in piazza Lazio; Luigi Zamara in piazza Solferino e Luigi Ferrari in corso Italia.

Dal 7 agosto invece riapriranno le rivendite di: Anita Brunelli in via Restano; Ido Gnan in corso Randaccio; Bruno Riva in piazza Cugnolio; Rosa Vaccino in piazza Cavour; Egle Mortarotti, in corso Prestinari; Bruno Bertucci in via Martiri dei Kiwi; Grazia La Terra in via Viganotti; Maria Viazzo in via Massaua ed Ercole Mignone in via Ferraris.

Enrico De Maria

Sono stati resi noti i risultati di alcuni istituti a Vercelli

Superato il "brivido,, d'esami gli esiti: 97% sono i promossi

Alcuni studenti di fronte ai "quadri" della maturità

VERCELLI — *Momento della verità per gli 830 giovani vercellesi che hanno affrontato nei giorni scorsi gli esami di maturità.*

Passato il brivido delle prove scritte e delle interrogazioni, sono ora in attesa di conoscere l'esito.

Sinora sono stati resi noti i risultati soltanto all'Istituto professionale per il commercio «Lanino» ed il liceo classico «Lagrange» e parzialmente allo scientifico «Avogadro» ed all'istituto «Cavour» (una delle commissioni per ragionieri, nessuna dei geometri).

Per le magistrali la «sentenza» è rinviata a lunedì, lo stesso per geometri e l'artistico. L'istituto tecnico industriale esporrà i quadri martedì, l'orario giovedì.

«Gli esami — *commentano gli studenti che hanno già potuto conoscerne l'esito* — non hanno riservato sorprese. La media dei candidati che ha ottenuto la maturità è molto alta. Al classico è del 96 per cento, allo scientifico del 98 per cento. Ma già dall'andamento delle prove, soprattutto dei temi proposti, si potevano nutrire previsioni abbastanza ottimistiche».

Al «Lagrange» su 56 candidati, soltanto 2 (uno dei quali privatista) non hanno ottenuto la maturità. Tra gli altri 54, hanno avuto il punteggio massimo (60 sessantesimi) 5 ragazze e 2 giovani. Pochissimi i 36, appena un paio.

Situazione analoga all'«avogadro» (seconda commissione): 77 maturi, 2 non maturi. Anche in questo liceo 7 candidati con il massimo punteggio ed ancora una volta prevalenza delle ragazze (5) sui giovani (2) che hanno ottenuto i 60 sessantesimi.

e. m.

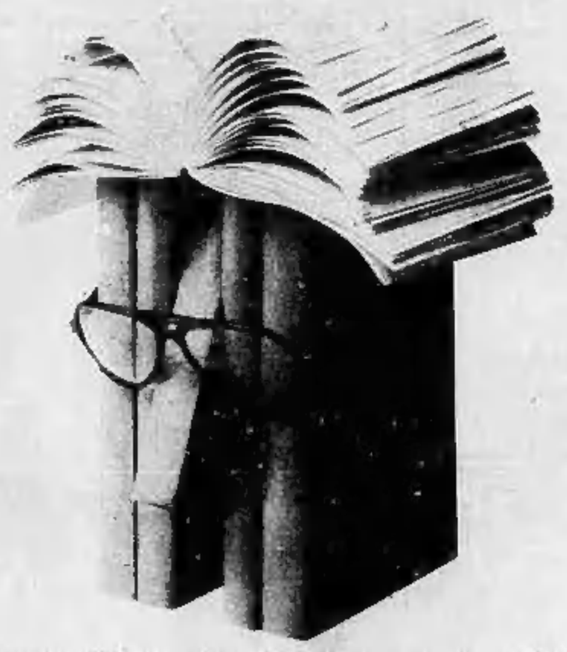
VERCELLI — E' stato reso noto il calendario delle ferie in provincia per l'intero mese d'agosto. Ecco l'elenco alfabetico che riguarda il solo vercellese, con l'indicazione delle merci trattate: Arborio, 7: merci varie; Asigliano, 23: merci varie, tessuti, articoli casalinghi, ecc.; Borgovercelli, 17: generi vari; Buronzo, 18: attrezzi agricoli, prodotti alimentari, vestiario, ecc.; Caresana, 16: merci varie; Crescentino, 18: abbigliamento, alimentari, macchine agricole, frutta e verdura, bestiame; Desana, 18 (secondo lunedì: sutri, prodotti agricoli e merci varie; Ghislarengo, 12 (secondo sabato): generi vari; Ronsecco, 9: merci varie; Santhià, 11: macchine agricole, abbigliamento e merci varie; Trino, 28 (Fiera di San Bartolomeo): bestiame, macchine ed attrezzi agricoli, merceria, alimentari.

VERCELLI — Questa mattina alle 10,30 l'Arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa, benedirà le nuove campane della parrocchia della Madonna di Lourdes al Villaggio Concordia. Sono state offerte dai fedeli del quartiere.

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sospiria.
Civica: Uno sparo e poi...
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: Godzilla.
Verdi: chiuso per ferie.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	29	19
Biella	31	19

Temperature il 29 luglio dello scorso anno: a Vercelli 28; 18; Biella 27; 15. Umidità media: Vercelli 80 per cento; Biella 80 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 20,59. A Biella il Sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,58. **La previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi o deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Vittoria: Mistero.
BORGO D'ALE
Vittoria: Attacchi antiaerei ed antisommergibili tutto sesso.
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: Quell'oscuro oggetto del sesso.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: L'ultimo giorno d'amore.
SAN GERMANO
Italia: La legge violenta della squadra antincendio.
SANTHIA'
Ideal: Pericolo negli abissi.
Splendor: The Incubus: la prova del coraggio.
TRINO
Astor: Puberà
Moderno: chiuso per ferie
TRONZANO
Lux: Un lupo solo malva.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Stanna, corso Libertà 71; Comunale 1, viale Rimembranza 4.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

"Palo,, non corre più ma insegna ai giovani

VERCELLI — *Giuseppe Fantone è conosciuto a Vercelli con il soprannome di «Palo».*

Soprannome che gli venne dato quand'era giovane, e giocava al calcio, prima ancora di praticare l'atletica leggera dove ha ottenuto risultati notevoli.

«Palo» perché è alto, longilineo: ai tempi della sua giovanili... abbastanza secco. Quando cominciò a fare l'atletica, e correva particolarmente i 400 piani, non sembrava dovesse andare tanto lontano.

Passato ai 400 ostacoli, in poco tempo, si impose alla attenzione generale. Eravamo agli inizi degli anni '40.

Fu chiamato in nazionale in occasione di alcuni incontri. E' Giuseppe Fantone si dimostrò elemento sul quale si poteva porre fiducia. Tra una gara e l'altra in maglia azzurra, vinse anche dei campionati italiani sempre dei 400 ostacoli, battendo Filipput che allora era giovanissimo.

Fantone da tempo non corre più, ma è sempre dentro all'atletica. E' da anni che allena i giovani della Libertas. Gratuitamente, anzi rimettendoci sovente di tasca sua.

f. l.

Le bocce dell'Olimpia conquistano il 4° posto

VERCELLI — L'Olimpia bocce è al quarto posto nel Trofeo Martini, la massima manifestazione italiana del popolarissimo sport delle bocce. Un risultato davvero brillante.

Con l'anno scorso l'Olimpia aveva riportato risultati lusinghieri, nel senso che, nell'élite del bocciismo italiano, era una delle più in vista, e per una città come Vercelli, che ha una grande attività in questo settore, grazie ad una miriade di valide società e di giocatori, non era certo cosa da poco conto.

L'Olimpia ha saputo, in questa edizione del «Martini», tenere testa a grandi formazioni: non solo, ma ha vinto incontri dove la tecnica si è sposata il grande orgoglio degli «olimpini» e della loro grande volontà di combattimento.

L'Olimpia avrebbe certo potuto occupare un posto ancora migliore in classifica se non fosse stata privata, malauguratamente, dell'ex campione del mondo Bragaglia: si è fratturato una gamba. Certe assenze, quando sono di assoluto rilievo, si fanno sentire.

La ripresa del Trofeo avrà luogo il 1° ed il 2 settembre a Genova. La classifica attualmente è la seguente: Lazzipunti 7; Pianelli-Traversa 6; Sisport Fiat 5; Olimpia 3; Andrea Doria Ciriacese e Barbano 2; Tuttobocce Torino 1.

f. l.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.238

I commenti all'istituto tecnico industriale "Quintino Sella,, di Biella

Le ingiustizie e le verità degli esami

Alle prove 140 studenti: i "non maturi,, sono 25, la maggioranza dei quali nella sezione meccanica

Massimo Perona — Ettore Veronese — Diego Cappietto — Lamberto Sanna — Roberto Azzoni — Giuseppina Ricceri

BIELLA — All'istituto tecnico industriale Quintino Sella, presieduto dal prof. Mario Montalcone, hanno affrontato gli esami di maturità 140 studenti, suddivisi in quattro sezioni: tessile, tintoria, elettrotecnica e meccanica.

I «maturi» sono 115, i «non maturi» 25, che costituiscono una percentuale del 17,85. Se però si escludono i privatisti, che quasi sempre sono militari e si iscrivono agli esami per beneficiare di qualche giorno di licenza (molti non si presentano nemmeno davanti alle commissioni), il numero dei «non maturi» si riduce a undici e la percentuale scende al 7,85.

Il maggior numero di «non maturi» si è registrato nella sezione meccanica: 11 su 41 studenti, ma 5 sono privatisti. In tintoria sono 4 su 32 (3 privatisti); nella sezione tessile 2 su 21, entrambi privatisti, e in quella elettrotecnica 8 su 46 (5 privatisti).

«Nel complesso — commenta il preside — siamo su un piano di normalità. In qualche classe si nota un maggior numero di "non maturi" perché si era cercato di aiutare gli studenti nell'ammetterli all'esame, per offrire loro la possibilità di superare l'ultimo ostacolo, magari con un po' di fortuna».

Tre studenti hanno ottenuto la votazione piena: 60/60. Sono Piero Rosso, della sezione tessile, Diego Capietto e Cesare Morone, entrambi della sezione elettrotecnica.

Diego Capietto, 19 anni, è stato uno tra i primi a prendere visione delle tabelle affisse alle porte dell'ingresso. «Mi attendevo una votazione alta, perché gli esami scritti e orali erano andati bene, ma non pensavo ad un 60».

Nella prova scritta di italiano aveva scelto il tema sul Parlamento europeo. Non intende proseguire gli studi e dopo un breve periodo di riposo cercherà lavoro.

Ettore Veronese, 20 anni, un braccio ingessato, per un infortunio, ha ottenuto la votazione di 44/60. «Ritengo giusto — dice — la valutazione data dai professori. Intendevo specializzarmi in campo tessile».

Massimo Perona ha 18 anni e si è diplomato perito elettrotecnico con un punteggio di 45/60. «Ora che gli esami sono finalmente terminati — afferma — posso pensare con maggior serenità ai progetti per il futuro. Non ho ancora deciso se proseguire o meno gli studi».

Massimo Perona ha svolto il tema sul Parlamento europeo, mentre ha sostenuto, per le prove orali, le interrogazioni su costruzioni meccaniche e misure elettriche.

«Ritengo — conclude — che i giudizi della commissione siano stati equi. Non ci sono stati casi di palesi ingiustizie».

Giuseppina Ricceri, 20 anni, invece, è piuttosto polemica a proposito degli esami. Ha ottenuto 39/60. «Sono profondamente delusa — afferma la neo diplomata in chimica tintoria — per le macroscopiche ingiustizie nel corso delle prove. Se prima credevo nel valore della scuola, questa esperienza mi ha dimostrato il contrario».

Anche Lamberto Sanna, 21 anni, conferma le dichiarazioni della compagna: «Mi aspettavo molto di più di 44/60. L'esame mi è parso un fatto casuale, come se si svolgesse, quasi, il tiro al piccione. Simili prove non possono avere valore, la mancanza di obiettività nei giudizi e lo strano modo di interrogare sono state situazioni classiche dello svolgersi degli esami».

Difficilmente proseguirà gli studi: «L'Università è solo più un caos — dice — sempre sciopèri e disordine. Probabilmente cercherò di impiegarmi in qualche azienda. Mi sono iscritto al corso di elettrotecnica con determinate idee. Purtroppo la scuola non offre adeguate informazioni allo studente per una scelta adatta e ci si ritrova al termine del ciclo scolastico avendo appreso nozioni che non interessano».

Roberto Azzoni è soddisfatto, in generale, degli esami. Si è diplomato in chimica tintoria con 40/60. Anch'egli intende prima prestare il servizio militare: «Voglio eliminarlo subito — dice — per poi proseguire gli studi all'Università. Non desidero una laurea specialistica, ma soltanto seguire corsi di studi superiori, esclusivamente a scopo di cultura».

E' incerto sulla scelta della facoltà: Lettere o Giurisprudenza. «Vorrei intraprendere la professione giornalistica ed una laurea mi sarebbe utile solo al fine di una cultura che abbia contenuti maggiori che non un semplice diploma di perito tintore».

In un primo tempo gli esami gli sono parsi facili: «In seguito — aggiunge — si sono presentate varie difficoltà. La nostra commissione era piuttosto severa». Come prova d'italiano ha svolto il tema sul Parlamento europeo: «La professoressa di lettere — prosegue — era piuttosto pignola. Ha giudicato buono il contenuto dello svolgimento, ma mi ha corretto più volte la punteggiatura ed i periodi troppo lunghi».

Ecco l'elenco dei maturi:

Tintoria: Sandro Acquadro 38/60, Roberto Alta 52, Paolo Bacilli 38, Alessandro Braschi 39, Armando Canova 42, Fabrizio Castagnetti 53, Dario Castagno 42, Ermanno Ceretti 56, Luigi Coppo 37, Enrico De Bastiani 51, Massimo Jon 45, Piero Masserano 36, Gianni Peretti 40, Filippo Rizzi 42, Roberto Azzoni 40, Giovanni Bassan 54, Luisella Bianchini 44, Raffella Bianco 42, Tiziano Canova 38, Massimo De Nuzzo 38, Massimo Foglizzo 41, Giovanni Isella 38, Splendora Morè 36, Daniele Pagno 43, Giuseppina Ricceri 39, Massimo Tirone 45, Marinella Vaniglia 47, Eriberto De Munari 43.

Elettrotecnica: Luca Bergonzi 40/60, Gian Luigi Bizzocchi 46, Diego Capietto 60, Luigi Capra 39, Roberto Carecchio 48, Alessandro Crevola 42, Carlo Fadda 40, Rodolfo Galfione Romano 45, Emanuele Marchi 48, Cesare Morone 60, Enzo Padovan 44, Claudio Palatini 45, Giorgio Riviera 44, Daniele Roncarolo 41, Giorgio Saccagno 36, Lamberto Sanna 44, Michele Santerano 49, Marco Seretti 38, Luca Tento 40, Paolo Tumiatti 58, Marco Aragnetti 50, Gianni Beccati 50, Paolo Bertazzoli 36, Fulvio Biotta 36, Massimo Bona 52, Ennio Bozza 42, Gianfranco Celussi 49, Bruno Foglio 43, Ferruccio Gallana 36, Carmelo Greco 36, Fabrizio Marchleraldo 48, Massimo Marzocca 42, Lorenzo Negro 42, Fabrizio Nicoletta 47, Massimo Gerona 45, Massimo Selva 40, Alessandro Vergnani 37, Claudio Zerbola 54.

Tessile: Nadia Benna 42/50, Pierangelo Bertolone 37, Natale Bongiovanni 50, Gasparina Campagnoli 36, Chiara Cassone 40, Renzo Gentile 58, Domenico La Briola 40, Gian Piero Mino 44, Claudio Pastori 46, Claudio Bella 32, Giorgio Philippou 40, Achille Poulios 45, Piero Rosso 60, Enzo Scalabrino Guglielmella 36, Marco Stasia 37, Ettore Veronese 44, Roberto Viola 48, Gabriele Zanetti 54, Gian Luigi Zignone 40.

Meccanica: Antonio Acquadro 38/60, Marco Bertolone 52, Andrea Borghi 36, Guido Canova 36, Mauro Comello 46, Gian Luigi Consolandi 43, Ermanno Graziola 56, Gabriele Grosso 40, Renzo Mino Barale 43, Sergio Moro 36, Enrico Pistono 50, Domenico Rosso 36, Sebastiano Rovetto 39, Alberto Zonco 50, Paolo Acquadro 40, Guido Barbera 42, Massimo Buffa 36, Pierangelo Canova 38, Paolo Ceretti 36, Fausto Dallimonti 36, Fabrizio Deotto 50, Mauro Gruppo 42, Gaetano Manfredi 38, Alberto Mello 54, Alberto Miglietti 40, Fabrizio Mino 36, Marco Panizza 40, Giorgio Quaglia 38, Gianfranco Vegis 36, Michele Zanetto 39.

p. m. / d. ca.

Boccioleto: aveva 65 anni

Commerciante ucciso da un tronco

BOCCIOLETO — *Di una tragica disgrazia è stato vittima un commerciante di Boccioleto, Giuseppe Rotti, anni 65.*

L'uomo, in compagnia del figlio Arnaldo, stava scaricando dei tronchi di legno da una teleferica in località Pomarolo, quando un seggiolino che trasportava un fusto d'albero, si è bloccato a pochi metri dal suolo.

Giuseppe Rotti ha allora tentato con una corda di rimettere in funzione il congegno di scarrucolamento della teleferica, ma l'oscillazione del cavo, o la rimessa in moto, hanno provocato la caduta del tronco.

Rotti è stato così investito e colpito alla testa: è morto all'istante per la frattura della calotta cranica. (r. e.)

Due aziende in crisi nel Biellese

Licenziati i 34 della Ragno Sensitiva: ancora 50 mila lire

VALDUGGIA — La maglieria Ragno S.p.A. (aderente all'Associazione industriale della Valsesia, ha comunicato alla Filtea-Filta e Uilta di trovarsi nella necessità di operare una riduzione collettiva di 34 dipendenti.

Secondo l'ente valsesiano, la richiesta di riduzione è dovuta ai nuovi processi di riorganizzazione della fabbrica che prevedono per gli operai un lavoro strutturato su linea a ciclo completo ed il passaggio di 266 unità dal lavoro «a giornata» a quello «a squadra» con conseguente minor impiego di personale.

Stando alla lettera inviata all'Associazione industriali ai sindacati della zona, 23 dipendenti dell'azienda di maglieria valsesiana dovrebbero cessare la loro attività entro il prossimo ottobre mentre ai restanti 11 le lettere di licenziamento verrebbero inviate nel giugno 1979. (r. e.)

BIELLA — I duecento dipendenti del maglificio Sensitiva, ammesso alla procedura del concordato preventivo, hanno ricevuto ieri un ulteriore acconto di 50 mila lire sulle retribuzioni arretrate, dallo scorso mese di marzo a oggi.

E' stata praticamente l'ultima giornata di lavoro: dalla fine di agosto in poi, i lavoratori verranno messi tutti in cassa integrazione a zero ore.

Gli stabilimenti di Biella e Ponderano non rimarranno però deserti. Già ieri sera è incominciato il servizio di vigilanza deciso dagli stessi lavoratori. Ogni giorno, sulla falsariga dei turni di lavoro, due dipendenti nelle ore diurne e tre di notte si succederanno nella custodia delle fabbriche.

Il 30 agosto prossimo i dipendenti della Sensitiva si raduneranno nello stabilimento di Biella per predisporre un analogo servizio di sorveglianza quando i lavoratori saranno in cassa integrazione. p. m.

Agente riconosce una bici rubata e arresta il ladro

BIELLA — Lo spirito di osservazione e la buona memoria di un agente di polizia consentito di recuperare una bicicletta rubata cinque mesi fa e di identificarne il ladro.

L'agente, che faceva parte di una pattuglia radiomobile, vedendo passare una bicicletta con particolari caratteristiche, si è appunto ricordato che era stata rubata lo scorso mese di febbraio e ha fermato chi la stava usando, identificato poi per Guglielmo Negro, 51 anni, di Pralungo.

L'uomo, che non ha saputo giustificarne il possesso, è stato denunciato a piede libero per furto. (p. m.)

Gli alpini di Rossa

Festa campestre per restaurare la chiesetta

ROSSA — *Hanno organizzato per oggi una festa campestre per raccogliere i fondi necessari a restaurare una graziosa chiesetta di montagna: sono gli alpini appartenenti al Gruppo di Rossa, il minuscolo centro valligiano incuneato nel monte per la difficile arte del «puncetto».*

«Con questa iniziativa — *affermano le "penne nere"* — desideriamo valorizzare l'alpeggio delle piane di Polecchio da dove si può ammirare uno splendido panorama sulla Val Sermenza e Val Grande. Per l'occasione inaugureremo una teleferica costruita dal nostro gruppo per il trasporto del materiale necessario a restaurare l'antica chiesetta di Polecchio».

Il programma della manifestazione prevede il tradizionale «rancio alpino» e nel pomeriggio un'esibizione del gruppo filarmonico di Rossa con le sue inimitabili ragazze in costume. (r. e.)

Un premio per l'amore alla terra valsesiana

VARALLO — Sono stati assegnati i premi 1977 della Rinascita Valsesiana. «*La comunità montana Valsesia* (allora era consiglio della valle Valsesia) — afferma il professor Alberto Bossi nell'opuscolo di presentazione. — *istituendo nel 1966 il "Premio della Rinascita" ha inteso mettere in evidenza, con una solidale ed ufficiale attestazione di plauso, coloro che con continuità, tenacia, intelligenza, ma soprattutto con totale generosità, hanno inteso operare per il progresso locale*».

I premiati sono: Giovanni Antonioli (alla memoria) figura tipica della Valfermenasa per la cinquantennale esperienza di guida alpina, morto a 72 anni cadendo in un canalone che scende a Rima San Giuseppe mentre stava recuperando un gregge.

Enzo Barbano, avvocato, per la sua opera di educatore, di politico, di storico (fra le opere la "Storia della Valsesia dal 1861 al 1943" e "L'occupazione austriaca della Valsesia nel 1848").

Angelo Delfilippi, (alla memoria), dopo un periodo di emigrazione fu consigliere di Quarona, sindaco di Breia, consigliere provinciale, partigiano, membro del consiglio valle.

Società Cooperativa Metilene Kilco di Rimella, nata nel 1976 in un paese che dal 1900 ad oggi ha registrato un calo di abitanti da 1500 a 300, offre ai giovani che ancora vivono a Rimella la possibilità di restare nel loro paese.

Vincenzo Moscarelli, bandiera della Valsesia partigiana, rappresentante della storia della Resistenza. Dopo un periodo di permanenza all'estero, dove ha collaborato alla redazione di alcuni giornali clandestini, inviato nel 1930 in Italia per organizzare la lotta contro il fascismo, fu arrestato e condannato dal tribunale speciale a 16 anni e 8 mesi.

Sergio Peretti, collaboratore del ministro onorevole Giulio Pastore, fece parte della segreteria del Consiglio della Valle, sindaco di Varallo, vicepresidente della comunità montana, è segretario dell'Azienda di soggiorno e turismo e Pro Natura. m.p.

VARALLO SESIA — Il consiglio circoscrizionale di Varallo Vecchio e Scopello ha indetto una campagna, anche in considerazione del periodo turistico, per una Città Vecchia pulita.

Alpini e sportivi in festa per 4 giorni

LESSONA — Per iniziativa degli alpini e della Pallasportiva Csi Lessona, si svolgono presso l'ex villa Boggio, lungo la strada provinciale che dalla Ratina conduce al centro del paese.

I festeggiamenti si sono iniziati ieri e si concluderanno nella tarda serata di martedì 1 agosto.

Questa mattina inizio alle 9 prenderanno anche il via due corse podistiche: una libera a tutti per il trofeo Comune di Lessona e l'altra per i ragazzi, denominata trofeo Mario Drago. Nel pomeriggio è invece in programma la premiazione dei donatori di sangue e i benemeriti del gruppo Fidas di Cossato.

Merita un cenno speciale lo spettacolo folcloristico musicale, che sarà messo in scena lunedì alle 21 dal locale Gruppo Val Trobbia, intitolato: «Epùra mi i cardifa... prova turna, Battista!». (f. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Natale in casa di appuntamento.
Impero: fuga, ultimo atto.
Odeon: Il padrone e l'operaio.

COSSATO

Michelotti: Io & Annie.
Nuovo Grassi: Il figlio di Spartacus.

GRAVELLONA

Corso: Due cuori e una cappella.

VARALLO

Sottoriva: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia.
Teatro Civico: I ragazzi del coro.

CRAVACUORE

Aurora: L'autostoppista gaudente.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 91.
Borgosesia: Boca De Gilli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Viana, via Massaia 80.
Varallo: Dino, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

(canali 15, 21, 59)

Ore 21: Videogiornale; 21.20: Parlamone; e torna in tavola (replica pomeridiana); 22.20: Hot Dog (sci acrobatico, documentario); 23: Videogiornale, ultima edizione.

Per Biella e dintorni 28 bus nuovi

Gli autisti delle società di gestione dei trasporti posano per una foto ricordo

BIELLA — La Provincia ha presentato i nuovi autobus, acquistati con un contributo della Regione. Sono ventidue pullman di linea e sei suburbani, di maggiori dimensioni. La spesa globale è stata di 1.820.000.000 di cui il 75 per cento è a carico della Regione Piemonte.

Una parte degli autobus ieri mattina è stata allineata sul lato nord della ex stazione ferroviaria, all'altezza dei giardini pubblici Zumaglini, dove sorge l'edificio della biglietteria e dell'ufficio turistico.

Alla presentazione c'erano gli assessori regionali Carmen Fabbris e Luigi Petrini, il presidente della Provincia on. Giuseppe Ferraris, il presidente del Comprensorio, ing. Alberto Treves, l'assessore provinciale ai Trasporti, arch. Elvo Tempia e il sindaco di Biella, Franco Borri Brunetto. Faceva gli onori di casa il direttore della gestione, Romano Asario Cozot. p. m.

La fabbrica dei Menabrea fondata nel 1846 a Biella

Producono la birra da 132 anni con la vecchia ricetta di famiglia

BIELLA — Tra le immagini che frequentemente ricorrono nelle descrizioni dell'estate ci sono il caldo e la sete. I chioschi di vendita di bibite fresche sono la meta o la sosta di ogni passeggiata, mentre nelle case viene sempre rinnovata la scorta di bottiglie nel frigorifero. Una stagione calda consente ai produttori e ai rivenditori di bevande di realizzare buoni affari.

«Il biellese beve solo quando fa caldo — dice Paolo Thedy, contitolare di una fabbrica di birra — *Una estate fredda e piovosa mette in crisi le aziende del settore».* La birra è tra le bevande più antiche, conosciuta già nelle civiltà orientali e sinonimo di chiassose birrerie bavaresi. Una di queste, a Monaco, è tristemente passata alla storia.

Biella ha una tradizione ultracentenaria: Giuseppe Menabrea ne iniziò nel 1846 la produzione. A distanza di 132 anni la bevanda viene ancora fabbricata secondo i classici procedimenti tramandati dai maestri birrai, impiegando il malto ed il luppolo. Un particolare importante della birra biellese è l'acqua: viene infatti usata quella che sgorga dalle sorgenti di Oropa e scende sino allo stabilimento, nel rione Riva.

Intorno alla birra, nel corso dei secoli, sono cresciuti una tradizione ed un costume. Sovente una etichetta è ricordata per il personaggio che beveva il prodotto: la birra di Hemingway, ad esempio, è un elemento importante nei racconti dello scrittore.

«L'italiano e, naturalmente, il biellese — spiega ancora Paolo Thedy — *bevono birra se sono nell'ambiente adatto, gustando cibi che la richiedono. Inoltre il consumatore è attratto dal prodotto estero: non tutti, però, sanno che la maggior parte di queste birre sono fabbricate, su licenza, in Italia».*

Nella fabbrica di Biella vengono imbottigliate quasi 24 mila bottiglie all'ora, mentre ogni anno si producono circa 25 mila ettolitri di birra. L'intero ciclo di lavorazione è automatizzato. La birra, prima di essere posta in commercio, viene lasciata stagionare per circa due mesi. Nelle cantine (possono contenere sino a 7 mila ettolitri), le antiche botti di rovere sono state sostituite da capaci contenitori di acciaio inossidabile e alluminio.

«Il consumo in Italia è tra i più bassi — aggiunge — *vediamo litri all'anno per persona, a differenza del Belgio, dove se ne bevono 300 litri pro capite. Un fenomeno che noi produttori italiani stiamo seguendo è rappresentato dalla vendita di birra alla spina. Si osserva che, soprattutto nelle pizzerie, il consumo è maggiore. Probabilmente questa birra è apprezzata per il suo sapore: infatti non è pastorizzata ed è immessa direttamente negli appositi contenitori, senza subire alcun trattamento».*

«La birra italiana — prosegue — *ha una gradazione minore di quella estera. E' leggera ed indicata come bibita dissetante. Inoltre è una bevanda genuina: l'acqua minerale, ad esempio, è gassata artificialmente, mentre la birra lo è grazie al processo di fermentazione naturale».*

La birra biellese è conosciuta ed apprezzata in molte regioni. *«Un tempo* — ricorda Paolo Thedy — *le spedizioni avvenivano con carri trainati da cavalli. Ne avevamo due dozzine ed ogni carro era un tiro a quattro. Per raggiungere Novara ci impiegavano tre giorni. Lungo la strada c'era una nostra stazione di cambio, dove i cavalli venivano sostituiti. Al ritorno, invece, non occorreva cambiare: il carro era vuoto e più leggero da trainare».*

Oltre alla birra scura, la «bionda» italiana ha due diverse gradazioni: la «normale» raggiunge gli 11 gradi saccarometrici, mentre la «speciale» arriva a 13. Un impianto medio di produzione, compreso l'imbottigliamento, costa intorno agli 800 milioni, mentre per i grandi stabilimenti si supera il miliardo. d. ca.

I cantieri di birra, all'interno della fabbrica

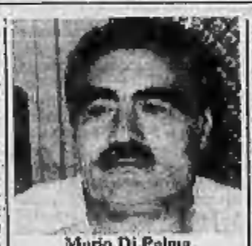
La «moda» americana è ormai diventata consuetudine nei bar

Amico «juke-box» che racconta ai giovani la musica moderna

BIELLA — *Al seguito dei soldati americani giunsero in Italia, durante la seconda guerra mondiale, nuove mode e curiosi costumi. Ben presto le novità «delle stelle e strisce» conquistarono gli italiani.*

Uno degli oggetti che ancora oggi, a distanza di oltre trent'anni, è diventato parte integrante del modo di vita di tanti è il juke-box: nei bar dei piccoli centri, sulle spiagge e nei grandi locali, non manca mai. Soprattutto i più giovani sono gli appassionati.

«La moda del *juke-box* — *dice Mario Di Palma, imprenditore del settore* — non è ancora tramontata. Un periodo di crisi, dovuto ad una situazione paradossale, c'è, però stato: la mancanza di monete. Le 100 e le 50 lire erano introvabili e nei bar i gestori preferivano tenere quei pochi spiccioli per dare il resto ai clienti. Abbiamo dovuto avviare all'inconveniente fabbricando degli speciali gettoni».



Mario Di Palma

Nel Biellese ci sono circa 130 juke-box e la loro richiesta è costante. «Un'incognita di questa moda — *prosegue* — è dovuta al mercato discografico. Il giovane vuole una continua selezione musicale ed un aggiornamento con le classifiche nazionali ed internazionali di musica leggera.

Il juke-box può contenere da 50 a 100 dischi. Esistono modelli con capacità medie che ne contengono 80. Queste macchine sono sempre più perfezionate nel meccanismo: oggigiorno sono sofisticati congegni elettronici.

«La moda del *juke-box* — *spiega ancora Mario Di Palma* — è legata all'epoca del rock *and roll* ed ai primi *twist*. In particolare negli Anni Sessanta registrarono il successo dei cosiddetti *Urlatori*. Molti cantanti lo hanno raggiunto perché i loro dischi potevano essere conosciuti dal grande pubblico che li gettonava».

Il juke-box è stato il predecessore dell'attuale disc-jokey. Quando ancora non erano sorte le discoteche, il ballo al suono del disco gettonato. d. ca.

BIELLA SPORT

Altre due gare a Zubiena e Borgo d'Ale

Pedalando in Valle Cellio

BORGOSESIA — *Il Gran Premio Salumificio Valsesera, che si disputa a Cellio, un centro ad una quindicina di chilometri da Borgosesia, rappresenta il «clou» della domenica ciclistica vercellese.*

La gara, giunta alla sua 32ª edizione, è valida quale quarta prova per il titolo di campione provinciale categoria Juniores, la cui classifica vede al comando Bruno Filippi, seguito a ruota da Franco Martinetti.

La competizione valsesiana prevede un tracciato che si snoda sulle strade di Borgosesia, Gattinara, Arborio, Ghesio, Borgosesia, Valduggia, Cellio, per complessivi 110 chilometri. L'arrivo è previsto per le ore 17; l'organizzazione è del Gruppo Sportivo Valle Cellio e del Pedale Valsesiano di Borgosesia.

A Zubiena correranno invece gli esordienti su un circuito di 10 chilometri (Zubiena-Torrazzo-Zubiena) da ripetersi quattro volte.

Infine i giovanissimi saranno di scena a Borgo d'Ale per la seconda edizione della Corsa del Pesco su un circuito cittadino da ripetersi più volte a seconda della categoria. r.c.

BIELLA — Oggi, a Zubiena Biellese, si svolgerà una gara ciclistica per la categoria esordienti, valida per l'assegnazione del Trofeo Guido Mensa. La gara si svolgerà lungo un circuito di km 10,400 (Zubiena - Sala - Torrazzo - Zubiena) da ripetersi quattro volte, per un totale di circa 42 km. La partenza verrà data alle ore 15.

BIELLA — Sui campi dell'Enal Ronco di Cossato si è svolto il campionato a coppie per giocatori della categoria «propaganda». Vittoria di Cavallin - Cinelli della Boccioliia Castellengo, che in finale hanno battuto i campioni di casa Ferrari - Vegro. Al terzo e quarto posto si sono rispettivamente classificati Garbaccio - Canepa (Enal Ronco di Cossato) e Gionsio - Maggio (Cossato Bocce).

BIELLA — Oggi, a Candelo, avrà luogo una gara podistica libera a tutti, non competitiva, denominata «II gara podistica San Giacomo».

Graglia: per 5 giorni

Oltre 70 ai grand prix di tennis

BIELLA — Si è concluso a Graglia Biellese il torneo tennistico Grand Prix San.Pi. Sport per giocatori «Under» 12 e 14 maschili e femminili. La manifestazione, svoltasi sui campi del Tennis Club Valle Elvo, ha avuto un grande successo.

Oltre 70 atleti si sono impegnati per cinque giorni consecutivi, offrendo un saggio delle loro qualità. Ottima la prova dei biellesi allenati dal maestro Gianfranco Gallo, con Cristina Tescari («Under 12») che ha battuto in finale Monica Scapillato di Aosta. Nella stessa categoria buone le prove di Marcella Rama e di Lorella Zia.

Tra gli «Under 12» maschili, grande, anche se sfortunato, protagonista Maurizio Ribotti.

Nella categoria «Under 14», sono apparsi in crescendo Marco Chiorino e Alberto Bovone. s.g.

SALDI a.....

JEANS, MAGLIETTE, CAMICIE, GONNE, ABITI PER UOMO, CASUALS PER BAMBINI E PER IL MESE DI LUGLIO, E' PROGRAMMATA LA VENDITA DI 1500 VESTITINI E PRENDISOLE STUPENDI NEI MODELLI E NEI TESSUTI E FORMIDABILMENTE MODESTI NEI PREZZI

... forfait scubidu'

Biella - V. Italia 54

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 298546
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970